



CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2020

I

Presidente della Corte di appello

Intervento

pag. 3

Relazione

pag. 21

II

Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello

Intervento

pag. 171

III

Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia

Intervento

pag. 209

IV

Dati statistici

pag. 215

Assemblea generale 1° febbraio 2020



INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

I RINGRAZIAMENTI

Nell'aprire questa Assemblea, voglio ringraziare veramente di cuore tutti i partecipanti e le autorità presenti, a cominciare dal Patriarca, dal Presidente della Regione Veneto e dal Sindaco di Venezia, per avere voluto, con la loro presenza, testimoniare la importanza della Giustizia in una città così complessa e fragile, come evidenziano i drammatici eventi di novembre scorso

Un particolare ringraziamento va inoltre al Presidente della Regione Veneto¹⁻²⁻³⁻⁴, al Sindaco di Venezia⁵, agli Ordini degli Avvocati del distretto, alla Azienda Sanitaria di Venezia, all'Associazione Nazionale Carabinieri⁶, al Corpo dei Carabinieri e della Guardia di Finanza,⁷ ed all'UNEP di Venezia per il corale, generoso, supporto che hanno fornito alla Corte.

¹ Grazie al sostegno finanziario della **Regione Veneto**, la Corte ha potuto redigere il Bilancio Sociale e la Guida ai Servizi. La iniziativa è stata cofinanziata dalla Regione Veneto unitamente al Fondo Sociale Europeo.

² La convenzione sottoscritta il 2 maggio 2018 tra la **Regione Veneto**, il Ministro della Giustizia, il Presidente della Corte di Appello e il Procuratore Generale di Venezia, consente di assegnare agli Uffici Giudiziari del distretto personale della Regione, degli Enti strumentali e degli Enti locali per la durata di 12 mesi, rinnovabili sino a 24 mesi. In attuazione della convenzione, alla data del 1° luglio 2019, erano inserite nel distretto complessive 23 unità, di cui 7 in Corte (1 del **Comune di Venezia**). Inoltre, presso la struttura amministrativa della Corte sono presenti 2 dipendenti del **Comune di Venezia** con funzione di custode.

³ Sempre grazie all'iniziativa della **Regione Veneto** (di cui alla delibera n. 662 del 15 maggio 2018) finanziata col Programma operativo regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 denominata "*LIS-Lavoro a Impatto Sociale-bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati*") la Corte ha potuto inserire temporaneamente nelle proprie strutture amministrative n.5 unità di "*lavoratori ad impatto sociale*" (cd LIS, da aprile ad ottobre 2019), nonché ulteriori 102 unità "*LIS*" negli Uffici Giudiziari del distretto.

⁴ In base alla convenzione sottoscritta nel giugno 2018, la **Regione Veneto** eroga la somma complessiva di euro 55.000,00 nel biennio 2018-2020 per borse di studio ai tirocinanti presso la Corte di Appello di Venezia che, inseriti nell'Ufficio del Processo, coadiuvano i Consiglieri nello studio dei fascicoli e nella redazione dei provvedimenti.

⁵ Grazie al **Comune di Venezia** è stato possibile assegnare ad un assistente giudiziario di nuova assunzione una abitazione in Venezia, a canone calmierato, in attuazione del Protocollo sottoscritto nel gennaio 2019.

⁶ In forza di convenzione (tra la Corte di Appello di Venezia, la **Associazione Nazionale Carabinieri**, la **Azienda Sanitaria ULSS n. 3 Serenissima di Venezia** ed il locale **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati**) la Azienda Sanitaria ULSS 3 Serenissima rimborsa a 10 volontari iscritti alla Associazione Carabinieri le spese che sostengono per prestare la loro attività lavorativa nelle cancellerie della Corte ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia ne sostiene i costi dell'assicurazione contro gli infortuni. Grazie alla convenzione con il **Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia** la Corte dispone di 11 lavoratori che prestano attività di *data entry*, senza alcune onere a carico del Ministero. Inoltre, grazie ai **Consigli degli Ordini degli Avvocati del distretto**, la Corte è stata recentemente dotata di uno *scanner* multifunzione che consente di digitalizzare in formato A3 "fronte retro" gli scritti degli esami avvocato. Ciò consente di rilasciare immediatamente le relative copie e di sgravare il *front office* della cancelleria.

⁷ La **Regione Veneto** e l'**UNEP** di Venezia hanno fornito personale amministrativo di supporto (una unità ciascuno) per realizzare il progetto di definizione del contenzioso immigrazione. Il **DAP** ha concesso in uso alla Corte appositi locali dove è stata collocata la cancelleria della "nuova" *sub* sezione immigrazione. La **Guardia di Finanza** ha fornito supporto informatico.

Esprimo poi sentita gratitudine ai magistrati, anche non togati, al personale amministrativo e, soprattutto, a coloro che sono stati applicati in Corte, perché il loro impegno e spirito istituzionale hanno consentito di dare un senso al lavoro della intera "filiera" e di raggiungere risultati positivi in una situazione difficile.

Ringrazio infine, in modo particolare, il Procuratore Generale per il costante confronto costruttivo e per avere condiviso e supportato le mie iniziative, nel comune obiettivo della funzionalità della giustizia nel nostro distretto.

LA GIUSTIZIA DEL DISTRETTO SI FA GIUDICARE: IL CONSUNTIVO DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2018- 2019 LUCI ED OMBRE

Come ho ricordato nelle precedenti cerimonie inaugurali, lo scopo di questa assemblea solenne⁸ è di dare conto pubblicamente dei risultati raggiunti nell'anno giudiziario trascorso⁹ ed, insieme, di comunicare gli obiettivi futuri e quanto si sta facendo per migliorare il servizio.

Nella parte programmatica parlerò di questi interventi, anticipando sin da ora il messaggio "che i risultati positivi raggiunti anche lo scorso anno, nonostante la difficile situazione, non sono replicabili senza la immediata immissione di magistrati e di personale amministrativo. Oggi infatti siamo arrivati al capolinea".

Qui mi concentrerò sui punti essenziali, ripercorrendo il medesimo schema dello scorso anno e rinviando alla relazione scritta per gli approfondimenti.

LE NOTE POSITIVE

IL NUOVO CAMMINO PROSEGUE

Per quanto concerne il "rendiconto consuntivo" voglio, anche quest'anno, esordire con le **note positive**.

Tra esse segnalo innanzitutto che, nel solco di quanto da me auspicato lo scorso anno, è proseguito il "modo nuovo" di affrontare le problematiche organizzative nel distretto, che muove dalla acquisita consapevolezza di essere tutti parte di una "filiera" e che nessuno (magistrato o amministrativo) può lavorare disinteressandosi di quanto avviene nelle fasi successive.

È proseguito anche il "modo nuovo" di valutare la risposta giudiziaria, che ne focalizza la "qualità", e non la mera "quantità", come invece avveniva in passato¹⁰, nella convinzione che **tempi e**

⁸ La cerimonia è prevista dalla Legge 150 /2005 e dalle circolari applicative del CSM.

⁹ L'anno giudiziario non coincide con quello solare, ma abbraccia il diverso arco temporale 1° luglio 2018-30 giugno 2019.

¹⁰ Gli indici meramente quantitativi infatti non sono significativi. Ad esempio, una elevata produttività potrebbe essere riconducibile alla concentrazione delle decisioni sui settori a più alto indice di ricambio (come quelli caratterizzati da materie seriali di rapida definizione) a discapito delle cause più difficili, o di più antica iscrizione a ruolo (che, in genere, coincidono con le più complesse). Di contro "qualità" della giurisdizione significa anche selezionare il contenzioso che, per i beni in gioco, merita di essere definito in via preferenziale (secondo i criteri di priorità prefissati) e raccordare la produttività a quanto il sistema, nel suo complesso, riesce ad "utilmente" gestire. Secondo infatti le stesse indicazioni del Consiglio Superiore della Magistratura, "nella programmazione degli obiettivi, il Dirigente deve fissare il "rendimento" dell'ufficio, quale capacità globale di produzione, da individuarsi avendo presente la complessiva "amministrazione" degli affari pendenti e tenuto conto della situazione effettiva dell'ufficio giudiziario", tenendo conto "delle risorse disponibili e della natura del contenzioso da gestire, nonché della obiettiva capacità di lavoro sostenibile dal singolo magistrato nella concreta realtà dell'ufficio (carico esigibile)".

qualità della giustizia non sono alternativi, anche se oggi l'attenzione si concentra soprattutto sul "fattore tempo" per le ricadute che esso ha sulla economia.¹¹

Noi, come lo scorso anno, per misurare la "qualità"¹², ci siamo ancorati a dei parametri oggettivi, quali:

- la riduzione delle pendenze considerate "patologiche" dal legislatore¹³
- il tasso di impugnazione, perché evidenzia il grado di accettazione delle decisioni
- il tasso di resistenza delle decisioni nei gradi successivi, perché manifesta la loro stabilità

Abbiamo inoltre operato per rendere "prevedibili" le nostre decisioni.

La conclusione è che siamo riusciti a coniugare la qualità alla quantità.

Ciò in Corte è avvenuto anche grazie all'importante apporto dei magistrati e del personale amministrativo che vi sono stati applicati dai Tribunali.

LA QUANTITA' DELLA RISPOSTA GIUDIZIARIA: I FLUSSI, I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE

CORTE DI APPELLO

Per la prima volta nel triennio, nel settore civile della Corte sono diminuite le **pendenze finali**¹⁴, grazie al positivo effetto congiunto della diminuzione delle iscrizioni e dell'aumento delle definizioni. Anche nel settore lavoro sono diminuite le pendenze finali.¹⁵

Nel settore penale invece le pendenze finali sono aumentate (+8,5%), a causa dell'enorme aumento delle iscrizioni (+43,5 %) a cui non si è riusciti a far fronte nonostante il notevole incremento delle definizioni (+17%)¹⁶.

¹¹ Come già ricordato lo scorso anno, un produttivismo fine a sé stesso non porta a nulla, perché il processo ha dei tempi fisiologici e la bassa qualità si traduce spesso in una loro dilatazione. Ad esempio: un giudizio istruito e deciso in modo frettoloso di regola durerà, nei vari gradi, di più di un processo istruito con cura e che ha cercato di dare una decisione "definitiva"; una Procura della Repubblica o un giudice della udienza preliminare che non esercitano una efficace azione di "filtro", finiscono per "intasare" il dibattimento di procedimenti che non avranno sbocco, sottraendo così risorse che potrebbero essere convogliate su altre procedure.

¹² Se è facile giudicare il lavoro giudiziario in base al dato meramente quantitativo (e cioè in base al numero dei provvedimenti emessi ed ai tempi di definizione), non lo è altrettanto farlo in base alla "qualità". Una decisione può essere considerata di "buona qualità", quando dà una regolamentazione soddisfacente ai contrapposti interessi "in gioco".

¹³ E cioè: in Corte i procedimenti iscritti da più di 2 anni; nei Tribunali i procedimenti iscritti da più di 3 anni con riferimento all'area SICID e alle esecuzioni mobiliari e immobiliari ed a quelli iscritti da più di 6 anni con riferimento alle procedure concorsuali. Tali pendenze possono comportare a carico dello Stato esborsi per il risarcimento del danno causato alle parti dalla eccessiva durata del processo, ex Legge 89/2001 come modificata, cd. "Legge Pinto"

¹⁴ In Corte le **pendenze finali** del settore civile ordinario sono diminuite del - 8,5% rispetto al precedente A.G.2017-2018, grazie al positivo effetto congiunto della diminuzione delle iscrizioni (-12,4) e dell'aumento delle definizioni (+5,1%). L'incremento di produttività è ascrivibile soprattutto al piano straordinario di definizione del contenzioso immigrazione che, grazie all'apporto dei magistrati applicati dal distretto, ha consentito di definire, dal 1° aprile 2019, ogni mese n.200 procedimenti in più. Fonte: interrogazione DWHC

¹⁵ In Corte le pendenze finali del settore lavoro sono diminuite (-3,7%) grazie alla riduzione delle iscrizioni (-10,5%) che ha compensato la flessione delle definizioni (-25,1%). La diminuzione delle definizioni è ascrivibile essenzialmente a due fattori: 1) la forte scopertura di organico che ha connotato la sezione lavoro nell'A.G.2018-2019, da ultimo pari al 40%, solo in parte colmata da applicazioni extra distrettuali e infra distrettuali; 2) la pienezza dell'organico e l'apporto di un Consigliere in soprannumero di cui la sezione lavoro si è invece giovata nel precedente anno giudiziario 2017-2018.

¹⁶ In Corte le **pendenze finali** del settore penale sono aumentate del +8,5%, perché il pur notevole incremento delle definizioni (+17%) non è riuscito a compensare la lievitazione delle iscrizioni (+43,5%): infatti al 30.6.2019 le pendenze finali erano n.14.470 rispetto alle n. 13.342 dell'anno precedente. Le nuove iscrizioni sono state n. 6.260 rispetto alle n.4.363 dell'A.G.2017-2018. Le definizioni sono aumentate dalle n.4.359 dell'A.G.2017-2018 alle n.5.099 dell'A.G.2018-2019. Fonte: archivio DGSTAT modelli trimestrali.

La **durata media** dei procedimenti si è ulteriormente ridotta, sia nel settore civile (di 15 giorni¹⁷), che in quello penale (di 48 giorni)¹⁸, proseguendo il positivo *trend* degli ultimi 3 anni.

TRIBUNALI DEL DISTRETTO

Proseguendo il positivo andamento dell'ultimo triennio, anche nei Tribunali del distretto si sono ulteriormente ridotte le **pendenze finali** (sia nel settore civile che in quello penale)¹⁹ e le **durate medie** dei procedimenti si sono confermate molto al di sotto del limite massimo di tre anni²⁰.

¹⁷ In Corte la **durata media** dei procedimenti **civili** "complessivamente" definiti nell'A.G.2018-2019 è stata di 911 giorni, e cioè di 15 giorni in meno rispetto ai 926 giorni dell'A.G.2017-2018 e di 65 giorni in meno rispetto ai 976 giorni dell'A.G.2016-2017. È invece leggermente aumentata la durata (+16 giorni) per i procedimenti definiti con sentenza (passata a n.1.086 giorni rispetto ai 1070 giorni dell'A.G.2017-2018), ma è rimasta notevolmente inferiore ai n. 1.170 giorni dell'A.G.2016-2017 ed ai 1.335 giorni dell'A.G.2015-2016. L'allungamento del tempo medio di definizione con sentenza è essenzialmente ascrivibile alla realizzazione del programma di definizione del contenzioso più risalente, perché esso comporta -dal punto di vista statistico- l'allungamento della durata media. Fonte: interrogazione DWHC.

¹⁸ Nell'A.G.2018-2019 la **durata media** dei procedimenti **penali** definiti dalla Corte con sentenza è stata di 1.076 giorni a fronte dei 1.124 giorni dell'A.G.2017-2018 (con una riduzione percentuale del -4,3%) ed a fronte dei 1.202 giorni dell'A.G.2016-2017 e dei 1.359 giorni dell'A.G.2015-2016- Fonte *Consolle*

¹⁹ Nei **Tribunali** del distretto le **pendenze finali** del **settore civile** sono complessivamente diminuite rispetto al precedente anno giudiziario, sia nell'area SICID (-7,1%: pendenze finali n.60.225 al 30.06.2019; n.64.854 al 30.6.2018); sia nell'area SIECIC (-11,3%: pendenze finali n.28.272 al 30.6.2019; n. 31.860 al 30.6.2018). Ciò è avvenuto grazie alla flessione generalizzata delle iscrizioni (ad eccezione del Tribunale di Belluno) nonostante sia, di regola, rimasto stabile, oppure in diminuzione, il numero delle definizioni (ad eccezione del Tribunale di Belluno, che ha incrementato il numero delle definizioni nelle aree SICID e SIECIC rispettivamente di + 2,5% e di +3,7% e dei Tribunali di Padova, di Rovigo e di Venezia, che hanno aumentato le definizioni nell'area SIECIC rispettivamente del +0,6%, +6,7% e + 2,7%).

In controtendenza, per quanto concerne le pendenze finali e limitatamente all'area SICID, si pone il solo Tribunale di Venezia, dove si è verificato l'incremento delle pendenze finali del +2,9%, perché il decremento delle iscrizioni (- 1,0%) è stato vanificato dalla contemporanea diminuzione delle definizioni (- 5,2%). Fonte: interrogazione DWHC.

La diminuzione delle pendenze e delle iscrizioni nel settore civile dei Tribunali del distretto è un *trend* favorevole in atto da anni: area SICID pendenze finali n. 60.225 al 30.06.2019; n.64.854 al 30.6.2018; n.71.661 al 30.6.2017; n. 77.160 al 30.6.2016; area SIECIC pendenze finali n.28.272 al 30.6.2019; n.31.860 al 30.6.2018; n.34.423 al 30.6.2017; n.34.824 al 30.6.2016.

Con specifico riferimento al contenzioso "famiglia", nei Tribunali si è verificata una complessiva:

- diminuzione delle pendenze finali dei procedimenti di separazione personale (-8,7%), perché il decremento delle definizioni (6,7) è stata compensata dalla diminuzione delle iscrizioni (-5,0%).

- diminuzione delle pendenze finali (-4,2%) dei procedimenti di divorzio contenzioso perché, anche in questo caso, il decremento delle definizioni (-5,4) è stata compensata dalla diminuzione delle iscrizioni (-11,6%).

Sono diminuite anche le iscrizioni dei divorzi congiunti (-6,9%) e delle separazioni consensuali (-4,8%).

Fonte: interrogazione DWHC

Nello scorso anno giudiziario 2018-2019, proseguendo il positivo *trend* degli ultimi tre anni, anche le **pendenze finali** del settore **penale** dei Tribunali si sono ridotte, grazie all'aumento delle definizioni (+1,6%) che ha compensato il corrispondente incremento delle iscrizioni (+1,6%) (pendenze finali complessive A.G.2018-2019 n. 52.697; A.G.2017-2018 n.53.292; A.G.2016-2017 n.54.233. Iscrizioni A.G. 2018-2019 n.65.608; A.G.2017-2018 n.64.589; A.G.2016-2017 n.64.625. Definizioni A.G.2018-2019 n. 64.110; A.G.2017-2018 n. 64.589; A.G.2016-2017 n. 61.954). Peraltro, nel settore penale, l'attenzione non deve focalizzarsi sul dato meramente quantitativo, quanto piuttosto sul rispetto dei criteri di priorità e sulla capacità dei Tribunali di raccordare la produttività a quanto il sistema, nel suo complesso, riesce ad "utilmente" gestire.

²⁰ Proseguendo il favorevole *trend* in atto, nei Tribunali del distretto la **durata media** dei procedimenti definiti con sentenza, nel settore **civile**, area SICID, è diminuita di 26 giorni essendo scesa a 871 giorni, rispetto ai 897 giorni dell'A.G. 2017-2018, ai 981 giorni dell'A.G.2016-2017 e ai 1069 giorni dell'A.G.2015-2016. La durata media dei procedimenti "complessivamente" definiti (con sentenza o con altra modalità) area SICID è invece aumentata di 16 giorni (398 giorni rispetto ai 382 giorni dell'A.G.2017-2018), ma comunque ha rispettato ampiamente il termine massimo di durata triennale previsto dalla legge.

La durata media complessiva nell'area SIECIC è rimasta sostanzialmente stabile per le esecuzioni immobiliari; è diminuita per le esecuzioni mobiliari, per la materia fallimentare e istanze di fallimento rispettivamente del -17,0%, -4,2% e -6,0%; mentre è cresciuta del 31,5% per il concordato preventivo. Fonte interrogazione DWHC.

La **durata media** dei **procedimenti penali** definiti con sentenza:

-nel dibattimento collegiale è rimasta pressoché immutata rispetto al precedente anno giudiziario (667 giorni rispetto ai 664 giorni dell'A.G.2017-2018), ma è aumentata del 14% rispetto ai 585 giorni dell'A.G.2016-2017); Fonte *Consolle* data estrazione 28.10.2018

-nel dibattimento monocratico è aumentata del 3,4% (459 giorni rispetto ai 444 dell'A.G.2017-2018 ed ai n. 419 dell'A.G. 2016-2017); Fonte *Consolle* data estrazione 28.10.2018

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Negli Uffici del giudice di Pace le pendenze finali del settore civile sono lievemente diminuite, mentre sono aumentate nel settore penale a causa dell'incremento delle iscrizioni e del concomitante decremento delle definizioni ²¹.

NON SOLO NUMERI: LA QUALITÀ RISPOSTA GIUDIZIARIA.

LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO, IL GRADO DI ACCETTAZIONE E LA STABILITÀ DELLE DECISIONI.

Ai positivi indici di quantità (elevata produttività, riduzione o stabilità delle pendenze finali e riduzione complessiva dei tempi medi²²) si sono accompagnati, per la Corte e per tutti i Tribunali del distretto, positivi indici di qualità, e cioè: la riduzione consistente dell'"arretrato" civile ²³; tassi di impugnazione e di riforma complessivamente in linea con la media nazionale.

Ciò significa che il "magazzino" delle pendenze civili si è notevolmente "ringiovanito"²⁴ anche nei settori in cui le pendenze finali sono rimaste stabili e che vi è stato un soddisfacente grado di accettazione delle decisioni e della loro stabilità.

In particolare, nello scorso anno giudiziario, per quanto concerne la **riduzione dell'arretrato del settore civile**:

- in Corte di Appello l'arretrato è stato quasi dimezzato, essendosi ridotto dal 43,2% al 20,4% delle pendenze complessive.²⁵

-nell'ufficio GIP/GUP è aumentata del 17,9% per le archiviazioni (106 giorni rispetto ai 90 giorni dell'A.G.2017-2018); è aumentata del 8,9% per i rinvii a giudizio (353 giorni anziché 324); è aumentata del 1,6% per i riti alternativi (703 giorni rispetto ai 692 dell'A.G.2017-2018). Fonte *Consolle* data estrazione 28.10.2018

²¹ **Uffici del Giudice di Pace**

Negli Uffici del Giudice di Pace, nel **settore penale** sono aumentate le pendenze finali (+12,3%), perché al decremento delle definizioni (-0,5%), è corrisposto un incremento delle iscrizioni (+0,4%). Nel **settore civile** le pendenze finali sono invece diminuite del -4,0% (a fronte del -6,0% dell'A.G.2017-2018 rispetto all'A.G.2016-2017), in quanto la flessione delle definizioni (1,4%) è stata compensata dalla diminuzione delle iscrizioni (-0,7%). Fonte: archivio DSTAT modelli trimestrali.

Il rendimento degli Uffici del Giudice di Pace è stato fortemente condizionato dalla rilevante scopertura degli organici dovuta al prolungato blocco del reclutamento

²² I risultati sono ancor più apprezzabili perché sono stati raggiunti nonostante le scoperture del personale amministrativo e dei magistrati, aggravate dall'elevato *turn over* di questi ultimi: lo scorso anno giudiziario, la scopertura media effettiva del personale di magistratura in Corte e nei Tribunali del distretto è stata complessivamente pari a circa il 15,0%- 20%.

Le scoperture in Corte sono ancora più "pesanti" perché sono riferite, sia per i magistrati che per il personale amministrativo, ad una pianta organica gravemente sottodimensionata.

²³ Per **arretrato**, nel grado di appello, si intendono i procedimenti che pendono da oltre 2 anni.

In primo grado per arretrato si intendono: nell'area SICID i procedimenti che pendono da più di 3 anni; nell'area SIECIC, le esecuzioni mobiliari ed immobiliari che pendono da più di 3 anni e le procedure concorsuali che pendono da oltre 6 anni.

²⁴ La definizione delle cause più risalenti è stata agevolata in Corte dal monitoraggio che ogni mese viene effettuato dello "stato" di realizzazione degli obiettivi di rendimento, con particolare riguardo alla definizione dell'arretrato ultra biennale e all'indice di ricambio. Il monitoraggio ha consentito di concentrare l'attività definitoria sul contenzioso civile più risalente e di adottare, in modo tempestivo, gli adattamenti organizzativi necessari per raggiungere gli obiettivi (quali, ad esempio, il riequilibrio dei carichi di lavoro tra le sezioni). Gli esiti del monitoraggio vengono comunicati ai magistrati della Corte, ai Consigli degli Ordini degli Avvocati e sono inseriti sul sito *Internet* della Corte, nell'ottica di una gestione dell'Ufficio "trasparente".

²⁵ Peraltro, in alcune sezioni civili della Corte le riduzioni sono state molto superiori. Infatti l'arretrato nella 1ª sezione civile è diminuito dai n. 1.013 procedimenti al 30/06/2018 ai n. 583 al 30/06/2019, che rappresentano il 26,6% del totale; nella 2ª sezione civile è passato dai n. 332 procedimenti al 30/06/2018 ai n. 70 al 30/06/2019, che rappresentano il 5,7% del totale; nella 3ª sezione civile è passato dai n. 2.312 procedimenti al 30/06/2018 ai n. 1.073 al 30/06/2019, che rappresentano il 23,9% del totale; nella 4ª sezione è passato dai n. 627 procedimenti al 30/06/2018 ai n. 223 al 30/06/2019, che rappresentano il 15,5% del totale. Nella sezione lavoro la riduzione dell'arretrato è stato più che dimezzato, essendo passato dal 45,4% del totale alla data del 30.6.2018 al 20,1% al 30.6.2019. Fonte: dati registri SICID elaborati dal funzionario statistico della Corte.

- Nei Tribunali nell'area SICID²⁶ l'arretrato è diminuito dal 17,7% al 16,6%; nell'area SIECIC esecuzioni si è ridotto dal 39,3% al 38,2, mentre nell'area SIECIC procedure concorsuali è passato dal 26,5% al 27,9%.²⁷

Per quanto concerne il grado di accettazione delle decisioni

- Il tasso medio di impugnazione in Corte di Cassazione dei provvedimenti emessi dalla Corte di Appello di Venezia, nel settore civile è stato del 17,7%, in linea con il dato medio nazionale (15,92%); nel settore penale è stato del 20,4%, sensibilmente inferiore al dato medio nazionale (che è stato pari al 28,6%²⁸)
- Il tasso medio di impugnazione in Corte di Appello di Venezia dei provvedimenti emessi dai Tribunali è stato del 35% nel settore civile e del 41,5% nel settore penale, a fronte del dato medio nazionale rispettivamente del 30,7% e del 32,5%.

Per quanto concerne la stabilità delle decisioni:

- sono state confermate dalla Corte di Cassazione il 64,9% delle sentenze civili ed il 79,1% delle sentenze penali della Corte di Venezia a fronte del dato medio nazionale rispettivamente pari al 65,1% ed all' 82,3%.²⁹
- sono state confermate (o non riformate) dalla Corte di Appello di Venezia il 57,9% delle sentenze civili ed il 68,6% di quelle penali emesse dai Tribunali del distretto, a fronte del dato medio nazionale pari rispettivamente al 48,6% ed al 65,1%.³⁰

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEL CONTENZIOSO.

L'essere il Veneto la 4^a regione più industrializzata d'Italia si riverbera anche sulla qualità del contenzioso del distretto, concentrandolo sulla macroarea economica³¹.

Le vicende legate alle "banche venete" hanno determinato un aumento delle cause di competenza della sezione specializzata in materia di Impresa³² ed un incremento dei procedimenti per i connessi reati "economici".

²⁶ L'area SICID è calcolata al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata.

²⁷ Nei Tribunali, nell'anno giudiziario 2018/2019, le pendenze ultra triennali nell'area SICID si sono ridotte rispetto ai totali, da n. 11.494 (su 64.854) dell'anno giudiziario 2017/18 a n. 9.822 (su 60.225); nell'area SIECIC le procedure esecutive iscritte da oltre tre anni si sono ridotte, rispetto ai totali, da n. 9.076 (su 23.086) dell'anno giudiziario 2017/18 a n. 7.660 (su 20.052). Mentre sono rimaste quasi stabili le procedure concorsuali iscritte da oltre sei anni, essendo passate da n. 2.324 (su 8.774) dell'anno giudiziario 2017/18 a n. 2.295 (su 8.220).

²⁸ Nel precedente A.G.2017-2018 il tasso medio di impugnazione in Corte di Cassazione dei provvedimenti emessi dalla Corte di Appello di Venezia era stato del 19,5% nel settore civile, a fronte del dato medio nazionale del 18,2%; nel settore penale era stato del 19% a fronte del 30,5% del dato medio nazionale.

Il tasso medio di impugnazione in appello dei provvedimenti emessi dai Tribunali del distretto era stato, nel civile, del 29% a fronte del dato medio nazionale del 24%; e nel penale del 40,7% a fronte del dato medio nazionale del 41%.

²⁹ Nel precedente anno giudiziario 2017-2018 era stato confermato dalla Corte di Cassazione il 67,7% delle sentenze civili e l'89,6%, delle sentenze penali emesse dalla Corte di Appello di Venezia, con un tasso di stabilità superiore alla media nazionale nel settore penale (infatti la media nazionale era stata pari, rispettivamente, al 68,5% nel civile e al 83,3% nel penale) - dati ufficio statistico Corte di Cassazione)

³⁰ Registro SICID affari civili contenziosi e di volontaria giurisdizione secondo grado - Fonte: dati DGSTAT (escluso Lavoro)

³¹ Sia nel settore civile: contenzioso bancario, societario, contratti commerciali e contenzioso di Impresa in genere, oltre al contenzioso Lavoro; sia nel settore penale: reati ambientali, fiscali, in materia edilizia, fallimentari.

³² Ciò si è verificato sia nel Tribunale distrettuale di Venezia, che in Corte di Appello. L'incremento ha riguardato anche le cause di responsabilità degli organi sociali. In particolare, nella sezione impresa della Corte ci sono state 59 nuove iscrizioni, a fronte delle 35 dell'anno precedente, di cui 22 cause di responsabilità contro gli organi amministrativi e di controllo (contro le 6 dell'anno giudiziario precedente).

In significativo e preoccupante aumento sono stati inoltre i procedimenti per reati di associazione per delinquere con infiltrazione di criminalità proveniente da altre regioni di Italia, che hanno determinato anche l'incremento delle misure di prevenzione reali e personali emesse.

Come lo scorso anno, sono stati molto numerosi i procedimenti per i reati attinenti alla sfera sessuale e quelli contro la Pubblica Amministrazione. Particolarmente rilevante, in quest'ambito, anche per l'impatto mediatico, è stata la definizione in appello del cd. processo *MOSE*.

I reati più diffusi nei circondari si sono confermati essere i furti, in particolare quelli in abitazione e quelli relativi alla guida in stato di ebbrezza.

LE CRITICITÀ

Rimangono irrisolte le criticità "strutturali" già segnalate lo scorso anno, riconducibili principalmente alla "disseminazione" degli Uffici Giudiziari di Venezia in una pluralità di sedi, inadeguate ed in prevalenza soggette al fenomeno dell'"acqua alta"³³e, soprattutto, al grave **sottodimensionamento** della pianta organica dei magistrati della Corte di Appello e di quella, ad essa parametrata, del personale amministrativo. Il sottodimensionamento amplifica il valore ponderale delle scoperture e rende inoltre difficile coprire i **posti vacanti**³⁴ a causa del carico di lavoro molto maggiore rispetto a quello degli Uffici limitrofi che, per questo, esercitano una maggiore "attrattiva"³⁵.

Ciò, in particolare, comporta:

- 1) la impossibilità della Corte di ridurre efficacemente le pendenze. Con le attuali risorse infatti la Corte impiegherebbe oltre 2 anni per esaurirle, anche se non "arrivassero" nuovi processi e la produttività si mantenesse elevata come nell'anno giudiziario 2018-2019³⁶
- 2) un'elevata percentuale di definizione per prescrizione, che alimenta le impugnazioni nel settore penale³⁷.
- 3) l'incremento del contenzioso cd.*Pinto*³⁸, con lievitazione dei costi a carico dello Stato per i risarcimenti conseguenti alla durata eccessiva dei procedimenti.

³³ Gli Uffici Giudiziari di Venezia sono "disseminati" in ben 9 diversi edifici, in gran parte situati in laguna e soggetti al ricorrente fenomeno dell'"acqua alta". Ciò crea disagi agli utenti, al Foro, agli stessi magistrati ed al personale amministrativo ed amplifica i costi di gestione, impedendo le "economie di scala" che sarebbero consentite dall'utilizzo centralizzato delle risorse. In prospettiva, anche se non a breve termine, tuttavia questa criticità potrà essere superata, perché nell'anno giudiziario 2018-2019 sono stati posti alcuni importanti "tasselli" per realizzare l'accorpamento di tutte le sedi in "terraferma", in piazzale Roma.

³⁴ Sia dei magistrati che del personale amministrativo: ciò vanifica la tempestività con cui il Consiglio Superiore della Magistratura mette a concorso i posti vacanti nella Corte veneta e la politica assunzionale del personale amministrativo recentemente attuata dal Ministero.

³⁵ Un forte ostacolo alla scelta, quale sede di lavoro, degli Uffici Giudiziari in Venezia sono anche gli elevati costi della vita ed i disagi connessi alla loro ubicazione in laguna (con barriere architettoniche e con necessitato trasporto via acqua, tramite vaporetto affollati da turisti) ed al sempre più frequente ed imponente fenomeno della "acqua alta" (che comporta di regola anche la riduzione, o la sospensione, dei trasporti pubblici e la necessità per il personale di attendere la diminuzione della marea per accedere al luogo di lavoro o per rientrare a casa).

³⁶ Nell'A.G.2019-2019 sono stati complessivamente definiti 12.084 procedimenti (civile + penale)

³⁷ Il tasso di definizione per prescrizione nell'A.G.2018-2019 risulta essere stato pari al 37,3%, in linea con il 37,5% dell'A.G. 2017-2018, ma in notevole riduzione rispetto al 45,7% dell'A.G.2016-2017 ed al 54% dell'A.G.2015-2016.

La "stabilità" del tasso di definizione per prescrizione è anche frutto del rispetto dei criteri di priorità stabiliti nelle Linee Guida della Corte. Non essendo infatti in grado di definire "tutto", a causa della sproporzione tra le risorse (magistrati e personale amministrativo) ed i carichi di lavoro, la Corte ha concentrato l'attività definitoria sui procedimenti che hanno la possibilità di essere definiti "nel merito" anche nelle fasi successive, con la conseguenza di aumentare le definizioni per prescrizione di quelli non considerati prioritari.

³⁸ Innescato anche dalla impossibilità della Corte di definire in via generalizzata i procedimenti nel termine massimo di due anni previsto dalla legge. Le iscrizioni dei procedimenti cd Pinto (Legge n. 89/2001) sono state n.567 nell'A.G.2018-2019 a fronte di n. 389 nell'A.G. 2017-2018, di n.422 dell'A.G.2016/2017 e di n.223 nell'A.G.2015-2016. L'incremento rispetto all'A.G.2015-2016 è dovuto alla modifica (in vigore dall'1.1.2016) dei criteri di competenza territoriale, per cui la Corte veneta è ora competente per gli indennizzi che scaturiscono dai procedimenti instaurati nel relativo distretto.

4) la necessità di ricorrere a continue applicazioni di magistrati dal distretto, non essendo la Corte in grado di “tollerare” scoperture, neppure marginali.

Comune a tutto il distretto è inoltre il problema della mancanza **del personale amministrativo**, oggi concentrata sulle qualifiche più elevate³⁹ che rappresentano il vero e proprio “cuore” degli Uffici Giudiziari⁴⁰ e su cui avrà un effetto devastante la cd. “quota 100”.⁴¹

Il problema è amplificato in Corte di Appello⁴², perchè su di essa - quale organo di vertice - converge la intera attività amministrativa⁴³ del distretto⁴⁴

La scoperta ha ormai raggiunto dimensioni tali⁴⁵ da condizionare la stessa attività giurisdizionale e da generare disfunzioni in tutto il settore amministrativo⁴⁶.

La entità dei risarcimenti “Pinto”, con i conseguenti esborsi a carico dello Stato, è in crescita essendo stati pari ad euro 563.146 nell’anno solare 2015, pari ad euro 1.153.136,00 nell’anno solare 2016, pari ad euro 1.727.556,00 nell’anno solare 2017, pari ad euro 1.996.605 nell’anno solare 2018 e pari ad oltre euro 2.000.000 nell’anno solare 2019 (criterio di “cassa”).

³⁹ Dopo le recenti immissioni di assistenti.

⁴⁰ In particolare, mancano: dirigenti amministrativi, direttori amministrativi, funzionari e cancellieri. Il problema è particolarmente grave nelle sedi ubicate nel centro storico di Venezia, dove peraltro è difficile “tamponare” le scoperture con applicazioni di personale da altri uffici per mancanza di disponibilità, a causa del disagio e dei costi del trasporto su acqua.

⁴¹ Le immissioni di “nuovo” personale amministrativo, apprezzabilmente disposte dall’attuale Ministro della Giustizia, sono infatti intervenute tardi, dopo decenni di attesa, tanto che non sono neppure sufficienti a colmare i vuoti.

⁴² Alla data del 1.10.2019 in Corte mancavano ben 3 su 7 Direttori Amministrativi e 18 funzionari sui 31 previsti in pianta organica, con copertura per questi ultimi del 58%.

⁴³ Dal 1.9.2015, a seguito della legge 190/2014, sono state trasferite al Ministero della Giustizia, con delega gestoria ai Presidenti delle Corti di Appello territorialmente competenti, le competenze (già riservate ai Comuni) per la gestione e la manutenzione degli immobili sede degli Uffici Giudiziari giudicanti e requirenti e le connesse attività di manutenzione (quali, ad esempio, i contratti di manutenzione, locazione, somministrazione, telefonia fissa e mobile, impiantistica, facchinaggio, pulizia, riscaldamento e climatizzazione, con la sola esclusione delle competenze in materia di sicurezza e sorveglianza dei Palazzi di Giustizia, che sono invece riservate alle Procure Generali.

Dunque, la Corte di Appello di Venezia deve provvedere, non solo al fabbisogno proprio, ma anche a quello di tutti gli uffici giudicanti e requirenti del distretto, avvalendosi della facoltà di *sub* delega ai capi dei rispettivi Uffici Giudiziari limitatamente alla stipulazione e gestione di taluni contratti (riscaldamento, climatizzazione, ascensori)

Inoltre la Corte “paga”, attraverso il gestionale SICOGE, i titoli di spesa autorizzati dal funzionario delegato (Presidente Corte) per il funzionamento di tutti gli uffici Giudiziari del distretto (ad esempio: acquisizione di beni e servizi, quali *toner*, carta, benzina, attrezzature di ufficio, mobili, archivi, pagamento USSL per visite fiscali; spese per i contratti di somministrazione che prima della riforma del 2015 erano invece gestiti dai Comuni, quali le utenze di gas, luce, telefoni fissa, locazioni, manutenzioni, contratti per la pulizia degli Uffici Giudiziari. Tra le spese rientrano anche i compensi del personale amministrativo aggiuntivi rispetto a quello di base, come le spese di missione, straordinario, FUA, indennità di udienza, indennità per personale non vedente; indennità di tramutamento per i magistrati che, finito il tirocinio, vengono assegnati a nuova sede; borse di studio per i tirocini erogate a vario titolo; pagamenti per i risarcimenti ex legge Pinto; pagamento dei gettoni elettorali e delle indennità agli Ufficiali Giudiziari).

La Corte di Appello di Venezia è anche sede del funzionario delegato (Dirigente amministrativo) per le “spese di giustizia” di tutti i Tribunali del distretto (compensi alla magistratura onoraria; spese inerenti ai processi civili e penali, quali perizie, CTU, attività di registrazione in udienza, stenotipia, patrocinio a carico dello Stato) con la sola esclusione delle spese -diverse dai compensi per la magistratura onoraria - dei Tribunali di Venezia e di Verona perché sono anch’essi sede di funzionario delegato.

La Corte di Appello si occupa anche degli “esami Avvocato” e presso di essa è inoltre costituito il Collegio Regionale di Garanzia Elettorale che esamina le rendicontazioni delle spese elettorali di tutti i candidati alle elezioni ex L.515/1993. Competenze che dal 2012, ex art. 13 della legge 6 luglio 2012 N. 96, sono state estese ai Comuni con più di 15.000 abitanti. Per cui, dal 2013, il Collegio Regionale di Garanzia Elettorale deve ora esaminare anche le rendicontazioni di tutti i candidati alle elezioni amministrative (e non più solo quelli delle elezioni politiche, regionali ed europee che, normalmente avvengono ogni 5 anni). Compito quest’ultimo particolarmente impegnativo dal momento che ogni anno nella regione Veneto si vota in circa 20 Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, con una media complessiva di circa 3.500 candidati.

La Corte di Appello si occupa inoltre della nomina dei Presidenti di seggio, della attività *pre e post* elettorale, del recupero crediti, della attività di supporto al Consiglio Giudiziario e della formazione del personale amministrativo e di magistratura.

⁴⁴ Si tratta di competenze complesse, che esigono professionisti con formazione specifica e che non possono, all’evidenza, essere affidate a personale avventizio o esterno, anche per i profili di responsabilità connessi.

⁴⁵ La copertura media nel distretto della figura professionale dei dirigenti amministrativi è pari al 44,44%, quella dei direttori amministrativi, dei funzionari e dei cancellieri è pari rispettivamente al 38,89%, al 39,48% ed al 38,04%- Data rilevazione 1.10.2019

⁴⁶ Ulteriore elemento critico, indicativo anch’esso della penalizzazione del distretto veneto nella distribuzione delle risorse, è la carenza della assistenza informatica. Infatti il **CISIA** di riferimento è dislocato a Brescia ed ha una dotazione di soli 22 tecnici,

GLI EFFETTI DELLE PIÙ RECENTI RIFORME

Per quanto concerne l’effetto delle più recenti riforme, mi soffermo solo su due di esse, per lo specifico impatto che hanno sulla Corte, rinviando per le ulteriori alla relazione scritta.

Riforma del contenzioso immigrazione D.L.13/2017

La Corte di Appello di Venezia ha avuto grande beneficio dalla riforma del 2017 che ha abrogato la fase di appello ⁴⁷ del contenzioso immigrazione, perché esso rappresentava circa il 30% delle complessive iscrizioni del settore civile della Corte ed oltre il 60% di quelle della sezione a cui era assegnato⁴⁸. La conseguente “cristallizzazione” delle pendenze (pari a 2.257 al 30.6.2019) ne consentirà la totale definizione entro il primo semestre 2020.⁴⁹

Le riforma della prescrizione: la soluzione del problema? o processo infinito?

La legge 3/2019 (in vigore dal 1.1.2020, ma la cui concreta operatività si vedrà solo tra qualche anno) laddove prevede la sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado per i reati commessi dal 1.1.2020, è apprezzabile perché è finalizzata a “salvaguardare” l’attività svolta dalla intera “filiera” ed a scoraggiare strategie dilatorie.

Se però non sarà contestualmente accompagnata dall’aumento delle “forze lavoro” (di magistrati e di personale amministrativo)⁵⁰, dalla riforma delle procedure e da una intensa depenalizzazione⁵¹, avrà effetti dirompenti su gran parte degli Uffici Giudiziari e, tra essi, sulla Corte di Venezia, perché la impossibilità di continuare a beneficiare di migliaia di definizioni *de plano* per prescrizione⁵² causerà l’aumento esponenziale delle pendenze, rendendole “ingestibili”. Ciò rischierà di confinare i processi in una sorta di eterno limbo; di violare il dettato costituzionale che ne impone-invece- la ragionevole durata; di far ricadere, sul cittadino, (imputato, o vittima del reato) le conseguenze della inefficienza della giustizia e, sullo Stato, la relativa responsabilità risarcitoria (*ex lege* Pinto).

Come già si è segnalato lo scorso anno, il problema non è la riforma in sé ⁵³, quanto piuttosto fare in modo che il “servizio giustizia” possa essere tempestivo, immettendovi -innanzitutto- le forze lavoro necessarie.

palesamente insufficiente a coprire adeguatamente i fabbisogni dei 4 distretti di competenza (Veneto, Trento, Trieste e Brescia) con complessive n.5.377 unità in organico tra magistrati togati e personale amministrativo. A ciò si aggiunge, in un contesto in cui tutto è telematico, la estrema lentezza della rete, soprattutto negli edifici ubicati nel centro storico di Venezia, dovuta all’inefficiente cablaggio.

⁴⁷ In vigore dal 18 agosto 2017

⁴⁸ Flussi riferiti all’A.G.2017-2018

⁴⁹ La definizione entro il primo semestre 2020 potrà avvenire grazie al “piano” straordinario di applicazioni dal distretto. Il problema però permane presso il Tribunale distrettuale di Venezia, a cui è riservata la competenza- per l’intero distretto- per questa tipologia di procedimenti che, alla data del 1° ottobre 2019, avevano raggiunto l’abnorme numero di 6000 e sono in costante crescita (tanto da costituire circa il 38% delle complessive pendenze).

⁵⁰ Nonché delle dotazioni (beni mobili e immobili) a loro disposizione.

⁵¹ Oggi infatti in Italia la tendenza è quella di sanzionare penalmente qualsiasi violazione (“*pan-penalizzazione*”), anche se l’esperienza insegna come l’inasprimento delle pene e la introduzione di nuove fattispecie di reato non hanno contribuito a ridurre la attività criminosa.

⁵² Per cui tutti i procedimenti dovranno essere celebrati con “udienza partecipata”.

⁵³ Peraltro, ove una prova dichiarativa venga assunta a distanza di anni perde credibilità e la sanzione irrogata a notevole distanza di tempo dal reato rischia di vanificare l’effetto rieducativo della pena. Inoltre moltissimi reati (si calcola siano oltre il 60%) rimarranno comunque al di fuori della operatività della norma, perché si prescrivono ancor prima che il processo inizi (nella fase delle indagini preliminari).

LE MISURE ADOTTATE E LO SGUARDO AL FUTURO I PUNTI CHIAVE PER IL PROSSIMO ANNO

LE INIZIATIVE ADOTTATE LO SCORSO ANNO GIUDIZIARIO E LE NUOVE

Si indicano alcune delle iniziative della Corte la cui realizzazione, preannunciata lo scorso anno, ha contribuito a far raggiungere i positivi risultati riferiti.

Si indicano anche talune delle misure che sono state adottate, o avviate, successivamente al 30 giugno 2019, da cui si prevedono miglioramenti del *servizio giustizia*. Per le altre si rinvia invece alla relazione scritta.

Le iniziative hanno investito il settore giudiziario⁵⁴, amministrativo ed informatico, con la finalità- per queste ultime- di “muovere” le informazioni ed i dati anziché le persone.

Alcune delle misure adottate

1)

Progetto del Contenzioso Immigrazione: la sua realizzazione, resa possibile dall'applicazione alla Corte di magistrati dal distretto, dal supporto alle cancellerie fornito dal personale UNEP di Venezia e della Regione Veneto, dal DAP e dalla Guardia di Finanza⁵⁵, consentirà di esaurire tutte le pendenze con 3 anni di anticipo rispetto al previsto⁵⁶. L'importanza del risultato è evidenziata dal fatto che si tratta di procedimenti, urgenti per legge⁵⁷, riguardando diritti essenziali della persona.

Diversamente, i tempi lunghi della Corte veneta avrebbero continuato a protrarre per anni la permanenza degli stranieri sul suolo nazionale, in una sorta di “limbo” e, peraltro, per un periodo ben superiore a quello massimo che avrebbe potuto essere accordato loro ove avessero ricevuto la “protezione” prevista dalla legge.⁵⁸ Ciò avrebbe finito anche per gravare di costi le strutture pubbliche e per alimentare, non di rado, la criminalità (si tratta di stranieri che, di regola, hanno fatto ingresso in Italia sin dal 2015).

2)

Per ridurre le impugnazioni (che sono alimentate anche dai difformi orientamenti dei giudici di primo e di secondo grado) sono state adottate una pluralità di iniziative convergenti.

In particolare:

⁵⁴ Le misure adottate nel settore giudiziario ed amministrativo hanno avuto lo scopo di attenuare le conseguenze negative della scoperta dei magistrati e del personale amministrativo, ottimizzando le risorse.

Le scoperture dei magistrati e del personale amministrativo sono amplificate dall'essere correlate ad una pianta organica gravemente sottodimensionata. La scoperta media dei magistrati della Corte è stata di circa il 15%- 20%, su cui hanno inciso l'elevato *turn over* ed il pensionamento anticipato di alcuni Consiglieri. In particolare, nella sezione lavoro della Corte è da tempo scoperto il 40% dei posti di Consiglieri. Per quanto concerne il personale amministrativo, si rinvia a quanto già evidenziato nel corso della relazione.

⁵⁵ La Regione Veneto e l'UNEP di Venezia hanno fornito personale amministrativo di supporto (una unità ciascuno). Il DAP ha concesso in uso alla Corte appositi locali dove è stata collocata la cancelleria della “nuova” *sub* sezione immigrazione. La Guardia di Finanza ha fornito supporto informatico.

⁵⁶ Cioè entro il primo semestre 2020, anziché nel 2023.

⁵⁷ Il D.L. 13/2017 impone infatti di definire questi procedimenti “in ogni grado in via di urgenza” e, proprio per questo motivo, ha ridotto a 120 giorni il termine massimo per la loro definizione (in precedenza fissato in 180 giorni) escludendone altresì la “sospensione dei termini processuali nel periodo feriale”

⁵⁸ 5 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento “massimo” dello status di rifugiato; 3 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento della protezione sussidiaria; 2 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento della protezione umanitaria.

- a) è stata realizzata la cd. **Giurisprudenza Predittiva**⁵⁹ con lo scopo di rendere conoscibili a tutti, tramite la pubblicazione sul sito *internet* della Corte, gli orientamenti del distretto sulle questioni caratterizzate da maggiori contrasti interpretativi;

- b) viene realizzato il periodico **confronto diretto** tra giudici di primo e di secondo grado sulle questioni controverse più importanti, così da auspicabilmente raggiungere orientamenti condivisi;

- c) ad ogni giudice viene **trasmesso** l'esito⁶⁰ delle **impugnazioni** proposte contro i suoi provvedimenti. L'iniziativa ha una valenza formativa notevole, perché consente al giudice di “apprendere” dai propri eventuali errori.

3)

Per arginare, con le risorse disponibili, il “problema” dell'elevato numero di definizioni per **prescrizione**⁶¹ in Corte⁶², si è agito sulle sue molteplici cause⁶³.

In tale ottica:

- a) Per ridurre le sopravvenienze e per concentrare le decisioni sulle pendenze “definibili” nel merito, sono state adottate dalla Corte **Linee Guida**⁶⁴ in tema di priorità nella trattazione dei procedimenti penali, scaturite dal confronto⁶⁵ con gli Uffici del distretto e condivise dalla Procura Generale, nella consapevolezza che solo chiamando ad esercitare un più efficace filtro anche la magistratura requirente, posta all'inizio della “filiera” giudiziaria, è possibile arginare i flussi; esigenza quest'ultima ancor più avvertita oggi, dopo la riforma della prescrizione che ne “blocca” il decorso dopo la sentenza di primo grado.

Nel 2020 verranno adottate “nuove” Linee Guida⁶⁶, che si pensa di trasfondere in un Protocollo.

⁵⁹ Grazie alla collaborazione con la Università Cà Foscari e con i magistrati del distretto, vengono raccolte in modo organico le decisioni su temi di particolare importanza in materia di Impresa, contenzioso bancario e Lavoro, emesse dalla Corte di Venezia, a confronto con le pronunce dei Tribunali del distretto. Gli orientamenti giurisprudenziali, unitamente ai dati relativi alla durata prevedibile dei giudizi, vengono inseriti sul sito *Internet* della Corte, per renderli liberamente conoscibili e prevedibili da tutti. Lo scopo della iniziativa è di disincentivare le domande che hanno scarse possibilità di successo, incoraggiando indirettamente le parti a seguire la via conciliativa e di far conoscere ai magistrati eventuali contrasti “inconsapevoli”, stimolandoli al confronto e alla uniformità delle decisioni. La “giurisprudenza predittiva” viene aggiornata a cadenza annuale.

⁶⁰ Di riforma o di conferma.

⁶¹ L'elevato numero di definizioni per prescrizione disincentiva il ricorso ai riti alternativi, alimenta impugnazioni dilatorie e, soprattutto, vanifica il lavoro di tutta la “filiera”.

⁶² Nella Corte veneta le definizioni per prescrizione rimangono sempre elevate, benché siano in diminuzione: definizioni per prescrizione A.G. 2018-2019 37,3%; A.G. 2017-2018 37,5% A.G.2016-2017 45,3%; A.G.2015-2016 53,4%.

⁶³ Le cause sono imputabili essenzialmente:

-alla impossibilità della Corte veneta di definire “tutto”, a causa della sproporzione tra i carichi di lavoro e le risorse umane disponibili, per cui l'attività definitoria viene concentrata sui procedimenti” utilmente “definibili nel merito nelle fasi successive.

-ai ritardi, anche di anni, con cui i Tribunali del distretto trasmettono alla Corte i fascicoli “impugnati”, spesso con prescrizione già maturata o imminente, a causa della impossibilità delle rispettive cancellerie di far fronte tempestivamente agli incombenti del *postdibattimento*;

-al ritardo con cui la stessa cancelleria (del *predibattimento*) della Corte iscrive i fascicoli “impugnati” che pervengono dal distretto;

⁶⁴ Le Linee Guida sono state adottate il 10.9.2018.

⁶⁵ La adozione delle Linee Guida ha richiesto da parte della Corte un preliminare, capillare, lavoro di rilevazione dei dati statistici, la loro analisi e plurimi confronti con tutti gli Uffici giudicanti e requirenti del distretto. D'intesa con la Procura Generale, sono stati infatti coinvolti -in un serrato confronto- la “intera filiera” della magistratura giudicante e requirente, nonché i 7 Consigli degli Ordini degli Avvocati del distretto. I Tribunali hanno successivamente condiviso le Linee Guida ed hanno adottato i conseguenziali provvedimenti organizzativi interni

⁶⁶ Le “nuove” Linee Guida terranno conto anche delle modifiche normative sopravvenute in tema di avocazione.

- b) Grazie allo strumento innovativo, reso possibile dalla informatica, della **applicazione** in Corte **da "remoto"** ⁶⁷ di personale amministrativo dai Tribunali del distretto e grazie allo stringente controllo sulla intera "filiera", è stata eliminato l'arretrato delle cancellerie dei Tribunali e della Corte i cui ritardi, rispettivamente nel trasmettere e nell'iscrivere le impugnazioni, spesso a prescrizione già maturata, oppure imminente, erano concausa dell'elevato numero di definizioni per prescrizione nella Corte Veneta ^{68,69}

4)

Grazie allo *scanner* concesso in comodato alla Corte dai Consigli degli Ordini degli Avvocati del distretto sono stati digitalizzati i compiti degli esami avvocato. Per cui ora l'interessato ⁷⁰ può scaricarne direttamente le copie da piattaforma *on line*, risparmiando così il tempo e le risorse che la precedente gestione "cartacea" comportava ⁷¹.

⁶⁷ L'applicazione da remoto (durata 6 mesi) ha consentito al personale amministrativo, senza muoversi "fisicamente" dalle rispettive sedi, di iscrivere nel registro informatico della Corte i provvedimenti impugnati emessi dai Tribunali di appartenenza. Ciò ha permesso di risparmiare i costi relativi al trattamento di missione, che sono invece connessi all'applicazione "fisica", e di ottimizzare i tempi di lavoro e le risorse. Infatti il personale di cancelleria dei Tribunali (previa abilitazione al SICP della Corte) ha potuto contestualmente completare "da remoto", presso i rispettivi uffici di appartenenza, anche la fase successiva di competenza della Corte afferente a quegli stessi fascicoli che già dovevano "lavorare" nella loro sede. Successivamente i fascicoli "lavorati" venivano "fisicamente" trasmessi alla Corte.

⁶⁸ Alla data del 30 giugno 2019 nella cancelleria del *predibattimento* della Corte non vi era più alcun arretrato, mentre al 30.6.2018 i fascicoli da iscrivere erano 1.665. Per prevenire la formazione di "nuovo" arretrato sono stati fissati alla cancelleria del *predibattimento* della Corte obiettivi quantitativi di rendimento, che vengono sottoposti a verifica mensile.

Sempre a cadenza mensile, vengono inoltre controllati i tempi di transizione dal primo al secondo grado dei fascicoli penali "impugnati" ed il rispetto dei requisiti formali imposti dall'art 165 bis c.p.p. disp.att. (per evitare che le cancellerie della Corte debbano preliminarmente emendare da irregolarità formali i fascicoli, ritardandone così la iscrizione in appello e la relativa fissazione delle udienze). L'esito di queste iniziative è stato il pressoché totale azzeramento delle "criticità" da cui erano spesso in precedenza affetti i fascicoli trasmessi dal primo grado.

Analogamente si è operato nei confronti dei fascicoli penali della Corte di Appello "impugnati" in Cassazione, per evitare che la prescrizione maturi nelle more della loro trasmissione alla Corte di legittimità.

Inoltre, con cadenza mensile, viene verificato lo stato di realizzazione degli obiettivi fissati alle cancellerie. L'esito di tale iniziativa è la diminuzione dell'arretrato che, peraltro, a breve sarà possibile eliminare grazie anche all'aiuto di personale distaccato dal Corpo dei Carabinieri.

Ai Direttori Amministrativi è stato poi chiesto di trasmettere mensilmente al Dirigente Amministrativo ed al Presidente della Corte una sintetica nota informativa sullo stato dei servizi a cui sono rispettivamente preposti, supportandola con i dati relativi ai flussi dell'arco di tempo considerato e con gli eventuali suggerimenti per migliorare la efficienza del servizio, così da poter adottare tempestivamente i necessari interventi organizzativi.

⁶⁹ Non si può però sottacere il fatto che la dimensione assunta dal "problema prescrizione", che pone la Corte veneta tra i vertici della classifica nazionale, è dovuta essenzialmente alla discrepanza del suo organico rispetto alle altre Corti.

Infatti, la Corte veneta non è in grado di definire "tutto" a causa della sproporzione tra le risorse (magistrati e personale amministrativo) ed i carichi di lavoro, per cui è costretta a concentrare l'attività definitoria sui procedimenti che hanno la possibilità di essere decisi "nel merito" anche nelle fasi successive, con la conseguenza di aumentare le definizioni per prescrizione di quelli non considerati prioritari (nel rispetto dei criteri stabiliti nelle Linee Guida).

Per questo motivo il "blocco" della prescrizione dopo la sentenza di primo grado introdotto dalla legge 3/2019, in vigore dal 1° gennaio 2020, avrà effetti dirompenti sulla Corte di Venezia se non verrà contestualmente accompagnato dall'aumento delle "forze lavoro", dalla riforma delle procedure e da una intensa depenalizzazione. Infatti la impossibilità di continuare a beneficiare di migliaia di definizioni *de plano* per prescrizione causerà l'aumento esponenziale delle pendenze, rendendole "ingestibili".

⁷⁰ Previa abilitazione da parte della Cancelleria, in esito alla verifica dell'effettuato pagamento dei diritti di copia.

⁷¹ La precedente procedura comportava circa un mese di lavoro, a tempo pieno, di 3 addetti per la ricerca dell'elaborato cartaceo e la successiva fotocopia e consegna. Infatti le copie vengono chieste dalla quasi totalità dei candidati (sia dai non ammessi, per poter redigere il ricorso contro il provvedimento di esclusione; sia dagli ammessi, per potersi preparare alla sessione orale che, di regola, inizia con la discussione dei compiti. La media degli ultimi anni è stata di oltre 1.500 compiti corretti per sessione). A breve verrà inoltre introdotto il pagamento *on line*, con F23, dei diritti di copia essendo disfunzionale la modalità attualmente in uso di pagamento con marca da bollo: infatti il candidato deve inviare l'originale della marca da bollo, mediante raccomandata, alla cancelleria della Corte, la quale -solo dopo la sua ricezione- può "sbloccare" l'applicativo ministeriale, dal quale il candidato potrà successivamente "scaricare il pdf" dei suoi elaborati (visione e stampa).

L'obiettivo finale, che richiede però la indispensabile collaborazione della DGSIA per modificare il sistema informatico, è di consentire al candidato di scaricare gli elaborati direttamente dal sito del Ministero (e non più tramite la cancelleria della Corte) dopo aver provveduto al pagamento dei diritti di copia.

5)

Tramite Protocolli è stata convenzionalmente estesa -in ogni fase e nell'intero distretto- la obbligatorietà del processo civile telematico (cd. *PCT*) a pubbliche amministrazioni ⁷² che, invece, in primo grado avrebbero potuto continuare ad avvalersi del "processo cartaceo" ⁷³. È stata inoltre attivata la apposizione telematica, tramite *PCT*, dei visti e dei pareri della Procura Generale nei procedimenti civili della Corte.

Le iniziative avranno evidenti positive ricadute sull'intero "sistema" ⁷⁴

6)

Per favorire la scelta degli Uffici Giudiziari di Venezia quale stabile sede di lavoro da parte del personale amministrativo, è stata stipulato con il Comune di Venezia un Protocollo (25.1.2019) per la concessione di **abitazioni a canone "calmierato"** ed una delle abitazioni è già stata assegnata ad un assistente giudiziario *neo* assunto.

7)

La Corte sta perfezionando la realizzazione di un **URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) "on line"**, anche con talune funzioni di cancelleria virtuale, tramite il sito *internet* della Corte, superando così la impossibilità di realizzare un URP "fisico" ⁷⁵

L'URP virtuale consente all'utente (professionale e non) di poter attingere, in qualsiasi orario e da qualsiasi luogo, ad un grandissimo numero di informazioni di dettaglio e "qualificate" ⁷⁶.

⁷² Sono stati recentemente stipulati protocolli, a valenza distrettuale, con le 10 USSL del Veneto e con le Direzioni Regionali INPS, MIUR ed INAIL. A breve verrà stipulato analogo protocollo con l'Ispettorato del Lavoro.

La iniziativa è stata realizzata nell'ambito del progetto della Regione Veneto per il miglioramento della efficienza della giustizia civile, finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020, che ha portato ad individuare alcune criticità "lato" giudice e cancellerie civili conseguenti alla gestione ancora cartacea dei procedimenti in cui sono parte le Pubbliche Amministrazioni.

⁷³ In primo grado, il deposito telematico degli atti non è obbligatorio, bensì meramente facoltativo, per i dipendenti delegati a difendere in giudizio le Pubbliche Amministrazioni. L'art.16-bis d.l. n.179/2012, infatti, dispone che il deposito degli atti processuali e dei documenti da parte dei difensori delle parti in Tribunale deve avere luogo esclusivamente con modalità telematiche escludendo, tuttavia, che *per difensori* si intendano *i dipendenti di cui si avvalgono le pubbliche amministrazioni per stare in giudizio personalmente*, i quali hanno solo la facoltà *di depositare gli atti e i documenti con le modalità telematiche* (v. anche art 417 bis c.p.c. per il processo del Lavoro).

Con decorrenza dal 20 gennaio 2020 le pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto i Protocolli con la Corte veneta dovranno veicolare, sin dal primo grado, tramite *PCT* gli atti processuali ed i documenti (comprese le relazioni dei Servizi Sociali, frequenti nel contenzioso famiglia e minorile).

In forza dei Protocolli, anche il contributo unificato dovrà essere pagato esclusivamente in via telematica tramite applicativo del Ministero, oppure tramite F23, dismettendo l'attuale utilizzo della marca da bollo. Quest'ultima modalità di pagamento è infatti disfunzionale, perché richiede la sua consegna "fisica" alla Cancelleria per l'"annullamento", con conseguente aggravio del *front office* e necessità dell'avvocato di recarsi fisicamente presso l'Ufficio Giudiziario per tale adempimento.

⁷⁴ Con i fascicoli cartacei gli utenti devono accedere al palazzo di Giustizia per la consultazione e per il rilascio delle copie; i magistrati non possono lavorare e depositare da remoto i provvedimenti e devono affrontare il disagio di consultare fascicoli in parte telematici ed in parte cartacei; le cancellerie sono onerate da maggiori incombenze.

⁷⁵ La realizzazione di un URP "fisico" è infatti impossibile a Venezia a causa della "disseminazione" degli Uffici Giudiziari in una pluralità di edifici, non contigui tra loro, situati in parte in laguna nel centro storico e in parte in terra ferma. Peraltro, l'URP "fisico" è ormai "storicamente" superato, perché può fornire solo limitate informazioni "di base" a fronte di una sua gestione molto onerosa sotto il profilo degli spazi e del personale che vi devono essere destinati.

⁷⁶ Ad esempio: attraverso la "maschera" della "*Giurisprudenza predittiva*" si può conoscere l'orientamento giurisprudenziale del distretto su alcune tematiche; attraverso la maschera "*Come va la giustizia nel distretto*" si possono conoscere: i flussi del contenzioso degli ultimi 3 anni, la riduzione delle pendenze ultra biennali, l'indice di ricambio, lo stato di realizzazione del Programma annuale di gestione; dalla maschera relativa alla "*Guida ai Servizi*", interattiva con le altre informazioni contenute nel sito, si possono conoscere tutti i servizi erogati dalla Corte; dalla maschera "*Le quattro sedi della Corte di Appello*" si possono conoscere la ubicazione degli edifici e come raggiungerli; dalla maschera "*il Bilancio Sociale*" si possono conoscere i compiti e i costi dei servizi erogati dalla Corte, spiegati con un linguaggio semplice ed essenziale; dalle maschera relativa alle "*News*" si possono conoscere i provvedimenti organizzativi di rilevanza esterna che sono stati adottati; nella maschera relativa alla "*Customer satisfaction*" l'utente può esprimere in forma anonima il suo giudizio sui servizi erogati dalla Corte. I giudizi espressi vengono poi periodicamente rielaborati ed aggregati per verificare se vi sono aree di possibile intervento migliorativo

ALCUNE RIFLESSIONI FINALI LA CRISI COME OPPORTUNITÀ

La Giustizia a Venezia

L'eccezionale livello raggiunto nel novembre scorso dall' "acqua alta", "l'acqua grande" come la chiamano i veneziani, ha focalizzato l'attenzione della comunità internazionale sulla difficoltà di vivere e di lavorare a Venezia, ma anche sulla "resilienza", sulla determinazione e sulla forza con cui la città, insieme alle sue istituzioni, ha reagito. Negli Uffici Giudiziari, nonostante le condizioni avverse, era presente quasi tutto il personale ed in Corte è stato condotto a termine quanto programmato.

Si tratta della stessa determinazione e forza che hanno consentito al nostro distretto di conseguire risultati positivi anche lo scorso anno, nonostante le difficoltà.

Ora però siamo arrivati al **capolinea**, perché non esiste più alcun residuo margine organizzativo interno⁷⁷ ed occorre l'intervento "deciso" della amministrazione centrale che deve essere "efficace, adeguato e tempestivo", come ha indicato il Capo dello Stato nel suo discorso di fine anno.

È necessario che il Ministro della Giustizia, che già ha dimostrato attenzione inviando subito una squadra di tecnici a Venezia per accertare i danni causati dall'"acqua alta" agli edifici giudiziari, mantenga l'impegno -in precedenza assunto- di rivolgere prioritaria attenzione alla Corte di Venezia in occasione del previsto aumento delle piante organiche dei magistrati⁷⁸. Con ciò colmando definitivamente l'enorme divario che la separa, nella assegnazione delle risorse umane, dalla media delle Corti nazionali⁷⁹ e, soprattutto, da tutte le altre Corti del nord Italia, omologhe per realtà economico-sociale e "qualità" del contenzioso.

⁷⁷ Non si deve infatti credere che, attraverso la efficiente organizzazione interna, si potrà continuare "comunque" a sopperire, anche in futuro, alla persistente assenza di adeguati interventi "strutturali" da parte della amministrazione centrale.

⁷⁸ La legge n.145/2018 ha disposto l'incremento di complessive 600 unità dell'organico dei magistrati (di cui 70 destinate alla Corte di Cassazione).

⁷⁹ Ancorché il bacino territoriale di molte Corti abbia minori sopravvenienze *pro capite*, minore estensione, minore numero di popolazione residente e minore rilievo industriale ed economico rispetto alla Corte di Venezia. La Corte di Appello di Venezia è infatti la terza, a livello nazionale, per popolazione residente (complessivi n. 4.905.854 abitanti) ed il suo distretto registra la presenza di circa 70 milioni all'anno di persone che, per ragioni diverse (turismo, studio, seconde case, lavoro), si aggiungono al numero di residenti e che incidono sulla domanda di giustizia. Il distretto coincide sostanzialmente con il Veneto, che è la terza regione italiana per prodotto interno lordo (dopo la Lombardia, che però ha 2 Corti di Appello, ed il Lazio) e la quarta (dopo la Lombardia, il Lazio e la Campania) per numero di imprese. Il tessuto economico-sociale si riflette sulla "qualità" (anche in termini di complessità) e sulla "quantità" del contenzioso, caratterizzato da un cospicuo numero di nuove iscrizioni nella macroarea economica (nel settore civile e penale) e da importanti fenomeni di criminalità organizzata, anche di stampo mafioso.

Però la Corte di Venezia è solo la 9ª, tra le Corti nazionali, per numero di magistrati in organico (ne ha infatti complessivamente 51, a fronte dei 168 della Corte di Roma, dei 154 di Napoli, dei 126 di Milano, dei 74 di Torino, dei 59 di Palermo, dei 58 di Bologna, dei 56 di Firenze, dei 54 di Bari).

La Corte di Venezia è anche la più penalizzata, a livello nazionale, nel rapporto tra l'organico dei Tribunali del distretto e quello della Corte. Tale indicatore è infatti pari a 5,3 a fronte del rapporto medio nazionale pari a 4,1 e di quello ben più vantaggioso di tutte le altre Corti del nord (4,8 Brescia; 4,5 Trieste; 4,5 Torino; 4,0 Milano; 3,9 Genova; 3,0 Trento).

Il sottodimensionamento dell'organico della Corte di Venezia è palesato dal penalizzante rapporto tra procedimenti iscritti (che riflettono la "litigiosità" e cioè la "produttività" del territorio sulla domanda di giustizia) e numero dei magistrati in organico, sia rispetto a quello di tutte le altre Corti del Nord Italia, sia rispetto al dato medio nazionale.

Il sottodimensionamento dell'organico dei magistrati e di quello, ad esso correlato, del personale amministrativo della Corte veneta, fa sì che l'indice di scopertura della pianta organica di entrambi abbia un valore ponderale maggiore, soprattutto rispetto a quello delle altre Corti omologhe del nord Italia.

Per farlo occorre però superare le "pressioni" degli uffici che già hanno un organico adeguato, così da non disperdere risorse e da non perpetuare le sperequazioni esistenti.⁸⁰

La nostra Corte ha chiesto l'incremento del proprio organico di almeno 30 Consiglieri per perequarne le dimensioni, quantomeno, a quelle medie attuali delle altre Corti del nord Italia, con specifico riferimento al rapporto tra numero dei procedimenti iscritti e numero dei Consiglieri in organico.

Invece la proposta del Ministro⁸¹, che fa parte di un processo ancora in *itinere*⁸², perpetua l'attuale divario perché si limita ad assegnare alla Corte veneta solo 10 nuovi Consiglieri, mentre incrementa ulteriormente l'organico di tutte le altre Corti del Nord⁸³, nonostante abbiano carichi di lavoro *pro capite* sensibilmente inferiori, anche rispetto alla media nazionale⁸⁴.

⁸⁰ Per la Corte veneta le sperequazioni si sono aggravate rispetto a quanto riferito lo scorso anno, tanto che per rispettare il rapporto medio tra procedimenti **iscritti** (nell'anno 2018) e numero di magistrati in organico delle altre Corti del nord Italia, la Corte di Venezia dovrebbe avere 30 Consiglieri in più.

In particolare, sulla base delle **vigenti** piante organiche:

- per eguagliare la Corte di Appello di Milano nel rapporto tra procedimenti iscritti e numero dei Consiglieri in organico, la Corte di Venezia dovrebbe avere 48 Consiglieri in più; per eguagliare in tale rapporto la Corte di Torino dovrebbe avere 35 Consiglieri in più; per eguagliare la Corte di Genova dovrebbe avere 41 Consiglieri in più; per eguagliare la Corte di Brescia dovrebbe avere 20 Consiglieri in più; per eguagliare la Corte di Trieste dovrebbe avere 21 Consiglieri in più; per eguagliare la Corte di Trento dovrebbe avere 113 Consiglieri in più⁸⁰.

Per rispettare la media nazionale delle Corti in tale rapporto, la Corte di Appello di Venezia dovrebbe avere 19,4 Consiglieri in più. Il divario sale vertiginosamente se si guarda al rapporto tra **pendenze** (2018) e numero dei Consiglieri in organico.

Infatti, per rispettare il rapporto medio tra numero delle pendenze e numero dei magistrati in organico delle altre Corti del Nord, la Corte di Appello di Venezia dovrebbe avere 54 Consiglieri in più.

In particolare la Corte di Appello di Venezia dovrebbe:

- avere rispettivamente n.138, 48, 53, 32, 87 e 339 Consiglieri in più per eguagliare, nel rapporto tra pendenze e numero dei Consiglieri in organico, le Corti di Appello del nord Italia di Milano, Torino, Genova, Brescia, Trieste e Trento.

- avere n. 78,8 Consiglieri in più per eguagliare in tale rapporto la media delle Corti nazionali: a fronte infatti della media delle Corti nazionali di n.363,4 procedimenti pendenti per ciascun magistrato in organico, nella Corte di Appello di Venezia tale rapporto sale a n.561,6.

L'insufficiente organico della Corte di Venezia comporta che quasi tutti i Consiglieri ed i Presidenti di sezione siano gravati da un 2° e, a volte, da un 3° e 4° incarico, quali componenti delle sezioni Minori, Impresa, Agraria, TRAP, Misure di Prevenzione e Corte di Assise. Questo rende anche difficile coprire i posti vacanti per la maggiore attrattiva che le Corti limitrofe esercitano, avendo carichi di lavoro molto inferiori.

⁸¹ In attuazione della legge n.145/2018, che ha disposto l'incremento di complessive 600 unità dell'organico dei magistrati (di cui 70 destinate alla Corte di Cassazione), il Ministro della Giustizia ha recentemente formulato la proposta di rideterminazione delle piante organiche dei magistrati degli Uffici di merito.

⁸² La decisione verrà assunta in esito al parere del Consiglio Superiore della Magistratura (espresso quest'ultimo dopo la acquisizione dei pareri dei Consigli Giudiziari, corredati eventualmente dalle relazioni delle rispettive Commissioni Flussi)

⁸³ Inoltre la proposta ministeriale prevede l'incremento di almeno una unità aggiuntiva per ciascuna Corte nazionale.

⁸⁴ A fronte del dato medio nazionale delle Corti nel triennio 2016-2018, rispettivamente di 185 nuove iscrizioni *pro capite* e di 419 pendenze complessive *pro capite* (civile+penale), la **proposta ministeriale** prevede l'attribuzione:

- di 7 Consiglieri in più alla Corte di Milano, benché quest'ultima sia la Corte nazionale (dopo quella di Trento) che nel triennio ha avuto il minor numero di nuove iscrizioni (127) e minori pendenze (151) medie *pro capite*;

- di 1 Consiglieri in più alla Corte di Trento, benché abbia avuto, tra tutte le Corti nazionali, il minor numero di nuove iscrizioni (75) e di pendenze finali medie *pro capite* (73);

- di 2 Consiglieri in più alla Corte di Torino, benché abbia avuto nuove iscrizioni (150) e pendenze finali medie *pro capite* (288) sensibilmente inferiori alla media nazionale;

- di 2 Consiglieri in più alla Corte di Genova, benché anch'essa abbia avuto nuove iscrizioni (141) e pendenze finali (276) medie *pro capite* sensibilmente inferiori alla media nazionale;

- di 2 Consiglieri in più alla Corte di Trieste, benché anch'essa abbia avuto iscrizioni (162) e pendenze finali (207) medie *pro capite* molto inferiori alla media nazionale;

- di 4 Consiglieri in più alla Corte di Brescia, nonostante abbia avuto iscrizioni (175) e pendenze finali (338) medie *pro capite* inferiori alla media nazionale.

Nel medesimo arco temporale invece, la Corte di Venezia ha avuto nuove iscrizioni (225) e pendenze finali medie (562) complessive *pro capite* sensibilmente superiori sia a quelle di tutte le altre Corti del nord Italia, sia alla media nazionale di tutte le Corti. Fonte: allegato 3 relazione tecnica al progetto ministeriale di revisione delle piante organiche dei magistrati di merito.

Chiediamo dunque al Ministro di rivedere la sua proposta, portando finalmente la Corte Veneta alla stessa “linea di partenza” delle altre Corti del nord (rendendo in tal modo anche “realmente” comparabili le relative *performance*) e chiedo a tutti voi, che operate nel territorio, di dare sostegno a questa richiesta.

Il problema successivo sarà coprire le aumentate piante organiche dell’appello⁸⁵ ed i vuoti che si creeranno, di conseguenza, in primo grado, perché i concorsi non riescono neppure a colmare le vacanze attuali.

Alle soluzioni, tuttora valide, che ho prospettato lo scorso anno, qui vorrei aggiungere l’auspicio che, per l’accesso in magistratura, si torni ad un concorso di primo grado, anziché di secondo come oggi⁸⁶ e che il tirocinio dei *Mot*⁸⁷ venga ridotto a 12 mesi (rispetto ai 18 mesi attuali).

È necessario inoltre che l’amministrazione centrale valorizzi e riconosca, in via permanente, la **“specialità”** di lavorare a Venezia, introducendo concorsi regionali per la assunzione del personale amministrativo ed attribuendo benefici economici⁸⁸ e normativi a chi presta servizio nelle disagiate sedi giudiziarie lagunari, anche al fine di favorirne la scelta quale stabile sede di lavoro ed evitarne la attuale diaspora verso i luoghi di origine.

L’amministrazione centrale deve inoltre introdurre uno stabile canale preferenziale per la manutenzione degli edifici giudiziari ubicati in laguna⁸⁹.

Sul progetto di riforma della Giustizia.

Va certamente condiviso il progetto di riforma della Giustizia laddove si propone di ridurre i tempi dei processi e di semplificare ed unificare i riti, rispondendo così ad una esigenza fortemente avvertita dai cittadini e dalle imprese.

La riforma non potrà però prescindere dalla preventiva immissione di adeguate risorse, in primo luogo umane, la cui mancanza è una delle principali cause della inefficienza del sistema giustizia.

Il rischio della “non tutela” dei diritti.

Nel settore civile, la riduzione delle pendenze nell’intero distretto è stata favorevolmente condizionata dal calo generalizzato delle iscrizioni.⁹⁰

Occorre però interrogarsi sulle ragioni: siamo davvero diventati meno litigiosi?

Abbiamo imparato ad avvalerci degli strumenti deflattivi previsti dal legislatore?

Oppure, come è più probabile, pesano invece la crisi economica e l’elevato costo di accesso alla giustizia⁹¹?

⁸⁵ Dove si registrano anche pensionamenti anticipati

⁸⁶ Tra l’altro l’età media di ingresso in magistratura è elevata, 32-33 anni, per cui i “nuovi” magistrati rischiano di non raggiungere neppure i 40 anni di contribuzione, essendo l’età pensionabile stata repentinamente abbassata da 75 a 70 anni.

⁸⁷ Magistrati Ordinari in tirocinio

⁸⁸ Analogamente del resto a quanto è già previsto per il personale della amministrazione penitenziaria (appartenente al medesimo dicastero della Giustizia) in servizio presso gli Istituti Penitenziari di Venezia (“*indennità per servizio disagiato di euro 13,00 per ciascun giorno di effettiva presenza lavorativa*”, ex art 45 CCNI del 29 luglio 2010)

⁸⁹ Con ciò prendendo doverosamente atto che la “usura” e le esigenze manutentive delle sedi giudiziarie ubicate nella laguna veneta non sono comparabili con quelle situate in “terra ferma”.

⁹⁰ Nel settore civile nei Tribunali del distretto è in atto da anni il calo generalizzato delle iscrizioni, mentre nella Corte di Appello di Venezia il calo si è verificato, per la prima volta, nell’A.G.2018-2019.

⁹¹ L’obbiettivo di arginare le iscrizioni e, insieme, di ridurre l’enorme numero di pendenze, è stato infatti realizzato dalla amministrazione centrale anche attraverso l’aumento dei costi di accesso alla giustizia, tra cui quello del contributo unificato.

Osservo in proposito che la tutela dei diritti non può rischiare di essere selezionata sulla base del censo⁹².

Inoltre l’attenzione ossessiva alla produttività da parte del “sistema giustizia” rischia di incidere sulla “qualità” delle decisioni e di indurre talvolta il magistrato a “cercare” un motivo processuale per “stroncare”, rapidamente, alla “radice” il contenzioso, dimenticando così che- dietro i fascicoli- ci sono persone che attendono di sapere se hanno ragione oppure torto.

La questione morale

Hanno minato l’immagine della magistratura i fatti che ne hanno recentemente travolto l’organo di autogoverno, il vertice della magistratura requirente e l’ex presidente dell’Associazione Nazionale Magistrati nonché ex componente del Consiglio Superiore della Magistratura⁹³.

Questi fatti impongono interrogativi ed esigono risposte urgenti e concrete.

Con quali credibilità noi magistrati imponiamo agli altri il rispetto delle regole se poi i primi a non rispettarle sono i nostri organi istituzionali ed i vertici?

Come eliminare od attenuare il peso delle correnti⁹⁴ e del potere politico nelle nomine dei dirigenti e nella stessa gestione degli Uffici Giudiziari?

Personalmente ritengo che, contrariamente a quanto pare ormai deciso, non vi possa essere soluzione diversa dalla elezione dei componenti togati del Consiglio Superiore della Magistratura tra una rosa di candidati previamente **sorteggiati** tra tutti i magistrati.

Molti obiettano che questa soluzione non assicurerebbe la rappresentatività, né garantirebbe una sufficiente adeguatezza al ruolo degli eletti.

Ma quale rappresentatività risulta mai garantita dal sistema attuale dove i candidati alle ultime elezioni erano solo 21 per 16 posti complessivi e dove su 4 posti di Pubblico Ministero i candidati erano esattamente 4?

Quale adeguatezza al ruolo hanno dimostrato i componenti del Consiglio Superiore della Magistratura che poi hanno rassegnato le dimissioni? E non parlo di responsabilità penali o disciplinari che sono ancora *sub judice*, ma della immagine che ne è emersa dai fatti oggettivi.

Occorre poi modificare la attuale normativa per limitare la discrezionalità del Consiglio Superiore della Magistratura nelle nomine, privilegiando altresì l’esercizio effettivo della attività giurisdizionale rispetto a quella svolta fuori ruolo oppure in incarichi elettivi istituzionali e prevedendo, in ogni caso, che gli incarichi presso i Ministeri vengano conferiti in esito ad interpello e con criteri trasparenti, e non più per cooptazione, come ora avviene⁹⁵.

⁹² Chi ha un reddito imponibile ai fini *Irpef* superiore ad euro 11.493, non può infatti accedere al Patrocinio a carico dello Stato e spesso non riesce a sostenere in proprio le spese legali; per cui rinuncia ad agire in giudizio per far valere le sue ragioni.

⁹³Eventi che hanno avuto come epilogo la dimissione di 5 componenti togati del CSM su 16, oltre alle dimissioni del Procuratore Generale presso la Cassazione, membro di diritto del CSM e titolare della azione disciplinare, indagato per fatti penalmente rilevanti. A ciò si è aggiunto il quasi concomitante arresto di alcuni magistrati perché indagati per corruzione in atti giudiziari.

⁹⁴ Le correnti, così come la ANM, devono essere solo un luogo di confronto di idee e non invece il mezzo per costruire carriere o centri di potere. Il magistrato non può limitarsi ad “essere” indipendente, ma deve anche “apparire” tale.

⁹⁵ Attualmente infatti, ai fini della “carriera”, vengono valorizzati incarichi che, per essere **elettivi** (come quelli presso il **Consiglio Superiore della Magistratura** ed i **Consigli Giudiziari**) postulano l’indispensabile sostegno delle “correnti”, con ciò escludendo a priori la possibilità di accedere ad essi, ed ai conseguenti consistenti benefici in termini di carriera, a vaste categorie di magistrati, benché meritevoli. Deve inoltre prevedersi un lasso temporale congruo tra il conferimento di un incarico direttivo (o semidirettivo) e la cessazione da incarichi rivestiti nel CSM, nella ANM o presso i Ministeri.

E dobbiamo essere noi magistrati a proporre il cambiamento e lo dobbiamo fare subito, prima che intervenga il “maglio” del potere politico.

Come ha sottolineato il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Ermini “o sapremo riscattare con i fatti il discredito che si è abbattuto su di noi, o saremo perduti”⁹⁶.

Certo, come ho detto lo scorso anno, occorre coraggio per fare delle scelte.

Ma cambiare è possibile se lo vogliamo e quanto è avvenuto ci offre una formidabile opportunità.

E voglio concludere con una frase di Albert Einstein

“Non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose: la crisi è la più grande benedizione perché porta progressi”.

“Il mondo è quel disastro che vedete, non tanto per i guai combinati dai delinquenti, ma per l’inerzia dei giusti che se ne accorgono e che stanno lì a guardare”.

Con questo concludo e dichiaro aperta la assemblea.

Venezia 1° febbraio 2020

Il Presidente della Corte di Appello di Venezia
Ines Maria Luisa Marini

⁹⁶ Anche il presidente della ANM, Pasquale Grasso, nel rassegnare le dimissioni dall’incarico in seguito alle vicende che hanno coinvolto il CSM, ha auspicato la “capacità di tutti di dimostrare con i fatti e non solo con le parole la volontà di essere promotori di un reale cambio di passo e di voler essere persone che rappresentano persone”



RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA SULL’AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

GUIDA ALLA LETTURA

LA GIUSTIZIA E IL TERRITORIO DEL DISTRETTO

LE RISORSE UMANE

LE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI E LA LORO SCOPERTURA
LE PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E LA LORO SCOPERTURA

LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI

LE DOTAZIONI INFORMATICHE E LO STATO DI INFORMATIZZAZIONE

IL PROCESSO TELEMATICO CIVILE
IL PROCESSO TELEMATICO PENALE

LA GIUSTIZIA DEL DISTRETTO SI FA GIUDICARE: IL CONSUNTIVO DELL’ANNO GIUDIZIARIO 2018-2019. LUCI ED OMBRE

LE NOTE POSITIVE

IL SUPPORTO DELLE ISTITUZIONI E LA PROSECUZIONE DEL NUOVO CAMMINO
LA QUANTITÀ DELLA RISPOSTA GIUDIZIARIA: I FLUSSI, I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE
NON SOLO NUMERI: LA QUALITÀ DELLA RISPOSTA GIUDIZIARIA

L’ANALISI DELLA COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEL CONTENZIOSO

LE CRITICITÀ

GLI EFFETTI DELLE PIÙ RECENTI RIFORME

LO SGUARDO AL FUTURO E I PUNTI CHIAVE PER IL PROSSIMO ANNO

LE INIZIATIVE ADOTTATE LO SCORSO ANNO GIUDIZIARIO E LE INIZIATIVE NUOVE
LE INIZIATIVE LEGISLATIVE DI RIFORMA DELLA PRESCRIZIONE: LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA? O IL PROCESSO INFINITO?

LA SITUAZIONE CARCERARIA NEL DISTRETTO

LA SITUAZIONE CARCERARIA DEI DETENUTI MINORENNI
LA SITUAZIONE CARCERARIA DEI DETENUTI MAGGIORENNI E LA R.E.M.S.
L’APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

LA FORMAZIONE IN SEDE DECENTRATA

NOTE IN DETTAGLIO SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NEI TRIBUNALI E NEGLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL DISTRETTO

GUIDA ALLA LETTURA

La relazione seguirà il medesimo schema di quella dello scorso anno per agevolare la verifica di quanto è stato realizzato degli obiettivi programmatici.

Come ricordato infatti nelle precedenti cerimonie inaugurali, lo scopo di questa assemblea solenne¹ è di pubblicamente dare conto dei risultati raggiunti nell'anno giudiziario trascorso² ed, insieme, di comunicare gli obiettivi futuri e quanto si sta facendo per raggiungerli e per migliorare il servizio.

LA GIUSTIZIA E IL TERRITORIO DEL DISTRETTO

Il distretto della Corte di Appello di Venezia comprende i circondari di 7 Tribunali (di Venezia, Verona, Padova, Treviso, Vicenza, Rovigo, Belluno) con i relativi uffici dei Giudici di Pace, il Tribunale per i Minorenni di Venezia, il Tribunale di Sorveglianza e gli Uffici di Sorveglianza di Padova e di Verona.

La **Corte di Appello** di Venezia è la **terza**, a livello nazionale, per popolazione residente³ (complessivi n. 4.905.854 abitanti⁴) ed ha una presenza di circa 70 milioni all'anno⁵ di persone che, per ragioni diverse (turismo, studio, seconde case, lavoro), si aggiungono al numero di residenti e che incidono sulla domanda di giustizia.

Il distretto della Corte coincide sostanzialmente con il Veneto, che è la **terza** regione italiana per prodotto interno lordo e **la quarta** per numero di imprese.

Si rinvia al paragrafo successivo ed a quello relativo alla *“analisi della composizione qualitativa del contenzioso”* per la indicazione in dettaglio di come il tessuto economico-sociale si riflette sulla *“qualità”* (anche in termini di complessità) e sulla *“quantità”* del contenzioso.

LE RISORSE UMANE

LE PIANTE ORGANICHE DEI MAGISTRATI E LA LORO COPERTURA

Per quanto concerne il settore giudicante, il distretto ha una pianta organica di complessivi n.341 giudici togati e di n.241 magistrati onorari (compresi i 22 giudici ausiliari della Corte), a cui si aggiungono n.48 componenti privati e n.59 esperti.

La sottostante Tabella n.1 evidenzia l'organico dei magistrati della Corte di Appello di Venezia alla data del 1.10.2019, con le relative coperture/scoperture.

Nello scorso anno giudiziario la scopertura media dei magistrati in Corte e nei Tribunali del distretto è stata di circa il 10%-15%, a cui si aggiungono gli esoneri e le assenze a vario titolo che amplificano la scopertura effettiva.

Il recente incremento dell'organico di 5 posti di consigliere in Corte e di 29 posti di giudice nei Tribunali del distretto, disposto rispettivamente con i DM del 2.8.2017 e del 1.12.2016, non ha eliminato la sproporzione tra il carico di lavoro e il numero dei magistrati previsti in pianta organica.

In particolare, per quanto concerne la Corte di Appello, si evidenziano alcuni dati che ne danno la misura:

¹ La cerimonia è prevista dalla Legge 150 /2005 e dalle circolari applicative del CSM.

² L'anno giudiziario (A.G.) non coincide con quello solare, ma abbraccia il diverso arco temporale 1luglio 2018-30 giugno 2019.

³ Di cui circa il 10% di residenti stranieri.

⁴ Dati ISTAT al 31.12.2018

⁵ Dati ISTAT 2018 riferiti al 2017.

la **Corte di Appello** di Venezia è la **terza**, a livello nazionale, per popolazione residente⁶ (complessivi n. 4.905.854 abitanti); il suo distretto coincide sostanzialmente con il Veneto, che è la **terza** regione italiana per prodotto interno lordo (dopo la Lombardia, che però ha 2 Corti di Appello, ed il Lazio) e la **quarta** (dopo la Lombardia, il Lazio e la Campania) per numero di imprese⁷.

Il tessuto economico-sociale si riflette sulla “qualità” (anche in termini di complessità) e sulla “quantità” del contenzioso, che registra un cospicuo numero di sopravvenienze nella macro area economica (sia nel settore civile che penale⁸, alimentato tra l’altro dalle vicende relative alle c.d. “Banche venete”⁹) e fenomeni di criminalità organizzata, anche di stampo mafioso.

Però la Corte di Venezia è **solo la 9^a**, tra le Corti nazionali, **per numero di magistrati** in organico (ne ha infatti complessivamente 51, a fronte dei 168 della Corte di Roma, dei 154 di Napoli, dei 126 di Milano, dei 74 di Torino, dei 59 di Palermo, dei 58 di Bologna, dei 56 di Firenze, dei 54 di Bari).

La Corte di Venezia è anche la più penalizzata, a livello nazionale, nel **rapporto tra l’organico** dei Tribunali del distretto e quello della Corte¹⁰. Tale indicatore è infatti pari a 5,3 a fronte del rapporto medio nazionale pari a 4,1 e di quello ben più vantaggioso di tutte le altre Corti del nord (4,8 Brescia; 4,5 Trieste; 4,5 Torino; 4,0 Milano; 3,9 Genova; 3,0 Trento).

La gravità della situazione è palesata dal fatto che:

a) pur ipotizzando sopravvenienze pari a zero ed una capacità definitoria elevata come quella dell’anno giudiziario 2018-2019 (pari a complessive 12.084 definizioni¹¹), la Corte veneta impiegherebbe oltre 2 anni per esaurire le sole pendenze¹²;

b) l’insufficiente numero di magistrati non consente di assicurare in via generalizzata la “ragionevole” durata dei giudizi. Ciò determina l’incremento dei c.d. procedimenti “Pinto” e dei relativi esborsi a carico dello Stato¹³ ed un elevatissimo tasso di definizione per prescrizione, che pone la Corte di Venezia ai vertici della graduatoria nazionale ed incrementa, in un circolo “vizioso” le impugnazioni¹⁴.

⁶ Di cui circa il 10% di residenti stranieri.

⁷ Numero imprese attive in Lombardia n. 816.088, Lazio n. 493.379, Campania n. 488.798, Veneto n. 432.970 – Fonte: elaborazioni dell’ufficio statistica della regione Veneto su dati Infocamere. Il territorio della regione Veneto infatti è passato dall’economia prevalentemente agricola del secolo scorso (il numero di addetti al settore è sceso da oltre il 50% della popolazione attiva a circa al 4%) ad una economia prevalentemente industriale (a cui è addetto circa il 41,3% della popolazione) e terziaria (che occupa circa il 54,7% della popolazione attiva).

⁸ Nel settore civile: materia societaria, bancaria, intermediazione finanziaria e assicurazione, proprietà industriale, lavoro-previdenza-assistenza, procedure concorsuali. Nel penale: reati in tema di criminalità economica, reati tributari e contro la pubblica amministrazione, inquinamento ed abusi edilizi.

⁹ Il riferimento è al contenzioso civile e penale conseguente al dissesto della Banca Popolare di Vicenza e della Veneto Banca (cd. “*Banche Venete*”) che ha coinvolto migliaia di risparmiatori e che ha, tra l’altro, investito la Corte di oltre 220 procedimenti (estremamente complessi ed urgenti), in unico grado, contro le sanzioni applicate dalla Consob agli organi di amministrazione

¹⁰ Il DM 2.8.2017, nel rideterminare le piante organiche degli Uffici Giudiziari di 2^a grado ha aumentato di 5 unità complessive l’organico dei Consiglieri della Corte di Appello. Il DM 1.12.2016, nel rideterminare le piante organiche dei magistrati di 1^a grado ha aumentato di 29 unità l’organico dei Tribunali del distretto (oltreché di 12 unità quello delle relative Procure della Repubblica).

¹¹ Si tratta del numero delle definizioni complessive relative ai settori penale e civile.

¹² Il grave sottodimensionamento dell’organico fa sì che anche una scopertura minima diventi “intollerabile”.

¹³ Contenzioso c.d. Pinto: n.567 nuove iscrizioni nell’A.G.2018-2019 a fronte di n. 389 nell’A.G. 2017-2018, di 422 dell’A.G.2016/2017 e di 223 nell’A.G.2015-2016 . Le iscrizioni sono lievitate a causa della modifica (in vigore dall’1.1.2016) dei criteri di competenza territoriale, per cui la Corte veneta è ora competente per gli indennizzi della L. n. 89/2001 nascenti da procedimenti instaurati nel medesimo distretto. (Dati forniti dall’Ufficio del Funzionario delegato della Corte).

¹⁴ Inoltre i carichi ingenti di lavoro rendono Corte di Appello di Venezia una sede poco ambita, tanto che spesso non riesce a coprire le vacanze, anche a causa della “concorrenza” delle Corti limitrofe di Brescia, Trieste e di Trento, dove le iscrizioni e le pendenze *pro capite* sono molto inferiori. Essendo rapportato a piante organiche gravemente sottodimensionate, l’indice di scopertura dei magistrati della Corte veneta ha un valore ponderale maggiore rispetto a quello delle altre Corti del nord Italia e della maggior parte di quelle nazionali.

TABELLA 1

PIANTA ORGANICA DELLA CORTE DI APPELLO al 1.10.2019

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente	1	0	1	0	1	1	0	0
Presidente di Sezione	7	2	5	5	0	3	28	57
Presidente Sezione lavoro	1	0	1	1	0	1	0	0
Consigliere	37	1	36	17	19	35	2	5
Consigliere Sezione lavoro	5	2	3	2	1	3	40	40
Magistrato distrettuale giudicante	1	1	0	0	0	0	100	100
Giudice Ausiliario	22	4	18	9	9	18	10	10
Componente privato sez. minori	12	0	12	6	6	12	0	0
Esperto Tribunale Acque Pubbliche	3	0	3	3	0	3	0	0

LE PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E LA LORO COPERTURA

La inadeguatezza della pianta organica dei magistrati si ripercuote “a cascata” su quella del personale amministrativo (essendo ad essa parametrata), amplificando anch’essa il valore ponderale delle scoperture¹⁵, già elevatissime in valore assoluto, che in qualsiasi impresa privata sarebbero causa di dissesto e non di semplice inefficienza.

Le sottostanti tabelle (n.2-3-4-5-6) evidenziano le piante organiche del personale amministrativo della Corte e degli Uffici giudicanti del distretto, le scoperture e le presenze alla data del **1.10.2019**; le presenze effettive sono però inferiori, se si contano i *part time*, le assenze per la cd. *legge 104* ed i distacchi a vario titolo.

Per quanto concerne le figure professionali degli assistenti giudiziari, a seguito della procedura concorsuale del 14 febbraio 2018, sono state immesse nel distretto n.93 nuove unità (di cui 10 in Corte), che hanno consentito di coprire “*formalmente*” quasi tutte le relative vacanze (rimangono infatti scoperti 10 posti di assistente sui complessivi n.332 previsti in organico (conteggiando gli uffici di Sorveglianza di Venezia, Verona e Padova)¹⁶. Infatti le scoperture “*effettive*” di tale qualifica professionale sono però maggiori, a causa dei numerosi distacchi a vario titolo nei luoghi di origine che il personale di nuova assunzione ha subito ottenuto¹⁷.

Le scoperture si sono ora concentrate sulle figure professionali più elevate (e cioè sui direttori amministrativi e sui funzionari, che rappresentano il vero e proprio “cuore” degli Uffici Giudiziari¹⁸) e su quelle più basse (autisti ed ausiliari, la cui mancanza è acuita dalla peculiare logistica del distretto¹⁹ e dai limiti, a vario titolo, esistenti all’utilizzo in concreto del personale in servizio²⁰).

¹⁵ Essendo rapportato a piante organiche gravemente sottodimensionate, anche l’indice di scopertura del personale amministrativo della Corte veneta è in concreto maggiore rispetto a quello delle altre Corti del nord Italia e della maggior parte di quelle nazionali.

¹⁶ Data di rilevazione 1.10.2019

¹⁷ Infatti il distacco, pur privando *sine die* della unità amministrativa l’ufficio giudiziario in cui essa è inserita, non determina la “formale” scopertura dell’organico, per cui il posto risulta “coperto”.

¹⁸ È invece andato deserto, per mancanza di aspiranti per tutti gli Uffici Giudicanti del distretto, il “bando” per la assunzione (mediante scorrimento dalle liste degli idonei) di complessivi n. 7 funzionari. Inoltre è andato deserto il “bando” per scorrimento delle graduatorie degli idonei di altri concorsi pubblici, per la copertura in Corte di 2 funzionari tecnici e di 4 assistenti tecnici di cui alla recente dotazione organica.

¹⁹ La notevole estensione del distretto di Venezia (che comprende anche Comuni di montagna) amplifica le conseguenze negative della mancanza di autisti (ad esempio il Tribunale di Belluno ne è privo ed è costretto a dividerlo con la locale Procura della Repubblica, con conseguenti disfunzioni nella trasmissione in Corte dei provvedimenti cartacei impugnati e dei relativi fascicoli ed al Tribunale distrettuale di Venezia dei fascicoli di competenza). La difficile logistica della città di Venezia e degli edifici in cui hanno sede gli Uffici Giudiziari, in gran parte situati in laguna (Palazzi d’epoca, con dislivelli interni e privi di montacarichi o ascensori) e soggetti al ricorrente fenomeno “dell’acqua alta” acuisce la mancanza di ausiliari, che sono le figure professionali addette alla movimentazione dei fascicoli e di autisti abilitati alla guida di natanti.

²⁰ Quali: *part time*, distacchi, malattie, assenze per L.104/1992, permessi sindacali, invalidità.

La scopertura, che aumenta ogni giorno per i pensionamenti di personale qualificato ed esperto e che si aggraverà per la riforma cd. "quota 100", ha ormai raggiunto dimensioni tali da impedire una efficace organizzazione, generando disfunzioni e ritardi sia nella attività amministrativa "pura", sia in quella di diretto supporto alla attività giurisdizionale.

La scopertura è particolarmente grave nelle sedi ubicate nel centro storico di Venezia dove - a causa del disagio indotto dalla loro ubicazione in laguna e degli elevati costi della vita- è difficilissimo coprire gli organici (anche la recente assegnazione alla Corte della dotazione di 6 assistenti tecnici (geometri) e di 2 funzionari tecnici è rimasta senza esito per mancanza di aspiranti²¹ ed è altrettanto difficile "tamponare i vuoti" con temporanee applicazioni da altri uffici, per mancanza di disponibilità del personale.

Il problema è amplificato in Corte di Appello (dove mancano ben 3 su 7 Direttori Amministrativi e 18 funzionari giudiziari sui 31 previsti in pianta organica), perché su di essa- quale organo di vertice- converge la intera attività amministrativa²² del distretto²³.

²¹Ingegneri, oppure architetti. I posti avrebbero dovuto essere coperti mediante scorrimento degli idonei del concorso DAP, dove da sempre esistono tali figure professionali, ma gli interPELLI sono andati deserti.

²² Dal 1.9.2015, a seguito della legge 190/2014, sono state trasferite al Ministero della Giustizia, con delega gestoria ai Presidenti delle Corti di Appello territorialmente competenti, le competenze (già riservate ai Comuni) per la gestione e la manutenzione degli immobili sede degli Uffici Giudiziari giudicanti e requirenti e le connesse attività di manutenzione (quali, ad esempio, i contratti di manutenzione, locazione, somministrazione, telefonia fissa e mobile, impiantistica, facchinaggio, pulizia, riscaldamento e climatizzazione, con la sola esclusione delle competenze in materia di sicurezza e sorveglianza dei Palazzi di Giustizia, che sono invece riservate alle Procure Generali)

Dunque, la Corte di Appello di Venezia deve provvedere, non solo al fabbisogno proprio, ma anche a quello di tutti gli uffici giudicanti e requirenti del distretto, avvalendosi della facoltà di *sub delega* ai capi dei rispettivi Uffici Giudiziari limitatamente alla stipulazione e gestione di taluni contratti (riscaldamento, climatizzazione, ascensori)

Inoltre la Corte "paga", attraverso il gestionale SICOGE, i titoli di spesa autorizzati dal funzionario delegato (Presidente Corte) per il funzionamento di tutti gli uffici Giudiziari del distretto (ad esempio: acquisizione di beni e servizi, quali *toner*, carta, benzina, attrezzature di ufficio, mobili, archivi, pagamento USSL per visite fiscali; spese per i contratti di somministrazione che prima della riforma del 2015 erano invece gestiti dai Comuni, quali le utenze di gas, luce, telefoni fissa, locazioni, manutenzioni, contratti per la pulizia degli Uffici Giudiziari). Tra le spese rientrano anche i compensi del personale amministrativo aggiuntivi rispetto a quello di base, come le spese di missione, straordinario, FUA, indennità di udienza, indennità per personale non vedente; indennità di tramutamento per i magistrati che, finito il tirocinio, vengono assegnati a nuova sede; borse di studio per i tirocini erogate a vario titolo; pagamenti per i risarcimenti ex legge Pinto; pagamento dei gettoni elettorali e delle indennità agli Ufficiali Giudiziari).

La Corte di Appello di Venezia è anche sede del funzionario delegato (Dirigente amministrativo) per le "spese di giustizia" di tutti i Tribunali del distretto (compensi alla magistratura onoraria; spese inerenti ai processi civili e penali, quali perizie, CTU, attività di registrazione in udienza, stenotipia, patrocinio a carico dello Stato) con la sola esclusione per le spese -diverse dai compensi per la magistratura onoraria - dei Tribunali di Venezia e di Verona, perché sono anch'essi sede di funzionario delegato.

La Corte di Appello si occupa anche degli "esami Avvocato" e presso di essa è inoltre costituito il Collegio Regionale di Garanzia Elettorale che esamina le rendicontazioni delle spese elettorali di tutti i candidati alle elezioni ex L.515/1993. Competenze che, dal 2012, ex art. 13 della legge 6 luglio 2012 N. 96, sono state estese ai Comuni con più di 15.000 abitanti.

In pratica dal 2013 in poi, il Collegio Regionale di Garanzia Elettorale, costituito presso ogni Corte di Appello, deve esaminare anche le rendicontazioni di tutti i candidati alle elezioni amministrative (e non più solo quelli delle politiche delle regionali ed europee che, normalmente avvengono ogni 5 anni). Ogni anno inoltre nella regione Veneto si vota in circa 20 Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e con una media complessiva di circa 3.500 candidati.

La Corte di Appello si occupa altresì della nomina dei Presidenti di seggio, della attività *pre e post* elettorale, del recupero crediti, della attività di supporto al Consiglio Giudiziario ed alla formazione del personale amministrativo e di magistratura.

²³ Si tratta di competenze complesse, che esigono professionisti con formazione specifica e che non possono, all'evidenza, essere affidate a personale avventizio o esterno, anche per i profili di responsabilità connessi.

TABELLA 2

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA CORTE DI APPELLO

COPERTURE E SCOPERTURE NELLE VARIE QUALIFICHE – data rilevazione 1.10.2019

Qualifica	Organico	Presenti	Vacanti	% vacanti
Dirigente amministrativo	1	1		
Direttori amministrativi	7	4	-3	42,86%
Funzionari giudiziari	31	13	-18	58,06%
Funzionari bibliotecari	1	1		
Funzionari contabili	4	2	-2	50,00%
Funzionari Tecnici	2	0	-2	100%
Cancellieri	13	9	-4	30,77%
Contabili	2	2		
Assistenti giudiziari	33	33		
Assistenti Tecnici	4	0	-4	100%
Operatori giudiziari	18	15	-3	16,66%
Conducenti automezzi	4	3	-1	25,00%
Ausiliari	9	4	-5	55,55%
Totale	129	87	-42	32,56%

TABELLA 3 data rilevazione 1.10.2019

DISTRETTO DI VENEZIA PERSONALE AMMINISTRATIVO

CORTE DI APPELLO, TRIBUNALI E UFFICI DI SORVEGLIANZA COPERTURE –SCOPERTURE COMPLESSIVE

UFFICIO	ORGANICO TOTALE	PRESENZE	VACANTI	%VACANTI
Corte di Appello di Venezia	129	87	-42	-32,56%
Commissariato Usi Civici	1	1	0	0,00%
Tribunale per i Minori di Venezia	29	18	-11	-37,93%
Tribunale di Sorveglianza di Venezia	23	16	-7	-30,43%
Tribunale di Venezia	202	150,5	-51,5	-25,50%
Tribunale di Belluno	45	34	-11	-24,44%
Tribunale di Padova	162	132	-30	-18,52%
Ufficio di Sorveglianza di Padova	17	12	-5	-29,41%
Tribunale di Rovigo	73	59	-14	-19,18%
Tribunale di Treviso	120	99,5	-20,5	-17,08%
Tribunale di Verona	161	125	-36	-22,36%
Ufficio di Sorveglianza di Verona	14	12	-2	-14,29%
Tribunale di Vicenza	141	101	-40	-28,60%
Totale Distretto	1.117	847	-270	-24,17%

TABELLA 4 data rilevazione 1.10.2019

DISTRETTO DI VENEZIA

PERSONALE AMMINISTRATIVO CORTE DI APPELLO, TRIBUNALI E UFFICI DI SORVEGLIANZA PIANTE ORGANICHE – COPERTURE E SCOPERTURE COMPLESSIVE PER QUALIFICA²⁴

QUALIFICHE	ORGANICO	IN CARICO	VACANTE	%VACANZA
Dirigente	9	5	-4	-44,44%
Direttore Amministrativo	54	33	-21	-38,89%
Funzionario Giudiziario	273	164	-109	-39,93%
Altri funzionari	11	5	-6	-54,55%
Cancelliere	163	101	-62	-38,04%
Contabili	8	5	-3	-37,50%
Assistente Giud.ro	332	321,5	-10,5	-3,16%
Assistenti Tecnici	4	0	-4	-100
Operatore Giud.ro	129	114,5	-14,5	-11,24%
Conducenti automezzi	39	27	-12	-30,77%
Ausiliari	95	71	-24	-25,26%
Totale Distretto	1.117	847	-270	-24,17%

TABELLA 5 data rilevazione 1.10.2019

DISTRETTO DI VENEZIA

GIUDICI DI PACE PIANTE ORGANICHE – COPERTURE E SCOPERTURE COMPLESSIVE - PER SEDE

UFFICIO	ORGANICO	IN CARICO	VACANTE	%VACANZA
Bassano del Grappa	6	4	-2	-33,33%
Belluno	5	5	0	0,00%
Conegliano	5	5	0	0,00%
Padova	16	15	-1	-6,25%
Rovigo	7	8	1	14,29%
Treviso	9	7	-2	-22,22%
Venezia	12	9	-3	-25,00%
Verona	18	14	-4	-22,22%
Vicenza	12	9	-3	-25,00%
Totale Distretto	90	76	-14	-15,56%

²⁴ La notevole estensione del distretto di Venezia (che comprende anche Comuni di montagna) amplifica le conseguenze negative della mancanza di autisti. La difficile logistica della città di Venezia e degli edifici in cui hanno sede gli Uffici Giudiziari (Palazzi d'epoca, con dislivelli interni e privi di montacarichi o ascensori) acuisce la mancanza di ausiliari, che sono le figure professionali addette alla movimentazione dei fascicoli).

TABELLA 6 data rilevazione 1.10.2019

DISTRETTO DI VENEZIA

GIUDICI DI PACE PIANTE ORGANICHE – COPERTURE E SCOPERTURE COMPLESSIVE - PER QUALIFICA

QUALIFICHE	ORGANICO	IN CARICO	VACANTE	%VACANZA
Direttore Amministrativo	3	0	-3	-100%
Funzionario Giudiziario	10	3	-7	-70,00%
Cancelliere	14	13	-1	-7,14%%
Assistente Giudiziario	37	36	-1	-2,70%
Operatore Giudiziario	14	13	-1	-7,14%
Ausiliari	12	11	-1	-8,33%
Totale Distretto	90	76	-14	-15,56%

LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI

LA EDILIZIA GIUDIZIARIA

Gli Uffici Giudiziari ubicati nella città di Venezia sono negativamente condizionati dal fatto che le loro sedi, già di per sé difficilmente raggiungibili a causa del ricorrente fenomeno dell' "acqua alta" e del costoso e disagiata trasporto su acqua, sono disseminati sul territorio in una pluralità di distinti edifici²⁵, tra loro non contigui, con spazi insufficienti ed inadeguati alle attuali esigenze

Il problema è acuito dal fatto che alcuni di tali Uffici hanno sede in palazzi d'epoca, con vincoli agli interventi, con difficoltà di cablaggio, dislivelli interni, ascensori in numero insufficiente e senza montacarichi. Ciò causa intuibili difficoltà nella gestione telematica dei flussi di lavoro, nella movimentazione dei fascicoli e nell'accesso delle persone. Rende inoltre talvolta impossibile dotare le sedi dei moderni sistemi di sicurezza.

Ciò reca disfunzioni agli operatori della giustizia, al pubblico ed al Foro.²⁶

Grazie però al supporto del Sindaco della Città Metropolitana di Venezia e della sua amministrazione, è prossimo l'inizio dei lavori di restauro del cd. 2^a lotto, in *Cittadella*, che consentirà di accorpate entro il 2022, secondo le previsioni, in Piazzale Roma le attuali 2 sedi del Tribunale di Venezia.

Sono state inoltre avviate le pratiche per unificare, sempre in Piazzale Roma, anche 2 delle attuali sedi della Corte di Appello e l'*Unep* (sede "definitiva") e si è ora in attesa dei relativi stanziamenti nel bilancio statale.

²⁵ La Corte ha sede in 4 diversi edifici, di cui :1 edificio è ubicato in prossimità di Piazzale Roma nella cd. *Cittadella Giudiziaria* (dove sono ubicate le sezioni 1^a,3^a,4^acivile e la sezione lavoro con le rispettive cancellerie); 2 edifici sono ubicati sul Canal Grande (Palazzo Grimani, in cui ha sede la Corte d'Appello penale e le relative cancellerie; e Palazzo Cavalli, dove sono ubicate la Presidenza, la 2^a sezione civile con le relative cancellerie e la dirigenza amministrativa); 1 edificio è a Mestre, dove è situata l'aula *bunker*.

Il Tribunale di Venezia ha sede in 2 diversi edifici: 1 è ubicato nella cd. *Cittadella Giudiziaria* (il Tribunale penale) ed 1 sul Canal Grande vicino al Ponte di Rialto (il Tribunale civile);

Il Tribunale di Sorveglianza ha sede nella cd. *Cittadella Giudiziaria*; l'*Unep* e il Giudice di Pace di Venezia sono dislocati vicino a Piazza Roma in 2 distinti edifici; il Tribunale per i Minorenni ha sede a Mestre; la Procura Generale ha sede in Palazzo Grimani sul Canal Grande e la Procura della Repubblica ha sede nella *Cittadella*.

²⁶E ciò con riferimento non solo ai trasferimenti delle persone e al trasporto dei fascicoli, ma anche al fatto che- con la attuale dislocazione- il capo dell'ufficio e il dirigente amministrativo non possono stare vicino a tutti i loro collaboratori, come invece dovrebbe essere.

Nelle more *l'Unep* di Venezia è stato (temporaneamente) trasferito in una nuova sede (appositamente locata dopo una difficile ricerca ed un oneroso percorso burocratico) più idonea e meno costosa della precedente.

Il progetto di unificazione riveste un particolare valore, perché -eliminando la attuale difficile logistica- permetterà di migliorare sensibilmente l'accesso del cittadino alla giustizia e, insieme, la organizzazione del lavoro giudiziario: infatti uffici accorpati in un unico edificio, o in edifici contigui, realizzano "economie di scala", in termini sia di costi, che di utilizzo delle risorse umane.

Come già segnalato lo scorso anno, rimangono "aperte" due ulteriori questioni:

- la prima è quella che, nelle more, occorre effettuare nelle sedi attuali degli Uffici Giudiziari di Venezia gli ormai indilazionabili interventi strutturali e dotare quelli di essi che ancora ne sono privi degli indispensabili strumenti di sicurezza (*metal detector* presidiati da guardie armate, laddove è possibile installarli²⁷). E ciò a maggior ragione dopo i sinistri e gli episodi di violenza recentemente avvenuti all'interno dei Palazzi di Giustizia di altri distretti.

Sul punto si è in attesa delle determinazioni del Ministero della Giustizia, a cui il problema è stato da tempo segnalato.

- la seconda, è quella di continuare a disporre, anche dopo il trasferimento di tutti gli Uffici Giudiziari nella nuova sede della *Cittadella*, di spazi adeguati -anche sotto il profilo qualitativo- alle numerose attività istituzionali della Corte (ad esempio, inaugurazione dell'anno giudiziario, riunioni del Consiglio Giudiziario, incontri della Formazione Decentrata, convegni, riunioni con i capi degli Uffici del distretto, visita di delegazioni straniere, così frequenti a Venezia).

Spazi che non risultano essere stati previsti nella *Cittadella* e che, in ogni caso, non possono trovare adeguata collocazione nella zona decentrata di piazzale Roma, essendo il prestigio di una istituzione veicolato anche dalla sede in cui essa opera. È essenziale, inoltre, che i simboli della "vita civile" rimangano nel centro della città, soprattutto in una città peculiare come Venezia.

Si è in attesa della formalizzazione della risposta del Demanio, proprietario di Palazzo Grimani, attualmente sede della Corte di Appello penale e della Procura Generale, a cui è stata rivolta la richiesta di poter continuare ad utilizzare tale edificio per le attività istituzionali della Corte.

LE ALTRE RISORSE MATERIALI

Problemi generalizzati nell'intero distretto (compresa la Corte) sono l'insufficienza dei fondi per il lavoro straordinario, che non consente la remunerazione delle ore effettivamente prestate dal personale amministrativo in eccedenza rispetto all'ordinario orario ed il fatto che la concessione dei riposi compensativi (in sostituzione della remunerazione), imposta dalla vigente normativa, confligge con le pressanti esigenze che sono sottese al ricorso al lavoro straordinario.

La maggior parte degli Uffici del distretto dispone di un solo automezzo di servizio (peraltro vetusto), che non permette di fronteggiare le molteplici, concomitanti, esigenze (interrogatori in carcere, accessi esterni per l'esame dei beneficiari degli istituti di protezione giuridica, trasporto dei fascicoli in Corte e dalla Corte verso i Tribunali). A ciò si aggiunge la insufficienza dei fondi per l'acquisto di carburante, che comporta un rallentamento degli accessi esterni dei magistrati e della trasmissione alla Corte dei fascicoli (in gran parte ancora cartacei) relativi ai provvedimenti impugnati.

²⁷ In particolare: Palazzo Cavalli, una delle sedi della Corte; il Tribunale civile sede di Rialto; il Giudice di Pace di Venezia; il Tribunale per i Minorenni a Mestre.

LE DOTAZIONI INFORMATICHE E LO STATO DI INFORMATIZZAZIONE

LE DOTAZIONI INFORMATICHE

Anche dopo le recenti assegnazioni, le dotazioni informatiche del distretto rimangono numericamente e qualitativamente insufficienti, perché quelle in dotazione sono in grande parte inadeguate a soddisfare le nuove esigenze.²⁸

Si stima il fabbisogno complessivo in almeno nuovi 100 *computer*.

È inoltre necessario:

- sostituire circa la metà dei *computer* in uso, ormai così obsoleti da non poter neppure supportare i nuovi *software* ministeriali;
- dotare i magistrati di 1° grado di doppi *monitor* per una più efficiente gestione della udienza "digitale";
- dotare le aule di udienza e delle camere di consiglio di *docking station*, così da consentire ai magistrati di connettere il proprio *computer* portatile a stampanti e punti rete;
- dotare gli uffici di ulteriori fotocopiatori, *scanner* massivi e *scanner* da tavolo. Si tratta infatti di strumenti indispensabili non solo per poter avviare l'utilizzo di *TIAP* (che consentirà di digitalizzare i procedimenti penali previa scansione degli atti), ma anche per consentire al personale di cancelleria di utilizzare più agevolmente le *PEC* e la funzione informatica *Atti e Documenti* per la redazione digitale degli atti penali e dei verbali di udienza.

I Giudici Ausiliari sono assegnatari di *computer* portatili della amministrazione; invece i Giudici Onorari di Pace non sempre dispongono di tale dotazione, per cui sono costretti, come gli stessi tirocinanti, ad usare i loro *computer* personali.

L'aula *bunker* di Mestre, utilizzata dalla Corte per i processi d'Assise, è dotata di *computer* e di *scanner*/stampante collegati alla rete. Recentemente è stata attrezzata per le udienze in videocollegamento, come prevede la vigente normativa; la relativa cancelleria è dotata di *computer* munito di collegamento al *SICP* ed al casellario giudiziario per la estrazione dei certificati.

Anche in ciascun Tribunale del distretto è stata attrezzata un'aula di udienza con sistemi di videocollegamento.

All'Ufficio UDI sono state assegnate dotazioni logistiche, tecniche ed umane, compresa una apparecchiatura per multivideoconferenza, che consente di collegare contemporaneamente fino a 10 utenti, così da poter essere utilizzata per le riunioni "a distanza" dei magistrati e del personale amministrativo del distretto.

LO STATO DI INFORMATIZZAZIONE

Problematiche comuni al settore civile e penale

Lo sviluppo dei sistemi informatici nel distretto è negativamente condizionato dalla mancanza di una efficiente assistenza sistemistica. Il CISIA di riferimento infatti ha sede in altro distretto (Brescia) ed ha una dotazione di personale del tutto inadeguata (solo complessive 22 unità) per far fronte alle esigenze delle complessive n.5.377 unità in organico (magistrati togati+personale amministrativo) dei 4 distretti di competenza (Brescia, Venezia, Trento e Trieste).

Crea inoltre disfunzioni la estrema lentezza della rete, soprattutto negli edifici ubicati nel centro storico di Venezia a causa dell'inefficiente cablaggio.

²⁸ L'utilizzo di *GIADA2* prevede infatti, nel penale, l'utilizzo di PC anche nelle aule di udienza; l'utilizzo di *TIAP* e del Portale Avvocati prevede la costituzione di postazioni in uso al Foro per la consultazione digitale degli atti processuali penali.

Settore civile

In Corte e nei Tribunali²⁹ del distretto tutti i magistrati ed i Presidenti delle sezioni civili utilizzano il programma informatico *Consolle* e interagiscono con *il PCT*, sia per la organizzazione del ruolo, il controllo delle scadenze, la redazione dei verbali di udienza (non collegiali), sia per lo studio dei fascicoli, la redazione dei provvedimenti e il loro deposito, anche da remoto.³⁰

La Corte è “pronta” anche per la verbalizzazione della udienza *collegiale* civile tramite PCT (avendo provveduto anche alla relativa formazione del personale di cancelleria): occorre però che il Ministero (DGSTAT) renda il programma informatico *Consolle* dell’assistente compatibile con le “nuove” *smartcard* che ha recentemente rilasciato, così da consentire al presidente del collegio e all’assistente di apporre la doppia firma digitale al verbale di udienza.

I Giudici Ausiliari della Corte depositano frequentemente i provvedimenti in forma cartacea, perché non sempre riescono a collegarsi da casa, anche a causa della scarsa familiarità con il programma informatico.

Tutte le comunicazioni delle cancellerie sono necessariamente effettuate in via telematica.

Rimangono invece, di regola, esclusi dal processo civile telematico cd.”PCT”: la volontaria giurisdizione (per la presenza di utenza “non qualificata”, estranea al PCT); alcuni provvedimenti, quali le ordinanze (ad esempio di sospensione della esecuzione) o i decreti di liquidazione dei compensi al CTU, perché il deposito cartaceo è più veloce; parte del contenzioso con le Pubbliche Amministrazioni (in quanto estranee in primo grado alla obbligatorietà del PCT); parte dei “primi” atti del giudizio (atti introduttivi con i relativi allegati e comparsa di risposta) in quanto anch’essi estranei alla obbligatorietà del PCT.³¹

La persistente presenza di fascicoli “misti” (anche a causa di appelli avverso provvedimenti risalenti, ancora cartacei) crea la “duplicazione” del processo (in forma cartacea e telematica), vanificando i “benefici” del PCT per tutti i soggetti coinvolti (magistrati, cancellerie, Foro, utenti che, per la consultazione del fascicolo e per estrarne copia, devono accedere al palazzo di Giustizia).

Il problema verrà in gran parte superato³² grazie alla recente iniziativa della Corte di Appello di sottoscrivere Protocolli, a valenza distrettuale, con le Pubbliche Amministrazioni del distretto per veicolare telematicamente, all’interno del PCT, tutti i “flussi” processuali (comprese le relazioni dei Servizi nella materia della famiglia e minorile). Sono già stati sottoscritti in tal senso Protocolli con le 10 USSL del distretto, con l’INPS e con il MIUR. A breve verranno stipulati analoghi protocolli anche con l’INAIL e con l’Ispettorato del Lavoro).

Viene costantemente aggiornato il Protocollo sul PCT, che è stato elaborato con la collaborazione di avvocati, magistrati e personale amministrativo del distretto.

Settore penale

L’impulso all’interoperabilità tra i diversi sistemi e applicativi del settore penale che interagiscono con il sistema del processo di cognizione cd “SICP” è ostacolato dalla carente assistenza sistemistica da parte del CISIA di riferimento.

Sia in Corte che nei Tribunali vengono segnalate persistenti inadeguatezze e lentezza del SICP e degli applicativi riconducibili alla ubicazione a Brescia della sala *server* interdistrettuale ed alla eccessiva ampiezza del territorio di competenza (Brescia, Venezia, Trento, Bolzano, Trieste).

²⁹ Ad esclusione del Tribunale per i Minorenni per il quale non è ancora prevista la gestione informatizzata del processo.

³⁰ Nella Corte di Venezia il programma informatico Consolle viene utilizzato anche per la gestione del procedimento monitorio disciplinato dalla legge 89 del 24/03/2011 (cd. Legge Pinto).

³¹ Peraltro, pur non essendo obbligatorio *ex lege*, in tutti i Tribunali del distretto la gestione del fascicolo processuale è quasi ormai integralmente informatizzata, anche per quanto riguarda il deposito degli atti introduttivi.

³² I benefici più consistenti saranno per le sezioni Lavoro, dove è molto numeroso il contenzioso delle Pubbliche Amministrazioni.

In tutte le sedi giudiziarie è in uso l’applicativo *Atti e Documenti* per la modulistica³³. La versione più evoluta (A&D2) è in fase di sperimentazione presso il Tribunale di Padova³⁴.

Le notifiche avvengono tramite *SNT*, di cui si riscontra però la complessità e la lentezza.

In alcuni Tribunali³⁵ TIAP è implementato anche per la funzione di notifica.

Il distretto riceve la maggior parte delle notizie di reato attraverso il *Portale notizie di reato*, applicativo che ne informatizza la ricezione.

In alcuni uffici sono operativi gli applicativi *Giada 2*³⁶ e *TIAP*³⁷.

Il c.d. “*visto digitale*” della Procura Generale sulle sentenze di primo grado è operativo per tutto il distretto (secondo quanto disposto dalla DGSIA con effetto dal 1.1.2019), così come è operativa la *Consolle* del PM, anche per la Procura Generale, che consente all’organo requirente l’accesso telematico al fascicolo civile e la apposizione del relativo parere.

Particolare attenzione è stata dedicata (e continua ad essere dedicata) al corretto inserimento dei dati nel SICP da parte delle cancellerie, soprattutto con riferimento alle misure cautelari in tutte le fasi processuali (con positivi riflessi sulle scadenze evidenziate da *Consolle penale del magistrato*) ed alle modalità di scarico delle sentenze, perché si riflettono, “a cascata”, sulla affidabilità dei dati statistici³⁸

Per maggiori dettagli si rinvia alle note dei Presidenti dei singoli Tribunali

LA GIUSTIZIA DEL DISTRETTO SI FA GIUDICARE: IL CONSUNTIVO DELL’ANNO GIUDIZIARIO 2018-19 LUCI ED OMBRE

LE NOTE POSITIVE

IL SUPPORTO DELLE ISTITUZIONI E LA PROSECUZIONE DEL NUOVO CAMMINO

Tra le **note positive** va segnalato, innanzitutto che con inversione di tendenza (dopo anni di attesa) rispetto al passato, continua la politica assunzionale del personale amministrativo da parte del Ministero della Giustizia

³³L’applicativo *atti e documenti 1* consente di allegare in *SICIP* qualsiasi file *world* (anche capo di imputazione e dispositivo della sentenza di primo grado).

³⁴ L’applicativo A&D2 è diffuso in meno del 20% del territorio nazionale: è utilizzato dai PM e dai GIP, perché adottano numerosi provvedimenti (decreti) *standard* che si prestano a questo tipo di applicativo, basato sulla condivisione del lavoro tra magistrato e cancelliere.

³⁵ Così a Treviso e a Padova: le notifiche con *TIAP* richiedono un minor dispendio di tempo e possono essere effettuate ad un numero molto più ampio di destinatari, perché le anagrafiche dei destinatari sono più complete, più ampie e possono essere più velocemente aggiornate rispetto a *SNT*.

³⁶ *GIADA2* (applicativo che consente l’assegnazione automatica dei procedimenti lato giudicante) è operativo a Padova, a Treviso, a Vicenza ed a Venezia. Il Tribunale di Padova è sede sperimentale del *Portale Avvocati*, che consente l’interrogazione dei dati relativi alla gestione delle udienze penali da parte del Foro.

³⁷ Con *TIAP* sono stati integralmente digitalizzati gli atti delle indagini sul dissesto delle banche venete consentendo una più agevole gestione del processo, attualmente celebrato nel Tribunale di Vicenza (*Banca Popolare di Vicenza*) e prossimamente, in fase GUP, nel Tribunale di Treviso (*Veneto Banca*). Tutte le utenze delle Procure delle Repubbliche dei Tribunali Veneti sono profilate per l’uso di *TIAP*, ma mancano gli *scanner* per la digitalizzazione. L’applicativo è in fase di sperimentazione presso il Tribunale di Padova per i fascicoli delle misure cautelari da trasmettere al Tribunale del Riesame.

³⁸ Così da poter ottenere dati disaggregati “affidabili” per verificare i flussi e le modalità di definizione dei procedimenti, anche con riferimento agli istituti recentemente introdotti a scopo deflattivo dal legislatore e di verificare se il PM e il GIP/GUP hanno efficacemente esercitato rispettivamente l’azione penale o l’azione di “filtro” che ad essi compete, attraverso il vaglio delle pronunce assolutorie di merito in dibattimento.

In particolare, il Ministero sta completando le assunzioni degli assistenti mediante scorrimento delle liste degli idonei in esito alla procedura concorsuale già espletata³⁹; ha bandito il concorso per la assunzione di funzionari giudiziari e sta completando le procedure che consentiranno la assunzione di operatori giudiziari e di ausiliari.

Ora attendiamo fiduciosi che il Ministero della Giustizia, che già ha dimostrato grande attenzione inviando subito una squadra di tecnici a Venezia per accertare i danni causati dall'“acqua alta” agli edifici giudiziari, mantenga l'impegno assunto di rivolgere altrettanta attenzione alla Corte di Venezia in occasione dell'imminente aumento delle piante organiche dei magistrati⁴⁰, colmando così definitivamente l'enorme divario nella assegnazione delle risorse umane che la separa da tutte le altre Corti del nord Italia.

Ci attendiamo inoltre che la “peculiarità” della città di Venezia venga riconosciuta, in via “permanente”, anche sotto il profilo della amministrazione della Giustizia, ricorrendo a concorsi regionali per la assunzione del personale amministrativo onde evitarne la diaspora continua dalla sede assegnata verso i luoghi di origine; attribuendo un regime giuridico “speciale” al personale che lavora negli Uffici Giudiziari ubicati nella laguna di Venezia⁴¹; assegnando un canale preferenziale per la manutenzione degli edifici giudiziari ubicati in laguna; mettendo sempre a concorso tutti i posti vacanti degli Uffici Giudiziari di Venezia, anche con procedure di carattere straordinario.

Tra le note positive va poi soprattutto evidenziato il supporto essenziale che le Istituzioni venete continuano a dare, con generosità, agli Uffici Giudiziari; supporto che ha consentito di arginare le conseguenze negative della mancanza di personale amministrativo “stabile”.

Ci si riferisce, in particolare:

- all'aiuto dato alle cancellerie: dal personale temporaneamente assegnato dalla **Regione Veneto e dal Comune di Venezia**^{42,43}; dai volontari iscritti all'**Associazione Nazionale Carabinieri**, supporto reso possibile grazie alla Azienda Sanitaria **ULSS n. 3 di Venezia** ed al Consiglio dell'**Ordine degli Avvocati di Venezia** che ne sostengono rispettivamente i costi per il rimborso spese e per la assicurazione INAIL; dal personale inserito grazie ad una convenzione con il Consiglio dell'**Ordine degli Avvocati di Venezia**.

³⁹ Nel precedente A.G.2017-2018 era stato incrementato di complessive n.65 unità l'organico degli assistenti giudiziari degli uffici giudicanti del distretto (di cui 10 in Corte) ed in esito a procedura concorsuale sono stati immessi n.93 nuovi assistenti a parziale copertura delle vacanze. Per effetto delle nuove assunzioni sono formalmente coperti n.321,5 posti di assistente su complessivi n.332 in organico (conteggiando gli uffici di Sorveglianza di Venezia, Verona e Padova) - Data di rilevazione 1.10.2019.

Le coperture “effettive” sono però inferiori a causa dei *part time*, delle assenze a vario titolo e dei numerosi distacchi nei luoghi di origine nel frattempo subito ottenuti dal personale di nuova assunzione. Infatti il distacco, pur privando *sine die* della unità amministrativa l'ufficio giudiziario in cui essa è inserita, non determina la “formale” copertura dell'organico, per cui il posto risulta “coperto”.

⁴⁰ E di quella, ad essa correlata, del personale amministrativo. La legge finanziaria 2019 ha disposto l'incremento di complessive 600 unità dell'organico dei magistrati, di cui 70 sono destinate alla Corte di Cassazione.

⁴¹ Analogamente del resto a quanto è già previsto per il personale della amministrazione penitenziaria (appartenente al medesimo dicastero della Giustizia) in servizio presso gli Istituti Penitenziari di Venezia (“*indennità per servizio disagiato di euro 13,00 per ciascun giorno di effettiva presenza lavorativa*”, ex art 45 CCNI del 29 luglio 2010 “)

⁴²La convenzione sottoscritta il 2 maggio 2018 tra la **Regione Veneto**, il Ministro della Giustizia, il Presidente della Corte di Appello e il Procuratore Generale di Venezia consente di assegnare agli Uffici Giudiziari del distretto personale della Regione, degli Enti strumentali e degli Enti locali per la durata di 12 mesi, rinnovabili sino a 24 mesi. In attuazione della convenzione, alla data del 1 luglio 2019, erano inserite nel distretto complessive 23 unità, di cui 7 in Corte (1 del **Comune di Venezia**).

Inoltre presso la struttura amministrativa della Corte sono presenti 2 dipendenti del **Comune di Venezia** con funzione di custode.

⁴³Sempre grazie all'iniziativa della **Regione Veneto** (di cui alla delibera n. 662 del 15 maggio 2018) finanziata col Programma operativo regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 denominata “*LIS-Lavoro a Impatto Sociale-bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati*”) la Corte ha potuto inserire temporaneamente nelle proprie strutture amministrative n.5 unità di “*lavoratori ad impatto sociale*”(cd LIS, da aprile ad ottobre 2019), nonché ulteriori 102 unità “LIS” negli Uffici Giudiziari del distretto.

- al supporto che danno ai magistrati i numerosi tirocinanti che li affiancano nell'Ufficio del Processo, reso possibile dalla erogazione di borse di studio da parte della **Regione Veneto**.⁴⁴

Quest'anno vi sono però motivi ulteriori per ringraziare le istituzioni del distretto, il cui sforzo corale ha consentito di raggiungere importanti risultati, che qui mi limito ad accennare e che riprenderò nel corso della relazione.

Infatti:

-Grazie al supporto alla cancelleria da parte del personale della **Regione Veneto** e dell'**UNEP** di Venezia, l'aiuto del **DAP** e della **Guardia di Finanza**⁴⁵ e all'ausilio dei **magistrati applicati dal distretto** sarà possibile esaurire le pendenze del contenzioso immigrazione con tre anni di anticipo rispetto al previsto. Ciò eviterà di protrarre, in una sorta di “limbo”, la presenza per quasi un decennio di stranieri che hanno fatto ingresso sul suolo nazionale sin dal 2015⁴⁶.

- Grazie anche al supporto di personale del **Corpo dei Carabinieri** sarà possibile sanare il rilevantissimo arretrato che oggi connota il settore del *post* dibattimento della Corte (con numerosissimi provvedimenti in attesa di esecuzione e con fascicoli “impugnati” in attesa di essere trasmessi in Cassazione, con il rischio che la prescrizione maturi mentre giacciono “inerti” nella cancelleria della Corte di Appello)

- Grazie al supporto del personale amministrativo applicato dal distretto è stato possibile azzerare l'arretrato del settore predibattimentale della Corte (causa non ultima dell'elevato numero di definizioni per prescrizione in Corte⁴⁷)

- Grazie al sostegno finanziario della **Regione Veneto**, la Corte ha potuto redigere il Bilancio Sociale e la Guida ai Servizi⁴⁸ ed individuare, e porre rimedio, in collaborazione con le USSL, INPS, MIUR e di altri enti del distretto, ad alcune criticità organizzative del settore civile legate alla presenza di procedimenti ancora cartacei.

- Grazie al **Comune di Venezia** è stato possibile assegnare ad un assistente giudiziario *neo* assunto una abitazione in Venezia, in attuazione del Protocollo sottoscritto con il Comune di Venezia nel gennaio 2019 per attribuire alloggi a canone calmierato al personale amministrativo in servizio presso gli Uffici Giudiziari di Venezia, in particolare ai *neo* assunti, per favorirne la scelta quale stabile sede di lavoro.

- Grazie ai Consigli degli **Ordini degli Avvocati del distretto**, la Corte è stata recentemente dotata di uno *scanner* multifunzione che consente di digitalizzare gli scritti degli esami avvocato, così da poter rilasciare immediatamente le relative copie e sgravare il *front office* della cancelleria⁴⁹.

⁴⁴ In base alla convenzione sottoscritta nel giugno 2018, la **Regione Veneto** eroga la somma complessiva di euro 55.000,00 nel biennio 2018-2020 per borse di studio ai tirocinanti presso la Corte di Appello di Venezia che, inseriti nell'Ufficio del Processo, coadiuvano i Consiglieri nello studio dei fascicoli e nella redazione dei provvedimenti.

⁴⁵ La **Regione Veneto** e l'**UNEP** di Venezia hanno fornito personale amministrativo di supporto (una unità ciascuno). Il **DAP** ha concesso in uso alla Corte appositi locali dove è stata collocata la cancelleria della “nuova” *sub* sezione immigrazione. La **Guardia di Finanza** ha fornito supporto informatico.

⁴⁶ Il **1° aprile 2019**, data di “partenza” del progetto, presso la Corte di Venezia pendevano n. **2123** procedimenti del contenzioso immigrazione, con tempi medi di decisione di circa 516 giorni, pari cioè a circa il triplo di quelli massimi di 180 giorni previsti dal decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 (la Unione Europea ha più volte condannato lo Stato Italiano per il superamento di tale limite. Ove la Corte di Venezia avesse utilizzato unicamente le risorse interne, avrebbe esaurito tutti i procedimenti solo nel 2023, con la conseguenza che – trattandosi di stranieri entrati in Italia sin dal 2015, questi ultimi avrebbero protratto la loro permanenza sul suolo nazionale, in una sorta di “limbo”, per un periodo ben superiore a quello massimo che avrebbe potuto essere accordato loro ove avessero ricevuto la “protezione” normativamente prevista (5 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento dello status di rifugiato; 3 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento della protezione sussidiaria; 2 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento della protezione umanitaria).

⁴⁷ Come si dirà diffusamente oltre.

⁴⁸ La iniziativa è stata cofinanziata dalla Regione Veneto unitamente al Fondo Sociale Europeo.

⁴⁹ Ciò ha consentito di “alleggerire” il *front office* della cancelleria, perché la digitalizzazione consente ora il rilascio immediato delle copie degli elaborati che, in precedenza, richiedeva invece tempi lunghi e dispendio di risorse: circa un mese con impegno a tempo pieno di 3 addetti per la ricerca dell'elaborato cartaceo e la successiva fotocopia e consegna. Si trattava infatti di un lavoro gravoso perché la quasi totalità dei candidati richiede la copia degli elaborati (sia i non ammessi per poter redigere il ricorso contro il

Nel solco di quanto iniziato lo scorso anno, è proseguito inoltre il “modo nuovo” di affrontare le problematiche organizzative, che parte dalla acquisita consapevolezza di essere tutti parte di una “filiera” e che nessuno (magistrato o amministrativo) può lavorare come una “monade”, disinteressandosi di quanto avviene nelle fasi successive. Di questo se ne parlerà più diffusamente nei paragrafi successivi.

Le note positive riguardano particolarmente l’amministrazione della giustizia nel distretto, anch’essa da valutare in modo “nuovo”, focalizzando l’attenzione sulla “qualità” della risposta giudiziaria, piuttosto che sulla sua “quantità”, come invece avveniva in passato.

E ciò nella convinzione che **tempi e qualità** della giustizia⁵⁰ non sono alternativi, anche se oggi l’attenzione si concentra sul “fattore tempo” per le ricadute che esso ha sulla economia.⁵¹⁻

Noi, per valutare la qualità del lavoro del distretto, ci siamo ancorati a dei parametri oggettivi, quali: -la riduzione delle pendenze considerate “patologiche” dal legislatore (che possono anche comportare la responsabilità risarcitoria dello Stato italiano per la loro eccessiva durata cd. giudizi Pinto)⁵²

-il tasso di impugnazioni, perché evidenzia il grado di accettazione delle decisioni

-il tasso di resistenza delle decisioni nei gradi successivi, perché manifesta la loro stabilità

Inoltre si è operato per rendere “prevedibili” le nostre decisioni

La conclusione è che il distretto è riuscito a coniugare la qualità alla quantità, pur in condizioni gravemente penalizzanti rispetto ad altri Uffici Giudiziari.

Ciò in Corte è avvenuto anche grazie all’importante appoggio dei magistrati e del personale amministrativo che vi sono stati **applicati** dai Tribunali del distretto. Il loro impegno ha consentito di dare un senso al lavoro della intera “filiera” e di raggiungere risultati positivi in una situazione difficile.

LA QUANTITA’ DELLA RISPOSTA GIUDIZIARIA: I FLUSSI, I TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE

CORTE DI APPELLO

Settore civile⁵³

Nel settore civile ordinario, la diminuzione delle pendenze finali (-8,5% rispetto al precedente A.G.2017-2018) è stata conseguita grazie al positivo effetto congiunto dell’aumento della produttività (+5,1%) e del decremento delle iscrizioni (-12,4%).

L’incremento di produttività è ascrivibile soprattutto all’apporto dei magistrati applicati dal distretto che ha consentito di definire, dal 1 aprile 2019, ogni mese n.200 procedimenti del contenzioso “immigrazione”.

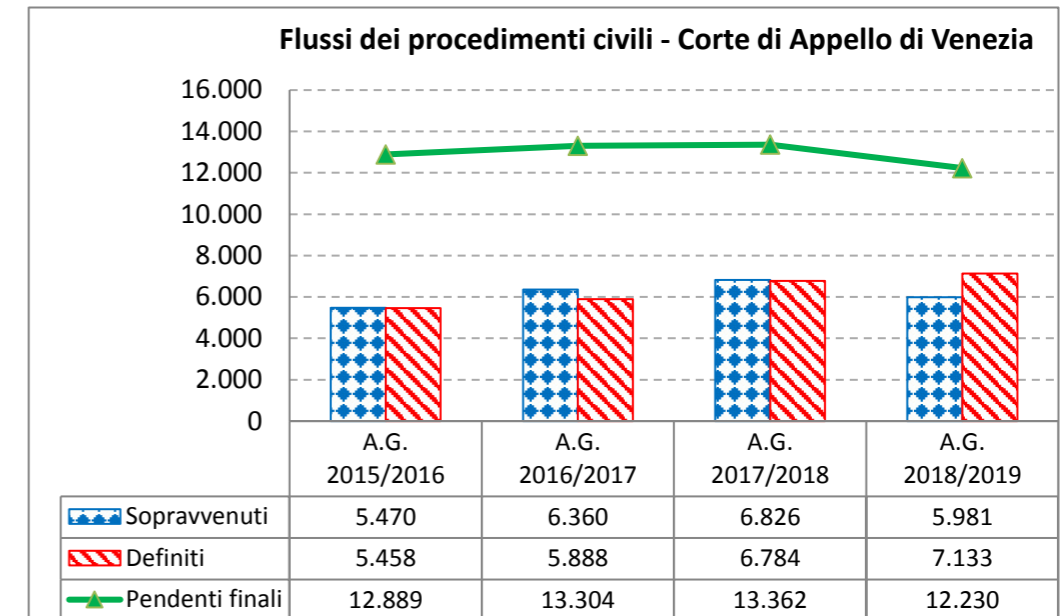
provvedimento di esclusione, sia gli ammessi per potersi preparare alla sessione orale che, di regola, inizia con la discussione dei compiti. La media degli ultimi anni è stata di oltre 1.500 compiti corretti per sessione).

⁵⁰ E cioè il binomio “efficienza ed efficacia”.

⁵¹ Invece un produttivismo fine a sé stesso non porta a nulla, perché il processo ha dei tempi fisiologici e la bassa qualità si traduce spesso in una loro dilatazione. Ad esempio: un giudizio istruito e deciso in modo frettoloso di regola durerà, nei vari gradi, di più di un processo istruito con cura e che ha cercato di dare una decisione definitiva; una Procura della Repubblica o un giudice della udienza preliminare che non esercitano una efficace azione di filtro, finiscono per “intasare” il dibattimento di procedimenti che non avranno sbocco, sottraendo così risorse che potrebbero essere convogliate su altre procedure.

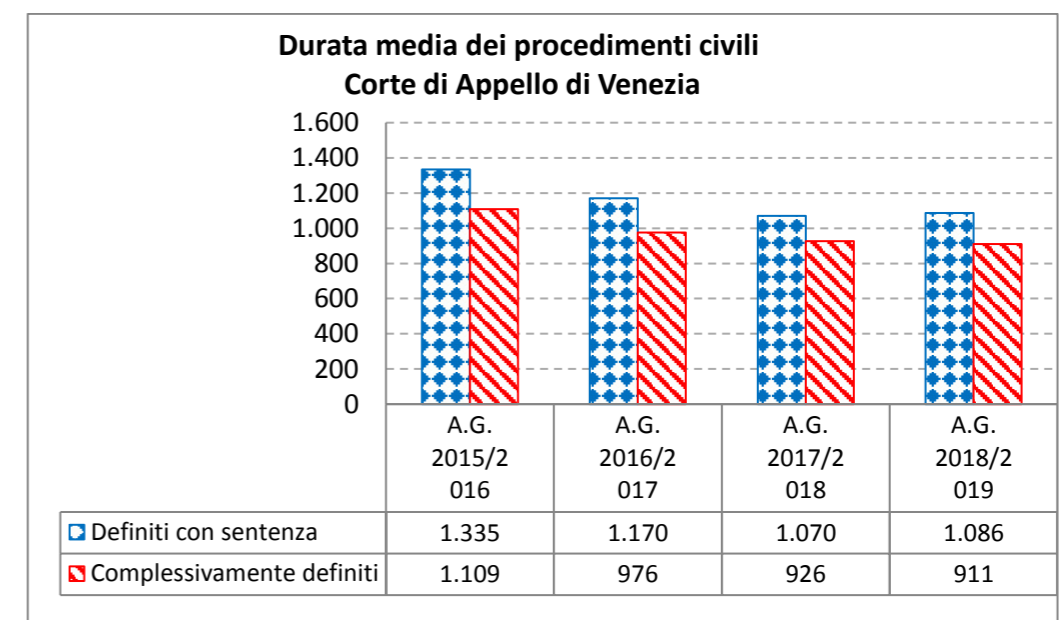
⁵² E cioè: in Corte i procedimenti iscritti da più di 2 anni; nei Tribunali i procedimenti iscritti da più di 3 anni con riferimento all’area SICID e alle esecuzioni mobiliari e immobiliari; quelli iscritti da più di 6 anni con riferimento alle procedure concorsuali. Le pendenze “patologiche” possono comportare a carico dello Stato esborsi per il risarcimento alle parti del danno dovuto alla eccessiva durata del processo ex Legge 89/2001 (come modificata, cd. “Legge Pinto”)

⁵³ Fonte dati del settore civile interrogazione DWHC



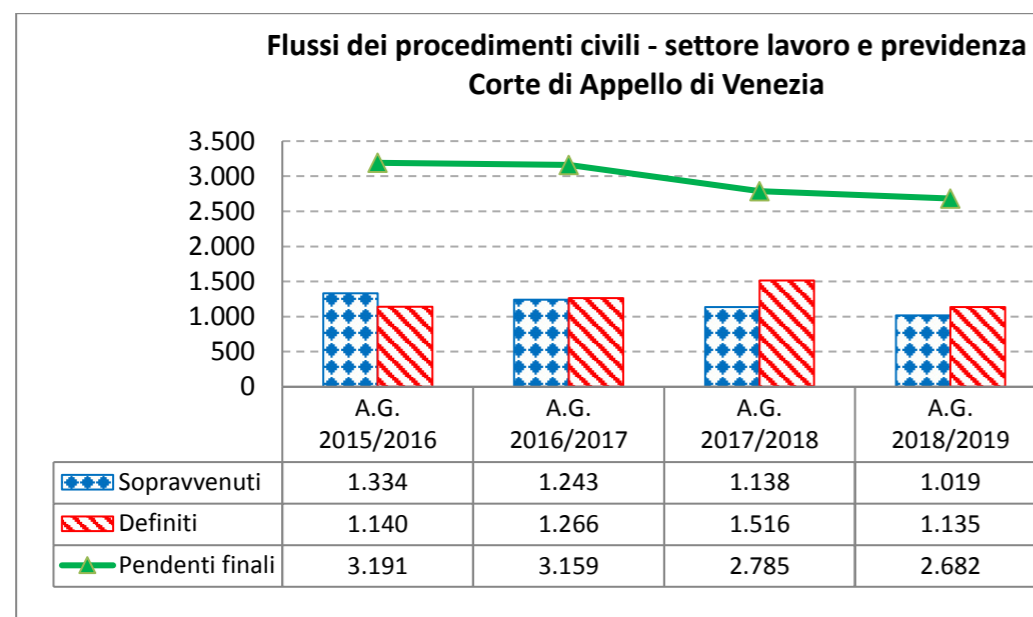
Fonti: DG-Stat - DWHC

Proseguendo il positivo trend degli ultimi 3 anni, si è ulteriormente ridotta la **durata media** dei procedimenti civili “complessivamente” definiti: nell’A.G.2018-2019 è stata infatti di 911 giorni, e cioè 15 giorni in meno rispetto ai 926 dell’A.G.2017-2018 e 65 giorni in meno rispetto ai 976 dell’A.G.2016-2017. È invece leggermente aumentata la durata (+16 giorni) per i procedimenti definiti con sentenza (passata a n.1.086 giorni rispetto a 1070 dell’A.G.2017-2018 (ma notevolmente inferiore rispetto ai n. 1.170 giorni dell’A.G.2016-2017 ed ai 1.335 giorni dell’A.G.2015-2016). L’allungamento del tempo medio di definizione con sentenza è ascrivibile alla realizzazione del programma di “smaltimento” del contenzioso più risalente che comporta, dal punto di vista statistico, l’allungamento della durata media.



Fonti: DG-Stat – DWHC

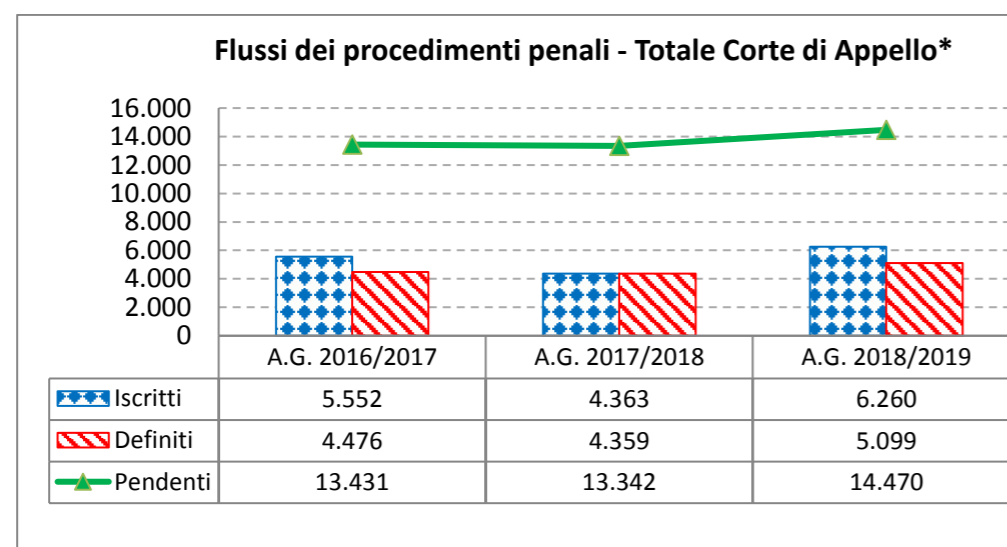
Con specifico riferimento al settore Lavoro e Previdenza, le pendenze finali si sono ridotte del 3,7, pur a fronte del decremento della produttività ⁵⁴(-25,1%), in quanto le definizioni (1.135) sono comunque state superiori alle iscrizioni (n. 1.019 con un decremento del -10,5% rispetto all'anno precedente).



Fonti: DG-Stat – DWHC

Settore penale ⁵⁵

Il settore penale è stato caratterizzato da un incremento notevole degli iscritti (n. 6.260 rispetto ai n. 4.363 dell'A.G.2017-2018, pari a +43,5 %) non pienamente compensato dal pur importante aumento delle definizioni (passate dalle n.4.359 dell'A.G.2017-2018 alle n.5.099 del presente anno giudiziario, con un incremento in termini percentuali del 17%) e che ha provocato, di conseguenza, l'aumento dell'8,5% delle pendenze (pari a n. 14.470 al 30.06.2019).



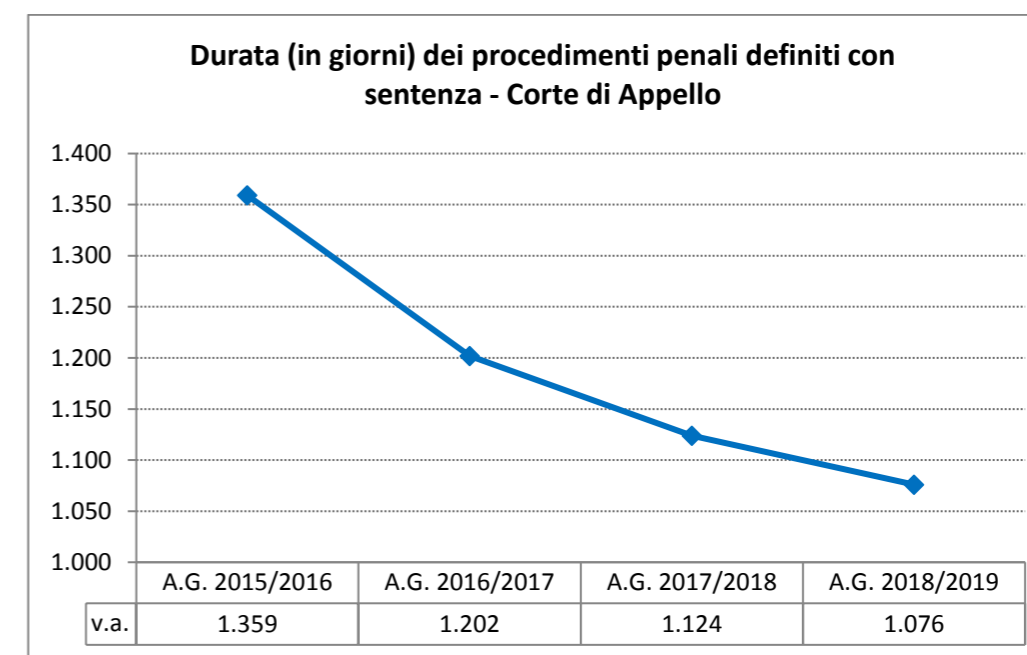
Comprese Sezione d'Assise e Sezione Minorenni

Fonti: DG-Stat - Archivio modelli trimestrali; attestazioni cancelleria centrale (pervenuti in attesa di iscrizione)

⁵⁴ Sul numero delle definizioni del settore lavoro ha inciso negativamente la forte scopertura dell'organico dei Consiglieri (da ultimo pari al 40%), a cui si è cercato di sopperire tramite applicazioni extradistrettuali e dal distretto, essendo andati deserti gli interpellati disposti dal CSM per la loro copertura.

⁵⁵ Fonte dati settore penale *Consolle* estrazione al 28.10.2019

La durata media dei procedimenti definiti con sentenza risulta ridotta di 48 giorni (-4,3%) proseguendo il positivo trend degli anni precedenti: 1.076 giorni a fronte dei 1.124 dell'A.G.2017-2018, dei 1.202 giorni dell'A.G.2016-2017 e dei 1.359 giorni dell'A.G.2015-2016.



Il tasso di definizione per prescrizione risulta essere stato pari al 37,3%, in linea dunque con il 37,5% dell'A.G. 2017-2018, ma in notevole riduzione rispetto al 45,7% nell'A.G.2016-2017 ed al 54% nell'A.G.2015-2016. ⁵⁶

Le sezioni penali in dettaglio

Si riportano le note congiunte dei Presidenti delle sezioni penali della Corte:

"Le piante organiche delle attuali tre sezioni penali ordinarie prevedono un presidente e cinque consiglieri ciascuna.

Si tratta di organico assolutamente insufficiente, anche quando coperto, perché pressoché tutti i componenti svolgono contemporaneamente funzioni giurisdizionali nelle due sezioni di corte di assise di appello, nella sezione per i minorenni, nella sezione per le misure di prevenzione; impegni questi ultimi che comportano un'udienza mensile a testa, limitando pesantemente il numero di udienze sezionali ordinarie.

Anche l'accorgimento di talune sezioni di prevedere un'udienza mensile per i soli rinvii, al fine di ridurre gli inconvenienti connessi alla composizione dei collegi e all'appesantimento di udienze dal ruolo già originariamente definito in modo equilibrato, richiede tuttavia la possibilità per le sezioni ordinarie di celebrare un numero di udienze mensili coerente alle necessità e alle opportunità organizzative.

Ciò, alla luce della attuale pendenza complessiva (pari al 30/06/2019 in n. 14.470 per i soli procedimenti ordinari – dati SICP –, a cui si aggiungono le procedure speciali, MAE, estradizioni, riparazioni ingiusta detenzione e tutte le procedure di esecuzione) rende assolutamente ingestibile, e ancor prima impensabile, un "ordinato" programma -anche pluriennale- di smaltimento delle sopravvenienze in tempo reale e della pendenza pregressa. In definitiva, con tale limitato organico, il settore penale riesce a stento a definire un numero di procedimenti corrispondente al numero delle sopravvenienze. Si tratta però di un sostanziale pareggio che è raggiunto solo avvalendosi dell'operare

⁵⁶ La stabilità del tasso di definizione per prescrizione è anche frutto del rispetto dei criteri di priorità stabiliti nelle Linee Guida della Corte. Per cui la attività definitoria si concentra sui procedimenti che hanno la possibilità di essere definiti "nel merito" anche nelle fasi successive, con la conseguenza che aumentano le definizioni per prescrizione di quelli non considerati prioritari.

della prescrizione nei procedimenti dove non vi è presenza di parte civile, definiti con sentenza predibattimentale e, quindi, senza fissazione di udienza. Conseguentemente, considerando il numero dei soli procedimenti definiti in udienza partecipata, la Corte assisterebbe ad un progressivo inevitabile e corposo aumento della pendenza. Ciò, nonostante il massimo impegno dei magistrati in servizio. In tale situazione 'di sistema' si verificano ora delle scoperture di quattro posti (un presidente di sezione e tre consiglieri) in grado di determinare drammatica contrazione dell'efficacia del lavoro giurisdizionale delle tre sezioni, con concentrazione dell'impegno sulla trattazione prevalentemente dei soli processi con imputati in misura cautelare e di maggior rilevanza, ove non si possa provvedere con specifiche applicazioni o supplenze.

La carenza del personale amministrativo, in particolare con la qualifica di funzionario, ha pesanti conseguenze sul funzionamento delle cancellerie che debbono fronteggiare un rilevante carico di lavoro in contesti organizzativi dove l'accesso continuativo, di persona e a mezzo telefono, dell'utenza rallenta i tempi di definizione del lavoro in corso. Al contempo, alcuni settori della cancelleria penale manifestano sofferenze peculiari nella definizione del lavoro di competenza, che dovrebbero imporre maggiore efficacia della gestione. In ogni caso la situazione attuale dell'organico del personale amministrativo rende di fatto estremamente difficoltosa la possibilità di attivare programmi di smaltimento dell'arretrato che, comportando maggior volume di lavoro complessivo, non potrebbero essere accompagnati dall'indispensabile assistenza amministrativa.

Sul piano organizzativo le tre sezioni hanno comunque sperimentato iniziative di definizione mirata di procedimenti, con accorgimenti che potessero consentire aumento delle definizioni in contesto di minor impatto sulle carenze di magistrati e personale amministrativo.

Sono state programmate, in coordinamento preventivo con la Procura Generale, udienze di procedimenti che potessero essere definiti ex art. 131-bis cod. pen. (fatti di particolare tenuità) anche in sinergia con l'applicazione dell'istituto del concordato sui motivi ex art. 599-bis cod. proc. pen..

Sono state celebrate in terza sezione udienze dedicate in materia di reati sessuali, avvalendosi anche della applicazione di un magistrato, per incidere specificamente sull'arretrato corrispondente.

È in corso un programma di smaltimento mirato di alcune delle numerosissime pendenze (specialmente presso la seconda e la prima sezione) di procedimenti con reati prescritti, ma necessità di trattazione in udienza partecipata per la presenza della parte civile, avvalendosi dell'applicazione continuativa di un magistrato del primo grado per quattro udienze dedicate al mese, con collegi composti poi con magistrati del settore penale ordinario della Corte.

Si tratta di due iniziative caratterizzate da un modulo che prevede udienze dedicate con specifici decreti di fissazione dell'udienza che sollecitano la collaborazione delle difese per la definizione efficace dei procedimenti.

In particolare, per le udienze di prescritti con parte civile va rilevata la positiva risposta di parte consistente del Foro, che ha condiviso lo spirito costruttivo delle iniziative apportando specifica efficace collaborazione.

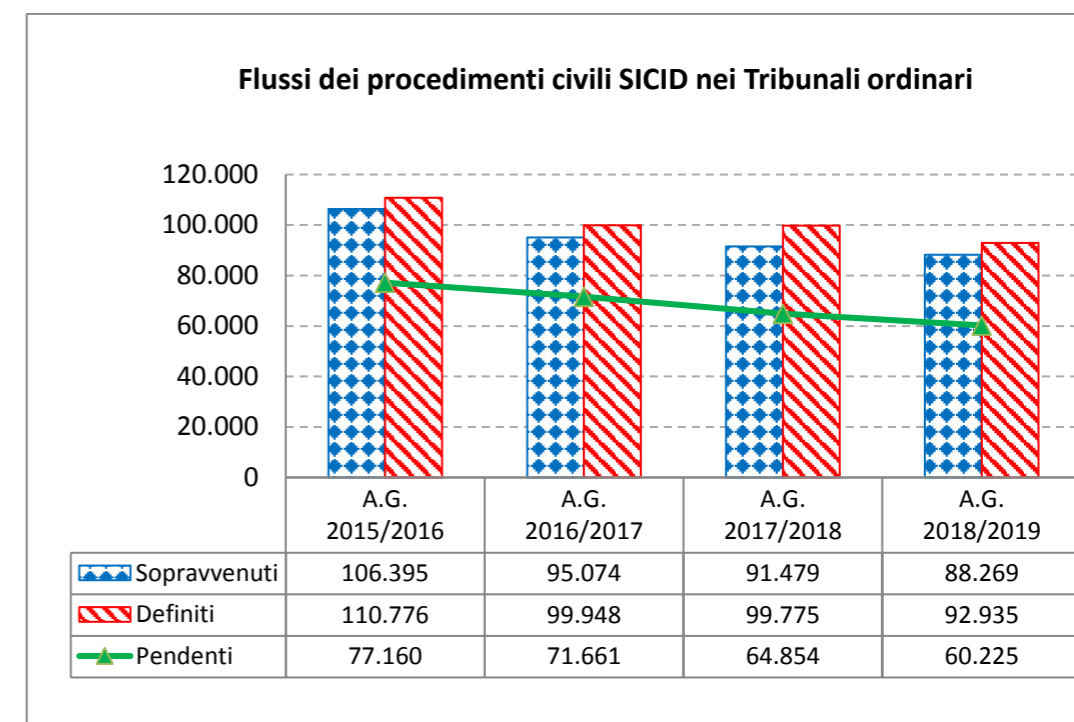
Va segnalata invece la necessità di un confronto con il Foro sull'utilizzazione concreta dell'istituto del concordato sui motivi ex art. 599-bis cod. proc. pen., finora applicato prevalentemente per procedimenti con imputati in custodia cautelare coercitiva. In realtà l'istituto potrebbe consentire in tutte le tipologie di processi di raggiungere risultati positivi nell'accoglimento di singoli motivi di appello che abbiano particolare interesse per chi impugna.

Deve concludersi evidenziandosi che la situazione attuale sia di organici teorici che di presenze effettive, di magistrati e personale amministrativo, costituisce impedimento rilevante anche a concretizzare e sperimentare iniziative organizzative mirate e dedicate alla risoluzione di singole esigenze specifiche, diverse ed aggiuntive al tentativo di gestione ragionata della rilevantissima pendenza."

I TRIBUNALI DEL DISTRETTO

Settore civile⁵⁷

Nell'area SICID e SIECIC tutti i Tribunali sono riusciti a ridurre le pendenze finali grazie alla diminuzione generalizzata delle iscrizioni⁵⁸⁻⁵⁹ proseguendo il trend positivo degli ultimi 3 anni



⁵⁷ Fonte dati: interrogazione DWHC

⁵⁸ Ad eccezione del Tribunale di Venezia il quale, in controtendenza rispetto all'anno giudiziario precedente, nell'area SICID, nonostante la lieve flessione delle iscrizioni (-1,0%), registra un aumento delle pendenze finali (+2,9%) a causa del decremento delle definizioni (-5,2%).

Al contrario nell'area SIECIC il Tribunale di Venezia è riuscito a ridurre del -8,9% le pendenze finali, grazie all'effetto combinato della riduzione delle iscrizioni (-1,3%) e dell'aumento delle definizioni (+2,7%).

⁵⁹ TRIBUNALI DEL DISTRETTO

In tutti i Tribunali del distretto, ad eccezione del Tribunale di Belluno, si è verificato una diminuzione generalizzata delle iscrizioni, sia nell'area SICID che nell'area SIECIC, con positive ricadute sulle pendenze finali (escluso il Tribunale di Venezia per l'area SICID, come specificato nella nota precedente), nonostante sia rimasto stabile, o in diminuzione, il numero delle definizioni (ad eccezione del Tribunale di Belluno, che ha incrementato il numero delle definizioni nelle aree SICID e SIECIC rispettivamente di +2,5% e di +3,7% e dei Tribunali di Padova, di Rovigo e di Venezia, che hanno aumentato le definizioni nell'area SIECIC rispettivamente del +0,6%, +6,7% e +2,7%).

In particolare:

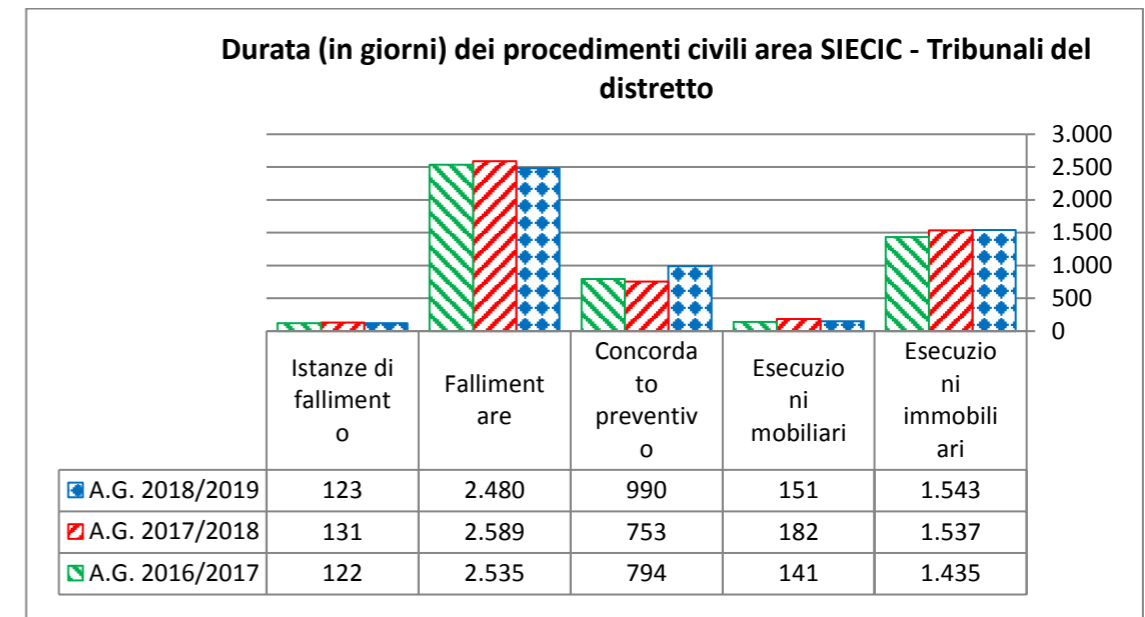
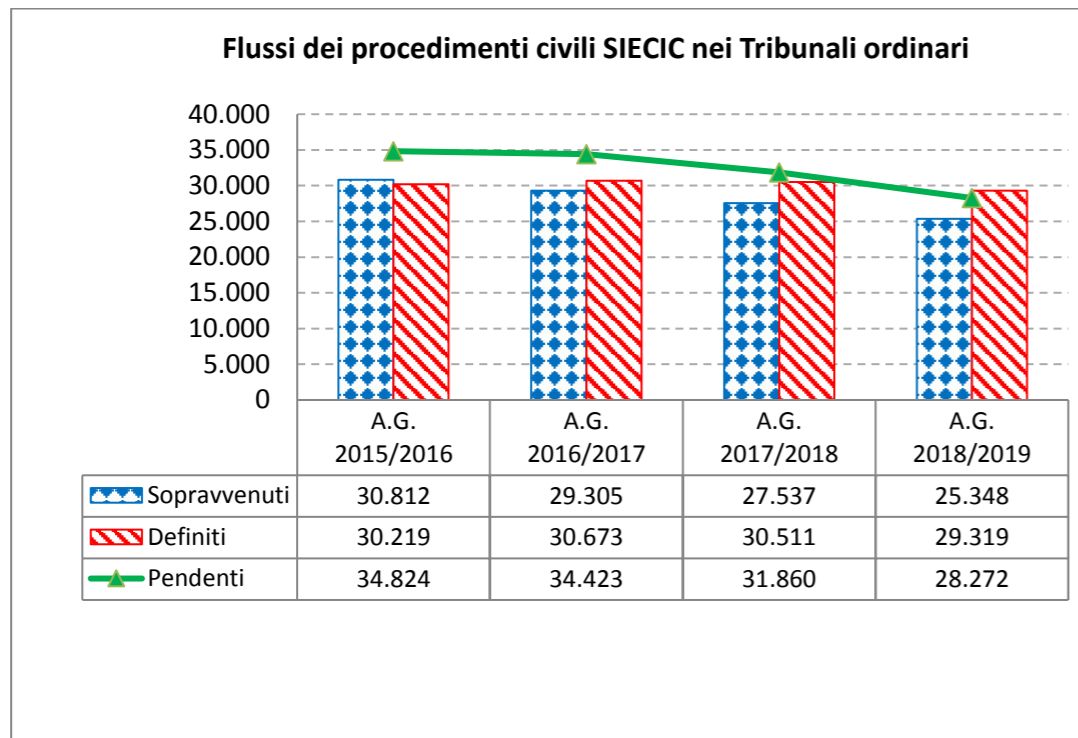
Nel settore **civile**, proseguendo il positivo "trend" degli ultimi 3 anni giudiziari, si è registrata una diminuzione generalizzata delle pendenze finali, sia nell'AREA SICID (del -7,1% rispetto al precedente anno giudiziario: pendenze finali n. 60.225 al 30.06.2019; n. 64.854 al 30.06.2018; n.71.661 al 30.06.2017; n. 77.160 al 30.06.2016), sia nell'area SIECIC (-11,3% rispetto al precedente anno giudiziario : pendenze finali n. 28.272 al 30.06.2019; n. 31.860 al 30.06.2018; n.34.423 al 30.06.2017; n. 34.824 al 30.06.2016. Entrambe le aree hanno beneficiato della costante riduzione generalizzata delle iscrizioni nel triennio).

Con specifico riferimento al **contenzioso "famiglia"**, nei Tribunali si è registrata una complessiva:

- diminuzione delle pendenze finali dei procedimenti di separazione personale (-8,7%), perché il decremento delle definizioni (-6,7) è stata compensata dalla diminuzione delle iscrizioni (-5,0%).

- diminuzione delle pendenze finali (-4,2%) dei procedimenti di divorzio contenzioso, perché -anche in questo caso- il decremento delle definizioni (-5,4) è stata compensata dalla diminuzione delle iscrizioni (-11,6%).

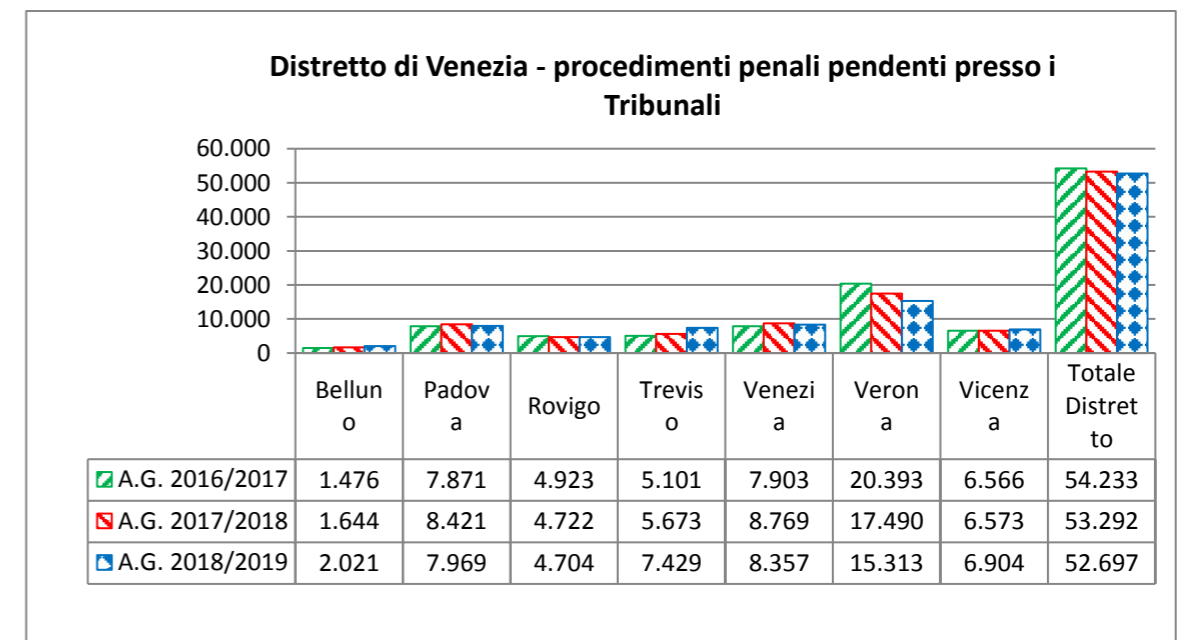
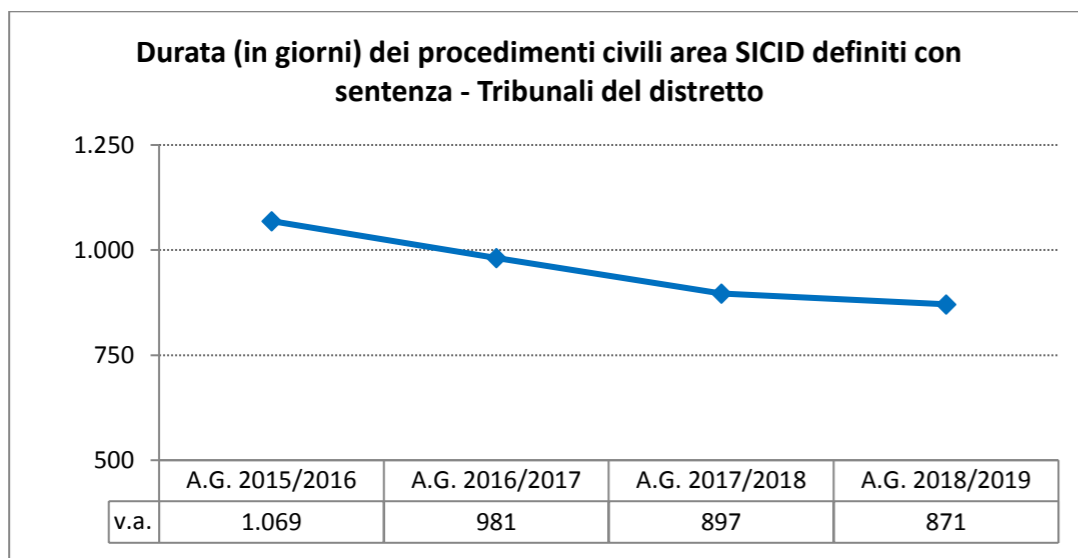
Sono diminuite le iscrizioni dei divorzi congiunti (-6,9%) e delle separazioni consensuali (-4,8%).



La durata media nell'area SICID è diminuita di 26 giorni per i procedimenti definiti con sentenza, mentre è aumentata di 16 giorni per i complessivamente definiti (con sentenza e con altre modalità)⁶⁰ rispettando comunque ampiamente il limite dei 3 anni di durata massima prevista dalla legge.

Settore penale⁶¹

Il dato statistico aggregato evidenzia che nel distretto le pendenze finali sono leggermente diminuite (-1,1%), a fronte di un incremento delle iscrizioni (+1,6%) e, contestualmente, delle definizioni (+1,6%).⁶²



La durata media complessiva nell'area SIECIC è rimasta sostanzialmente stabile per le esecuzioni immobiliari; è diminuita per le esecuzioni mobiliari, fallimentare e istanze di fallimento rispettivamente del -17,0%, -4,2% e -6,0%; è cresciuta del 31,5% per il concordato preventivo.

⁶⁰ Nei Tribunali la durata media dei procedimenti civili definiti con sentenza è infatti diminuita a 871 giorni, rispetto ai 897 giorni dell'A.G. 2017-2018, ai 981 giorni dell'A.G.2016-2017 e ai 1069 giorni dell' A.G.2015-2016.

La durata media dei procedimenti complessivamente definiti (con sentenza o con altra modalità) è aumentata di 16 giorni (398 giorni rispetto ai 382 giorni dell'A.G.2017-2018).

⁶¹ Fonte dati: *Consolle estrazione 28.10.2018*

⁶²Pendenze finali A.G.2018-2019 n. 52.697; A.G.2017-2018 n.53.292; A.G.2016-2017 n.54.233. Iscrizioni A.G. 2018-2019 n.65.608; A.G.2017-2018 n.64.589; A.G.2016-2017 n.64.625. Definizioni A.G.2018-2019 n. 64.110; A.G.2017-2018 n. 64.589; A.G.2016-2017 n. 61.954.

Si tratta di risultati estremamente positivi, se si tiene conto della scoperta media dei magistrati, pari a circa il 15% e della consistente scoperta del personale amministrativo che impedisce l'incremento delle udienze.

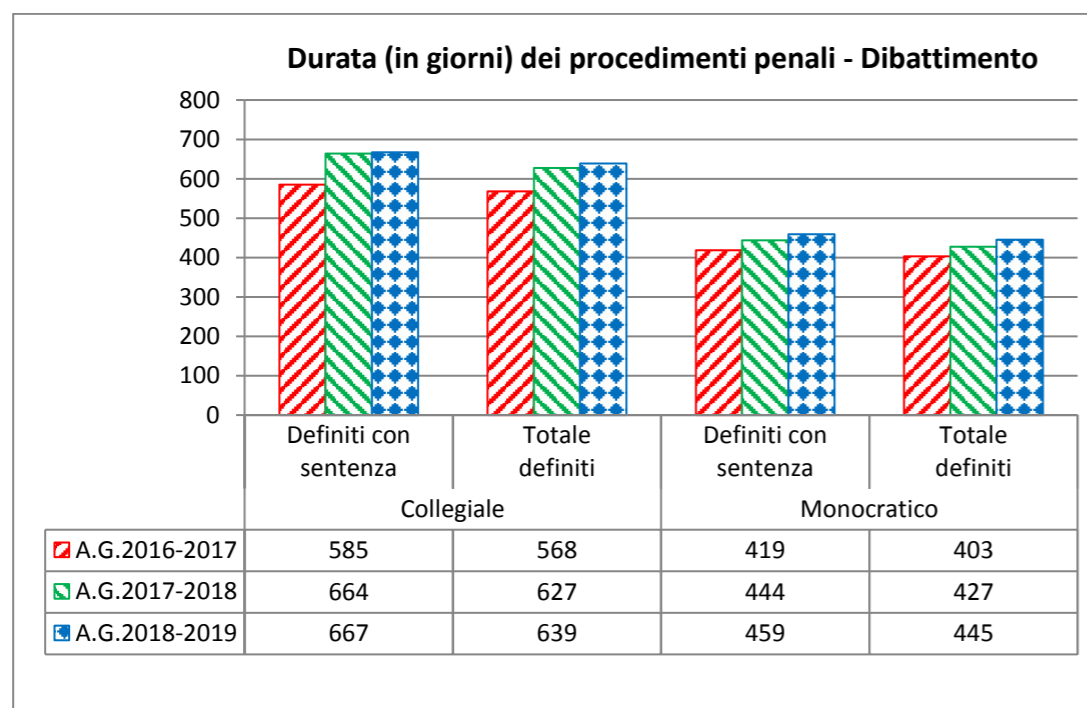
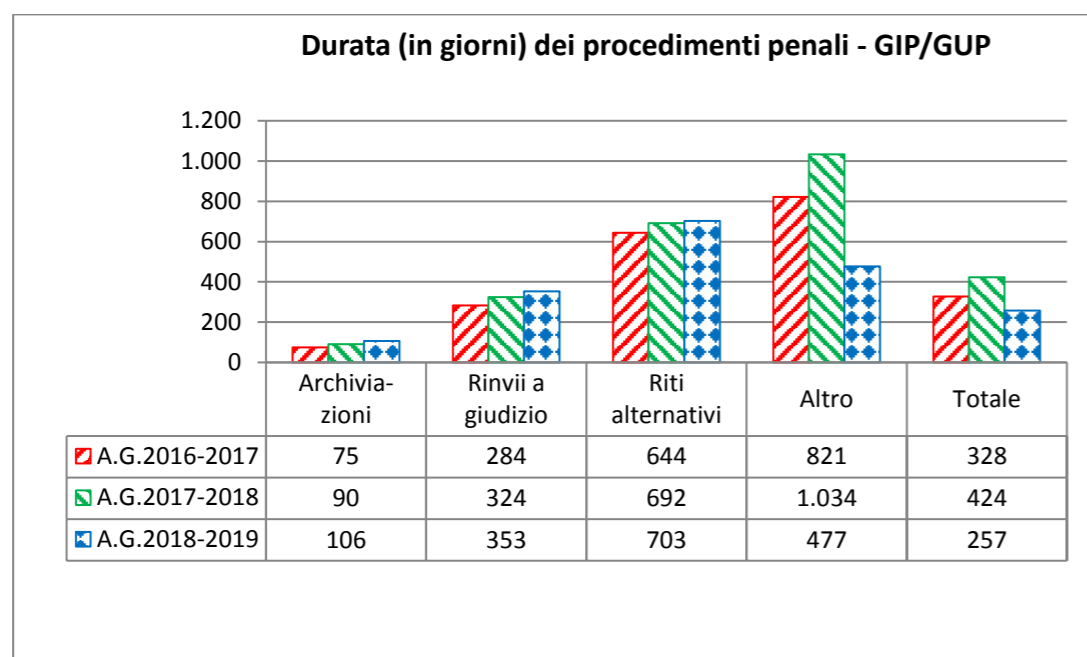
Pertanto, nel settore penale, l'attenzione non deve focalizzarsi sul dato meramente quantitativo, quanto piuttosto sul rispetto dei criteri di priorità e sulla capacità di raccordare la produttività a quanto il sistema, nel suo complesso, riesce ad utilmente gestire.

Per quanto concerne la **durata media** dei procedimenti definiti con sentenza:

-nel dibattimento collegiale è rimasta pressoché immutata rispetto al precedente anno giudiziario (667 giorni rispetto ai 664 giorni dell'A.G.2017-2018), ma è aumentata del 14% rispetto ai 585 giorni dell'A.G.2016-2017);

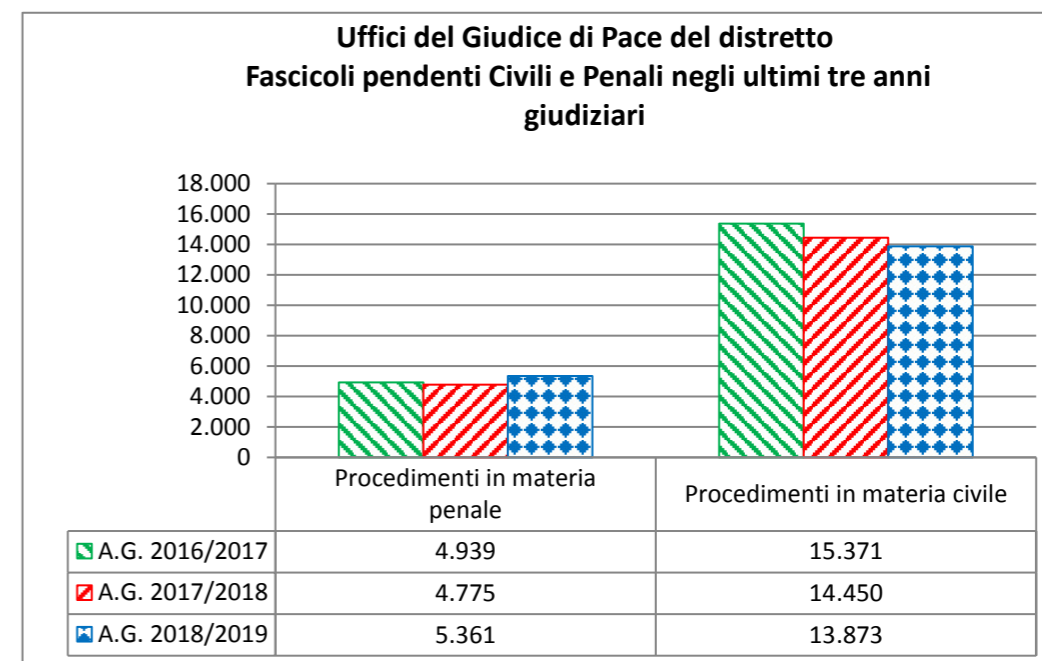
-nel dibattimento monocratico è aumentata del 3,4% (459 giorni rispetto ai 444 dell'A.G.2017-2018 ed ai n. 419 dell'A.G. 2016-2017);

-nell'ufficio GIP/GUP è aumentata del 17,9% per le archiviazioni (106 giorni rispetto ai 90 giorni dell'A.G.2017-2018); è aumentata del 8,9% per i rinvii a giudizio (353 giorni anziché 324); è aumentata del 1,6% per i riti alternativi (703 giorni rispetto ai 692 dell'A.G.2017-2018).



UFFICI DEL GIUDICE DI PACE⁶³

La forte scopertura degli organici -dovuta al prolungato blocco del reclutamento- ha fortemente condizionato il settore penale, che ha registrato un incremento delle pendenze finali; invece nel settore civile le pendenze finali sono lievemente diminuite, nonostante la flessione delle definizioni, grazie al decremento delle iscrizioni.⁶⁴



NON SOLO NUMERI: LA QUALITÀ DELLA RISPOSTA GIUDIZIARIA. LA RIDUZIONE DELL'ARRETRATO, IL GRADO DI ACCETTAZIONE E LA STABILITÀ DELLE DECISIONI

Ai positivi indici di quantità (elevata produttività, riduzione o stabilità delle pendenze finali e riduzione complessiva dei tempi medi⁶⁵) si sono accompagnati, per la Corte e per tutti i Tribunali del distretto, indici di qualità, e cioè: la riduzione consistente dell'arretrato civile; tassi di impugnazione e di riforma complessivamente in linea con la media nazionale.

⁶³ Fonte dati: archivio DSTAT modelli trimestrali

⁶⁴ **UFFICI DEL GIUDICE DI PACE**

Negli Uffici del Giudice di Pace, nel **settore penale** sono aumentate le pendenze finali (+12,3% rispetto al -3,3% dell'A.G.2017-2018 sull'A.G.2016-2017), perché al decremento delle definizioni (-0,5%), è corrisposto un incremento delle iscrizioni (+0,4%).

Nel **settore civile** le pendenze finali sono diminuite del -4,0% (a fronte del -6,0% dell'A.G.2017-2018 sull'A.G.2016-2017), in quanto la flessione delle definizioni (-1,4%) è stata compensata dalla diminuzione delle iscrizioni (-0,7%).

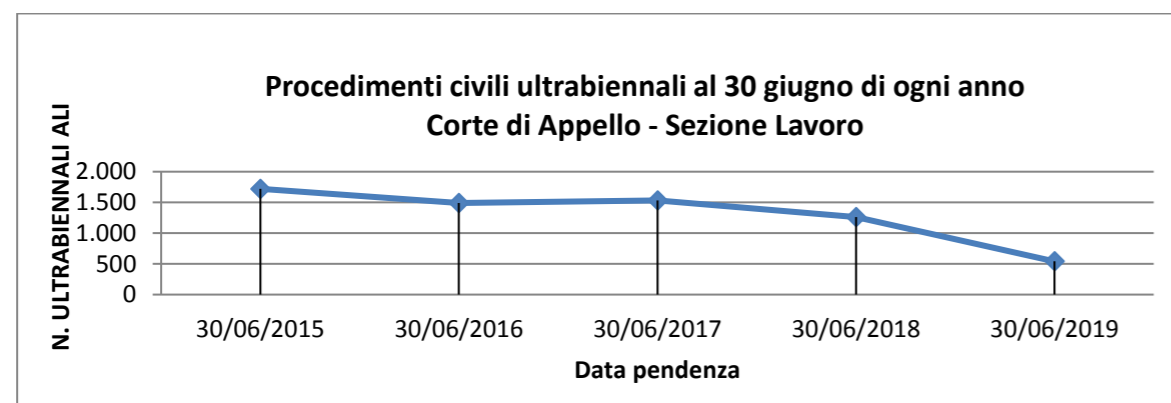
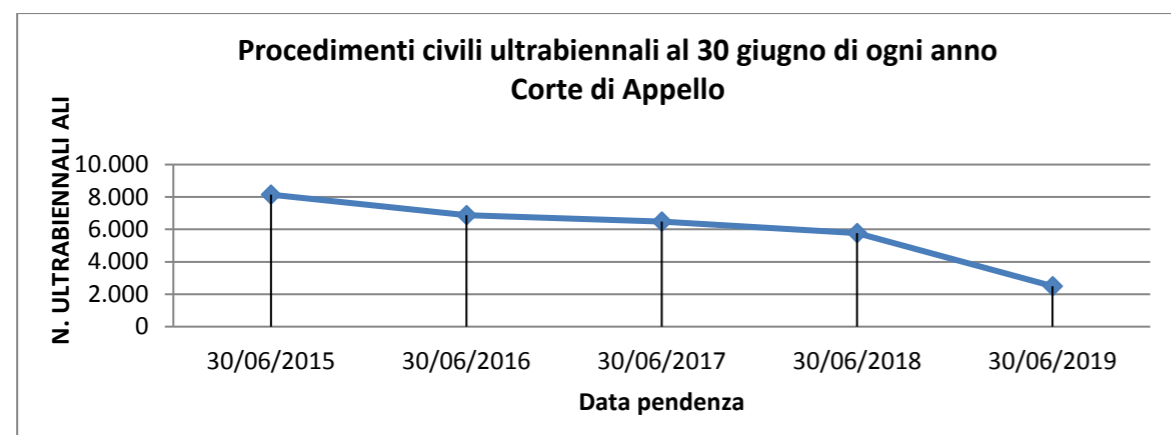
⁶⁵ Tali risultati sono ancor più apprezzabili perché sono stati raggiunti nonostante le scoperture del personale amministrativo e dei magistrati, aggravate dall'elevato *turn over* di questi ultimi: lo scorso anno giudiziario, la scopertura media effettiva del personale di magistratura in Corte e nei Tribunali del distretto è stata complessivamente pari a circa il 15,0%.

Le scoperture in Corte sono ancora più "pesanti" perché sono riferite -sia per i magistrati che per il personale amministrativo- ad una pianta organica gravemente sottodimensionata.

Ciò significa che il “magazzino” delle pendenze civili si è notevolmente “ringiovanito”⁶⁶, anche nei settori in cui le pendenze finali sono rimaste stabili e che vi è stato un soddisfacente grado di accettazione delle decisioni e della loro stabilità.

La riduzione dell'arretrato civile

In Corte di Appello l'arretrato è stato quasi dimezzato (⁶⁷), con punte di riduzione fino al 57% nel settore Lavoro ⁶⁸e addirittura superiori in alcune sezioni civili⁶⁹.



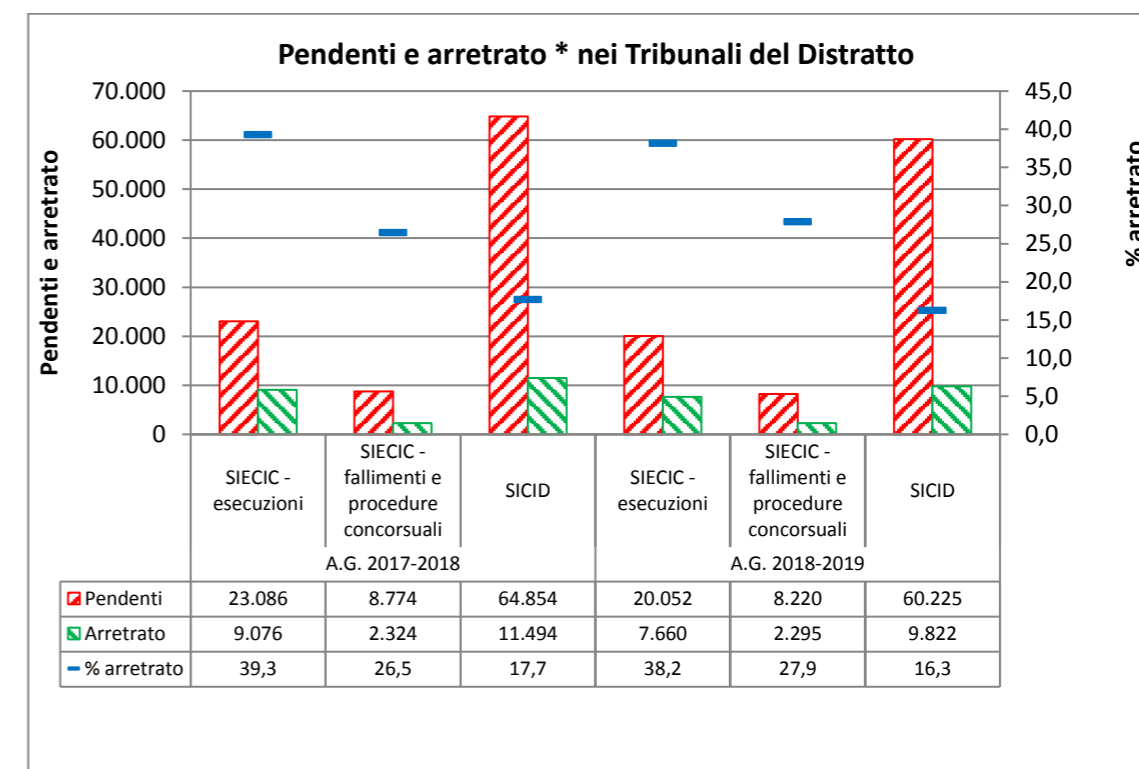
⁶⁶ La definizione delle cause più risalenti è stata agevolata dallo stringente monitoraggio dei flussi che, in Corte, viene fatto ogni mese, con particolare riguardo alle pendenze “patologiche” e allo stato di realizzazione degli obiettivi fissati per la loro eliminazione.

⁶⁷ Per arretrato, in 2° grado, si intendono le pendenze da oltre 2 anni. Alla data del 30.6.2019 le pendenze ultrabiennali del settore civile della Corte, complessivamente considerate, si erano ridotte al 20,4% del totale, mentre al 30.6.2018 esse rappresentavano il 43,2% del totale. Fonte: dati registri SICID elaborati dal funzionario statistico della Corte.

⁶⁸ Al 30.6.2018 le cause ultrabiennali della sezione Lavoro erano n. 1.263, corrispondenti al 45,4% del totale; al 30.6.2019 esse si erano ridotte a n. 540, pari al 20,1% del totale. Fonte: dati registri SICID elaborati dal funzionario statistico della Corte (c.d.Cruscotto)

⁶⁹ Le diminuzioni dell'arretrato sono state infatti : del 51,9% nella 1ª sezione civile (dai n. 1.013 procedimenti al 30/06/2018 ai n. 583 al 30/06/2019, che rappresentano il 26,6% del totale) ; del 78,9% nella 2ª sezione civile (dai n. 332 procedimenti al 30/06/2018 ai n. 70 al 30/06/2019, che rappresentano il 5,7% del totale); del 53,6% nella 3ª sezione civile (dai n. 2.312 procedimenti al 30/06/2018 ai n. 1.073 al 30/06/2019, che rappresentano il 23,9% del totale) ; del 64,4% nella 4ª sezione (dai n. 627 procedimenti al 30/06/2018 ai n. 223 al 30/06/2019 che rappresentano il 15,5% del totale) .

Nei Tribunali l'arretrato nell'area SICID⁷⁰ è stato ridotto complessivamente del 14,5%; nell'area SIECIC esecuzioni e fallimenti e procedure concorsuali è stato ridotto rispettivamente del 15,6% e del 1,3%⁷¹.



* Per arretrato in primo grado si intendono i procedimenti pendenti da più di 3 anni e per più di 6 anni le procedure concorsuali.

Il grado di accettazione delle decisioni

Il tasso di impugnazione in Corte di Cassazione dei provvedimenti emessi dalla Corte di Appello di Venezia, in raffronto con il dato nazionale, è evidenziato dalla sottostante tabella⁷²

Settore	Tasso Corte di Appello di Venezia	Tasso nazionale
Civile*	17,7%	15,92%
penale	20,4%	28,6%

* esclusi i procedimenti relativi alla volontaria giurisdizione

Il tasso di impugnazione in Corte di Appello di Venezia dei provvedimenti emessi dai Tribunali, in raffronto con il dato nazionale, è evidenziato nella sottostante tabella

Settore	Media distrettuale	Media nazionale
civile	35%	30,7%
penale	41,5%	32,5%

⁷⁰ L'area SICID dei Tribunali è calcolata al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

⁷¹ Nei Tribunali, nell'A.G.2018-2019, le pendenze ultratriennali nell'area SICID si sono ridotte a n. 9.822 rispetto alle n.11.494 dell'A.G.2017-2018; nell'area SIECIC procedure esecutive si sono ridotte a 7.660 rispetto alle n. 9.076 dell'A.G.2017-2018. Mentre sono rimaste quasi stabili le procedure concorsuali (2.295 rispetto alle 2.324 dell'A.G.2017-2018).

⁷² Nel precedente A.G.2017-2018 il tasso medio di impugnazione in Corte di Cassazione dei provvedimenti emessi dalla Corte di Appello di Venezia era stato invece del 19,5% nel settore civile, a fronte del dato medio nazionale del 18,2%; nel settore penale era stato del 19% a fronte del 30,5% del dato medio nazionale. Il tasso medio di impugnazione in appello dei provvedimenti emessi dai Tribunali del distretto era stato, nel civile, del 29% a fronte del dato medio nazionale del 24%; e nel penale del 40,7% a fronte del dato medio nazionale del 41%.

La stabilità delle decisioni:

Le percentuali di conferma in Corte di Cassazione⁷³ delle sentenze della Corte di Appello di Venezia, in raffronto con la media nazionale, sono evidenziate dalla seguente tabella

Settore	Media distrettuale Corte di Venezia	Media nazionale
civile	64,9%	65,1%
penale	79,1%	82,3%

Le percentuali di conferma (o di non riforma) da parte della Corte di Appello di Venezia delle sentenze civili⁷⁴ e di quelle penali emesse dai Tribunali del distretto, in raffronto con il dato medio nazionale, è evidenziato dalla seguente tabella

Settore	Media distrettuale Tribunali del Veneto	Media nazionale
civile	57,9%	48,6%
penale	68,6%	65,1%

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE QUALITATIVA DEL CONTENZIOSO

Settore Civile

Nello scorso anno giudiziario vi è stato un grande incremento dei procedimenti di volontaria giurisdizione (nei Tribunali soprattutto per quanto concerne la materia tutelare ed, in Corte, dei cd. procedimenti Pinto⁷⁵).

Le vicende legate alle “banche venete” hanno determinato un aumento delle cause di competenza della sezione specializzata in materia di Impresa (anche per quanto concerne la responsabilità degli organi sociali), sia nel Tribunale distrettuale di Venezia, sia in Corte di Appello⁷⁶.

In forte incremento è stato altresì il contenzioso bancario sia in Corte, sia nei Tribunali del distretto. In Corte le nuove iscrizioni sono state 284 (a fronte di 207 cause iscritte l’anno precedente). Si tratta di un contenzioso molto impegnativo per le multiformi questioni trattate e perché è spesso accompagnato da attività istruttoria integrativa (necessitata in taluni casi dall’insorgenza di nuovi orientamenti interpretativi).

Presso il Tribunale di Venezia pendono due *Class Actions* contro due case automobilistiche, di cui una con oltre 86.000 aderenti e l’altra con oltre 1000.

In controtendenza rispetto ai precedenti anni giudiziari in Corte il contenzioso “amministrativo” è diminuito (a 112 da 162 del precedente A.G.), mentre numeroso è rimasto il contenzioso in materia di responsabilità delle strutture sanitarie pubbliche per fatti di mal prassi medica, in materia di responsabilità da cose in custodia, insidie stradali e di danni ambientali.

Il contenzioso fallimentare ha presentato un generale calo delle pendenze sia in Corte che nei Tribunali, grazie al sensibile calo delle iscrizioni, come -del resto- in primo grado, l’intera area SIECIC.

⁷³ Nel precedente anno giudiziario 2017-2018 era stato confermato dalla Corte di Cassazione il 67,7% delle sentenze civili e l’89,6%, delle sentenze penali emesse dalla Corte di Appello di Venezia, con un tasso di stabilità superiore alla media nazionale nel settore penale, che era stato pari, rispettivamente, al 68,5% nel civile e al 83,3% nel penale (dati ufficio statistico Corte di Cassazione)

⁷⁴ Registro SICID affari civili contenziosi e di volontaria giurisdizione secondo grado - Fonte: dati DGSTAT (escluso quindi Lavoro)

⁷⁵ Contenzioso c.d. Pinto: n.567 nuove iscrizioni nell’A.G.2018-2019 a fronte di n. 389 nell’A.G. 2017-2018, di 422 dell’A.G.2016/2017 e di 223 nell’A.G.2015-2016. Le iscrizioni sono lievitare a causa della modifica (in vigore dall’1.1.2016) dei criteri di competenza territoriale, per cui la Corte veneta è ora competente per gli indennizzi della L. n. 89/2001 nascenti da procedimenti instaurati nel medesimo distretto. (Dati forniti dall’Ufficio del Funzionario delegato della Corte).

⁷⁶ Nella Sezione impresa della Corte ci sono state 59 nuove iscrizioni, a fronte delle 35 dell’anno precedente, di cui 22 cause di responsabilità contro gli organi amministrativi e di controllo (contro le 6 dell’anno giudiziario precedente).

In particolare, in Corte sono diminuite le opposizioni a sentenza di fallimento e alle decisioni in materia di concordato preventivo (73 rispetto a 86 del precedente A.G.), mentre risultano in leggero aumento i procedimenti camerali di reclamo (area volontaria giurisdizione) in materia fallimentare (20 rispetto a 14).

Le cause in materia di appalto in Corte sono in leggera diminuzione (143, di cui 11 relativi ad appalti pubblici, a fronte di 196 cause dell’anno precedente).

In diminuzione sono stati i contenziosi relativi alle opposizioni alle ordinanze-ingiunzione (da 87 a 64) e quelli relativi all’espropriazione (da 28 a 13),

Il contenzioso “famiglia” presenta un calo generalizzato delle pendenze finali in tutto il distretto.

In particolare:

in Corte si è verificata la diminuzione delle pendenze finali

- sia dei giudizi di separazione personale (-35,1%), grazie al permanere del numero superiore di definizioni (n.72; +7,5% rispetto all’anno giudiziario precedente) rispetto alle sopravvenienze (n.59), benchè queste ultime siano aumentate del +9,5% rispetto all’anno giudiziario precedente.

- sia dei giudizi di divorzio contenzioso (-39,3%), grazie al positivo effetto combinato della diminuzione delle sopravvenienze (-14,5%) e dell’aumento delle definizioni (+1,8%).

Nei Tribunali del distretto si registra una complessiva:

- diminuzione delle pendenze finali dei procedimenti di separazione personale (-8,7%), grazie alla diminuzione delle iscrizioni (-5,0%) che ha compensato il decremento delle definizioni (-6,7%),

- decremento delle pendenze finali (-4,2%) dei procedimenti di divorzio contenzioso, grazie alla diminuzione delle sopravvenienze (-11,6%) che ha compensato il decremento delle definizioni (5,4).

Sono diminuite le sopravvenienze (-6,9%) dei divorzi congiunti e delle separazioni consensuali (4,8%)

Nel settore Lavoro sono diminuite le iscrizioni in materia di risarcimento danni da successione di contratti a termine nel settore scuola e dei cd. diplomi magistrali, che vede contrapposti gli insegnanti al MIUR.

Costante è stato il numero delle iscrizioni delle cause sui c.d *bonus bebè* (ossia prestazioni assistenziali per lavoratori extracomunitari).

Non si è ancora esaurito il contenzioso Inps sulla cd “doppia contribuzione” relativo alla iscrizione alla gestione commercianti dei soci di società che percepiscono meri affitti da beni immobili.

In esaurimento è invece il contenzioso sui cd. benefici a esposizione ad amianto, indennizzi vaccinazioni e emotrasfusioni e quello relativo ai contratti a termine delle Poste.

Settore Penale

Nel settore penale in significativo aumento sono stati i procedimenti per reati “economici” (conseguenti anche alle vicende delle cd. Banche Venete) e per i reati di associazione per delinquere con infiltrazione di criminalità proveniente da altre regioni di Italia.

Molto numerosi sono stati i procedimenti per i reati contro la Pubblica Amministrazione (comprensivi sia dei delitti dei privati, sia dei delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A.). Particolarmente rilevante, in quest’ambito, anche per l’impatto mediatico, è stata la definizione in appello del cd processo *MOSE*.

Molto consistenti sono state anche le iscrizioni per i reati di rapina e di ricettazione, per i reati fiscali, per i reati contro l’amministrazione della giustizia e contro la fede pubblica e per le violazioni di misure di prevenzione

Sempre numerosi, ma non in aumento, sono stati i procedimenti per reati contro l’ambiente, per le violazioni della normativa sull’immigrazione ed in materia di detenzione illegale di armi.

Si segnalano i procedimenti, rispettivamente in fase dibattimentale e in fase GUP, relativi alle *Banche Venete*, presso i Tribunali di Vicenza e di Treviso, particolarmente impegnativi per il numero di parti e per le soluzioni organizzative (anche di aule) che comportano.

Rilevante è stato anche il numero di processi per omicidio volontario.

Continuano a presentare un peculiare rilievo quali-quantitativo i procedimenti relativi a reati attinenti alla sfera sessuale ed ai reati fallimentari (per entrambe tali tipologie la percentuale rispetto al totale delle sopravvenienze dell'intera Corte penale si colloca sul 2%).

Si mantengono altissimi i numeri dei procedimenti relativi ai reati di furto, a guide in stato di ebbrezza ed in materia di stupefacenti (il reato più diffuso nei circondari è il furto ed, in particolare, quello del furto in abitazione).

Con riferimento alla materia dell'estradizione e all'assistenza giudiziaria internazionale, è stato sempre lieve, ma costante, l'aumento il numero di MAE passivi emessi.

Numerosi sono stati anche i giudizi per infortuni sul lavoro, per responsabilità professionale e per bancarotta.

I provvedimenti in tema di misure di prevenzione reali e personali, benchè non numerosi, sono in aumento sia dal punto di vista numerico, sia dal punto di vista della gravità.

Per maggiori dettagli si rinvia alle note dei Presidenti dei singoli Tribunali

LE CRITICITA'

I risultati positivi raggiunti anche lo scorso anno nonostante la situazione difficile sono il frutto, oltreché dell'impegno di ciascuno, di scelte organizzative "difficili" finalizzate a ridistribuire equamente nel distretto le risorse, nell'ottica di "filiera".

Ora però siamo arrivati al **capolinea**, perché non esiste più alcun residuo margine organizzativo interno ⁷⁷ed occorre l'intervento "deciso" della amministrazione centrale. Infatti:

1) La criticità più grave è il notevole sottodimensionamento dell'organico dei Consiglieri della Corte veneta, non colmato dalla revisione delle piante organiche disposta nell'agosto 2017⁷⁸, come si è già in precedenza segnalato.⁷⁹

Attendiamo dunque che il Ministro della Giustizia mantenga l'impegno assunto di rivolgere una particolare attenzione alla Corte di Venezia in occasione dell'imminente aumento delle piante organiche dei magistrati⁸⁰ (e di quella, ad essa correlata, delle piante organiche del personale

⁷⁷ Non si deve infatti credere che, attraverso la efficiente organizzazione interna, si potrà continuare "comunque" a sopperire, anche in futuro, alla persistente assenza di adeguati interventi "strutturali" di competenza del Ministero della Giustizia.

⁷⁸ Con D.M.2.8.2018 è stata disposta la revisione delle piante organiche dei magistrati delle Corti di Appello (la Corte di Appello di Venezia ha avuto +5 Consiglieri)

⁷⁹ Il sottodimensionamento, da decenni, dell'organico dei Consiglieri rispetto al carico di lavoro, ha reso la Corte veneta un "imbuto" in cui si "incaglia" il lavoro dei Tribunali (soprattutto dopo l'incremento dell'organico dei Tribunali del distretto di 29 unità, disposto con DM 1.12.2016, che ne ha incrementato proporzionalmente la produttività), innescando anche impugnazioni dilatorie.

Tale condizione ha determinato, tra l'altro:

-un'elevatissima pendenza di procedimenti, la cui definizione richiederebbe oltre 2 anni di lavoro pur ipotizzando sopravvenienze pari a zero ed una produttività elevata come quella complessiva dello scorso anno giudiziario.

-un'altissima percentuale di definizione per prescrizione

-incremento delle sopravvenienze del contenzioso *cd. Pinto*, (innescati anche dalla impossibilità della Corte di definire in via generalizzata i procedimenti nel termine di due anni previsti dalla legge), con lievitazione dei costi a carico dello Stato italiano per i conseguenti risarcimenti.

-la necessità di ricorrere a continue applicazioni di magistrati dal distretto, per consentire alla Corte veneta di operare sempre a pieno organico, non essendo essa in grado di "tollerare" scoperture, neppure marginali.

- il fatto che tutti i magistrati della Corte, compresi i Presidenti di sezione, sono gravati da un secondo, ed a volte da un terzo e quarto incarico di carattere giurisdizionale, che comporta attività di udienza (in qualità di presidenti o di componenti della Sezione Impresa, della sezione Industriale, del TRAP, della sezione minori civile, della sezione minori penale, della sezione Misure di Prevenzione, della Corte di Assise)

-la difficoltà della Corte di Venezia di coprire i posti vacanti a causa del carico di lavoro, molto maggiore rispetto a quello delle Corti limitrofe che, per questo, esercitano una maggiore "attrattiva". Ciò vanifica anche la tempestività con cui il Consiglio Superiore della Magistratura mette in ipotesi a concorso i posti nella Corte veneta.

⁸⁰ La legge finanziaria 2019 ha disposto l'incremento di complessive 600 unità dell'organico dei magistrati, di cui 70 sono destinate alla Corte di Cassazione.

amministrativo), così colmando definitivamente il grave divario che separa la Corte veneta dalle altre Corti del nord⁸¹ e rendendone "realmente" comparabili le *performance*.

Per farlo occorre resistere alle "pressioni" degli uffici che già hanno un organico adeguato, così da non disperdere "a pioggia" le risorse e da non perpetuare le differenze oggi esistenti.

2) L'altra grave criticità, che riguarda l'intero distretto, è la ingente scoperta dell'organico del personale amministrativo (su cui peraltro avrà un effetto devastante la *cd. "quota 100"*⁸²), scoperta che, dopo le recenti immissioni di assistenti, si è concentrata sulle altre qualifiche. Si rinvia a quanto già segnalato.

3) La terza criticità è rappresentata dalla persistente "disseminazione"⁸³ degli Uffici Giudiziari di Venezia in 9 distinti edifici, del tutto inadeguati – anche sotto il profilo della sicurezza- alle esigenze. Si rinvia a quanto già segnalato.

4) Ulteriore elemento critico, indice anch'esso della penalizzazione del distretto veneto nella distribuzione delle risorse, è la grave carenza della assistenza informatica (anche sotto il profilo qualitativo). Come si è infatti già accennato, il CISIA competente (l'organismo che, in sede decentrata, assicura la assistenza) è dislocato a Brescia e con soli 24 tecnici assegnati, di cui solo 22 in servizio⁸⁴, non riesce a coprire adeguatamente i fabbisogni del territorio di competenza (intero Triveneto e distretto di Brescia⁸⁵). Ciò ha ricadute particolarmente negative, anche perché la notevole estensione del distretto di Venezia, il numero degli addetti e la difficile logistica richiederebbero invece un deciso impulso alla informatica.

La sottostante Tabella evidenzia, in modo sintetico, quanto efficace, la misura di tale penalizzazione⁸⁶

	Area Tecnica		Area Amministrativa/Contabile										Totale	Tecnici	Amministrativi		
	Funzionario Informatico	Assistente Informatico	Funzionario Contabile	Funzionario dell'Organizzazione	Direttore Amministrativo	Funzionario Giudiziario	Contabile	Cancelliere	Assistente Giudiziario	Operatore Giudiziario	Ausiliario	Centralinista					
CISIA																	
Bari	18	47	1	3	1				3	1					74	65	9
Brescia	9	13						1	1					24	22	2	
Catania	15	48	1	1	2	2		1	4	1	1		76	63	13		
Genova	10	27	1	1				1	2	1	1		44	37	7		
Milano	7	22	3		2	1			1	1	1	1	39	29	10		
Napoli	15	32	2	1			1		2	1			54	47	7		
Roma	11	36	1			1			1				50	47	3		

⁸¹ Ancorchè il bacino territoriale di molte di tali Corti abbia minori sopravvenienze *pro capite*, minore estensione, minore numero di popolazione residente e minore rilievo industriale ed economico rispetto alla Corte di Venezia

⁸² Le immissioni di "nuovo" personale amministrativo, apprezzabilmente disposte dall'attuale Ministro della Giustizia, sono intervenute tardi, dopo decenni di attesa, tanto che non sono neppure sufficienti a colmare i vuoti.

⁸³ Ciò crea disagi agli utenti, al Foro, agli stessi magistrati e al personale amministrativo ed amplifica i costi di gestione, impedendo le "economie di scala", che sarebbero consentite dall'utilizzo centralizzato delle risorse.

⁸⁴ Per l'assunzione dei tecnici informatici il Ministero della Giustizia attinge da graduatorie stilate in sede nazionale; per cui – una volta assunto – il personale può migrare verso altre sedi, secondo le disposizioni normative. Se invece si attingesse a liste locali di informatici idonei, si eviterebbe di assumere unità che poi chiedono, ed ottengono, il trasferimento al sud Italia.

⁸⁵ Inoltre i vincoli agli interventi posti sugli edifici storici che ospitano gli Uffici Giudiziari di Venezia non consentono di rimediare efficacemente alla estrema lentezza dei collegamenti *Internet* e alla Rete Giustizia (*cd RUG*). Ciò causa rallentamenti nella attività lavorativa quotidiana ed impedisce l'utilizzo dei moderni sistemi di videoconferenza per le riunioni a distanza.

⁸⁶ La penalizzazione del distretto è resa evidente dal fatto che agli altri 6 CISIA è assegnata una dotazione ben più consistente: ai CISIA di Bari, Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, sono infatti assegnati rispettivamente n. 74,76,44,39,54,50 tecnici.

GLI EFFETTI DELLE PIU' RECENTI RIFORME

La riforma della magistratura onoraria

La riforma (L.57/2016 e Dlgs 116/2017), nel ridisegnare la figura del magistrato onorario come un professionista che svolge tale funzione come secondo lavoro, male remunerato e con forti limiti al suo utilizzo, è destinata ad avere un forte impatto negativo sui Tribunali, perchè sino ad oggi gli Uffici di primo grado hanno colmato le carenze di organico e il *turn over* dei togati grazie all'apporto della magistratura onoraria. Di contro, la riforma ha introdotto un forte aggravio sui capi degli uffici, perchè li ha investiti della diretta responsabilità della organizzazione dei magistrati onorari e della assegnazione degli obiettivi al cui raggiungimento è subordinata la corresponsione della parte variabile del loro compenso.

Settore Civile e Lavoro

- **Dlgs.n.14/2019**⁸⁷ determinerà la lievitazione nel Tribunale distrettuale (a risorse invariate di magistrati e di personale amministrativo) dei procedimenti di regolazione delle crisi di insolvenza e delle controversie che ne derivano relativi alle imprese in amministrazione straordinaria ed ai gruppi di imprese di rilevanti dimensioni perchè ne concentra la competenza presso il Tribunale sede delle sezioni specializzate in materia di impresa.

- **Legge n. 24/2017** (in materia di responsabilità dell' esercente la professione sanitaria)

Non è ancora possibile esprimere valutazioni in merito al possibile effetto deflattivo della nuova normativa laddove ha introdotto l'obbligo dell'accertamento tecnico preventivo in funzione conciliativa (in alternativa alla mediazione), quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria. E ciò sia a causa dei tempi brevi trascorsi dalla sua applicazione, sia perchè non risulta ancora possibile una rilevazione statistica disaggregata di tali procedimenti rispetto a quelli promossi, ai sensi dell'art. 696 C.P.C., in via di urgenza.

- **Riforma del contenzioso immigrazione D.L.13/2017**

La Corte di Appello di Venezia ha beneficiato degli effetti della riforma del contenzioso immigrazione laddove ha eliminato la fase di appello, con decorrenza dal 18 agosto 2017, perchè esso rappresentava circa il 30% delle complessive iscrizioni del settore civile della Corte ed oltre il 60% di quelle della sezione a cui era assegnato⁸⁸.

La conseguente "cristallizzazione" delle pendenze ne consentirà la completa definizione con 3 anni di anticipo rispetto al previsto (entro il primo semestre del 2020 anziché nel 2023) grazie al programma di definizione straordinaria adottato dalla Corte veneta.

- **Leggi di regolamentazione del fenomeno migratorio- Dlgs 220/2017**

Hanno comportato il grande incremento delle procedure di tutela e di affidi familiari a causa dell'aumento del numero dei minori stranieri sul territorio nazionale.

In particolare, l'art 2 del Dlgs citato ha determinato un notevole aggravio di lavoro per i Tribunali per i Minorenni, laddove (senza prevedere risorse aggiuntive di magistrati e di personale amministrativo) ha attribuito loro la competenza per la apertura e la gestione delle tutele nei confronti dei minori extracomunitari non accompagnati presenti sul territorio nazionale.

Inoltre, destinata ad incidere considerevolmente sull'incremento dei flussi è la ordinanza n.9199 del 5.3.2019 della Corte di Cassazione, laddove ha dato al concetto di minore straniero non accompagnato una interpretazione più ampia rispetto a quella dei giudici tutelari e dei TM; interpretazione che comporta la competenza del TM in tutti i casi in cui i minori stranieri si trovino in Italia senza i genitori, benchè presso parenti. In attuazione della ordinanza, i giudici tutelari del

distretto stanno infatti trasmettendo al TM di Venezia tutte le segnalazioni di minori stranieri non accompagnati presenti in Italia presso parenti.

Presso il TM di Venezia, lo scorso anno sono stati iscritti oltre 300 nuovi procedimenti

Anche in questo settore dunque, l'impatto sugli Uffici Giudiziari del fenomeno migratorio è notevole.

- **Legge Pinto. Riforma del 2015**

Rimangono sempre consistenti le sopravvenienze ex legge Pinto, (n.567 nuove iscrizioni nell'A.G.2018-2019 a fronte di n. 389 nell'A.G. 2017-2018, di 422 dell'A.G.2016/2017 e di 223 nell'A.G.2015-2016) dovute alla modifica (in vigore dall'1.1.2016) dei criteri di competenza territoriale, per cui la Corte veneta è ora competente per gli indennizzi della L. n. 89/2001 nascenti da procedimenti instaurati nel medesimo distretto.

- **Il D.L. 27.6.2015 n. 83, convertito nella legge 6.8.2015 n. 132**

Per quanto concerne gli effetti sulla materia concorsuale, la riforma ha comportato la diminuzione del numero delle istanze di concordato, laddove ha previsto l'obbligo di assicurare una percentuale minima di soddisfo del 20% dei creditori privilegiati.

La riforma ha inoltre determinato un aumento notevole delle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento (ex legge n.3/2011), in precedenza poco utilizzate, laddove ha previsto l'obbligo di inserire nel precetto di pagamento l'avviso della possibilità di accedervi.

La nuova normativa ha inoltre comportato la riduzione dei tempi delle procedure di vendita (anche se spesso a scapito del ricavo conseguibile), perchè prevede una maggiore ampiezza, rispetto al passato, del ribasso del prezzo, potendo ora attuarsi ribassi del 25% fin dalla prima vendita andata deserta.

- **Legge 162/2014**

Non è stimabile l'impatto della L.162/2014, laddove ha introdotto gli istituti dell'accordo di separazione dinanzi all'Ufficiale dello Stato Civile e della negoziazione assistita per la soluzione consensuale in materia di separazione personale, di scioglimento del vincolo matrimoniale, di modifica delle condizioni di separazione e di divorzio. Tali istituti sfuggono infatti alle rilevazioni statistiche che vengono trasmesse agli Uffici Giudiziari

- **DL.69/2013 convertito nella L.89/2013: Istituzione dei Giudici Ausiliari nelle sezioni civili delle Corti**

Dei 22 Giudici Ausiliari assegnati alla Corte di Venezia ne sono rimasti in servizio solo 18. Inoltre 653 dei procedimenti assegnati ad alcuni Giudici Ausiliari, già introitati in decisione e molto risalenti, per i ritardi accumulati, hanno dovuto essere distribuiti nuovamente ai magistrati togati. Ciò ha causato "l'intasamento" dei ruoli, già sovraccarichi, e rallentamenti nella attività definitoria.

Per cui lo strumento pensato dal legislatore per "risolvere" il problema dell'arretrato civile delle Corti, a Venezia ha finito invece per acuirlo in talune sezioni.

- **Filtro in appello (art. 54 del D.L. 83/2012 (Decreto sviluppo) convertito con legge 134/2012)**

Come già segnalato lo scorso anno, la definizione anticipata mediante ricorso alla pronuncia di ordinanza di inammissibilità ex art 348 bis cpc è sempre più rara, benchè venga effettuato da tutte le sezioni un attento vaglio preliminare dei fascicoli. Da un lato infatti il timore di incorrere in pronunce di inammissibilità fa sì che i difensori prestino maggiore attenzione nella redazione degli appelli. Dall'altro lato, la pronuncia di inammissibilità viene, di prassi, limitata ai casi di manifesta infondatezza delle impugnazioni, preferendosi ricorrere-nei casi dubbi- alla definizione ex art 281 sexies.

- **La legge 10/12/2012 n. 219 in materia di famiglia e filiazione fuori dal matrimonio**

La riforma continua a comportare un aumento consistente delle sopravvenienze nei Tribunali Ordinari, laddove ha attribuito a questi ultimi (anziché, come in precedenza, ai Tribunali per i Minorenni) i procedimenti relativi alla regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti dei figli nati fuori dal matrimonio.

- **Mediazione obbligatoria e negoziazione assistita**

Tali istituti continuano ad avere scarsissima incidenza.

⁸⁷ In vigore dal 16.8.2020

⁸⁸ Flussi riferiti all'A.G.2017-2018

-Legge Fornero L.92/2012

La più significativa riforma processuale sul rito speciale lavoro (l. 92/12) continua a non comportare un incremento sostanziale del contenzioso relativo ai licenziamenti reclamati in Corte d'Appello; la loro definizione avviene in tempi sufficientemente rapidi.

Settore Penale

- Legge 19 luglio 2019 n.69 recante disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

È ancora troppo presto per valutare l'impatto sugli uffici giudicanti della nuova normativa (che ha introdotto anche quattro nuove ipotesi di reato ed ha aumentato le pene per talune tipologie di reato).

-Legge 17 ottobre 2017 n.161- modiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione

La legge ha negative ripercussioni sul Tribunale di Venezia, perché concentra presso l'ufficio distrettuale la competenza in merito alle misure di prevenzione e, di riflesso, sulla Corte, anche laddove impone l'istituzione di una sezione specializzata che tratti la materia.

Si ritiene che nel corso del tempo i procedimenti aventi ad oggetto misure di prevenzione aumenteranno per numero e complessità. Si impone pertanto un monitoraggio dell'adeguatezza dell'organico delle sezioni specializzate, con riferimento ai termini imposti dalla normativa ed agli impegni supplementari dei componenti, tutti di secondo ed a volte di terzo incarico sia nel Tribunale distrettuale, che nella Corte di Venezia.

Nel corso dell'anno, sono stati affrontati i problemi interpretativi derivanti dall'applicazione delle sentenze della **Corte Costituzionale n. 24 e n. 25 del 24/1/2019** che si sono pronunciate in tema di rapporto tra il principio di legalità e la disciplina legislativa in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali, con particolare riferimento ai presupposti applicativi delle misure di prevenzione.

-Legge 23 giugno 2017 n. 103 – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario

Le modifiche relative all'art. 428 c.p.p. hanno determinato la restituzione alla Corte di Appello della cognizione delle impugnazioni di sentenze di non luogo a procedere. E' stata in proposito anche limitata la legittimazione della persona offesa per tale impugnazione ai soli casi di nullità dell'udienza per violazione del contraddittorio. Conseguentemente l'impugnazione del merito della decisione del GUP è ora ammessa solo per la parte pubblica. Gli Uffici di Procura hanno in concreto limitato l'utilizzazione di questo mezzo di impugnazione a casi particolari di palese violazione di legge, ovvero di peculiare rilevanza della fattispecie concreta. Per questo la modifica ha per ora determinato limitatissime sopravvenienze, tuttavia relative anche a procedimenti di particolare rilievo e impegno.

- Il cd. patteggiamento in appello (art. 599 bis c.p.p.), reintrodotta dalla **legge 103/2017** (in vigore dal 3 agosto 2017) ha avuto una limitatissima applicazione nella Corte di Appello di Venezia. Ciò pare ascrivibile a due ragioni: la prima è che nella Corte veneta il "patteggiamento" non è "concorrenziale" con la prospettiva di poter definire il processo per prescrizione in quasi un caso su due; la seconda è che l'attivazione per il concordato caratterizza in larga prevalenza i processi con imputati in stato di detenzione, carceraria o domiciliare, mentre in realtà l'istituto dovrebbe essere valorizzato per ottenere l'accoglimento dei motivi d'appello realmente significativi per la posizione e le aspettative dell'imputato.

- La riforma della prescrizione

La **disciplina della prescrizione** di cui alla **legge 103 /2017**, nel disporre la sospensione aggiuntiva dopo le sentenze di primo e secondo grado, permette tendenzialmente di decidere nel merito più processi, ma – contestualmente- può determinare l'incremento dei casi di "irragionevole durata" (e, dunque, talvolta alimentare il contenzioso "Pinto"), perché il tempo di prescrizione non coincide con quello di "ragionevole durata" previsto dalla attuale normativa.

Per cui, l'aver operato solo sul tempo di prescrizione, nella perdurante carenza di risorse e senza interventi sul rito, rischia di ottenere l'effetto di aumentare la pendenza (non si riesce infatti a definire l'arretrato e, nel contempo, aumenta il numero delle pendenze, perché la prescrizione "opera meno") e di alimentare il contenzioso Pinto ed i conseguenti esborsi a carico dello Stato.

Le riforma della prescrizione di cui alla legge 3/2019: la soluzione del problema? o processo infinito?

- La legge 3/2019 (in vigore dal 1.1.2020, ma la cui concreta operatività si vedrà solo tra qualche anno) laddove prevede⁸⁹ la sospensione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado per i reati commessi dal 1.1.2020, è apprezzabile perché è finalizzata a "salvaguardare" l'attività svolta dalla intera "filiera" ed a scoraggiare strategie dilatorie. Dovrà però essere contestualmente accompagnata dall'aumento delle "forze lavoro" (di magistrati e di personale amministrativo)⁹⁰, dalla riforma delle procedure e da una intensa depenalizzazione⁹¹.

Diversamente la nuova disciplina avrà effetti dirompenti su gran parte degli Uffici Giudiziari e, tra essi, sulla Corte di Venezia, perché la impossibilità di continuare a beneficiare di migliaia di definizioni *de plano* per prescrizione⁹²causerà l'aumento esponenziale delle pendenze, rendendole "ingestibili".

E ciò rischierà di confinare i processi in una sorta di eterno limbo, di violare il dettato costituzionale che ne impone-invece- la ragionevole durata, di far ricadere, sul cittadino, (imputato, o vittima del reato) le conseguenze della inefficienza della giustizia e, sullo Stato, la relativa responsabilità risarcitoria (cd.legge Pinto).

Come già si è segnalato lo scorso anno, il problema non è la riforma in sé⁹³, quanto piuttosto fare in modo che il "servizio giustizia" possa essere tempestivo, immettendovi-innanzitutto- le forze lavoro necessarie.

Come già si è segnalato lo scorso anno, il problema non è la riforma in sé, quanto piuttosto fare in modo che il "servizio giustizia" possa essere tempestivo, immettendovi-innanzitutto- le forze lavoro necessarie.

Come già si è segnalato lo scorso anno, il problema non è dunque la riforma in sé, quanto piuttosto fare in modo che il "servizio giustizia" possa essere tempestivo, immettendovi-innanzitutto- le forze lavoro necessarie ed adottando riforme "strutturali" che "razionalizzino" il processo e selezionino l'accesso all'appello⁹⁴.

⁸⁹«Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso dalla pronuncia della sentenza di primo grado o del decreto di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o dell'irrevocabilità del decreto di condanna».

⁹⁰ Nonché delle dotazioni (beni mobili e immobili) a loro disposizione.

⁹¹ Oggi infatti in Italia la tendenza è quella di sanzionare penalmente qualsiasi violazione ("panpenalizzazione"), anche se l'esperienza insegna come l'inasprimento delle pene e la introduzione di nuove fattispecie di reato non hanno contribuito a ridurre la attività criminosa.

⁹² Per cui tutti i procedimenti dovranno essere celebrati con "udienza partecipata".

⁹³ Peraltro, ove una prova dichiarativa sia assunta a distanza di anni, perde credibilità e la sanzione irrogata a notevole distanza di tempo dal reato rischia di vanificare l'effetto rieducativo della pena.

Inoltre moltissimi reati (si calcola siano oltre il 60%) rimarranno comunque al di fuori della operatività della norma, perché si prescrivono ancor prima che il processo inizi (nella fase delle indagini preliminari).

⁹⁴ Ciò sarebbe possibile innanzitutto:

a) reintroducendo la procura speciale per l'impugnazione dei difensori di ufficio, per evitare il rischio di fare processi inutili in quanto destinati in numero consistente ad essere rinnovati.

b) reintroducendo l'appello incidentale della parte pubblica sul trattamento sanzionatorio. Infatti la attuale immodificabilità in peggio della sentenza di primo grado alimenta impugnazioni dell'imputato solo strumentali a dilazionare il giudicato di merito.

c) "rivisitando" la disciplina in tema di notificazioni.

d) eliminando la rigidità del rito di appello, laddove non contempla sentenze predibattimentali e impone sempre la trattazione per udienza partecipata con contraddittorio orale. Esempio in proposito è la prassi frequentissima del difensore titolare che invia comunicazione informatica per sollecitare la sostituzione d'ufficio per riportarsi ai motivi di gravame; prassi che di per sé attesta la non indispensabilità di una generalizzata trattazione degli appelli in udienza partecipata con contraddittorio orale.

e) procedendo alla depenalizzazione di alcune delle attuali fattispecie criminali.

- L'Art. 162 ter c.p. estinzione del reato per condotte riparatorie:

- a) impone la celebrazione di ulteriori udienze;
- b) richiede un impegno aggiuntivo per la necessità, nell'emettere i decreti penali di condanna, di stabilire il valore giornaliero della conversione della pena detentiva in pecuniaria (tra 75 e 225 euro); conversione che invece, in precedenza, era stabilita nella misura fissa di euro 250 ed era calcolata dal P.M);
- c) ha ambito di applicazione ingiustificatamente limitato, perché potrebbe essere esteso almeno a classi di reati procedibili d'ufficio;
- d) l'aumento dei limiti di pena edittale per taluni reati comporta un aumento dell'indice di carcerazione, aggravando la attuale situazione di sovraffollamento.

- L'Art. 131 bis c.p. novellato: particolare tenuità del fatto:

In grado di appello vi sono state sporadiche applicazioni della esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto: le ipotesi restano infatti limitate a situazioni marginali di danno irrisorio o di comportamenti illeciti di evidente occasionalità.

In Corte si è tentata, con esito positivo, l'esperienza di udienze dedicate, anche combinando la possibilità dell'applicazione dell'istituto con la disciplina del concordato, con rinuncia ai motivi d'appello (599-bis). Ma i limiti, in particolare soggettivi, di accesso all'istituto in grado di appello rendono scarsamente significativo l'impatto sulle pendenze di queste iniziative organizzative. Infatti il reale effetto deflattivo risulta ridotto a fronte della possibilità comunque di impugnare in cassazione anche tali provvedimenti.

Nel primo grado si registra invece un aumento della definizione di processi per particolare tenuità del fatto.

- Legge 8 marzo 2017 n. 24 – Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie

L'art. 15 della Legge 24/2017 sembra imporre all'autorità giudiziaria di affidare l'espletamento della consulenza tecnica e della perizia a un medico specializzato in medicina legale ed a uno o più specialisti nella disciplina che abbiano specifica conoscenza dell'oggetto del procedimento.

Per cui, a fronte del compenso irrisorio previsto dall'art 20 DM 30.5.2002 (da euro 116,20 ad euro 387,86), si pone il problema di individuare professionisti di adeguata competenza, disponibili ad accettare l'incarico (che prevede la partecipazione ad almeno due udienze, lo studio degli atti, l'esame del caso clinico, il confronto con i consulenti di parte, la stesura dell'elaborato scritto)

- Vanno segnalati gli **effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 40 del 2019**, che ha ridotto da otto a sei anni il minimo edittale della pena per la fattispecie ordinaria relativa a sostanze stupefacenti "pesanti". Ciò ha determinato sopravvenute esigenze di rideterminazione di pene con conseguente lavoro aggiuntivo per i giudici dell'esecuzione (rideterminazione in fase esecutiva di pene già ritualmente applicate in processo conclusosi con sentenze irrevocabili) e per le Corti di Appello anche nel merito (nei casi di annullamento con rinvio da parte della Cassazione pure in presenza di motivi di ricorso inammissibili, per la rideterminazione delle pene alla luce del nuovo minimo edittale).

In altri termini, l'intervento della Corte delle leggi (provocato dall'inerzia prolungata del legislatore, pur espressamente "sollecitato") ha determinato la necessità di nuova trattazione (come incidente di esecuzione o giudizio di rinvio) di decisioni già definite, per ragioni del tutto estranee a vizi della deliberazione.

Si tratta di esempio emblematico delle peculiarità del lavoro giurisdizionale che non può essere apoditticamente assimilato ad attività dove il dato numerico per sé è indice di valutazione dell'efficienza di un ufficio e di una buona organizzazione.

- Decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15.1.2016

In primo grado si segnala, in genere, la ricaduta positiva degli interventi di depenalizzazione di cui alle disposizioni citate. In appello l'impatto è invece minimo, prevedendo spesso i processi interessati imputazioni multiple con reati non depenalizzati

- Legge 23 marzo 2016 n. 41 – Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali

Le prime applicazioni attestano il disagio per una struttura sanzionatoria rigida che, in taluni casi, determina irrogazioni inevitabili di pene assai elevate, trattandosi di reati pur sempre colposi, anche in relazione a quelle in concreto applicate per gravi reati dolosi.

- Decreto legislativo 15 dicembre 2015 n. 212 – Assistenza e protezione delle vittime di reato

Anche tale normativa impone nuovi ed ulteriori adempimenti, a "risorse" invariate.

- Decreti legislativi 4 marzo 2014, n. 32 e 23 giugno 2016, n. 129 – Attuazione della direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali e disposizioni integrative e correttive

La normativa si scontra con le difficoltà degli uffici di reperire interpreti che siano in grado di comprendere la lingua (o il dialetto) parlata dall'imputato, oppure che non declinino l'incarico a causa dei compensi irrisori previsti (pari, a vacazione, esclusa la prima, ad 8,15 euro per due ore) e del ritardo delle liquidazioni.

Dato l'esiguo numero degli iscritti agli albi, vi è inoltre il rischio di affidare incarichi "delicati" a soggetti non sufficientemente "sperimentati", con possibile violazione dell'obbligo del segreto o comunque di errori.

- Legge 28 aprile 2014 n. 67 – Sospensione del processo con messa alla prova

La riforma, positiva in sé, grava comunque sugli uffici giudiziari, perché comporta l'aumento del numero di udienze e degli incumbenti di cancelleria. Ha inoltre "di fatto" sottratto alla magistratura di sorveglianza la piena disponibilità degli U.E.P.E. del distretto, perché gli assistenti sociali di tali Uffici sono molto impegnati per redigere i programmi richiesti dai giudici della cognizione ai fini dell'applicazione del nuovo istituto.

Si è di conseguenza convenuta una "riduzione del carico di lavoro" commissionato agli U.E.P.E. da parte degli Uffici di Sorveglianza (es.: l'indagine socio-familiare viene richiesta solo ove la pena residua sia superiore ad un anno, con relativo aumento, però, del "rischio della decisione" nel caso in cui debbano essere comminate pene inferiori ai 12 mesi).

D'altra parte, il persistente ritardo (di mesi se non anni), con cui l'U.E.P.E (il cui organico è rimasto immutato) provvede alla trasmissione del programma ai giudici del merito determina un inevitabile e rilevante aumento dei tempi di definizione dei processi.

- Legge 28 aprile 2014 n. 67 – Sospensione del procedimento nei confronti degli irreperibili

La riforma, sicuramente positiva, continua però a creare moltissime difficoltà alle cancellerie, non solo per l'iscrizione a SICP e al casellario giudiziale e per la rinnovazione delle ricerche, ma - soprattutto - per la necessità di fotocopiare o scannerizzare gli atti processuali che sono composti, di regola, da numerosi faldoni, a fronte di personale amministrativo insufficiente.

Inoltre la Polizia Giudiziaria, anch'essa sovraccarica di lavoro, non sempre riesce a rinnovare le notifiche disposte ex art. 420 quater c. 1 c.p.p. e/o fornire risposte in tempo utile.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti con specifico riguardo agli Uffici di Sorveglianza

Nel periodo in esame, nella materia dell'esecuzione penale, la normativa più significativa entrata in vigore riguarda i **Decreti Legislativi emessi in data 2 ottobre 2018 n. 123** ("Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85 lett. a), d), i), l) m) o) r) t) e u) della legge 23.7.17 n. 103") e **n. 124** ("Riforma dell'ordinamento penitenziario, in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85 lett. g),

h) e r) della legge 23.7.17 n. 103”) in attuazione della legge delega del 23 giugno 2017 n. 103, che hanno tuttavia introdotto solo modifiche marginali dell’ordinamento penitenziario, non essendo stata esercitata la delega in materia di misure alternative alla detenzione e di eliminazione degli automatismi preclusivi ai fini dell’accesso alle stesse.

Le disposizioni introdotte non hanno inciso quindi sul problema del **sovraffollamento carcerario**, che risulta in costante aumento nel distretto veneto: al 30 giugno 2017 il totale dei ristretti era infatti pari a 2.353, al 30 giugno 2018 era aumentato a 2272 e al 30 giugno 2019 era lievitato a 2.432 (dato risultante dalla statistica dei detenuti presenti negli Istituti pubblicato nel sito del Ministero della Giustizia). Ciò è avvenuto nonostante il costante aumento della concessione delle misure alternative alla detenzione decise dal Tribunale di sorveglianza (da 976 a 1207) e nonostante il dato invariato della concessione della misura dell’espiazione della pena al domicilio ex L. 199/10 da parte dei vari Uffici di sorveglianza (da 222 a 226).

La riforma, ad oggi, non pare avere neppure raggiunto l’obiettivo della semplificazione delle procedure, perché la disciplina del nuovo rito collegiale contenuta nell’art. 678 comma 1 ter c.p.p. (per le pene non superiori ad un anno e sei mesi) prevede l’adozione, in seno al procedimento, di vari provvedimenti da notificare alle parti che hanno aggravato il lavoro delle cancellerie e delle autorità a cui ne è demandata la notifica.

- La **legge 9 gennaio 2019 n. 3** (*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*) ha determinato in fase esecutiva significativi problemi interpretativi derivanti dalla mancanza di una disciplina transitoria per i procedimenti pendenti relativi a condannati di cui era stato sospeso l’ordine di carcerazione ex art. 656 c. 5 c.p.p.⁹⁵

Il Tribunale di Sorveglianza di Venezia, con ordinanza 8 aprile 2019, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale del disposto di cui all’art. 1 comma 6 lett b L. 3/19 nella parte in cui “*modificando l’art. 4 bis comma 1 della legge 26.7.75 n. 354, si applica anche in relazione ai delitti di cui agli artt. 318, 319, 319 quater e 321 c.p., commessi anteriormente all’entrata in vigore della medesima legge, per contrasto con gli artt. 3, 25 c. 2, 27 c. 3, 117 Cost, art. 7 della convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4.11.50*”.

- **Decreto Legge 31 marzo 2014 n. 52** (*Disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari*) **convertito con Legge 30 maggio 2014 n. 81** (*Chiusura degli Ospedali psichiatrici e loro sostituzione con le REMS*).

Rimane attuale il problema già segnalato negli anni scorsi dell’incapienza dell’unica residenza per l’esecuzione delle misure di sicurezza istituita dalla Regione Veneto a Nogara (Vr), nonostante l’aumento dei posti da 20 a 40 (attualmente sono presenti 37 pazienti e altri 8 sono in “lista di attesa”). Al riguardo, nel distretto sono state intraprese iniziative di coordinamento tra Autorità sanitarie e Autorità Giudiziarie (seguendo le indicazioni del Protocollo di intesa siglato tra Regione Veneto, Corte d’Appello e Procura Generale di Venezia approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1976 del 6 dicembre 2017), quali, ad esempio, l’istituzione di un “Tavolo Tecnico Interistituzionale per la gestione del paziente sottoposto a misure di sicurezza” finalizzato ad eliminare le liste di attesa ed a supportare la magistratura nei procedimenti di applicazione delle misure di sicurezza detentive psichiatriche, onde assicurare l’appropriatezza dei futuri internamenti nella REMS, nello spirito della L. 81/14.

Sempre con riguardo alle ricadute del D.L. citato ed alle conseguenti criticità derivanti anche nella gestione dei detenuti con problematiche psichiatriche sopravvenute nel corso dell’esecuzione della

⁹⁵ Diversamente da quanto previsto dalla nuova legge laddove ha inserito i reati di cui agli artt. 314 c. 1, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater c. 1, 320, 321, 322 e 322 bis c.p.p., nella categoria di quelli compresi nell’art. 4 bis comma 1 o.p.

pena, va segnalata la pronuncia della **Corte Costituzionale, che con sentenza n. 199 del 19 aprile 2019**, che è intervenuta a sanare, in parte, la problematica nascente dalla abrogazione “tacita” dell’art. 148 c.p. (che disponeva per tali detenuti la possibilità di scontare la pena negli OPG) e dalla mancata previsione dell’infermità psichica tra le cause di differimento della pena (art. 147 c. 1 n. 2 c.p.), prevedendo la possibilità di concedere ai detenuti, in tali ipotesi, la misura della detenzione domiciliare in surroga del differimento della pena ex art. 47 ter comma 1 ter o.p.

Permangono le gravi ricadute sul lavoro di tutti e tre gli Uffici di Sorveglianza a seguito dell’entrata in vigore **dell’art. 238 bis d.p.r. n. 115/2002, introdotto dal comma 473 dell’art.1 della legge 27 dicembre 2018 n. 205** in tema di conversione di pene pecuniarie: sono infatti pervenute ai tre Uffici di Sorveglianza del distretto numero 2479 richieste di conversione di pene pecuniarie insolute, con rilevantissimo aggravio per le cancellerie incaricate delle relative iscrizioni e dell’istruttoria dei procedimenti, nonché per i magistrati impegnati nell’emissione delle conseguenti ordinanze di libertà controllata.

- **DL n. 146/2013 convertito nella L.-10/2014 e L.47/2015– Strumenti di controllo elettronico sugli imputati posti agli arresti domiciliari**

La normativa continua a creare difficoltà nelle prassi applicative, a seguito della pronuncia della Corte di Cassazione a sezioni unite, laddove ha precisato che prima di disporre l’applicazione dei dispositivi elettronici, il giudice deve verificarne la disponibilità. Infatti la “centrale” che li gestisce (estranea al sistema giudiziario), conferma la disponibilità dei dispositivi solo allorché il giudice ha emesso il relativo provvedimento. Inoltre, nel corso delle udienze di convalida manca il tempo per fare la relativa richiesta.

- **La norma di cui al 4° comma dell’art. 68 O.P.** (come modificato dal DL 92/2014, convertito, con modificazioni, nella legge 117/2014, n. 117), secondo cui i Magistrati di Sorveglianza “*possono avvalersi, con compiti meramente ausiliari nell’esercizio delle loro funzioni, di assistenti volontari*”, continua a produrre effetti positivi, dal momento che consente di reperire, più ancora che nel passato, alcune risorse umane il cui contributo si è rivelato prezioso nel garantire la tenuta del sistema rispetto all’impatto applicativo derivante dalle riforme sopra segnalate

LE MISURE ADOTTATE E LO SGUARDO AL FUTURO I PUNTI CHIAVE PER IL PROSSIMO ANNO

LE INIZIATIVE ADOTTATE LO SCORSO ANNO GIUDIZIARIO E LE NUOVE

In questo paragrafo vengono indicate le principali misure organizzative che la Corte di Venezia ha adottato nell’A.G.2018-2019 (preannunciate lo scorso anno) e quelle che ha adottato successivamente al 30 giugno 2019⁹⁶ (che trovano le indispensabili premesse nella attività svolta nell’anno giudiziario trascorso e da cui si prevedono positivi effetti sul *servizio giustizia*).

I risultati che le iniziative hanno consentito di raggiungere sono in parte indicati in questo paragrafo e in parte nel paragrafo “*LA GIUSTIZIA DEL DISTRETTO SI FA GIUDICARE. IL CONSUNTIVO DELL’ANNO GIUDIZIARIO 2018-2019*”.

Esse hanno investito il settore giudiziario, amministrativo ed informatico (con la finalità, queste ultime, di *muovere le informazioni e i dati anziché le persone*)

⁹⁶ Data di chiusura dell’anno giudiziario che, si ricorda, riguarda l’arco temporale compreso tra il 1 luglio e il 30 giugno dell’anno seguente.

MISURE ADOTTATE NEL SETTORE GIUDIZIARIO⁹⁷

Misure adottate per ridurre le pendenze ed equilibrare i carichi di lavoro

- Nella sezione Lavoro si è intervenuti sia con **misure strutturali** (con aumento dell'organico di una unità⁹⁸), sia con applicazioni di magistrati⁹⁹, al fine di aumentare le definizioni e garantire maggiore tempestività alla risposta giudiziaria in un contenzioso connotato da urgenza. Ciò ha consentito di diminuire le pendenze finali del - 3,7% rispetto al precedente A.G.¹⁰⁰

- Sono stati **riequilibrati** i carichi di lavoro di talune delle sezioni civili per consentire una migliore gestione dei ruoli¹⁰¹.

- Si è fatto ricorso **all'applicazione** di magistrati dal primo grado per definire **specifiche** tipologie di contenzioso, quali i "reati sessuali" ed i "prescritti" con parte civile nel settore penale ed il contenzioso immigrazione nel settore civile.

In particolare, come si è già accennato, grazie al **Progetto Immigrazione**, la cui realizzazione ha richiesto l'applicazione alla Corte di magistrati dal distretto, sarà possibile definire con 3 anni di anticipo rispetto al previsto (e cioè entro il primo semestre del 2020, anziché a fine 2023) tutte le pendenze del contenzioso immigrazione. L'importanza del risultato è evidenziata dal fatto che si tratta di procedimenti, urgenti per legge¹⁰², riguardando diritti essenziali della persona.

Diversamente i tempi lunghi della Corte veneta avrebbero continuato a protrarre per anni la permanenza degli stranieri sul suolo nazionale, in una sorta di "limbo" e, peraltro, per un periodo ben superiore a quello massimo che avrebbe potuto essere accordato loro ove avessero ricevuto tempestivamente la "protezione" prevista dalla legge¹⁰³ (trattandosi di stranieri che hanno fatto ingresso in Italia sin dal 2015). Ciò avrebbe finito anche per gravare sulle strutture pubbliche e per alimentare, non di rado, la criminalità.

La realizzazione del progetto, "lato" cancelleria, è stato reso possibile grazie al "corale" aiuto delle istituzioni del territorio, che hanno fornito alla Corte personale, supporto informatico e logistico.¹⁰⁴

- Viene operato lo stringente controllo dei flussi, attraverso il **monitoraggio mensile** dello "stato" di realizzazione degli obiettivi fissati nel *Programma di Gestione* (civile e penale), con particolare riguardo alla definizione dell'arretrato ultrabiennale e all'indice di ricambio. Gli esiti del monitoraggio vengono comunicati a tutti i Consiglieri ed al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e sono inseriti sul sito *Internet* della Corte, nell'ottica di una gestione dell'Ufficio condivisa e trasparente.

⁹⁷ La scopertura media della Corte è stata di circa il 10%-15%. Nella sezione lavoro della Corte è da tempo scoperto il 40% dei posti di consigliere. In Corte si registrano pensionamenti anticipati dei Consiglieri. La scopertura è aggravata dall'essere correlata al sottodimensionamento dell'organico evidenziato al paragrafo n. 3.

⁹⁸ Con corrispondente decurtazione di una unità in organico in una delle sezioni civili.

⁹⁹ Sono stati applicati, in sequenza, 2 giudici dal distretto, un giudice da fuori distretto e si è temporaneamente coassegnato un consigliere da altra sezione della Corte. Non si è però riusciti a coprire i posti vacanti a causa della scarsa "attrattività" della sezione, perché ha carichi di lavoro molto superiori a quelli degli Uffici limitrofi. Ci si attende però di poter coprire i posti vacanti a seguito dei benefici economici e normativi connessi al riconoscimento della sezione lavoro della Corte quale sede disagiata (essendo andati deserti due interPELLI consecutivi ed avendo la scopertura raggiunto il 40% dell'organico.

¹⁰⁰ Grazie anche al positivo effetto della riduzione delle sopravvenienze -10,2

¹⁰¹ 350 cause della sezione 3^a civile, gravata da sopravvenienze e pendenze molto superiori a quello di altre sezioni civili (soprattutto a causa del contenzioso immigrazione di cui è assegnataria) sono state redistribuite in parte alla 2^a sezione civile e in parte alla 4^a, omogeneizzandone il carico di lavoro.

¹⁰² Il D.L. 13/2017 impone infatti di definire questi procedimenti "in ogni grado in via di urgenza" e, proprio per questo motivo, ha ridotto a 120 giorni il termine massimo di definizione (in precedenza fissato in 180 giorni dal Dlgs 25/2018), escludendo altresì la "sospensione dei termini processuali nel periodo feriale"

¹⁰³ 5 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento dello status di rifugiato

3 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento della protezione sussidiaria

2 anni ove fosse stato concesso il riconoscimento della protezione umanitaria

¹⁰⁴ la Regione Veneto ha distaccato presso la Corte n. 1 unità ed ha dotato la Corte di strumentazione informatica; il supporto informatico della Guardia di Finanza e della Prefettura di Venezia ha contribuito a fare emergere alcune duplicazioni di ricorsi; il Dap ha fornito i locali per il personale amministrativo ed i giudici.

Il monitoraggio ha consentito, nel settore civile, di concentrare efficacemente l'attività definitiva sul contenzioso più risalente, tanto che -nell'arco di un solo anno giudiziario (1 luglio 2018-30 giugno 2019) - è stato più che dimezzato l'arretrato ultrabiennale complessivo della Corte (sceso al 20,4% alla data del 30.6.2019 rispetto al 43,2% alla data del 30.6.2018). In alcune sezioni la riduzione è stata molto superiore.¹⁰⁵ Ciò significa che il "magazzino" complessivo delle pendenze civili si è notevolmente "ringiovanito" anche laddove, in alcune sezioni, non si è riusciti a ridurre le pendenze. L'efficace verifica dello stato di realizzazione degli obiettivi fissati nel Programma di gestione, ha permesso inoltre di adottare, in modo tempestivo, gli opportuni interventi organizzativi e correttivi¹⁰⁶

- Si è richiesta ai Presidenti di sezione la **informativa** trimestrale relativa agli eventuali ritardi nel deposito dei provvedimenti per poter intervenire tempestivamente con gli opportuni provvedimenti di carattere organizzativo.

- A seguito di accordo con la Procura Generale, i Consigli degli Ordini degli Avvocati e le Camere penali del Veneto (28/2/2019), sono state emanate **linee-guida** operative per il concordato davanti alla Corte di Appello *ex art. 599-bis c.p.p.*

- A seguito di coordinamento tra Autorità sanitarie ed Autorità giudiziarie del distretto è stato istituito il "Tavolo Tecnico Interistituzionale" per la gestione del paziente sottoposto a misure di sicurezza" (operativo da ottobre 2018), in esito al Protocollo stipulato tra gli uffici giudiziari e la Regione Veneto per la gestione della R.E.M.S di Nogara (unica struttura presente in Veneto per la esecuzione delle misure di sicurezza).

Misure adottate per ridurre le impugnazioni.

Per **ridurre le impugnazioni** (alimentate anche dai difformi orientamenti dei giudici di primo e di secondo grado) sono stati realizzate una pluralità di iniziative convergenti. In particolare:

- a) è stata realizzata la cd. **Giurisprudenza Predittiva** (aggiornata ogni anno- v. in dettaglio la nota¹⁰⁷) che ha lo scopo di rendere conoscibile a tutti, tramite la pubblicazione sul sito *internet* della Corte, gli orientamenti del distretto nelle materie dove si riscontrano i maggiori contrasti interpretativi, insieme ai tempi medi dei relativi giudizi (così da eventualmente incoraggiare le parti a seguire la più breve via conciliativa);
- b) viene realizzato il periodico **confronto diretto** tra giudici di primo e di secondo grado sulle questioni interpretative controverse, così da auspicabilmente raggiungere orientamenti condivisi (grazie ai seminari appositamente organizzati dalla formazione decentrata)
- c) al giudice *a quo* viene **trasmesso** l'esito (di riforma o di conferma) **delle impugnazioni** proposte contro i suoi provvedimenti. In appello viene inoltre effettuato il monitoraggio annuale (*abstract* e sua diffusione a tutti i Consiglieri) degli annullamenti con rinvio disposti dalla Cassazione delle sentenze (civili e penali) emesse dalla Corte di Appello. Le iniziative hanno una valenza formativa notevole, perché consentono al giudice *a quo* di "apprendere" dai propri eventuali errori.

¹⁰⁵ Ciò si è verificato: nella 4^a sezione civile, dove le pendenze ultrabiennali alla data del 30.6.2019 si sono ridotte al 15,5 % del totale (rispetto al 40,5% alla data del 30.6.2018), benché ad essa siano state assegnate nel corso dell'anno giudiziario n.153 cause tra le più risalenti che pendevano davanti alla 3^a sezione civile. La 2^a sezione civile ha di fatto azzerato le pendenze ultrabiennali, che infatti alla data del 30.6.2019 si erano ridotte al 5,7% del totale (rispetto al 24,3% alla data del 30.6.2018).

¹⁰⁶ Quali, ad esempio, il riequilibrio dei carichi di lavoro tra le sezioni.

¹⁰⁷ Grazie alla collaborazione con la Università Cà Foscari ed i magistrati del distretto, vengono raccolte in modo organico le decisioni su temi di particolare importanza in materia di Impresa, contenzioso bancario e Lavoro, emesse dalla Corte di Venezia, a confronto con le pronunce dei Tribunali del distretto. Gli orientamenti giurisprudenziali, unitamente ai dati relativi alla durata prevedibile dei giudizi, vengono inseriti sul sito *Internet* della Corte, per renderli liberamente conoscibili e prevedibili da tutti. Lo scopo della iniziativa è di disincentivare le domande che hanno scarse possibilità di successo incoraggiando indirettamente le parti a seguire la via conciliativa e di far conoscere ai magistrati eventuali contrasti "inconsapevoli", stimolandoli al confronto e alla uniformità delle decisioni.

Misure adottate per ridurre le definizioni per prescrizione

Per arginare, con le risorse disponibili, il “problema” dell’elevato numero di definizioni per prescrizione¹⁰⁸ in Corte (benché in diminuzione rispetto ai precedenti anni¹⁰⁹), si è agito sulle sue molteplici cause¹¹⁰, anche con interventi finalizzati a ridurre le sopravvenienze ed a concentrare l’attività definitoria sulle pendenze “definibili” nel merito.

In tale ottica:

A) Per ridurre le sopravvenienze sono state adottate dalla Corte **Linee Guida**¹¹¹ in tema di priorità nella trattazione dei procedimenti penali, valide per il primo e per il secondo grado, scaturite dal confronto¹¹² con gli Uffici del distretto¹¹³ e condivise¹¹⁴ dalla Procura Generale, nella consapevolezza che solo chiamando ad esercitare un più efficace filtro anche la magistratura requirente, posta all’inizio della “filiera” giudiziaria, è possibile arginare i flussi, evitando “ingorghi” che possono portare alla morte del processo per prescrizione.

Nel 2020 verranno adottate “nuove” Linee Guida, da trasfondere in un Protocollo distrettuale, che terranno conto anche della nuova disciplina della avocazione e del “blocco” della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, recentemente introdotto, che rende ancor più pressante la esigenza di limitare i flussi.

B) Grazie allo strumento innovativo, reso possibile dalla informatica, della **applicazione** in Corte da “remoto”¹¹⁵ di personale amministrativo da ciascun Tribunale del distretto e grazie allo stringente controllo sulla intera “filiera”, è stata eliminata una delle concause dell’elevato numero di definizioni per prescrizione in Corte, rappresentata dal grave ritardo con cui i fascicoli impugnati venivano

¹⁰⁸La definizione per prescrizione disincentiva il ricorso ai riti alternativi, alimenta impugnazioni dilatorie e, soprattutto, vanifica il lavoro di tutti.

¹⁰⁹ Definizioni per prescrizione A.G. 2018-2019 37,3%; A.G. 2017-2018 37,5%, A.G.2016-2017 45,3%, A.G. 2015-2016 54%.

Non si può però sottacere il fatto che la dimensione assunta dal “problema prescrizione”, che pone la Corte veneta tra i vertici della classifica nazionale, è dovuta essenzialmente alla discrepanza del suo organico rispetto alle altre Corti. Infatti la Corte veneta non è in grado di definire “tutto” a causa della sproporzione tra le risorse (magistrati e personale amministrativo) ed i carichi di lavoro, per cui è costretta a concentrare l’attività definitoria sui procedimenti che hanno la possibilità di essere decisi “nel merito” anche nelle fasi successive, con la conseguenza di aumentare le definizioni per prescrizione di quelli non considerati prioritari (nel rispetto dei criteri di priorità stabiliti nelle Linee Guida). Per questo motivo il “blocco” della prescrizione dopo la sentenza di primo grado introdotto dalla legge 3/2019, in vigore dal 1 gennaio 2020, se non verrà accompagnato dall’aumento delle “forze lavoro” e dalla riforma delle procedure avrà effetti dirompenti sulla Corte di Venezia. Infatti la impossibilità di continuare a beneficiare di migliaia di definizioni *de plano* per prescrizione causerà l’aumento esponenziale delle pendenze, rendendole “ingestibili”.

¹¹⁰ Cause imputabili essenzialmente:

-alla impossibilità della Corte veneta di definire “tutto”, per la sproporzione tra le sopravvenienze e le pendenze rispetto alle risorse umane disponibili.

-ai ritardi, anche di anni, con cui i Tribunali del distretto trasmettono i fascicoli “impugnati”, spesso con prescrizione già maturata o imminente, per la impossibilità delle rispettive cancellerie di far fronte tempestivamente agli incombenti del *postdibattimento*

-al ritardo con cui la stessa cancelleria (del *predibattimento*) della Corte iscrive i fascicoli “impugnati” che pervengono dal distretto.

¹¹¹ Adottate il 10.9.2018.

¹¹² La adozione delle Linee Guida ha richiesto da parte della Corte un preliminare, capillare, lavoro di rilevazione dei dati statistici, la loro analisi e plurimi confronti con tutti gli Uffici giudicanti e requirenti del distretto.

¹¹³ D’intesa con la Procura Generale, sono stati coinvolti -in un serrato confronto- la “intera filiera” della magistratura giudicante e requirente del distretto, nonché i 7 Consigli degli Ordini degli Avvocati.

¹¹⁴ I Tribunali del distretto hanno successivamente condiviso le Linee guida ed hanno adottato i conseguenziali provvedimenti organizzativi interni.

¹¹⁵ L’applicazione da remoto (durata 6 mesi) ha consentito al personale amministrativo, senza muoversi “fisicamente” dalle rispettive sedi, di iscrivere nel registro informatico della Corte i provvedimenti impugnati emessi dai Tribunali di appartenenza. Così ha consentito di risparmiare i costi afferenti al trattamento di missione, che sono invece connessi all’applicazione “fisica”, e di ottimizzare i tempi di lavoro e la gestione delle risorse. Infatti il personale di cancelleria dei Tribunali (previa abilitazione al SICP della Corte) ha potuto contestualmente completare “in remoto”, presso i rispettivi uffici di appartenenza, anche la fase successiva di competenza della Corte afferente a quegli stessi fascicoli che già dovevano “lavorare” nella loro sede, ottimizzando così i tempi. Successivamente i fascicoli “lavorati” venivano “fisicamente” trasmessi alla Corte.

trasmessi dai Tribunali in Corte o venivano da quest’ultima iscritti. Alla 30 giugno 2019 non vi era più alcun arretrato, mentre al 30.6.2018 i fascicoli da iscrivere in Corte erano oltre 1.665 ¹¹⁶.

MISURE ADOTTATE PER VALUTARE LA QUALITÀ DEL LAVORO GIUDIZIARIO

Per “misurare” con un criterio obiettivo la “qualità” del lavoro svolto dai magistrati del distretto, sono state adottate le plurime iniziative evidenziate nella nota¹¹⁷, nell’ottica dell’abbandono di logiche meramente produttivistiche e si è curata la analisi e la qualità del “dato” (che presuppone il coinvolgimento delle cancellerie per il suo corretto inserimento e, nel settore penale, il coinvolgimento delle Procure della Repubblica perché poste all’inizio della “filiera”).

Infatti nella “Giustizia” (a differenza di altre realtà) il dato numerico di per sé non è indice di valutazione dell’efficienza di un ufficio e di una buona organizzazione.

MISURE ADOTTATE PER LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE¹¹⁸

- Sono stati redatti il **Bilancio di Responsabilità Sociale** e la **Guida ai Servizi** con un *format* innovativo, interattivo con il sito *internet* della Corte, che consente di valorizzare le sole informazioni utili, rendendone più agevole la consultazione e l’aggiornamento

- La Corte di Appello, unitamente alla Procura Generale, ha adottato iniziative per assicurare modalità di **comunicazione istituzionale** chiare ed uniformi nei rapporti con i *Media*. La Corte ha inoltre individuato al suo interno i responsabili per i rapporti con i *Media*, distinti per settore (settore istituzionale riservato al Presidente della Corte, settore penale e civile delegati a Presidenti di

¹¹⁶ Per prevenire la formazione di “nuovo” arretrato sono stati fissati alla cancelleria del *predibattimento* della Corte obiettivi quantitativi di rendimento, che vengono sopposti a verifica mensile.

Vengono inoltre controllati, a cadenza mensile, i tempi di transizione dal primo al secondo grado dei fascicoli penali impugnati ed il rispetto dei requisiti formali imposti dall’art 165 bis cpp disp.att.(per evitare che le cancellerie della Corte debbano preliminarmente emendare i fascicoli da irregolarità formali, ritardando così la fissazione delle udienze).

Il risultato è che sono state pressochè azzerate le “criticità” da cui erano spesso affetti i fascicoli trasmessi dal primo grado.

Analogamente si è operato nei confronti dei fascicoli penali della Corte di Appello” impugnati” in cassazione, per evitare che maturi la prescrizione nelle more della loro trasmissione alla Corte di legittimità. Con cadenza mensile viene verificato lo stato di realizzazione degli obiettivi fissati, con il risultato che l’arretrato è in diminuzione.

Grazie anche al supporto del personale del Corpo dei Carabinieri sarà possibile sanare il rilevantissimo arretrato che ancora oggi connota il settore del *post dibattimento* della Corte.

Ai Direttori Amministrativi inoltre è stato chiesto di trasmettere mensilmente al Dirigente Amministrativo ed al Presidente della Corte una sintetica nota informativa sullo stato dei servizi a cui sono rispettivamente preposti, supportandola con i dati relativi ai flussi dell’arco di tempo considerato e corredandola con gli eventuali suggerimenti per migliorare la efficienza del servizio, così da consentire la tempestiva adozione degli eventuali interventi organizzativi.

¹¹⁷ Del positivo effetto sulla qualità del dato statistico indotto dalla eliminazione dell’arretrato del *predibattimento* si è già riferito. Nell’ottica della “qualità” del dato vengono inoltre periodicamente rilevati:

a) la percentuale di impugnazione dei provvedimenti del 1° e del 2° grado e il tasso di loro riforma, anche in relazione ai dati medi nazionali: questi dati infatti, consentono di “misurare”, anche attraverso il parametro medio nazionale, il grado di accettazione delle decisioni e la loro “resistenza” nei gradi successivi e possono essere stimolo per riflessioni atte a migliorare la qualità dei provvedimenti.

b) il numero delle decisioni emesse in data prossima al maturare della prescrizione: questo dato consente infatti di verificare se le risorse sono state utilmente impiegate per arrivare ad una sentenza di merito e non, piuttosto, per definire un processo destinato a “morire” per prescrizione.

c) i tempi con cui le cancellerie del 1° grado trasmettono alla Corte i provvedimenti impugnati, della cui rilevanza si è già accennato nel corso della presente relazione..

d) grazie anche al supporto della Procura Generale, dei RID, del funzionario statistico, dei Formatori del personale amministrativo, particolare attenzione viene data al corretto “popolamento” dei registri informatici penali, con particolare riferimento alle **formule assolutorie** di merito in primo grado (“il fatto non sussiste, l’imputato non lo ha commesso, il fatto non è previsto dalla legge come reato”). Questo dato può infatti consentire di apprezzare la solidità della ipotesi accusatoria che ha sorretto l’esercizio della azione penale e, dunque, di adottare -d’intesa con la magistratura requirente- gli eventuali opportuni interventi per migliorare la “qualità” del servizio giustizia sin dall’inizio della “filiera”.

¹¹⁸ Si rinvia a quanto già detto nel precedente capitolo in merito alle misure adottate nel settore giudiziario relativamente alla comunicazione a tutti i magistrati della Corte ed al Consiglio dell’Ordine degli Avvocati, nonché all’inserimento sul sito *Internet* dell’esito del monitoraggio mensile dello “stato” di realizzazione degli obiettivi fissati nel *Programma di Gestione*.

sezione), che hanno già avuto modo di comunicare all'esterno, in modo "appropriato", gli esiti di una delicata vicenda processuale di interesse mediatico.

- Si sta completando la realizzazione di un **URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) "on line"**, anche con talune funzioni di cancelleria virtuale, tramite il sito *internet* della Corte, superando così la impossibilità di realizzare a Venezia un URP "fisico"¹¹⁹ che, comunque, sarebbe "storicamente" superato (essendo l'URP "fisico" in grado di fornire solo limitate informazioni "di base" a fronte di una destinazione molto onerosa di spazi, di strutture e di personale). Dall'URP *on line* invece l'utente (professionale e non) può attingere, in qualsiasi orario e da qualsiasi luogo, un grandissimo numero di informazioni di dettaglio e "qualificate"¹²⁰.

MISURE ADOTTATE SUL FRONTE AMMINISTRATIVO

Alla mancanza di personale amministrativo la Corte ha cercato di far fronte con l'implementazione della informatica, una migliore organizzazione del lavoro, nonché attraverso distacchi, comandi e, soprattutto, applicazioni (nell'ottica di un'"equa" redistribuzione del personale sul territorio, che consente di "tamponare" le emergenze, ma – in definitiva- "esporta" disfunzioni nell'ufficio da cui si attinge).¹²¹

Si rinvia a quanto già in precedenza segnalato in merito ai positivi risultati ottenuti con l'**applicazione da "remoto"** del personale amministrativo ed attraverso lo stringente controllo sulle cancellerie, che hanno consentito di sanare completamente l'arretrato che "cronicamente" affliggeva il settore penale del predibattimento.

- Per favorire la scelta degli Uffici Giudiziari di Venezia quale stabile sede di lavoro da parte del personale amministrativo, soprattutto di quello di recente assunzione, è stata stipulato con il Comune di Venezia un Protocollo (25.1.2019) per la concessione di **abitazioni a canone "calmierato"** ed una delle abitazioni è già stata assegnata ad un assistente giudiziario *neo* assunto.

-Per ottimizzare i tempi di lavoro del personale ed i costi connessi ai trasporti (via terra e via acqua) è stata disposta (con ordine di servizio) la **restituzione coordinata** (anziché *random* come in precedenza avveniva) dei fascicoli ancora cartacei (soprattutto penali) dalla Corte ai Tribunali del distretto e viceversa.

- È stato individuato un **referente amministrativo** presso il TM e presso la Corte di Appello per risolvere le problematiche di comunicazione tra i due uffici (in precedenza in essere e che rallentava il lavoro)

- Nell'ambito di convenzioni con gli Enti del territorio si è utilizzato a supporto delle cancellerie **personale "esterno"**, tra cui stagisti e volontari.¹²² In particolare, in attuazione del Protocollo e della convenzione stipulati con la Regione Veneto, ed in esito a progetti "specifici", sono stati temporaneamente inseriti in Corte rispettivamente un dipendente del Comune di Venezia, n.3

¹¹⁹ Realizzazione peraltro impossibile a Venezia a causa della "disseminazione" degli Uffici Giudiziari in ben 8 diversi edifici, non contigui tra loro, situati in parte in laguna nel centro storico e in parte in terra ferma.

¹²⁰ Ad esempio: attraverso la "maschera" della "*Giurisprudenza predittiva*" può conoscere l'orientamento giurisprudenziale del distretto su alcune tematiche e la durata media dei relativi giudizi; attraverso la maschera "*Come va la giustizia nel distretto*" può conoscere: i flussi del contenzioso degli ultimi 3 anni, la riduzione delle pendenze ultrabiennali, l'indice di ricambio, lo stato di realizzazione del Programma annuale di gestione; dalla maschera relativa alla "*Guida ai Servizi*", interattiva con le altre informazioni contenute nel sito, può conoscere tutti i servizi erogati dalla Corte; dalla maschera "*Le quattro sedi della Corte di Appello*" può conoscere la ubicazione degli edifici e come raggiungerli; dalla maschera "*il Bilancio Sociale*" può conoscere i compiti e i costi dei servizi erogati dalla Corte, spiegati con un linguaggio semplice ed essenziale; dalle maschera relativa alle "*News*" può conoscere i provvedimenti organizzativi di rilevanza esterna che sono stati adottati; nella maschera relativa alla "*Customer satisfaction*" può esprimere in forma anonima il suo giudizio sui servizi erogati dalla Corte. I giudizi espressi vengono poi periodicamente rielaborati ed aggregati per verificare se vi sono aree di possibile intervento migliorativo

¹²¹ La mancanza di personale amministrativo "stabile" e qualificato è infatti uno dei problemi più gravi nel distretto, ed in particolare in Corte, perché ha raggiunto livelli tali da incidere gravemente sulla funzionalità degli uffici, che sono ormai costretti a calibrare la produttività alle capacità ricettive delle rispettive cancellerie.

¹²² Con i limiti derivanti però dalla temporaneità dell'impiego, a fronte dell'oneroso investimento iniziale per la formazione, della mancanza del "potere di firma" e di accesso ai sistemi informatici ministeriali.

dipendenti della Regione (e numerosi altri negli Uffici Giudiziari del distretto), n. 5 unità in Corte dei "*lavoratori ad impatto sociale*" (cd LIS, da aprile ad ottobre 2019) ed altre 102 unità nel distretto, nonché alcuni cd. "*Lavoratori socialmente utili*"¹²³.

- È stata stipulata con la Regione Veneto una convenzione per lo stanziamento di 55.000,00 euro nel biennio 2018-2020 per erogare **borse di studio** ai tirocinanti che, inseriti nell'Ufficio del Processo della Corte di Appello, coadiuvano i consiglieri nello studio dei fascicoli e nella redazione dei provvedimenti.

- Una parte del **20% FUA anno 2017** è stato utilizzato, come lo scorso anno, per premiare gli apporti individuali, particolarmente significativi, del personale amministrativo. E ciò in discontinuità con il passato, laddove i fondi FUA venivano distribuiti "a pioggia" a tutto il personale.

MISURE ADOTTATE SUL FRONTE INFORMATICO

- È stato reso operativo il programma informatico **Consolle del PM** per i procedimenti civili che prevedono l'intervento del Pubblico Ministero, che consentirà un risparmio notevole di risorse.¹²⁴

- È stato riorganizzato il **Protocollo informatico** della Corte per migliorarne le comunicazioni all'interno e, all'esterno, con i Tribunali del distretto.

- Per "alleggerire" il *front office* della cancelleria e per rendere più efficiente la complessiva procedura, si è provveduto a **digitalizzare** gli elaborati degli esami avvocato, grazie allo *scanner* multifunzione, appositamente acquistato dai Consigli degli Ordini degli Avvocati del distretto, che lo hanno concesso in comodato alla Corte. La digitalizzazione consente ora all'interessato (previa abilitazione da parte della Cancelleria) di scaricare le copie direttamente da piattaforma *on line*, risparmiando così il tempo e le risorse che la precedente gestione "cartacea" comportava.¹²⁵

L'obiettivo finale, che richiede però la indispensabile collaborazione della DGSIA per modificare il sistema informatico, è di consentire al candidato di scaricare gli elaborati direttamente dal sito del Ministero (e non più tramite la cancelleria della Corte) dopo aver provveduto al pagamento dei diritti di copia.

- Per estendere obbligatoriamente il processo civile telematico¹²⁶ al contenzioso che coinvolge le pubbliche amministrazioni del distretto (che, in primo grado, hanno invece la facoltà di utilizzare ancora modalità "cartacee"¹²⁷), la Corte ha recentemente sottoscritto **Protocolli a valenza distrettuale** con le **10 USSL venete**, con la direzione regionale dell'**INPS** e del **MIUR**.

¹²³ 28.6.2018

¹²⁴ In mancanza del programma informatico, nei procedimenti civili in cui è prevista la presenza del Pubblico Ministero (come, ad esempio nel contenzioso famiglia-minorile, nelle procedure concorsuali) per la apposizione del parere, il sostituto Procuratore Generale è costretto a recarsi in terra ferma, nella periferia di Venezia, dove sono ubicate le sezioni civili della Corte assegnatarie di tali materie, utilizzando il motoscafo di servizio per ivi trasferirsi dalla propria sede, ubicata in laguna; inoltre, nei procedimenti in tema di immigrazione, attualmente l'**UNEP** deve notificare alla Procura Generale i provvedimenti emessi.

¹²⁵ La precedente procedura comportava infatti circa un mese di lavoro, a tempo pieno, di 3 addetti per la ricerca dell'elaborato cartaceo e la successiva fotocopia e consegna. Infatti le copie vengono chieste dalla quasi totalità dei candidati (sia dai non ammessi, per poter redigere il ricorso contro il provvedimento di esclusione; sia dagli ammessi, per potersi preparare alla sessione orale che, di regola, inizia con la discussione dei compiti. La media degli ultimi anni è stata di oltre 1.500 compiti corretti per sessione).

A breve verrà inoltre introdotto il pagamento *on line*, con F23, dei diritti di copia essendo disfunzionale la modalità attualmente in uso di pagamento con marca da bollo: attualmente infatti il candidato deve inviare l'originale della marca da bollo, mediante raccomandata, alla cancelleria della Corte, la quale -solo dopo la sua ricezione- può "sbloccare" l'applicativo ministeriale, dal quale il candidato potrà successivamente "scaricare il pdf" dei suoi elaborati (visione e stampa).

¹²⁶ Con decorrenza dal 20 gennaio 2020.

¹²⁷ Infatti per i dipendenti delegati a difendere in giudizio le pubbliche amministrazioni il deposito telematico degli atti non è obbligatorio in primo grado, bensì meramente facoltativo. L'art.16-bis d.l. n. 179/2012, invero, dispone che il deposito degli atti processuali e dei documenti da parte dei difensori delle parti in Tribunale deve avere luogo esclusivamente con modalità telematiche escludendo, tuttavia, che *per difensori* si intendano *i dipendenti di cui si avvalgono le pubbliche amministrazioni per stare in giudizio personalmente*, i quali hanno solo la facoltà *di depositare gli atti e i documenti con le modalità telematiche* (v. anche art 417 bis cpc per il processo del Lavoro). Con decorrenza dal 20 gennaio 2020 le pubbliche amministrazioni che hanno sottoscritto i Protocolli con la Corte veneta dovranno veicolare, sin dal primo grado, tramite **PCT** gli atti processuali ed i documenti (comprese le relazioni dei Servizi Sociali, frequenti nel contenzioso famiglia e minorile).

A breve la Corte sottoscriverà analoghi protocolli con l'INAIL e con l'Ispettorato del Lavoro¹²⁸

La **informatizzazione** “completa” di tali **procedimenti** eliminerà i disagi connessi al fascicolo “cartaceo” per i magistrati, per le cancellerie e per gli utenti¹²⁹

- Per migliorare la gestione delle risorse nel settore civile, dopo la fase di sperimentazione in atto, verrà adottata¹³⁰ in via generalizzata la **Consolle del Cancelliere** (che consente la doppia firma digitale del verbale di udienza da parte del Presidente del collegio e del cancelliere/ assistente) per le verbalizzazioni delle udienze, col vantaggio per la cancelleria di poter “scaricare” istantaneamente il verbale nel PCT e di “importare” la modulistica e le intestazioni dal programma.
- È stato realizzato lo **scadenziario informatico** di tutti i contratti in essere, con l’obbiettivo di agevolarne il controllo e di portarli progressivamente ad identica scadenza, così da semplificarne e renderne più efficiente la gestione.
- Grazie all’informatica sono state modificate le modalità operative dell’**Ufficio Spese di Giustizia**, che- a regime- ne miglioreranno sensibilmente la efficienza (i singoli Uffici del distretto ora inseriscono le pratiche di loro competenza direttamente nel sistema informatico **Sicoge**, inviando alla Corte – tramite Script@- solo l’elenco numerato delle richieste. Ciò ha il duplice vantaggio di sgravare l’Ufficio del funzionario delegato della Corte, che potrà limitarsi ad effettuare il controllo formale dei *file* inseriti a sistema e provvedere all’immediato pagamento, e di “alleggerire” la trasmissione mediante il protocollo. Le nuove modalità operative¹³¹ consentiranno anche di evitare ritardi nella liquidazione dei compensi alla magistratura onoraria e delle spese di giustizia.
- Particolare attenzione è stata dedicata alla **formazione** del personale amministrativo e dei giudici relativamente ai **programmi informatici** ministeriali (*SICID- SIAMM – SIGOCE* e *Consolle*, rispettivamente utilizzati dalle cancellerie e dai magistrati).
- Su iniziativa della Corte di Appello di Venezia è stata costituita **la mailing list** dei Presidenti delle Corti nazionali, diventata un luogo di confronto, di informazione e centro propulsore di iniziative congiunte, che hanno indotto il Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria a costituire, con provvedimento 24.4.2019, il Tavolo Tecnico in materia di spese di funzionamento e di edilizia giudiziaria, con la partecipazione di alcuni capi di Corte. I positivi risultati dei lavori, conclusi nell’ottobre 2019, sono stati trasfusi in un documento in cui il capo Dipartimento ha espresso il proposito di *“farsi parte diligente nel verificare che le più importanti proposte possano trovare accoglimento e attuazione da parte delle competenti articolazioni del Ministero”*¹³².

Anche il contributo unificato dovrà essere pagato esclusivamente in via telematica tramite applicativo del Ministero, oppure tramite F23, dismettendo l’attuale utilizzo della marca da bollo. Quest’ultima modalità di pagamento è infatti disfunzionale, perché richiede la sua consegna “fisica” alla Cancelleria per l’“annullamento” della marca da bollo, con conseguente aggravio del *front office* e necessità dell’avvocato di recarsi fisicamente presso l’Ufficio Giudiziario per tale adempimento.

¹²⁸ La iniziativa è stata realizzata nell’ambito del progetto della Regione Veneto per il miglioramento della efficienza della giustizia civile, finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020, che ha portato ad individuare alcune criticità nelle cancellerie civili conseguenti alla gestione ancora cartacea dei procedimenti in cui sono parte le Pubbliche Amministrazioni.

¹²⁹ Gli utenti attualmente devono accedere al palazzo di Giustizia per la consultazione del fascicolo.

¹³⁰ Previa modifica evolutiva del sistema informatico ministeriale che attualmente non consente la doppia firma digitale con le *smart card* di nuova generazione (CMG3), come invece consentivano quelle di vecchia generazione (CMG2) .

¹³¹ Il nuovo sistema è già pienamente operativo per il Cap. 1362 (relativo al pagamento dei giudici onorari e dei giudici ausiliari). Invece per il capitolo 1360 (relativo alle restanti spese di giustizia) si dovrà attendere lo smaltimento dell’arretrato. In precedenza, sotto la direzione del precedente funzionario che è stato sostituito nell’incarico, gli Uffici del distretto inviavano tramite protocollo Script@ le istanze di liquidazione relative ai capitoli 1360 e 1362. I *file* (pesantissimi) venivano scaricati dal protocollo, venivano stampati, veniva compilato il mandato di pagamento tramite *SICOGGE*, e poi tutta la pratica in formato cartaceo veniva scansionata ed inserita nel *SICOGGE* entro la fine dell’anno (in sostanza il fascicolo nasceva elettronico, veniva convertito in cartaceo e poi nuovamente trasformato in elettronico).

¹³² Creazione delle direzioni tecniche sul territorio, assunzione di personale tecnico negli uffici giudiziari, priorità di trattazione degli interventi sugli immobili in uso agli uffici giudiziari, rafforzamento della collaborazione con i Comuni.

LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE NEI TRIBUNALI DEL DISTRETTO

Si rinvia a quanto i Presidenti dei Tribunali del distretto hanno ritenuto di segnalare nella parte ad essi specificamente dedicata.

LA SITUAZIONE CARCERARIA DEI DETENUTI NEL DISTRETTO

LA SITUAZIONE DEI DETENUTI MINORENNI

Si riportano le note trasmesse dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Venezia.

Nell’Istituto Penale Minorile di Treviso, a fronte di una capienza massima di 12, i detenuti sono attualmente 16, di cui 6 in espiazione di condanna definitiva.

Nel corso dell’a.G.2018-2019 si sono verificati 26 atti di autolesionismo dimostrativi.

Nel corso del primo semestre 2019 la media è stata sempre di 16 detenuti, con conseguente costante affollamento.

La direzione dell’Istituto è sempre attenta nel chiedere il nulla osta al trasferimento quando la situazione diviene di difficile gestione, sia per il superamento della capienza massima, sia per le problematiche comportamentali del detenuto.

LA SITUAZIONE DEI DETENUTI MAGGIORENNI E LA R.E.M.S. APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

Si riportano le note trasmesse dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Venezia

La situazione carceraria dei detenuti maggiorenni

Al 30 giugno 2019, a fronte di una capienza regolamentare di 1942 detenuti negli istituti carcerari del distretto ne erano presenti 2.432 ¹³³. Tutti gli Istituti segnalano la presenza di detenuti in numero superiore a quello regolamentare, con la sola eccezione della Casa Circondariale di Rovigo e della Casa di Reclusione femminile di Venezia.

Il dato della presenza “tollerabile” (fornito dagli Istituti, ma non più riportato nelle statistiche del Ministero della giustizia) sovente è un parametro non conforme all’orientamento assunto dalla Magistratura di Sorveglianza veneta in materia di risarcimento del danno¹³⁴ per violazione dell’art. 3 della Convenzione EDU ex art. 35 ter o.p..

¹³³ Tale dato in sé risulta preoccupante, anche perché- a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 41 del 2018- sono diminuiti gli ingressi per i condannati per reati di minore offensività (poiché il PM è tenuto a sospendere gli ordini di carcerazione, ex art. 656 c. 5 c.p.p., fino a quattro anni di pena detentiva invece dei tre anni previsti dalla disposizione originaria).

¹³⁴ Che aderisce agli orientamenti prevalenti espressi in materia dalla Corte di legittimità.

La tabella sottostante riporta la suddivisione dei ristretti per Istituto, con l'indicazione a margine degli "eventi critici" più gravi:

Istituto	Capienza regolamentare	Capienza tollerabile	Presenze medie nel periodo 1/7/2018-30/6/2019	Presenze al 30/06/2019	Eventi critici nel periodo 01/7/2018 al 30/06/2019
Casa Circondariale Belluno	90	134	81	73	0 suicidi 3 tentativi 68 atti autolesionismo
Casa Circondariale S.M.M. Venezia	159	239	263	240	0 suicidi 11 tentativi 84 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Verona	335	568	527	538	3 suicidi 35 tentativi 166 atti autolesionismo
Casa Circondariale Femminile Venezia	115	115	92	81	0 suicidi 0 tentativi 10 atti autolesionismo
Casa Circondariale Rovigo	207	305	159	163	0 suicidi 4 tentativi 69 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Treviso	141	287	189	213	0 suicidi 1 tentativo 44 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Padova	171	201	226	211	0 suicidi 3 tentativi 55 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Padova	438	784	593	592	1 suicidio 12 tentativi 70 atti di autolesionismo
Casa Circondariale Vicenza	286	487	264	321	0 suicidi 12 tentativi 118 atti di autolesionismo
Totale	1.942	3.120	2.394	2.432	

La causa dell'incremento dei fenomeni critici più gravi (suicidi da 2 dell'anno precedente a 4; tentati suicidi da 57 dell'anno precedente a 81; episodi di autolesionismo da 556 dell'anno precedente a 674), è ravvisabile nel sovraffollamento, nella insufficienza delle risorse umane con specifiche competenze per la gestione dei detenuti con problematiche psicologiche o psichiatriche e nelle situazioni di disagio derivanti dalla limitata offerta di lavoro e di altre attività formative.

La critica situazione carceraria ha dirette ricadute sul lavoro degli Uffici di Sorveglianza, perché alimenta il numero dei ricorsi dei detenuti per la tutela di diritti costituzionalmente garantiti e per il risarcimento del danno ai sensi degli artt. 35 bis e 35 ter o.p., ricorsi che nell'arco temporale di riferimento sono infatti lievitati a 752 rispetto ai 430 del periodo precedente.

Quanto alle **misure alternative alla detenzione**, il numero complessivo di quelle concesse dal Tribunale di Sorveglianza nell'A.G.2018-2019 ammonta a 1207, in aumento rispetto alle 976 del periodo precedente.

Accanto alle misure alternative, ha comunque continuato a trovare fiorente applicazione l'istituto dell'**esecuzione della pena presso il domicilio** ex l.n. 199/2010 (n.226 provvedimenti di concessione), da considerarsi a concessione pressoché obbligata da parte del magistrato di sorveglianza a favore dei destinatari non esclusi, salva la valutazione della pericolosità sociale e del pericolo di fuga.

Quanto all'andamento delle citate misure, le revoche di misure alternative per inosservanza degli obblighi (n.179, comprese 21 revoche della misura ex l.n. 199/10), sono state in sostanziale linea con il dato dell'anno precedente (n.188).¹³⁵

¹³⁵ Nell'analizzare i procedimenti che hanno condotto alla **revoca** delle **misure alternative**, solo 24 su 179 revoche, riguardano la misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale (così dimostrando l'efficacia del beneficio più ampio previsto dalla normativa

La sottostante Tabella evidenzia i dati dei procedimenti relativi all'esecuzione presso il domicilio della pena detentiva, distinti per Ufficio di Sorveglianza:

UFFICIO	PENDENTI	SOPRAVVENUTI	ACCOLTI	RESPINTI	ALTR.ESAURITI	PENDENTI FINALI
PD	16	199	53	81	64	17
VR	20	241	95	72	64	30
VE	22	211	75	96	47	15
TRIB.	91	61	3	6	80	63
TOT.	149	712	226	255	255	125

Il flussi relativi alle **revoche** delle misure **ex l.n. 199/10** (adottate- a diversità dei precedenti anni- con competenza collegiale per adeguarsi all'ormai consolidato orientamento della Corte di Cassazione) sono stati i seguenti: pendenti al 1.7.2018 n.3, sopravvenuti n.30, accolti n.21, respinti zero, pendenti finali al 30.6.2019 n. 4.

In tema di benefici penitenziari, oltre all'attività inerente le misure alternative, merita di essere evidenziata la concessione dei **permessi-premio** ex art. 30 *ter* o.p., pari complessivamente nel distretto a numero 1.054, con solo due mancati rientri (in un caso il detenuto dopo pochi giorni si è spontaneamente costituito in Istituto), dato quest'ultimo che conferma le corrette valutazioni dell'osservazione intramuraria e della magistratura.

In generale la gestione dei procedimenti collegiali di sorveglianza risente ancora dell'aumento costante delle sopravvenienze degli ultimi anni, anche se si registra una diminuzione del numero dei nuovi procedimenti iscritti nel periodo di interesse (pari a 6.456, rispetto ai 7.187 del periodo precedente).

Sono state invece elevate le sopravvenienze dei procedimenti monocratici nei tre Uffici di Sorveglianza (pari a 10.508 per l'Ufficio di Verona, 9.639 per l'Ufficio di Padova e 8.934 per l'Ufficio di Venezia).

La R.E.M.S

Nonostante il raddoppio dei posti inizialmente previsti, permane la grave criticità determinata dalla incapacità dell'unica residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (R.E.M.S.) istituita dalla Regione Veneto a Nogara (VR), ove vengono ospitati gli internati veneti.¹³⁶

Si segnala la sempre maggiore diffusione dei virtuosi meccanismi di collaborazione contenuti nel Protocollo di intesa siglato tra Regione Veneto, Corte d'Appello e Procura Generale di Venezia, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1976 del 6 dicembre 2017, come pure meritano apprezzamento le varie iniziative di coordinamento tra Autorità sanitarie e Autorità Giudiziarie, ad esempio tramite il "Tavolo Tecnico Interistituzionale per la gestione del paziente sottoposto a misure di sicurezza", che sta operando da ottobre 2018.

penitenziaria e il buon operato degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna), mentre le restanti revoche riguardano la misura dell'affidamento in casi particolari ex art. 94 DPR 309/90 (numero 50) e la misura alternativa della detenzione domiciliare (105): quindi si tratta dei condannati "più fragili" (soggetti con problemi di dipendenza da stupefacenti o alcolici) o le cui condizioni di vita personale e familiare rimangono spesso immutate nel tempo anche per contingenti fattori di precarietà socio-economica (situazioni che impediscono la concessione di una misura più ampia e che sono indice di una residua pericolosità sociale).

¹³⁶ Ad oggi infatti la struttura è destinata ad ospitare 40 e non più solo 20 persone. La lista di attesa per l'ingresso nella struttura non è stata eliminata, anche se risulta ridotta ad 8 persone alla data del 9.9.19.

LA FORMAZIONE DECENTRATA

Anche nello scorso Anno giudiziario la Struttura Didattica Territoriale del Distretto ha svolto, talvolta in collaborazione con la Formazione di altri distretti, una vivace attività formativa sia per i magistrati togati, sia per i MOT, sia per i Tirocinanti ex art 73 DL 69/2013, sia per il Foro (che è stato coinvolto in molti incontri formativi). Le iniziative formative hanno riguardato settori interdisciplinari, la formazione internazionale, temi organizzativi, argomenti di peculiare interesse per la economia del distretto, le novità normative di maggiore “impatto” sulla attività giurisdizionale, la informatica giudiziaria.¹³⁷ Si segnalano, in particolare, per la loro finalità di armonizzazione della giurisprudenza

¹³⁷Corsi interdisciplinari

“SEMINARIO DI STATISTICA GIUDIZIARIA”, Venezia 5.3.2019. Il seminario, dedicato ai magistrati, ha avuto lo scopo di approfondire la materia della statistica giudiziaria civile e penale, di fondamentale importanza per la gestione delle risorse del territorio. Sono intervenuti come relatori Maria Filomeno, direttore dell’Ufficio Statistico presso il CSM e Rita Rigoni, consigliere presso la Corte di Appello di Venezia, nonché componente del Consiglio Giudiziario e della Commissione Flussi presso la medesima Corte.

“LA LEGGE N. 238 DEL 2016 E LA TUTELA PENALE E CIVILE DELLA PRODUZIONE VINICOLA IN ITALIA” Treviso 3.10– 4.10.2019, L’incontro è stato organizzato su due giornate. Alla prima sessione sulla portata innovativa della L. n. 238/16 (c.d. TU del vino) e sui segni distintivi del territorio, hanno fatto seguito sessioni pomeridiane, una civile ed una penale: la prima, riguardante l’analisi dell’evoluzione giurisprudenziale in materia di diritto industriale con riguardo al settore dei marchi e brevetti nel settore vinicolo; la seconda, l’attività di prevenzione e contrasto delle frodi agros-alimentari. Sono intervenuti come relatori, tra gli altri, Alessandro Ciatti Caimi, professore di diritto vicolo presso l’Università di Torino; Duilio Cortassa avvocato del foro di Torino; Antonio Rossi, responsabile del Servizio Giuridico Normativo Unione Italiana Vini; Gabriella Ratti e Liliana Guzzo, giudici Presidenti delle sezioni specializzate in materia d’impresa dei Tribunali di Torino e Venezia; Francesca Dentis, sostituto procuratore presso la Procura di Asti e Patrizia Marzaro, professore ordinario di diritto amministrativo presso l’Università di Padova.

“I GIUDICI E LA DISCRIMINAZIONE, problematiche di ieri e di oggi a confronto” Venezia 24.5.2019. Alla *lectio magistralis* sulle leggi razziali del 1938 del Presidente emerito della Corte di Cassazione Giovanni Canzio, è seguita **una riflessione generale** sull’applicazione del principio di non discriminazione nel diritto vivente: in ambito penale, con la relazione del consigliere di Cassazione Giuseppe Pavich ed in ambito civile - lavoro, con la relazione del magistrato addetto all’Ufficio del Massimario della Cassazione Paola D’Ovidio.

“APPLICAZIONI PRATICHE DEL RAPPORTO TRA LE FONTI MULTILIVELLO: LE DISCRIMINAZIONI”. Padova 25.11.2019. L’incontro, organizzato unitamente al Centro Studi Domenico Napoletano, all’Università ed all’Ordine degli Avvocati di Padova, ha avuto lo scopo di approfondire le concrete tecniche di coordinamento ed integrazione degli ordinamenti sovranazionali con quello nazionale.

Seminari sul “Dialogo tra il I e il II grado”. Si tratta della quarta edizione dei seminari di confronto diretto tra magistrati di 1^a e di 2^a grado del distretto su specifiche questioni controverse, preliminarmente individuate in accordo con i partecipanti.

MATERIA CONCORSUALE -Padova 22.3.2019. Nel seminario sono state individuate questioni controverse in tema di procedimento prefallimentare, concordato preventivo e sovraindebitamento.

CONTENZIOSO BANCARIO -Padova 5.7.2019. Il seminario si è concentrato sulle questioni controverse di natura processuale ed ha fatto seguito ad analogo incontro organizzato nel 2018 sui temi di natura sostanziale. Il seminario, aperto anche al Foro, è stato preceduto dalla compilazione di un questionario da parte di tutti i Tribunali del distretto e della Corte di Appello e si è concentrato sulle questioni che hanno registrato diversità di opinioni.

Corsi di diritto civile e processuale civile:

“LE NOTIFICHE NEL PCT E ALL’ESTERO” - Padova 18.1.2019. L’incontro ha avuto ad oggetto l’approfondimento della normativa e delle novità giurisprudenziali in materia di notificazioni nel PCT e all’estero. Hanno partecipato in qualità di relatori: Ileana Fedele, magistrato addetto al Massimario presso la Corte di Cassazione e Bruno Barel, professore di diritto dell’Unione Europea e di Diritto Internazionale Privato dell’Università di Padova.

“LOCAZIONI: QUESTIONI SOSTANZIALI E PROCESSUALI ANCORA APERTE” - Padova 5.4.2019 L’incontro è stato dedicato principalmente alla magistratura onoraria, a cui vengono delegate in molti Tribunali del distretto le cause in materia di locazioni

“LA LIQUIDAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE” – Padova 12.7.2019.

“LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA CIVILE DI PRIMO E SECONDO GRADO” – Padova 21.6.2019. All’incontro hanno partecipato quali relatori il consigliere della Corte di Cassazione Antonio Scarpa, il consigliere di Corte di Appello di Venezia Guido Santoro e Pierpaolo Lanni giudice del Tribunale di Verona. L’incontro si è proposto di fornire ai giudici civili di primo e secondo grado, togati ed onorari, alcune indicazioni sulla tecnica di redazione delle sentenze civili, così da fornire un modello di sentenza il più possibile uniforme, chiara e sintetica, disincentivando le impugnazioni e diminuendo i tempi di stesura.

“CORSO IN TEMA DI ESECUZIONI” – Padova 20.9.2019. Il corso, dedicato ai magistrati onorari ed aperto ai magistrati togati, ha esaminato le principali questioni in tema di pignoramento presso terzi, approfondendo le novità normative introdotte dal D.L. n. 83/2015 (limiti in tema di pignoramento di pensioni e stipendi, ipotesi di versamento degli emolumenti in conto corrente, modalità di

del distretto (da cui può conseguire anche un positivo effetto deflattivo del contenzioso) i seminari di confronto, su singole questioni controverse, tra i giudici di primo e di secondo grado del distretto. Iniziativa, quest’ultima, che si pone in continuità con quella della “Giurisprudenza Predittiva”, realizzata dalla Corte di Appello e di cui si è già parlato nella parte generale della presente relazione.

Venezia 1° febbraio 2020

Il Presidente della Corte di Appello di Venezia

Ines Maria Luisa Marini

dichiarazione da parte del terzo, contestazione alla dichiarazione e sue conseguenze, accertamento “semplificato” da parte del giudice dell’esecuzione ed i mezzi di impugnazione).

Corsi di diritto penale e processuale penale:

“LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA PENALE DI PRIMO GRADO” - Padova 22 marzo 2019

Il seminario ha avuto lo scopo di approfondire la struttura e le caratteristiche della motivazione della sentenza penale alla luce delle novità introdotte dalla legge n. 106 /2017 e di operare una ricognizione delle prassi applicative in tema di forma di redazione dei provvedimenti giurisdizionali sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Superiore della Magistratura (delibere del 5.7.2017 e 20.6.2018). I relatori sono stati i Consiglieri della Corte di Appello di Venezia Carlo Citterio e Vincenzo Sgubbi, il Consigliere della Corte di Cassazione Renato Bricchetti, ed il giudice del Tribunale penale di Rovigo Nicoletta Stefanutti.

“LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 40 /2019” - Padova 10 aprile 2019

Seminario: il relatore, il magistrato distrettuale Giorgio Piziali, ha illustrato le problematiche di rideterminazione della pena in sede di esecuzione.

“IL DIBATTIMENTO: QUESTIONI PRELIMINARI E FASE ISTRUTTORIA. IMPREVISTI E DIFFICOLTÀ” - Padova 20 giugno 2019

Seminario: relatore Giuseppe Visone, sostituto procuratore presso la Procura di Napoli – Direzione Distrettuale Antimafia.

L’incontro, rivolto principalmente alla magistratura onoraria, ai MOT ed ai tirocinanti, ha avuto ad oggetto le problematiche ricorrenti in tema di questioni preliminari e di assunzione delle prove.

“LA LEGGE N 609/2019 CD CODICE ROSSO” - 14 ottobre 2019- Seminario: relatore Lucia Russo procuratore aggiunto presso la Procura di Bologna, che ha illustrato le novità introdotte dalla legge.

“II PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE DEL VENETO, LA CORTE DI APPELLO E LA PROCURA GENERALE DI VENEZIA” .L’incontro, rivolto ai magistrati ed agli operatori sanitari, è stato organizzato insieme alla Scuola Superiore della Sanità Pubblica con la finalità di presentare il protocollo di intesa tra la Regione del Veneto e la Corte di Appello e la Procura Generale di Venezia a favore dei soggetti non imputabili per ragioni psichiche sottoposti a giudizio e di migliorare l’interazione tra magistratura, periti ed area sanitaria.

Il corso si è svolto presso le sedi di Venezia (30 settembre2019), di Vicenza (7 ottobre 2019), di Verona (21 ottobre 2019) e di Padova.

Corsi internazionali

“GIORNATA EUROPEA DELLA GIUSTIZIA CIVILE - PROGRAMMA DI SCAMBIO EJTN” - Padova 16 ottobre 2019.

Il seminario si è svolto in lingua inglese; quali relatori hanno partecipato nove giudici europei. Si segnala inoltre la relazione sul tema “The impact of Brexit on international cooperation in judicial law” del Prof Pietro Franzina, docente di diritto internazionale privato presso l’Università di Ferrara.

NOTE IN DETTAGLIO SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NEI TRIBUNALI DEL DISTRETTO E NEGLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEI RISPETTIVI CIRCONDARI

Si riportano le note informative trasmesse dai Presidenti dei Tribunali del distretto

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI VENEZIA

La giustizia minorile continua ad essere caratterizzata da un carico di lavoro per magistrato molto alto (nel suo parere del 21.6.2017 il CSM l'ha valutato maggiore rispetto alla media nazionale dei Tribunali per i Minorenni).

Dal raffronto dei dati statistici relativi agli ultimi tre anni giudiziari emerge una lieve riduzione delle iscrizioni nell'ultimo anno giudiziario dopo un costante aumento, negli anni precedenti, delle stesse sia nel settore civile, sia in quello penale, che a fronte della gravissima carenza del personale amministrativo e dell'insufficiente numero di magistrati in organico sta determinando un incremento delle pendenze (precisamente 4.016 procedimenti civili e ben 7.545 procedimenti penali).

Pianta organica dei magistrati:

un presidente e sei giudici

Con riferimento all'A.G.2018-2019:

- scopertura media dell'organico dei magistrati 0
- numero medio dei magistrati in servizio 7
- numero dei magistrati con esonero dal lavoro giudiziario 0

Sono previsti 32 giudici onorari che integrano i collegi e che collaborano con i magistrati nelle attività istruttorie civili.

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio effettivo alla data del 1.10.2019¹³⁸

Qualifica	Organico	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale di scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale assegnato dalla Regione
Dirigente	1	0	1	100%		
Direttori	2	0	2	100%		
Funzionari giudiziari	8	8	0	*20,84%		3
Cancellieri	5	3	2	*46,11%		1
Contabili	1	1	0	0%		
Assistenti giudiziari	6	5	1	*41,66%		
Operatori giudiziari	3	3	0	*0%	1	
Conducenti automezzi	2	2	0	0%		
Ausiliari	1	1	0	*0%	1	
Totale	29	23	6	*32,66%		

¹³⁸ *Dei funzionari giudiziari, di ruolo, in servizio, uno in *part-time* al 66,66%, uno in distacco sindacale al 50%, uno beneficia di n°6 giorni mensili di cui ai benefici della L.104/92.

*Dei cancellieri in servizio, uno risulta in *part-time* al 69,44%.

*Degli assistenti giudiziari in servizio, uno risulta in *part-time* al 50%, uno risulta in *part-time* al 83,33%, uno risulta distaccato all'UNEP presso la Corte d'Appello di Roma.

* L'ausiliario risulta applicato dal Tribunale di Padova, fino alla data del 27/11/2019.

*Personale assegnato temporaneamente dalla Regione Veneto: n°1 funzionario a tempo pieno fino al 2/05/2020, n°1 funzionario *part-time* al 50%, fino al 2/05/2020, n°1 funzionario a *part-time* al 66,66%, fino al 16/12/2019, n°1 cancelliere *part-time* al 90% che gode dei benefici di cui alla L.104/92, fino al 2/05/2020.

*Personale applicato dalla Procura di Firenze: n°1 operatore giudiziario, fino al 11/12/2019.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

La situazione è migliorata rispetto al passato, ma l'ufficio ha bisogno di ulteriori scanner ed è in attesa da oltre un anno della formale attribuzione di computer portatili (materialmente presenti in ufficio) da parte del consegnatario della DGSIA.

Si segnala la carenza di supporto tecnico e la necessità di formazione permanente per il personale.

Le ridotte risorse economiche messe a disposizione dell'ufficio creano notevole problemi (anche con riferimento al materiale di cancelleria) perché il Tribunale per i Minorenni non ha il processo civile telematico e deve stampare le relazioni e le comunicazioni inviate dagli altri uffici pubblici attraverso la posta elettronica.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Nei Tribunali per i Minorenni non trova applicazione il processo civile telematico.

Nel settore penale l'ufficio usa le notifiche telematiche (*via pec*) agli avvocati, secondo quanto autorizzato dal Ministero della Giustizia.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

La riforma recente più significativa è costituita dal D. L.vo 220/2017, laddove ha attribuito al Tribunale per i Minorenni la competenza, come giudice tutelare, sui minori stranieri non accompagnati, per i quali il PM chiede la nomina di un tutore ed altresì il vaglio sulle misure di accoglienza disposte in loro favore.

La normativa delinea una nuova figura di giudice minorile, che opera in modo monocratico quale delegato dal Presidente, a differenza di quanto accade in tutte le altre procedure di competenza del Tribunale per i Minorenni. L'ufficio si avvale della collaborazione del Garante Regionale dei diritti della persona, che cura la formazione dei tutori volontari e del loro elenco. Viene attribuita alla nomina del tutore volontario efficacia immediata, sia per permetterne la sua sollecita operatività, sia per superare gli ostacoli rappresentati dalla distanza del domicilio del tutore dalla sede del Tribunale.

Le tutele per i minori stranieri non accompagnati stanno impegnando sempre di più il Tribunale che ha avuto temporaneamente un funzionario assegnato dalla regione dedicato a tali procedure.

Problematiche processuali riguardanti l'accertamento dell'età del minore in casi di fondati dubbi (come stabilito dall'art. 19 bis D.L.vo 142/2015, introdotto dall'art. 5 L. 47/2017 e modificato dal D. L.vo 220/2017) non sono ancora state affrontate, perché non sono ancora pervenute richieste di pronunce sulla età da parte del Pubblico Ministero, e ciò per le difficoltà legate alle modalità di svolgimento degli esami socio-sanitari.

Nell'ambito delle novità legate ai minori stranieri non accompagnati va segnalata una nuova competenza del Tribunale per i Minorenni, a cui è attribuito (ai sensi dell'art. 13 L.47/2017) il compito di emettere un decreto di proseguo amministrativo, con il quale si dispone l'affidamento del minore al servizio sociale.

Sull'incremento dei flussi sta incidendo l'ordinanza n. 9199 del 5.3.2019 della Corte di Cassazione che ha dato al concetto di "minore straniero non accompagnato" una interpretazione più ampia di quella data da questo Tribunale e dai G.T., interpretazione che comporta la competenza di questa autorità giudiziaria in tutti i casi in cui detti minori si trovino in Italia senza genitori, benché siano presso parenti. In attuazione dell'ordinanza, i giudici tutelari del distretto stanno trasmettendo al Tribunale le richieste di apertura delle tutele per i minori accolti in Italia da parenti.

Nello scorso anno giudiziario sono stati iscritti oltre 300 nuovi procedimenti.

Analisi quantitativa dei flussi

Per quanto concerne il settore civile l'analisi dei flussi evidenzia una riduzione del 6,57% delle iscrizioni, peraltro con un aumento del 38,89% dei procedimenti contenziosi.

Benché siano aumentate le pendenze, la capacità di definizione appare buona, se si tiene presente che numerosi sono i provvedimenti temporanei che vengono emessi e che le situazioni all'attenzione dei giudici sono sempre più complesse e richiedono ripetuti decreti per adeguare il regime giuridico al modificarsi delle condizioni del minore e della sua famiglia e per rispondere alle istanze delle difese. Diversamente, per quanto riguarda il settore penale si rileva un progressivo aumento delle pendenze, arrivate ad essere ben 7.545 (oltre mille procedimenti più dello scorso anno giudiziario), nonostante una riduzione del 12,6% delle iscrizioni.

In particolare, da anni è in sofferenza la sezione GUP, che vede aumentare costantemente l'arretrato (scontando in parte i problemi creati dalle passate scoperture dell'organico dei magistrati tra gli anni 2014 e 2016 ed anche dalle carenze di organico amministrativo) ed ha registrato una riduzione delle definizioni pari al 25,20% per difficoltà della cancelleria, in parte oggettive a fronte delle risorse e della qualità del personale dato.

Appare opportuno evidenziare che i magistrati non sono sufficientemente supportati dalle cancellerie, ormai logorate da anni di impegno intenso, molto coinvolte nella collaborazione con il giudice per le caratteristiche peculiari della giustizia minorile, costrette a far fronte ai vari servizi e alla continua necessità di istruire personale che a vario titolo e per tempo variabile viene assegnato all'ufficio, personale esterno che rappresenta, comunque, una risorsa.

Analisi qualitativa

Da anni si assiste ad un aumento della complessità dei procedimenti civili, con conseguente maggior impegno sia in termini di studio, sia in termini di elaborazione della decisione, in quanto i minori sono lo specchio delle difficoltà e dei disagi che la società attraversa ed esprime. Anche nei procedimenti penali si verifica un aumento del numero di imputati con problematiche legate a disturbi psichici e alle dipendenze, con conseguente maggiore difficoltà (ma, al tempo stesso, maggiore importanza) nell'attuare la valenza educativa del processo penale minorile. Sintomo di ciò è l'aumento degli esiti negativi delle messe alla prova.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento

La grave carenza del personale amministrativo impedisce di elaborare buone prassi organizzative, poiché l'ufficio, come più volte segnalato dal suo Presidente, sta "collassando".

L'assenza di un dirigente e dei due direttori amministrativi impegna notevolmente la presidenza che deve capire quanto tempo e quante energie assorba un servizio per poter poi adottare decisioni organizzative volte a rendere più efficace il funzionamento dell'ufficio nel suo complesso.

I magistrati sono impegnati in prima persona a scrivere le richieste di informazioni e i decreti con contenuto ripetitivo, a richiedere alle cancellerie di verificare l'arrivo di relazioni e a stimolare e controllare l'effettuazione degli adempimenti importanti.

Si evidenzia che il Tribunale per i minorenni risulta avere la maggiore scopertura del distretto di personale amministrativo, percentuale che rispetto all'esiguo numero di organico totale appare ancora più grave.

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato

La riduzione dell'arretrato civile non è stato fatto oggetto di particolari programmi, aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nella programmazione annuale ai sensi dell'art. 37 della legge 111/2011.

La peculiarità della materia trattata (valutazione delle adeguatezze genitoriali, della bontà e sufficienza degli interventi di tutela del minore e di sostegno alla genitorialità, della transitorietà o meno della situazione di pregiudizio, tempi di recupero dell'adolescente con problemi di devianza) impone un periodo, sia pure variabile, di osservazione delle situazioni e, quindi, vi è una durata tecnica della procedura non occupata unicamente dall'attività istruttoria in senso stretto e che, inoltre, è condizionata dai tempi dei servizi sociali a vario titolo coinvolti.

In ogni caso la ragionevole durata del processo è comunque tenuta presente nell'attività dell'ufficio, in quanto i magistrati assegnatari hanno in evidenza le procedure con durata ultratriennale e sono impegnati a definire le procedure più risalenti.

Per quanto concerne la riduzione dell'arretrato penale, il dibattimento è stato organizzato reintroducendo l'udienza filtro e all'ufficio GIP-GUP sono assegnati quattro magistrati.

Vi sono periodici incontri con la Procura minorile per il coordinamento delle attività.

Situazione carceraria Istituto Penale Minorile di Treviso

L'Istituto Penale Minorile di Treviso ha una capienza di 12 persone; in media sono presenti in Istituto 12-14 minori/giovani, dei quali 2-3 in esecuzione pena, mentre gli altri sono in misura cautelare.

Le problematiche rilevanti affrontate dall'IPM sono costituite dai gravi disturbi comportamentali che presentano molti minori con conseguente maggior impegno nella loro gestione. Non si sono registrati tentativi di suicidio, ma comportamenti autolesionistici a scopo dimostrativo.

Viene fatta applicazione dell'istituto dell'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ai 18 mesi di cui all'art. 1 della legge 199/2010, quando non vi sono le condizioni per l'applicazione di misure alternative.

Nell'anno giudiziario in esame sono state esaminate 42 richieste di misure alternative alla detenzione.

II TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo

Mentre la dotazione organica dei Magistrati di Sorveglianza appare soddisfacente, in quanto il recente aumento dei posti da due a tre a Verona, da tre a quattro a Padova e da due a tre a Venezia risponde alle esigenze dei relativi Uffici, si ribadisce l'assoluta e non più tollerabile insufficienza della struttura amministrativa prevista per il settore della Sorveglianza con riferimento al personale di tutti gli Uffici.

Gli Uffici di Sorveglianza del distretto sono fino ad oggi riusciti ad arginare, ma non a colmare, la mancanza di personale, facendo ampio ricorso ai tirocinanti, ai volontari ex art. 68, 4° comma l.n. 354/1975, agli affidati in prova al Servizio Sociale e alle unità provenienti dai ranghi della Polizia Penitenziaria: un particolare segnale di allarme riguarda proprio questi ultimi, essendone stato disposto il rientro in istituto per la data del 31 dicembre 2018.

Le tabelle sottostanti evidenziano la situazione del personale amministrativo presso il Tribunale di Sorveglianza di Venezia e gli Uffici di Sorveglianza di Padova e di Verona.

Le richieste di copertura dei posti vacanti (in particolar modo dei due direttori amministrativi) non sono state ritenute nemmeno meritevoli da parte del Ministero della Giustizia di una qualche risposta, sia pure di segno negativo.

A nulla è poi valso l'essersi il Presidente del Tribunale di Sorveglianza recato personalmente presso il Ministero della Giustizia per far presente la gravità della situazione.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA – VENEZIA

Qualifica	Pianta Organica	Presenze	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale assegnato dalla Regione
Dirigente	0	0			
Direttori amministrativi	2	0	-2	-100%	
Funzionari giudiziari	3	1	-2	-67%	1
Altri funzionari					
Cancellieri	4	2	-2	-50%	

Contabili					
Assistenti giudiziari	7	7	0	0%	
Operatori giudiziari	2	2	0	0%	
Conducenti automezzi	3	2	-1	-33%	
Ausiliari	2	2	0	0%	
TOTALE	23	16	-7	-30%	1
Personale presente ad altro titolo	1 VOLONTARIO ex art. 68 c. 4 o.p. 2 DAP				

UFFICIO DI SORVEGLIANZA – PADOVA

Qualifica	Pianta Organica	Presenze	Scopertura	Percentuale scopertura
Dirigente	0	0		
Direttori amministrativi	1	1	0	0%
Funzionari giudiziari	4	2	-2	-50%
Altri funzionari				
Cancellieri	2	1	-1	-50%
Contabili	0	0	0	
Assistenti giudiziari	4	4	0	0%
Operatori giudiziari	2	2	0	0%
Conducenti automezzi	2	1	-1	-50%
Ausiliari	2	1	-1	-50%
TOTALE	17	12	-5	-29%
Personale presente ad altro titolo	1 DAP 1 Comune			

UFFICIO DI SORVEGLIANZA – VERONA

Qualifica	Pianta Organica	Presenze	Scopertura	Percentuale scopertura
Dirigente	0	0		
Direttori amministrativi	1	1	0	0%
Funzionari giudiziari	4	4	0	0%
Altri funzionari				
Cancellieri	1	1	0	0%
Contabili	0	0	0	
Assistenti giudiziari	3	2	0	-33%
Operatori giudiziari	2	0	-2	-100%
Conducenti automezzi	1	1	0	0%
Ausiliari	2	2	0	0%
TOTALE	14	11	-3	-21%
Personale presente ad altro titolo	2 DAP			

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti

Nel periodo in esame, nella materia dell'esecuzione penale, la normativa più significativa entrata in vigore riguarda i **Decreti Legislativi emessi in data 2 ottobre 2018 n. 123** ("Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85 lett. a), d), i), l) m) o) r) t) e u) della legge 23.7.17 n. 103") e **n. 124** ("Riforma dell'ordinamento penitenziario, in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85 lett. g), h) e r) della legge 23.7.17 n. 103") in attuazione della legge delega del 23 giugno 2017 n. 103, che hanno tuttavia introdotto solo modifiche marginali dell'ordinamento penitenziario, non essendo stata esercitata la delega in materia di misure alternative alla detenzione e di eliminazione degli automatismi preclusivi ai fini dell'accesso alle stesse.

Le disposizioni introdotte non hanno inciso quindi sul problema del **sovraccollamento carcerario**, che risulta in costante aumento nel distretto veneto: al 30 giugno 2017 il totale dei ristretti era infatti pari a 2.353, al 30 giugno 2018 era aumentato a 2272 e al 30 giugno 2019 è lievitato a 2.432 (dato risultante dalla statistica dei detenuti presenti negli Istituti pubblicato nel sito del Ministero della Giustizia). Ciò è avvenuto nonostante il costante incremento della concessione delle misure alternative alla detenzione decise dal Tribunale di sorveglianza (da 976 a 1207), come pure nonostante il dato invariato della concessione della misura dell'espiazione della pena al domicilio ex L. 199/10 da parte dei vari Uffici di sorveglianza (da 222 a 226).

La riforma, ad oggi, non pare avere neppure raggiunto l'obiettivo della semplificazione delle procedure, perché la disciplina del nuovo rito collegiale contenuta nell'art. 678 comma 1 ter c.p.p. (per le pene non superiori ad un anno e sei mesi) prevede l'adozione nell'ambito dello stesso procedimento, di vari provvedimenti da notificare alle parti che hanno aggravato il lavoro delle cancellerie e delle autorità a cui ne è demandata la notifica.

- La **legge 9 gennaio 2019 n. 3** (Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici) ha determinato in fase esecutiva significativi problemi interpretativi derivanti dalla mancanza di una disciplina transitoria per i procedimenti pendenti relativi ai condannati a cui era stato sospeso l'ordine di carcerazione ex art. 656 c. 5 c.p.p., diversamente da quanto previsto nella nuova legge che ha inserito i reati di cui agli artt. 314 c. 1, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater c. 1, 320, 321, 322 e 322 bis c.p.p., nella categoria di quelli compresi nell'art. 4 bis comma 1 o.p., che prevede preclusioni alla concessione dei benefici penitenziari.

Il Tribunale di Sorveglianza di Venezia, con ordinanza 8 aprile 2019, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale del disposto di cui all'art. 1 comma 6 lett b L. 3/19 nella parte in cui "modificando l'art. 4 bis comma 1 della legge 26.7.75 n. 354, si applica anche in relazione ai delitti di cui agli artt. 318, 319, 319 quater e 321 c.p.p., commessi anteriormente all'entrata in vigore della medesima legge, per contrasto con gli artt. 3, 25 c. 2, 27 c. 3, 117 Cost, art. 7 della convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4.11.50".

- **Decreto Legge 31 marzo 2014 n. 52** (Disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari) convertito con Legge 30 maggio 2014 n. 81 (Chiusura degli Ospedali psichiatrici e loro sostituzione con le REMS).

Rimane attuale il problema già segnalato negli anni scorsi dell'incapienza dell'unica residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza istituita dalla Regione Veneto a Nogara (Vr), nonostante l'aumento dei posti da 20 a 40 (alla data del 9.9.19 erano presenti 37 pazienti e altri 8 erano in "lista di attesa").

Sempre con riguardo alle ricadute del D.L. citato, che secondo l'orientamento prevalente ha di fatto tacitamente abrogato l'art. 148 c.p. (che disponeva, per i detenuti in esecuzione della pena con sopravvenute problematiche psichiatriche, la possibilità di scontare la pena negli OPG) con conseguenti criticità derivanti nella gestione dei menzionati detenuti, va segnalata la pronuncia

della **Corte Costituzionale**, che, con sentenza **n. 199 del 19 aprile 2019**, ha previsto la possibilità di concedere ai detenuti, in tali ipotesi, la misura della detenzione domiciliare in surroga del differimento della pena ex art. 47 ter comma 1 ter o.p.

Permangono le gravi ricadute nel lavoro di tutti gli Uffici di sorveglianza a seguito dell'entrata in vigore **dell'art. 238 bis d.p.r. n. 115/2002, introdotto dal comma 473 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2018 n. 205** in tema di conversione di pene pecuniarie: sono infatti pervenute ai tre Uffici del Distretto numero 2479 richieste di conversione di pene pecuniarie insolute, con rilevantissimo aggravio per le cancellerie incaricate delle relative iscrizioni e dell'istruttoria dei procedimenti nonché per i magistrati impegnati nell'emissione delle conseguenti ordinanze di libertà controllata.

- **La norma di cui al 4° comma dell'art. 68 O.P.** (come modificato dal DL 92/2014, convertito, con modificazioni, nella legge 117/2014, n. 117), secondo cui i Magistrati di Sorveglianza *“possono avvalersi, con compiti meramente ausiliari nell'esercizio delle loro funzioni, di assistenti volontari”*, continua a produrre effetti positivi, dal momento che consente di reperire, più ancora che nel passato, alcune risorse umane il cui contributo si è rivelato prezioso nel garantire la tenuta del sistema rispetto all'impatto applicativo derivante dalle riforme sopra segnalate.

Situazione carceraria del distretto e applicazione delle misure alternative alla detenzione:

Si rinvia a quanto segnalato nella parte generale

IL TRIBUNALE DI VENEZIA

Pianta organica dei magistrati al 1° ottobre 2019

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	5	0	5	2	3	4	0	20
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1	0	1	1	0	0
Presidente Sezione GIP	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente aggiunto sezione GIP	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice	49	3	46	17	29	46	6	6
Giudice Sezione Lavoro	3	0	3	0	3	3	0	0
Giudice onorario di tribunale	29	4	25	8	17	25	13	13

La scopertura di posti è passata dal 16% dell'anno 2018 all'attuale 6%, con una scopertura media di circa il 9%.

Numero medio dei magistrati in servizio

- Il numero medio dei magistrati in servizio è stato di 56 su 61, compreso il Presidente del Tribunale Magistrati con esonero dal lavoro giudiziario e misura percentuale dell'esonero:
- Il Presidente del Tribunale 67%;
- I Presidenti di Sezione(ad eccezione del Presidente della Sezione del Riesame che ha rinunciato all'esonero) 33%;
- i tre MAGRIF (dott.sse Claudia Maria Ardita e Chiara Coppetta Calzavara, dott. Marco Bertolo) 15% per i MAGRIF dott.sse Claudia Maria Ardita e Chiara Coppetta Calzavara mentre l'esonero del dott. Marco Bertolo è successivo rispetto al periodo in riferimento;
- il componente del Consiglio Giudiziario (dott.ssa Barbara Lancieri) 30%;

- la dott.ssa Martina Gasparini (esonerata perché componente della Commissione esaminatrice del Concorso in Magistratura) 8,66% (l'esonero, pari al 100%, si riferisce a solo un mese del periodo in riferimento, riguardando quello di giugno 2019);

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio “effettivo” al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Applicati da altra sede	Applicati presso altra sede	Distaccati da altra sede	Distaccati presso altra sede	Assegnati dalla Regione
Dirigente	1	1	0	0,0%					
Direttori amministrativi	9	5	4	44,4%		1 (1 gg. Settimana)			
Funzionari giudiziari	52	21	31	59,7%					
Altri funzionari	1	0	1	100,0%					
Cancellieri	31	19	12	38,7%					1
Contabili	1	0	1	100,0%					
Assistenti	65	64	1	1,5%			1	4	
Operatori giudiziari	21	18	3	14,3%	1				
Conducenti automezzi	5	5	0	0,0%					
Ausiliari	16	19	-3	-18,7%		3			
TOTALE	202	152	50	24,8%	1	4	1	4	1
Personale presente ad altro titolo	1Centralinista								

Va segnalato che successivamente al 1/10 ad oggi vi sono stati tre collocamenti a riposo (un funzionario, un assistente e un operatore), per cui alla data odierna la scopertura è del 26,2%.

Da oggi al 31/12 vi saranno altri 4 pensionamenti (un funzionario, due assistenti e un operatore) per cui al 31/12 la scopertura sarà del 28,2%.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Settore penale

Ad esito del protocollo sottoscritto dalla Procura della Repubblica, dagli uffici del dibattimento e dall'ufficio GIP è stato adottato 11 software GIADA 2 per l'assegnazione automatica dei processi al dibattimento.

Anche per il periodo in riferimento risulta attuato il protocollo relativo alla trasmissione informatica delle sentenze per il visto del Procuratore Generale.

Il TIAP (per la dematerializzazione del fascicolo penale e successivo utilizzo) è in uso sperimentale, non essendo ancora stato concluso un protocollo con la Procura della Repubblica.

Le dotazioni informatiche sono adeguate solo per gli uffici dei giudici e di cancelleria; sono invece carenti quanto alle esigenze delle aule di udienza (dove mancano del tutto) e delle camere di consiglio (dove sono obsolete e mal funzionanti).

Dopo anni di attesa è iniziato nel mese di novembre l'allestimento di una sala attrezzata presso la sede del Tribunale per le attività da svolgere in videoconferenza quali l'esecuzione di rogatorie ed ordini internazionali di indagine che assorbono particolare impegno essendo state attualmente tenute presso l'aula "Bunker" di via delle Messi a Mestre, utilizzando strumenti obsoleti e con spostamento di tutti i soggetti coinvolti.

Anche la piattaforma ATTI e DOCUMENTI (quest'ultima nella versione aggiornata 2.0) non è tutt'ora utilizzabile dai giudici penali e non risultano esservi stati gli aggiornamenti necessari ed idonei corsi di formazione dedicati ai magistrati.

Settore civile

Mentre tutti in magistrati del settore usano normalmente la consolle del Magistrato (con qualche problema registratosi nel corso dell'anno per la mancata disponibilità per un periodo delle c.d. Smart Card sostitutive, cui si è ovviato solo di recente, almeno limitatamente ai magistrati professionali, con la fornitura delle CGA di servizio, tra l'altro con una durata decennale), la mancata attivazione della c.d. consolle del P.M., allo stato ancora non operativa nonostante i numerosi solleciti di questo Presidente, crea indubbi problemi per i procedimenti in cui è richiesto il parere del PM (attualmente soprattutto in quelli di protezione internazionale, il cui numero è elevatissimo, ma anche quelli in materia di famiglia e di volontaria giurisdizione, soprattutto concernenti le amministrazioni di sostegno e l'attività del giudice tutelare).

In particolare non essendo richiesto per le istanze di protezione internazionale un semplice visto del P.M. ma un parere articolato su specifici punti, sia pure inseriti in un modulo, non si è riusciti ad estendere l'innovazione della trasmissione informatica per il parere all'ufficio di Procura (tn analogia con la trasmissione informatica delle sentenze per il visto del Procuratore Generale).

E' pertanto necessaria la macchinosa e costosa operazione di eseguire innumerevoli stampe dei ricorsi e degli atti dei procedimenti; di trasmettere i fascicoli, con il motoscafo dell'Ufficio, dalla sede civile del Tribunale in Rialto alla Procura per il parere, e quindi riportare i fascicoli alla sede del Tribunale civile di Rialto.

L'accesso periodico del Pubblico Ministero alla sede di Rialto per l'esame dei fascicoli ed il parere, più volte sollecitato alla Procura della Repubblica, potrebbe, in attesa dell'entrata in funzione della consolle del P.M., evitare tale procedura costosa e dispersiva.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Settore Civile

Si aderisce pienamente a quanto esposto dal Presidente della Corte, precisando, ad integrazione, che l'utilizzo del PCT è stato implementato anche nel settore della volontaria giurisdizione a seguito del protocollo per l'istituzione di sportelli di prossimità stipulato con i Comuni della circoscrizione del Giudice di Pace di San Donà di Piave in data 12.07.2019, che consente ad una parte dell'utenza non qualificata di accedere direttamente al PCT a mezzo di operatori tecnici.

A seguito di riunioni con i Presidenti delle Commissioni Territoriali di Verona, Padova, Vicenza e Treviso, coordinati dalla Prefettura di Venezia, è stato conseguito l'importante risultato della costituzione telematica delle Commissioni nei procedimenti in materia di protezione internazionale (in cui l'utilizzo del PCT è previsto come obbligatorio sin dall'atto introduttivo), delle comunicazioni di cancelleria sempre via telematica (precedentemente veniva utilizzata la pec dell'ufficio con la necessità, particolarmente onerosa, di scannerizzare gli atti da comunicare) e della comunicazione sempre via PCT del CUI (codice unico identificativo), al fine della individuazione dei ricorsi duplicati, specie in presenza di *alias*, fenomeno che si sta rilevando purtroppo non infrequente.

Per le ragioni illustrate nel precedente paragrafo, e nonostante l'obbligatorietà dell'utilizzo, non è in funzione la consolle del P.M. neppure con riferimento ai procedimenti in materia di protezione internazionale, con i disagi ed i costi già riferiti.

Va lamentato altresì che la consolle "fallimentare" è dotata di un sistema di alert del tutto carente e inadeguato: infatti invia solleciti a mezzo pec ad insaputa del Gd e solo con riferimento ad alcuni eventi, *rectius* alla mancanza di alcuni adempimenti che si collocano nella fase iniziale del fallimento, ma poi non fornisce nessun *feed back* al Gd. In particolare manca del tutto un sistema di *warning* in relazione alla lunghezza della durata della procedura. Maggiori utilità ed efficaci strumenti di controllo della tempistica di lavoro dei curatori sono fornite in questo settore da noti software privati che sono adottati da altri Tribunali del distretto.

Settore Penale

Come già precisato è solo in fase di sperimentazione il TIAP e mancano i protocolli con la Procura per cui lo stato di attuazione è solo nella fase iniziale.

Indicazione sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale.

Riforma della Magistratura Onoraria

Si condividono integralmente le considerazioni del Presidente della Corte, aggiungendosi che perdurano gli effetti negativi della riforma anche laddove ha attribuito ai Presidenti dei Tribunali le funzioni di coordinamento degli Uffici del Giudice di Pace del circondario, afflitti da un'endemica carenza di organico di magistrati onorari e personale amministrativo, pur mantenendoli come uffici distinti dal Tribunale, privando così il capo dell'Ufficio della possibilità di utilizzare strumenti flessibili di gestione e costringendolo invece a ricorrere alla più macchinosa procedura dell'applicazione distrettuale, attraverso la scelta e l'intervento del Presidente della Corte.

Settore Civile e Lavoro

In aggiunta alle osservazioni perfettamente condivisibili del Presidente della Corte alle quali ci si richiama integralmente per evitare inutili ripetizioni, si aggiunge:

- Riforma del contenzioso immigrazione

Se tale riforma, con l'eliminazione della fase di appello, ha comportato un oggettivo vantaggio per la Corte di Appello di Venezia, essendo ormai particolarmente esiguo (n. 148 al 30.09.2019) il numero dei procedimenti c.d. vecchio rito suscettibili di essere appellati, la stessa tuttavia ha comportato, di converso, aggravii per il Tribunale di Venezia al cui interno opera la Sezione specializzata in materia di immigrazione e protezione internazionale.

Da un lato, infatti, l'introduzione del rito collegiale sin dalla fase della sospensione cautelare *inaudita altera parte* ha comportato una moltiplicazione delle camere di consiglio che possono ammontare a quattro per ogni singolo procedimento (una per la sospensione cautelare, un'altra per la conferma o revoca del provvedimento in materia di sospensione, un'altra ancora per la decisione ed un'altra, infine, per la decisione sulla richiesta di sospensione ex art. 373 c.p.c. in pendenza di ricorso per cassazione), con aggravio insostenibile per il lavoro dei giudici coassegnati alla Sezione (con uno sgravio del 60% dall'assegnazione del contenzioso ordinario), attesi anche i tempi ristrettissimi per la decisione; dall'altro, si è registrato il fenomeno, sempre di maggiore evidenza, della presentazione dei ricorsi reiterati, in caso di definizione negativa del precedente procedimento, con cui vengono sottoposti motivi asseritamente nuovi e sopravvenuti che impongono comunque un esame ed una decisione.

Si aggiunge una stratificazione normativa, operata con i cc.dd. decreti sicurezza, che ha reso il rito particolarmente contraddittorio ed aperto a diverse interpretazioni, anche a seguito dei plurimi, e non sempre coerenti tra di loro, interventi della giurisprudenza di legittimità e della CEDU, per cui, nonostante il richiamo al rito camerale, l'audizione del ricorrente è sempre necessaria (mancando costantemente la videoregistrazione del colloquio davanti alla Commissione Territoriale, in mancanza della quale l'ascolto del ricorrente è obbligatorio), salvo i casi di manifesta infondatezza o inammissibilità.

- Procedure concorsuali

Nel settore delle procedure concorsuali l'introduzione di un limite minimo di soddisfo (20%) nei concordati liquidatori (D.L. n.83/2015 conv da L.n.132/2015 del comma 4 all'art.160 della L. Fall.) ha determinato una flessione delle domande relative mentre la contemporanea introduzione per i concordati in continuità di istituti di complessa applicazione (offerte concorrenti e procedura competitiva di cui all'art.163 bis L. Fall.) ha reso più difficoltosa nella trattazione delle domande di concordato e preconcordato che, in alcuni, casi sono anche difficili e complesse.. Si è registrato

anche un notevolissimo incremento delle domande volte ad ottenere l'accesso alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento.

Dal 14 marzo 2019, ovvero dall'entrata in vigore dell'art. 27 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, il Tribunale di Venezia è diventato competente per tutti "i procedimenti di Amministrazione straordinaria relativi alle imprese aventi sede nel distretto; si tratta dell'ennesima centralizzazione di competenze nel tribunale capoluogo a cui si aggiungerà da metà agosto 2020, ovvero dall'entrata in vigore della restante parte del Codice dell'impresa, della competenza per i "gruppi di imprese di rilevanti dimensione" e ciò ha comportato già – senza alcun incremento di organico – il sopravvenire di due procedure assai complesse, di cui una riguardante una delle più importanti aziende del settore tessile del Nord-Est.

- Esecuzioni immobiliari

Nel settore delle esecuzioni immobiliari l'introduzione della possibilità per gli offerenti di offrire una somma pari al 75% del prezzo base d'asta (v. art.571 c.p.c.) ha determinato un notevole incremento delle vendite.

La recente modifica dell'art.560 c.p.c. per cui l'ordine di liberazione dell'immobile oggetto di pignoramento, per le procedure introdotte successivamente all'entrata in vigore della L. 12/2019 (a febbraio 2019), potrà di regola essere emesso solo con l'emissione del decreto di trasferimento del bene staggito, avrà un inevitabile impatto sull'appetibilità degli acquisti alle aste giudiziarie.

Tale nuova previsione renderà altresì necessario modificare l'ordinanza di vendita, l'ordinanza che dispone la liberazione dell'immobile e gli avvisi d'asta. Invece la nuova formulazione dell'art.591, comma 2, c.p.c. (ai sensi del quale "Il giudice può altresì stabilire diverse condizioni di vendita e diverse forme di pubblicità, fissando un prezzo base inferiore al precedente fino al limite di un quarto e, dopo il quarto tentativo di vendita andato deserto, fino al limite della metà" (comma modificato dal D.L. 59/2016, convertito in L. 119/2016), non ha sortito, come d'altro canto non era neppure auspicabile, una diffusa applicazione (le richieste di ribasso dei professionisti delegati si attestano, previo consenso ricevuto dai creditori precedenti ed intervenuti, sulla percentuale del 10/20 %).

- Esecuzioni mobiliari

Per le esecuzioni mobiliari, il termine semestrale imposto dall'art.532 c.p.c. riformato dal D.L. 59/2016 viene sempre rispettato, salvo rare ipotesi determinate da peculiari esigenze.

La previsione della chiusura anticipata dell'esecuzione immobiliare per antieconomicità ha dato significativi esiti in punto definizione delle esecuzioni.

- Azioni a difesa del consumatore

La legge 12 aprile 2019, n. 31, Disposizioni in materia di azione di classe entrerà in vigore il 19.4.2020, ma troverà applicazione solo per le condotte successive alla sua entrata in vigore, mentre per quelle precedenti continuerà ad applicarsi l'art. 140 bis cod. consumo. La legge, pertanto, ha previsto una ultrattività della normativa vigente, sì che la sezione continuerà ad occuparsi dell'azioni risarcitorie collettive a base consumeristica.

- Crisi di impresa

Solo poche norme del d.lgs 12.1.2019 n.14 (cd. codice della crisi d'impresa) sono già entrate in vigore nel marzo 2019 e allo stato hanno prodotto solo un aumento dei procedimenti camerali ex art 2409 cc. (per effetto dell'estensione dell'istituto anche alle s.r.l.); bisognerà attendere il 2020 per verificare l'impatto complessivo della riforma.

Settore Penale

Emerge, quale dato significativo, la permanenza di un consistente numero di sospensioni dei processi pendenti per ammissione alla messa alla prova, passati che nel periodo 2018-2019 risultano pari a n. 71, ciò che evidenzia un positivo sviluppo di questo istituto. Si deve tuttavia continuare a lamentare, quanto alla sospensione del processo per messa alla prova, il ritardo (di almeno sei mesi), con cui

l'U.E.P.E, il cui organico è rimasto immutato, provvede alla trasmissione del programma, ciò che determina un inevitabile e rilevante aumento dei tempi di definizione del processo.

Per quanto attiene alla definizione con sentenza di processi per la particolare tenuità del fatto, si registra una situazione invariata, pari a n. 35 rispetto ai n. 36 dell'anno antecedente.

Va considerato che, essendo ormai recepita tale procedura, la definizione dei procedimenti per particolare tenuità del fatto viene spesso anticipata, su richiesta del P.M., alla fase antecedente a quella del giudizio.

Permane la ricaduta positiva degli interventi di depenalizzazione e di abolitio criminis di cui ai decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15.1.2016.

Anche nel settore delle indagini preliminari non si sono manifestate variazioni significative in relazione all'applicazione degli istituti processuali più recenti, quali la messa alla prova e la non punibilità ex art. 131 bis c.p.

Analisi quantitativa dei flussi

Le sopravvenienze

SETTORE CIVILE

Il numero di procedimenti civili sopravvenuti complessivamente nel Tribunale di Venezia nel periodo 2018/2019 è pari a 18.279, leggermente inferiore (18.466) a quello del periodo precedente, con una percentuale di riduzione del solo 1,13%. Trattasi del numero di sopravvenienze in assoluto più elevato tra quello di tutti i Tribunali del distretto e certamente ha inciso percentualmente il numero sempre più elevato di sopravvenienze in materia di protezione internazionale, di esclusiva competenza del Tribunale distrettuale, pari a 3.871, con una percentuale di aumento del 9,8% rispetto alle sopravvenienze in tale materia nel periodo 2017/2018, pur assai elevate e pari a 3.524.

Anche per il periodo in esame si registra un aumento massiccio delle sopravvenienze in materia di famiglia, passate da 1.487 a 1.722, con una percentuale d'incremento del 15,8%, non ravvisabile in altri Tribunali.

Va precisato che il contenzioso civile ordinario, comprensivo dei procedimenti in materia di protezione internazionale, è pari a n. 8.768, a fronte di n. 8.582 sopravvenienze del periodo 2017/2018, con un aumento del 2,16%; se si scorporano i dati della protezione internazionale del periodo 2017/2018 (3.524 su un contenzioso complessivo di 8.582) a fronte di quelli 2018/2019 (3.871 su un contenzioso di 8.768), si perviene al risultato di sopravvenienze di un contenzioso civile ordinario attuale, senza i procedimenti di protezione internazionale, di 4.897 a fronte a sopravvenienze di un contenzioso civile ordinario riferito al periodo precedente di 5.084. Ne deriva, da un lato, che l'incremento delle sopravvenienze del contenzioso civile ordinario è dovuto prevalentemente all'aumento dei procedimenti in materia di protezione internazionale e di quelli di famiglia (in mancanza dei quali si registrerebbe una diminuzione) e che il contenzioso in materia di protezione internazionale rappresenta il 44,16% dell'intero contenzioso ordinario del periodo in riferimento mentre prima rappresentava il 41,06%.

Una percentuale del genere rappresenta indubbiamente un elemento di alta criticità sulla produttività dell'intero Tribunale, tenuto conto, da una parte, che le sopravvenienze del contenzioso riguardante la protezione internazionale si avvicinano in maniera allarmante a quasi la metà dell'intero contenzioso civile del Tribunale e che, dall'altra, tale contenzioso grava su 6 giudici, 3 dei quali assegnati alla 1° Sezione e gli altri 3 alla 2° Sezione civile, sgravati tutti del 60% sulle sopravvenienze del contenzioso ordinario, su un giudice applicato extradistrettuale, e sul Presidente del Tribunale che tabellarmente presiede anche la Sezione specializzata immigrazione e protezione internazionale, con una percentuale del 15% sulle assegnazioni degli altri colleghi.

Tale dato è reso più allarmante dal numero delle pendenze dei procedimenti in materia di protezione internazionale al 30.06.2019, pari a 5.205 (lievitati a quasi 6.000 al 30.09.2019), a fronte di pendenze riguardanti le altre materie del contenzioso civile pari a 7.762, con la conseguenza che i procedimenti

in materia di protezione internazionale rappresentano, a fronte di n. 12.967 pendenze complessive, il 40,14% delle pendenze complessive stratificatesi nel corso degli anni, con una percentuale destinata ad inesorabile aumento tenuto conto dell'aumento delle sopravvenienze di tale contenzioso già di per sé abbastanza recente rispetto al contenzioso ordinario.

La percentuale delle definizioni convalida tale assunto.

A fronte del ricordato numero di sopravvenienze complessive pari a 18.279 procedimenti ne sono stati definiti 18.401, con una percentuale di riduzione dello 0,72%. Tale dato è però pesantemente condizionato dalle definizioni in materia di protezione internazionale che è pari a 2.852 rispetto a 3.871 sopravvenienze, pari ad una percentuale del 73,67%; scorporando tale dato dalle definizioni del contenzioso civile, pari a 5.794 a fronte di sopravvenienze di 4.897, si perviene ad una percentuale di riduzione del 19,61%, elemento che appare più che positivo nel corso di un solo anno, se non fosse stravolto dai flussi della protezione internazionale.

Va fermamente affermato che non può essere mosso alcun rilievo ai magistrati addetti alla Sezione specializzata in materia di immigrazione e protezione internazionale, apparendo anzi la definizione di m. 2.852 procedimenti, sommata a quella del contenzioso ordinario di cui sono coassegnatari, elevatissima e collocata ai massimi della esigibilità possibile.

Può, invece, al contrario, ribadirsi che gli attuali carichi della protezione internazionale non sono, allo stato, compatibili con l'organico della Sezione, per cui, in assenza di un piano straordinario di definizione, compatibile con le direttive del CSM in materia di specializzazione dei magistrati addetti a tale materia, dovrà farsi necessariamente ricorso ad un diverso assetto tabellare, da definire con la prossima previsione per gli anni 2020/2022, con inevitabile detrimento per la definizione delle altre materie del contenzioso ordinario.

SEZIONE LAVORO

Nel periodo in esame le pendenze finali sono in diminuzione (da 1342 cause pendenti al 30.6.2018 a 1.090 cause pendenti al 30.6.2019). In diminuzione anche le pendenze degli ATP ex art.445bis cpc (da 196 a 166 fascicoli).

In diminuzione le sopravvenienze complessive (da 2831 fascicoli, di cui 2561 relativi a cause di lavoro e previdenza e 270 ATP, a 2573 fascicoli, di cui 209 ATP).

Il numero complessivo delle cause definite (2665, di cui 2427 cause di lavoro e previdenza e 238 ATP) è inferiore a quello dell'anno precedente (2870).

Non vi sono variazioni rilevanti della durata media dei procedimenti, pari a circa 24 mesi.

SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESA

Contenzioso ordinario: sopravvenienze **344**, definizioni **466**, pendenze finali **937**. **Indice di ricambio del contenzioso ordinario 1,35%**

Le sopravvenienze del contenzioso ordinario sono diminuite rispetto all'anno precedente e grazie a ciò e al rilevante numero di definizioni di contenzioso ordinario le pendenze finali risultano anch'esse diminuite rispetto al periodo precedente.

Ai dati di cui sopra si debbono aggiungere **287** procedure cautelari tipologia di contenzioso assai rilevante per tutte le Sezioni in materia di Imprese, spesso non seguito da giudizi di merito. Le definizioni sono state **287** pari alle sopravvenienze

DIBATTIMENTO MONOCRATICO

I risultati ottenuti dalle due Sezioni Penali sono positivi, in quanto dalla disamina del numero di sentenze e di definizioni dei giudizi, relative a ciascun magistrato, emerge un positivo sviluppo della produttività media dei magistrati in servizio nelle due sezioni.

Le sezioni penali nel loro complesso al 30.06.19 hanno definito n. 2.445 processi, dato bensì in oggettivo decremento rispetto a quello del medesimo periodo dell'anno precedente, pari a n. 2700 (dati entrambi provenienti dalla Corte d'Appello) ma in misura assolutamente in linea con quello dell'anno precedente se rapportato al numero dei magistrati in servizio cioè 10,54 rispetto a 12,25

dell'anno precedente, con una produttività media annuale per ciascun magistrato assolutamente corrispondente, pari a circa 220 definizioni (nello specifico 224 rispetto a 219 dell'anno precedente). Quanto alle sopravvenienze, il numero di nuovi processi iscritti nell'anno 2018/2019 è pari a n. 2606, inferiore del 17,8% rispetto a quello dell'anno 2017/2018 e, in misura più contenuta, rispetto a quello di processi sopravvenuti nel corso del periodo 2016/2017 (n. 2912).

La pendenza di processi al 30/06/19 è pari a n. 3.425, aumentata rispetto al n. 3272 di processi al 30/06/18, quindi del 4,7%.

I predetti risultati di definizione dei giudizi sono sicuramente positivi, in particolare tenuto conto della effettività della scopertura d'organico, passata da 12,25 a 10,54.

Il numero dei riti alternativi all'ordinario, in particolare di applicazioni pena e di riti abbreviati, è leggermente superiore rispetto a quello dell'anno precedente, pari a n. 423 contro i n. 394 dell'anno antecedente, per una percentuale del 18% sul compendio delle sentenze rispetto al 15% dell'anno precedente. Nello specifico, risultano n. 307 applicazioni pena rispetto a n. 321 dell'anno antecedente (pari al 13% del totale delle sentenze, rispetto al 12% dell'anno precedente) e n. 115 riti abbreviati (pari al 5% del compendio delle sentenze) rispetto ai n. 73 dell'anno antecedente (pari al 3%).

Il numero dei processi per direttissima è inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, cioè n. 246 rispetto a n. 280: questo dato incide sul tempo complessivo per la definizione dei giudizi, la quale, in caso di direttissime e di conseguenti riti alternativi, è rapida e permette quindi una produttività maggiore rispetto ai tempi di definizione dei giudizi ordinari, che prevedono la correlativa attività d'istruttoria dibattimentale.

Pertanto, i risultati positivi, in termini di definizione dei processi con sentenza, sono ancor più significativi, perché sono avvenuti con un elevato numero delle definizioni dei processi celebrati con rito ordinario, sicuramente più impegnativi anche in termini di durata dei processi.

Nell'anno in esame è stato altresì riscontrato un consistente numero di definizioni, mediante sentenze con dichiarazione della prescrizione. In particolare, la percentuale di sentenze di prescrizione è indicata in 8,3%. La percentuale dell'anno in esame è in riduzione rispetto a quella dell'annata antecedente. Tale leggera riduzione può essere correlata all'elevata percentuale di definizione per prescrizione attuata già nella fase precedente al giudizio, quale emerge dal dato percentuale di definizione per prescrizione da parte dell'ufficio GIP-GUP pari al 28,8% e da parte della Procura della Repubblica, pari all'15,2%, entrambi significativamente superiori al 10%.

Il tempo di definizione dei procedimenti è sicuramente positivo.

Infatti, nel settore monocratico solo il 14% di procedimenti è definito in oltre 2 anni, mentre il 59% è definito entro 1 anno ed il 27% tra 1 e 2 anni.

Per quanto attiene al settore collegiale, solo il 23% è definito in oltre 2 anni, mentre il 42% è definito entro 1 anno ed il 35% tra 1 e 2 anni.

Inoltre, va ricordato che permane l'incidenza dell'attuazione della disciplina di cui alla L. 28/04/14 in tema di sospensione dei processi nei confronti degli irreperibili, che allunga i tempi di definizione ed aumenta il numero dei processi pendenti aventi iscrizione più risalente. Ulteriormente, il deciso aumento dei processi nei quali viene attuata la procedura della messa alla prova comporta il notevole allungamento dei tempi di definizione dei medesimi, sia avuto riguardo al tempo necessario all'UEPE per la predisposizione del programma di trattamento, sia ovviamente per il tempo necessario all'effettiva esecuzione, (da parte dell'imputato ammesso alla prova) degli adempimenti e delle attività previste nel programma.

DIBATTIMENTO COLLEGIALE

I risultati ottenuti dalle due sezioni penali sono sicuramente positivi.

Nel periodo in esame le due sezioni hanno definito con sentenza n. 91 processi, sensibilmente superiori rispetto a n. 84 sentenze di definizione nell'anno precedente 2017/2018 ed a 77 nell'anno ancora antecedente.

Il numero delle pendenze finali al 30.06.2018 è di n. 125 processi, in conseguenza del numero di processi sopravvenuti, pari a n. 90.

Va evidenziato che, nell'ambito dei procedimenti pendenti alla fine del periodo di riferimento, solo un limitato numero di processi è iscritto da oltre due anni; in particolare, il dato complessivo è pari a 403 su 3.425 processi pendenti, per cui è evidente la positiva attività compiuta per la definizione dei processi in tempi adeguatamente tempestivi, anche nei settori ove inevitabilmente le fattispecie oggetto di trattazione sono di maggiore, e talvolta rilevante, complessità ed ove non risultano sostanzialmente praticati riti alternativi.

Altrettanto positiva è la tensione diretta ad esitare i processi aventi più antica iscrizione, che per l'appunto sono limitati ad un numero modesto.

In tal modo, risulta concretamente attuato l'impegno, assunto con il programma di gestione enunciato per il settore penale, di smaltimento dei processi aventi iscrizione più risalente.

Quanto alla Sezione GIP/GUP si è manifestata una significativa variazione in aumento delle sopravvenienze per fascicoli nei confronti di NOTI (da 1136 a 2495), alla quale ha fatto riscontro un corrispondente elevato incremento delle definizioni: da 738 a 2.315, pari ad un + 213 %.

In diminuzione la pendenza complessiva Noti, passata da 5253 a 4734.

Aumentata anche l'efficacia di filtro della Sezione rispetto alla fase dibattimentale, anche grazie al concerto con la Procura sui parametri dei Decreti penali di condanna, aumentati da 881 a 1134, con un aumento corrispondente ma inferiore delle opposizioni, da 405 a 536;

Sentenze di applicazione pena su richiesta aumentate da 230 a 251;

costanti le sentenze rese in esito a giudizio abbreviato (63), in calo le sentenze di non luogo a procedere per prescrizione (da 327 a 209) e quelle ex art. 129 c.p.p. (da 327 a 209);

la durata media dei procedimenti presso la Sezione è contenuta nei 6 mesi per il 74%, entro l'anno per il 91%.

SEZIONE DISTRETTUALE PER IL RIESAME

Sostanzialmente le sopravvenienze sono stabili registrandosi un incremento delle impugnazioni concernenti le misure reali.

Si registra, in particolare, per quanto riguarda le misure personali, una pendenza iniziale di n. 108 procedimenti (di cui 26 riesami e 82 appelli), una sopravvenienza di n. 1173 (di cui 720 riesami e 467 appelli), una definizione di n. 1163 procedimenti (di cui n. 720 riesame e 443 appelli) ed una pendenza finale di 118 procedimenti (di cui 12 riesami e 106 appelli); per quanto riguarda le misure reali si registra una pendenza iniziale di 14 procedimenti, una sopravvenienza di n. 192 (di cui 183 riesami e 9 appelli), la definizione di 191 procedimenti con una pendenza finale di 15 (tutti riesami).

SEZIONE SPECIALIZZATA PER LE MISURE DI PREVENZIONE

Su una pendenza iniziale di n. 33 procedimenti (di cui n. 19 personali, n. 10 patrimoniali e n. 4 miste) si è registrata una sopravvenienza di n. 55 procedimenti (di cui 39 personali, 11 patrimoniali e 5 miste), con una definizione di n. 65 procedimenti (di cui 43 personali, 12 patrimoniali e 6 miste, oltre a 4 annullati per errata iscrizione) ed una pendenza finale di 23 (di cui 13 personali, 7 patrimoniali e 3 miste).

Analisi qualitativa del contenzioso

Sezioni Civili e Lavoro

La nuova competenza della Sezione Fallimentare del Tribunale distrettuale per le imprese in Amministrazione Straordinaria si è già concretizzata con l'iscrizione di due procedimenti in materia, di cui uno riguardante la Stefanel S.p.A., con oltre 400 dipendenti, ed è imminente l'incardinamento di una terza.

La competenza tabellare del gruppo civile ordinario per le controversie in materie di navigazione ha comportato nell'ultimo anno non pochi e complessi procedimenti per sequestro di nave

È stata appena iscritta una *class action* in materia di vendita di prodotti difettosi ed è in corso una causa molto complessa e di notevole importo (€ 196.991.656,56) in cui una appaltatrice del Consorzio Venezia Nuova deduce la responsabilità degli ex commissari straordinari del predetto Consorzio.

Con riferimento:

- a) al contenzioso di famiglia si segnala che il numero complessivo delle sopravvenienze (1722) unitamente alla coassegnazione di tre unità alla sezione specializzata ed alla concentrazione della materia in capo alla II sezione civile sta determinando un allungamento nei tempi di fissazione delle udienze presidenziali; a questo deve aggiungersi come stabilmente elevato si presenti il contenzioso per l'affidamento dei figli nati fuori dal matrimonio; la durata dei procedimenti di separazione consensuale si ridotta significativamente per effetto del preventivo invio del fascicolo al Pubblico Ministero per consentire l'intervento e la rassegnazione delle sue conclusioni;
- b) al campo del contenzioso sanitario si è mantenuto elevato il numero di procedimenti ex art. 696 bis c.p.c., che impongono uno sforzo significativo anche solo per la individuazione del collegio di consulenti ex art. 15 l. 24/2017, spesso chiamati fuori distretto a seguito della riforma cd. "Azienda zero" disposta dalla Regione Veneto;
- c) al settore del giudice tutelare si segnala oltre al dato significativo delle pendenze anche quello delle sopravvenienze (1849), che rende evidente come solo il settore richiederebbe almeno tre giudici di togati dedicati in via esclusiva;
- d) la materia della famiglia e delle persone fragili richiede frequenti interventi d'urgenza di natura cautelare, che finiscono per sovrapporsi alla già pesante situazione del contenzioso ordinario a scapito della programmazione ordinaria del lavoro.

Settore del lavoro

Il periodo in considerazione è caratterizzato dalla quasi totale assenza di cause seriali. Si segnala solo una parziale ripresa del "filone" di cause relative al riconoscimento degli scatti di anzianità dei docenti e del personale ATA assunto a termine.

Si rilevano le seguenti variazioni per tipologie di cause:

- in aumento le cause in materia di pubblico impiego, tra cui quelle evidenziate relative alla ricostruzione della carriera degli insegnamenti e del personale ATA;
- sostanzialmente invariato il numero delle cause di licenziamento e di quelle trattate con rito Fornero;
- netto decremento delle cause di previdenza obbligatoria e assistenza (da 557 a 323);
- pochissime le cause previdenziali per benefici amianto e in ulteriore diminuzione quelle risarcitorie per esposizione ad amianto;
- in diminuzione gli ATP.

Sezione specializzata in materia di Impresa

- il contenzioso di maggior rilievo per complessità e per la eccezionale rilevanza economica oltre che per l'attenzione a cui è sottoposto anche da parte dagli organi di vigilanza sul sistema bancario nazionale continua ad essere il contenzioso relativo alle cause di responsabilità verso la *governance* e gli organi di controllo delle banche in primis delle due Banche Venete poste nel giugno 2017 in liquidazione coatta amministrativa (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) con domande risarcitorie che superano per ciascuna causa il miliardo di Euro; dette controversie sono giunte alla delicata fase dell'istruttoria con un rilevante impegno di risorse. Nel periodo in esame è stata definita una altra causa di responsabilità verso *governance* e gli organi di controllo di un Istituto bancario sicché attualmente pendono, oltre alle due cause verso Veneto Banca in l.c.a. e verso Banca Popolare di Vicenza in l.c.a., altre cinque cause di responsabilità verso amministratori sindaci e direttori generali di istituti Bancari Veneti (per lo più crediti cooperativi).
- è in leggera diminuzione il contenzioso relativo alle cause di responsabilità che vedono coinvolti amministratori e sindaci delle società di capitali venete (n. 82 nuove iscrizioni rispetto alle 100 cause dell'anno precedente) dato omologo a quello del precedente periodo.

- è in diminuzione anche il contenzioso tra soci e società c.
- è in aumento il contenzioso cautelare (287 nuove iscrizioni contro le 254 del periodo precedente), aumento frutto anche della tendenza degli avvocati a concentrare, qualora possibile, le controversie cautelari in materia industriale presso le 5 sezioni con maggiore carico (Milano, Roma, Venezia, Napoli, Torino).

Sezioni Penali e GIP/GUP

Per quanto attiene all'analisi qualitativa del contenzioso e dunque nella fattispecie alle variazioni statistiche concernenti le categorie di reati, va evidenziato quanto segue

Per il settore monocratico risultano le seguenti variazioni rispetto all'anno precedente:

- delitti contro la P.A.: n. 220 (+11%)
- omicidi colposi: n. 10 (-17%)
- lesioni volontarie: n. 35 (-43%)
- delitti contro la libertà morale: n. 112 (-48%)
- stalking: n. 23 (-39%)
- furti: n. 514 (+ 06%)
- furti in abitazione: n. 62 (-16%)
- delitti contro il domicilio ed informatici: n. 28 (-36%)
- rapine: n. 29 (- 31%)
- danneggiamento: n. 68 (-12%)
- truffe: n. 121 (- 27%)
- inquinamento e rifiuti: n. 12 (-29%)
- violazione legge stupefacenti: n. 146 (-0616%)
- reati in materia tributaria: n. 53 (+08%)

Per il settore collegiale risultano le seguenti variazioni rispetto all'anno precedente:

- delitti in materia sessuale: n. 21 (-19%)
- delitti prostituzione: n. 04 (+100%)
- delitti introduzione stranieri clandestini: n. 04 (+100%)
- delitti fallimentari: n. 13 (+44%)
- delitti di rapina: n. 23 (-28%)
- delitti contro la P.A.: n. 09 (-31%)
- delitti (solo) finanziari: n. 02 (+100%)
- delitti associativi: n. 03 (invariati)
- delitti contro l'incolumità personale (tentato omicidio, lesioni aggravate): n. 13 (-46%)
- delitti in materia di stupefacenti: n. 11 (-15%)
- delitti di riciclaggio: n. 2 (-60%)
- delitti di truffe: n. 3 (+50%)

Per le ulteriori categorie di reati, risulta un numero sostanzialmente invariato

La Corte d'Assise di Venezia ha giudicato n. 2 processi: l'uno contro gli imputati Eghosa ed altri per i reati di cui agli artt. 600, 601 c.p., l'altro contro gli imputati Hossain +1 per il reato di cui agli artt. 600, 603 bis c.p.

Deve essere rilevato, inoltre, l'impegno straordinario che il Tribunale del riesame ha dovuto affrontare per fronteggiare la quasi contemporanea esecuzione di plurime ordinanze connotate dalla contestazione dell'art 416 bis o 416bis 1(ex art 7) c.p. :sia per numero di attinti da misure custodiali, sia per complessità e molteplicità dei capi di imputazione, sia ancora per la contemporanea esecuzione di misure cautelari reali, si è prodotto un flusso di impugnazioni che si sono aggiunte a quelle rappresentanti il carico "ordinario". La rigida tempistica del riesame non tollerante rinvii o slittamenti di udienza, ha pertanto impegnato l'intera sezione anche con udienze straordinarie.

L'impegno per tali misure in materia di criminalità organizzata ha naturalmente coinvolto "a monte" l'Ufficio GIP. Particolarmente attiva è stata l'attività di definizione delle pendenti istanze applicative di misure cautelari, in particolare provenienti dalla DDA di Venezia (rispetto alle quali è stato completamente eliminato il pregresso arretrato): si segnalano, soprattutto, le Ordinanze relative alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel Veneto e che hanno riguardato, anche con elevata attenzione nella pubblica opinione, la Ndrangheta, organizzazione "Grande Aracri" (Ord. 21/11/2018) e la Camorra, organizzazione dei Casalesi (Ord. 25/1/2019).

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e la riduzione dell'arretrato

Settore Civile

Nel campo dell'amministrazione di sostegno con il Comune di San Donà di Piave e gli altri Comuni dell'area del sandonatese ricompresi nella circoscrizione del Giudice di Pace di San Donà di Piave è stata stipulata in data 12.07.2019 una convenzione per l'istituzione e la gestione del c.d. "sportello di prossimità" per far fronte alle esigenze dell'utenza (beneficiari amministratori di sostegno) e limitare gli accessi in cancelleria mediante l'inoltro diretto dei ricorsi e delle successive istanze tramite il PCT. E' stata prevista la possibilità di estendere la convenzione anche ad altri settori propri della volontaria giurisdizione e, in particolare, all'attività del G.T. e si attende per la sua operatività il via libera del Ministero della Giustizia che, nonostante la presenza in Veneto di realtà particolarmente virtuose in materia, con esperimenti già avanzati di funzionamento degli sportelli di prossimità, ha ritenuto di riservare la sperimentazione a Regioni diverse.

Nei procedimenti di amministrazione di sostegno sta proseguendo l'audizione dei beneficiari non trasportabili mediante videoconferenza ed al termine della fase di sperimentazione sarà sottoscritto un protocollo, già predisposto in bozza, con l'Ordine degli Avvocati.

D'intesa con il COA di Venezia è stato perfezionato il protocollo per la gestione delle controversie in materia familiare, sottoscritto il 20.09.2019.

Appare opportuno, quanto alle buone prassi organizzative, segnalare i provvedimenti di questa Presidenza in data 20 e 21 marzo 2019, che hanno dato attuazione alle disposizioni assunte in sede di Ufficio Innovazione presso la Corte di Appello in ordine alla comunicazione delle sentenze emesse in 2° grado ai Giudici del Tribunale ed ai Giudici di Pace (rimaste del tutto inattuate in precedenza), con l'individuazione delle modalità e dei responsabili della comunicazione, il provvedimento in data 24.07.2019 che ha obbligato le parti dei procedimenti in materia di protezione internazionale ad indicare sin dal momento dell'iscrizione il Codice Unico di Identificazione, e va fatto un cenno, sia pure riguardando un periodo successivo a quello in esame, alla variazione tabellare del 30.09.2019 che ha completamente ristrutturato l'Ufficio del processo in materia di protezione internazionale ed ha istituito il medesimo ufficio per quanto riguarda i settori delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, degli sfratti per morosità e finita locazione, e della volontaria giurisdizione con particolare riguardo alle amministrazioni di sostegno ed all'attività del Giudice Tutelare.

Le prassi organizzative per la Sezione specializzata in materia di impresa prevedono una ampia circolazione delle decisioni (anche di quelle monocratiche) onde consentire l'elaborazione per quanto possibile di indirizzi comuni e la conoscenza all'esterno di detti indirizzi; il Presidente del Tribunale ha provveduto con la collaborazione della Presidente di Sezione a sottoscrivere una convenzione con la Regione Veneto per una banca dati in materia di diritto industriale, rivolta agli operatori del settore che è già operativa; è stata altresì sottoscritta una convenzione per l'inserimento delle decisioni in materia industrialistica in una delle più importanti banche dati internazionali trattando la sezione impresa anche marchi e modelli dell'Unione Europea con efficacia *cross boarding*.

Settore Penale

Si segnala che nella fissazione delle prime udienze si tiene conto dei criteri adottati nelle linee guida in materia di priorità nella trattazione dei procedimenti penali dettate dal Presidente e dal Procuratore Generale della Corte d'Appello, in accordo coi Presidenti ed i Procuratori dei Tribunali del distretto, con delibera del 19.12.2014 e di cui all'aggiornamento in data 10/07/2018.

Le linee guida in tema di priorità nella trattazione dei procedimenti penali, (adottate in sede distrettuale con delibera in data 19/12/2014), sono state recepite tempestivamente in sede di tabella vigente per il Tribunale di Venezia. La tabella richiama le priorità di cui all'art. 132 bis disp. att. c.p.p., le priorità convenzionali e le direttive della delibera in oggetto.

Specificamente, nell'ambito delle indicazioni relative alla fissazione delle udienze, viene data attuazione ai criteri di priorità adottati in tabella (di cui alle linee guida distrettuali) secondo i quali è giustificato il differimento della fissazione e della trattazione dei procedimenti per reati non prioritari per i quali è ragionevole prevedere che il termine di prescrizione maturi entro i 24 mesi successivi alla pronuncia della sentenza.

Tali criteri di fissazione sono coerenti con quanto evidenziato dal Consiglio Superiore della Magistratura nella delibera P 12858 10/07/14 ed altresì con la delibera 11/05/2016 adottata in tema di priorità e di gestione dei flussi degli affari, nonché da ultimo con la delibera del CSM in data 17/10/19 in punto redazione programma annuale di gestione degli affari penali. Infatti, presso il Tribunale di Venezia è stata predisposta (pure nel programma di gestione) e concretamente praticata, anche previamente alla citata delibera del CSM datata 11/05/16, un'attività condivisa con la Procura della Repubblica, per la quale, ai fini delle richieste di fissazione delle date d'udienza dei processi monocratici, è stato concordato un programma di distribuzione dei procedimenti nell'ordine di tre fasce di priorità, cioè quella avente le caratteristiche di "priorità delle priorità", quella relativa ai reati prioritari e quella riguardante i reati qualificati come non prioritari.

In particolare vengono esitati in via prioritaria i procedimenti espressamente qualificati tali dall'art. 132 bis disp. att. c.p.p. ed inoltre i procedimenti aventi priorità c.d. convenzionali, tra i quali vengono inclusi (come previsti nelle suddette linee guida approvate in sede distrettuale):

- i procedimenti per gravi reati contravvenzionali in materia di edilizia ed urbanistica, ambientale, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- i procedimenti definiti in primo grado con l'irrogazione di una pena detentiva che, se confermata in appello, sarebbe eseguibile perché non sottoposta a sospensione condizionale;
- i procedimenti in cui siano in sequestro beni o somme di rilevante importo;
- i procedimenti in cui siano imputati pubblici ufficiali, impiegati o dipendenti di enti pubblici, medici, avvocati, notai, membri del parlamento nazionale ed europeo e dei Consigli degli enti pubblici territoriali;
- i procedimenti riguardanti reati di particolare gravità e caratterizzati da una oggettiva situazione di urgenza riconducibile alla prossima prescrizione (deve sussistere dunque la doppia condizione).

Vengono realizzate in via principale l'istruzione e la definizione dei processi assolutamente prioritari ma poi anche di quelli prioritari e non prioritari. Con tale criterio, sono state utilizzate al meglio le energie disponibili, ma limitate in ragione della carenza degli organici, della complessiva struttura (magistrati e personale) ed è stata consentita la trattazione e la definizione dei processi più complessi e di maggiore rilevanza sociale (assolutamente prioritari), nonché è stata assicurata pure l'istruzione e definizione degli ulteriori processi prioritari e di parte dei non prioritari, altresì mediante idoneo impulso all'utilizzazione delle procedure introdotte dalle nuove normative (messa alla prova e particolare tenuità del fatto).

Ai fini della pianificazione della fissazione delle prime udienze si tiene conto dei criteri dettati nelle linee guida per i procedimenti per reati non prioritari per i quali è ragionevole prevedere che il termine di prescrizione maturi entro 24 mesi successivi all'esercizio dell'azione penale e nei 24 mesi

successivi alla pronuncia della sentenza (ciò che giustifica il differimento della loro trattazione e la conseguente collocazione nell'ultima fascia dei procedimenti non prioritari).

D'intesa con la Procura, è stato predisposto da qualche anno un programma relativo alle richieste di fissazione delle date d'udienze molto puntuale con indicazione del titolo di reato, termine di prescrizione ordinario, termine di prescrizione massimo, rilevanza del procedimento, oggetto di collocazione in distinta fascia secondo un ordine decrescente di urgenza e priorità. In tal senso, è stato quantificato il compendio massimo di processi penali oggetto di fissazione e quindi definibili.

Il numero di processi definibili è stato calcolato in relazione sia alle capacità di trattazione e definizione di ogni singolo Giudice, sia alle possibilità di assistenza ed all'effettiva presenza di personale adeguato a sostenere il numero correlativo di udienze, sia agli sviluppi successivi alle udienze e quindi alle incombenze in particolare inerenti alla trasmissione in Corte d'appello dei fascicoli dei processi oggetto di deposito di atto d'impugnazione.

La predetta prassi operativa ha comportato anche un numero di sentenze di dichiarazione della prescrizione, idoneo a consentire la definizione già in primo grado, senza inutile trasmissione di procedimenti comunque destinati alla declaratoria estintiva in sede di grado d'appello. In particolare, rispetto all'anno antecedente, la percentuale di sentenze di prescrizione è stata inferiore, ma vicina, al 10%. In particolare, per l'anno 2018/2019 le definizioni con prescrizioni nel settore monocratico risultano pari a n. 208, rispetto al compendio di n. 2419 (nel settore collegiale non risultano definizioni con esclusiva pronuncia di prescrizione).

La percentuale dell'anno in esame è dunque sostanzialmente analoga a quella già segnalata per l'anno precedente, pari al 13,8 %, come risulta dai dati ufficiali comunicati dalla Corte d'Appello. La leggera riduzione percentuale può essere correlata all'elevata percentuale di definizione per prescrizione attuata già nella fase precedente al giudizio, quale emerge dal dato percentuale di definizione per prescrizione da parte dell'ufficio GIP-GUP pari al 19% e da parte della Procura della Repubblica, pari all'11%, entrambi significativamente superiori al 10%

Questo dato rende adeguata rappresentazione concreta dell'effettiva e corretta attuazione dei criteri di priorità, di cui alle predette linee guida recepite in tabella vigente, che non hanno più considerato la prescrizione come elemento idoneo a sostenere la definizione prioritaria del processo, in particolare per le fattispecie di reati qualificati come non prioritari.

Pertanto, sono state utilizzate le energie complessive dell'ufficio per definire nell'ordine i processi assolutamente prioritari, poi quelli ugualmente prioritari, poi solo in quanto possibile quelli non prioritari; tra questi ultimi, essenzialmente, vanno individuati anche i processi che sono stati definiti già in primo grado con la pronuncia della causa estintiva di prescrizione, così permettendo di più proficuamente utilizzare per i processi prioritari le potenzialità dell'ufficio e, sotto altro versante, evitando di trasmettere alla Corte d'Appello un numero significativo di processi destinati alla prossima prescrizione. In effetti, i processi effettivamente inviati da questo Tribunale in Corte d'Appello a seguito d'impugnazione in tempi prossimi alla prescrizione massima del reato sono di numero assai modesto e vanno per lo più rinvenuti tra quelli la cui trattazione era comunque prioritaria, in funzione dei criteri tabellari come sopra ricordati, quindi la cui definizione nel merito in primo grado è stata ritenuta in ogni caso necessaria, per l'urgenza, la gravità, la qualità delle situazioni e dei soggetti interessati.

Quanto alle modalità con cui è stata organizzata l'attività delle cancellerie nella fase post dibattimentale:

Preliminarmente va detto che l'Ufficio post dibattimento penale è composto da n.4 Funzionari di cui 3 in regime part time e di questi n.2 titolari anche di L.104/92 e n. 1 funzionario a tempo pieno ma titolare di L.104/92, e da n. 4 Assistenti di cui n. 1 in part time e titolare di L.104/92 e n. 1 titolare di L.104/92. Detto personale oltre ai servizi inerenti il post dibattimento è impegnato anche nell'attività di assistenza al magistrato in udienza con l'eccezione di n. 1 assistente esonerato dal medico del lavoro, con l'onere di tutte le attività pre e post udienza.

Gli adempimenti della fase post dibattimento sono molteplici e delicati nonchè relativi ad un numero sempre crescente di sentenze emesse, n.2438 per l'anno 2018, n.1490 solo per il primo semestre 2019!

Di tal che la cancelleria se riesce a trasmettere i fascicoli impugnati al giudice di II° grado entro 90 o 120 gg, con il risultato al 30.6.2019 di n. 683 fascicoli spediti al giudice dell'impugnazione su n. 674 procedimenti impugnati, per alcune tipologie di sentenza procede all'attestazione delle irrevocabilità con un anno di ritardo rispetto alla data di maturazione della irrevocabilità, tant'è che circa 1604 sentenze sono ancora in attesa di attestazione di irrevocabilità.

Per questo motivo nell'organizzazione dell'attività della cancelleria post dibattimento sono state fissate le priorità nell'attività di attestazione irrevocabilità secondo il seguente ordine:

- 1) Sentenze di condanna con imputati sottoposti a misura cautelare (anche non detentiva);
- 2) Sentenze di qualsiasi tipo con beni iscritti nel mod.42;
- 3) Sentenza di condanna con l.p.u;
- 4) Sentenze di condanna con pene detentive da eseguire;
- 5) Sentenze di condanna con pena sospesa;
- 6) Sentenze con remissione querela;
- 7) Sentenze con assoluzione, prescrizione e altro

Quanto alle modalità e alla periodicità con cui viene controllata la tempestività e la regolarità degli adempimenti post dibattimento da parte delle cancellerie a alla fissazione- nel settore penale- di obiettivi di rendimento coerenti con la capacità delle cancellerie di curare con tempestività e accuratezza la fase post dibattimentale:

Il direttore del settore penale riceve mensilmente dai Funzionari un report di produttività con l'indicazione numerica delle attestazioni di irrevocabilità eseguite, del numero delle schede penali redatte e dei fogli notizie compilati nonché dei fascicoli spediti in II° grado o restituiti e trattati.

I dati comparati con quelli dell'anno precedente e correlati ai giorni di presenza in cancelleria consentono di monitorare e programmare l'attività.

Inoltre il direttore ha mantenuto in piedi il progetto avviato nel 2016 relativamente alla attestazione di irrevocabilità delle sentenze sub 6) e 7) che ha coinvolto su base volontaria diverse unità di personale, cui è stato assegnato settimanalmente un numero contenuto di fascicoli, compatibile con lo svolgimento dei servizi assegnati che ha portato al seguente risultato al 30.6.2019: tot. 873 irrevocabilità attestate, cui devono aggiungersi quelle relative alle altre tipologie di sentenze, eseguite dai funzionari, pari a circa 1486 attestazioni, per un totale complessivo di n. 2359 attestazioni.

Il progetto attestazione di irrevocabilità delle sentenze sub 6) e 7) proseguirà sino a fine 2019 anche se con la partecipazione ridotta e discontinua del personale, causa:

- 1) elevato numero di udienze che impegnano il personale nell'attività di assistenza al magistrato in udienza dalle h.9.00 alle 17.00 e oltre, nonché in cancelleria per l'esecuzione degli adempimenti post udienza sempre più gravosi per numero e qualità;
- 2) elevato numero delle sentenze emesse che impegnano la cancelleria o nell'invio al giudice di II° grado se impugate;
- 3) applicativo SICP con frequenti problemi di rete che determinano lentezza nella trasmissione dati e ricorrenti sospensioni del servizio per installazione Patches di aggiornamento infrasettimanali.

Per il settore GIP/GUP appare particolarmente significativa l'intesa con la Procura della Repubblica, in base alla quale viene accolta la richiesta di archiviazione per insostenibilità processuale dell'accusa in giudizio per tutti quei procedimenti per i quali, ove fosse disposta la citazione diretta a giudizio, lo stesso verrebbe fissato dal corrente applicativo per la distribuzione dei dibattimenti entro il termine prescrizionale (attualmente per il maggior numero dei processi a citazione diretta, la trattazione istruttoria dibattimentale non risulta possibile prime del 2022).

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato e con quale modalità e periodicità viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi

Settore Civile

Nell'ambito della 1° Sezione civile e del Gruppo specializzato per le procedure concorsuali e le esecuzioni incardinato nella medesima Sezione Il rispetto del piano di definizione dell'arretrato viene verificato periodicamente anche nelle settimanali camere di consiglio, tenuto conto dei gravosi carichi che incombono.

Quanto alle procedure concorsuali viene sollecitata la definizione di quelle più risalenti ma la loro tempistica è dettata a sua volta dalla definizione del contenzioso incardinato o dalla liquidazione dell'attivo.

Il monitoraggio delle procedure concorsuali è stato effettuato nel 2016 in modo sistematico con invio di una circolare a tutti i curatori intestatari di procedure ultraseiennali ed è stato reiterato anche a fine 2017 anche con convocazione ad hoc di alcuni Curatori.

Anche l'evasione delle istanze a telematico (cd posta Curatori) è occasione di controllo del fascicolo telematico.

Nell'ambito della Sezione II Civile è in atto già da alcuni anni il programma volto a contenere i tempi dei procedimenti e ad agevolare la definizione delle cause pendenti: i magistrati della Sezione danno la precedenza alle cause pendenti da oltre tre anni, rispetto alle altre cause, contenendo la durata dei rinvii per l'assunzione dei mezzi istruttori e per la precisazione delle conclusioni. Ove la natura della controversia lo consenta, per le cause monocratiche, è favorito il ricorso alla definizione ex art. 281 sexies c.p.c. con trattazione orale.

All'interno della Sezione Lavoro viene valutata ogni sei mesi, dal Presidente di sezione e nelle riunioni di sezione, la riduzione delle cause pendenti riferite a periodi più vecchi. La Cancelleria semestralmente provvede ad indicare le pendenze e i fascicoli definiti.

Nell'ambito della Sezione specializzata in materia di impresa vengono mensilmente controllate le pendenze ultratriennali e ogni giudice dà la priorità alla definizione delle cause più risalenti.

Dai dati forniti dalla Cancelleria estratti dal SICID risulta che vi sono solo 7 pendenze ante 2013 (contro le 15 rilevate anno precedente) 11 del 2013 (contro le 27 dell'anno precedente).

Sarà inserito nel nuovo sito WEB del Tribunale, in fase di totale ristrutturazione a seguito dell'autorizzazione di recente ottenuta dalla DGSIA alla migrazione su altro DSN, il cruscotto per il monitoraggio dei tempi di definizione dei procedimenti e della percentuale di definizione di quelli ultratriennali.

Sezioni Penali e GIP/GUP

Nel programma di gestione per il Tribunale Penale è già stato indicato l'obiettivo per questo ufficio della definizione dei processi più risalenti, naturalmente entro i limiti in cui questo sia possibile nell'osservanza delle normative di rito (avuto riguardo, ad esempio, alle norme di cui all'art. 420 quinquies c.p.p. in materia di procedimenti in assenza dell'imputato, che comportano una pendenza prolungata del procedimento).

L'obiettivo prefissato è quello di osservare l'ordine di trattazione come sopra esposto, in modo da garantire che, oltre alla definizione dei procedimenti in termini di quantità, sia assicurata pure la trattazione e definizione degli stessi sotto il profilo della qualità, quindi con riferimento ai processi più complessi e di maggiore interesse e rilevanza sociale.

In termini di rendimento complessivo, i due profili sopra indicati possono essere coniugati con un'organizzazione (pure delineata in sede di linee guida sui criteri di priorità) che preveda la distribuzione dei processi sui ruoli d'udienza in misura tale da consentire la trattazione e definizione in particolare dei processi prioritari (con l'ulteriore priorità sopra descritta per alcuni di essi), ed in subordine di quelli di non prioritari.

L'obiettivo che si potrà perseguire è la definizione dei procedimenti assolutamente prioritari, in termini tali da garantire la durata ragionevole del singolo processo, e poi di quelli prioritari e non

prioritari, così da permettere comunque una produttività adeguata, naturalmente però compatibile con le possibilità complessive dell'ufficio (avuto riguardo alla consistenza numerica limitata del personale, che rende non praticabile la celebrazione di un numero superiore di udienze).

La verifica della correttezza di tale procedura, che consente all'ufficio di tendere alla riduzione dell'arretrato ed alla definizione con prescrizione di alcuni dei processi non prioritari, è rimessa, come previsto dalla normativa secondaria più volte espressa dal CSM, al Presidente di Sezione ed al Coordinatore di Sezione, i quali vi provvedono periodicamente, anche in occasione del controllo sulla corretta e tempestiva esecuzione degli incombeni relativi alla trasmissione dei fascicoli dei processi impugnati in Corte d'Appello.

Peraltro, in occasione di tali verifiche, si è appalesata l'effettività di una corretta esecuzione dei criteri di attuazione delle priorità condivise, che debbono tendere da un lato ad una più spedita definizione dei processi più risalenti e di quelli non prioritari, dall'altro ad una compiuta celebrazione dei processi assolutamente prioritari. Invero, il numero dei procedimenti trasmessi, a seguito d'impugnazione, in Corte d'Appello, in una situazione prossima alla prescrizione risulta in numero oggettivamente estremamente modesto ed è motivato per lo più dal fatto che si tratta comunque di procedimenti per reati qualificati come prioritari.

Quanto alla Sezione distrettuale per il Riesame, benchè l'Ufficio non possa avere arretrato, tuttavia la priorità nella trattazione è ovviamente assegnata ai riesami con conseguente non altrettanto celere trattazione degli appelli non assistiti da draconiane perdite di efficacia. Tuttavia, per evitare ritardi non ammissibili, specie in tema di misure cautelari personali e reali, in verità derivanti dalla mancata trasmissione degli atti dagli Uffici a quo, da un lato si è proceduto al monitoraggio mensile delle pendenze, dall'altro all'inoltro di solleciti e, da ultimo, anche alla fissazione di udienze straordinarie per garantire la celebrazione dei giudizi di appello entro un mese dal deposito dell'impugnazione.

All'interno della Sezione GIP/GUP riunioni periodiche, di regola bimestrali, consentono di monitorare l'andamento delle pendenze e del corrispondente rapporto con le definizioni.

Durata media dei procedimenti sia nel settore civile che nel settore penale e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

Settore civile

Durata media: 1 anno ed 8 mesi

Durata media periodo precedente: 1 anno e 9 mesi

Va precisato che tale ultimo dato non era stato indicato nella precedente relazione (che si era limitata a dar atto delle riduzioni rispetto al periodo precedente) ed era stato enunciato in maniera disaggregata e non completa nel programma di gestione per l'anno 2019. La durata media dei procedimenti per il periodo 2017/2018 è stata pertanto ricavata da questo Presidente sulla base dei dati riportati per le singole Sezioni Civili e la Sezione Lavoro, ricavandone così una media complessiva. Il dato viene modificato se si sottrae la durata media dei procedimenti in materia di volontaria giurisdizione (pari a 97 gg.): in tal caso la durata media del periodo precedente risulta pari ad 1 anno 11 mesi e 29 giorni.

Appare indubbio comunque che quello relativo al periodo 30.06.2018/01.07.2019 è, comunque, un dato positivo rispetto al periodo antecedente, potendosi registrare, con riferimento al contenzioso ordinario ed al lavoro ed esclusa la volontaria giurisdizione, una riduzione complessiva di quasi quattro mesi di durata media.

Settore penale

Durata media: nel settore monocratico solo il 14% di procedimenti è definito in oltre 2 anni, mentre il 59% è definito entro 1 anno ed il 27% tra 1 e 2 anni.

Per quanto attiene al settore collegiale, solo il 23% è definito in oltre 2 anni, mentre il 42% è definito entro 1 anno ed il 35% tra 1 e 2 anni.

Durata media del periodo precedente: nel settore monocratico il 12% dei procedimenti era definito in oltre 2 anni, il 66% era definito entro 1 anno ed il 22% tra 1 e 2 anni; nel settore collegiale il 21% era definito oltre 2 anni, il 49% era definito entro 1 anno ed il 30% tra 1 e 2 anni.

Il dato è leggermente peggiore rispetto al periodo precedente e probabilmente va ascritto alle carenze di organico nelle sezioni dibattimentali registrate durante tutto il periodo (tre vacanze tra i giudici assegnati al dibattimento oltre al posto di presidente della 1° Sezione penale, parzialmente colmate soltanto nel mese di aprile 2019 con la designa di due M.O.T. con funzioni) ed alla coassegnazione di due giudici del dibattimento alla Sezione specializzata per le misure di prevenzione.

Data più lontana di udienza fissata per la definizione nei procedimenti civili

28 gennaio 2011.

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI VENEZIA

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

n. 10 giudici in organico - n.5 giudici in servizio- scoperture n. 5 pari al 50%.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale applicato presso altra sede	Personale distaccato da altra sede	Personale distaccato presso altra sede	Personale assegnato dalla Regione	Personale in comando
Direttori amministrativi	1	0	1	100%						
Funzionari giudiziari	2	0	2	100%						
Altri funzionari										
Cancellieri	1	1	1	100%	1					
Contabili										
Assistenti	5	6	0	0			1			
Operatori giudiziari	3	2	0	0		1				
Conducenti automezzi										
Ausiliari	1	2	0	0	1	1				
TOTALE	13	9	4	39%						
Personale presente ad altro titolo	1									

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

Tav. 7.20 Attività civile del Giudice di Pace

	01.07.2017 30.06.2018	01.07.2018 30.06.2019	differenza ultimo anno	01.07.2019 30.06.2019
Cause Iscritte	1991	1886	-105	471
- di cui ricorsi L. 689/81	888	860	-28	261
Sentenze	1848	742	-1106	900
Procedimenti Definiti	2673	1684	-989	963
Cause Pendenti	4485	4687	+202	4195
Decreti Ingiuntivi Iscritti	2435	2632	+197	951
Decreti Ingiuntivi definiti	2247	2793	+546	975
Decreti Ingiuntivi Pendenti	284	123	-161	99

Fonte: Ufficio del Giudice di Pace di Venezia

Attività penali del Giudice di Pace di Venezia

	01.07.2017 30.06.2018	01.07.2018 30.06.2019	differenza ultimo anno	01.07.2019 30.09.2019
GIUDICE INDAGINI PRELIMINARI				
Procedimenti Iscritti	1.131	2.481	+ 1350	335
Procedimenti Definiti	739	2.335	+1596	644
Pendenti	831	977	+146	668
DIBATTIMENTO				
Procedimenti Iscritti	1.131	2.481	+ 1350	335
- di cui ricorsi immediati al Giudice	739	2.335	+1596	644
Sentenze	831	977	+146	668

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

- Monitoraggio costante sull'adempimento delle prescrizioni impartite nel corso della precedente ispezione;
- Provvedimenti in merito alle assegnazioni, alle sostituzioni ed alla riunioni dei procedimenti dei GdP
- Ordini di servizio e prescrizioni sull'attività di cancelleria

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CHIOGGIA

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

n. 2 giudici in organico - n. 0 giudici in servizio- scoperture n. 2 pari al 100%.

(n. 2 giudici applicati dall'Ufficio del Giudice di Pace di Venezia)

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale applicato presso altra sede	Personale distaccato da altra sede	Personale distaccato presso altra sede
Direttori amministrativi	0	0						
Funzionari giudiziari	1	1	0					
Altri funzionari	0	0						
Cancellieri	1	2	0					
Contabili	0	0						
Assistenti	0	0						
Operatori giudiziari	2	2	0					
Conducenti automezzi								
Ausiliari	1	1	0	0				
TOTALE	5	5	0	0				

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

Affari contenziosi civili:

Cause sopravvenute: 290

Cause pendenti: 44

Cause definite 246

Affari contenziosi penali:

sopravvenuti: 154

pendenti: 108

esauriti: 117

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

- Monitoraggio costante sull'adempimento delle prescrizioni impartite nel corso della precedente ispezione;
- Provvedimenti in merito alle assegnazioni, alle sostituzioni ed alla riunioni dei procedimenti dei GdP
- Ordini di servizio e prescrizioni sull'attività di cancelleria

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI SAN DONA' DI PIAVE

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

n. 6 giudici in organico - n. 2 giudici in servizio- scoperture n. 4 pari al 66%.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale applicato presso altra sede	Personale distaccato da altra sede	Personale distaccato presso altra sede	Personale assegnato dalla Regione	Personale in comando
Direttori amministrativi	0	0								
Funzionari giudiziari	1	1	0	0						
Altri funzionari	0	0								
Cancellieri	1	1	0	0						
Contabili										
Assistenti	2	2	0	0						
Operatori giudiziari	0	0	0	0						
Conducenti automezzi										
Ausiliari	0	0	0	0						
TOTALE	4	4	0	0						
Personale presente ad altro titolo	2									

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

Procedimenti iscritti nel settore civile: 729

Procedimenti iscritti nel settore penale: n.p. (sentenze emesse n. 157)

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

- Monitoraggio costante sull'adempimento delle prescrizioni impartite nel corso della precedente ispezione;
- Provvedimenti in merito alle assegnazioni, alle sostituzioni ed alla riunioni dei procedimenti dei GdP
- Ordini di servizio e prescrizioni sull'attività di cancelleria

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI DOLO

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

n. 1 giudici in organico - n. 1 giudici in servizio (applicato dall'Ufficio del Giudice di Pace di San Donà di Piave) - scoperture // pari al 0%.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale applicato presso altra sede	Personale distaccato da altra sede	Personale distaccato presso altra sede
Funzionari giudiziari		0						
Altri funzionari								
Cancellieri	2	2	0					
Contabili								
Assistenti	1	0	1	100%				
Operatori giudiziari								
Conducenti automezzi								
TOTALE	3	2	1	33%				
Personale presente ad altro titolo								

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

CIVILE:

- **3° trimestre 2018** (1° luglio 2018 - 30 settembre 2018)
pendenti inizio periodo: 186
sopravvenuti: 110
definiti: 107
- **4° trimestre 2018** (1° ottobre 2018 - 31 dicembre 2018)
pendenti inizio periodo: 195
sopravvenuti: 143
definiti: 116
- **1° trimestre 2019** (1° gennaio 2019 - 31 marzo 2019)
pendenti inizio periodo: 222
sopravvenuti: 140
definiti: 127
- **2° trimestre 2019** (1° aprile 2019 - 30 giugno 2019)
pendenti inizio periodo: 236
sopravvenuti: 154
definiti: 141

PENALE

- **Periodo dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019**
pendenti inizio periodo: 46
sopravvenuti: 124
definiti: 90
pendenti fine periodo: 80

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

- Monitoraggio costante sull'adempimento delle prescrizioni impartite nel corso della precedente ispezione;
- Provvedimenti in merito alle assegnazioni, alle sostituzioni ed alla riunioni dei procedimenti dei GdP
- Ordini di servizio e prescrizioni sull'attività di cancelleria

TRIBUNALE DI VERONA

Pianta organica dei magistrati al 1° ottobre 2019

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	0	1	0	0	100
Presidente Sezione di Tribunale	4	0	4	3	1	4	0	0
Giudice	43	4	39	17	22	37	9	13
Giudice Sezione Lavoro	3	0	3	2	1	3	0	0
Giudice onorario di tribunale	25	3	22	8	14	22	12	12

Numero medio dei magistrati in servizio

- Il numero medio dei magistrati in servizio è stato di 45,5 (escluso il dr. Castronuovo)
- I Magistrati con esonero dal lavoro giudiziario e misura percentuale dell'esonero:
 - Il Presidente del Tribunale 80%;
 - I 4 Presidenti di Sezione 33%;
 - I due MAGRIF (dott. Francesco Chiavegatti e dott.ssa Giuliana Franciosi) 20%;
 - Il componente del Consiglio Giudiziario (dott. Carlo Vittorio Aliprandi) 30%;
 - Il dott. Andra Filippo Castronuovo (applicato al Tribunale di Catania) 100%.

Applicazioni nel periodo dal 1/7/2018 al 30/09/2019

I dati forniti nello schema non danno una panoramica completa in quanto si deve tenere conto che nel corso dell'annualità in esame (come in precedenza) sono stati applicati numerosi giudici sia delle sezioni civili che della sezione penale dibattimentale.

In particolare:

- dr. Stefania Abbate (giudice civile) in Corte d'Appello alla terza sezione civile dal 13 al 25 maggio 2019
- dr. Vittorio Carlo Aliprandi (giudice civile) in Corte d'Appello alla terza sezione civile dal 6 al 18 maggio 2019
- dr. Francesco Bartolotti (giudice civile) in Corte d'Appello alla terza sezione civile dal 20 maggio 2019 al 1 giugno 2019
- dr. Rita Caccamo (giudice penale) in Corte d'Appello alla prima sezione penale dall'1/6/2018 al 26/7/2018
- dr. Andrea Filippo Castronuovo al Tribunale di Catania dal 9/4/2018
- dr. Francesco Chiavegatti (giudice civile) in Corte d'Appello alla terza sezione civile per un giorno alla settimana dal 1/10/2018 al 31/10/2018
- dr. Massimo Coltro (giudice civile) in Corte d'Appello alla terza sezione civile dal 25/6/2018 al 20 luglio 2018
- dr. Luigi Edoardo Fiorani (giudice civile) in Corte d'Appello alla terza sezione civile dal 27 maggio all'8 giugno 2019

- dr. Lara Ghermandi (giudice civile) in Corte d'Appello alla terza sezione civile dal 6 maggio al 18 maggio 2019
- dr. Marzio Bruno Guidorizzi (giudice penale) in Corte d'Appello dal 2 maggio al 30 maggio 2018
- dr. Pier Paolo Lanni (giudice civile) in Corte d'Appello alla terza sezione civile dal 27/5/2019 all'8/6/2019
- dr. Raffaella Marzocca (giudice civile) in Corte di Appello alla terza sezione civile per un giorno alla settimana dal 26/6/2018 al 10/10/2018;
- dr. Maria Elena Teatini (giudice penale) al Tribunale di Venezia, sezione del riesame dal 16/7/2018 all'8/7/2018
- dr. Eugenia Tommasi di Vignano (giudice civile) in Corte d'Appello alla terza sezione civile dal 20/5/2019 all'1/6/2019
- dr. Massimo Vaccari (giudice civile) in Corte d'Appello alla terza sezione civile dal 13 al 25 maggio 2019

Movimento dei magistrati

Sono stati trasferiti ad altro Ufficio i seguenti giudici:

1. il dr. Federico Bressan, giudice della seconda sezione civile, dal 10/9/2018
2. il dr. Massimo Coltro, giudice della seconda sezione civile, dal 18/01/2019
3. la dr. Maria Elena Teatini, giudice penale dibattimentale, dal 24/10/2018
4. la dr. Rita Anna Emilia Caccamo, giudice penale dibattimentale, dal 6/3/2019

Hanno preso possesso il M.O.T. dott. Attilio Burti il 5/4/2019 e, a seguito di trasferimento da altro Ufficio, la dr. Francesca Cavazza il 23/5/2019.

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio "effettivo" alla data dell'1/10/2019

Qualifica	Pianta organica	Presenza effettiva *	Scopertura	Percentuale di scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale applicato presso altra sede	Personale distaccato presso altra sede	Personale assegnato dalla Regione	Personale in comando presso altra amministrazione
Direttore	6	5**	1	-16,7%					
Funzionario giudiziario	45	32	13	-28,9%				1***	1
Cancelliere esperto	25	13	12	-48%					1
Contabile	1	0	1	100%					
Assistente giudiziario	47	45	2	-4,26%	1	1		3	
Operatore giudiziario	15	11	4	-26,67%		1	1		
Conducente automezzi	4	2	2	-50%					
Ausiliario	16	8	8	-50%					
Centralinista	-	1							
Totale	160	117	43	-26,88%					

*In questa colonna è inserito il personale in servizio, anche se non presente alla data del 1° ottobre 2019 (es. per aspettativa, malattia, etc.) che occupa posti previsti nella dotazione organica. Non è inserito il personale di ruolo applicato/distaccato/comandato presso altro ufficio. E' inserito il personale di ruolo applicato/distaccato/comandato da altro ufficio.

** Si segnala che un direttore è assente per congedo ex art. 42 c.5 dlgs151/2001 ininterrottamente dall'8 aprile 2019.

***Con nota in data 19 aprile 2019, il cui riscontro è stato più volte, inutilmente, sollecitato, l'Ufficio ha richiesto alla Regione del Veneto la risoluzione del rapporto di collaborazione con il funzionario assegnato.

Dallo schema suindicato risulta che, all'1/10/2019, erano in servizio effettivo 117 dipendenti a fronte di una dotazione organica che ammonta a 160 unità. Le vacanze, all' 1/10/2019, sono pari a 43 unità. Il dato numerico è di tutta evidenza e denota l'estrema sofferenza dell'Ufficio.

Nel biennio 2018/2019 sono entrate ed entreranno in quiescenza 12 unità. Per altre 2 unità il Ministero ha disposto la cessazione del rapporto di lavoro per inabilità.

Un funzionario giudiziario e un cancelliere sono ininterrottamente comandati dal febbraio 2018 presso gli Uffici giudiziari della Regione Trentino-Alto Adige, un operatore è distaccato presso il tribunale di Brescia e altro operatore è stato applicato all'Ufficio di sorveglianza di Verona dall'1/9/2019 per 6 mesi.

Sono, inoltre, proseguite le applicazioni "da remoto" alla Corte di Appello, con negative ripercussioni sul recupero dell'arretrato dell'Ufficio.

Notevole è la scopertura nei profili del funzionario giudiziario e del cancelliere.

Come evidenziato lo scorso anno, la procedura di riqualificazione ex art 21 quater D.L. n 83/2015 ha "promosso" quattro cancellieri in servizio presso il Tribunale al profilo di funzionario giudiziario (i relativi inquadramenti sono avvenuti tra dicembre 2017 e maggio 2018). Ciò, per un verso, ha riconosciuto l'impegno del personale, per troppo tempo dimenticato dalle precedenti amministrazioni e consente di contare su nuove risorse preziose nella III area. Per contro, l'Ufficio ha dovuto sostituire i predetti cancellieri con altro personale di pari profilo o della qualifica dell'assistente giudiziario nell'attività di assistenza al magistrato, con ulteriori e difficili riorganizzazioni, anche in considerazione dell'età media piuttosto elevata e della, conseguente, non spiccata flessibilità.

In relazione alla figura del cancelliere, alla data dell'1/10/2019, risultano presenti in servizio 13 unità su 25 previste dalla pianta organica, con scopertura del 48%. Delle unità in servizio, una non è, per prescrizione medica, idonea all'attività di assistenza all'udienza.

Gli assistenti giudiziari in servizio sono 45 su 47 previsti in pianta organica.

E' da segnalare che 15 dipendenti fruiscono dei benefici di cui alla l.n. 104/92 per assistenza a familiari e ulteriori 3 unità sono state ammesse a godere dei permessi previsti dalla normativa sopra indicata per la condizione personale di portatore di handicap. Le indicate circostanze comportano, evidentemente, difficoltà nel garantire un'adeguata copertura quotidiana dei servizi di cancelleria e dell'assistenza ai magistrati. Inoltre 21 dipendenti beneficiano del regime orario di part-time, verticale e/o orizzontale (tra questi, 1 ausiliario con riduzione dell'attività lavorativa pari al 70% dell'orario ordinario, in modalità verticale). Si rileva, ancora, che, nel periodo oggetto di relazione, ben 3 unità hanno fruito di aspettativa retribuita, 1 cancelliere è stato assente, continuativamente, per malattia, dal maggio 2017 ed 1 assistente assente, continuativamente, per malattia, dall'ottobre 2017.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Risorse materiali

Le somme assegnate nel periodo, in relazione al capitolo delle spese d'Ufficio, hanno consentito di garantire l'acquisizione dei prodotti indispensabili alla gestione dell'ordinaria attività, anche grazie ad acquisti oculati e a una distribuzione attenta delle risorse.

I fondi per il lavoro straordinario non consentono la remunerazione delle ore effettivamente prestate dal personale amministrativo in eccedenza rispetto all'ordinario orario. In presenza di una pianta organica sottodimensionata in riferimento ai carichi di lavoro e di una scopertura, all'1/10/2019, del 26,88%, il ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario è stato pressoché obbligato, anche nel periodo oggetto della presente relazione, pur se le richieste di autorizzazione sono monitorate e vagliate con attenzione.

Il Tribunale dispone di 1 solo automezzo, dotazione del tutto insufficiente. Questo viene utilizzato per lo spostamento dei magistrati presso l'istituto penitenziario di Montorio e presso la REMS di Nogara (unica per tutto il distretto e ubicata a 32 km di distanza dal Tribunale), per i periodici viaggi

a Venezia per il trasporto dei fascicoli alla Corte di Appello e per i quotidiani servizi esterni nell'ambito del Comune di Verona.

Nonostante l'ufficio preposto al piano di utilizzo degli automezzi abbia, da anni, razionalizzato i servizi esterni predisponendo tempestiva e adeguata pianificazione delle uscite nell'ambito delle attività istituzionali, l'insufficienza dei fondi per l'acquisto di carburante comporta un rallentamento nella trasmissione dei fascicoli processuali civili e penali alla Corte di Appello nonché l'impossibilità di effettuare in sede domiciliare le udienze nelle procedure di amministrazione di sostegno.

Strumentazione informatica e tecnologica

Secondo i dati forniti dal consegnatario dell'Ufficio, l'attuale dotazione informatica è costituita da:

- n. 260 computer complessivi (compresi n. 11 pc in archivio), di cui n. 95 p.c. portatili in dotazione ai magistrati (n. 24 sono pervenuti nel 2019 e sono in fase di sostituzione) e n. 1 in dotazione al dirigente amministrativo;

- n. 134 stampanti (n. 1 in archivio), di cui n. 51 multifunzione (n. 1 in archivio);

- n. 94 scanner e n. 21 fax.

La strumentazione (PC, stampanti, scanner), dopo la diffusione del PCT e l'avvio del SNT, non appare più adeguata alle esigenze dei processi lavorativi dell'Ufficio. La necessità di acquisire una mole rilevante di documenti cartacei all'interno degli applicativi in uso richiede, almeno, il potenziamento, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, degli apparecchi scanner. Anche le forniture di PC e stampanti non risultano sufficienti, così come quelle di fotocopiatrici.

In merito agli arredi si rileva che, nel corso dell'ultima riunione annuale in materia di sicurezza, il RSPP ha osservato la vetustà del mobilio in uso ad alcune unità organizzative.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Settore civile

Sia i giudici togati che gli onorari hanno in uso strumenti informatici. Sarebbe opportuna la fornitura di monitor (il doppio schermo consentirebbe la consultazione più agevole dei documenti e degli atti di causa sia da parte del giudice che da parte degli avvocati).

Quasi tutti i giudici (le eccezioni sono pochissime e, per un continuo monitoraggio della Presidente, sempre in diminuzione) verbalizzano con la Consolle e depositano verbali e provvedimenti in telematico. Il ricorso al cartaceo è dovuto, spesso, al mal funzionamento del PCT.

A tal proposito deve essere evidenziato che i rallentamenti e blocchi sono troppo frequenti -anche non in coincidenza di interventi dei tecnici- e l'attuale sistema di assistenza è carente, con interventi mediamente tardivi e non risolutivi (per esiguità del personale e assenza di specifica preparazione). Quanto agli errori fatali e ai rifiuti nei depositi, occorrerebbe prevedere un sistema di allerta per il magistrato, che dovrebbe averne la visione immediata (e non rimessa al puro caso) in modo da intervenire subito.

Il sistema, inoltre, appare inadeguato in alcuni settori e sarebbero necessari interventi evolutivi, in particolare per il SIECIC, che presenta una strutturazione meno aggiornata rispetto al SICID.

Un ulteriore problema ancora non risolto riguarda il mancato ottimale funzionamento di alcuni lotti di smart-card e la disinstallazione automatica dei certificati di firma senza possibilità di ripristino da parte del singolo utente (magistrato) dovendosi fare necessariamente ricorso all'intervento (non sempre disponibile e immediato) di un amministratore di sistema (previa apertura di apposito ticket), con conseguente impossibilità di utilizzo (se non a singhiozzo) del PCT. Il tutto dovrebbe effettivamente essere superato con il rilascio da parte del Ministero della nuova tipologia di smart-card con dati biometrici.

Distinguendo tra i vari settori, si rileva quanto segue.

Nel settore delle procedure concorsuali ed esecutive:

- rispetto allo scorso anno, è stata tecnicamente risolta, mediante il rilascio di patch, la lamentata impossibilità di trasmettere comunicazione/notifiche telematiche all'interno dei sub procedimenti;

- permane, per contro, l'indisponibilità di una funzione di oscuramento degli atti riservati della procedura, con la conseguenza che gli stessi non vengono caricati telematicamente nel fascicolo (es. relazione ex art. 33 L.F.);

- rispetto allo scorso anno, non si registrano più difficoltà all'accesso da parte dei soggetti autorizzati agli atti del fascicolo telematico, a eccezione di alcune risalenti procedure in cartaceo;

- è stato introdotto un servizio di prenotazione on-line delle udienze di pignoramento presso terzi.

Nei settori della famiglia e della volontaria giurisdizione:

-risulta in fase di definitiva attuazione l'installazione, previa creazione delle relative anagrafiche, della Consolle del PM a tutti i componenti dell'Ufficio (ad oggi risulta configurata sul pc di tre dei suoi componenti, unici possessori di smart card) essendo stati risolti i problemi di carattere tecnico che ne impedivano l'installazione; si è in attesa che la locale Procura inizi ad utilizzare tale utile sistema;

- con l'evoluzione dell'applicativo è ormai rimessa al singolo magistrato la funzione di controllo e monitoraggio delle scadenze del settore (ad esempio presentazione rendiconti); per contro, ciò non risulta ancora possibile per la Cancelleria, la quale, per le interrogazioni di volta in volta necessarie, si avvale del cd. pacchetto ispettori;

- permane ancora il problema relativo alla interlocuzione e allo scambio di comunicazioni con soggetti esterni (per esempio servizi sociali), che avvengono al di fuori di Consolle, non avendo essi accesso all'applicativo; la modalità è digitale mediante pec e allegazione dei relativi file, con conseguente caricamento di questi nel PCT;

- è stato attivato, in via sperimentale e con esclusivo riferimento ai procedimenti promossi dai servizi sociali, il servizio di "tracking on-line" dello stato della procedura;

- i notai provvedono attraverso l'utilizzo della loro consolle a depositare telematicamente i ricorsi di volontaria giurisdizione e a trasmettere gli atti successivi da loro redatti ai fini del relativo inserimento nel registro delle successioni;

- non risulta, per contro, ancora possibile per l'Ufficio l'esecuzione telematica degli adempimenti di registrazione, trascrizione, iscrizione e annotazione (consentita - tramite il software Unimod dell'Agenzia delle Entrate - a Notai e altri pubblici ufficiali).

Nel settore dei procedimenti speciali:

- vi è stata la recente introduzione del servizio di prenotazione on-line delle udienze nei procedimenti relativi alle convalide di sfratto.

Rimangono, peraltro, ancora irrisolte alcune problematiche:

-la permanenza del "doppio binario" nel pagamento del contributo unificato e dei diritti di notifica, seppur con progressivo aumento e diffusione delle modalità telematiche;

-l'attività di rilascio delle copie spedite in forma esecutiva ancora in modalità cartacea (come richiede il Ministero a seguito di richiesto chiarimento), che determina un elevato afflusso di utenza allo sportello (sul punto sarebbe auspicabile un intervento correttivo del Ministero);

-non è stato ancora sviluppato l'imprescindibile collegamento con l'amministrazione finanziaria (esiste già una predisposizione in SICID (RTAG = Registrazione Telematica Atti Giudiziari), al momento non operativa); al fine di supplire, sia pure parzialmente, alla mancata attivazione del canale ufficiale di comunicazione e trasmissione atti tra le due amministrazioni, il Tribunale ha siglato un accordo con la locale Agenzia delle Entrate che, ai fini dell'esatta quantificazione della liquidazione, consente ai funzionari della stessa di consultare i provvedimenti telematici da registrare e il contenuto telematico dei fascicoli cui afferiscono.

Si segnala che l'ultimo aggiornamento del protocollo distrettuale sul PCT risale al 2016 e che la scorsa estate il Tribunale di Verona, a seguito della diffusione di indicazioni ministeriali in materia di opposizione all'esecuzione iscritte ante causam, ha richiesto una modifica delle direttive distrettuali, allo stato senza esito.

Settore penale

Come noto, il progetto volto alla realizzazione del Processo Penale Telematico (PPT) è tuttora in fase di attuazione.

Eccettuato il sistema della notificazioni a persona diversa dall'imputato, gli atti del processo penale sono ancora, necessariamente, cartacei.

Attualmente non vi è un unitario software o un sistema integrato per la gestione del processo penale telematico, ma sono in uso svariati programmi ed applicativi, non sempre in correlazione tra loro, che hanno informatizzato alcuni settori.

Il principale, nell'ambito della informatizzazione dei registri di cancelleria, è il registro unico nazionale obbligatorio SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale), composto a sua volta dai moduli RE.GE WEB (Registro Generale delle notizie di reato), SIRIS e dalla Consolle del magistrato.

Il SICP è in uso sia presso la sezione GIP/GUP sia presso la sezione dibattimentale.

Permangono criticità per lo più date dall'incompleto o non corretto o non tempestivo inserimento dei dati e alla insufficiente implementazione della funzionalità "atti e documenti". Questa, in particolare, presenta come principale limitazione quella di consentire solo di accedere ed eventualmente copiare i documenti inseriti dalla Procura, ma non di crearne, importando "in automatico" i dati inseriti a SICP.

Appare fondamentale che la Procura contribuisca alla corretta registrazione dei dati in SICP, al fine di una proficua gestione lavorativa da parte degli Uffici a valle. Infatti, nonostante la situazione appaia migliorata rispetto all'avvio del SICP, continuano a pervenire dall'Ufficio requirente fascicoli non correttamente iscritti. E ciò nonostante l'avvio del portale delle notizie di reato, che avrebbe dovuto sgravare il ruolo generale dell'ufficio requirente e le segreterie dei P.M.

Con provvedimento del 27/9/2018 Prot. 5428/4.5.3-16 la Presidente del Tribunale ha provveduto a una dettagliata elencazione delle principali irregolarità segnalando ai diversi soggetti operanti (Procura della Repubblica, personale amministrativo e giudiziario del Tribunale).

Le peculiarità del SICP, congiuntamente a una non ottimale attività di migrazione iniziale dei dati e all'avvio dello strumento anche presso la Corte di Appello (circostanza, quest'ultima, che ha generato difficoltà nella lavorazione informatica dei fascicoli da trasmettere al giudice ad quem), ha ritardato le attività di lavorazione degli atti, soprattutto nella fase successiva al deposito della sentenza. Tuttavia l'Ufficio nella scorsa annualità si è fortemente impegnato in un programma di smaltimento, che ha portato a termine. Attualmente continua il monitoraggio.

I moduli RE.GE WEB (Registro Generale delle notizie di reato) e SIRIS sono in uso.

La Consolle è disponibile per ciascun magistrato ed è utilizzata. Il suo limite principale è dovuto all'incompleta implementazione di "atti e documenti" del SICP e anche al mancato, incompleto o intempestivo inserimento o aggiornamento di dati a SICP, ad esempio con riguardo alla scadenza delle misure cautelari e alle date delle udienze. Questo rende scarsamente affidabile la funzione "agenda" e la funzione "scadenziario" della Consolle. Inoltre il permanere della "fase di manutenzione" della funzione di estrazione di statistiche individuali della Consolle e la insufficienza, a fini di conoscenza della produttività individuale, delle poche informazioni ricavabili accedendo alla funzione "attività", confermano ulteriormente l'attuale scarsa utilità della Consolle come strumento di lavoro.

Per quanto riguarda SIRIS STATISTICHE si segnala che la direttiva di utilizzare esclusivamente le query c.d. consolidate e l'impossibilità (per la complessità della costruzione) di elaborare query autonome non consentono, spesso, di fornire i dati richiesti dall'Ufficio, dal Ministero e da altre istituzioni.

Il Portale delle notizie di reato (NDR) è in uso.

SNT (Sistema notifiche telematiche) funziona, ma soffre di non infrequenti discontinuità per problemi sulla rete. Allo stato le cancellerie penali utilizzano il sistema per comunicazioni e notifiche a tutti gli organi (es. Stazioni dei carabinieri, UEPE, etc.) i cui indirizzi pec risultano già inseriti all'interno dell'applicativo. E' stata rilevata, in sede di incontro dei dirigenti presso l'Ufficio di formazione distrettuale, l'opportunità di stipulare protocolli distrettuali per disciplinare i flussi informativi,

tramite SNT, tra uffici giudiziari e verso le altre amministrazioni statali che operano nell'ambito dell'esecuzione penale.

SIPPI (Sistema per le misure di prevenzione) e SIGE hanno un utilizzo limitato alle cancellerie di riferimento. Trattasi di programmi un po' vetusti e con alcuni limiti che dovrebbero essere integrati in SICP.

SIAMM (sistema per le spese di giustizia e la gestione del personale) è in uso nel settore civile e penale. Onde facilitare l'inserimento delle istanze di liquidazione da parte dei legali (restii a farlo) l'Ufficio si è impegnato in corsi di formazione agli avvocati.

L'applicativo TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) non è ancora in uso. Sono stati effettuati, nella primavera del 2019, corsi di formazione per il personale amministrativo per l'utilizzo sia di TIAP sia di SICP in relazione alla "gestione" delle scadenze delle misure cautelari, con la formula "a cascata" (un funzionario ha seguito un corso e, successivamente, è stato onerato della formazione dei colleghi).

Per gli altri programmi in uso (SIC, SIDET, WEBFUG) non si segnalano particolari problematiche.

Non risulta ancora disponibile l'interconnessione tra il SICP ed il SIC. L'interlocazione telematica velocizzerebbe la fase di iscrizione dei provvedimenti penali nell'archivio del casellario giudiziale, evitando il riformarsi di sacche di arretrato nell'attività di inserimento di schede e fogli complementari (nelle precedenti annualità l'Ufficio si è, infatti, impegnato in un programma di smaltimento).

In relazione alle difficoltà applicative del SICP, è stato promosso, da parte del Presidente del Tribunale, d'intesa con il Procuratore, un programma di intervento autoformativo tra personale delle cancellerie del Tribunale e delle segreterie della Procura della Repubblica, con la collaborazione del M.A.G.R.I.F., nella consapevolezza che il processo penale costituisce una filiera unica e che il corretto inserimento iniziale dei dati è fondamentale perché il processo prosegua senza intoppi e si risparmi energie. La modalità di lavoro consiste nel rilevare le criticità, affrontarle e, possibilmente, risolverle, con un approccio pratico e concreto. Gli incontri finora svolti sono apparsi fruttuosi.

Quanto a GIADA, lo scorso anno si sono tenuti, in sede distrettuale, incontri e riunioni e sono stati elaborati i flussi degli affari e le statistiche prodotte dall'Ufficio per consentire al gruppo di lavoro a ciò deputato di elaborare una proposta di utilizzo del software, ma, alla conclusione del percorso di approfondimento, l'Ufficio non ha ritenuto di adottare lo strumento in questione. Questo anche perché non è dato comprendere se tale sistema possa tener conto dei criteri che si sono dati il Tribunale e la Procura nel Protocollo di attuazione delle Linee guida in materia di trattazione dei procedimenti penali e di priorità, emanate dalla Presidente della Corte di Appello.

Si sta cercando di individuare un sistema alternativo per consentire l'indicazione automatica -per i processi a citazione diretta- delle prime udienze dibattimentali all'ufficio di Procura da parte dell'ufficio dibattimento, ma, allo stato, non è ancora operativo.

SETTORE CIVILE

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

Gli effetti delle plurime riforme processuali intervenute non sono facilmente individuabili in assenza di dati statistici, che non sono stati forniti dalla Corte di Appello.

Si può, comunque, osservare quanto segue in base a quelli forniti dall'Ufficio.

Relativamente alla *l. n. 219/2012* (sull'ampliamento della competenza del Tribunale ordinario anche per le procedure relative alle coppie non coniugate), l'andamento delle iscrizioni è stato il seguente: A.G. 2015/2016 318, A.G. 2016/2017 308, A.G. 2017/2018 347, A.G. 2018/2019 413.

Relativamente alla *l. n. 55/2015* (cd. sul "divorzio breve"), l'aumento degli scorsi anni si è assestato e pare esservi stata una flessione: A.G. 2015/2016 380, A.G. 2016/2017 315, A.G. 2017/2018 344, A.G. 2018/2019 260.

Relativamente al *D.L. 132/2014* (convertito nella *l. n. 162/2014*) sulla possibilità di separarsi e divorziare mediante negoziazione assistita o davanti all'Ufficiale di stato civile, non si è in grado di apprezzare alcun effetto deflattivo sul contenzioso. Non si conoscono, a oggi, i dati statistici, in possesso di altre autorità.

Per quanto concerne le *procedure concorsuali*, permangono gli effetti dell'ultima riforma in materia (introdotta con *D.l. 27/6/2015 n. 83*, convertito nella *l. n. 132/2015*), che, da un lato, irrigidendo i requisiti d'accesso al concordato preventivo e, in particolare, del concordato con cessione dei beni, ha portato ad una sensibile riduzione di tali cause, e, dall'altro, consentendo la chiusura delle procedure fallimentari malgrado la presenza di giudizi pendenti, ha condotto a un aumento delle definizioni.

Pure nel settore delle *procedure esecutive* persistono gli effetti positivi delle novelle di cui al *D.l. 12/9/2014 n. 132*, convertito in *l.n.162/2014*, e del *D.l. 27/6/2015 n. 83*, convertito in *l. n. 132/2015*, che hanno notevolmente inciso sulla tempistica delle procedure, riducendo i tempi preliminari (di mediazione dei termini per il deposito dell'istanza di vendita e della documentazione ex art. 567 c.p.c.), dando un maggior impulso alle vendite (possibilità di offrire in prima asta il 75 % anziché il 100 % del prezzo base dell'immobile pignorato) e consentendo una chiusura anticipata delle procedure infruttuose (art. 164 bis disp. att. c.p.c.).

Il numero dei *procedimenti relativi alla l. n. 3/2012* è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, in cui si era registrato un incremento notevole, ma un aumento ancor più significativo potrà verificarsi a partire dal prossimo anno, con l'entrata in vigore del Codice della crisi di impresa (l'apertura della procedura di liquidazione controllata potrà aver luogo non più soltanto su domanda del debitore, com'è attualmente, ma anche a seguito di ricorso di un creditore o, trattandosi di imprese, del Pubblico Ministero).

In seguito alla modifica degli *artt. 490, 569 c.p.c., 161 ter e quater disp. att. c.p.c.* e all'introduzione delle *vendite telematiche*, l'Ufficio ha proceduto ad individuare i gestori, conformemente alle direttive di cui alla Delibera del C.S.M. 25/5/2018 P 9359/2018 (vedi punto 8) e ad affrontare, di concerto con i professionisti delegati, le problematiche legate alle nuove modalità di vendita. Quella prescelta dall'Ufficio è la cd. vendita sincrona mista, che consente la presentazione di offerte anche nella forma tradizionale (in formato cartaceo). Questo per non allontanare i soggetti privi di sufficiente dimestichezza con lo strumento informatico, per verificare "sul campo" la risposta dell'utenza alle novità (offerte in forma telematica) e per favorire, se del caso, un passaggio graduale a una vendita esclusivamente telematica (cd. vendita sincrona pura). Attualmente tutte le vendite sono disposte in forma telematica, ma da parte degli offerenti vi è ancora un ricorso massivo alle forme tradizionali, sì che gli effetti positivi della riforma, quali auspicati dal legislatore, appaiono valutabili in termini di maggiore trasparenza delle operazioni di vendita e non ancora di incremento della partecipazione alle aste e, conseguentemente, delle vendite.

L'evoluzione futura sconterà, inoltre, l'effetto dissuasivo derivante dalla modifica dell'*art. 560 c.p.c.* (apportata dall'art. 4, comma 2, del *D.l. 14 dicembre 2018, n. 135*, convertito nella *l. n. 12/2019*), che non consente di disporre la liberazione sino all'emissione del decreto di trasferimento laddove l'immobile pignorato sia occupato dal debitore e della sua famiglia.

Non si sono ancora apprezzati gli effetti della *l. n. 24/2017 (cd. Gelli Bianco)* e del Protocollo redatto lo scorso anno dall'Ufficio. Si possono fornire solo i dati degli ATP nei confronti di strutture ospedaliere: nel 2017 46, nel 2018 54, nel 2019 40.

Sintetica analisi quantitativa dei flussi

MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI SICID PRESSO I TRIBUNALI ORDINARI

Il numero dei sopravvenuti nel Tribunale di Verona, per tutte le annualità e per tutti i Tribunali è il più alto del Distretto, tranne Venezia per le due ultime.

In linea con gli altri Tribunali, nel corso del quadriennio, vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (23.087 A.G. 2015/2016, 18.878 A.G. 2016/2017, 17.771 A.G. 2017/2018, 17.102 A.G. 2018/2019).

La maggior diminuzione si ha nella variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs A.G. 2015/2016 (-18,23%) essendo la successiva (A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017) molto inferiore (-5,9%) e l'ultima (A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018) ancora inferiore (-3,8%). Vi è stato, dunque, un assestamento nel decremento.

Nel quadriennio le definizioni hanno sempre superato le sopravvenienze:

- nell'A.G. 2015/2016, a fronte di una sopravvenienza di 23.087, i definiti sono 24.711
- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 18.878, i definiti sono 19.616
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 17.771, i definiti sono 19.887
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 17.102, i definiti sono 18.206

Vi è, di conseguenza, un decremento delle pendenze:

- nella variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs A.G. 2015/2016 -4,6%
- nella variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017 -9,9%
- nella variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018 -9,8%

Complessivamente, si può rilevare che, nel quadriennio, vi è stata una diminuzione degli affari civili in tutte le varie materie e che il Tribunale ha saputo far fronte alle sopravvenienze. Tuttavia l'arretrato che l'Ufficio continua ad avere (dovuto ai vuoti di organico, soprattutto degli anni precedenti), pur diminuito, è ancora significativo (13.428 A.G. 2015/2016, 12.813 A.G. 2016/2017, 11.541 A.G. 2017/2018, 10.413 A.G. 2018/2019).

Affari civili contenziosi

In linea con quasi tutti gli altri Tribunali, nel corso del quadriennio, vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (6.278 A.G. 2015/2016, 6.035 A.G. 2016/2017, 5.412 A.G. 2017/2018, 5.023 A.G. 2018/2019).

Nel quadriennio le definizioni hanno sempre superato le sopravvenienze:

- nell'A.G. 2015/2016, a fronte di una sopravvenienza di 6.278, i definiti sono 7.510
- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 6.035, i definiti sono 7.221
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 5.412, i definiti sono 7.130
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 5.023, i definiti sono 5.891

Vi è, di conseguenza, un decremento delle pendenze:

- nella variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs A.G. 2015/2016 -10,1%
- nella variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017 -11,2%
- nella variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018 -10,8%

Lavoro previdenza assistenza

In linea con tutti gli altri Tribunali, nel corso del quadriennio, vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (2.973 A.G. 2015/2016, 2.732 A.G. 2016/2017, 2.457 A.G. 2017/2018, 2.407 A.G. 2018/2019).

Nel quadriennio le definizioni hanno sempre superato le sopravvenienze:

- nell'A.G. 2015/2016, a fronte di una sopravvenienza di 2.973, i definiti sono 2.985
- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 2.732, i definiti sono 2.794
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 2.457, i definiti sono 2.775
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 2.407, i definiti sono 2.622

Vi è, di conseguenza, un decremento delle pendenze:

- nella variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs A.G. 2015/2016 -2,5%
- nella variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017 -9,4%
- nella variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018 -8,3%

Procedimenti speciali sommari

In linea con gli altri Tribunali, nel corso del quadriennio, vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (7.610 A.G. 2015/2016, 7.055 A.G. 2016/2017, 6.713 A.G. 2017/2018, 6.354 A.G. 2018/2019).

Nel quadriennio solo il primo anno i definiti hanno superato le sopravvenienze:

- nell'A.G. 2015/2016, a fronte di una sopravvenienza di 7.610, i definiti sono 7.744
- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 7.055, i definiti sono 7.023
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 6.713, i definiti sono 6.693
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 6.375, i definiti sono 6.354

Questo, di conseguenza, l'andamento delle pendenze:

- nella variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs A.G. 2015/2016 -8,2%
- nella variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017 +3%
- nella variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018 +3,6%

Volontaria giurisdizione

In linea con quasi tutti i Tribunali, nel corso del quadriennio, vi è stata una diminuzione dei procedimenti sopravvenuti (6.226 A.G. 2015/2016, 3.056 A.G. 2016/2017, 3.189 A.G. 2017/2018, 3.297 A.G. 2018/2019).

Nel quadriennio i definiti hanno superato le sopravvenienze, tranne che nella seconda annualità:

- nell'A.G. 2015/2016, a fronte di una sopravvenienza di 6.226, i definiti sono 6.472
- nell'A.G. 2016/2017, a fronte di una sopravvenienza di 3.056, i definiti sono 2.578
- nell'A.G. 2017/2018, a fronte di una sopravvenienza di 3.189, i definiti sono 3.289
- nell'A.G. 2018/2019, a fronte di una sopravvenienza di 3.297, i definiti sono 3.339

Questo, di conseguenza, l'andamento delle pendenze:

- nella variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs A.G. 2015/2016 49,2%
- nella variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017 -11,7%
- nella variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018 -16,4%

PROCEDIMENTI CIVILI DETTAGLIO PER MATERIA SICID

Si premette sono stati forniti i dati solo dell'ultima annualità. Per la valutazione rispetto alla precedente, si fa riferimento ai dati della scorsa relazione per quanto concerne le pendenze (non sempre i dati collimano).

Affari Civili Contenziosi-Famiglia:

A.G. 2018/2019: a fronte di una sopravvenienza di 2.090 (che, con la precedente pendenza di 1.343, dà un totale di 3.433), si sono definiti 2.162 procedimenti (più dei sopravvenuti), con un residuo di pendenze di 1.271 (inferiore a quello dell'anno precedente).

Volontaria Giurisdizione-Famiglia:

A.G. 2018/2019: a fronte di una sopravvenienza di 648 (che, con la precedente pendenza di 431, dà un totale di 1.079), si sono definiti 672 procedimenti (più dei sopravvenuti), con un residuo di pendenze di 401 -411 secondo i dati forniti dalla Corte di Appello- (inferiore a quello dell'anno precedente).

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi:

A.G. 2018/2019: i dati complessivi relativi ai divorzi (contenziosi e congiunti) nonché alle separazioni (giudiziali e consensuali) evidenziano un residuo di pendenze di 1.229 (inferiore a quello dell'anno precedente, pari a 1.288).

Ponendo attenzione solamente al dato relativo ai procedimenti contenziosi, è da evidenziare che, quasi sempre, le definizioni hanno sempre superato le sopravvenienze:

-divorzi contenziosi: a fronte di una sopravvenienza di 499 (che, con la precedente pendenza di 502, dà un totale di 1.001), si sono definiti 533 procedimenti (più dei sopravvenuti), con un residuo di

pendenze di 468 -470 secondo i dati forniti dalla Corte di Appello- (inferiore a quello dell'anno precedente);

-separazioni giudiziali: a fronte di una sopravvenienza di 518 (che, con la precedente pendenza di 530, dà un totale di 1.048), si sono definiti 559 procedimenti (più dei sopravvenuti), con un residuo di pendenze di 489 -487 secondo i dati forniti dalla Corte di Appello- (inferiore a quello dell'anno precedente).

Affari Civili Contenziosi-Successioni:

A.G. 2018/2019: a fronte di una sopravvenienza di 56 (che, con la precedente pendenza di 303, dà un totale di 359), si sono definiti 91 procedimenti (più dei sopravvenuti), con un residuo di pendenze di 268 -280 secondo i dati forniti dalla Corte di Appello- (inferiore a quello dell'anno precedente).

MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI SIECIC

E' da evidenziare che per tutte le annualità il numero dei sopravvenuti è secondo solo a Treviso.

Esecuzioni immobiliari

Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (987 sopravvenuti (di cui 887 iscritti) A.G. 2015/2016, 886 sopravvenuti (di cui 818 iscritti) A.G. 2016/2017, 840 sopravvenuti (di cui 783 iscritti) A.G. 2017/2018, 570 sopravvenuti (di cui 532 iscritti) A.G. 2018/2019).

Le definizioni (1.229 A.G. 2015/2016, 1.226 A.G. 2016/2017, 1.223 A.G. 2017/2018, 795 A.G. 2018/2019) hanno largamente superato le sopravvenienze.

Esecuzioni mobiliari

Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (sopravvenuti 4.089 (di cui iscritti 4.000) A.G. 2015/2016, 3.913 sopravvenuti (di cui 3.856 iscritti) A.G. 2016/2017, 3.606 sopravvenuti (di cui 3.544 iscritti) A.G. 2015/2016, 3.441 sopravvenuti (di cui 3.394 iscritti) A.G. 2018/2019).

Le definizioni (3.950 A.G. 2015/2016, 4.168 A.G. 2016/2017, 3.789 A.G. 2017/2018, 3.629 A.G. 2018/2019) hanno superato le sopravvenienze in tutti gli anni, tranne il primo.

Procedure concorsuali

Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (961 A.G. 2015/2016, 832 A.G. 2016/2017, 802 A.G. 2017/2018, 685 A.G. 2018/2019).

Le definizioni (944 A.G. 2015/2016, 802 A.G. 2016/2017, 845 A.G. 2017/2018, 727 A.G. 2018/2019) hanno superato le sopravvenienze solo nelle due ultime annualità.

Complessivamente, si può rilevare che, nel quadriennio, vi è stata una diminuzione degli affari e che il Tribunale ha saputo far fronte alle sopravvenienze. Tuttavia l'arretrato (dovuto ai vuoti di organico tuttora perduranti nella seconda sezione), pur diminuito, continua a permanere ed è ancora significativo (5.238 A.G. 2015/2016, 5.091 A.G. 2016/2017, 4.610 A.G. 2017/2018, 4.225 A.G. 2018/2019).

Sintetica analisi qualitativa del contenzioso

Settore civile

I sezione civile

Quanto alle procedure ex l. n. 219/12, l'incremento registratosi nei primi anni di applicazione si è stabilizzato, come sopra evidenziato. E' da rilevare, peraltro, che tali cause (iscritte tra gli affari di Volontaria Giurisdizione) richiedono un impegno pari, se non superiore, a quello necessario per un procedimento contenzioso di separazione e non hanno un adeguato rilievo statistico.

Quanto alle cause in materia di successioni, se vanno valutate positivamente la flessione nei sopravvenuti e la riduzione delle pendenze, va rilevato, comunque, che la loro peculiarità (complessità e conseguente lunga durata) comporta evidenti difficoltà nell'attuazione del programma di smaltimento dell'arretrato.

II sezione civile

Continuano ad incidere significativamente le cause in materia d'appalto e quelle di opposizione allo stato passivo, peraltro in misura minore rispetto al vero e proprio "boom" verificatosi nei due anni precedenti a seguito dell'ingresso in amministrazione straordinaria di importanti imprese del veronese.

III sezione civile

Particolare attenzione desta la materia bancaria e la continua evoluzione della giurisprudenza di merito e di legittimità.

Settore lavoro

A seguito della pronuncia della Corte Costituzionale n. 194/2018, avente per oggetto i criteri di determinazione dell'indennità risarcitoria secondo il c.d. Jobs Act, le possibilità di una soluzione conciliativa stragiudiziale si sono ridotte, ma non si è ancora registrato un sostanziale incremento del contenzioso in materia di licenziamenti non regolati dal cd. rito Fornero.

Nell'ambito del pubblico impiego la percentuale di gran lunga prevalente è costituita dal contenzioso con l'amministrazione scolastica, a sua volta suddiviso in svariati filoni sempre di nuova elaborazione, derivanti dalla complessità della disciplina legale, regolamentare e contrattuale della materia (è ancora pendente un recente filone seriale sulla ricostruzione della carriera per l'integrale riconoscimento dei servizi non di ruolo).

Una parte rilevante del contenzioso di lavoro privato è costituito da cause che traggono origine dal fenomeno sempre più diffuso della esternalizzazione dell'attività aziendale.

Il contenzioso previdenziale riguarda soprattutto le opposizioni ad avvisi di addebito o verbali di accertamento per omissioni contributive e opposizioni a esecuzione dirette ad accertare la prescrizione di crediti previdenziali iscritti a ruolo.

Si deve rilevare inoltre la pendenza di numerose cause (attualmente 109) promosse nei confronti della Fondazione Arena, che implicano l'esame delle complesse questioni, in parte di natura seriale, riguardanti il rapporto di lavoro artistico con gli enti lirico sinfonici.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

Nella scorsa annualità (in data 14/5/2018) è stato costituito l'Ufficio per il Processo presso il settore lavoro. La delega ai giudici onorari ha permesso di ridurre notevolmente i tempi di definizione di una parte rilevante del contenzioso previdenziale.

Con variazioni tabellari in data 13/9/2019 sono stati costituiti gli Uffici per il Processo presso la prima, la seconda e la terza sezione civile. La creazione troppo recente non consente di valutare l'impatto sull'attività dell'Ufficio.

Fondamentale l'apporto dato dagli Osservatori sulla giustizia civile. Al Tribunale di Verona ne operano due.

La "Commissione Osservatorio della Giustizia Civile", composta dal Presidente del Tribunale, da avvocati designati dall'Ordine, da magistrati e da funzionari, si occupa dei problemi segnalati dal foro, dalle cancellerie, dai giudici e dagli utenti, ricercando, in maniera condivisa, i possibili rimedi. L'esperienza è risultata assai positiva: numerose questioni sono state portate a soluzione e per altre, comunque, si è potuto dare conto delle ragioni delle difficoltà e prendere atto di segnalazioni da tenere in considerazione per il miglioramento dei rapporti e dei servizi.

L'"Osservatorio Valore prassi" elabora prassi interpretative, organizzative e comportamentali relativamente ai processi civili e ha portato, nel corso degli anni, alla redazione di numerosi protocolli. Nella scorsa annualità sono stati redatti i seguenti:

-Protocollo d'intesa per l'adozione di linee guida in materia di consulenza tecnica nei procedimenti di diritto di famiglia in data 3/12/2018;

-Protocollo d'intesa Tribunale di Verona-Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Verona-Ordine degli Avvocati in data 16/4/2019;

-*Protocollo Famiglia in materia di separazione, divorzio e affidamento dei figli nati da genitori non coniugati* in data 3/12/2018;

-*Protocollo sui procedimenti in materia di responsabilità medica (legge 8 marzo 2017 n. 24)* in data 30/7/2018.

Si segnala anche la *Circolare della Presidente del Tribunale sulle nuove ipotesi di incompatibilità per amministratori giudiziari, curatori, commissari, liquidatori e coadiutori di cui al D.Lgs n. 54/2018*, emessa in data 18/7/2018.

Utili si rivelano tuttora il *Provvedimento sui criteri applicativi della l. n. 55/2015*, redatto in data 31/7/2015 dal Presidente della I sezione (assegnazione dei procedimenti di divorzio allo stesso giudice che sta trattando la separazione, emissione di sentenza non definitiva di separazione alla prima udienza, effetti dei provvedimenti presi in sede di divorzio nell'ambito del procedimento di separazione ecc.) e il *Vademecum per il deposito dell'istanza di liquidazione ex art. 82 e 130 D.P.R. n. 115/2002*, redatto sempre dal Presidente della I sezione, che indica tutti i dati e i documenti necessari per un'istanza depositata correttamente e semplifica il relativo procedimento.

Questa Presidente ha posto particolare attenzione all'osservanza del criterio di rotazione nella nomina degli ausiliari e ha cercato di individuare degli strumenti organizzativi adeguati.

E' in corso l'installazione di un *programma* (fornito da Astalegale.net) *relativo agli incarichi ai CTU nel settore civile* che consente a ciascun giudice di poter avere contezza in tempo reale della situazione delle nomine (nome del CTU, tipo di incarico, numero di ruolo, nome del giudice, data conferimento incarico, importo liquidato, data di liquidazione ecc.). Visto il numero elevato dei consulenti e il tempo necessario per il popolamento, il programma è in corso di completamento.

Sempre in relazione alla rotazione degli incarichi, nella seconda sezione civile si è effettuato un notevole lavoro per pervenire alla compilazione di un *elenco dei professionisti da nominare quali organi di procedure concorsuali* mediante acquisizione di dichiarazioni di disponibilità, corredate da appositi curricula, e successivo inserimento dei candidati all'interno di fasce sulla base di parametri predefiniti (l'esperienza maturata, la partecipazione a specifica attività di formazione e aggiornamento nel settore delle procedure concorsuali, la presenza di una struttura organizzativa adeguata, la diligenza e competenza dimostrate nel corso dell'espletamento degli incarichi conferiti, ecc.).

Sono state emanate dalla Presidente della II sezione varie *circolari*, diffuse agli Ordini e ai Collegi professionali di volta in volta interessati, *volte ad agevolare e orientare l'operato dei professionisti che collaborano con il Tribunale nelle procedure concorsuali* (la Circolare dell'11/1/2019 sui rapporti tra procedure esecutive e fallimento, con particolare riguardo alla esecuzione fondiaria; la Circolare del 25/6/2019 sui criteri per la liquidazione dei compensi in favore di periti ed esperti stimatori; la Circolare del 23/1/2019 sul contenuto standard di varie istanze indirizzate dai curatori al giudice delegato o al collegio). Si richiamano anche le direttive impartite il 25/10/2019 al fine di assicurare il rispetto di criteri di rotazione, trasparenza ed economicità nella nomina di professionisti da parte di curatori e le indicazioni fornite nella stessa data in tema di trattamento in sede di insinuazione al passivo dei crediti originati da contratti di leasing. Da rammentare anche la predisposizione dei nuovi modelli di ordinanza di liberazione a seguito della modifica dell'art. 560 c.p.c.

L'Ufficio si è anche impegnato nel trovare *modalità applicative della alla Circolare del C.S.M. del 25/5/2018 (Nuova disciplina delle vendite forzate nelle procedure esecutive immobiliari: risoluzione sulla nomina dei gestori delle vendite telematiche e aggiornamento della modulistica)*.

Si è rivalutata la situazione riguardante i soggetti che si occupano della pubblicità (sostanzialmente confermando le modalità in atto) e, quanto ai gestori delle vendite, è stato inoltrato l'invito agli operatori secondo la modulistica prevista dal CSM. L'elenco degli ausiliari, previo vaglio della Presidente del Tribunale e del Presidente f.f. della II sezione, è stato inviato ai giudici.

Si è anche provveduto al rinnovo dell'*elenco ex art. 179 ter disp. att. c.p.c.* Prendendo atto che a Verona, pur effettuandosi una rotazione, sono stati sempre incaricati notai (vista la tecnicità delle

procedure e la specifica competenza di tale categoria professionale), questa Presidente, all'esito di un percorso trasparente e condiviso (si sono fatte varie riunioni con il Presidente della II sezione, i giudici che si occupano di esecuzioni immobiliari e i Presidenti dei Consigli dell'Ordine dei notai, degli avvocati e commercialisti), ha inserito nell'elenco anche i commercialisti e gli avvocati -così come previsto dalla norma- cercando, peraltro, tramite l'intervento fattivo degli Ordini, di fare in modo che i nuovi iscritti garantissero una adeguata preparazione, anche in materia di vendite telematiche.

Va ricordato che l'Ufficio, da anni, favorisce *prassi applicative e interpretative* orientate il più possibile al principio della ragionevole durata del processo, evitando rinvii inutili o non motivati e contenendo quelli di cui all'art. 309 c.p.c. o per pendenza di trattative (di cui si deve, succintamente, dare conto nel verbale); concedendo i termini previsti per la scansione delle attività difensive solo se necessari a garantire il contraddittorio; rispettando i termini per il deposito dei provvedimenti; concentrando l'attività processuale, con attenta valutazione sull'ammissione delle prove testimoniali e controllo sui tempi delle consulenze; privilegiando le pronunzie contestuali ex art. 281 sexies c.p.c.; favorendo la comparizione personale delle parti a fini conciliativi; utilizzando la proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c.

Va anche segnalata l'adozione di *prassi deformalizzate e semplificate per la redazione delle sentenze*. La Presidente, nel provvedimento in data 13/1/2017, richiamando il Decreto n. 136 del 14/9/2016 del Presidente della Corte di Cassazione, ha indicato i criteri della "chiarezza ed essenzialità", della "stretta funzionalità dell'iter argomentativo alla decisione" e dell' "assenza di ogni enunciazione che vada oltre a ciò che è indispensabile alla decisione"

Da ultimo va richiamata l'istituzione in alcune sezioni dell'*agenda elettronica*, che consente una gestione programmata delle attività collegiali mediante la fissazione di collegi predeterminati, con visibilità "in chiaro" delle materie trattate a ogni udienza e messa "in rete" con la cancelleria. Ogni magistrato l'ha installata sul proprio desktop e, di volta in volta, provvede a riportare il nome del relatore, il numero di ruolo del fascicolo, il nome delle parti, l'oggetto e la durata stimata dell'incombente.

Quali programmi sono stati predisposti per la riduzione dell'arretrato e con quale modalità e periodicità viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi

Va, innanzi tutto, menzionato il *provvedimento in data 13/1/2017 della Presidente del Tribunale*, redatto in occasione del programma ex art. 37 D.L. n. 98/2011, che continua a essere applicato, nel quale è stata indicata una modalità di gestione del ruolo dei giudici che consente l'attuazione effettiva del progetto di smaltimento. In particolare si è previsto che, se la situazione del ruolo lo rende necessario, le cause di iscrizione più recente già fissate per la decisione, fatte salve ragioni di urgenza, vengano posticipate ad altra udienza, comunque contenuta nel triennio dalla data di iscrizione, lasciando, così, spazio per la fissazione o rifissazione delle udienze di p.c. e di discussione delle cause di iscrizione più risalente; che, se la situazione del ruolo lo rende necessario, le cause di iscrizione più recente che, nelle more, maturano per la decisione, fatte salve ragioni di urgenza, vengano fissate ad altra udienza più lontana nel tempo, comunque contenuta nel triennio di iscrizione, lasciando, così, spazio per la fissazione di udienze di p.c. e di discussione delle cause di iscrizione più risalente; che i Presidenti delle sezioni civili e il Coordinatore del settore lavoro monitorino, con le modalità che ritengono più opportune, l'attuazione del programma da parte dei giudici (togati e onorari).

Il monitoraggio anche da parte della Presidente è costante.

In data 3/5/2018 è stata fatta apposita *riunione con i giudici onorari* (presenti anche i Presidenti di sezione) e si sono date indicazioni, quanto ai procedimenti di Volontaria Giurisdizione, per il monitoraggio (si tratta spesso di procedure molto risalenti e non "movimentate" da tempo) nonchè per l'inserimento e l'evasione delle istanze telematiche e, quanto alle cause di contenzioso ordinario, per lo smaltimento dei fascicoli ultratriennali. In data 15/10/2018 si è richiesto ai Presidenti di sezione

e al Direttore cancelleria Volontaria Giurisdizione se i giudici onorari si fossero attenuti alle indicazioni impartite.

Come previsto nel Programma ex art. 37 D.L. n. 98/2011, in data 28/1/2019 si è inviato un elenco, per ogni giudice, contenente le cause pendenti al 31/12/2018 e iscritte a tutto il 2015 (contenzioso ordinario), a tutto il 2008 (esecuzioni immobiliari) e a tutto il 2015 (esecuzioni mobiliari). Si è anche previsto che per i fascicoli assegnati a giudici non più presenti nell'Ufficio il Presidente di sezione dovesse verificare se si trattasse di false pendenze e, in caso contrario, prendesse gli opportuni provvedimenti.

La Presidente ha successivamente provveduto -avvalendosi anche del contributo dato dal personale fornito all'interno del POR FSE Regione Veneto- a far redigere vari prospetti (sia per sezione che per giudice) sull'andamento del programma di smaltimento dei procedimenti ultratriennali (al 30/6/2019).

Anche nell'annualità in esame si è anche provveduto, ove possibile, all'eliminazione dei fascicoli sospesi o interrotti per cause risalenti nel tempo e presumibilmente venute meno, attraverso la fissazione di udienza finalizzata all'emissione di provvedimento definitivo.

Durata media dei procedimenti sia nel settore civile che nel settore penale e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

Il dato della durata non si rinviene nelle statistiche inviate quest'anno dalla corte di Appello.

Data più lontana di udienza fissata per la definizione nei procedimenti civili

La data più lontana è il 3/12/2020.

SETTORE PENALE

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

Gli effetti delle plurime riforme processuali intervenute non sono facilmente individuabili, in assenza di dati statistici, che non sono stati forniti dalla Corte di Appello.

Si può, comunque, osservare quanto segue in base a quelli forniti dall'Ufficio.

L'istituto della *messa alla prova* trova sempre maggior utilizzo anche per reati di una certa gravità dopo l'allargamento operato dalla pronuncia della Cassazione S. U. n. 36272/2016, che ha permesso di fare riferimento alla pena edittale base anche in caso di aggravanti speciali. Nel periodo di riferimento (30/6/2018-1/7/2019), nella sezione GIP/GUP, sono state emesse 154 sentenze di estinzione del reato per messa alla prova (su un totale di 1.336) e 220 sospensioni del procedimento per messa alla prova su opposizione a decreto penale di condanna (su 1965 decreti penali complessivi). La discrasia fra sospensioni ed estinzioni è testimone dell'ampliamento dell'applicazione dell'istituto posto che sono necessarie almeno tre udienze per arrivare alla conclusione del procedimento e lo spazio temporale tra ogni udienza è dettato dalle esigenze del caso concreto.

Vi è un ricorso sempre più estensivo all'art. 131 bis c.p. (introdotto dal D. Lvo. n. 28/2015), anche in seguito a originaria richiesta di decreto penale, che, qualora ne sussistano le condizioni, viene respinta dal G.I.P., con invito al P.M. a considerare la possibilità di richiedere l'archiviazione.

Si inizia ad utilizzare la nuova disposizione di cui all'art. 162 ter c.p. (introdotto dalla l.n.103/2017) nella parte in cui consente una valutazione discrezionale del giudice sulla congruità del risarcimento. La cd. riforma Orlando (l.n. 103/2017), che all'art. 1 comma 53 ha introdotto una rilevante modifica in ordine al criterio di sostituzione della pena detentiva in pena pecuniaria, ha influito sull'emissione dei decreti penali (vedi punto 6) in relazione alla sezione GIP/GUP.

Va richiamata anche la nuova disciplina della "gestione" dei beni sottoposti a sequestro preventivo, di cui all'art. 104 bis c.p.p., che attribuisce al GIP, dall'aprile 2018, la cura di tutta l'amministrazione

dei beni produttivi, che richiedono la nomina di un amministratore dal momento della adozione del sequestro fino alla sentenza di secondo grado, con conseguente notevole aggravio dell'attività.

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 40/2019 in tema di pena minima in materia di cd. droghe pesanti, si sono incrementati notevolmente gli incidenti di esecuzione per i quali bisogna fissare l'udienza, spesso in tempi celeri, trattandosi quasi sempre di soggetti detenuti, con condanne elevate (superiori ai tre anni di reclusione), per il titolo da rimodulare. Vi è, peraltro, un aggravio anche per i procedimenti ancora non passati in giudicato, quasi sempre con detenuti, in quanto, per effetto della suindicata pronuncia della Corte Costituzionale, le sentenze, anche di patteggiamento, vengono annullate dalla Corte di Cassazione (viste le SU n. 37107/2015) e rimandate al giudice di primo grado per l'ulteriore corso (rivisitazione del caso a fronte del nuovo range edittale della pena). In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 88/2019 vengono proposti incidenti di esecuzione al fine di rivedere la correttezza dell'applicazione della sanzione amministrativa della revoca della patente di guida nella sentenza di condanna, ora non più obbligatoria in taluni casi di omicidio stradale e lesioni (589 bis 590 bis c.p.).

Sintetica analisi quantitativa dei flussi

Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti A.G. 2017/2018, 2016/2017, 2015/2016

Va, innanzi tutto, evidenziato come i pervenuti al Tribunale di Verona, per tutte le annualità e per tutti i Tribunali, siano i più alti del Distretto (16.421 A.G. 2015/2016, 14.435 A.G. 2016/2017, 14.258 A.G. 2017/2018, 14.078 A.G. 2018/2019).

Ugualmente le definizioni, per tutte le annualità e per tutti i Tribunali, sono le più alte del Distretto (16.620 A.G. 2015/2016, 12.561 A.G. 2016/2017, 16.618 A.G. 2017/2018, 14.852 A.G. 2018/2019).

Nonostante l'alto numero delle definizioni, preoccupante risulta il numero delle pendenze.

Complessivamente risultano in diminuzione (20.393 alla fine A.G. 2016/2017, 17.490 alla fine A.G. 2017/2018, 15.313 alla fine A.G. 2018/2019).

Tuttavia, disaggregando il dato, si può verificare che tale diminuzione riguarda la sezione GIP/GUP (15.607 alla fine A.G. 2016/2017, 12.293 alla fine A.G. 2017/2018, 10.404 alla fine A.G. 2018/2019) e non la sezione penale dibattimentale che vede, negli anni, un aumento sia del monocratico (4.525 alla fine A.G. 2016/2017, 4.927, alla fine A.G. 2017/2018, 4.626 alla fine A.G. 2018/2019) che del collegiale (179 alla fine A.G. 2016/2017, 213 alla fine A.G. 2017/2018, 235 alla fine A.G. 2018/2019). E' da notare che anche le pendenze della sezione GIP/GUP sono, comunque, preoccupanti. Significativo il raffronto con quelle di Venezia (4.771) e Padova (3.679), che, nell'ultimo anno, sono meno della metà di Verona (10.404).

SEZIONE DIBATTIMENTALE

Procedimenti collegiali: nel corso del triennio, vi è stato un aumento dei pervenuti (89 A.G. 2016/2017, 127 A.G. 2017/2018, 129 A.G. 2018/2019), il più alto dopo Padova.

Sempre alto il numero delle definizioni (76 A.G. 2016/2017, 92 A.G. 2017/2018, 105 A.G. 2018/2019). Nonostante tale alta produttività, aumentano le pendenze (179 alla fine A.G. 2016/2017, 213 alla fine A.G. 2017/2018, 235 alla fine A.G. 2018/2019):

-nella variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs A.G. 2016/2017 +19,0%.

-nella variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs A.G. 2017/2018 +10,3%.

Procedimenti monocratici:

Va, innanzi tutto, evidenziato come, nel settore penale, i pervenuti siano i più alti del Distretto, tranne che per il Tribunale di Padova e solo per una annualità.

L'azione di filtro operata dalla sezione G.I.P./G.U.P. è significativa, ma continuo e numericamente consistente è il flusso dei procedimenti in entrata, soprattutto di quelli ex art. 550 c.p.p. E' da evidenziare che la locale Procura non opera alcuna autolimitazione quantitativa nonostante quanto

chiaramente stabilito dal C.S.M. in data 11/5/2016 (Linee guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi degli affari-rapporti tra uffici requirenti e uffici giudicanti).

Si segnala che la Presidente della Corte d'Appello in data 10/7/2018 ha emanato le "Linee guida in materia di trattazione dei procedimenti penali e di priorità" e, in attuazione, questo Tribunale ha stilato con la locale Procura un Protocollo in data 6/12/2018.

Nel corso del triennio, vi è stata una diminuzione dei pervenuti (3.366 A.G. 2016/2017, 3.213 A.G. 2017/2018, 2.854 A.G. 2018/2019).

Sempre alto il numero delle definizioni (2.510 A.G. 2016/2017, 2.805 A.G. 2017/2018, 3.108 A.G. 2018/2019).

Nonostante tale alta produttività, aumentano le pendenze, tranne che nell'ultimo anno (4.525 alla fine A.G. 2016/2017, 4927 alla fine A.G. 2017/2018, 4626 A.G. 2018/2019).

Complessivamente si tratta di un arretrato molto significativo e preoccupante (il più alto del Distretto).

Appello Giudice di pace

Nel corso del triennio, vi è stato un andamento variabile dei pervenuti (51 A.G. 2016/2017, 6 A.G. 2017/2018, 0 A.G. 2018/2019).

Le definizioni (38 A.G. 2016/2017, 30 A.G. 2017/2018, 5 A.G. 2018/2019) hanno, complessivamente, superato le iscrizioni.

Sono, quindi, diminuite significativamente le pendenze, ma si tratta di entità numericamente irrilevanti.

Assise: l'andamento dei pervenuti nel triennio è stato il seguente: 4 A.G. 2016/2017, 6 A.G. 2017/2018 1 A.G. 2018/2019). Si precisa che, secondo i dati risultanti all'Ufficio, nell' A.G. 2018/2019 i pervenuti sono 3.

Si tratta di numeri significativi. Infatti la "scelta" di varie giurie popolari comporta notevoli problematiche per la cancelleria, aggravate dallo scarso supporto dei Comuni nel fornire i nominativi necessari.

Quanto alle sentenze di assoluzione in dibattimento, il dato, pur richiesto dalla Corte di Appello, non si rinviene nelle statistiche inviate. Nelle rilevazioni dell'Ufficio si contano 1.059 sentenze su un totale di 3.252.

Complessivamente, la sezione dibattimentale presenta un saldo negativo.

Il forte arretrato non è dovuto alla scarsa produttività (i giudici penali scaligeri hanno la media più alta nel numero di sentenze monocratiche nel Distretto, come risulta dalla Tav. 2.6 sull'ultima annualità), ma alla carenza di presenze (per scoperture di organico, congedi per maternità, immissioni fuori ruolo, coassegnazioni ad altro settore, applicazioni, distrettuali ed extradistrettuali, ecc).

Sono, infatti, ormai, anni che, su di un organico, oltre al Presidente di sezione, di 10 unità ante D.M. 1/12/2016 e 12 post D.M. 1/12/2016, vi sono stati, al massimo, tra i 9 e i 7 magistrati (per un breve periodo anche 6), tanto che in alcuni casi non è stato possibile neanche comporre i tre collegi previsti. I conseguenti rinvii per l'assenza di giudici sono stati numerosissimi e l'allungamento della durata dei procedimenti inevitabile (anche perché, nella maggior parte dei casi, le parti processuali non consentono all'utilizzo delle attività compiute in precedenza).

Il tutto ha influito sulle pendenze. Infatti, poiché ogni giudice emette più di 300 sentenze l'anno, la situazione sopra descritta ha prodotto un arretrato annuale di circa 900/1.200/1.500 sentenze (300 sentenze per 3/4/5 magistrati assenti) e, quindi, di oltre 2.700/3.600/4.500 sentenze nel triennio.

A ciò è da aggiungere la carenza endemica di assistenti, che influisce sul numero di udienze che si possono tenere, con tutte le conseguenze organizzative del caso. Ad esempio la scelta di utilizzare i giudici onorari, fatta nella scorsa annualità stante la presa di possesso di nuove unità, dovrà essere rivista in quanto il personale di cancelleria non riesce a sostenere l'aumentato numero di udienze.

SEZIONE G.I.P./G.U.P. (NOTI)

Va, innanzi tutto, evidenziato come, i pervenuti, per tutte le annualità e per tutti i Tribunali, siano i più alti del Distretto e in aumento (10.925 A.G. 2016/2017, 10.906 A.G. 2017/2018, 11.094 A.G. 2018/2019). E questo nonostante l'organico (6 giudici) sia pari a quello di Padova (6 giudici) e inferiore a quello di Venezia (1 Presidente, 1 Presidente aggiunto e 7 giudici).

Sempre alto il numero delle definizioni (13.275 A.G. 2015/2016, 9.937 A.G. 2016/2017, 13.685 A.G. 2017/2018, 11.632 A.G. 2018/2019).

L'arretrato alla sezione va diminuendo (15.607 alla fine A.G. 2016/2017, 12.293 alla fine A.G. 2017/2018, 10.404 alla fine A.G. 2018/2019) a fronte di una sopravvenienza pressoché invariata nelle A.G. 2016/2017 (10.925) e 2017/2018 (10.906) e aumentata in quella 2018/2019 (11.094).

Sul fatto che si tratti, comunque, di un dato numericamente significativo si richiama quanto sopra affermato in sede di valutazione del dato complessivo dei procedimenti.

Positiva si è rivelata la copertura del sesto posto di magistrato in organico (avvenuta il 3/11/17).

Costante e penetrante è l'attività di filtro effettuata dall' Ufficio.

Vi è stata riduzione dei tempi di emissione dei decreti penali e questo ha condotto le parti a preferire definizioni (in opposizione) sempre dinanzi alla sezione GIP/GUP, con sgravio dei magistrati del dibattimento.

Con riferimento ai decreti penali, nella scorsa annualità si era evidenziato che sul loro numero, come su quello delle opposizioni, aveva influito la cd. riforma Orlando (l.n. 103/2017) che, all'art. 1 comma 53, ha introdotto una rilevante modifica in ordine al criterio di sostituzione della pena detentiva in pena pecuniaria per questo solo rito, riducendolo a 75,00 euro per giorno di detenzione.

Nel periodo in considerazione i decreti emessi sono stati 1.925 a fronte dei 2.350 della precedente annualità e dei 1873 di quella ancora precedente. L'aumento dello scorso anno pare, quindi, essersi assestato.

Le opposizioni, ammontanti a 1.119 (a fronte delle precedenti 1.148), sono state definite per circa la metà (526) con applicazioni pena, riti abbreviati, messa alla prova e oblazioni, quindi, chiuse sempre davanti al GIP.

L'istituto, applicato tempestivamente, ha dato, quindi, prova di funzionalità deflattiva posto che le opposizioni giunte a dibattimento sono circa 622 su un dato complessivo di 1.873 (circa il 33%).

Sintetica analisi qualitativa del contenzioso

Tipologia Reato	1/7/2015 -30/6/2016				1/7/2016-30/6/2017				1/7/2017-30/6/2018				1/7/2018-30/6/2019				
	Pendenza Iniziale	Iscritti	Definiti	Pendenza Finale	Pendenza Iniziale	Iscritti	Definiti	Pendenza Finale	Pendenza Iniziale	Iscritti	Definiti	Pendenza Finale	Pendenza Iniziale	Iscritti	Definiti	Pendenza Finale	
omicidio volontario	575 c.p.	13	15	18	10	10	31	19	22	22	17	31	8	8	16	16	8
omicidio colposo	585 c.p.	144	125	141	129	129	112	154	87	87	62	82	67	67	61	74	54
violenza sessuale	609bis c.p.	86	130	107	112	112	138	162	88	88	147	130	105	105	140	130	115
rapina	628 c.p.	211	321	294	235	235	390	384	241	241	413	435	219	219	409	419	209
estorsione	629 c.p.	136	134	136	134	134	165	173	126	126	177	174	129	129	183	205	107
usura	644 c.p.	67	56	57	67	67	50	72	45	45	48	52	41	41	31	45	27
reati fallimentari	216 e 217 D. 267/1942	23	105	47	82	82	109	106	85	85	140	99	126	126	193	181	138
reati tributari	2,3,4,5,8,10, 10bis, 10ter e 10quater D.Lgs. 74/2000	66	534	385	228	228	433	437	224	224	273	227	270	270	328	294	304
reati contro la PA	314, 316, 316bis, 316ter, 323, 325, 326, 328, 329, 331, 334 e 335 c.p.	230	404	313	326	326	377	367	336	336	318	383	271	271	304	364	211

Viol.norm.sost. stupefacenti	73 L. 309/1990	280	163	186	256	256	127	230	153	153	48	95	106	106	40	70	76
Corruzione	318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 322 e 322 bis c.p.	23	27	20	30	30	21	36	15	15	17	18	14	14	21	18	17
concussione	317 c.p.	12	7	11	8	8	10	8	10	10	10	12	8	8	3	8	3
stalking	612 bis cod. pen.	275	352	284	264	264	308	359	213	213	199	230	182	182	181	228	135

Dati forniti dall'Ufficio

Evidenzio che, nel quadriennio:

- vi è un aumento dei reati fallimentari (105, 109,140, 193), di violenza sessuale, anche se vi è stata una leggera diminuzione nell'ultima annualità (130, 138, 147,140), di rapina, anche se vi è stata una leggera diminuzione nell'ultima annualità (321, 390, 413, 409) e di estorsione (134, 165, 177, 183);
- il numero dei reati di concussione, che nelle annualità precedenti era stazionario (7, 10, 10), ha avuto una leggera diminuzione nell'ultima (3);
- gli omicidi volontari appaiono differenziati nelle annualità (15, 31, 17, 16);
- i reati di corruzione sono, in buona sostanza, stazionari (27, 21, 17, 21);
- i reati tributari, che erano in diminuzione nelle scorse annualità (534, 433, 273), sono aumentati in maniera abbastanza significativa nell'ultima rispetto alla precedente (328);
- i reati contro la P.A. sono in diminuzione (404, 377, 318, 304).

Si conferma la diminuzione degli omicidi colposi (125, 112, 62, 61), dei reati di usura (56, 50,48, 31), di stalking (da 352, 308, 199, 181) e delle violazioni della normativa in materia di stupefacenti (163, 127, 48, 40).

Sempre oggetto di particolare attenzione risultano i reati commessi in ambito familiare o parafamiliare (violazioni, in particolare, degli artt. 570, 572, 612 bis c.p., spesso collegati con altre fattispecie), che comportano un notevole aggravio di lavoro non solo nella fase dell' emissione di misure cautelari personali, ma anche per i conseguenziali provvedimenti ripetutamente adottati per venire incontro alle singole concrete esigenze del caso (presenza di minori, problematiche economiche, difficoltà abitative etc.).

Sono anche in aumento i provvedimenti di carattere cautelare reale con riferimento soprattutto ai reati finanziari e alle bancarotte fraudolente, che comportano la gestione dei beni da parte dell'Ufficio.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

Con variazioni tabellari in data 13-14/9/2019 sono stati costituiti l'Ufficio per il Processo presso la sezione penale dibattimentale e l'Ufficio per il Processo presso la sezione GIP/GUP. La creazione troppo recente non consente di valutare l'impatto sull'attività dell'Ufficio.

Continuano ad essere effettuate le riunioni periodiche con la Procura della Repubblica, promosse da questa Presidente e finalizzate ad evidenziare problematiche di carattere organizzativo e a risolverle in via condivisa (ad esempio, su specifica richiesta della Procura, che non riesce attualmente a far fronte al numero di udienze complessivamente fissate, il Coordinatore della sezione GIP/GUP ha proceduto a distinguere le udienze tra quelle che richiedono necessariamente il P.M. e quelle che non comportano la sua presenza, fornendo il relativo dato alla Procura e consentendo quindi un efficace lavoro organizzativo a detto Ufficio).

Da diversi anni ha preso vita l' "Osservatorio della Giustizia Penale", composto da avvocati delegati dal Consiglio dell'Ordine, dal Presidente della sezione penale, dal Coordinatore sezione GIP/GUP, dal Procuratore della Repubblica o da un suo delegato, dal Presidente della Camera Penale, da magistrati, avvocati e funzionari. L'organismo si propone di migliorare il servizio giustizia, trattando problemi operativi segnalati dal foro, dalle cancellerie, dai magistrati, da utenti. Si tratta di un canale informativo

assai prezioso e di una proficua sede di discussione, confronto e soluzione delle criticità che via via si presentano.

In data 7/5/2019 è stato redatto il *Protocollo per l'applicazione dei parametri previsti dal DM 55/2014, come modificato dal DM 37/2018, per la liquidazione dei compensi professionali ai difensori di persone ammesse al patrocinio a spese dello stato in materia penale e ai difensori di ufficio ai seni degli artt. 116 e 117 DPR 115/2012.*

Come evidenziato nella relazione dello scorso anno, la grave situazione del settore *post sentenza* è stata affrontata da questa Presidente in sinergia con la Dirigente amministrativa. E' stato adottato un piano di intervento significativo che ha avuto concreta attuazione e termine nella scorsa annualità (maggio 2018). Sulle dichiarazioni di irrevocabilità e sulla trasmissione dei fascicoli in appello si continua, comunque, ad attuare una vigilanza tramite richiesta di *report* mensili.

Analogo monitoraggio viene fatto per il settore *post gravame*.

Particolare attenzione è stata posta al criterio di rotazione nella nomina degli ausiliari.

Sono state predisposte delle *cartelle condivise* sia alla *sezione penale dibattimentale* che alla *sezione GIP/GUP per periti e interpreti*. In queste vengono indicati il nome dell'ausiliario e dell'interprete, il tipo perizia, il numero di ruolo, il nome del giudice, la data conferimento incarico, l'importo liquidato e la data di liquidazione. Questo consente a ciascun giudice di poter avere contezza in tempo reale della situazione delle nomine.

Quali programmi sono stati predisposti per la riduzione dell'arretrato e con quale modalità e periodicità viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi.

SEZIONE DIBATTIMENTALE

Come affermato nella relazione dello scorso anno, stante la situazione sopra descritta (carenza di giudici e di personale amministrativo che possa andare in udienza), non si è potuto fare alcun programma.

SEZIONE G.I.P./G.U.P.

Come affermato nella relazione dello scorso anno, la sezione ha un buon rendimento e ha ridotto le pendenze per cui non si è ritenuto di adottare alcun programma.

Durata media dei procedimenti e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

SEZIONE DIBATTIMENTALE

Si fa presente che quest'anno i dati forniti dalla Corte di Appello non riportano il dato della durata nel corso degli anni, ma solo le Classi di durata nella annualità in esame.

Per quanto riguarda le sentenze collegiali, il 21% si definisce entro 6 mesi, il 23% tra 6 mesi e 1 anno, il 25% tra 1 e 2 anni e il 31% oltre i 2 anni.

Per quanto riguarda le sentenze monocratiche, il 28% si definisce entro 6 mesi, il 17% tra 6 mesi e 1 anno, il 31% tra 1 e 2 anni e il 24% oltre i 2 anni.

SEZIONE G.I.P./G.U.P.

Per quanto riguarda la sezione GIP/GUP, il 62% si definisce entro 6 mesi, il 18% tra 6 mesi e 1 anno, l'11% tra 1 e 2 anni e il 9% oltre i 2 anni.

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI VERONA

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

La pianta organica prevede 24 magistrati.

Sono presenti solo 5 unità (di cui una, la dott.sa Nive Lorenzato, dal 4/2/2019).

Queste sono anche coassegnate all'Ufficio del giudice di pace di Legnago.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale in comando
Dirigente	0				
Direttori amministrativi	1	0	1	100%	
Funzionari giudiziari	1	1	0*		1
Altri funzionari	0	0			
Cancellieri	3	5	+2*		3
Assistenti	7	7	0		
Operatori giudiziari	3	2	1	33.3%	
Ausiliari	3	3			
Personale presente ad altro titolo n. 18					

** tenuto conto del personale in comando

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale

Settore civile

Numero complessivo dei procedimenti

Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (7.784 A.G. 2016/2017, 6.588 A.G. 2017/2018, 6.409 A.G. 2018/2019).

Le definizioni sono in diminuzione, ma vi è stato un leggero aumento nell'ultimo anno (7.392 A.G. 2016/2017, 6.295 A.G. 2017/2018, 6.370).

Nel corso degli anni vi è un costante aumento nelle pendenze (1.902 A.G. 2016/2017, 2.195 A.G. 2017/2018, 2.234 A.G. 2018/2019).

E' evidente che, nonostante la diminuzione dei sopravvenuti, l'Ufficio, essendo venute meno alcune unità, non riesce a far fronte alle sopravvenienze e a erodere l'arretrato.

Procedimenti di cognizione ordinaria

Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (2.098 A.G. 2016/2017, 1.531 A.G. 2017/2018, 1.501 A.G. 2018/2019).

Le definizioni sono in diminuzione (1.988 A.G. 2016/2017, 1.542 A.G. 2017/2018, 1.484 A.G. 2018/2019).

Stazionarie le pendenze (1.140 A.G. 2016/2017, 1.129 A.G. 2017/2018, 1.146 A.G. 2018/2019).

Procedimenti speciali

Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (4.534 A.G. 2016/2017, 3.958 A.G. 2017/2018, 3.854 A.G. 2018/2019).

Le definizioni sono in diminuzione, ma vi è stato un leggero aumento nell'ultimo anno (4.420 A.G. 2016/2017, 3.840 A.G. 2017/2018, 3.896 A.G. 2018/2019).

Vi è un notevole aumento nelle pendenze, tranne che nell'ultimo anno (212 A.G. 2016/2017, 330 A.G. 2017/2018, 288 A.G. 2018/2019).

Cause beni mobili fino a 5000 euro

Il numero dei sopravvenuti, in diminuzione nel corso degli anni, è aumentato nell'ultimo (1.441 A.G. 2016/2017, 992 A.G. 2017/2018, 1.019 A.G. 2018/2019).

Le definizioni sono in diminuzione (1.422 A.G. 2016/2017, 1.031 A.G. 2017/2018, 964 A.G. 2018/2019).

Le pendenze variano negli anni (567 A.G. 2016/2017, 528 A.G. 2017/2018, 593 A.G. 2018/2019).

Opposizioni sanzioni amministrative

Il numero dei sopravvenuti è sostanzialmente stazionario, anche se in diminuzione (1.135 A.G. 2016/2017, 1.079 A.G. 2017/2018, 1.006 A.G. 2018/2019).

Le definizioni sono in diminuzione, tranne l'ultimo anno (996 A.G. 2016/2017, 900 A.G. 2017/2018, 945 A.G. 2018/2019).

Settore penale

E' da premettere che, a differenza del settore civile, il dato fornito dalla Corte di Appello prende in considerazione, senza distinguerli, i dati dell'Ufficio di Verona e quelli dell'Ufficio di Legnago.

Dibattimento

Il numero dei sopravvenuti è in aumento, tranne che nell'ultimo anno (468 A.G. 2016/2017, 926 A.G. 2017/2018, 903 A.G. 2018/2019).

Le definizioni sono in aumento (494 A.G. 2016/2017, 676 A.G. 2017/2018, 893 A.G. 2018/2019).

Vi è un aumento nelle pendenze (503 A.G. 2016/2017, 753 A.G. 2017/2018, A.G. 764 2018/2019).

G.I.P.

Il numero dei sopravvenuti è in diminuzione (1.028 A.G. 2016/2017, 960 A.G. 2017/2018, 698 A.G. 2018/2019).

Le definizioni sono in diminuzione (1.063 A.G. 2016/2017, 947 A.G. 2017/2018, 673 A.G. 2018/2019).

Le pendenze sono in diminuzione (38 A.G. 2016/2017, 51 A.G. 2017/2018, 76 A.G. 2018/2019).

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

La Presidente del Tribunale fissa riunioni trimestrali con i giudici di pace, come da Tabella organizzativa dell'Ufficio.

Periodicamente chiede le statistiche per controllare eventuali ritardi nel deposito dei provvedimenti. Al fine di operare i dovuti controlli sulla nomina degli ausiliari, con provvedimento in data 4/12/2017 Prot. 6306/10.1.1/2, ha predisposto un foglio excel nel quale la cancelleria annota, per ogni procedimento, il numero di registro, il giudice assegnatario, il nominativo dell'ausiliario, la data della nomina, gli acconti liquidati e il compenso finale. Si tratta di cartella condivisa con i giudici affinché questi, prima di conferire l'incarico, controllino quanti sono stati già dati in modo da non superare i limiti di legge.

Al fine di uniformare gli orientamenti giurisprudenziali tra Ufficio del giudice di pace e Tribunale, la Presidente ha disposto, con provvedimento in data 22/1/2018 Prot. n. 137/6.1.1/2, che le sentenze di quest'ultimo, rese quale giudice di appello, siano inviate all'Ufficio del giudice di pace. Inoltre ha invitato i giudici di pace, qualora ne riscontrino la necessità, a far riferimento ai Presidenti di sezione per ogni eventuale confronto in ordine agli orientamenti interpretativi.

Si tratta di un ufficio ripristinato, ai sensi del D.L. 31/12/2014 n. 192, a partire dall'1/4/2017.

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

La pianta organica prevede 4 unità in organico.

Nessuna assegnata. Si è, quindi, provveduto a coassegnare i giudici di pace di Verona.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Si tratta di dipendenti dei Comuni che hanno preso l'iniziativa del ripristino.

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale applicato presso altra sede	Personale assegnato dalla Regione
Direttori amministrativi							
Funzionari giudiziari	1	1	0				
Altri funzionari							
Cancellieri	1	1	0				
Contabili							
Assistenti	1	1	0				
Operatori giudiziari	1	0	1	100%			
Conducenti automezzi							
Ausiliari							

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale

Settore Civile

Numero complessivo dei procedimenti

I sopravvenuti sono i seguenti: 96 A.G. 2016/2017, 380 A.G. 2017/2018, 384 A.G. 2018/2019

Le definizioni sono le seguenti: 61 A.G. 2016/2017, 320 A.G. 2017/2018, 385 A.G. 2018/2019.

I pendenti sono i seguenti: 37 A.G. 2016/2017, 97 A.G. 2017/2018, 96 A.G. 2018/2019.

Si fa presente che i dati statistici indicati non giustificano l'avvenuto ripristino dell'Ufficio.

E tale valutazione assume ancor più rilievo se si considera che i sopravvenuti più numerosi riguardano i procedimenti speciali e non quelli di cognizione ordinaria o di opposizione a sanzioni amministrative.

Il funzionamento dell'Ufficio, inoltre, costituisce un notevole aggravio sia per l'Ufficio del giudice di pace di Verona (vista la coassegnazione dei giudici) sia per la Presidente del Tribunale, che deve sovrintendere un ufficio a notevole distanza e che comporta difficoltà organizzative derivanti dalla natura "ibrida" dello stesso.

Pianta organica dei magistrati al 1° ottobre 2019

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	% Sc. giuridica	% Sc. effettiva
Presidente Tribunale	1	1	0	0	0	0	100	100
Presidente sezione	4	0	4	1	3	4	0	0
Giudice	37	8	29	7	22	28	21	24
Giudice sezione lavoro	4	0	4	3	1	3	0	0
Giudice onorario T.	21	1	20	5	15	20	4,8	4,8

L'attuale pianta organica dei magistrati del Tribunale di Padova, modificata con decreto del Ministro della Giustizia in data 1° dicembre 2016, prevede 46 unità lavorative: un posto di Presidente del Tribunale, 4 posti di Presidente di Sezione e 41 posti di Giudice, per un totale di 46 unità lavorative complessive.

Alla data del 1.10.2019 l'Ufficio presenta 9 posti vacanti (compreso quello del Presidente) a fronte dei 46 previsti in organico, con una percentuale di scopertura pari al 19,56 % dell'organico.

La scopertura giuridica è diminuita rispetto all'ottobre 2018 ma la scopertura effettiva è pressoché invariata.¹³⁹

Infatti nel periodo in questione due magistrati sono assenti dal servizio per maternità da maggio 2019, altro magistrato assegnato all'ufficio ma che non ha ancora preso possesso sarà assente per maternità, un magistrato è stato assente per malattia dal 7.1.2019 al 23.3.2019, altro magistrato è stato applicato alla Corte d'Appello di Venezia da fine febbraio a fine giugno 2019.

Un altro magistrato, inoltre, è stato esonerato a tempo pieno dal lavoro giudiziario a seguito della nomina a Componente della Commissione del concorso per esami a 320 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 31 maggio 2018 dal gennaio 2018 fino al 17 maggio 2019.

Se, infine, si considera la percentuale complessiva di riduzione di lavoro di cui usufruiscono i magistrati in servizio in ragione dei particolari incarichi ad essi conferiti, comportante la sottrazione di quasi oltre una unità, la scopertura è ancora più grave (il R.I.D. civile fruisce della riduzione in misura del 40%, riduzione di cui ha usufruito il R.I.D. penale fino alla cessazione dell'incarico per la nomina a Presidente di Sezione dal 16.10.2018, il componente del Consiglio Giudiziario fruisce della riduzione in misura del 33,33%, il M.A.G.R.I.F. per il settore penale e quello per il settore civile ne usufruiscono in misura del 20% ciascuno ed il formatore decentrato in misura del 20%).

L'indice attuale complessivo di scopertura, tenendo conto delle ipotesi di esonero totale dal lavoro e del computo pro-quota degli esoneri parziali, è, pertanto, pari al 26,36% (3 maternità, 2 magrif, 1 RID, 1 cons. Giud.).

All'ufficio GIP/GUP allo stato i magistrati in servizio effettivo alla sezione sono al di sotto del rapporto di 1/3 rispetto ai magistrati previsti nella pianta organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale sede (*Procuratore, 1 Procuratore aggiunto e 16 sostituti procuratori*).

Durante tale periodo è rimasta, invece, immutata la situazione dell'organico dei magistrati onorari, di cui sono in servizio 20 unità sulle 21 previste (solo 1 il posto vacante, corrispondente al 4,8 % dell'organico), avendo il Consiglio Superiore della Magistratura provveduto da tempo alla copertura di quasi tutti i posti vacanti con la nomina degli aspiranti collocati nei posti utili della graduatoria. E' tuttavia prevista la cessazione dall'incarico, per raggiunti limiti di età, di un GOP entro fine 2019.

¹³⁹ Nel corso dell'ultimo anno sono stati 5 i magistrati in entrata e 3 quelli che hanno lasciato l'Ufficio, ivi compreso il giudice nominato Presidente di Sezione.

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio “effettivo” al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale applicato presso altra sede	Personale distaccato presso altra sede	Personale assegnato dalla Regione	Personale in comando
Dirigente	1	0	-1	-100%					0
Direttori amministrativi	8	7	-1	-13%			-2		5
Funzionari giudiziari	39	34	-5	-13%		-1	-1	1,5	30,5
Altri funzionari	2	1	-1	-50%		-0,50%			0,50
Cancellieri	25	13	-12	-48%	1	-1	-1	1	11
Contabili	1	1	0	0%					
Assistenti	44	40	-4	-9%	1	-1	-1		39
Operatori giudiziari	26	21*	-5	-19%				-1	20
Conducenti automezzi	5	4	-1	-20%					4
Ausiliari	11	10	-1	-9%		-1			9
TOTALE	162	131	-31	-19%	+2	-4,5	5	3,5	119 (-43) 26,5%

n. 11 persone in part-time

n. 15 persone con L. 104/92 per sé o per un familiare

n. 3 persone presente ad altro titolo

(E' previsto il pensionamento di due unità a far data dal 1 gennaio 2020, quindi di una terza unità il 1 febbraio.)

Il personale amministrativo, il cui organico è stato di recente rideterminato nell'ordine di 162 unità (49 unità di terza area, 101 di seconda area e 11 di prima, oltre al posto di Dirigente amministrativo), presenta allo stato ben 31 posti vacanti (- 19,1 %),

Un dato fondamentale da porre in rilievo attiene al permanere, in tutta la sua gravità, della scopertura effettiva della pianta organica del personale amministrativo: se in precedenza si lamentava la carenza di personale dei livelli più elevati, segnalando una scopertura di oltre il 22% del personale appartenente alle qualifiche della terza area, le recenti riqualificazioni del personale appartenente alla qualifica di cancelliere hanno rovesciato i termini del problema, creando una scopertura pari quasi al 50% nell'ambito di tale figura professionale.

La situazione effettiva del personale risulta, peraltro, ancora peggiore atteso che 13 unità di personale sono comandate o applicate presso altre sedi o comunque assenti a vario titolo in via continuativa. Va detto inoltre che 11 delle unità in servizio sono state ammesse al lavoro a tempo parziale ed altre 15 unità fruiscono della riduzione di orario prevista dalla L. 104/92, alcuni in quanto portatori handicap, altri per assistere un familiare. All'evidenza la situazione appena descritta condiziona pesantemente l'organizzazione dei servizi.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

I magistrati dell'area civile sono dotati di *hardware* fisso da reputarsi sufficientemente aggiornato e idoneo anche alla luce della recente fornitura in fase di installazione presso le singole postazioni; quanto alla dotazione dei *software*, i singoli dispositivi sono dotati della Consolle del Magistrato, nonché degli applicativi *Office*. I magistrati dispongono del collegamento con il *CED* della Suprema Corte. La Sezione Fallimentare gestisce le procedure tramite *Fallco*, *software* di Zucchetti *Software* Giuridico. L'applicativo in questione consente l'interoperabilità con la Consolle.

È garantita l'assistenza da parte della ditta esterna mediante apertura del relativo ticket presso il call-center.

Tutti i dispositivi in uso risultano collegati tramite LAN alla RUG che permette l'accesso ad intranet e ad internet.

I registri di cancelleria vengono gestiti mediante gli applicativi del SICID per quanto riguarda il Ruolo generale contenzioso e volontaria giurisdizione, e SIECIC per quanto riguarda le procedure espropriative e concorsuali. Non risultano in essere registri su formato cartaceo.

L'assistenza *on the job* è fornita dalla ditta esterna e viene ottenuta mediante apertura del relativo ticket presso il call-center. Essa ha riguardo sia alla gestione degli applicativi di cancelleria che ai software e all'hardware.

Nell'ufficio sono presenti 2 *Magrif*, uno per il settore penale ed uno per il settore civile. La presenza presso il Tribunale di Padova di un distacco del C.I.S.I.A. Brescia consente una interlocuzione più diretta ed efficace, con tempi di intervento più immediati.

Solo alcuni magistrati del civile hanno una stampante dotata della funzione scanner.

Le dotazioni informatiche del settore penale sono solo parzialmente sufficienti.

Non vi sono particolari carenze con riguardo ai computer portatili.

Non vi sono, invece, scanner a disposizione dei magistrati e quelli assegnati alle cancellerie sono in numero insufficiente anche in vista dell'avvio del TIAP.

Per le cancellerie del dibattimento è stata più volte formulata la richiesta di fornitura di almeno 20 scanner da tavolo, mai evasa. Al momento quasi tutti gli operatori della sezione dibattimento e impugnazioni utilizza tre fotocopiatori in rete posti nei corridoi, con notevole disagio determinato dal numero eccessivo di operatori che li utilizzano per stampare, fotocopiare e scannerizzare. Ciò causa notevole confusione e rallentamento nell'attività. Inoltre non garantisce alcuna riservatezza nella gestione degli atti dell'ufficio.

Neanche gli scanner in dotazione all'ufficio GIP sono sufficienti ed è stata formulata inutilmente diverse volte richiesta di nuova fornitura. Nell'anno scorso è arrivata solo una nuova stampante multifunzione destinata a tale ufficio. Al momento parte del personale utilizza le fotocopiatrici in rete, e si segnala che, oltre all'intralcio a una maggior speditezza nel lavoro che ciò comporta, diviene più complicato garantire la segretezza che caratterizza buona parte degli atti di tale ufficio.

Le aule d'udienza del dibattimento, poi, non sono dotate di computer e stampanti, rendendo così non praticabile la stesura informatica dei verbali.

Sono stati attivati punti rete sia nelle aule dibattimentali che nelle relative camere di consiglio, rendendo così possibile l'accesso alle banche dati, nonché la stampa di dispositivi redatti a computer e di sentenze dibattimentali, attraverso il collegamento in rete delle stampanti, seppur obsolete.

Si segnala, inoltre, che manca un'aula attrezzata per la videoconferenza. E' pur vero che a Padova ne è dotata l'aula bunker, che però si trova presso il carcere, fisicamente distante dal Tribunale, il che rende difficoltoso trattare in un'udienza ordinaria anche dibattimenti in cui in base all'art. 146 bis disp. att. c.p.p. come recentemente novellato dalla l. n. 103/17 l'imputato o il teste non possa più essere tradotto.

Si segnala, infine, che la partita di computer fornita nell'anno 2015 sta andando incontro a frequenti guasti, sia ai monitor che alle basi, irreparabili e non più coperti da garanzia.

Risulta in arrivo una partita di 65 PC destinata al Tribunale, di cui non si conoscono esattamente i termini se non che dovrebbero essere destinati a sostituire i computer più vecchi o comunque non più in garanzia.

E' stato, invece, rinnovato l'impianto fonico di una delle aule del dibattimento, che era divenuto inutilizzabile, ed è stato realizzato il nuovo impianto fonico dell'aula di Corte d'Assise, con installazione di oltre 40 microfoni nei banchi, così da rendere possibile la celebrazione dei processi

pervenuti in questo anno al Tribunale collegiale, con numero particolarmente elevato (anche oltre 100) di imputati e difensori.

Si rappresenta, per quanto riguarda la Sezione GIP-GUP che la richiesta formulata all'esito della riunione distrettuale indetta al Procuratore Generale e dalla Presidente della Corte d'Appello di Venezia, del marzo 2019, con il Direttore Generale della D.G.S.I.A., non è stata ancora evasa.

Ne consegue una considerevole lentezza nell'attività di scansione degli atti e quindi di predisposizione degli stralci con aggravio di lavoro per le cancellerie.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale.

In tema di livello di attuazione del processo civile telematico, non è possibile aggiungere nulla di rilevante rispetto a quanto già evidenziato nella precedente relazione.

Tenuto conto delle dotazioni assicurate alle cancellerie e ai Magistrati, si può ragionevolmente sostenere che il processo civile telematico sia ad un buon livello di avanzamento, ciò anche grazie ai numerosi corsi di training cui hanno partecipato il personale di cancelleria ed i magistrati del settore civile, tenutisi anche nell'anno solare 2019.

Questo Ufficio, in particolare, oltre ad essere stato fin dall'inizio sede pilota proprio per l'applicazione dell'informatica applicata al processo civile, utilizza tutti gli applicativi ministeriali (SICID, SIECIC e Consolle) in tutti i settori dell'ambito civilistico.

Si rappresenta altresì che, oltre al procedimento monitorio in cui è obbligatorio, la totalità dei magistrati in servizio utilizza l'applicativo "Consolle del Magistrato" anche per le altre incombenze differenti dall'emissione del decreto ingiuntivo quali sentenze, ordinanze, decreti e anche per la verbalizzazione delle udienze.

Tutte le comunicazioni di cancelleria vengono gestite in via telematica, sia se indirizzate agli avvocati che ai professionisti terzi (CTU e Curatori).

I magistrati sono dotati di hardware fisso da reputarsi sufficientemente aggiornato e idoneo, atteso che, a seguito delle ultime forniture di PC, i computer più risalenti nel tempo sono stati sostituiti di recente con altri di migliori prestazioni.

In tutte le postazioni sono stati installati software aggiornati, la Consolle del magistrato e, per coloro che ne hanno fatto richiesta a scopo di consultazione, anche i registri SICID e SIECIC.

Quasi tutti i magistrati sono, inoltre, dotati di PC portatili con dock-station, muniti di monitor esterno di dimensioni apprezzabili.

I magistrati del settore procedure concorsuali e procedure esecutive sono stati dotati di nuovi pc portatili, che si differenziano dalla precedente dotazione in ragione di una maggiore capacità di conservazione dei dati (hard disk di dimensioni doppie).

Tutti i magistrati, per quanto consta, utilizzano il collegamento www.italgiure.giustizia.it (CED della Suprema Corte di Cassazione) per la ricerca giurisprudenziale, così come risulta utilizzata la banca dati Juris Data, anche attraverso il portale della Scuola Superiore della Magistratura.

L'uso della Consolle è previsto anche per i provvedimenti del Collegio. Risulta che sia stata attivata dai magistrati affidatari di tirocinanti la funzionalità "assistente", utile per la predisposizione di atti o verbali.

I magistrati del gruppo fallimenti/esecuzioni della Prima Sezione civile gestiscono le procedure tramite *Fallco*, software di Zucchetti Software Giuridico, applicativo che consente l'interoperabilità con la Consolle (per la redazione mediante il *Fallco* del verbale di stato passivo e deposito attraverso la Consolle).

Il software privato presenta dei vantaggi di immediata percezione come, ad esempio, la possibilità di utilizzo da qualunque applicativo connesso ad *Internet*, mentre le innovazioni apportate alla Consolle sono estremamente lente ed insufficienti.

L'interfaccia risulta, infatti, inadeguata per la mancanza di idonee funzionalità per la gestione dell'udienza di verifica dello stato passivo e l'esame delle istanze di insinuazione.

Va, inoltre, rilevata la carenza delle funzioni di messaggistica con i curatori ed il mancato sviluppo delle funzioni per l'emissione dei mandati di pagamento e per la verifica ed il controllo delle attività degli ausiliari del magistrato, che connotano fortemente il lavoro del giudice delegato.

Si riscontra, infine, una vera e propria mancanza della gestibilità di riti ormai da tempo introdotti, quale, ad esempio, il concordato preventivo in bianco.

A differenza del processo civile, il processo penale telematico ha cominciato da poco tempo a muovere i primi passi.

I magistrati hanno ora installato la consolle penale, che viene utilizzata prevalentemente per la verifica delle scadenze dei termini di deposito delle sentenze, non essendo pienamente affidabile con riguardo alle scadenze dei termini delle misure cautelari. Essendo mancata un'adeguata formazione, molti magistrati non conoscono pienamente le potenzialità di consolle, peraltro fortemente limitate dalla impossibilità di utilizzarla se non in RUG, e quindi in un luogo fisico diverso dal Tribunale, a differenza di quanto accade per il civile.

La consolle viene invece utilizzata dal direttore amministrativo per l'estrazione delle statistiche dell'Ufficio. Si precisa però al riguardo che, come più volte inutilmente segnalato, sono totalmente inattendibili le statistiche del lavoro dei magistrati relative al Tribunale Collegiale, e che perciò l'estrazione dei dati relativi avviene ancora a mano.

Già da tempo sono in uso il S.I.C.P. e l'S.N.T. (Sistema di Notifiche Telematiche) per notifiche e comunicazioni da effettuarsi ai difensori e ad alcuni uffici delle forze dell'ordine.

Come per gli altri Tribunali del distretto, dall'1 marzo 2019 le sentenze e gli avvisi di deposito vengono trasmessi al visto del Procuratore Generale esclusivamente mediante il SICP, e non attraverso posta elettronica certificata come da precedente Protocollo siglato l'anno precedente fra la Procura Generale e i Tribunali del Distretto.

Come già la trasmissione attraverso posta elettronica certificata, anche tale nuovo sistema di trasmissione viene utilizzato senza intoppi ed ha garantito la velocità di trasmissione nonché, in caso di mancato appello o ricorso, di giungere più tempestivamente alla irrevocabilità della sentenza.

L'1 ottobre 2018 è poi divenuta efficace la variazione tabellare che ha introdotto il sistema di assegnazione automatico dei processi attraverso l'applicativo G.I.A.D.A. 2 (Gestione Informatica Assegnazioni Dibattimentali Automatizzata).

Il sistema GIADA supporta le assegnazioni, con criteri automatici e quindi predeterminati, della prima udienza dibattimentale dei procedimenti collegiali e monocratici, previa pesatura sulla base di determinati parametri e classi di peso, e nel rispetto dei criteri di priorità sussunti nei parametri temporali. Ciò consentirà, oltre all'assoluta automaticità dell'assegnazione, anche il bilanciamento dei ruoli dei giudici in un'ottica complessiva di maggior efficienza del sistema.

Trattandosi del primo anno di applicazione, si sono resi necessari alcuni aggiustamenti per far fronte a casi peculiari non ancora previsti dall'applicativo, che presenta alcune rigidità rispetto a quella che è la realtà giudiziaria, quali i frequenti avvicendamenti dei magistrati in effettivo servizio.

Complessivamente il sistema si è comunque dimostrato in grado di tenere in equilibrio i ruoli per quanto riguarda le nuove assegnazioni, non potendo, invece, agire sul pregresso, proprio perché strutturato solo per le nuove assegnazioni. Ciò significa, però, che nel medio-lungo periodo la sua efficacia sarà ancora maggiore, quando tutti i ruoli saranno costituiti da processi assegnati attraverso GIADA.

Padova è stata, inoltre, una delle due sedi pilota in Italia di sperimentazione del Progetto SICP-ARES, detto Portale degli Avvocati.

Tale sistema operativo prevede che i difensori accreditati accedendo al SICP dal computer appositamente adibito a tale uso e installato presso il Tribunale di Padova possano accedere alle informazioni relative ai procedimenti penali per i quali risultano in mandato e che si trovino in fase dibattimentale non solo avanti al Tribunale di Padova, ma anche avanti agli altri Tribunali del Distretto o avanti alla Corte di Appello.

La sperimentazione ha incontrato, però, dei considerevoli problemi tecnici. Nelle more è intervenuto anche il trasferimento dell'ing. Citrigno, che ne era il referente tecnico, dal CISIA di Padova a Roma. La sperimentazione si è di fatto arrestata, a fronte del permanere di problemi tecnici e della scarsa utilità del portale, che non ha consentito agli avvocati nemmeno di vedere, dalla postazione del Tribunale di Padova dove si dovevano comunque fisicamente recare, le fissazioni della Corte d'Appello di Venezia o degli altri Tribunali.

Si segnala, infine, fra gli obiettivi da perseguire, che in data 8 aprile 2019, e nuovamente il 9 maggio, con successiva integrazione l'1 giugno 2019, è stata formalizzata alla DGSIA, a seguito della riunione del 12.3.19, la richiesta di materiale informatico necessario per l'avvio dei seguenti specifici progetti:

- verbalizzazione informatica in udienza, con i seguenti vantaggi: miglior leggibilità dei verbali, possibilità di trasmettere le copie online e, più in generale, aumento della parte del fascicolo originale digitale evitando la necessità di scannerizzazioni in vista del TIAP, possibilità per il cancelliere di effettuare gli scarichi a SICP, almeno parzialmente, o le eventuali modifiche (quali ad es. un cambio di difensore) già durante l'udienza ;
- redazione dei dispositivi del Tribunale collegiale in formato digitale, con conseguente possibilità anche di allegarli a Sicp così da consentirne l'uso al grado successivo;
- aula per le videoconferenze, la cui necessità consegue alla recente novella dell'art. 146 bis disp. Att., che ha aumentato i casi in cui non è più possibile procedere alla traduzione del teste o dell'imputato.

Nonostante la disponibilità manifestata da DGSIA alla citata riunione, nessuna risposta è arrivata a tale richiesta e non risultano in arrivo forniture di hardware destinate alla realizzazione di tali progetti. Per quanto attiene all'Ufficio GIP/GUP la Presidente della Sezione utilizza sistematicamente la Consolle del magistrato:

- per le verifiche relative alle pendenze della Sezione complessivamente valutata e dei singoli ruoli;
- per i controlli sulla correttezza dei dati di registro (annotazioni a SICP) anche al fine di evitare le c.d. false pendenze;
- nel corso delle riunioni di sezione vengono discussi e distribuiti i files, estrapolati da Consolle, relativi alle pendenze dei singoli magistrati;
- per verificare e monitorare i termini di scadenza del deposito delle sentenze e i termini di fase delle misure cautelari personali.

Proprio grazie a questa attività il Presidente della Sezione ha segnalato un'anomalia di sistema oggetto di un *ticket* di II livello.

Sempre con riferimento al menzionato ufficio del GIP/GUP si evidenzia:

S.I.C.P. e i suoi moduli (la trasmissione delle sentenze al VISTO del P.G. e G.I.A.D.A.2, l'allegazione dei provvedimenti in formato word):

Viene scrupolosamente utilizzato dal personale di cancelleria per le annotazioni di registro.

La correttezza del dato annotato a S.C.I.P. è periodicamente verificata.

La trasmissione al visto del P.G.

Quanto alle trasmissioni delle sentenze al visto di P.G. viene scrupolosamente utilizzato il sw ministeriale (modulo di SICP), come indicato dal Ministero, avendo in tal modo superato il sistema utilizzato precedentemente in base al Protocollo stilato con la Procura Generale, utilizzato come doppio binario per il breve periodo indicato dalla nota del Procuratore Generale e del Presidente della Corte d'Appello.

G.I.A.D.A.2

Il 1° ottobre 2017 è divenuta efficace la variazione tabellare che ha introdotto il sistema di assegnazione automatico dei processi attraverso l'applicativo G.I.A.D.A. 2 (Gestione Informatica Assegnazioni Dibattimentali Automatizzata).

Come è noto l'applicativo che consente le assegnazioni dei fascicoli al dibattimento, con criteri automatici e quindi predeterminati, tenendo conto anche del "peso" dei fascicoli e dei criteri di priorità.

Ad oggi l'applicativo G.I.A.D.A. 2 viene utilizzato in modo esclusivo dalla Sezione GIP/GUP, quindi non solo per i decreti che dispongono il giudizio e per le assegnazioni dei processi da Giudizio Immediato, ma anche per i processi da opposizione a decreto penale di condanna.

Per i casi urgenti ove non sia possibile utilizzare G.I.A.D.A.2 è stato predisposto un file condiviso con il dibattimento per poter procedere alle assegnazioni manuali, come da protocollo.

La funzionalità dell'applicativo è continuamente monitorata e ha dato più che soddisfacenti risultati. L'utilità ulteriore è anche quella di poter conoscere in tempo reale le materie, i pesi, i titoli di reato, la data e il giudice assegnatario, mediante le estrazioni dei dati in fogli *excel* attraverso i quali è possibile effettuare varie ricerche attivando i differenti filtri.

Gestione documenti e allegazione dei files a S.C.I.P.

Si sta organizzando l'allegazione a SICP in gestione documenti delle sentenze, dei dispositivi di sentenza e dei decreti che dispongono il giudizio in formato word.

Applicativo Tiapdocument@ in alternativa a S.N.T.

Già da tempo è in suo l'S.N.T. (Sistema di Notifiche Telematiche) per notifiche e comunicazioni da effettuarsi ai difensori e ad alcuni uffici delle forze dell'ordine.

A partire da giugno 2019 le notifiche telematiche a soggetto diversi dagli imputati vengono effettuate prevalentemente con l'applicativo TIAP document@.

L'utilità ulteriore di utilizzare Tiapdocument@ è anche quella che consente di implementare il fascicolo informatico in SICP essendo TIAPdocument@ integrato con S.I.C.P..

La sezione GIP/GUP sta, quindi, costituendo le basi per la creazione del fascicolo informatico con l'allegazione a TIAP dei provvedimenti inerenti le misure cautelari personali e reali, in attesa che la Procura proceda ad utilizzare TIAP per la parte di sua competenza.

E' in avvio, mediante contatti diretti tra il Presidente della Sezione GIP/GUP e il RID giudicante penale, la sperimentazione con il RID giudicante Penale dell'utilizzo di TIAP in corte d'Appello mediante la consultazione di TIAP in modalità consultazione Giudice di I grado.

Progetto SICP-ARES.

Padova è inoltre una delle due sedi pilota in Italia di sperimentazione del Progetto SICP-ARES, detto Portale degli Avvocati. Tale sistema operativo prevede che i difensori accreditati accedendo al SICP dal computer appositamente adibito a tale uso e installato presso il Tribunale di Padova possano accedere alle informazioni relative ai procedimenti penali per i quali risultano in mandato e che si trovino in fase dibattimentale non solo avanti al Tribunale di Padova, ma anche avanti agli altri Tribunali del Distretto o avanti alla Corte d'Appello. La sperimentazione ad oggi sta incontrando, però, dei considerevoli problemi tecnici.

La sperimentazione di ATTI e DOCUMENTI 2.

La carenza di organico dei magistrati sia per vacanze mai coperte (dal mese di ottobre 2018 a seguito della nomina della dott.ssa Gambardella quale presidente di Sezione manca il 6° GIP), sia per applicazioni presso la Corte d'Appello, nonché del personale amministrativo che ha dovuto registrare l'assenza per malattia del funzionario che coordina le cancellerie e il front office e la successiva applicazione in Corte del funzionario assegnato a copertura, non ha consentito ancora di partire come programmato essendo necessario avere stabilità per poter procedere alla formazione del personale. Si confida di poter partire per Gennaio 2020.

APPLICATIVO SIGE

L'assegnazione di un nuovo funzionario alla cancelleria post deposito sentenze e incidenti di esecuzione ha consentito in incremento nell'utilizzo dell'applicativo SIES, di cui si stanno sperimentando le potenzialità anche a fini statistici.

Indicazione sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale.

Nell'anno in questione vi sono state due significative riforme in materia penale.

Si fa richiamo alla legge del 12 aprile 2019 n.33 riguardante l'inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Tale legge, attraverso la modifica degli articoli 429, 438, 441-bis e 442 del codice di procedura penale non ammette il giudizio abbreviato per delitti per i quali la legge prevede la pena dell'ergastolo. Si tratta, ad esempio, dei delitti di devastazione, saccheggio e strage, strage, omicidio aggravato. Tale modifica legislativa si pone in contrasto rispetto al costante indirizzo legislativo di favore alla celere definizione dei procedimenti mediante il ricorso a riti alternativi. Questi ultimi, consentendo, com'è chiaro, importanti risparmi di tempo e di risorse, contribuiscono sensibilmente all'efficienza e al funzionamento del sistema giudiziario.

La scelta del giudizio abbreviato, difatti, autorizzando la definizione del procedimento sulla base del materiale raccolto dal Pubblico Ministero, contribuisce non solo all'incentivazione di un'attività investigativa efficiente, ma soprattutto alla riduzione dei tempi processuali. Peraltro, alla luce dei dati statistici forniti dal Ministero della Giustizia, è possibile constatare che il ricorso al rito abbreviato avviene in modo più frequente proprio con riferimento ai delitti puniti con l'ergastolo.

Sulla scorta di tali elementi è possibile, pertanto, ipotizzare che alla presente riforma seguiranno significative ricadute sui carichi di lavoro della Corte d'Assise.

Sulla G.U. del 25 luglio 2019 è stata pubblicata poi la Legge 19 luglio 2019, n. 69 (recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere"), denominata "Codice Rosso", entrata in vigore il 9 agosto 2019. Il testo include incisive disposizioni di diritto penale sostanziale, così come ulteriori di indole processuale ed inserisce ben quattro nuovi reati:

- il delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate (cd. *revenge porn*), punito con la reclusione da uno a sei anni e la multa da 5 mila a 15mila euro: la pena si applica anche a chi, avendo ricevuto o comunque acquisito le immagini o i video, li diffonde a sua volta per provocare un danno agli interessati.
- il reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, sanzionato con la reclusione da otto a 14 anni. Quando, per effetto del delitto in questione, si provoca la morte della vittima, la pena è l'ergastolo;
- il reato di costrizione o induzione al matrimonio, punito con la reclusione da uno a cinque anni. La fattispecie è aggravata quando il reato è commesso a danno di minori e si procede anche quando il fatto è commesso all'estero da o in danno di un cittadino italiano o di uno straniero residente in Italia;
- il reato che punisce la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, sanzionato con la detenzione da sei mesi a tre anni.

Tale intervento legislativo è volto a garantire l'immediata instaurazione e progressione del procedimento penale al fine di pervenire, ove necessario, nel più breve tempo possibile all'adozione di provvedimenti "protettivi o di non avvicinamento" ed inoltre ad impedire che ingiustificabili stati procedurali possano porre ulteriormente in pericolo la vita e l'incolumità fisica delle vittime di violenza domestica e di genere.

Tale modifica legislativa crea di fatto una corsia preferenziale, di "super priorità", per le fattispecie di reato ivi contemplate che necessitano quindi di interventi del giudice del dibattimento tempestivi ed immediati.

Per quanto attiene all'Ufficio del GIP/GUP si segnala la decisione della sezione di valutare con priorità assoluta e comunque entro il termine di giorni 3 dalla ricezione le richieste di misure cautelari personali in relazione a reati di competenza del c.d. codice rosso.

L'istituto della messa alla prova sta offrendo i suoi risultati essenzialmente in sede di opposizione ai

decreti penali di condanna.

Si sta dando attuazione alla direttiva D.G.S.I.A. di utilizzo delle annotazioni estese per poter annotare tale modalità di definizione, in attesa dell'aggiornamento del S.I.C.I.P. da parte del Ministero.

Inoltre, allo stato incide in modo poco significativo rispetto alla generalità delle archiviazioni, anche in considerazione del fatto che è possibile l'opposizione sia da parte dell'indagato che della persona offesa.

L'istituto del lavoro di pubblica utilità trova la sua principale applicazione nelle violazioni del codice della strada e in sede di emissione di decreto penale di condanna ovvero di opposizione a decreto penale di condanna.

Analisi quantitativa dei flussi

Contrariamente al precedente anno in cui vi è stata una diminuzione delle sopravvenienze sia in materia civile che in quella penale, nell'anno in esame è stata confermata la diminuzione nel civile mentre si è registrato un aumento delle sopravvenienze nel settore penale.

In particolare, nel settore del dibattimento penale l'analisi dei flussi evidenzia una sempre maggiore sofferenza con aumento significativo delle iscrizioni sia collegiali che monocratiche ed aumento delle pendenze finali, a fronte di una capacità definitoria solo lievemente ridotta e giustificata dalla perdurante situazione di criticità della sezione con consistente sotto organico.

Settore civile

Anche nel corso dell'anno giudiziario 2018/2019 è stato registrato un calo analogo a quello dell'anno precedente (-3,2%) nel flusso degli affari sopravvenuti (da 16.541 a 16012 il numero complessivo dei procedimenti di nuova iscrizione).

Ma anche l'attività di definizione, passata da 17410 a 15389 procedimenti, ha presentato un analogo andamento, di misura peraltro più elevata (- 11,6 %).

La pendenza finale è comunque diminuita di 589 unità, passando dai 10.156 procedimenti che risultavano ancora da definire alla data del 30 giugno 2018 ai 9.567 procedimenti rilevati alla stessa data dell'anno successivo (-5,8%).

L'andamento dei procedimenti di cognizione ordinaria è risultato più o meno corrispondente a quello rilevato con riferimento a tutti gli affari civili.

Il numero delle sopravvenienze (7.444, di cui 4.437 relative a controversie ordinarie e 3.007 in materia di lavoro e previdenza), risultato diminuito (- 6,08 %) rispetto all'anno precedente (7.926, di cui 4.729 relative a controversie ordinarie e 3.187 in materia di lavoro), è stato efficacemente fronteggiato dal numero delle definizioni (7.986 complessive, di cui 4.523 relative a controversie ordinarie e 3.463 in materia di lavoro e previdenza), anch'esse in flessione (erano state 8.815, di cui 5.503 relative a controversie ordinarie e 3.312 in materia di lavoro, nel periodo precedente).

La pendenza finale, pertanto, si è ancora ulteriormente ridotta in misura sensibile, essendo diminuita da 8.694 a 7972 procedimenti (-8,3%).

Sostanzialmente positivo anche l'andamento delle procedure concorsuali la cui pendenza è rimasta sostanzialmente immutata rispetto all'anno precedente grazie all'impegno profuso dai magistrati addetti al settore, mentre una netta diminuzione è stata riscontrata per le procedure di espropriazione, sia mobiliari che immobiliari.

Le procedure concorsuali ancora da definire sono passate da 1.790 a 1.752, con una riduzione della pendenza finale del 2,1%, mentre quelle di espropriazione mobiliare sono diminuite da 840 a 632 (-24,8%) e quelle di espropriazione immobiliare da 3.530 a 2.817 (-20,2%).

Settore penale

Per quanto concerne l'Ufficio del giudice per il dibattimento il numero dei procedimenti sopravvenuti è considerevolmente e progressivamente aumentato, con particolare riguardo al procedimenti di competenza collegiale.

Nel 2016 sono stati iscritti 140 procedimenti collegiali; nel 2017 le iscrizioni sono aumentate a 166 (+15,6%); nel 2018 i procedimenti di nuova iscrizione collegiale risultano 180 (+8,4%). Si tratta, come emerge dai dati statistici, di un aumento negli ultimi due anni del 24% dei procedimenti collegiale, ovvero dei procedimenti di maggiore complessità e durata.

Quanto al settore monocratico a fronte di una lievissima riduzione delle nuove iscrizioni rilevata nel precedente anno giudiziario, i dati trasmessi evidenziano un aumento delle sopravvenienze.

Le nuove iscrizioni risultavano 2991, oltre 33 Appelli del Giudice di Pace, nel 2016; nel 2017 le iscrizioni monocratiche subivano una lieve riduzione (-5,7%) divenendo 2821, mentre il numero degli appelli aumentava a 42 (+27,3%); nell'anno giudiziario 2018 /2019 si avverte un forte aumento delle sopravvenienze monocratiche che divengono 3155 (+11,8%) mentre pressoché immutati rimangono le iscrizioni degli appelli del GdP, in numero di 41.

E' rimasto, invece, sostanzialmente immutato il numero delle definizioni. Nel 2016 sono stati definiti 120 procedimenti collegiali, 2785 procedimenti monocratici e 27 appelli del GdP; nel 2017 sono stati definiti 140 procedimenti collegiali, 2746 procedimenti monocratici e 35 appelli del GdP, nel 2018 sono stati definiti 130 procedimenti collegiali (-7,1%) ,2567 procedimenti di rito monocratico (- 6,7%),35 appelli del GdP (+9,4%).

Le pendenze finali, a fonte di una lieve contrazione della capacità definitoria (corrispondente al -7,1 per i procedimenti collegiali e 6,7% per i procedimenti iscritti sul registro modello 16, con aumento delle definizioni dei procedimenti iscritti sul registro modello 7 bis in misura del 9,4%), ma soprattutto dell'incremento evidente delle iscrizioni, segue il seguente andamento:

- nel 2016 si riscontrano 236 procedimenti collegiali, 3313 procedimenti iscritti sul registro modello 16, 26 procedimenti iscritti sul registro modello 7 bis;
- nel 2017, si riscontrano 263 procedimenti collegiali (+ 11,4%), 3381 (+2,1%) procedimenti di procedimenti iscritti sul registro modello e 32 iscritti sul registro modello 7 bis (+11,4%);

nel 2018 si riscontrano 321 procedimenti collegiali (+22,1) ,3940 (+16,5) procedimenti iscritti sul registro modello 16 e 29 iscritti sul registro modello 7 bis (- 9,4%).

Le pendenze complessive del sezione dibattimentale risultano pertanto essere attualmente 4290 (321 procedimenti collegiali, 3940 procedimenti iscritti sul registro modello 16, 29 iscritti sul registro modello 7 bis).

Per il settore GIP/GUP si segnala l'abbattimento delle pendenze nella misura del 22% nonostante le sopravvenienze siano aumentate del 6,36% (procedimenti pendenti finali nel 2018 n. 4.742, sopravvenuti n. 9.190, definiti n. 10.133, pendenti 3.679) pur essendo stata la sezione gravata da una vacanza, per un 1 mese a seguito del trasferimento della dott.ssa Cavaggion in Corte d'Appello, e aver contribuito con 2 GIP (dott.ssa Brunello e Lazzarin) alle applicazioni in Corte d'Appello per la sezione Immigrazione nel mese di giugno 2019.

Considerazioni in merito alla efficacia o meno dell'attività di filtro attuata dal gip/gup; alle ragioni dell'eventuale incremento delle pendenze finali e dell'eventuale incremento della durata media; rispetto dei criteri di priorità convenzionali sottoscritti nel 2014

Funzione di FILTRO della sezione GIP/GUP presso il Tribunale di Padova

Come emerge dalla lettura della tav.2.7, precisato che in tale tavola risultano indicati come definiti 9.117 mentre nella tavola 2.2. risultano definiti 10.133 procedimenti, si osserva che:

- i decreti che dispongono il giudizio rappresentano l'8,01%, (731 su 9.117)
- i decreti penali di condanna rappresentano il 3,89 %; (355 su 9.117)
- le sentenze di rito alternativo rappresentano il 6,95%; (634 su 9117)
- i decreti di archiviazione rappresentano l'81,13 %; (7.397 sul 9117)¹⁴⁰

¹⁴⁰ Si osserva che nei dati forniti non si indicano le sentenze emesse ex art. 425 c.p.p. a vario titolo e quelle emesse ex art. 127 c.p.p. e quelle definite da SICP di *accoglimento* (oblazione, remissione di querela etc.).

Sulla base di un accertamento effettuato in cancelleria le sentenze ex art. 425 c.p.p. sono state 47 e quelle ex art. 129 c.p.p. e di

La prescrizione dei reati ha svolto un ruolo modesto nei fascicoli per i quali la Procura ha esercitato l'azione penale, essendo solo 24 i procedimenti definiti con sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione (Gip+Gup), a fronte di 989 procedimenti definiti dal GIP con sentenza e decreti penali di condanna (634 sentenze di rito alternativo e 355 decreti penali di condanna) e pari, pertanto, al 2,42% dei procedimenti definiti dinanzi al GIP a seguito dell'esercizio dell'azione penale (24 su 989).

I 656 procedimenti definiti con decreto di archiviazione per intervenuta prescrizione costituiscono l'8% dei procedimenti definiti dal GIP a seguito di richiesta di archiviazione da parte del P.M. (pari a 7.397).

Tale percentuale è pressoché analoga a quella delle richieste di archiviazione della Procura della Repubblica per prescrizione (6.026 richiesta di archiviazione di cui 513 per prescrizione, ossia 8,51%).¹⁴¹

Va rilevato che la Sezione GIP – GUP ha definito la quasi totalità dei procedimenti a carico di persone sottoposte a misure cautelari che, di regola tratte a giudizio immediato, scelgono riti alternativi al dibattimento.

Svolge con attenzione e impegno il ruolo di filtro, in sede di archiviazione, di definizione (decreti penali, oblazione, messa alla prova, riti alternativi), di provvedimenti non luogo a procedere.

Nella trattazione dei procedimenti è stata sempre data rigorosa attuazione ai criteri di priorità contenuti nel Protocollo concordato a livello distrettuale nel 2014, circostanza, peraltro sottoposta a verifica costante da parte del Presidente della Sezione.

Infine si evidenzia che è in fase di studio la proposta per la costituzione dell'ufficio per il processo nell'Ufficio GIP/GUP che consentirebbe un miglior utilizzo dei tirocinanti e l'impiego dei GOP.

Quanto al dibattimento le ragioni dell'incremento delle pendenze finali sono addebitabili a varie ragioni:

- 1) Mancata copertura integrale dell'organico presso la Sezione.¹⁴²
- 2) Elevato e progressivo aumento del numero dei procedimenti iscritti.
- 3) Applicazioni dei Giudici della Sezione dibattimentale presso la Corte d'Appello ed incarichi suppletivi agli stessi assegnati.¹⁴³

accoglimento n. 65 per un totale complessivo di ulteriori 112 sentenze.

Infatti le sentenze complessivamente emesse dalla Sezione GIP di Padova da 1/7/2018 al 30/6/2018 sono 846.

Si sottolinea che ne. 2017 le sentenze sono state 769.

Si ritiene in ogni caso svolta in modo più che soddisfacente la funzione di filtro.

¹⁴¹ Si osserva che il dato riportato alla tavola 2.5 indica in modo cumulativo sia i decreti di archiviazione che le sentenze, non tenendo conto della netta distinzione tra le due modalità di definizione e della rilevanza di tenere distinte le due modalità.

¹⁴² Si rileva che il 27 agosto 2018 la dott.ssa Beatrice Bergamasco è stata trasferita al Tribunale di Mantova; la stessa è stata sostituita nella composizione del Collegio B e nel ruolo monocratico alla predetta assegnato dalla dott.ssa Laura Chillemi che ha preso possesso nella sezione penale il 4 marzo 2019 ed è rimasta assente nel mese di luglio 2019 per aspettativa facoltativa.

In data 30 dicembre 2018 la dott.ssa Chiara Ilaria Bitozzi è stata trasferita alla Prima Sezione Civile del Tribunale di Padova; la stessa è stata sostituita nella composizione del Collegio e nel ruolo monocratico alla predetta assegnato dalla dott.ssa Laura Fassina che ha preso possesso nella sezione penale il 5 aprile 2019, ivi rimanendovi sino al 31 maggio 2019, data del suo congedo obbligatorio per maternità tuttora in corso.

Il 1 marzo 2019 il dott. Claudio Marassi è stato trasferito all'Ufficio Gip del Tribunale di Padova. Lo stesso sarà sostituito in data 6 dicembre 2019 dal dott. Vincenzo Santoro, assegnato alla sezione dibattimentale per il quale è stato riconosciuto il posticipato possesso a seguito di richiesta della Corte d'Appello di Venezia.

Si rileva che l'organico della Sezione dibattimentale prevede la presenza di 11 giudici oltre al Presidente della Sezione.

Da un anno sono stabilmente presenti ed operativi 8 giudici su 12 rendendo così impossibile l'oggettiva composizione di uno dei tre collegi con onere dei giudici di supplire a detta carenza nella formazione del Collegio C in attesa del suo Presidente.

Anche i ruoli rimasti vacanti, lungi dal poter essere congelati, richiedono interventi di riassegnazione, con applicazione di criteri automatici e predeterminati, di procedimenti e di istanze.

¹⁴³ Sono state applicate in Corte d' Appello di Venezia le dott.sse Valentina Verduci (dall'8 novembre 2018 al 8 febbraio 2019) e per il Progetto Immigrazione le dott.sse Laura Alcaro e Marina Ventura (per quest'ultima il provvedimento è stato dichiarato non esecutivo). La dott.ssa Laura Alcaro fa parte per l'anno in corso della Commissione Esami Avvocato.

La dott.ssa Marina Ventura, in qualità di MAGRIF, gode inoltre dello sgravio lavorativo nella misura del 20%.

- 4) Astensioni dalle udienze proclamate dalla Camera Penale.¹⁴⁴
- 5) Natura dei processi collegiali da trattare che per numero di imputati, tipologia di imputazioni, misure cautelari personali e/o reali, parti civili costituite, portano ad un aumento esponenziale della durata dei processi e dell'impegno profuso dai giudici della Sezione la cui laboriosità, pur a fronte delle persistenti carenze di organico, è apprezzabile.

Nella trattazione dei procedimenti i giudici della Sezione penale hanno sempre dato rigorosa attuazione ai criteri di priorità contenuti nel Protocollo concordato a livello distrettuale nel 2014, circostanza, peraltro sottoposta a verifica costante da parte del Presidente della Sezione.

Analisi qualitativa del contenzioso

Il contenzioso di maggior rilievo che ha interessato il circondario di Padova nel periodo in questione non ha presentato variazioni significative rispetto al precedente anno giudiziario.

Va evidenziato un significativo incremento dei procedimenti di volontaria giurisdizione, aumentati a 3534 rispetto ai 3270 dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, al settore penale, merita di essere segnalato un incremento abbastanza netto dei procedimenti relativi a reati in materia fallimentare, nonché di quelli relativi alle c.d. fasce deboli anche a seguito dell'entrata in vigore della recente legge in tale materia "c.d. codice rosso".

Si riscontra un sensibile aumento dei reati di frode, fiscali, di riciclaggio con contestazione dell'aggravante della transnazionalità, con ricaduta elevata sull'aumento del numero di misure cautelari reali che per gli importi elevati, espongono al rischio di rilievi e richiedono notevole impegno e tempo.

L'affinamento delle tecniche informatiche manifesta i suoi effetti anche nella criminalità, nella tipologia delle modalità esecutive dei reati con sempre maggiore necessità di studio di nuove materie. Si rileva altresì che è in aumento il numero di processi con elevato numero di imputati.

Prenderanno avvio dinanzi al Tribunale Collegiale di Padova due procedimenti che per numero di imputati, di testi e di parti civili andranno a monopolizzare quasi interamente e per diverso tempo l'attività del Collegio B (De Nardus/Alcaro/Chilemi) limitandone notevolmente la capacità definitoria. Anche nell'Ufficio GIP/GUP si riscontra un incremento netto dei procedimenti relativi a reati in materia fallimentare, nonché di quelli relativi alle c.d. fasce deboli (in particolare, reati di *stalking* e di maltrattamenti) oggi definiti codice rosso.

Numerosi i procedimenti a carico di oltre 30 imputati pari a 68 (cfr. tav. 2.2bis).

Si segnala la celebrazione di una complessa udienza preliminare a carico di oltre 100 imputati, svoltasi presso l'aula Bunker di Venezia per l'inidoneità dell'Aula Bunker di Padova e l'indisponibilità dell'aula della Corte d'ASSISE presso il Tribunale di Padova.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento

Come già evidenziato i giudici del dibattimento osservano rigorosamente il dettato del Protocollo relativo ai criteri di priorità sottoscritto nel 2014 da tutti i Capi degli Uffici, sotto l'attenta verifica del Presidente della Sezione.

Alle riunioni organizzate con cadenza mensile dalla Sezione penale partecipano anche i magistrati della Sezione GIP – GUP al fine di trattare problematiche comuni riscontrate dalle Sezioni per individuare condizioni condivise.

Il rapporto con la locale Procura è improntato ad una piena e costante collaborazione che, si è concretizzata, prima della adozione della variazione tabellare contemplante l'utilizzo dell'applicativo

¹⁴⁴ Anche il protrarsi delle astensioni dalle udienze proclamate dalla Camera Penale nel corso del 2019 (dall'8 al 10 maggio; dall'8 al 12 luglio; dal 21 al 25 ottobre), con adesione pressoché unanime dei difensori delle parti, ha comportato un notevole rallentamento nella regolare celebrazione dei processi.

GIADA 2 per l'assegnazione automatica dei procedimenti, in uno scambio continuo di informazioni al fine di operare in assoluta coordinazione.

Anche la cancelleria penale, ufficio sentenze, applica nella trasmissione dei fascicoli alla Corte di Appello a seguito di impugnazione criteri di priorità con riferimento ai processi a carico di imputati detenuti o comunque sottoposti a misura cautelare, a processi in cui vi sia la costituzione di parte civile ed altro, seguendo percorsi differenziati.

I fascicoli trasmessi in Corte di Appello affetti da irregolarità formale si sono sempre più ridotti così come i tempi per l'espletamento degli adempimenti post dibattimentali.

La Sezione GIP-GUP organizza con cadenza mensile le riunioni di sezione e il Presidente o suo delegato partecipa, al fine di trattare problematiche comuni riscontrate dalle Sezioni per individuare condizioni condivise, alle riunioni organizzate dal Presidente della Sezione dibattimentale.

La trattazione dei procedimenti nel rispetto dei criteri di priorità è assicurata dai magistrati e verificata e discussa nel corso delle riunioni di sezione oltre che con il puntuale monitoraggio dei termini di fase delle misure cautelari personali, con cadenza mensile.

Si ricorda infatti che le misure cautelari pendenti sul ruolo di ciascun magistrato sono contenute in appositi file di *Excel* da cui è possibile estrarre l'elenco aggiornato in tempo reale.

Tali *files* sono collocati in una cartella condivisa tra i magistrati e la cancelleria GIP/GUP in modo tale da consentire sempre e comunque il controllo.

Tali *files* sono aggiornati direttamente dai magistrati e fungono da riscontro a quanto annotato a SICP e aggiornato dal personale di cancelleria sulla base dell'indicazione dei termini di fase effettuati dal magistrato e controllato periodicamente dal Direttore di Cancelleria attraverso la consultazione degli allarmi di recente attivati a cura dell'assistenza sistemistica.

La Presidente della Sezione GIP-GUP mantiene stretti contatti con il Procuratore della Repubblica reggente improntati ad una piena e costante collaborazione.

Anche la cancelleria penale, ufficio sentenze, applica nella trasmissione dei fascicoli alla Corte di Appello a seguito di impugnazione criteri di priorità con riferimento ai processi a carico di imputati detenuti o comunque sottoposti a misura cautelare, a processi in cui vi sia la costituzione di parte civile ed altro, seguendo percorsi differenziati.

I fascicoli trasmessi in Corte di Appello con irregolarità formale sono in numero minimo e assolutamente ristretti i tempi per l'espletamento degli adempimenti *post* deposito sentenza.

Nei rarissimi casi in cui le annotazioni a SICP sono oggetto di *ticket* di II livello (la cui risoluzione richiede, come è noto anche mesi) il fascicolo vengono trasmesso nei tempi ordinari senza attenderne la soluzione, facendo seguire il fascicolo da nota accompagnatoria che illustri l'aspetto tecnico di complessa soluzione e previo contatto diretto con il Direttore di cancelleria della Corte d'Appello.

Programmi per la riduzione dell'arretrato e verifiche

L'impegno dell'intero Ufficio rivolto alla riduzione del numero dei procedimenti civili iscritti da epoca più remota ha continuato a produrre un risultato soddisfacente.

Anche per quest'anno l'obiettivo perseguito nel programma per la trattazione e la riduzione dell'arretrato, redatto ai sensi dell'art. 37, comma 3, del decreto legge 6.7.2011, n. 98, convertito nella legge 15.7.2011, n.111, è stato, infatti, essenzialmente individuato nella prioritaria definizione delle cause civili iscritte in epoca più remota ed, in particolare, di quelle pendenti da oltre cinque anni, a causa del concreto rischio di applicazione della legge 24 marzo 2001, n. 89, e della conseguente condanna cui risulta esposto lo Stato italiano in caso di violazione del principio della ragionevole durata del processo.

Gli accorgimenti adottati per tale finalità, anche di tipo organizzativo sono stati volti a consentire o comunque a facilitare la eliminazione di tali procedimenti, dedicandovi una particolare attenzione e destinando ad essi una corsia preferenziale nella relativa trattazione rispetto a quelli di più recente iscrizione.

In sede civile il numero dei procedimenti contenziosi iscritti da oltre cinque anni è diminuito (-4,6%), passando dai 501 del precedente periodo (496 relativi a controversie ordinarie e 5 in materia di lavoro e previdenza), di cui 99, tutti relativi a controversie ordinarie, risalenti ad oltre 10 anni (1 iscritto nel 1986, 1 nel 1991, 1 nel 1993, 2 nel 1994, 1 nel 1995, 2 nel 1996, 1 nel 1997, 2 nel 1998, 1 nel 1999, 3 nel 2000, 3 nel 2001, 2 nel 2002, 4 nel 2003, 16 nel 2004, 8 nel 2005, 10 nel 2006, 18 nel 2007 e 23 nel 2008) ai 428 del periodo attuale (419 relativi a controversie ordinarie e 9 in materia di lavoro e previdenza), di cui 104, tutti relativi a controversie ordinarie, risalenti ad oltre 10 anni (1 iscritto nel 1991, 1 nel 1993, 2 nel 1994, 1 nel 1995, 1 nel 1996, 1 nel 1997, 2 nel 1998, 1 nel 1999, 3 nel 2000, 2 nel 2001, 3 nel 2002, 2 nel 2003, 16 nel 2004, 7 nel 2005, 9 nel 2006, 13 nel 2007, 17 nel 2008 e 22 nel 2009).

Anche nel settore fallimentare e delle esecuzioni immobiliari l'obiettivo della eliminazione delle procedure di epoca più remota è stato perseguito procedendo ad una concreta verifica in ordine all'effettivo stato delle singole procedure ed alla individuazione delle cause che ne impediscono la chiusura, imponendo ai curatori, ove possibile, un'accelerazione delle operazioni necessarie per pervenire a tale risultato.

Una incisiva strategia di accelerazione dell'iter di definizione dei procedimenti pendenti, analoga a quella concernente le cause civili di più remota iscrizione, è stata elaborata anche con riferimento ai processi penali di cui deve essere assicurata la priorità assoluta nella relativa trattazione, previsti dall'art. 132 bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Codice di procedura penale, nel testo sostituito dall'art. 2 bis del decreto legge n. 92/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 125/2008, nonché dalla delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 13 novembre 2008.

Anche in tal caso è stata posta come propedeutica rispetto alla predisposizione di un efficace programma di smaltimento un'opera analitica di ricognizione volta ad accertare le precise dimensioni del problema, individuando l'esatto numero dei processi per i quali è doveroso un intervento mirato, soprattutto in relazione ai casi in cui si presenta concreto il rischio di prescrizione dei reati.

La scelta di un adeguato criterio di classificazione dei processi, fondato sulla gravità dei reati in contestazione e sulla data di scadenza del termine di prescrizione, ha consentito, quindi, di tracciare un programma articolato per la formazione dei ruoli di udienza e per la relativa trattazione, riservando una corsia preferenziale a quelli a trattazione prioritaria.

I controlli vengono effettuati con cadenza mensile dal personale di Cancelleria sul cui operato vigilia costantemente il Presidente di sezione.

Sono state anche adottate iniziative organizzative per ottemperare al disposto di cui all'art. 165 bis dip. att. cpp.

In ogni fascicolo, a seguito di impugnazione, è apposto il modello trasmesso a suo tempo dalla Corte d'Appello in cui sono annotati tutti i dati richiesti dalla norma citata.

Il magistrato titolare del procedimento provvede a controllare i dati annotati dalla Cancelleria Ufficio Sentenze e ad integrare il modello con indicazione del calcolo della prescrizione per ogni reato in contestazione e a indicare eventuali periodi di sospensione della prescrizione.

Nel corso delle riunioni di sezione mensili l'argomento è stato più volte oggetto di discussione e tutti i magistrati sono stati ripetutamente sensibilizzati alla necessità di adeguarsi alla normativa.

Si è constatato come vi sia un'attenta esecuzione da parte del personale amministrativo e dei giudici degli adempimenti sopra indicati.

In relazione all'Ufficio GIP/GUP già nel corso dell'ispezione conclusasi nel dicembre 2018 è stata fatta una capillare verifica delle false pendenze dei fascicoli erroneamente definiti tali, richiamati dagli archivi e definiti in corso di ispezione ricostruiti lì ove necessario.

Si segnalano inoltre i correttivi adottati nel corso del 2019 per contenere le pendenze con le proposte di variazione tabellare ex art. 174 della Circolare sulle tabelle, al fine di dare attuazione alle

prescrizioni imposte dagli ispettori.

Tali provvedimenti hanno consentito di raggiungere il risultato prefissato come emerge dalla riduzione delle pendenze del 22%.

In ogni caso viene assicurata la priorità assoluta nella relativa trattazione, previsti dall'art. 132 bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Codice di procedura penale, nel testo sostituito dall'art. 2 bis del decreto legge n. 92/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 125/2008, nonché dalla delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 13 novembre 2008.

Durata media dei procedimenti

Dalla relazione ex art. 37 per l'anno 2019 la durata media dei procedimenti (1.7.2017 – 30.6.2018) è stata di giorni: 577 per le controversie di lavoro, di 489 per le cause di previdenza e assistenza, di 573 per le cause di separazioni e divorzi contenziosi e di 969 giorni di il contenzioso civile ordinario. Con riguardo al settore penale, quanto al dibattimento, occorre evidenziare che i procedimenti collegiali definiti in oltre due anni sono diminuiti divenendo il 28% rispetto al dato precedente del 32%, mentre di poco aumentato è tale dato per il rito monocratico salito dal 14% al 16%. Con riferimento alla sezione GIP-GUP si evidenzia che l'aver adempiuto alle prescrizioni dell'ispezione, all'esito delle quali è stato riscontrato che diversi procedimenti indicati come falsi pendenti all'esito della precedente ispezione ed assegnati a GIP oramai non più in servizio, tali non erano e quindi sono stati definiti previa riassegnazione ai GIP attualmente in servizio.

Ciò ha determinato inevitabilmente l'aumento della percentuale dei procedimenti definiti oltre i 2 anni dall'1 al 2%.

Ai fini della valutazione della capacità produttiva e dell'effettiva definizione dei fascicoli si ricorda inoltre che nella sezione GIP nel 2018 fino ad ottobre vi è stata la concomitante presenza del RID giudicante penale con un esonero del 40% e del Referente distrettuale per la formazione, con un esonero del 20%.

Il RID giudicante penale è stato nominato Presidente di Sezione e ha rinunciato all'esonero del 40% pur avendo continuato a svolgere le funzioni di RID in attesa della nomina del nuovo RID in regime di *prorogatio*.

I suddetti esoneri hanno inciso non poco sui rimanenti 3 giudici della sezione.

I magistrati della sezione sono ritornati a poter contare sulla capacità produttiva del 100% solo dal mese di aprile 2019, ossia quando è cessata anche la funzione di Referente Distrettuale per la Formazione della dott.ssa Lazzarin a seguito di scadenza dell'incarico.

Data più lontana di udienza fissata per la definizione

La data più lontana di udienza fissata per la definizione di un procedimento civile è il 28.01.2021, cui è stata rinviato per la precisazione delle conclusioni un procedimento in materia di rapporti condominiali.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PADOVA

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	% Sc. giuridica	% Sc. effettiva
Giudice di Pace	19	9	10	2	8	10	47.4	47,4

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Scopertura percentuale	Personale in comando
Direttori Amministrativi	1	0	1	100%	1
Funzionario Giudiziario	1	0	1	100%	
Cancellieri	4	4	0	0	
Assistenti	6	5	1	16,6%	
Operatori Giudiziari	2	2	0	0	
Ausiliari	2	3	+ 1		
TOTALE	16	15	1		1

Analisi quantitativa dei flussi.

L'andamento degli affari evidenzia una netta tendenza alla diminuzione delle pendenze finali, sia nel settore civile (- 18,6 %) che in media nel settore penale (0,43% per il dibattimento e - 51,19% per il GIP).

I 1.884 **procedimenti civili** pendenti alla data del 1° luglio 2018 si sono, infatti, ridotti ai 1.533 rimasti ancora da definire alla data del 30 giugno 2019, posto che, a fronte dei 6.382 sopravvenuti ne sono stati definiti 6.745.

Procedimenti pendenti all'1.7.2018	Procedimenti sopravvenuti	Procedimenti definiti	Procedimenti
1884	6382	6745	1533

Andamento flussi nel settore penale.

Anche nel settore penale l'Ufficio è riuscito efficacemente a fronteggiare le sopravvenienze. In sede dibattimentale le 619 definizioni sono state pressoché equivalenti ai 625 procedimenti di nuova iscrizione, mentre il GIP ha definito un numero di procedimenti (1.328) superiore a quelli sopravvenuti (1.203), lasciando residuare una pendenza complessiva finale rispettivamente di 472 e 123 procedimenti.

Dibattimento

Procedimenti pendenti all'1.7.2018	Procedimenti sopravvenuti	Procedimenti definiti	Procedimenti
470	625	619	472

GIP

Procedimenti pendenti all'1.7.2018	Procedimenti sopravvenuti	Procedimenti definiti	Procedimenti
252	1203	1328	123

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

La vigilanza svolta sull'Ufficio del Giudice di Pace di Padova è stata svolta in modo attento e continuativo.

Dopo l'entrata in vigore della legge 28 aprile 2016 n. 57, recante "Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace", il cui art. 1, comma 1 lettera m), ha attribuito ai Presidenti di Tribunale il coordinamento dell'Ufficio con il compito di provvedere alla gestione complessiva del personale sia di magistratura che amministrativo, sono state modificate in modo radicale le modalità di espletamento del controllo, che è stato svolto in modo nettamente più penetrante ed incisivo.

E' proseguito nel controllo sull'effettivo rispetto della tempestività nel deposito dei provvedimenti al fine di rilevare eventuali ritardi eccedenti la normale tolleranza ed assicurarsi della osservanza del criterio di rotazione nel conferimento degli incarichi ai consulenti tecnici.

Nello stesso tempo, al fine di assicurare una tendenziale uniformità dell'orientamento dei giudici, sono state convocate riunioni volte a realizzare un confronto ed uno scambio di informazioni in merito alle principali tematiche rientranti nelle competenze dei G.O.P., come l'infortunistica stradale e talune questioni di carattere procedurale, oltre che in tema di decreti ingiuntivi.

TRIBUNALE DI VICENZA

Pianta organica dei magistrati al 1° ottobre 2019

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	3	0	3	2	1	3	0	0
Giudice	35	5	30	13	17	30	14	14
Giudice Sezione Lavoro	3	0	3	2	1	3	0	0
Giudice onorario di tribunale	25	3	22	7	15	22	12	12

- numero magistrati con esonero:
n. 5 (n. 1 al 33%, n. 1 al 30%, n. 2 al 10% e n. 1 al 20%) – totale 100,3%
 - applicazioni infradistrettuali:
n. 1 per 12 mesi (dal 12/03/2018 al 11/09/2019)
 - applicazioni endodistrettuali nel periodo in esame:
n. 2 magistrati per mesi 2 e giorni 20.
- Si segnala che n. 1 magistrato addetto al settore civile, peraltro trasferito al Tribunale di Rovigo con delibera del CSM del 23.10.2019, è applicato alla C.A.V.E. per mesi sei dal 01/10/2019.

La scopertura media dell'anno giudiziario in esame è stata pari a 11,9%.

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio "effettivo" al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale applicato presso altra sede	Personale distaccato presso altra sede
Dirigente	1	1	0	0%			
Direttori amministrativi	7	3	-4	-57%			-1
Funzionari giudiziari	31	15	-16	-52%		-2	
Altri funzionari			0				
Cancellieri	22	13	-9	-41%		-1	
Contabili			0				

Assistenti giudiziari	44	42	-2	-5	+2	-2	
Operatori giudiziari	14	12	-2	-14%		-1	
Conducenti automezzi	6	4	-2	33%			
Ausiliari	16	11	-5	-31%		-1	
TOTALE	141	102	-39	-28%	+2	-7	-1
Personale presente ad altro titolo		20 *			2 Applicazioni da unep	7**	1 dir, PCdM

* 14 a seguito di convenzione e 6 volontari

** 1 funz. a Firenze, 1 funz. a Trieste, 1 cancelliere CISIA, 1 ass. a Vibo v. 1 ass a Enna, 1 oper a gdp Bassano e 1 aus. GdP Bassano
145

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

Gli aspetti pertinenti al presente e successivo paragrafo sono stati illustrati attraverso apposite, dettagliate, note redatte dai due MAGRIF in servizio presso il Tribunale di Vicenza (dott. Paolo Talamo per il settore civile e dott. Matteo Mantovani per il settore penale), richiamate nelle parti salienti ed in ogni caso allegate alla presente relazione.

Settore civile

Con riguardo al periodo di interesse, lo stato dell'informatizzazione nel settore civile è rimasto sostanzialmente invariato, pur dovendosi segnalare la ricezione da parte di alcuni giudici del Tribunale – coloro i quali erano dotati del materiale maggiormente datato, risalente a periodo anteriore all'anno 2015 - di nuovi PC portatili (mod. HP EliteBook) e schermi di rilevanti dimensioni (27 pollici). Detti computer, tuttavia, si sono dimostrati inadeguati, in ragione della quantità di memoria non elevatissima, con riferimento alle esigenze dei giudici del settore fallimentare.

Si ribadiscono ancora una volta, come fatto dal MAGRIF che ha preceduto lo scrivente, le perplessità in ordine al fatto che gli uffici giudiziari non dispongono di una dotazione "di riserva", ossia di portatili, schermi, stampanti (queste essendo peraltro vecchie e mal funzionanti) ed altro materiale informatico che possano essere immediatamente messi in funzione laddove il PC in uso al singolo magistrato manifesti problemi di malfunzionamento e non sia possibile per l'assistenza intervenire risolutivamente in tempi brevi: ove il fascicolo sia interamente digitalizzato o composto di atti e documenti depositati unicamente in telematico, si rischia la paralisi dell'attività. Necessità questa che si palesa ancor più forte ove si ponga mente al fatto che il grado di efficienza dell'assistenza da parte dei tecnici addetti alla risoluzione delle problematiche informatiche è ridotto.

Si rinnova, dunque, eventualmente anche tramite il RID, la richiesta di fornitura di un numero ragionevole di portatili di scorta e di altro materiale informatico. Così pure come si segnala, posto che solo alcuni giudici ne fanno uso essendone dotati, l'utilità della fornitura di programmi, ed inerente

¹⁴⁵ Si evidenzia che uno dei due direttori è part time.

Uno dei due funzionari applicati ha vinto un concorso, e praticamente non è già più nei ruoli del Ministero della Giustizia, anche se solo al compimento del periodo di prova, il 31 ottobre 2019, formalmente non sarà più in aspettativa. La scoperta nel profilo del funzionario dal 1/11/2019 è del 54,8%. Due funzionari sono part time.

Quattro cancellieri su 13 sono part time, e due di questi usufruiscono anche dei permessi ex legge 104.

Due degli assistenti che risultano presenti sono in aspettativa biennale ex art. 42 del d.lgs. 26/03/2001 n. 42. Quattro sono i part time e 5 assistenti utilizzano i permessi ex legge 104, in due casi in numero di 6 giorni al mese. A breve, per ricongiungimento al coniuge in presenza di figli di età inferiore a 3 anni, in base all'art. 42bis del d.lgs 42/2001, verrà assegnato ad altra sede un ulteriore assistente. Un assistente ha vinto un concorso e lascerà libero il posto dal 1° novembre.

Per quanto riguarda gli operatori giudiziari, tre sono part time e due usufruiscono dei permessi ex legge 104, uno dei quali in misura doppia. Dei quattro conducenti, due hanno la legge 104. Tre degli 11 ausiliari presenti sono in part time.

hardware, di dettatura così da agevolare ancor di più l'utilizzo dello strumento informatico nella redazione dei provvedimenti e, soprattutto, nella gestione del verbale di udienza.

Non risultano infine ancora pervenute le promesse *docking station*, di cui si è già sopra detto, da associare ai nuovi PC portatili e, soprattutto, i computer portatili dotati di più elevata memoria da assegnare ai giudici del settore fallimenti".

Settore penale

Ognuno dei giudici in servizio all'ufficio dibattimento e GIP-GUP è assegnatario di un pc con relativo schermo, stampante, mouse, collegato alla rete ed in ADN nazionale, come lo sono i tre p.c. installati nelle camere di consiglio delle aule dibattimentali principali.

Il cablaggio LAN è presente in tutte le aule di udienza (sia GUP, sia dibattimento).

I GOP, inoltre, hanno ottenuto l'attivazione della casella elettronica "istituzionale" (nome.cognome@giustizia.it).

Ciò ha reso possibile agli stessi l'apertura autonoma dei p.c. delle camere di consiglio, di recente migrati sull'ADN nazionale.

È stata da poco predisposta una piccola aula, con funzione di camera di consiglio, situata nel corridoio delle cancellerie, anch'essa dotata di due pc e due stampanti, collegati entrambi alla rete.

Non sono presenti apparati webcam (diversamente dal settore civile, per il quale è stato predisposto il sistema di collegamento audio-video per l'effettuazione di camere di consiglio a distanza).

Si segnala la perdurante carenza di scanner in dotazione all'ufficio. Al dibattimento sono presenti solo tre apparecchiature, unitamente ad una stampante multifunzione, utilizzate a turno dal personale di cancelleria per l'effettuazione delle notifiche telematiche.

Presso l'ufficio GIP – GUP sono presenti 2 apparecchi scanner per complessivi dodici dipendenti, unitamente ad una fotocopiatrice (con funzione scanner e stampante) già configurata ed inserita in rete.

La dotazione di stampanti è parimenti carente (ne sono presenti una ogni due impiegati)".

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Il processo civile telematico è ormai pienamente attuato all'interno dell'Ufficio.

Fatta eccezione per alcuni singoli casi di magistrati che ancora oggi prediligono la redazione cartacea del verbale, la gestione dell'udienza avviene integralmente in via telematica. Da segnalare come si stia tentando, non senza difficoltà, di ovviare a tale problematica dotando i magistrati che ancora fanno uso della verbalizzazione in cartaceo, di una doppia tastiera così da coinvolgere anche gli avvocati, i loro praticanti ovvero i tirocinanti assegnati al giudice, nelle operazioni di verbalizzazione. Quanto a **consolle penale** (applicativo interno a SICP), tutti i magistrati vi hanno accesso tramite apposito collegamento al server presente su ogni computer collegato alla rete (si verifica, saltuariamente, che a singoli utenti sia negato l'accesso alla rete, ma si tratta di un problema del server facilmente risolvibile dall'assistenza). Essa consente la visualizzazione dell'intero ruolo (monocratico e collegiale del singolo giudice), offrendo la funzione scadenziario che è attiva per tutti e si articola, di default, nella presentazione delle scadenze per il deposito dei provvedimenti e dei termini di fase delle misure.

Il secondo applicativo che caratterizza l'informatizzazione del processo penale è il sistema **TIAP-document@**. La celebrazione dell'udienza preliminare per il processo a carico della Banca Popolare di Vicenza e dei relativi vertici amministrativi, nonché l'avvio del dibattimento (che è già pendente da quasi un anno) sono stati l'occasione per l'utilizzo parziale dell'applicativo in esame.

In tale contesto, pur emergendo la lentezza che caratterizza il sistema, si è rilevato che la funzione di ricerca per parola (che consente la facile individuazione dell'atto di interesse) appare non sempre efficace, sia perché sembra che il sistema riesca a leggere più facilmente alcuni tipi di carattere rispetto ad altri (che dunque non verrebbero riconosciuti e quindi non consentirebbero l'individuazione del termine ricercato), sia perché è fondamentale che il caricamento degli atti

avvenga in modo preciso in modo da consentire che il sistema possa effettivamente operare la ricerca in esame.

È altresì da segnalare che, diversamente rispetto a onedrive, TIAP non consente di lavorare offline. Non si è ancora prevista la digitalizzazione degli atti relativi ai procedimenti di Corte d'Assise, ma a breve si dovrà provvedere al riguardo.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

Per quanto attiene all'attività della prima sezione civile, il presidente dott. Campo ha riferito che il periodo preso in considerazione non ha visto novità rilevanti sul fronte tanto del diritto sostanziale che processuale in materia civile e di lavoro.

L'analisi dettagliata è descritta nella allegata relazione.

In sintesi;

- la riforma del contratto a tempo determinato e del contratto di somministrazione di lavoro (c.d. Decreto Dignità – d.l. 87/2018, convertito in l. 96/2018 non ha avuto finora cadute sul piano giudiziario, anche a causa dei tempi recenti di entrata in vigore della riforma.
- Per quanto attiene alla realizzazione della riforma della magistratura onoraria, non si riscontrano particolari impatti negativi sull'organizzazione dell'Ufficio.
- La possibilità di utilizzazione nei costituiti uffici per il processo ha consentito di dare attuazione a una nuova organizzazione nel settore delle esecuzioni immobiliari, con indubbi effetti positivi nella efficacia dell'azione giudiziaria in questo settore.
- In materia di responsabilità per l'esercizio della professione sanitaria, - Legge n. 24/2017 (in materia di responsabilità dell'esercente la professione sanitaria), non si riscontrano significative diminuzioni del contenzioso in materia, dal momento che i dati statistici evidenziano una sostanziale stabilità dei flussi in ingresso.
- In materia di esecuzioni immobiliari, l'impatto delle nuove modalità di vendita telematica comporta diversi problemi, i principali dei quali attengono da un lato alle modalità della pubblicità presso il portale unico gestito dal Ministero, a detta degli operatori poco accattivante e non in grado di attirare il pubblico degli interessati agli acquisti; dall'altro lato, la modalità di vendita telematica pura, per la non linearità delle forme di autenticazione e registrazione, non assicura, ad oggi, un'efficacia pari alle forme di vendita mista, che rende più agevole la partecipazione dei cittadini comuni.
- In materia di procedure concorsuali, si segnala la conferma del dato in crescita delle procedure di sovraindebitamento, destinate, a parere di scrive, a compensare il calo delle procedure esecutive immobiliari.
- Nel settore del lavoro, il rito c.d. Fornero non assume una valenza particolarmente acceleratoria, in un quadro caratterizzato da un forte recupero di efficienza generale dell'ufficio. Permane un giudizio negativo per i problemi processuali che pone il raccordo tra la fase sommaria e quella a cognizione piena di questo procedimento".

Il presidente della seconda sezione civile ha, a sua volta, precisato che

- "Non è stimabile l'impatto della L.162/2014, laddove ha introdotto gli istituti dell'accordo di separazione dinanzi all'Ufficiale dello Stato Civile e della negoziazione assistita per la soluzione consensuale in materia di separazione personale, di scioglimento del vincolo matrimoniale, di modifica delle condizioni di separazione e di divorzio. Tali istituti sfuggono infatti alle rilevazioni statistiche che vengono trasmesse agli Uffici Giudiziari...
- La legge 10/12/2012 n. 219 in materia di famiglia e filiazione fuori dal matrimonio. La riforma continua a comportare un aumento consistente delle sopravvenienze nei Tribunali Ordinari, laddove ha attribuito a questi ultimi (anziché, come in precedenza, ai Tribunali per i Minorenni) i

procedimenti relativi alla regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti dei figli nati fuori dal matrimonio.

- Mediazione obbligatoria e negoziazione assistita
Tali istituti continuano ad avere scarsissima incidenza.
- Con riguardo alle controversie in materia di famiglia, che, allo stato, non ha avuto alcun impatto la legge 76/2016 (unioni civili)".

Relativamente al settore penale, il presidente dott. Miazzi ha segnalato che "è effettivamente ancora troppo presto per valutare l'impatto della nuova normativa sugli uffici giudicanti".

- Le prime impressioni riconducono a difficoltà operative cagionate dai tempi ristretti imposti dalla norma che determinano maggior danno rispetto all'accelerazione voluta dal legislatore. In particolare, la previsione del "nuovo" art. 61 n. 11 –quinquies e del nuovo art. 572 c.p.) ("*La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso in presenza o in danno di persona minore, di donna in stato di gravidanza o di persona con disabilità come definita ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104,*" comporterà un aumento non irrilevante dei reati di competenza del collegio, impegnando per lo stesso processo tre magistrati anziché uno; con l'effetto paradossale di rallentare, anziché accelerare, i tempi di definizione del medesimo.
- Per le altre riforme, si condividono le osservazioni del Presidente della Corte di Appello di Venezia".

Sintetica analisi quantitativa dei flussi, esclusiva-mente sulla base dei dati "ufficiali" Percentuali di assoluzione nel dibattimento

Settore civile

L'andamento complessivo dei flussi indica una complessiva più che soddisfacente capacità dell'Ufficio di smaltimento degli affari, *performance* in linea di coerenza con i risultati raggiunti negli anni trascorsi nonostante le segnalate carenze effettive¹⁴⁶ di organico.

Materia	Sopravvenuti	Definiti	Riduzione percentuale
Contenzioso civile ordinario	4327	6079	- 28,82%
Famiglia Consensuale	1049	1062	- 1,22%
Famiglia Contenzioso	1017	1137	- 10,55%
Lavoro	1479	1748	- 15,39%
Esecuzioni Immobiliari	675	1278	- 47,18%
Esecuzioni Mobiliari	2936	2850	- 2,93%
Fallimenti	684	955	- 28,38%

Penale dibattimento

Dalla fine dell'anno 2018 molteplici eventi hanno condizionato l'attività del settore penale che hanno comportato una drastica riduzione del numero di magistrati a disposizione della sezione, compromettendone la performance programmata.¹⁴⁷

Dal 1° dicembre 2018 tre giudici sono impegnati a tempo pieno nella celebrazione del processo c.d. BPVI.

Un magistrato addetto al dibattimento è stato destinato in supplenza al settore GIP/GUP per sopperire all'assenza di un magistrato a sua volta in applicazione extradistrettuale.

Nel mese di giugno una collega è stata trasferita ad altra sede ed un'altra è assente dal servizio per maternità.

¹⁴⁶ In più occasioni è stata segnalata la particolare criticità riguardante la riduzione della forza lavoro a disposizione, condizionata da plurimi eventi che hanno amplificato il dato relativo al numero di posti vacanti.

¹⁴⁷ Il *clearance rate* del primo trimestre 2019, nonostante le descritte difficoltà, si colloca in territorio positivo.

La prevista applicazione di un magistrato dal civile al penale servirà solo ad attenuare gli effetti negativi della assenza, per quanto riguarda l'attività "ordinaria", di ben cinque unità¹⁴⁸.

La valutazione della performance del settore penale è stata svolta dal Presidente della sezione con considerazioni che lo scrivente condivide e che costituiscono dunque parte integrante della presente nota.

Rilevazione Rito Monocratico	01/07/2017-30/06/2018	01/07/2018-30/06/2019
Pendenti	2810	3272
Sopravvenuti	3169	2606
Definiti	2700	3169
Pendenti finali	3272	3169

Rilevazione Rito Collegiale	01/07/2017-30/06/2018	01/07/2018-30/06/2019
Pendenti	110	123
Sopravvenuti	95	90
Definiti	84	91
Pendenti finali	123	125

Percentuali di assoluzione

Su un totale di n. 3.491 posizioni, n. 1.049 sono state definite con dichiarazione di improcedibilità (30%) e n. 723 sono state le assoluzioni (20,7%).

Penale GIP/GUP

Analogamente la valutazione dei flussi relativi al settore GIP/GUP è stata illustrata dal Coordinatore dott. Venditti con osservazioni ineccepibili e dunque altrettanto condivise dallo scrivente presidente. "Per l'Ufficio GIP/GUP le iscrizioni di procedimenti nel 2017/2018 sono calate del 5,1% rispetto al 2017/2018. È apparentemente rallentata la capacità di definizione dell'Ufficio, calata dell'11,7% rispetto all'anno precedente (aumento pendenze di 480 fascicoli). In realtà l'Ufficio sconta due accumuli specifici: 1) le opposizioni a decreto penale con richiesta di giudizio immediato, ferme da lungo tempo a causa dell'impossibilità della Sezione Penale di fissare le relative udienze (al 31.10.2019 erano 500 le opposizioni in attesa di fissazione di udienza, in aumento di 100-150 unità al mese); 2) le archiviazioni noti e ignoti pendenti su un solo ruolo (circa 500). Sottraendo tali pendenze, non legate a problematiche dell'Ufficio, dal numero complessivo dei pendenti, la capacità di definizione complessiva torna su valori positivi (stimabile in un +5/6%) Il trend di definizioni dell'Ufficio appare in costante crescita, e ciò a dispetto dello sbilanciamento tra il numero di GIP effettivi (4) e il numero di sostituti effettivi (15 + 1): iscritti/definiti 2015/2016 -13,6% iscritti/definiti 2016/2017 -2,5% iscritti/definiti 2017/2018 -11,7% (ufficiale) +5/6% (depurato) Il dato, già positivo in sé, è ancora più notevole considerando che per parte dell'anno giudiziario 2018- 2019 l'Ufficio ha affrontato il procedimento Banca Popolare di Vicenza, con esoneri totali dal lavoro per i due magistrati che lo hanno gestito nelle fasi GIP e GUP. Le probabili cause di questa tendenza positiva sono da attribuirsi: 1) alla stabilità del gruppo di lavoro (la collega Arban in applicazione per 12 mesi è stata sostituita quasi per l'intero periodo dal collega Mantovani); 2) all'assidua presenza in ufficio di tutti i magistrati; 2) alla migliore efficienza dei servizi di cancelleria, frutto di un costante lavoro di coordinamento.

¹⁴⁸ Da oltre un anno sono state formulate richieste di applicazione di magistrati endo e extradistrettuale.

Il numero di procedimenti prescritti nella fase GIP/GUP rimane elevato (19,2%), anche se in calo rispetto all'anno precedente (27,4%). Trattasi comunque per la massima parte di decreti di archiviazione (e quindi di reati prescritti prima di pervenire all'ufficio GIP), e solo 8 sono nell'anno le sentenze di non doversi procedere per prescrizione, dato in linea con gli altri uffici del Distretto".

Sintetica analisi qualitativa del contenzioso

In merito all'analisi qualitativa del contenzioso civile, devono essere richiamate dai presidenti delle due sezioni civili:

Per la prima sezione:

- In sostanza, i dati relativi al periodo preso in considerazione non differiscono in misura significativa da quanto rilevato per il periodo precedente. Le controversie conseguenti alla liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca e alla conseguente cessione di asset a Intesa San Paolo hanno trovato un definitivo inquadramento nelle linee guida adottate dalla prima sezione civile (complessivamente per l'intero contenzioso bancario), così come risultano definiti attraverso apposite linee guida le controversie attinenti alla ripartizione di competenza tra giudice del lavoro e tribunale fallimentare.

Per la seconda sezione:

- Con riguardo a tale punto non ho nulla allo stato rilevare se non che sono state iscritte due cause di opposizione ad ingiunzione e precisamente la n.1945/19 (Miteni Spa contro Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare) e la n. 1969/19 (Davide Drusian contro Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare), entrambe inerenti alla vicenda Pfas-Miteni ed entrambe assegnate alla dott.ssa Stefania Caparelli.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

- a) Protocollo con la Procura Generale presso la Corte di Appello di Venezia per la trasmissione telematica delle sentenze per il visto.
- b) Protocollo con l'Agenzia Entrate di Vicenza per l'invio telematico a mezzo di posta elettronica certificata degli atti soggetti a registrazione e la restituzione degli stessi con il medesimo strumento.
- c) Incontri. Per il più efficace coordinamento con la locale Procura della Repubblica, vi sono periodici incontri per fissare gli obiettivi di rendimento nel settore penale, secondo le Linee Guida 11.5.2016 del CSM; con le stesse modalità e frequenza viene verificato il rispetto dei criteri di priorità.
- d) Unificazione cancellerie. L'elemento organizzativo da segnalare per i buoni risultati ottenuti è l'enucleazione di un ufficio unico impugnazioni che cura sia la ricezione degli atti di impugnazione che gli adempimenti relativi sia l'esecuzione degli adempimenti inerenti i fascicoli restituiti dal giudice del gravame.
- e) Disposizioni. La cancelleria ha impartito istruzioni organizzative in concreto attuate per evitare che vengano trasmesse in Corte di Appello fascicoli penali impugnati relativi a reati già prescritti o prossimi alla prescrizione, oppure fascicoli che non rispettano i requisiti formali prescritti dall'art. 165 bis Disp. Att. cpp.

Quali programmi sono stati predisposti per la riduzione dell'arretrato e con quale modalità e periodicità viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi

- a) Le iniziative direttamente incidenti sulla gestione dei procedimenti
Diversi sono stati gli interventi finalizzati alla riduzione dell'arretrato critico:
 - Applicazione massiccia dal giugno 2015 dei principi e delle regole previste nel c.d. Programma Strasburgo;

- Monitoraggio periodico (bimestrale) sull'andamento dei flussi mirato anche alla pendenza critica;
- Istituzione delle sezioni specializzate per gli affari riguardanti la materia bancaria e famiglia;
- Istituzione della sezione stralcio per la definizione prioritaria dei procedimenti più risalenti;
- Istituzione dell'Ufficio per il processo per ciascuna sezione civile e per il settore delle esecuzioni;
- Gestione tramite videoconferenza separazione e divorzi non contenziosi, oltre ad altri incombenti processuali, relativamente a procedimenti riferiti al territorio del Comune di Bassano del Grappa.

b) Iniziative migliorative dell'habitat lavorativo

Il Tribunale di Vicenza ha attuato in questi anni numerose innovazioni al fine di riaffermare e consolidare il rapporto di vicinanza con il pubblico e fornire aiuti concreti a chi opera all'interno delle mura del Tribunale, per rendere l'attività lavorativa il più possibile sicura e serena, ampiamente descritte in precedenti relazioni cui ci si riporta.

- area asilo
- videoconferenza applicata al processo civile e alla camera di consiglio
- sala protetta per l'ascolto dei minori
- videoconferenza nel settore amministrazione di sostegno
- ambulatorio
- commissione per l'abbattimento delle barriere "invisibili"
- corso di formazione sul linguaggio dei segni
- formazione umana: controllo dello stress, visualizzazione creativa, comunicazione e motivazione
- spazio adibito alla fruizione della pausa pranzo
- gestione del calendario delle udienze

Durata media dei procedimenti sia nel settore civile che nel settore penale e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

Si è proceduto ad un costante monitoraggio delle tempistiche di ciascun settore intervenendo con specifici provvedimenti finalizzati alla contrazione dei tempi di durata dei procedimenti che avevano raggiunto un livello intollerabile.

L'indicazione della durata dei procedimenti appare oggi finalmente coerente con il principio costituzionale della ragionevole durata del processo.

Materia	01/07/2017-30/06/2018		01/07/2018-30/06/2019	
	n. procedimenti definiti	Durata media	n. procedimenti definiti	Durata media
Procedimenti speciali sommari	5399	59	5340	53
Con controversie agrarie	9	1228	9	290
Generale degli affari civili contenziosi	5811	889	5308	902

Con riguardo, in particolare, al contenzioso relativo alla famiglia, la costituzione della sottosezione della famiglia (formata, oltre che dal Presidente del Tribunale, dal Presidente della seconda sezione e da due magistrati della seconda sezione) ha permesso di accelerare notevolmente le tempistiche processuali.

Riduzione dell'arretrato: Definizione pendenze ultratriennali

Positiva la performance dell'Ufficio in relazione alla definizione dei procedimenti pendenti da oltre tre anni che ha fatto registrare una diminuzione complessiva di n. 700 procedimenti.

Arretrato superiore ai 3 anni di durata	Anno 2018	Anno 2019
Contenzioso civile ordinario	2754	2227
Lavoro previdenza assistenza	42	1
Contenzioso civile ordinario ex Bassando del Grappa	211	79
TOTALE	3007	2307

Data più lontana di udienza fissata per la definizione

Contenzioso ordinario 15.07.2021

Lavoro 14.07.2021

Famiglia 23.07.2020

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI VICENZA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI VICENZA

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

Sono presenti 6 magistrati su 9 previsti in pianta organica:

Dott.ssa Giovanna Alessandrini, Dott.ssa Maria Grazia Nupieri, Dott.ssa Anna Parpajola; Dott.ssa Francesca Stivan; Dott. Renato Speranzoni e dott. Massimo Zampese.

Alla data del 30.6.2018 si rilevano 3 posti non coperti.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Scopertura percentuale	Personale in comando
Direttori amministrativi	0				
Funzionari giudiziari	1	0	1	100%	
Cancellieri	2	1	1	50%	
Assistenti	5	3	2	40%	1 sindacale
Operatori Giudiziari	2	2	0	0%	
Ausiliari	2	2	0	0%	
TOTALE	12	8	4		1

Analisi quantitativa dei flussi

Venendo ai singoli settori si evidenzia quanto segue tenendo conto, in relazione alla materia penale, del dato aggregato dei flussi degli Uffici del Giudice di Pace presenti nel circondario di Vicenza in quanto non si dispone dei dati suddivisi per singolo Ufficio

Settore Penale

Osservazioni di sintesi sull'andamento della giurisdizione penale nel distretto:

Sezione Dibattimento.

Nel corso del periodo (A.G. 2018/2019) risultano iscritti 275 procedimenti penali dibattimentali rispetto ai 321 procedimenti iscritti al termine del precedente periodo (A.G. 2017/2018); si registra pertanto una diminuzione, pari a circa il -15%, delle iscrizioni dibattimentali.

I procedimenti definiti nel periodo considerato sono 286 rispetto ai 283 definiti nel periodo precedente; il numero delle definizioni risulta pressoché invariato.

I procedimenti pendenti al termine del periodo sono 352 rispetto ai 314 pendenti al termine del precedente periodo con aumento delle pendenze pari al 10,7%.

Sezione GIP - NOTI

Nel corso del periodo (A.G. 2018/2019) risultano iscritti 1327 procedimenti sezione GIP noti rispetto ai 2003 procedimenti iscritti al termine del precedente periodo (A.G. 2017/2018); si registra pertanto una rilevante diminuzione, pari al -33,74%, delle iscrizioni registro GIP Noti.

I procedimenti definiti nel periodo considerato sono 1302 rispetto ai 2044 definiti nel periodo precedente; si segnala che in genere tali procedimenti vengono quasi totalmente lavorati nell'anno di assegnazione.

I procedimenti pendenti al termine del periodo sono 79 rispetto ai 54 pendenti al termine del precedente periodo.

Settore Civile

Nel corso del periodo (A.G. 2018/2019) risultano iscritti 4013 procedimenti civili rispetto ai 3711 procedimenti civili iscritti nel corso del precedente periodo (A.G. 2017/2018); si registra pertanto un aumento delle iscrizioni pari al 8,1%.

I procedimenti definiti nel periodo considerato sono 4042 rispetto ai 3907 definiti nel periodo precedente; si registra pertanto un aumento delle definizioni pari al 3,5%.

I procedimenti pendenti al termine del periodo sono 1365 rispetto ai 1394 pendenti al termine del precedente periodo con diminuzione delle pendenze pari al -2,1%.

Provvedimenti adottati per il controllo dell'operato dei GDP

Pur mancando parte del personale giudiziario in pianta organica e pur registrandosi inevitabili assenze fisiologiche, l'Ufficio di Giudice di Pace di Vicenza ha fatto fronte ai diversi impegni assicurando sino ad oggi il normale svolgimento degli affari anche grazie all'impegno profuso da tutti gli appartenenti all'Ufficio.

Alcune modeste criticità che hanno condizionato l'attività giudiziaria degli Uffici sono ascrivibili ad una carenza di personale.

Il trend dell'azione intrapresa dall'Ufficio è stato comunque proiettato a contrastare il peso dell'arretrato c.d. critico soprattutto grazie all'adesione dei magistrati al programma Strasburgo e ad una costante attività di direzione, vigilanza e controllo del Presidente del Tribunale sull'attività dell'Ufficio e sul puntuale rispetto dei tempi processuali previsti dalle vigenti normative.

L'attività di definizione continuerà ad essere monitorata attraverso una verifica bimestrale dei movimenti riguardanti ciascun ruolo, fotografata attraverso la compilazione di una tabella Excel da parte di apposito gruppo di lavoro costituito allo scopo di elaborare attendibili dati statistici.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI BASSANO DEL GRAPPA

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

Sono presenti 2 magistrati su 5 previsti in pianta organica ai quali vengono assegnate sia cause civili che penali. Pertanto alla data del 30.06.2019 si rilevano 3 posti non coperti.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Scopertura percentuale	Personale applicato da altra sede	Personale applicato ad altra sede
Funzionari giudiziari	1	1*	1	100%	1	0
Cancellieri	1	1	0	0	0	0
Assistenti giudiziari	2	1	1	50%	0	1
Operatori giudiziari	1	2	0	0	1	0
Ausiliari	1	1*	1	100%	1	0
TOTALE	6	6*	3		3	1

Attualmente il Funzionario giudiziario è applicato semestralmente dal Tribunale di Vicenza per 3 giorni alla settimana. L'Ausiliario è applicato semestralmente dal Tribunale di Vicenza.

Un Assistente giudiziario è in aspettativa sindacale dal 18/01/2016, senza assegni.

Pur mancando parte del personale giudiziario previsto in pianta organica e pur registrandosi inevitabili assenze fisiologiche, l'Ufficio ha fatto fronte ai diversi impegni assicurando sino ad oggi in normale svolgimento degli affari anche grazie all'impegno profuso da tutti gli appartenenti all'Ufficio e ad una costante attività di vigilanza e controllo da parte del Presidente del Tribunale.

Analisi quantitativa dei flussi

Settore Penale

All'inizio del periodo considerato risultavano pendenti n. 85 procedimenti rispetto ai n. 137 pendenti nel precedente periodo di riferimento. I procedimenti esauriti risultano essere n. 122.

Rispetto al periodo precedente risulta decremento delle iscrizioni pari al 12% e un decremento delle definizioni pari al 37%. I dati sono collegati al lavoro della Procura della Repubblica.

SETTORE PENALE						
Periodo 1° luglio 2018 – 30 giugno 2019						
Pendenti al 30/06/2018	Pervenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti al 30/06/2019	Sent.		Udienze
					altro	
85	134	122	97	119	3	70

Statistica giudiziaria penale	Dall'01/07/2018 al 30/06/2019
Appelli	9
Ricorsi	0

Settore Civile

Con riferimento alle cause ordinarie si osserva che risultavano pendenti all'inizio del periodo considerato n. 225 procedimenti di natura ordinaria (di cui 78 cause relative a beni mobili, 104 relativi a cause di risarcimento danni da circolazione veicoli, 2 cause relative a distanze a piantagioni, 40 opposizioni a decreti ingiuntivi, 1 di altra natura) rispetto ai n. 218 del precedente periodo. Si registra pertanto un incremento di iscrizioni pari al 3%.

Per quanto concerne le opposizioni a sanzioni amministrativa le controversie pendenti risultano essere n. 97 rispetto alle 108 del precedente periodo con diminuzione pertanto del 11%.

Con riferimento ai procedimenti speciali si rileva che le procedure monitorie risultavano essere 19 all'inizio del periodo rispetto ai 35 del precedente periodo; i procedimenti ATP n. 6 rispetto ai 4 del precedente periodo.

Per quanto riguarda i giudizi di opposizione a decreti ingiuntivi nel periodo di riferimento risultano essere in n. 40, rispetto ai 37 del precedente periodo.

In relazione alla durata dei procedimenti; per lo più le cause sono definite entro un anno o poco più dalla loro iscrizione a ruolo. La durata maggiore è da ricondurre a motivi procedurali (espletamento di CTU, assunzioni di testi, richieste di rinvii, complessità della causa, sospensione delle cause in attesa della definizione di altre cause connesse presso altri Uffici Giudiziari).

I procedimenti vengono per lo più definiti con sentenza. Le cancellazioni fanno seguito alla mancata comparizione delle parti che giungono ad una definizione extragiudiziale.

Procedimenti	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti nel periodo	Totale esauriti	Pendenti alla fine del periodo
Cause relative a beni mobili	78	153	179	52
Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	104	100	101	103
Distanze relative a piantagioni 892 c.c.	2	0	2	0
Opposizione a decreti ingiuntivi	40	31	41	30
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	1	6	6	1
Opposizioni a sanzioni amministrative	108	169	180	97
Procedimenti monitori	19	766	773	12
Accertamenti tecnici preventivi	6	7	7	6
Altri procedimenti speciali	2	0	0	2
Conciliazioni non contenziose	3	1	4	0
Totale	363	1233	1293	303

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

Monitoraggio periodico sull'andamento dei flussi mirato anche alla pendenza critica.

IL TRIBUNALE DI TREVISO**Pianta organica dei magistrati al 1° ottobre 2019**

La tabella aggiornata tratta dal sito del CSM sotto riportata fotografa la situazione ad oggi, ma va precisato che due magistrati sono applicati presso altri uffici, uno presso il tribunale di Bologna dal 16-9-2019 per 18 mesi, l'altro dal 15-11-2019 presso la Corte di Appello di Venezia per 6 mesi.

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	1	0	0	0	0	100	100
Presidente Sezione di Tribunale	4	1	3	2	1	2	25	50
Giudice	31	1	30	18	12	30	3	3
Giudice Sezione Lavoro	4	0	4	3	1	4	0	0
Giudice onorario di tribunale	17	5	12	0	12	12	29	29

N. medio scopertura giudici togati nel periodo: 3 pari al 7,5 %.

N. medio effettivi in servizio: 37.

N. magistrati con percentuali esonero: 7 (3 PST con esonero 30%, 1 componente Consiglio Giudiziario 33%, 2 Magrif civile e penale 15%, 1 Coordinatore Uffici G.d.P 15%).

Pianta organica GOP: n. 17 magistrati, posti scoperti n. 5 pari al 29,41%.

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio "effettivo" al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Applicati da altra sede	Applicati presso altra sede	Distaccati presso altra sede
Dirigente	1	0	-1	-100%	0	0	0
Direttori amministrativi	6	4	-2	-33%	0	0	0
Funzionari giudiziari	26	18	-8	-31%	0	-1	0
Cancellieri	20	15	-5	-25%	-1		
Contabili	1	1	0	0%			
Assistenti	41	40,5	-0,5	-1%		-2	-2
Operatori giudiziari	12	14	2	0%			-1
Conducenti automezzi	3	2	-1	-33%			
Ausiliari	10	5	-5	-50%			
TOTALE	120	99,5	-20,5	-17%	-1	-3	-3
Personale presente ad altro titolo		2 *					1 distaccato in altro distretto

*centralinisti ipo-vedenti in soprannumero

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

La dotazione informatica degli uffici appare adeguata, anche se sarebbe opportuno rinnovare la fornitura di personal computer con macchine più recenti.

L'ufficio utilizza n. 17 fotocopiatori in locazione (utilizzati anche come stampanti e scanner di rete).

E' opportuna e auspicabile la fornitura di nuove stampanti e nuovi scanner.

Gli applicativi ministeriali in uso nel settore civile sono i seguenti:

SICID (Contenzioso civile, Volontaria Giurisdizione e Lavoro)

SIECIC (Procedure concorsuali ed esecuzioni civili)

Gli applicativi ministeriali in uso nel settore penale sono i seguenti:

SICP (Registro penale generale), SIGE (Esecuzione penale), SIPPI (Misure di prevenzione), SNT (Notifiche), CONSOLLE AREA PENALE (Statistiche), Giada 2.

Per i servizi amministrativi vengono utilizzati:

SIAMM (Recupero crediti, Spese anticipate e prenotate), SIAMM-AUTOMEZZI (Gestione auto di servizio) e un software non ministeriale per la gestione delle presenze.

Presso l'Ufficio N.E.P. è in uso un software ministeriale GSA.

Gli Uffici dei Giudici di pace utilizzano SIGP per il civile, SICIP per il penale e SIAMM.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale**Settore Civile.**

Fermo quanto indicato nella nota all. 5 del Presidente della Corte, si segnala quanto segue.

Il Tribunale ha stipulato i seguenti protocolli/convenzioni:

- il 13/6/2018 con i comuni della Provincia di Treviso con cui sono state attivate le trasmissioni telematiche agli Uffici di Stato Civile dei comuni di tutti gli atti previsti (es. sentenze di separazione e di divorzio, decreti di apertura di tutele/curatele/ADS ecc.),

- il 4/7/2018 con la Prefettura di Treviso con cui è stata attivata la trasmissione telematica di atti da parte della Prefettura di Treviso in tutti i casi nei quali la stessa è parte del procedimento (es. appelli del Giudice di Pace),

- il 24/7/2018 con la Camera di Commercio Treviso – Belluno con cui si è attivata la trattazione telematica di tutti i procedimenti del giudice del Registro delle Imprese.

Il Tribunale ha stipulato tre protocolli (uno nel 2015, uno nel 2016, l'ultimo in data 12/4/2019) con le ULSS territoriali finalizzati alla costituzione degli sportelli di prossimità ed ha intenzione di estendere l'iniziativa fino a coprire tutto il territorio della Provincia.

Il settore delle esecuzioni e della volontaria giurisdizione necessita di implementazione, cui si sta lavorando mediante il coinvolgimento delle cancellerie e dei soggetti interni ed esterni interessati.

Settore Penale

Fermo quanto indicato nella nota all. 5 del Presidente della Corte, si segnala quanto segue.

Funziona bene l'applicativo Giada 2, che regola la distribuzione tra i GIP dei procedimenti seguendo i criteri tabellari e permette la fissazione delle udienze ripartendo tra le stesse i procedimenti in modo da non appesantirle.

E' iniziato l'uso del TIAP (applicativo che consente la digitalizzazione dell'intero fascicolo e l'accesso telematico agli atti per tutti i soggetti interessati) per alcuni procedimenti, tra cui quello di Veneto Banca.

Gli applicativi in uso concernono prevalentemente la parte amministrativa del procedimento penale e, pur avendo certamente migliorato la qualità del servizio, i predetti sistemi informatici hanno reso laboriosa la gestione dell'iter procedimentale a causa della mancanza di atti "nativi digitali", che impone la continua scansione (digitalizzazione) dei provvedimenti da inserire nel sistema.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

Settore Civile

Da segnalare rispetto a quanto indicato nella nota all. 5 del Presidente della Corte:

- si registra un aumento delle procedure di sovraindebitamento (sopravvenienze: 9 nel 2015, 10 nel 2016, 29 nel 2017, 29 nel 2018, 41 al 18/11/2019, come da attestazione della Cancelleria). E' legittimo ipotizzare un considerevole ulteriore aumento nei prossimi anni, anche in considerazione dell'entrata in vigore, dal 16-8-2020, del CCI, che presenta interessanti innovazioni in materia;
- si registra una ripresa del mercato immobiliare, con corrispondente aumento delle vendite, da cui è derivata, anche grazie ad una consistente riduzione delle sopravvenienze, una sensibile inversione di tendenza nelle pendenze. Infatti, in base ai dati forniti dal Ministero, al 30/6/2019 risultano pendenti 4.618 esecuzioni (contro le 4.993 che pendevano al 30/6/2018)

Settore Penale

Nulla da segnalare rispetto a quanto indicato nella nota all. 5 del Presidente della Corte.

Analisi quantitativa dei flussi.

Settore Civile

Procedimenti SICID. È proseguito il calo del totale dei procedimenti sopravvenuti, così come delle pendenze finali, risultate 8.892 dalle 9.973 del periodo 2017/2018. In particolare la diminuzione ha riguardato gli affari civili contenziosi (con le sopravvenienze risultate 4.761 rispetto alle 4.994 dell'anno 2017/2018 e le pendenze finali 5.696 da 6.605), i proc. lavoro, prev. e assist. oblig. (sopravvenienze 1.481 da 1.663 del 2017/2018 e pendenze finali 1.427 da 1.696), i proc. speciali sommari (sopravvenienze 4.997 da 5.258 e pendenze finali 730 da 750); quanto ai proc. V.G., si è registrata una sostanziale parità nelle sopravvenienze (3.289) e nelle definizioni (3.282), con lieve aumento delle pendenze finali (1.039 rispetto alle 917 del 2017/2018).

Stabili rispetto al periodo precedente, nonostante le scoperture per parte dell'anno della sezione addetta, le pendenze finali in materia di separazioni e divorzi.

I procedimenti ultratriennali sono risultati 606 (contro 793 al 30/6/2018), pari al 10,63%, su 5.696 (6.605 al 30/6/2018) negli affari civili contenziosi e 141 (c. 172), pari al 9,88%, su 1.427 (c. 1.696) in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie.

Procedimenti SIECIC.

Si sono mantenute sostanzialmente stabili nel triennio le sopravvenienze nelle esecuzioni immobiliari e mobiliari. In particolare nelle prime, da sempre il settore con maggiori criticità del Tribunale, si registra un consistente aumento delle definizioni (1.043 dalle 542 dell'anno 2017/2018), con conseguente diminuzione dei pendenti finali a 4.618 dai 4.993 del periodo precedente.

Quanto alle esecuzioni mobiliari le pendenze (985 al 9/9/2019) si mantengono nei limiti fisiologici dei tempi di fissazione dell'udienza.

Sono lievemente diminuite le sopravvenienze nelle procedure concorsuali e, in misura consistente, le relative pendenze finali (n. 1.458 da n. 1.584 al 30/6/2018), e questo nonostante la sezione sia senza Presidente dal 4-12-2018.

Settore Penale

L'ufficio GIP/GUP ha avuto un aumento delle iscrizioni (n. 7.715 rispetto a n. 5.912 dell'anno precedente, pari a +30,3%), un aumento delle definizioni (n. 5.365 rispetto a n. 4.344 dell'anno precedente, pari al + 13,9%) e un aumento delle pendenze finali (n. 5.331 rispetto alle 3.730 dell'anno precedente, pari al + 51,1%).

Si tratta di dati fortemente negativi che non trovano corrispondenza nella realtà quotidiana del lavoro dei magistrati dell'ufficio, i quali riescono a smaltire gli affari in tempo reale o comunque nei tempi strettamente connessi alla fissazione delle udienze e delle notifiche. Dalla verifica, mediante inventario fisico, è emerso che la pendenza è dovuta ai fascicoli in lavorazione o da scaricare presso la Cancelleria, che per le note e gravi scoperture di organico si trova in difficoltà e non riesce a smaltire quanto depositato dai giudici. In particolare dall'attestazione di cancelleria del 11/7/2019 risultano n. 1339 decreti di archiviazione da scaricare e n. 1987 decreti penali in attesa di battitura oltre ad altri fascicoli giacenti per un totale di n. 3631 procedimenti. Si tratta di un numero che riduce consistentemente la pendenza finale, con l'ovvio corollario che la "pendenza reale" dell'ufficio quanto al lavoro dei magistrati si attesta intorno ai 1.600 - 1.700 procedimenti. Ciò significa che la produttività dei magistrati rimane molto elevata e riesce a smaltire il maggior carico che deriva dall'intensificarsi dell'attività dei PM dovuta alla copertura dei posti vacanti presso quell'ufficio, come si desume dal notevole aumento delle sopravvenienze (+30,3). L'attività di filtro dell'ufficio GIP/GUP, in particolare per quanto riguarda i definiti per prescrizione, è attestata dal numero di archiviazioni per prescrizione pari a n. 189 (4,4% dei definiti), rispetto al dato dell'1,4% del dibattimento collegiale, del 2,6% di quello monocratico e del 2,9% della Procura della Repubblica.

Deve, infine, evidenziarsi che, non essendovi problemi di arretrato, l'ufficio GIP/GUP riesce a definire in tempi ragionevoli i procedimenti in entrata. Il 69% dei procedimenti è definito entro 6 mesi (contro un 66% del periodo precedente), il 14% (contro un 21%) tra 6 mesi e un anno, il 13% (contro un 9%) da 1 e 2 anni e solo il 4% (analogamente al periodo precedente) oltre i 2 anni.

Per quanto concerne il dibattimento monocratico, le sopravvenienze sono risultate 1.508 contro le 1.649 del periodo precedente, i procedimenti esauriti 1.550 contro 1.717, le pendenze finali 1.960 contro 2.010. In relazione al ritmo di smaltimento delle pendenze dibattimentali monocratiche, a fronte di un numero totale di n. 1.550 procedimenti, 490 pari al 32% (contro i 607 del periodo precedente) sono stati definiti entro mesi 6 dall'iscrizione, 317 pari al 20% (contro 465) tra i 6 e 12 mesi, 459 pari al 30% (contro 413) tra i 12 e 24 mesi e 284 pari al 18% (contro 232) oltre i 24 mesi dall'iscrizione. Anche nel periodo in riferimento sono state celebrate le udienze filtro ovvero di smistamento, riservate, in mancanza di definizione con riti alternativi, alla trattazione delle questioni preliminari e all'ammissione delle prove, con conseguente calendarizzazione dell'istruttoria.

L'incidenza dei procedimenti definiti in dibattimento con declaratoria di prescrizione, sul totale dei definiti, si è attestata sulla percentuale del 2,7% per il monocratico pari a quella del periodo precedente.

Il numero degli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace è diminuito rispetto al periodo precedente (10 rispetto a 16).

Quanto al dibattimento collegiale le sopravvenienze sono risultate n. 68 contro le precedenti 60, i procedimenti esauriti 69 contro 72, le pendenze finali 127 contro 125. In relazione al ritmo di smaltimento delle pendenze dibattimentali collegiali, a fronte di un totale di n. 69 procedimenti definiti, n. 12 procedimenti (come nel periodo precedente), pari al 17%, sono stati definiti entro mesi 6 dall'iscrizione, n. 10 (contro 12), pari al 14% tra 6 e 12 mesi, n. 29 (contro 24), pari al 42% tra 12 e 24 mesi e n. 18 (contro 24), pari al 26%, oltre i 24 mesi dall'iscrizione. In questo settore le pendenze finali sono stabili (127 contro 125 dell'anno precedente).

Per il dibattimento collegiale solo l'1,4% dei procedimenti viene definito per prescrizione.

Sintetica analisi qualitativa del contenzioso.

Settore Civile

Contenzioso bancario.

Si segnala la costante importanza assunta dal contenzioso bancario a seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa nel giugno 2017 di Banca Popolare di Vicenza e soprattutto di Veneto Banca (per le quali è stato successivamente accertato lo stato di insolvenza). Si tratta di cause di notevole rilevanza socio-economica, che presentano questioni nuove e complesse, in assenza di principi certi e consolidati nella giurisprudenza di legittimità. Si osserva in proposito che il numero delle pendenze risultante dal SICID dell'ufficio è di 264 (contro 631 nel periodo precedente) e che i diversi dati riportati nei moduli excel ministeriali, dove le pendenze risultano 25, non corrispondono all'evidenza ai dati reali, al pari di quelli relativi a sopravvenienze e definizioni.

Amministrazioni di sostegno.

Prosegue l'aumento delle procedure di amministrazione di sostegno, passate in un anno da 4.707 a 4.987, con inevitabili ricadute stante la pluralità degli adempimenti sul lavoro dei magistrati.

Settore Penale

Per ciò che attiene gli aspetti più rilevanti della giurisdizione appare opportuno segnalare la trattazione e la definizione di alcuni procedimenti di particolare complessità, per la pluralità di imputati, per il numero delle imputazioni e per le questioni di fatto e di diritto dibattute.

GIP/GUP

A seguito della crisi delle banche venete (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) sono aumentati i procedimenti per reati finanziari e per truffa. Si mantengono su elevati livelli quantitativi e qualitativi i procedimenti per bancarotta, semplice e fraudolenta.

Settore dibattimentale

Significativo è risultato il numero di procedimenti celebrati con rito collegiale in tema di bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale e di violenza sessuale caratterizzati da consistente difficoltà di trattazione: i primi per la rilevanza socio economica e la complessità dei meccanismi distrattivi utilizzati, i secondi per le difficoltà connesse ai profili valutativi della prova testimoniale con particolare riferimento alle persone offese minorenni.

Nel settore dibattimentale monocratico si registra un numero elevato di procedimenti per guida in stato di ebbrezza, spesso con incidente stradale, ovvero per lesioni colpose derivanti dalla violazione della normativa antinfortunistica, generalmente trattati con opposizione a decreto penale di condanna. Per quanto riguarda i procedimenti relativi alle cd. "fasce deboli" (maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violazione agli obblighi di assistenza familiare), sopravvenuti in numero sostanzialmente corrispondente a quello dell'anno precedente, gli stessi risultano contrassegnati da

istruttorie complesse per numero di testimoni indicati e la connessa necessità di individuare riscontri alle contrapposte versioni fornite dalle parti.

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale

Settore civile

Si rinvia a quanto segnalato sub 4 in ordine alla conclusione di protocolli con enti vari finalizzati al miglior utilizzo del PCT.

Settore Penale

Il coordinamento con la Procura della Repubblica avviene attraverso la Commissione Flussi interna ex art. 15 D.Lvo. 273/1989 che si riunisce con cadenza trimestrale per la verifica delle statistiche trimestrali e per la discussione di problematiche dell'ufficio; costante e proficuo il dialogo con il Procuratore della Repubblica e con il Magrif dott. Giulio Caprarola, in particolare per l'avvio dell'applicativo Giada.

Quali programmi sono stati predisposti per la riduzione dell'arretrato e con quale modalità e periodicità viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi.

Sono stati predisposti programmi annuali per la definizione dei procedimenti civili e penali, la cui attuazione viene verificata dal PT e dai PST. Nel penale, il monitoraggio dei flussi avviene trimestralmente attraverso l'apposita Commissione ex art. 15 D. Lvo 273/1989 e, periodicamente, in occasione delle riunioni con cadenza mensile ex art. 97 Circ. Tab. tra i magistrati del settore dibattimentale e dell'ufficio GIP/GUP.

Durata media dei procedimenti sia nel settore civile che nel settore penale e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

Settore civile

Con riferimento al settore civile si segnala un aumento della durata dei procedimenti di previdenza (da 723 a 801 = +11%), delle procedure fallimentari e concorsuali (da 918 a 1132, = + 23%) delle esecuzioni immobiliari (da 1635 a 1922 giorni, +18%), delle cause di separazione e divorzio (da 368 a 427, = + 16%), sono diminuiti i tempi delle esecuzioni mobiliari (da 148 a 126 giorni, -15%), dei procedimenti contenziosi civili (da 1006 a 995, = -1%), di lavoro (da 740 a 731, -1%), dei procedimenti speciali (da 113 a 108 = -4%), di volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone (da 80 a 77 = -4%) e non (da 38 a 31 = -18%).

Settore Penale

E' diminuita la durata dei procedimenti dibattimentali conclusi con sentenza collegiale (da 660 a 616 giorni, = -7%). E' sostanzialmente invariata la durata dei procedimenti davanti al Gip/Gup (168 giorni rispetto ai precedenti 165, = +2%), mentre è aumentata la durata di quelli dibattimentali monocratici conclusi con sentenza (444 giorni rispetto ai 391 precedenti, = +14%).

Nel civile indicare la data più lontana di udienza fissata per la definizione:

9/12/2021 (trattasi di procedimento per divisione iscritto nel 2018).

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI TREVISO

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI TREVISO

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

Sono presenti 7 magistrati su 9 previsti in pianta organica:

Alla data del 30.6.2018 si rilevano 2 posti non coperti.

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale applicato presso altra sede	Personale in comando
Direttori amministrativi						
Funzionari giudiziari	1	1				
Altri funzionari						
Cancellieri	1	1			-1	3
Assistenti	5	4	1	20%		
Operatori giudiziari	1	1		0		
Ausiliari	1	0	1	100%		
TOTALE	9	7	2	22,22%	-1	
Personale presente ad altro titolo						6

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CONEGLIANO

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale in comando
Direttori amministrativi					
Funzionari giudiziari	1	0	1	-100%	
Altri funzionari					
Cancellieri	0	1		+100	
Assistenti	1	1		0	
Operatori giudiziari	1	2	+1	+50%	
Ausiliari	1	1			
TOTALE	4	5	+1	+25%	1
Personale presente ad altro titolo					1

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

Giudice di Pace di Treviso

L'Ufficio del Giudice di Pace di Treviso ha avuto un lieve calo delle sopravvenienze rispetto al periodo precedente (2017-2018): 5.363 procedimenti contro 5.634. Le pendenze finali invece sono leggermente aumentate: da 1.994 a 2.017. Ciò è dovuto presumibilmente alla carenza di organico.

Giudice di Pace di Conegliano

Valgono le considerazioni fatte per Treviso. Anche in questo ufficio si è registrato un lieve calo delle sopravvenienze ma le pendenze finali sono sostanzialmente invariate (306 contro 302).

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP.

Semestralmente vengono acquisite le statistiche di produttività e rilevati i tempi di deposito delle sentenze. Con la stessa frequenza viene acquisita copia del registro degli incarichi e delle liquidazioni ai consulenti/periti. Il controllo semestrale non ha evidenziato nel periodo, per entrambi gli Uffici, ritardi nel deposito delle sentenze civili superiori ai 120 giorni mentre le motivazioni delle sentenze penale sono state tutte evase entro i 15 giorni dalla lettura del dispositivo. Non sono risultate infine anomalie nel conferimento degli incarichi e nelle liquidazioni ai consulenti/periti.

IL TRIBUNALE DI ROVIGO

Pianta organica dei magistrati al 1° ottobre 2019

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	1	0	1	1	1	0	0	100
Giudice	16	4	12	3	9	12	25	25
Giudice Sezione Lavoro	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice Onorario di Tribunale	8	2	6	3	3	6	25	25

Scopertura media magistrati A.G.2017-2018: 5 su 19 = **26,31 %**

Numero medio di magistrati in servizio: **14**

Magistrati con esonero parziale: **1**

Percentuale di esonero: **1/3**

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio "effettivo" al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale distaccato da altra sede	Personale distaccato presso altra sede	Personale assegnato dalla Regione	Personale in comando
Dirigente	1	1	0	0%	0	0	0	0	0
Direttori amministrativi	3	2	-1	-33%	0	0	0	0	0
Funzionari giudiziari	20	11	-9	-45%	0	0	0	0	0
Altri funzionari	0	0	0	0%	0	0	0	0	0
Cancellieri	10	7	-3	-30%	0	0	0	0	0
Contabili	1	0	-1	-100%	0	0	0	0	0
Assistenti giudiziari	19	19	0	0%	0	1	1	0	0
Operatori giudiziari	10	11	1	10%	1	0	0	0	0
Conducenti automezzi	2	1	-1	-50%	0	0	0	0	0
Ausiliari	7	7	0	0%	0	0	0	0	0
TOTALE	73	59	-14	-19%	-10%	5%	-5%	0%	0%

Si noti che n.12 dipendenti usufruiscono dei permessi di cui alla legge 104/92 e n. 9 dipendenti usufruiscono di part-time (n. 7 a 30 ore settimanali; n. 1 a 24 ore settimanali e n. 1 a 33 ore settimanali)

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

La dotazione dell'Ufficio è adeguata alle necessità.

Livello di attuazione del processo telematico nel settore civile e nel settore penale

Settore Penale

Nell'ambito di tale settore non si registra alcun progresso.

Settore Civile

Tutti i magistrati togati addetti al settore civile dispongono di computer fisso e portatile e, ad eccezione di uno, utilizzano ordinariamente la Consolle del Magistrato per il deposito di pressoché tutti i provvedimenti monocratici e collegiali. Questi ultimi sono inviati al Presidente della sezione civile, che utilizza il programma Consolle per la controfirma e il deposito dei medesimi.

Anche la verbalizzazione delle attività delle udienze monocratiche viene effettuata dai giudici togati mediante Consolle, ad eccezione delle udienze presidenziali nei procedimenti di separazione e divorzio, per la peculiarità di tale attività di udienza, nella quale il Presidente provvede alla contestuale verbalizzazione con l'ausilio di un assistente giudiziario, anche per evitare di dover ridurre il numero dei procedimenti in trattazione, a causa del considerevole tempo occorrente per la verbalizzazione delle dichiarazioni delle parti.

Ciò avviene anche per le attività d'udienza che si svolgono nei procedimenti camerati avanti al Collegio, in quanto un assistente giudiziario provvede alla scrittura del verbale e alla successiva scansione dello stesso, il quale viene poi depositato nel fascicolo elettronico.

I giudici onorari dispongono di un computer portatile fornito dal Ministero, nel quale è installato il programma Consolle, ma solo alcuni lo utilizzano, sicché in molti casi i depositi dei provvedimenti e la verbalizzazione delle attività d'udienza sono effettuati in formato cartaceo.

Nella macroarea del contenzioso civile ordinario la percentuale degli atti introduttivi depositati in via telematica si aggira intorno al 90% e i provvedimenti depositati dai giudici addetti a tale settore ha raggiunto il 98%.

Quanto al settore fallimentare, benché il deposito telematico dell'atto introduttivo del procedimento sia solo facoltativo, è stata raggiunta la quota del 100% di depositi in via telematica.

Il giudice delegato provvede alla verbalizzazione delle attività d'udienza utilizzando il programma Consolle e deposita tutti i provvedimenti in formato elettronico, ad eccezione di quelli relativi alla fissazione delle udienze di convocazione del debitore nei procedimenti prefallimentari.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari tutti gli atti introduttivi, le istanze dei consulenti e degli ausiliari del giudice, quali i custodi e i delegati alle vendite, sono depositati con modalità telematica. Quanto ai depositi dei provvedimenti, quelli interlocutori sono effettuati dal giudice delle esecuzioni immobiliari in formato cartaceo, mentre i decreti di trasferimento sono depositati in via telematica.

Le criticità da segnalare riguardano la scarsa conoscenza da parte degli utenti esterni del processo telematico, che formulano alla cancelleria continue richieste di informazioni tecnico-informatiche di cui dovrebbero essere, in realtà, destinatari i gestori di sistema. Va inoltre, ancora una volta, segnalata la scarsa duttilità del sistema SIECIC, peraltro già nota al CISIA.

Nel settore delle esecuzioni mobiliari, solo uno dei tre GOP addetti deposita tutti i provvedimenti in via telematica e nello stesso modo provvede alla verbalizzazione delle attività d'udienza.

Quanto al settore della volontaria giurisdizione, va premesso che solo nel 2016 si è dato avvio all'utilizzo del programma Consolle.

Tuttora il deposito degli atti introduttivi avviene nella percentuale, grosso modo, dell'80% in formato cartaceo. Si segnalano criticità relative alla impossibilità per la cancelleria, di accettare il deposito telematico, per incompletezza della documentazione necessaria anche sotto il profilo fiscale.

In merito al deposito dei provvedimenti da parte dei giudici tutelari e dei GOP che, sino alla recentissima costituzione dell'Ufficio del Processo in detto settore, hanno operato in affiancamento dei magistrati togati, la percentuale dei provvedimenti depositati con modalità telematica si attesta

intorno al 20%, ma è necessario considerare che la maggior parte delle istanze, spesso provenienti dalle parti personalmente (ad esempio, amministratori di sostegno o tutori), riguarda procedimenti di molti anni risalenti nel tempo, per cui il fascicolo è solo cartaceo.

Tutti i decreti ingiuntivi sono depositati in via telematica e nei giudizi di opposizione il 90% degli atti introduttivi è depositato con modalità analoghe.

Nel settore lavoro e previdenza l'80% degli atti introduttivi è depositato in formato elettronico e il 100% dei provvedimenti e dei verbali di udienza è depositato in via telematica dai due giudici del lavoro, dei quali, peraltro, uno è assegnatario solo del 20% delle cause.

Infine, le relazioni degli ausiliari del giudice (consulenti tecnici d'ufficio e periti) sono depositate tutte con modalità telematica.

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale.

Settore penale Collegiale e Monocratico.

Degna di menzione per il numero e la profondità delle modifiche introdotte, è la Legge 23.6.2017 n. 103 entrata in vigore il 3.8.2018 (c.d. riforma Orlando). La complessità dell'intervento destinato a dispiegare i suoi effetti nel corso dell'intero procedimento penale ha, comunque, prodotto degli effetti favorevoli avuto riguardo ai reati di minore gravità andando a collocarsi nell'alveo degli interventi deflattivi anche avuto riguardo alle depenalizzazioni introdotte con D.lvo n. 8 del 2016 . Tuttavia tali ultimi effetti sembra abbiano esaurito la loro efficacia.

Sulla base della legge 12 aprile 2019 numero 33 (inapplicabilità del rito abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo) è prevedibile un aumento della celebrazioni dei giudizi di corte d'assise nelle forme ordinarie.

Di contro non ancora prevedibile l'impatto della legge numero 69 del 2019 in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere sul settore dibattimentale. È invece prevedibile ed in effetti già operante avuto riguardo all'ufficio gip gup la necessità di trattare le misure cautelari in termini di assoluta urgenza indifferibilità.

Settore GIP / GUP

Le novità legislative più importanti in materia penale sono quelle di cui all'elenco che segue, con annotazioni a margine delle stesse:

- dalla L. 26 aprile 2019, n. 36 (legittima difesa) – non vi sono dati sufficienti per effettuare una valutazione;
- dalla L. 12 aprile 2019, n. 33 (inapplicabilità del giudizio abbreviato ai reati da ergastolo) – non vi sono dati sufficienti per una valutazione;
- dalla L. 9 gennaio 2019, n. 3 (anticorruzione) – non vi sono dati sufficienti per una valutazione.

Istituti meno recenti invece appaiono di esperimento consolidato.

In particolare, nel periodo considerato, si consolida, in aumento rispetto al periodo precedente, il ricorso all'istituto della messa alla prova ex art. 464 bis e ss. c.p.p. e all'archiviazione per la speciale tenuità del fatto ex art. 131 bis c.p.p.: in particolare, risultano n. 26 opposizione a decreto penale definite con messa alla prova (e in questo senso si osserva che tali definizioni riguardano accessi a tale forma definitiva del procedimento verificatisi in precedenza, stante lo stato temporale intercorrente tra l'istanza dell'imputato e l'ordinanza di sospensione, emessa solo dopo l'elaborazione del programma di trattamento e l'effettiva sottoposizione alla prova in cui consiste il programma).

In ogni caso, quanto al primo istituto, va osservato che si applica a reati che hanno normale devoluzione giudiziale con citazione diretta, senza l'intervento del G.u.p. Quindi le uniche sedi di applicazione dell'istituto sono quelle dell'opposizione a decreto penale.

Settore Civile

Nulla da segnalare

Sintetica analisi quantitativa dei flussi relativi al settore penale

Assise, Penale Monocratico e Collegiale

I dati sull'andamento del settore dibattimentale collegiale per l'anno giudiziario in questione evidenziano un numero di sopravvenienze (75) superiori (sia pur di poco) rispetto ai procedimenti definiti (66) con un consequenziale aumento dei fascicoli pendenti finali (da 98 a 108).

Il dato deve tener conto di un picco delle sopravvenienze passate da 46 a 75 con un incremento del +63% dato di assoluto rilievo nell'ambito dell'intero distretto e che è stato efficacemente contrastato, a sua volta, con un aumento delle definizioni il +57%.

Può quindi affermarsi che l'ufficio ha efficacemente contrastato l'aumento delle sopravvenienze.

Le buone condizioni del settore penale dibattimentale sono confermate dall'andamento del settore monocratico con un numero di definizioni (2049) ben superiori ai sopravvenuti (1630). Le pendenze finali sono scese da 2223 (dell'anno giudiziario precedente) alle 1783 con un abbattimento dell'arretrato del 19,8%

Ufficio GIP GUP

Ai dati statistici acquisiti risultano emesse, all'esito dell'udienza preliminare, oltre che all'esito di opzioni rituali alternative (quindi, in sintesi, sentenza di non luogo a procedere, sentenze di patteggiamento, sentenze in sede di rito abbreviato, sentenze ex art. 129 c.p.p.), complessivamente n. 200 sentenze, a fronte di n. 274 decreti che dispongono il giudizio ex art. 429 c.p.p.. Sembra quindi che il filtro operato quale G.u.p. abbia funzionato piuttosto bene, ciò che si riflette sulla operatività del Giudice dibattimentale.

Quanto all'attività di Giudice per le indagini preliminari, parimenti, il dato si presenta positivo, giacché risultano n. 58 sentenze (in abbreviato, patteggiamento ed ex art. 129 c.p.p.), per lo più rese a seguito di opposizione a decreto penale di condanna.

Quanto alle pendenze finali, questo ufficio, come si può rilevare dai dati statistici, ha, nel periodo considerato, leggermente aumentato il carico. A giudizio dello scrivente ciò è dipeso in principal modo da avvicendamenti di magistrati nel ruolo a causa del trasferimento di Collega che in precedenza esercitava la funzione di g.i.p./g.u.p.

Non risultano allo scrivente elementi in base ai quali ritenere incrementata la durata media dei procedimenti, né il mancato rispetto dei criteri di priorità convenzionali sottoscritti nel 2014. In particolare, quanto alla durata media, si osserva che la grande parte dei procedimenti è definita entro i sei mesi e solo una frazione minima (15,7%) del totale oltre i due anni (peraltro la massima parte di questi ultimi è definita con riti alternativi, quindi senza devoluzione dibattimentale; le cause sono per lo più dovute a problematiche relative alle procedure di notifica, riguardanti spesso soggetti extracomunitari anche non stabili sul territorio nazionale, quindi di difficile rintraccio).

Sintetica analisi quantitativa dei flussi relativi al settore civile

Il dato complessivo tratto dai registri del SICID (rilevazione del 9 settembre 2019) vede nel periodo 30 giugno 2018/30 giugno 2019, in tutto il settore civile, un maggior decremento dei procedimenti sopravvenuti (-8,6%), rispetto al periodo precedente 2017-2018 (-4,5%), anche se nell'ultimo quadriennio il massimo decremento dei flussi in entrata si è registrato nel 2016-2017 (-19,2%) rispetto al precedente periodo 2015-2016.

Per quanto concerne l'anno in corso, la riduzione dei flussi in entrata è dovuta essenzialmente alla significativa riduzione, pari a -25,6%, dei procedimenti iscritti nel settore del lavoro e della previdenza e alla discreta diminuzione delle iscrizioni a ruolo dei procedimenti speciali sommari (-11,3%), mentre

appare quasi trascurabile la percentuale della riduzione delle sopravvenienze nel contenzioso civile ordinario (-2,5%) e nella volontaria giurisdizione (-1,6%).

Questi i dati desunti dalle rilevazioni statistiche poste a disposizione dell'Ufficio, in ordine ai flussi in entrata e in uscita nel settore civile.

Macroarea	Sopravvenuti 2018-2019	Sopravvenuti 2017-2018	Riduzione
Affari civili contenziosi	1.708	1.753	-2,6%
Lavoro e previdenza	933	1.254	-25,6%
Procedimenti sommari speciali	1.591	1.793	-11,3%
Volontaria giurisdizione	1.331	1.352	-1,6%

Macroarea	Definiti 2018-2019	Definiti 2017-2018	Pendenti
Affari civili contenziosi	2018	1932	-9,4%
Lavoro e previdenza	999	1.281	-19 %
Procedimenti sommari speciali	1.561	1.750	+7,6%
Volontaria giurisdizione	1.280	1.388	-10,9%

Quanto al settore delle esecuzioni immobiliari e mobiliari e delle procedure concorsuali, nell'Anno Giudiziario in corso si evidenzia la sopravvenienza di 294 procedure esecutive immobiliari, di cui 253 iscritte, ma una definizione delle medesime nel numero complessivo di 543, con una pendenza attuale residua di 917 procedure.

Le esecuzioni mobiliari sopravvenute sono state 1.323, di cui 1.305 iscritte, ma le definizioni sono pari a 1.511, con una pendenza attuale residua di 302.

Le istanze di fallimento sopravvenute nell'Anno Giudiziario in corso sono state pari a 164 e ne sono state definite 177, di cui 56 con sentenza, sicché ne risultano attualmente pendenti 54.

Le procedure fallimentari sopravvenute sono state 55, quelle definite 47, cosicché l'attuale numero delle procedure fallimentari pendenti è pari a 452.

Le procedure concorsuali diverse dal fallimento sono sopravvenute nel numero di 11, ma 21 sono state definite (una di queste con sentenza), per cui il numero delle medesime è pari a 16.

Complessivamente, quindi, il dato quantitativo rivela, da un lato, una lieve tendenza alla riduzione del numero dei procedimenti di nuova iscrizione, dall'altro una buona capacità dell'Ufficio di "controllare" detti flussi in entrata.

Sintetica analisi qualitativa dei flussi penali

Nel periodo in osservazione non è stato notato alcun mutamento di tendenza all'interno delle due macro aree di competenza Collegiale e Monocratico).

Ufficio GIP GUP

Nulla da osservare con riferimento al rilievo particolare di eventuali problematiche. Si osserva solo che si consolida il rilievo statistico dei reati di diritto penale dell'economia, per lo più bancarotte fraudolente e reati di cui al D.lgs. n. 74/2000, effetto (deve ritenersi) della crisi economica iniziata nell'anno 2008. In questo senso un dato relativamente rilevante (per le dimensioni di questo ufficio) con riferimento alle problematiche sottese, può individuarsi nel numero e nella entità dei provvedimenti di sequestro preventivo per equivalente in materia di reati fiscali, comunque di entità inferiore rispetto all'anno precedente.

Sintetica analisi qualitativa dei flussi civili

Nel settore del contenzioso civile ordinario, che rappresenta l'area con maggiori problematiche, dovute al rilevante numero di cause ultratriennali tuttora pendenti, occorre considerare:

- la trascurabile riduzione delle sopravvenienze (-2,6%);

- il trasferimento di ben due giudici (il dott. Martinelli dal gennaio 2019 e la dott.ssa Bettio dal giugno 2019 – quest’ultima, peraltro, ha usufruito di congedo per maternità dal 4 maggio 2019 e dal mese di novembre 2018 è stata addetta esclusivamente al settore fallimentare);
- la posticipata presa di possesso della presidente di sezione (4 aprile 2019);
- l’immissione nel possesso delle funzioni dei MOT dott. Del Vecchio e dott.ssa Romagnoli in data 5 aprile 2019.

Malgrado ciò, si è comunque determinato un buon risultato qualitativo nella riduzione dei flussi in entrata, ove si consideri che il maggior numero di definizioni si registra nella materia delle obbligazioni e dei contratti, ossia con riferimento a cause aventi per lo più ad oggetto il recupero di crediti: a fronte di 1.251 iscrizioni a ruolo nel periodo 2018/2019 si sono avute nel medesimo periodo 1.966 definizioni.

Il settore contenzioso della famiglia vede anch’esso un rapporto positivo tra il numero complessivo dei procedimenti definiti (2.208) e quelli di nuova iscrizione (2.107).

In particolare, quanto ai procedimenti di separazione e divorzio, i dati del SICID espongono:

	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
Divorzi congiunti	147	177	4
Divorzi contenziosi	158	151	232
Separazioni consensuali	248	337	41
Separazioni giudiziali	180	187	214

L’area del settore dei procedimenti speciali sommari risente ancora di una discreta lentezza nella definizione dei procedimenti cautelari *ante causam*, dei procedimenti di istruzione preventiva e dei procedimenti possessori, il che non consente di pervenire in quest’area ad una significativa riduzione delle pendenze.

Il settore della volontaria giurisdizione registra un buon risultato, nonostante il lievissimo decremento delle iscrizioni a ruolo nell’anno 2018-2019. Ciò grazie anche al fattivo impegno dei GOP addetti a tale settore.

Quanto al settore lavoro e previdenza, è necessario considerare che la significativa riduzione del numero di iscrizioni ha riguardato solo in parte il contenzioso ordinario, atteso che ad essere diminuiti significativamente nel periodo di interesse sono i verbali di conciliazione trasmessi per l’apposizione del visto da parte della locale Direzione Territoriale del Lavoro; questi sono infatti passati da 267 a 58, e risultano iscritti, come negli anni precedenti, come “procedimenti speciali”, insieme ai procedimenti urgenti, quali quelli ex art. 700 c.p.c. o ex art. 28 Statuto Lavoratori, oltre ai procedimenti di varia natura (opposizione ad iscrizione ipotecaria, opposizione a precetto, etc.), per un totale di 191 procedimenti di cui 101 ATP, mentre nel precedente periodo di riferimento gli stessi erano pari a 471, di cui 91 ATP.

Analizzando i tre diversi settori nei quali si articola l’attività del Giudice del Lavoro, va rilevato che è proseguito il *trend* di sostanziale diminuzione dei procedimenti in materia di pubblico impiego (31 rispetto ai 42 del precedente periodo di riferimento), mentre sono calate di poco le iscrizioni in materia di lavoro (178 rispetto alle 198 del periodo precedente) e sono diminuite significativamente, anche qui continuando l’andamento del periodo precedente, le cause in materia di previdenza ed assistenza (da 191 a 86).

Si sono invece mantenuti al medesimo livello del periodo precedente i procedimenti di impugnativa di licenziamento secondo la legge “Fornero”, che nel corso del periodo 31.7.2017-30.6.2018 avevano raggiunto il numero di 19, mentre nel periodo di riferimento sono arrivati a 18.

Prassi organizzative penale

Si ritiene di poter segnalare quanto segue:

La istituzionalizzazione di riunioni nel corso delle quali i Magistrati del settore penale vagliano con il capo dell’Ufficio le richieste di fissazione delle udienze avanzate dalla Procura applicando, in modo collegiale, i criteri indicati nelle linee guida in materia di trattazione dei procedimenti penali e di priorità. Ciò ha comportato una piena uniformità di valutazioni nella trattazione dei procedimenti per tutto l’ufficio anche con riferimento alla gestione del ruolo.

La prassi delle così dette “udienze filtro” la cui validità e centralità deve essere pienamente confermata come momento imprescindibile dell’attività di programmazione dell’attività del Giudice. La celebrazione di udienze a tema senza alcuna udienza filtro solo per quei procedimenti per i quali è prevedibile una definizione in un’unica udienza (violazioni del codice della strada, violazione dell’articolo 73 comma quinto legge stupefacenti, truffe di modesto valore, contravvenzioni legge armi e reati di violazione delle misure di prevenzione).

Previo accordo con la procura quest’ultima trasmette con frequenza mensile le richieste di fissazione delle udienze che vengono vagliate e distinte in tre fasce di priorità con conseguente diversificazione delle date di udienza.

Per quanto attiene alla trasmissione degli atti al Giudice dell’Appello, nella impossibilità di procedere ad un rafforzamento del personale addetto a tale attribuzione, ivi è stato costituito un ufficio del processo presso il quale vengono applicati, per la durata di un mese, tutti gli stagisti ammessi al tirocinio presso questo Tribunale.

Si è stabilito un doppio binario per la trattazione dei fascicoli relativi agli appelli dando la priorità a quelli che prevedono condanne a pene non sospese; ovviamente la priorità assoluta è accordata a procedimenti con soggetti misura cautelare.

Inoltre è stato indicato quale adempimento virtuoso e necessario che il Giudice relatore della sentenza contestualmente al deposito delle motivazioni indichi fin da subito le date di prescrizione dei fatti per i quali è intervenuta condanna, per evitare l’inutile e dispendioso stazionamento dei fascicoli presso le cancellerie in attesa di tale adempimento.

Del pari è stata effettuata la raccomandazione ai difensori ammessi al patrocinio a Spese dello Stato di depositare le richieste di liquidazione al termine dell’udienza di discussione così che la liquidazione venga effettuata nel corso della Camera di Consiglio decisoria onde evitare ritardi nell’invio dei procedimenti alla Corte d’Appello.

In tal senso è stata sono state emanate delle linee guida che facilitano l’iter di adempimento.

Programmi predisposti per la riduzione dell’arretrato e con quali periodicità viene verificato lo stato di avanzamento del programma.

La individuazione, nel Programma di gestione per l’anno 2019, dell’obiettivo dello smaltimento delle cause ultratriennali iscritte sino al 31 dicembre 2013 e della riduzione del 60% delle cause iscritte nel 2014 e nel 2015 ha determinato, nel mese di ottobre 2018, la modifica del calendario delle udienze da parte di ciascun magistrato, sì da consentire la trattazione e definizione prioritaria di dette cause. Nell’ambito delle numerose riunioni dei giudici addetti al settore civile si è concordato di applicare in maniera più intensa le linee guida del Progetto Strasburgo, mediante il contenimento del numero e dei tempi dei rinvii delle cause e il diniego dei rinvii, se motivati dalla pendenza di trattative rimaste per anni infruttuose. Si è inoltre deciso che i giudici addetti al settore civile si avvalgano più frequentemente della facoltà di formulare proposte conciliative ai sensi dell’art. 185-bis c.p.c., anche al termine dell’istruttoria, e di disporre la discussione orale della causa ai sensi dell’art. 281-sexies c.p.c., qualora la controversia possa essere definita sulla scorta della ragione più liquida, o non presenti temi controversi di particolare complessità.

Nel Programma di gestione 2019 non è stata riportata la disposizione prevista in passato in ordine alle relazioni semestrali che ciascun magistrato doveva trasmettere al Presidente di sezione, per cui

lo stato delle pendenze, dei procedimenti definiti e delle modalità di definizione è stato costantemente analizzato, mediante il programma SICID, dalla Presidente di sezione che, ove necessario, ha provveduto a chiedere chiarimenti.

In particolare, nel corso delle riunioni del 2 ottobre 2019, indetta proprio al fine di verificare la concreta entità della riduzione dell'arretrato delle cause ultratriennali da definire sulla scorta del Programma di gestione, si è proceduto all'analisi delle pendenze relative alle cause iscritte sino al 31 dicembre 2013 e ciascuno dei giudici addetti al settore del contenzioso civile ordinario ha esposto lo stato di quelle ad esso assegnate e le ragioni tecniche eventualmente ostative alla definizione delle medesime, in modo da vagliare in concreto la reale possibilità di definire anche dette controversie entro la fine del 2019.

Durata media dei procedimenti e raffronto con la durata media dell'anno precedente.

Settore Penale GIP/GUP

Il dato che si evidenzia ad una prima verifica è quello relativo ad un aumento dei tempi medi di definizione passati da 382 (Anno Giudiziario 2017/2018) agli attuali 503 giorni (+ 121). Tuttavia, come si è già anticipato, la massima parte dei procedimenti di durata maggiore riguarda riti alternativi (n. 506 su 524 i procedimenti definiti in oltre due anni).

Gli effetti favorevoli di una tale situazione sono evidenti poiché giungono al dibattimento collegiale solo un numero relativamente modesto di procedimenti.

Gli altri scostamenti rilevabili dalle statistiche sono del tutto fisiologici e non incidono sui parametri di efficienza complessivi del Tribunale, come è dimostrato dalla durata dei tempi necessari per giungere al decreto di rinvio a giudizio (383 giorni per l'anno Giudiziario in corso, contro i 337 dell'anno precedente), anche in questo caso dipeso per lo più dalla successione in uno dei ruoli GUP.

Settore Penale Monocratico e Collegiale

Dopo il miglioramento registrato nel precedente periodo (-25%) con una flessione della durata media dei procedimenti passata da 1029 giorni a 775 il dato registrato con riferimento all'Anno Giudiziario 2018-2019 (885) sembrerebbe indicare un peggioramento del trend.

Se tuttavia si pone attenzione all'aumento di produttività del Collegio (+57%) si comprende che con maggior numero di definizioni ha comportato un allungamento dei tempi processuali.

Settore Civile

Durata media dei procedimenti e raffronto con la durata media dell'anno precedente

Definiti in qualunque modo	2017/2018	2018/2019
Contenzioso civile ordinario	1.649 giorni	2119 (1151)* giorni
Volontaria giurisdizione contenziosa	199 giorni	194 giorni
Separazioni consensuali	167 giorni	163 giorni
Separazioni giudiziali	589 giorni	639 giorni
Divorzi congiunti	220 giorni	170 giorni
Divorzi contenziosi	695 giorni	583 giorni
Esecuzioni mobiliari	132 giorni	140 giorni
Esecuzioni Immobiliari	1.193 giorni	1.069 giorni
Istanze di fallimento	96 giorni	107 giorni
Procedure fallimentari	2.722 giorni	2.206 giorni

*L'incremento della durata media, rispetto all'anno precedente, è determinato dalla definizione di un procedimento iscritto a ruolo nel 1987 e di un procedimento iscritto a ruolo nel 2003. Il dato numerico 1.151 è riferito al numero dei giorni di durata media di tutti gli altri procedimenti, ad eccezione di quelli sopra indicati

Indicazione della data più lontana di udienza fissata per la definizione

Il dato è relativo al contenzioso civile ordinario.

Giudice	Data dell'udienza di p.c. più lontana
Di Francesco	20-1-2021
Paulatti	13-11-2019
Congiu	24-2-2021
Vicario	15-9-2021
Bazzega	24-3-2021
Abiuso	15-12-2021
Del Vecchio	20-10-2020
Romagnoli	16-12-2020

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI ROVIGO

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	% Sc. giuridica	% Sc. effettiva
Giudice di Pace	5	3	2	1	2	2	60%	60%

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale applicato presso altra sede	Personale distaccato da altra sede	Personale distaccato presso altra sede	Personale in comando
Direttori amministrativi	0	0	0%	0	0	0	0	0
Funzionari giudiziari	1	1	0%	0	0	0	0	0
Altri funzionari	0	0	0%	0	0	0	0	0
Cancellieri	1	2	+50%	0	0	0	0	0
Contabili	0	0	0%	0	0	0	0	0
Assistenti	3	3	0%	0	0	0	0	0
Operatori giudiziari	1	1	0%	0	0	0	0	0
Conducenti automezzi	0	0	0%	0	0	0	0	0
Ausiliari	1	1	0%	1	0	1	0	0
TOTALE	7	8	+50%	1	0	1	0	0

Analisi quantitativa dei flussi

Dopo un primo impatto dovuto all'accorpamento degli Uffici soppressi presso i quali, tranne Lendinara, la situazione generale era assolutamente problematica, il progresso è stato pressoché "metabolizzato" completamente. Attualmente il carico di lavoro è stabile e sostanzialmente costante. Aumentato il trend dei ricorsi a sanzioni amministrative, probabilmente dovuto alla sempre più numerosa presenza di apparati automatici di rilevazione della velocità sul territorio di competenza. Il flusso dei procedimenti monitori è anch'esso più o meno costante; nel dettaglio è aumentata l'incidenza di decreti di ingiunzione attinenti al mancato pagamento delle spese condominiali. Contenuto il numero dei ricorsi avverso i decreti di espulsione in materia di immigrazione.

Cause civili ordinarie			
Pendenti al 1/7/18	Sopravvenute	Definite	Pendenti al 30/6/19
362	407	565	204

Cause di opposizione a sanzioni amministrative			
Pendenti al 1/7/18	Sopravvenute	Definite	Pendenti al 30/6/19
159	602	635	126

Procedimenti monitorati			
Pendenti al 1/7/18	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/6/18
31	1091	1115	7

Per quanto attiene la giurisdizione relativa ai provvedimenti in materia di immigrazione l'attività viene così riassunta:

Provvedimenti in materia di immigrazione			
Pendenti al 1/7/18	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/6/18
0	5	3	2

Si conferma che dai procedimenti di opposizione a sanzione amministrativa deriva un'onerosa attività di recupero spese di giustizia, imputabile all'omesso versamento del contributo unificato, ovvero da irregolarità formali dell'atto quali l'omessa indicazione del codice fiscale o l'omessa dichiarazione del valore della causa. Tale circostanza deriva dalla possibilità per i ricorrenti di costituirsi in proprio ignorando gli obblighi propriamente connessi alla procedura.

Settore penale

In ambito penale si confermano le osservazioni già sviluppate nella precedente relazione. Il reato di immigrazione clandestina, per le peculiarità rivestite in materia di urgenza, ha portato ad una manifesta prevalenza della trattazione di tali illeciti rispetto alle cause di diverso oggetto. Inoltre si deve tenere conto che la maggior parte delle cause rimanenti, pur riguardando reati minori, spesso per la natura dei medesimi richiede un'istruttoria dibattimentale piuttosto articolata. Se a ciò si aggiunge che presso il giudice di pace non è contemplato l'uso della stenotipia appare evidente come ciò condizioni grandemente la quantità di procedimenti trattabili per ogni singola udienza. In ogni caso le pendenze sono inferiori di quelle registrate nel precedente periodo di osservazione.

Il dettaglio statistico può così riassumersi:

Dibattimento			
Pendenti al 1/7/18	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/6/19
452	358	429	381

GIP noti			
Pendenti al 1/7/18	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/6/19
7	288	295	0

GIP ignoti			
Pendenti al 1/7/18	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/6/19
1	18	19	0

IL TRIBUNALE DI BELLUNO

Pianta organica dei magistrati al 1° ottobre 2019

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice	11	2	9	4	5	9	18	18
Giudice Sezione Lavoro	1	0	1	0	1	1	0	0
Giudice Onorario di Tribunale	10	1	9	3	6	9	10	10

Pianta organica del personale amministrativo e personale in servizio "effettivo" al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Scopertura	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale distaccato da altra sede	Personale assegnato dalla Regione	Personale in comando
Dirigente	1	0	1	-100%				
Direttori amministrativi	2	1	1	-50%				
Funzionari giudiziari	10	6	4	-40%	1			
Altri funzionari			0					
Cancellieri	5	4	1	-20%	1			
Contabili								
Assistenti	18	17	1	-6%	1	1	1	
Operatori giudiziari	4	4	0	0%	1			1
Conducenti automezzi	2	0	2	-100%				
Ausiliari	3	2	1	-33%		1		
TOTALE	45	34	-11	-24%	4	2	1	1
Personale presente ad altro titolo		16*						

* 1 tirocinante art 37 - 4 convenzione - 11 volontari 8 ore medie settimanali - 1 centralinista

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici

Sono adeguate le risorse ed i beni materiali. Le risorse degli uffici sono adeguate e relativamente moderne, consentendo a tutti di operare in condizioni di ordine e sicurezza. Anche gli strumenti informatici sono adeguati ma persiste l'insufficiente numero di scanner che non sono disponibili per tutti gli operatori come già in precedenza segnalato.

Tutti i sistemi informatici dispiegati dalla DGSIA sono regolarmente in uso sarebbe opportuno un aggiornamento dei sistemi informatici quali scp siamm etc viste anche le recenti forniture di pc che adottano un sistema operativo (window 10) che crea problemi di compatibilità con alcuni sistemi in uso. Manca la possibilità della videoconferenza che sarebbe utile strumento in più settori giurisdizionali ed amministrativi anche in considerazione alla disagiata posizione geografica di Belluno in relazione alla inesistenza di efficienti mezzi pubblici di trasporto.

Livello di attuazione del processo telematico

Nulla da aggiungere a quanto osservato per il distretto dal sig Presidente della Corte di Appello anche per i Tribunali (allegato 5).

Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale

Nulla da aggiungere a quanto osservato per il distretto dal sig Presidente della Corte D'Appello anche per i Tribunali (allegato 6).

Sintetica analisi quantitativa dei flussi. Con riferimento al settore penale dibattimentale si rileva una diminuzione delle pendenze attribuibile sia al minor afflusso che alla maggiore definizione: il dato comunque è ampiamente confortevole.

Con riferimento al dibattimento monocratico la tendenza è contraria poiché vi è un afflusso sempre maggiore delle sopravvenienze risultate di circa 1000 numeri e cioè di un dato davvero insostenibile tenuto conto che nel periodo considerato al settore penale dibattimentale erano addetti la Presidente, un Giudice togato e tre onorari, tuttavia si riesce a fronteggiare il nuovo aggregando in misura minima le pendenze.

Si è riscontrata invece una notevole flessione degli appelli alle sentenze del Giudice di Pace che ha subito però un raddoppio delle sopravvenienze (da 155 a 280) nel settore dibattimentale con un costante afflusso invece degli affari da Gip di competenze dello stesso ufficio

Il Gip del Tribunale ha mantenuto costante l'afflusso di circa 2000 "noti" e lo smaltimento Circa le percentuali di pronunzie di prescrizione (che tengono conto delle linee guida della Corte D'Appello condivise dal Tribunale) si registra un 8,9% nel dibattimento monocratico, 0% in quello collegiale e 2% gip. La durata dei processi è per il 50% di 2 anni al collegio (che tiene una udienza settimanale) Perdi un anno al monocratico e per il 77% di sei mesi presso il Gip che non ne registra nessuno oltre i due anni.

Sintetica analisi qualitativa del contenzioso

Non si segnalano mutamenti di particolare rilievo sotto il profilo della analisi qualitativa del contenzioso rispetto all'anno precedente

Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici in generale.

I criteri di priorità coordinati con le linee guida stabilite al livello distrettuale sono a conoscenza di tutti i giudici, togati ed onorari, del settore penale e rispettati dagli stessi. Si è adottato il modulo ex art 165 bis disp att del cpp come suggerito dalla suprema corte che viene regolarmente compilato sia dal Tribunale che dal Giudice di Pace per l'invio dei fascicoli per l'appello

Programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato e modalità e periodicità con cui viene verificato lo stato di avanzamento dei programmi.

Nel settore civile il programma di gestione ex art 37 monitora i procedimenti più vecchi introducendo accorgimenti che in concreto hanno limitato al massimo il formarsi di arretrato di vecchia data

Nel settore penale questa Presidente coordina personalmente il settore penale disciplinando il numero e la consistenza delle udienze filtro in particolare (essendo il settore monocratico più in sofferenza) rispetto alle quali si sono di molto accorciati i tempi di fissazione che rimangono entro l'anno dalla richiesta del PM con dimezzamento rispetto agli anni immediatamente precedenti

Durata media dei procedimenti sia nel settore civile che nel settore penale e raffronto con la durata media dell'anno precedente ed eventuali considerazioni in proposito

I procedimenti hanno una durata conforme alle previsioni del programma di gestione e soltanto il 9% dei procedimenti ha una data di iscrizione a ruolo anteriore al 2016. Con particolare riferimento al contenzioso civile ordinario, la durata media dei procedimenti definiti con sentenza è diminuita da 1364 giorni (al 30/6/18) a 1206 giorni con una riduzione di 188 giorni; la durata media dei procedimenti ordinari definiti si è ridotta di 106 giorni (da 1133 giorni a 1027 giorni).

Per il settore penale il 50% dei processi di rito collegiale ha una durata massima di due anni, quelli di rito monocratico una durata media di un anno e quelli del Gip per il 77% una durata media di sei mesi

Nel civile indicare la data più lontana di udienza fissata per la definizione;

La causa a ruolo più lontana per data di calendario è quella iscritta al n 1189/2019 fissata per il 20 novembre 2020

UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI BELLUNO

Organico Magistrati, coperture, scoperture al 1° ottobre 2019

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	% Sc. giuridica	% Sc. effettiva
Giudice di Pace	5	2	3	3	0	3	40	40

Organico personale amministrativo al 1° ottobre 2019

Qualifica	Pianta Organica	Presenze effettive	Percentuale scopertura	Personale applicato da altra sede	Personale applicato presso altra sede	Personale distaccato da altra sede	Personale distaccato presso altra sede	Personale in comando
Direttori amministrativi								
Funzionari giudiziari	1	1	0					
Altri funzionari								
Cancellieri	1	1						
Contabili								
Assistenti	2	2						1
Operatori giudiziari	1	1	0					
Conducenti automezzi	0	0	0					
Ausiliari								
TOTALE	5	5						

Note sintetiche in merito all'andamento quantitativo dei flussi sia nel settore civile che in quello penale.

L'ufficio del Giudice di pace nonostante la grossa scopertura nell'organico dei Giudici riesce a far fronte alle sopravvenienze sia nel civile che nel penale erodendo anche in parte l'arretrato.

Provvedimenti eventualmente adottati per il controllo dell'operato dei GdP

Le statistiche del lavoro sono trasmesse semestralmente alla Presidente



INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

INDICE

INTRODUZIONE

I saluti istituzionali
Il pensiero per Venezia
Le linee portanti dell'intervento inaugurale

LA RISPOSTA DEL PUBBLICO MINISTERO ALLA DOMANDA DI GIUSTIZIA

La qualità dell'azione del pubblico ministero
Gli esiti dell'azione penale
L'uniformità d'indirizzo nell'agire del pubblico ministero

L'EFFICIENZA DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

Le risorse umane e materiali
I problemi dell'informatica giudiziaria e della statistica
I flussi dei procedimenti negli uffici del pubblico ministero

L'ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE DI VENEZIA

SICUREZZA E GIUSTIZIA PENALE

L'andamento della criminalità
Il contrasto alla criminalità
La prospettiva europea
La situazione carceraria

CONCLUSIONI

Allegati:

- tavole statistiche e grafici
- elenco dei protocolli d'intesa conclusi per iniziativa o con l'intervento del Procuratore generale di Venezia

INTRODUZIONE

I saluti istituzionali

Rivolgo innanzitutto il mio deferente pensiero al Presidente della Repubblica, rappresentante dell'unità nazionale e presidente dell'organo di governo autonomo della magistratura.

Saluto la Presidente della Corte, la cui dedizione istituzionale ha trovato espressione ammirevole anche nella difficile prova cui recenti contingenze l'hanno sottoposta.

Rivolgo il benvenuto ai rappresentanti del Consiglio superiore della magistratura e del Ministro della giustizia, i quali da prospettive distinte hanno pronunciato parole che sono auspicio di positiva collaborazione istituzionale.

Insieme alla Presidente il mio saluto va a tutti i giudici del distretto di corte d'appello e ai rappresentanti della classe forense veneta, il cui contributo dialettico è indispensabile per i fini di giustizia.

Saluto i colleghi della Procura generale e tutti i magistrati requirenti, qui rappresentati dai Procuratori della Repubblica; e saluto tutte le autorità presenti – civili, militari e religiose –, la polizia giudiziaria, i magistrati onorari, le donne e gli uomini che lavorano negli uffici giudiziari con funzioni amministrative e in altra forma di collaborazione; e tutti i cittadini, in nome dei quali siamo chiamati a svolgere la nostra funzione.

Il pensiero per Venezia

La drammatica esperienza ambientale che – mi permetto di dire – questa nostra straordinaria città di Venezia ha vissuto con l'acqua alta dello scorso novembre rende prioritaria una seria riflessione sul futuro, alla luce dell'esperienza traumatica.

Anche la vita giudiziaria è stata coinvolta: dai delicati sistemi di intercettazione telefonica, che hanno scontato le criticità di centraline elettriche finite sott'acqua, agli archivi cartacei sommersi e rimasti inaccessibili per settimane. Necessitano interventi lungimiranti.

La reazione della città, nell'immediato, è stata vigorosa, com'è nel carattere di questa popolazione; ma molto resta da fare per Venezia, pure da parte della nostra amministrazione centrale.

Nell'accingerci a parlare qui di giustizia, l'auspicio è che **non si attenda la prossima emergenza** per porre davvero al centro dell'attenzione – con adeguati interventi preventivi – il patrimonio inestimabile che l'Italia, che l'ha ricevuto in dote, ha il dovere di preservare per le prossime generazioni.

Anche questo appartiene alla "cultura della responsabilità" sulla quale si fonda la Repubblica.

Le linee portanti dell'intervento inaugurale

Segnati, tutti, dalle vicende istituzionali di straordinaria gravità che nell'anno passato hanno messo a dura prova il mondo giudiziario nelle sue massime espressioni, ci troviamo concordi sull'esigenza – autorevolmente espressa – di "voltare pagina": l'odierno capodanno della giustizia è occasione propizia per ribadire con vigore questa volontà.

Nel presentare il bilancio sintetico di un anno di attività giudiziaria dal punto di vista del pubblico ministero, la mia riflessione intende assumere quale primo riferimento la **qualità** della risposta che la magistratura requirente del distretto di corte d'appello di Venezia si sforza quotidianamente di offrire alla collettività.

Resta centrale il tema dell'efficienza, tipicamente oggetto di analisi al principio di ogni anno giudiziario, e con esso il tasto (doloroso) della carenza di risorse umane e materiali disponibili. La trattazione che svolgerò in proposito s'ispira al concetto espresso dalla Commissaria europea alla giustizia, secondo la quale destinare risorse finanziarie alla giurisdizione non va considerato un "costo", bensì un "investimento"¹.

Ma è anzitutto il profilo qualitativo dell'azione del pubblico ministero – inteso come organo attivo di giustizia, non funzionario né "avvocato dell'accusa" – che intendo assumere come parametro cui rapportare quei valori che, nell'inaugurazione dello scorso anno giudiziario, ho proposto quali pietre angolari nel dibattito sulla giustizia: la trasparenza, l'efficienza, la sicurezza, i diritti fondamentali.

Se – come eminenti studiosi hanno affermato – le libertà sono condizionate dalla misura in cui godono di efficace protezione, può dirsi che la qualità della giurisdizione costituisce idealmente l'obiettivo che, ispirandosi a quei valori, il sistema giudiziario persegue. Ad un tempo, essa li qualifica come componenti di un servizio giustizia efficace, tempestivo, comprensibile, prevedibile, equo, in un'interpretazione orientata dal rispetto dei diritti umani, vera stella polare per gli operatori della giustizia.

LA RISPOSTA DEL PUBBLICO MINISTERO ALLA DOMANDA DI GIUSTIZIA

La qualità dell'azione del pubblico ministero

La Giustizia non necessita di aggettivi.

La sua pienezza – nell'affermazione dei diritti, nella tutela di ogni individuo – rischia di rimanere non compiutamente espressa quando la si definisce come "giustizia vera", oppure efficace, tempestiva, efficiente, giusta.

Certo, della giurisdizione propugniamo autonomia e indipendenza, trasparenza e comprensibilità, prevedibilità e controllabilità: ma si tratta sempre di valori strumentali. Valori non fini a sé stessi, bensì funzionali alla giustizia *tout court*, priva di aggettivi.

La stessa efficienza del sistema – sulla quale si concentrano da anni le riflessioni in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario – va considerata strumentale a quell'obiettivo. E altrettanto è a dirsi della laboriosità e della "produttività" del singolo magistrato e dell'ufficio in cui lavora².

¹ Così Věra Jurová, Commissaria UE alla giustizia, in occasione della Conferenza sull'effettività dei sistemi giudiziari (Vienna, 30 novembre 2018), trattando dell'impegno ad aumentare il livello di fiducia nei sistemi giudiziari, fattore essenziale anche per l'attrazione degli investitori.

² La riforma dell'ordinamento giudiziario del 2006 (decreto legislativo n. 160) concentrò l'attenzione sulla "laboriosità" del singolo magistrato, soggetta – insieme ad altri parametri quali la capacità, la diligenza e l'impegno – alla periodica valutazione quadriennale di "professionalità"; ma il legislatore ebbe cura di precisare (art. 11, comma 2, del decreto legislativo citato) che la laboriosità, ossia la produttività, del magistrato deve essere riferita sia al numero sia alla qualità degli affari trattati.

La normativa secondaria ha specificato la necessità di valutare i flussi in entrata, la complessità dei procedimenti e l'esito dei provvedimenti emessi o richiesti, a seconda della funzione svolta da ogni singolo magistrato. Ma, mentre non è stato troppo difficile diffondere la cultura dell'analisi dei flussi dei procedimenti, che può assicurare valutazioni uniformi sul territorio nazionale, non si sono registrati analoghi sforzi per creare strumenti di valutazione omogenea e oggettiva dei principali indicatori della qualità del lavoro.

Frattanto la necessità di una valutazione dell'apporto del singolo nell'insieme formato dal suo ufficio ha, progressivamente, evidenziato l'importanza del ruolo dei dirigenti, responsabili dell'assetto organizzativo e, quindi, della preventiva definizione degli obiettivi e della successiva misurazione dei risultati.

Non può tacersi, tuttavia, che – pur essendo assodato, sia per il legislatore sia per il CSM, che la quantità degli affari definiti descrive solo parzialmente la prestazione di un ufficio – la perdurante indisponibilità di parametri omogenei per

Neppure l'efficienza configura, quindi, un fine ultimo: **l'efficienza funzionale alla qualità della giurisdizione**³.

Non intendo, ovviamente, sottrarmi con questo al dovere di dare conto – anche quantitativamente – della concreta attività della magistratura requirente del distretto di corte d'appello di Venezia nell'anno appena decorso: ché, anzi, proporrò un bilancio di sintesi delle attività giudiziarie che mira a realizzare concretamente quella *accountability* che la concezione moderna riferisce anche al pubblico ministero.

Ma, cercando d'interpretare il sentire dei magistrati requirenti, vorrei che il risultato di questa giornata di riflessione si caratterizzasse per la valorizzazione non della mera quantità ma anche – e forse ancor più – della qualità dell'azione giudiziaria, come presupposto essenziale per risultati di giustizia e di affermazione della legalità.

Se su ciò è facile convenire a livello di principio, l'apprezzamento in concreto dei risultati è invece tutt'altro che agevole.

Una prima difficoltà è concettuale: l'idea di qualità non è univoca, essendo suscettibile di interpretazioni differenti a seconda dei parametri di riferimento e delle opzioni culturali o politiche. Né essa si presta a dimostrazione o a misurazione *more geometrico*.

In concreto, poi, fattori variegati possono condizionare l'esito dei procedimenti: i carichi di lavoro, l'impegno della polizia giudiziaria, la possibile delega del dibattimento a magistrati non professionali, la molteplicità dei tipi e dei gradi di giudizio (con connesse oscillazioni interpretative della legge, oltre al naturale ambito valutativo riservato al singolo giudicante); e anche gli indirizzi e le strategie del pubblico ministero, ad iniziare dalla declinazione in concreto delle priorità, pur nel quadro costituzionale caratterizzato dall'azione penale obbligatoria.

Proprio quest'ultima è un banco di prova impegnativo per le procure della Repubblica, chiamate ad esercitare – com'è stato acutamente detto – in modo "intelligente" l'obbligatorietà: al di fuori di ogni arbitraria disparità di trattamento tra situazioni uguali, ma sempre nella consapevolezza che le risorse disponibili per la giurisdizione sono – come per ogni intrapresa umana – limitate. Sicché, pretendere di rinviare a giudizio senza un criterio razionale di precedenza procedimenti evidentemente destinati ad affondare in un pantano ingestibile, significa contribuire all'asfissia dell'intero sistema giudiziario.

Al di là di ciò, il fatto che sia impervio "misurare" il risultato delle iniziative delle procure non può – in un moderno ordinamento democratico – divenire un alibi per sottrarre l'operato del pubblico ministero a ponderate valutazioni.

Mi riferisco qui, naturalmente, alle valutazioni d'insieme circa le linee complessive d'indirizzo degli uffici requirenti, restando riservati al singolo magistrato la propria sfera di responsabile autonomia e alla sede processuale il vaglio della correttezza e della fondatezza delle iniziative nei singoli procedimenti.

Il rilievo di tali prospettive complessive oggi non è soltanto sancito a livello normativo in Italia con la valorizzazione dell'"uniforme esercizio dell'azione penale" (art. 6 d.lgs. 20 febbraio 2006, n. 106), a presidio del principio di eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, ma anche a livello teorico è riconosciuto su scala internazionale.

la valutazione della qualità del lavoro svolto non giova ad un accurato bilancio degli esiti degli sforzi (profusi, spesso, al limite dell'esigibile) né ad una mirata distribuzione delle risorse.

³ Interessante notare che anche il documento comunicato dalla Commissione dell'Unione europea e intitolato "EU 2019 Justice Scoreboard", redatto nell'ottica del rafforzamento dello stato di diritto e dell'effettività della giustizia, sviluppa indicatori sulla qualità dei sistemi giudiziari, contestualmente a quelli concernenti l'efficienza e l'indipendenza. Lo *Scoreboard* è uno strumento di informazione comparativa sui sistemi di giustizia, sul cui funzionamento elabora e presenta annualmente un complesso di indicatori, monitorando gli effetti delle riforme attuate nei diversi paesi membri.

Gli esiti dell'azione penale

Tra gli indicatori di qualità dell'azione penale, i dati complessivi circa gli **esiti processuali** costituiscono la base per ogni riflessione.

Ci si aspetterebbe, allora, che i sistemi di analisi del funzionamento dell'ordinamento penale comprendessero precisi e ponderati rilevamenti selettivi dei risultati delle azioni esercitate.

Ma così non è, se si pensa che ancora in occasione dell'inaugurazione dello scorso anno giudiziario l'attenzione dedicata ai risultati dell'azione penale ha recato, su scala nazionale, a giudizi concettualmente opinabili e basati su dati disomogenei.

È appena il caso di osservare che il semplice tra il numero dei casi tratti a giudizio e il numero delle sentenze di assoluzione restituisce un dato grezzo, che non misura affatto la qualità del lavoro del pubblico ministero, perché trascura la complessità delle forme di esercizio dell'azione penale.

Per esemplificare: altro è la citazione diretta a giudizio, che – per scelta esclusiva del pubblico ministero – investe direttamente il giudice del dibattimento della decisione sul merito dell'accusa, altro è la richiesta rivolta dal pubblico ministero al giudice perché disponga il rinvio a giudizio dell'imputato, in esito all'udienza preliminare o con decreto di giudizio immediato, ovvero, ancora, perché emetta il decreto penale di condanna: tutti casi nei quali l'iniziativa del pubblico ministero incontra un primo filtro nella valutazione del giudice delle indagini preliminari o dell'udienza preliminare, chiamato a decidere della probabilità di successo dell'iniziativa dell'organo requirente, o addirittura a valutare la colpevolezza dell'imputato (nel caso del decreto di condanna).

Perciò si dovrebbe incominciare col distinguere, a fini di analisi, i casi nei quali è il pubblico ministero a citare direttamente a giudizio l'imputato, eventualmente per direttissima se in stato di arresto, dai casi nei quali l'instaurazione di un processo nel merito è filtrata da un provvedimento giurisdizionale in senso proprio.

Ma ancora più rilevante è la considerazione che le formule assolutorie offrono spunto per valutazioni molto diversificate circa la qualità dell'operato dell'organo che ha sostenuto l'accusa. Perché il raffronto assoluzioni/condanne abbia significato – ai fini che qui interessano – occorre distinguere, nell'insieme degli esiti non di condanna, quelli che denotano la concreta inconsistenza dell'ipotesi d'accusa e delle evidenze probatorie addotte a sostegno di essa dagli epiloghi dovuti a fattori per così dire esogeni rispetto alla fondatezza dell'azione.

Così, una cosa è l'assoluzione perché il fatto non sussiste o non costituisce reato o perché l'imputato non lo ha commesso, indubbiamente pertinenti ai fini della valutazione della infondatezza dell'azione penale esercitata; ben altro sono i tanti casi di estinzione del reato (per prescrizione, remissione di querela, oblazione, esito positivo della messa alla prova, morte del reo), o i casi di improcedibilità per incapacità irreversibile dell'imputato, *ne bis in idem*, mancanza di querela a seguito di riqualificazione del fatto sottoposto a giudizio⁴.

Tutte queste ipotesi sono accomunate da un esito processuale non di condanna che, tuttavia, non è certo ascrivibile – di regola – ad un esercizio improprio dell'azione da parte del pubblico ministero.

Non è questa la sede per dibattere sul metodo di computo o approfondire il difficile (e pur ineludibile) campo delle sentenze recanti dispositivi cosiddetti promiscui⁵: le quali, potendo inerire sincreticamente a più imputati e/o articolarsi in più capi d'imputazione, sono suscettibili di sfociare in dispositivi compositi – talora assai complessi, con condanne e assoluzioni a vario titolo – che, se non appropriatamente “spacchettati”, inficiano a loro volta l'attendibilità delle conclusioni dell'intera analisi statistica.

⁴ Meritevoli di autonoma considerazione sono, inoltre, i casi di proscioglimento per tenuità del fatto, ai sensi dell'art. 131-bis del codice penale.

⁵ Nel 2019 tali sentenze sono state pari al 44,60% del totale di quelle pronunciate nel distretto.

Ai fini del presente discorso, l'esemplificazione che ho proposto mira soltanto a dimostrare come, senza un approfondimento scientifico – anzitutto sul versante metodologico –, sia azzardato trarre conclusioni sulla qualità dell'esercizio dell'azione penale.

Gli indicatori che nel distretto di corte d'appello di Venezia è stato possibile sinora ricavare – con un percorso di estrazione dei dati non agevole e ancora da affinare – sono assai incoraggianti: gli esiti pienamente assolutori nei processi a citazione diretta a giudizio e per direttissima non raggiungono il 16% e la tendenza nell'ultimo triennio è in calo costante: 2017=15,78%, 2018=15,63%, 2019=15,25%.

In base agli elementi conoscitivi disponibili, pertanto, si è inclini ad affermare che **l'azione penale viene esercitata dalle Procure della Repubblica venete con ponderazione**, recando a risultati effettivamente liberatori degli imputati, rispetto al merito dell'accusa, in una percentuale di casi del tutto fisiologica.

I risultati, allo stato della riflessione, non possono considerarsi definitivi; nell'immediato può però trarsi una conseguenza sul piano del metodo: occorre che, da parte delle competenti strutture ministeriali, si attivino ricognizioni approfondite, che presuppongono l'apporto di molteplici professionalità e il concorso di entrambe le direzioni generali “tecniche”, quella di statistica e quella dell'informatica (DGSTAT e DGSIA).

Resta fermo che, se le prestigiose istituzioni accademiche e di ricerca esistenti a Venezia e nel territorio veneto intendessero cimentarsi in questo studio, non mancherebbe la partecipazione convinta di questa Procura generale. Il loro apporto – anzitutto metodologico – avrebbe sicuro interesse anche sul piano nazionale e potrebbe essere di stimolo e di guida per giudizi di sistema più affidabili.

L'uniformità d'indirizzo nell'agire del pubblico ministero

Per la sua centralità nella definizione legislativa dell'organizzazione degli uffici requirenti, si è sopra richiamato l'art. 6 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, recante “Disposizioni in materia di riorganizzazione dell'ufficio del pubblico ministero”.

La norma, dedicata alla “Attività di vigilanza del procuratore generale presso la corte di appello”, demanda a quest'organo il compito di acquisire dati e notizie dalle procure della Repubblica del distretto, informandone il procuratore generale presso la Corte di cassazione, “al fine di verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato ed il rispetto delle norme sul giusto processo, nonché il puntuale esercizio da parte dei procuratori della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici ai quali sono preposti”.

La disposizione tende a coniugare l'efficienza dell'amministrazione giudiziaria con il valore, di portata costituzionale, della parità di trattamento dei cittadini davanti alla legge. Per altro verso, essa mira ad un equilibrato bilanciamento fra l'autonomia del singolo magistrato e del singolo ufficio di procura e le esigenze complessive di consapevole coerenza dell'azione.

Se n'è tratto spunto per la creazione di un circuito di informazioni e di buone prassi (procure della Repubblica - procure generali d'appello - procura generale della Cassazione), offrendo una base affinché l'attività di “**vigilanza**” del procuratore generale trascenda la valenza disciplinare o di controllo sovraordinato e sia valorizzata soprattutto quale **strumento di stimolo** al più efficace e corretto esercizio delle funzioni del pubblico ministero: in sintesi, **confronto e coordinamento piuttosto che gerarchia**.

Nell'anno appena trascorso, i periodici incontri a livello distrettuale dei Procuratori della Repubblica con il Procuratore generale di Venezia hanno costituito occasioni di scambio informativo e di confronto sulle problematiche operative e sulle possibili linee di soluzione, così da permettere la condivisione delle migliori prassi. Si auspica che il confronto possa essere sempre più alimentato

anche all'interno degli uffici, così da consentire al capo di ogni procura di dare voce al pensiero e alle proposte operative di tutti i colleghi.

Nel complesso, può confermarsi l'apprezzamento per i risultati della metodologia impiegata⁶.

Essa ha consentito, anzitutto, di dare attuazione agli importanti protocolli – elaborati col concorso del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo e di tutti i Procuratori del distretto veneto – in tema di indagini di criminalità organizzata e reati-spia, nonché di indagini finalizzate all'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali (entrambi sottoscritti il 23 aprile 2018).

Realizzazioni successive sono stati il protocollo d'intesa in materia di avocazione⁷ delle indagini preliminari (10 luglio 2019) e quello (1° ottobre 2019) di coordinamento tra la Procura generale, la Procura presso il Tribunale per i minorenni e le altre Procure del distretto, con finalità di raccordo tra gli uffici requirenti in relazione a procedimenti per reati commessi in danno di soggetti minorenni e di coordinamento dell'attività investigativa e delle azioni di tutela dei minori vittime di reato in ambito familiare o comunque offensivi della loro incolumità psico-fisica.

Nella prospettiva della valorizzazione di un'azione sinergica delle istituzioni preposte alla tutela della legalità, nel periodo in osservazione si sono registrate ulteriori acquisizioni di rilievo, così sul versante processuale come su quello extra-processuale.

Quanto al primo, rammento le linee-guida operative per l'applicazione davanti alla Corte d'appello di Venezia del concordato di cui all'art. 599-*bis* c.p.p., sottoscritte dal Presidente e dal Procuratore generale della Corte d'appello, dal Presidente dell'Ordine degli avvocati di Venezia e dal Presidente del Consiglio dei presidenti delle Camere penali del Veneto (28 febbraio 2019); nonché il protocollo organizzativo fra il Presidente della Corte d'appello, il Procuratore generale e i Presidenti dei Tribunali del distretto sulla comunicazione telematica dell'avviso di deposito delle sentenze penali (1° marzo 2019).

Al di là dell'ambito processuale, il 10 dicembre 2019 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Procura generale di Venezia, la Prefettura, il Comune, la Procura presso il Tribunale per i minorenni, le autorità scolastiche e socio-sanitarie, per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze giovanili, del bullismo e del *cyberbullismo*, nonché per la diffusione della cultura della legalità e del rispetto di genere.

L'EFFICIENZA DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

Le risorse umane e materiali

Una giustizia di qualità postula l'efficienza complessiva del sistema giudiziario, a sua volta condizionata dall'entità delle risorse umane e materiali ad esso destinate.

È massimo lo sforzo dei dirigenti per il miglioramento organizzativo, che in questo distretto si conduce in piena sintonia tra magistratura giudicante e requirente, con l'importante concorso di un'avvocatura aperta e responsabile; sono fonte di soddisfazione i progressi che si registrano nella

⁶ Al fine di offrire una visione d'insieme, in allegato alla presente relazione si riporta l'elenco dei protocolli d'intesa conclusi per iniziativa o con l'intervento del Procuratore generale di Venezia.

⁷ Le complesse problematiche attinenti all'istituto dell'avocazione delle indagini preliminari c.d. per inerzia, come regolato dalla novella legislativa del 2017, sono state oggetto di molteplici riunioni tra il Procuratore generale, i Procuratori della Repubblica, gli altri magistrati della Procura generale e talora i magistrati di riferimento per l'informatica. Gli incontri hanno consentito di mettere a punto progressivamente (in un processo di confronto ed elaborazione tuttora in atto) meccanismi adeguati a perseguire le finalità che hanno ispirato la riforma normativa, cercando di contenere entro limiti sostenibili l'aggravio per le procure di primo grado del distretto.

tempistica processuale così come sul piano della riduzione dell'arretrato, illustrati nella relazione della Presidente della Corte d'appello.

Tuttavia, oltre un certo limite, l'impegno e lo sforzo di fantasia organizzativa non possono bilanciare le carenze strutturali: come, del resto, la sterilità di non poche riforme nazionali concepite "a costo zero" ha ampiamente dimostrato nella pratica.

La dimensione delle forze in campo – umane, finanziarie, strumentali – è fattore ovviamente decisivo, anzitutto nel perseguire quella ragionevole durata dei procedimenti che la Carta costituzionale (art. 111) e la Convenzione europea sui diritti dell'uomo (art. 6) sanciscono come fondamentale.

Le Procure operanti nel distretto di corte d'appello di Venezia vedono attualmente coperte in misura ragionevolmente adeguata le **piante organiche dei magistrati**, in ciascuna delle quali si registra mediamente la vacanza di un posto.

Nonostante gli aumenti disposti nel 2016 per le Procure di primo grado, tuttavia, si tratta di organici appena sufficienti a mantenere i consueti *standard* di rendimento, a fronte della domanda di giustizia in un territorio caratterizzato da un forte tessuto produttivo, oltre che da fenomeni criminali espansivi: lo sforzo in atto per il contrasto della criminalità organizzata fa risaltare la limitatezza delle risorse che possono schierarsi in campo.

La necessità di ampliare le piante organiche dei magistrati – così da renderle proporzionate all'intensità delle relazioni economiche, industriali e commerciali, oltre che all'imponente flusso turistico – è addirittura macroscopica per la Procura generale di Venezia, la cui dotazione di personale di magistratura è rimasta immutata all'esito degli interventi ministeriali del 2017. Sicché l'organico resta quello che era stato previsto in rapporto ad un contesto territoriale – sia socio-economico, sia relativo agli effettivi carichi di lavoro – non più attuale, perché evolutosi negli ultimi decenni, che hanno visto il Veneto assurgere ad una delle più importanti e complesse realtà sociali nazionali⁸.

Ribadiamo l'auspicio che tutto ciò sia tenuto in debito conto per l'intero distretto nella concreta ripartizione (in corso) dell'aumento di 600 unità dell'organico complessivo nazionale della magistratura recato dalla legge di bilancio 2019.

Occorre nel contempo un'azione tempestiva del Consiglio superiore della magistratura, la cui attenzione ai tempi di pubblicazione e quindi di copertura delle vacanze è essenziale per consentire il recupero dell'efficienza operativa degli uffici giudiziari.

Fattori positivi in questo distretto sono costituiti dalla magistratura onoraria e dalla polizia giudiziaria.

I **vice procuratori onorari** costituiscono una risorsa di rilievo. Va espresso apprezzamento per l'impegno di questi professionisti, che compiono attività delegate e ulteriori attività di supporto all'esercizio della funzione da parte dei magistrati professionali.

⁸ Non va dimenticato che l'ordinamento giudiziario si va evolvendo nel senso di un significativo ampliamento delle funzioni di raccordo, di vigilanza e d'intervento assegnate alle procure generali presso le corti d'appello, in un'ottica di tutela degli obiettivi (anche) di tempestività e di efficienza nell'azione del pubblico ministero (si pensi, ad esempio, oltre che al più volte citato art. 6 d.lgs. n. 106 del 2006, alle disposizioni in tema di avocazione delle indagini preliminari dopo la scadenza dei relativi termini): orientamento in certa misura conseguente anche ad obblighi derivanti da sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo emesse nei confronti del nostro paese.

È impensabile che una tale evoluzione di competenze delle procure generali, che si sommano a quelle tradizionali di natura processuale (ossia la trattazione degli appelli penali, rispetto alla quale erano tarate anche la dimensione del personale amministrativo e le dotazioni materiali), possa concretamente attuarsi a risorse invariate: tanto meno ciò è concepibile laddove, come a Venezia, queste risorse già erano sottodimensionate rispetto alle attività ordinarie. Soltanto una rivisitazione – anzitutto concettuale – della materia degli organici potrà portare ad una distribuzione coerente con l'assetto ordinamentale.

Assai positivo l'ausilio alle attività del pubblico ministero da parte delle unità di **polizia giudiziaria**, che tuttavia in una prospettiva di maggiore efficienza e razionalizzazione d'impiego si vorrebbero concentrate in via esclusiva sulle funzioni tipiche d'istituto: condizione possibile soltanto ove l'amministrazione giudiziaria si dotasse effettivamente del personale amministrativo del quale ha bisogno.

Peraltro, i Procuratori della Repubblica rappresentano persistenti difficoltà funzionali in conseguenza del mancato adeguamento degli organici delle sezioni di polizia giudiziaria rispetto alle esigenze operative.

Con riferimento al **personale amministrativo**, le cospicue nuove assunzioni – soprattutto quelle degli assistenti giudiziari effettuate nel corso del 2018 dal Ministero (cui ne va dato merito, dopo un immobilismo durato quasi venti anni) – hanno presto esaurito i loro effetti benefici.

Infatti, si è rilevata una sostanziale compensazione dei nuovi arrivi con i numerosi pensionamenti verificatisi nel frattempo; anzi, negli ultimi mesi si registra un ulteriore massiccio esodo di personale per effetto dei pensionamenti propiziati dal meccanismo di c.d. “quota 100”, che sta conducendo ad un repentino peggioramento delle scoperture delle Procure del distretto. Esse già oggi si attestano su una media generale del 21%, che in taluni uffici supera il 30%; ciò, secondo stime affidabili, porterà a breve a scoperture generali del 30-40%, che in alcuni uffici sfioreranno il 50%. E poiché le nuove assunzioni hanno riguardato essenzialmente il profilo di assistente giudiziario, le scoperture cosiddette apicali, ovverosia di direttori, funzionari e cancellieri, spesso vanno – già oggi – ad attestarsi in prossimità dell'intollerabile soglia del 50%, in qualche caso superandola.

Emblematica è proprio la situazione della Procura generale di Venezia, che detiene il poco invidiabile primato delle carenze: dall'attuale scopertura del 37% della pianta globale, con gli ulteriori due pensionamenti programmati a breve supererà abbondantemente il 40% di **deficit** complessivo. Quanto alle scoperture nelle qualifiche apicali, la pianta dell'ufficio subisce attualmente la mancanza del 100% dei direttori, del 43% dei funzionari giudiziari e del 75% dei cancellieri; con il pensionamento, nel mese di febbraio, di un altro funzionario, la scopertura di tale importante profilo raggiungerà il 57%.

Non va, d'altro lato, trascurato che – per effetto delle sottovalutazioni dei decenni passati – il distretto veneto sconta un **gravissimo sottodimensionamento delle piante organiche**, rimaste pressoché invariate da quando la regione era terra di emigrazione, rispetto agli ultimi trent'anni nei quali è invece divenuta la “locomotiva del nord-est”.

È, dunque, evidente che si tratta di numeri e di criticità insostenibili.

Se negli anni pregressi lamentavamo, fondatamente, un **deficit** più o meno consistente di produttività e di efficienza dovuto alle endemiche – ma più fisiologiche – scoperture, il quadro che si delinea oggi è drammatico e tale da non poter attendere l'espletamento degli annunciati concorsi, per quanto celeri essi potranno essere.

Malgrado il Ministero della giustizia abbia impostato un consistente piano di assunzioni ulteriori per il triennio a venire⁹, il distretto veneto necessita di piani straordinari e urgenti per fronteggiare quello che potrebbe divenire un vero e proprio collasso.

⁹ In un quadro nazionale caratterizzato dall'esigenza pressante di disporre al più presto di risorse efficienti, viene da domandarsi perché – attivando il reclutamento di nuovi operatori giudiziari – il Ministero della giustizia abbia poco valorizzato le professionalità dei tirocinanti amministrativi, già formate attraverso un lungo percorso (in alcuni casi durato otto anni) presso gli uffici giudiziari, che pure a livello normativo è stato reiteratamente definito “ulteriore periodo di perfezionamento” (cfr., ad esempio, l'art. 1, comma 340, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, legge di bilancio 2017, prorogato per un altro anno dall'art. 1, comma 1121, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, legge di bilancio 2018).

Frattanto, è doveroso rinnovare il ringraziamento alla Regione Veneto per l'attenzione rivolta agli uffici giudiziari del territorio mediante l'assegnazione temporanea di personale prevista negli appositi protocolli d'intesa: iniziative preziose per tentare di arginare i rischi concreti di paralisi degli uffici. A ciò si aggiunge il supporto all'attività formativa.

Per queste e per altre iniziative (ricordo ad esempio la convenzione con il Comune di Venezia per mettere a disposizione del neoassunto personale amministrativo degli uffici giudiziari alcuni alloggi a canone calmierato) si conferma la ragione di fiducia derivante dal concreto impegno delle istituzioni più prossime alla cittadinanza – *in primis* del Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e del Sindaco della Città metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro – per l'ausilio al funzionamento delle strutture giudiziarie.

In tema di valorizzazione delle limitate risorse umane disponibili, registriamo in positivo che il 2019 è stato un anno denso di interventi per la **formazione del personale**. Per quanto molto altro resti da fare soprattutto in tema di addestramento informatico, sono stati organizzati ed erogati molteplici seminari e corsi di formazione: più di quanti (secondo una stima di massima) ne siano stati effettuati complessivamente in tutto il triennio precedente.

In tale ambito, particolare menzione si deve alle iniziative avviate per la formazione interna (c.d. a cascata) sugli applicativi ministeriali, essenzialmente dell'area penale; al completamento degli interventi di prima formazione e inserimento del personale neoassunto; ai seminari in tema di appalti e contratti; all'avvio della formazione *soft skill*.

Il lavoro svolto dall'Ufficio distrettuale per la formazione (pur con due direttrici amministrative applicate soltanto *part time*) può definirsi encomiabile per quantità e qualità.

Quanto alle **strutture** e, più in generale, alle **risorse strumentali**, sono proseguiti nel 2019 i progressi già osservati lo scorso anno.

In particolare, per la Procura generale sono stati finalmente attuati, tramite il Provveditorato alle opere pubbliche, taluni interventi urgenti sugli esterni di Palazzo Grimani e l'adeguamento degli impianti elettrici. Molteplici, inoltre, sono stati gli interventi di natura edilizia o infrastrutturale, anche per minuta manutenzione, effettuati nelle varie sedi giudiziarie di tutto il distretto. La situazione dell'edilizia giudiziaria veneziana, peraltro, potrà assumere un assetto congruo soltanto allorché saranno completati i lotti ulteriori ubicati in prossimità della c.d. Cittadella della Giustizia, alla cui realizzazione – di “lungo periodo” – è teso l'impegno della Conferenza permanente di Venezia.

Sono state incrementate le dotazioni di sicurezza per varie sedi giudiziarie. Diversi uffici, infatti, sono stati dotati di apparecchiature *metal detector* o di impianti di videosorveglianza e antintrusione (Tribunale civile di Venezia, Rialto; Cittadella della giustizia di Venezia, uffici giudiziari minorili, ufficio corpi di reato del Tribunale di Venezia; Tribunale e Procura di Treviso; completamento delle dotazioni di *metal detector / scanner* bagagli per tutti i Tribunali e le Procure del distretto – ancora in corso per la sola sede di Verona). Ulteriori azioni di completamento delle dotazioni o delle infrastrutture sono in corso o in fase avanzata di programmazione.

All'esito dei pochi interventi ancora rimasti da completare, tutte le principali sedi giudiziarie della regione risulteranno dotate di impianti di sicurezza tecnologicamente aggiornati.

Grazie ai contributi offerti dal tavolo tecnico costituito di concerto con il Prefetto di Venezia e con la partecipazione di qualificati rappresentanti delle forze di polizia, la Procura generale ha inoltre provveduto ad emanare le opportune direttive per una migliore gestione della c.d. *security* e delle emergenze sia negli uffici giudiziari della città di Venezia, sia nelle altre sedi del distretto veneto, così promuovendo l'efficienza organizzativa e la standardizzazione delle procedure.

In ogni caso permangono, sul fronte delle forniture, le difficoltà indotte dalla legge n. 190 del 2015, che ha previsto il passaggio delle competenze sul funzionamento e la manutenzione dai Comuni agli uffici giudiziari.

Malgrado la sostanziale assenza di figure tecniche per un'adeguata gestione della materia degli appalti, va dato atto e merito a varie Procure del distretto di aver provveduto a stipulare nel corso del 2019 i nuovi contratti per la vigilanza armata e al personale della Procura generale di Venezia di aver gestito le forniture necessarie nei vari ambiti, a partire dalle dotazioni strumentali e impiantistiche ricordate in precedenza. Di recente, per effetto delle nuove iniziative assunzionali del Ministero, ha preso servizio una prima unità delle professionalità tecniche, ma è appena il caso di sottolineare che la dotazione prevista per la Corte d'appello e la Procura generale di Venezia, secondo i nuovi organici, dovrebbe essere, complessivamente, di ben nove unità.

Restiamo, dunque, in fiduciosa attesa degli ulteriori reclutamenti, necessari affinché l'incremento di risorse non resti un mero ausilio simbolico, ma consenta di costituire quegli organismi strutturati indispensabili per una gestione efficace della materia.

I problemi dell'informatica giudiziaria e della statistica

Quanto all'**informatica giudiziaria**, continuano a registrarsi consistenti difficoltà, con doglianze degli uffici del distretto per le carenze e i ritardi d'intervento da parte del Coordinamento interdistrettuale (C.I.S.I.A.) competente per il Veneto: organismo avente sede a Brescia, ancora depotenziato nella dotazione di personale tecnico-informatico e troppo lontano, anche fisicamente, dalle esigenze del contesto veneto.

Tutto ciò stride con la proclamata volontà di farsi carico delle **peculiarità di Venezia**, che vede sommarsi alla notevole estensione del distretto le problematiche connesse alla posizione lagunare e alla frammentazione degli uffici giudiziari che ne è derivata.

Purtroppo, nessun seguito ha avuto la proposta – prospettata un anno fa – di rimediare alle necessità urgenti **costituendo una task force di esperti informatici dedicata al distretto veneto**, cioè una sorta di unità locale di riferimento informatico. Eppure, per fronteggiare in modo organico e tempestivo le esigenze degli uffici requirenti del distretto, si stima che basterebbero poche unità di personale tecnico (con base logistica presso la Procura generale di Venezia), purché dedicate in via esclusiva a questo territorio.

Tra le principali problematiche insolite o risolte solo parzialmente si evidenziano: quelle relative alle reti telematiche (sia quelle c.d. locali, sia quelle "geografiche"), spesso non più in grado di supportare i crescenti volumi del traffico di dati: la loro inadeguatezza rende difficoltoso – e, a volte, addirittura impossibile – l'impiego degli stessi applicativi ministeriali; quelle derivanti dai vari limiti manifestati dai sistemi informatici e dai *software* di estrazione ed elaborazione dei dati; quelle dell'assistenza tecnica e del supporto agli utenti in generale.

Si auspica, in particolare, uno sviluppo incisivo dei progetti informatici concernenti l'area penale ed una congrua accelerazione delle iniziative concernenti il c.d. processo penale telematico.

Migliore la situazione per le dotazioni *hardware*, essendosi completate le forniture di *p.c.* portatili ai magistrati, anche onorari, mentre permane una diffusa vetustà dei *desktop*, sebbene al riguardo consti che dovrebbero a breve pervenire nuove forniture.

Anche sul piano della formazione informatica qualche miglioramento si è conseguito, soprattutto con l'addestramento c.d. a cascata (cui d'altro canto s'è fatto cenno), ma permangono molteplici ambiti ancora bisognosi di interventi significativi.

Alle carenze inerenti alla **statistica** si era dedicata lo scorso anno un'evidenziazione, ovviamente indirizzata in via prioritaria al Ministero della giustizia. Spiace dover qui dare atto che la situazione – quasi inverosimile, tanta è l'inadeguatezza del servizio – non è migliorata neppure minimamente.

Parlare di necessità di "rafforzamento" a questo riguardo sarebbe improprio: **la Procura generale di Venezia non dispone neppure di un solo esperto statistico**, sicché occorrerebbe almeno disporre le dotazioni minime, nella consapevolezza che la statistica è strumento indispensabile di ogni analisi funzionale alle iniziative organizzative.

Sfugge davvero la logica di un sistema che attribuisce ai capi degli uffici funzioni cosiddette *manageriali* senza dotarli dei pur minimi apparati che costituiscono il pre-requisito d'analisi per qualsiasi intervento organizzativo. Continuare in quest'ottica artigianale è visione che si auspica che un'accorta politica ministeriale consegni definitivamente al passato.

Un solo esempio: per acquisire i dati sull'andamento dei fenomeni criminali nel territorio esposti in questo intervento, la Procura generale ha dovuto formulare specifiche richieste alle Procure del distretto, le quali a loro volta per fornire le notizie hanno dovuto eseguire molteplici e complesse attività di estrazione dai sistemi informatici, in assenza di corrispondenti funzioni automatizzate e standardizzate. Né appare meno difficoltosa, per le medesime ragioni, l'estrazione di dati indispensabili affinché il Procuratore generale possa svolgere le funzioni di vigilanza sulle Procure di primo grado che gli sono demandate.

I flussi dei procedimenti negli uffici del pubblico ministero

Nella panoramica distrettuale si sono registrati, nel corso dell'ultimo anno e anche in una più ampia prospettiva temporale, mutamenti di vario segno nel numero di notizie di reato iscritte nei registri delle procure, non facilmente analizzabili per varie ragioni tecniche¹⁰. È possibile, comunque, formulare attendibili considerazioni d'insieme.

Un primo dato importante è quello delle pendenze e dell'entità dei procedimenti definiti dalle Procure della Repubblica del distretto veneto, a fronte di quelli sopravvenuti.

I **nuovi procedimenti** iscritti nei registri delle Procure¹¹ risultano in **lievissimo incremento** nell'ultimo anno (86.489 rispetto agli 86.175 dell'anno precedente), con un'inversione di tendenza rispetto a quanto era emerso nella rilevazione presentata all'inaugurazione dello scorso anno giudiziario.

La tendenza in aumento si rispecchia anche, specificamente, nelle notizie di reato "ordinarie" iscritte a carico di soggetti identificati (mod. 21), passate da 61.359 a 62.467 (+1,80%). Sono stabili quelle sui registri della Procura presso il Tribunale per i minorenni di Venezia: 1.906 rispetto a 1.939 dell'anno precedente¹².

¹⁰ Il recupero in corso d'anno di precedenti ritardi nella registrazione o nello scarico informatico dei procedimenti da parte di taluni uffici comporta che le risultanze statistiche possano comprendere anche (non pochi) procedimenti risalenti ad anni precedenti. L'esistenza di metodi di registrazione non del tutto uniformi, a sua volta, rende i dati non completamente omogenei.

¹¹ I dati includono le iscrizioni "ordinarie" (mod. 21), quelle della sezione giudici di pace (mod. 21-bis) e quelle relative a fatti non costituenti notizie di reato. Non sono state incluse nel computo complessivo le iscrizioni relative a procedimenti contro ignoti (mod. 44), per le ragioni di seguito esposte.

Da parte di alcune procure (in periodi diversi) sono stati via via recuperati ritardi nelle iscrizioni o negli scarichi informatici delle definizioni che risalivano ad anni precedenti: perciò il dato d'insieme non è rappresentativo delle sopravvenienze del singolo anno.

Il fenomeno ha interessato in realtà anche iscrizioni diverse, ma per quelle inerenti ad ignoti esso è risultato così marcato da consigliare la loro esclusione dal riepilogo annuale.

Tanto premesso riguardo alla difficoltà d'interpretazione dei dati relativi ai procedimenti contro ignoti, questo risulta, comunque, il dettaglio delle relative sopravvenienze rilevabile dai registri: 2016-2017 = 94.933; 2017-2018 = 49.703; 2018-2019 = 48.187.

¹² Registro noti, mod. 52.

La **capacità “produttiva” delle Procure della Repubblica** mostra nell’insieme un **incremento** (94.582 procedimenti definiti a fronte dei 92.619 dell’anno precedente = +2,11%)¹³.

In tutti gli uffici, compresi quelli nei quali il numero di procedimenti definiti risulta in (seppur lieve) flessione, è dato constatare la progressiva, continua **riduzione delle pendenze**: il dato d’insieme distrettuale si attesta su 80.259 procedimenti pendenti al 30 giugno 2019, mentre negli anni precedenti erano risultati 93.023 (2018) e 101.251 (2017).

Quanto ai procedimenti più significativi contro soggetti identificati, iscritti al mod. 21, da 73.265 pendenti al 30 giugno 2016 si è passati a 69.276 al 30 giugno 2017, a 65.487 al 30 giugno 2018, quindi a 58.754 al 30 giugno 2019. La tendenza è dello stesso segno negli analoghi procedimenti per reati di competenza del giudice di pace (mod. 21-*bis*): rispettivamente 18.287, 16.644, 13.149, infine 9.588 pendenti).

Nota positiva è costituita dall’individuazione – anche quest’anno, e in misura crescente rispetto alla precedente rilevazione – di un **indice di smaltimento superiore a 1**, che determina una erosione della pendenza **in tutti gli uffici requirenti** del distretto: nota incoraggiante che, ad onta di una latente critica emergente da alcune fonti circa l’impegno dei magistrati, ne testimonia per contro la dedizione e la laboriosità.

In una visione d’insieme dell’intero distretto¹⁴, va dunque registrato il consolidamento del segnale positivo riguardo all’azione requirente colto all’inizio degli scorsi due anni giudiziari: la riduzione del numero di procedimenti pendenti negli uffici del pubblico ministero è un dato non solo oggettivamente apprezzabile di per sé, ma suscettibile anche di infondere fiducia nella collettività.

Le richieste di archiviazione sono state complessivamente 30.118. È pari al 7,30% dei procedimenti definiti nei confronti di indagati noti la percentuale di quelli trasmessi dal pubblico ministero al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione (in tutto 4.802).

Il numero degli appelli del pubblico ministero avverso decisioni in materia di misure cautelari è contenuto (e sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti): ne sono stati proposti 25 nell’ultimo anno. Si è registrata una percentuale di accoglimento prossima al 50%: 12 emissioni di misure cautelari e 2 casi di riforma parziale dell’ordinanza impugnata.

Merita, infine, espressa menzione l’impegno straordinario determinato dai procedimenti penali relativi alle banche venete, pendenti a Treviso e Vicenza in diversi stadi di evoluzione. Si aggiungono i complessi procedimenti in sede civile inerenti alla dichiarazione d’insolvenza degli istituti (cui si farà riferimento nel prossimo capitolo della relazione).

In sede penale, alla gestione del gran numero di procedimenti per così dire ordinari si è quindi aggiunta quella di singoli procedimenti di mole eccezionale (milioni di pagine), che pongono problemi di varia natura, per il numero delle persone a vario titolo coinvolte, le connesse questioni

¹³ Notevole lo sforzo profuso dalla Procura della Repubblica di Venezia, la quale – definendo, tra il 1° luglio 2018 e il 30 giugno 2019, 22.471 procedimenti rispetto ai 18.094 dell’anno precedente – ha fatto registrare una *performance* del +24,19%.

¹⁴ La tipologia di procedimenti complessivamente iscritti nei registri mod. 21 (“noti”) delle procure venete presenta sostanziale omogeneità: quelli con 1 soggetto indagato sono ricompresi tra l’84% e l’88% in tutte le Procure, quelli con 2 indagati sono tra l’8% e il 10%; ovviamente assai minore la percentuale di procedimenti con numero di indagati superiore a 2 (tra essi sono in tutto 20 quelli con più di 30 indagati).

Profili d’interesse presentano le “classi di durata” dei procedimenti iscritti nei medesimi registri mod. 21 delle Procure, rispetto ai tempi di definizione: in percentuale, sul totale dei procedimenti definiti, quelli esitati entro 6 mesi sono il 57% del totale nel distretto (con percentuali più elevate a Rovigo e Treviso, 64%, Padova 62%, Belluno 61%, Verona 59%). Per il 13% dei procedimenti la durata è tra 6 mesi e 1 anno; per l’11% è tra 1 e 2 anni. Resta elevato il numero dei definiti in oltre 2 anni: la percentuale distrettuale è del 20%; essa raggiunge il 36% a Venezia, che ha in carico anche i complessi procedimenti di competenza della distrettuale antimafia.

logistiche, le difficoltà di gestione informatica, in aggiunta alla complessità delle problematiche giuridiche e probatorie da affrontare.

L’ATTIVITÀ DELLA PROCURA GENERALE DI VENEZIA

La Procura generale di Venezia è composta da nove Sostituti, oltre al Procuratore generale e all’Avvocato generale. Presta servizio, inoltre, un magistrato requirente distrettuale.

La misura dell’impegno dell’Ufficio emerge dalle statistiche dell’anno in osservazione (1° luglio 2018 - 30 giugno 2019): **le udienze cui la Procura generale ha partecipato sono state complessivamente 466** (+19,79% rispetto all’anno precedente): 342 penali d’appello, 31 in corte d’assise d’appello, 9 di appello minorile, 68 in materia di sorveglianza, 16 in sede di appello civile. Sono stati espressi dai magistrati dell’Ufficio 1.444 pareri in ambito penale e 2.158 in ambito civile; sono stati trattati 71 esposti e 11 interrogazioni parlamentari.

Sono stati emessi 13 provvedimenti di risoluzione di contrasti negativi di competenza tra Procure della Repubblica del distretto, disposte 3 avocazioni di indagini preliminari ed emessi 28 provvedimenti di rigetto di richieste di avocazione. Sono stati avviati 5 procedimenti disciplinari a carico di personale di polizia giudiziaria.

Sono stati visti 36.481 provvedimenti emessi da giudici del distretto in materia penale, dei quali 25.937 sentenze, e 4.729 provvedimenti in materia civile, dei quali 4.012 sentenze. Le impugnazioni proposte in materia penale sono state 167, delle quali 134 ricorsi per cassazione.

Nelle note **vicende inerenti alle crisi delle banche venete**, la Procura generale di Venezia si è costituita in giudizio a sostegno delle conclusioni cui erano addivenuti i giudici di prima istanza nelle due procedure di reclamo proposto alla Corte d’appello a seguito delle dichiarazioni d’insolvenza¹⁵.

È appena il caso di notare che i procedimenti che a vario titolo si sono menzionati sono spesso delicati, anche quando non abbiano risonanza mediatica: basta pensare a quelli trattati dalla Corte d’appello di Venezia in sede civile su reclami delle parti private avverso provvedimenti in tema di responsabilità genitoriale assunti dal Tribunale per i minorenni, ove la Procura generale è chiamata ad esprimersi tenendo conto del prevalente interesse del minore, nel quadro complesso che include i risultati raggiunti dagli operatori sociali.

La gestione di questa consistente attività giudiziaria comporta evidentemente anche un impegno considerevole della dirigenza dell’Ufficio, resa per me affrontabile dal contributo prezioso dell’Avvocato generale.

Il **settore internazionale** della Procura generale di Venezia tratta le materie rientranti nella cooperazione giudiziaria internazionale (rogatorie attive e passive, estradizioni attive e passive, mandati di arresto europei, ricerche internazionali, aggiornamento e gestione dei catturandi, riconoscimento di sentenze penali, applicazione della convenzione di Strasburgo e della convenzione di Schengen, notifiche da e per l’estero, corrispondenza e contatti con il Ministero della giustizia e mutua assistenza tra autorità giudiziarie italiane e straniere, anche nel campo dell’ordine europeo d’indagine penale).

Tali materie sono assegnate ad un gruppo di lavoro composto da cinque Sostituti procuratori generali, nell’ambito del quale operano pure i punti di contatto della Rete giudiziaria europea e i corrispondenti nazionali di Eurojust.

¹⁵ Riguardo a Veneto Banca, la dichiarazione d’insolvenza è stata emessa dal Tribunale di Treviso il 26 giugno 2018; riguardo alla Banca popolare di Vicenza dal Tribunale di quel capoluogo il 21 dicembre 2018. I reclami sono stati rigettati dalla prima sezione civile della Corte d’appello di Venezia con sentenze pronunciate, rispettivamente, il 28 novembre 2019 e il 18 luglio 2019.

Nell'anno in considerazione l'Ufficio ha trattato 42 casi di estradizione dall'estero e 89 verso l'estero, 80 mandati d'arresto europei attivi e 59 passivi. Si tratta di attività in significativa crescita (in totale 270 procedure, rispetto alle 229 dell'anno precedente = +17,90%), come in generale tutto il settore della cooperazione giudiziaria internazionale, fatta eccezione – nell'anno, in questo distretto – per le rogatorie passive e le notifiche penali.

Tra i settori di particolare impegno si segnala quello dalle richieste di riconoscimento delle sentenze estere (21) e delle sanzioni pecuniarie (203). Per quanto specificamente attiene al riconoscimento delle sanzioni pecuniarie ai sensi del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 37 (in attuazione della decisione quadro 2005/214/GAI del Consiglio del 24 febbraio 2005), va rammentata la scelta della Procura generale di acconsentire all'assunzione *de plano* della decisione nei casi in cui la Corte d'appello ritenga (ai sensi dell'art. 12, punto 2.5, del citato decreto legislativo) di rifiutare il riconoscimento di sanzioni pecuniarie di importo inferiore a settanta euro.

Il gruppo di lavoro della Procura generale ha collaborato con la struttura didattica territoriale del distretto per la preparazione di un incontro di studio specialistico (tenuto a Venezia nel novembre 2018), dedicato alla cooperazione internazionale in materia penale, incentrato sull'intervento del Membro nazionale di Eurojust, che dirige a L'Aia il *desk* italiano intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Il gruppo di lavoro specialistico competente in tema di **esecuzione delle sentenze penali** passate in giudicato era composto, sino allo scorso anno, da cinque Sostituti procuratori generali.

Il consistente incremento di attività registrato nel settore – per la sopravvenienza di numerose procedure, non di rado problematiche – ha imposto l'adozione di un piano d'intervento straordinario, che si è articolato nella integrazione del gruppo di lavoro con altri due Sostituti procuratori generali, nell'applicazione di personale amministrativo da altri uffici requirenti del distretto (peraltro pur essi in condizioni insoddisfacenti di organico), nell'ulteriore rafforzamento delle strutture grazie alla disponibilità dimostrata dai Comandi dei Carabinieri e della Guardia di finanza, nella riorganizzazione del servizio, nella promozione di un monitoraggio costante e nel ripensamento delle procedure di lavorazione con elaborazione anche di nuovi criteri di priorità.

È stato così possibile fronteggiare le principali criticità della situazione, curando allo stesso tempo il raccordo con le Procure presso i Tribunali del distretto, alla ricerca della maggior possibile coerenza nelle scelte operative.

Si constata, tuttavia, che l'impegno straordinario del personale – di magistratura, amministrativo, di polizia giudiziaria, tutto meritevole di elogio – serve soltanto a limitare arretrato e ritardi, ma non può ovviare ad una scarsità di risorse definibile come cronica: tant'è che ultimamente **si è dovuto rinunciare, per inconsistenza degli organici, al presidio pomeridiano giornaliero** che con fatica si era assicurato sino al mese di dicembre scorso e che costituiva motivo di orgoglio anche nel raffronto con altri distretti di corte d'appello.

Nell'anno in considerazione, sono sopravvenute 713 procedure di esecuzione di competenza della Procura generale di Venezia; i procedimenti definiti sono stati 488, ossia 250 in più rispetto all'anno precedente (con un incremento della produttività, quindi, del 95,20%)

Nel complesso i provvedimenti emessi sono stati 1.761, dei quali le principali categorie attengono all'esecuzione di provvedimenti della magistratura di sorveglianza (730), a pene detentive ai sensi dell'art. 656 c.p.p. (406), a pene accessorie ai sensi dell'art. 662 c.p.p. (409), all'unificazione di pene concorrenti (159).

Sono oggetto di confronto – anche nelle competenti sedi giurisdizionali, come in tutta Italia – vari temi d'attualità, connessi in particolare a novità normative. Ad esempio, foriero di problematiche ermeneutiche e di rilevanti conseguenze applicative è il tema afferente l'applicabilità retroattiva o meno della legge 9 gennaio 2019, n. 3 (c.d. spazza-corrotti), in attesa della decisione

della Corte costituzionale sulla questione proposta dal Tribunale di sorveglianza di Venezia. La decisione della Corte potrebbe determinare effetti a cascata sulle modalità di esecuzione delle pene detentive anche per altri reati progressivamente inseriti nell'originario catalogo di cui all'art. 4-bis dell'ordinamento penitenziario.

I procedimenti civili relativi a minorenni – altro settore delicato – sono trattati da due Sostituti procuratori generali, così da assicurare sia un'adeguata flessibilità organizzativa, sia una trattazione specialistica.

I procedimenti trattati nell'anno in esame hanno avuto ad oggetto in prevalenza ricorsi contro provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale, tra i quali l'intervenuta dichiarazione di decadenza dalla responsabilità sui figli (*ex art.* 330 c.c.) e provvedimenti su opposizione alla dichiarazione dello stato di adottabilità del minore.

Altri affari civili hanno riguardato i reclami avverso provvedimenti del Tribunale per i minorenni di diniego di autorizzazione all'ingresso o alla permanenza in Italia del familiare di minore straniero che si trova nel territorio italiano (ai sensi dell'art. 31, comma 3, d.lgs. n. 286 del 1998), definiti in misura prevalente dalla Corte d'appello con il rigetto del reclamo non ravvisandosi i "gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico [del minore]" richiesti dalla norma.

Sul piano statistico, sono stati 18 i procedimenti per opposizione alla dichiarazione di adottabilità, 40 quelli relativi alla responsabilità genitoriale, 8 i procedimenti *ex art.* 31 d.lgs. n. 286 del 1998.

In generale, l'orientamento dell'Ufficio è stato nel senso di sollecitare un percorso di supporto alla genitorialità, dopo la pronuncia di primo grado di decadenza o di adottabilità.

Tra le iniziative di significativo interesse nella materia in esame si segnala la sottoscrizione, avvenuta il 1° ottobre 2019, di un protocollo di coordinamento tra la Procura generale, la Procura presso il Tribunale per i minorenni e le sette Procure della Repubblica del distretto di corte d'appello di Venezia, con finalità di raccordo tra gli uffici requirenti in relazione a procedimenti per reati commessi in danno di soggetti minorenni e di coordinamento dell'attività investigativa e delle azioni di tutela dei minori vittime di reato in ambito familiare o comunque offensivi della loro incolumità psico-fisica.

L'atto tende ad assicurare il tempestivo coordinamento fra le Procure e il sollecito scambio di informazioni, al fine di conciliare l'attività investigativa con le azioni a tutela dei minorenni vittime di reato, in tempi rapidi ed efficaci. Costituisce, inoltre, utile strumento per l'attuazione dell'art. 64-bis delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale (di recente introdotto dalla legge 19 luglio 2019, n. 69), che prevede la trasmissione obbligatoria al giudice civile, da parte degli organi requirenti e giudicanti del settore penale, di taluni provvedimenti, ai fini della decisione dei procedimenti di separazione personale dei coniugi o delle cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della potestà genitoriale.

Oltre che sul piano tipicamente processuale, l'impegno della Procura generale di Venezia si estrinseca in prospettiva più generale, curando il monitoraggio dei procedimenti per reati di violenza domestica e di genere. L'Ufficio ha fornito gli elementi istruttori richiesti per la verifica dell'esecuzione della sentenza della Corte EDU *Talpis c. Italia*, n. 41237/14, 2 marzo 2017, ai fini della chiusura del caso innanzi al Comitato dei ministri del Consiglio di Europa, fornendo i dati relativi alle misure adottate *ex artt.* 282-bis c.p.p. (allontanamento dalla casa familiare) e 282-ter c.p.p. (divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa).

Nel quadro dell'impegno in materia minorile si rammenta, infine, il recentissimo protocollo d'intesa (già richiamato nella prima parte di questa relazione) sottoscritto il 10 dicembre 2019 tra la Procura generale di Venezia, la Prefettura, il Comune, la Procura presso il Tribunale per i minorenni, le autorità scolastiche e socio-sanitarie, per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze giovanili,

del bullismo e del *cyberbullismo*, nonché per la diffusione della cultura della legalità e del rispetto di genere.

Dall'anno passato è *on-line* il **nuovo sito internet della Procura generale di Venezia**¹⁶, completamente reingegnerizzato.

La sua realizzazione – in piena coerenza con le “Linee-guida per l'organizzazione degli uffici giudiziari ai fini di una corretta comunicazione istituzionale”, approvate dal CSM l'11 luglio 2018 – è espressione dell'adesione al concetto di comunicazione esterna quale dovere istituzionale dell'Ufficio, connesso al servizio di giustizia fornito ai cittadini.

Nella medesima prospettiva di trasparenza, che supera la concezione dell'informazione alla collettività quale mera opzione individuale, si colloca la Carta dei servizi, pure pubblicata nel medesimo sito *web*.

La presentazione dell'azione della Procura generale di Venezia sarebbe, però, incompleta se non si rammentasse l'**impegno del personale amministrativo**, che opera in quelle condizioni di sottodimensionamento degli organici che ho illustrato.

Esprimo qui apprezzamento e gratitudine per lo spirito di servizio profuso. Proseguirò nell'impegno a realizzare interventi organizzativi che valgano ad incrementare così l'efficienza come la dignità delle condizioni di lavoro di tutti coloro che prestano servizio per la giurisdizione.

SICUREZZA E GIUSTIZIA PENALE

L'andamento della criminalità

Il dibattito sulla “politica penale” è sempre vivo, alimentato anche da un'opinione pubblica combattuta – soprattutto per l'impatto di frequenti fatti di cronaca – tra spinte contrapposte: l'accentuazione degli interventi repressivi dei reati e la ricerca di forme moderne di risocializzazione degli autori.

Di questa alternativa va colta – depurandola dall'incidenza delle spinte emotive, che talora ispirano interventi poco ponderati – una caratteristica di fondo: l'aspirazione alla legalità, quale base della vita sociale.

Ciò fa risaltare il ruolo assunto dalla giurisdizione – civile e penale – nelle dinamiche della società, sotto più aspetti: dall'assicurazione delle condizioni, anche ambientali, di convivenza pacifica e sicura al ristoro dei pregiudizi patiti dalle vittime degli illeciti; dalla giurisdizione in tema di legittima presenza sul territorio alla garanzia dei diritti fondamentali di ogni persona; dalla conformazione di un substrato legale che propizi l'iniziativa economica e gli investimenti alla capacità di reazione tempestiva rispetto alle condotte illegittime.

In questo quadro, tra i fattori di rilievo si iscrive l'azione del pubblico ministero a presidio della legalità. Riservate al legislatore le scelte di fondo, l'ordinamento demanda al PM valutazioni operative – comprese quelle sulle priorità – in uno sforzo di ottimizzazione dei risultati con le (limitate) risorse disponibili, nel rispetto del regime di obbligatorietà dell'azione penale.

È funzionale a tali valutazioni la ricognizione delle varie fattispecie criminose fatte oggetto di indagine, che la Procura generale ha impostato nel 2018 e sviluppato nell'anno appena trascorso –

¹⁶ <https://www.pg.venezia.giustizia.it/>

con il concorso attivo di tutte le Procure della Repubblica – per dare conto su basi oggettive delle linee di tendenza della criminalità nel distretto veneto¹⁷.

L'esame dei dati numerici consente di affermare che, almeno sotto il profilo delle iscrizioni delle notizie di reato nei registri delle Procure, vi è una certa **stabilità dei fenomeni criminosi**. Non si registra, infatti, un aumento quantitativo dei reati denunciati, così come si potrebbe desumere dalla diffusa percezione di insicurezza, da parte dei cittadini, ma nemmeno è dato apprezzare come consistente la riduzione indicata da alcune statistiche nazionali¹⁸.

Resta meritevole di considerazione il fatto che a livelli di criminalità contenuti spesso non corrisponde – secondo vari sondaggi reperibili da fonti aperte – un'analoga percezione di sicurezza sociale e personale da parte della popolazione.

Va da sé che, da un lato, non è possibile dar conto statisticamente della “cifra oscura” degli illeciti non denunciati; d'altro lato, a parte la soggettiva visione del concetto di sicurezza (che può estendersi, oltre che alla tutela della vita e dei beni, anche a valori quali la tranquillità individuale, la salute, la qualità dell'ambiente, la pace sociale), fattori eterogenei interagiscono sulla percezione, a partire dall'influenza dei mezzi d'informazione, che privilegiano il carattere eclatante delle notizie.

Fatto sta che permane, al di là dei dati numerici, la nota problematica dell'**insicurezza percepita dai cittadini**: incombono – come ben è stato scritto – i “pericoli della percezione”, insiti nella distanza tra dati reali e dati percepiti, che determina una distorsione; e questa incentiva la tendenza ad accentuare i fenomeni e, dunque, l'allarmismo.

Ferma la centralità del contrasto giudiziario all'illecito, è perciò essenziale un'azione delle pubbliche autorità efficace a livello sociale in senso ampio. Peraltro, l'azione giudiziaria può assolvere efficacemente alla propria funzione soltanto se capace di addivenire tempestivamente alla sentenza definitiva. Ciò è importante per la percezione che della giustizia deriva al cittadino; è importante per il rispetto di un diritto fondamentale che compete ad ogni imputato, innocente o colpevole, e anche ad ogni vittima; ed è indispensabile perché l'ordinamento penale raggiunga il proprio scopo, in quanto la probabilità di una condanna giusta e rapida può fungere da disincentivo al delinquere ben più dell'entità della sanzione edittale.

L'analisi dei dati offerti dai registri delle Procure venete mostra che continua il *trend* in calo degli **omicidi** volontari consumati (da 51 a 44 = -13,72%); i tentativi di omicidio si riducono a loro volta sensibilmente (passando dal picco assai elevato dello scorso anno, di 186, a 66 = -64,51%). Le **vittime di sesso femminile** nell'ultimo anno sono state 15 negli omicidi consumati e 20 in quelli tentati: dunque, complessivamente 35, con percentuale costante (31,81% del totale, rispetto a 32,91% dell'anno precedente).

In riferimento ad altre categorie di reato – rinviando alla lettura delle allegate tabelle – va segnalato il vistoso aumento degli infortuni mortali sul lavoro (da 30 a 53 = +76,6%), peraltro affiancato da una diminuzione degli infortuni comportanti lesioni (da 390 a 275 = -29,48%);

¹⁷ Anche in questa rilevazione si sconta l'assenza di strumenti appropriati, nella disponibilità diretta della Procura generale, per l'estrazione dei dati in prospettiva distrettuale; si sconta ancor più la totale mancanza di professionalità statistiche specializzate nella pianta organica della Procura generale di Venezia. Si è potuto ovviare a tale mancanza soltanto grazie al particolare impegno profuso dal personale addetto all'ufficio di *staff* del Procuratore generale. Si è scelto, dunque, un approccio selettivo, al fine di inquadrare l'andamento della criminalità attraverso il monitoraggio di talune fattispecie di reato ritenute socialmente più rilevanti. Si sono individuate a tale scopo alcune macrocategorie (ad esempio “totale reati contro la pubblica amministrazione”), le quali non esauriscono tutte le fattispecie di reato teoricamente rapportabili ai singoli titoli, ma solo quelle ritenute più rappresentative. L'individuazione, così operata, di categorie comuni a tutti gli uffici di procura del distretto ha consentito di limitare i rischi di disomogeneità. I dati di dettaglio sono esposti nelle tabelle allegate alla presente relazione.

¹⁸ Le già illustrate criticità nella registrazione dei procedimenti a carico di ignoti non consentono di pervenire a risultati statistici esaustivi.

analogamente oscillante l'andamento degli omicidi colposi e delle lesioni derivanti da incidenti stradali (passati rispettivamente da 245 a 281 = +14,69% e da 1.721 a 1.264 = -26,55%).

Sostanzialmente costanti (con lieve calo) i dati delle violenze sessuali, sia di gruppo sia con autore unico, così come le ipotesi di c.d. *stalking*, ovvero degli atti persecutori; crescono i casi di detenzione di materiale pornografico (da 69 a 100 = +44,92%); per ciò che attiene ai delitti contro il patrimonio, si registra una diminuzione di estorsioni, rapine ed usure, ma un aumento di furti in abitazione e con strappo (c.d. scippi), nonché dei reati di riciclaggio e autoriciclaggio.

Nel complessivo aumento dei reati ambientali (da 760 a 968 = +27,36%), risultano pressoché raddoppiati quelli più gravi. Crescono i reati informatici (da 7.681 a 8.836 = +15,03%). Costanti, invece, i dati numerici riguardanti i reati contro la pubblica amministrazione e le violazioni in tema di sostanze stupefacenti.

La Procura di Venezia fa registrare – nel settore della criminalità di competenza della Direzione distrettuale antimafia – un netto miglioramento qualitativo dei risultati investigativi, al di là del mero incremento statistico delle iscrizioni per associazione di tipo mafioso di cui all'art. 416-bis c.p.

Si è, infatti, affrontato per la prima volta in maniera complessiva il radicamento delle **organizzazioni criminali mafiose (principalmente 'ndrangheta e camorra)** da tempo operanti nel territorio veneto: risultano eseguite oltre un centinaio di misure cautelari nei confronti di indiziati di appartenenza a dette organizzazioni, sostanzialmente confermate in sede di riesame e di Cassazione. Non può qui sottacersi che i risultati avrebbero potuto essere ancora più incisivi se – come lamentato dal Procuratore – vi fosse stata una maggiore dotazione di unità di personale amministrativo, oltre che di magistrati.

Mentre nel campo delle mafie straniere è significativa la presenza di quella nigeriana, a livello interno si segnala particolarmente – come detto – l'operatività di cellule 'ndranghetiste e di camorra.

Il loro agire si caratterizza per i metodi di matrice mafiosa, variamente declinati. Tipica della presenza della 'ndrangheta è l'estensione del controllo del territorio, proiettato verso forme di condizionamento psicologico di fasce della popolazione anche in virtù di collegamenti e vincoli con altre zone d'Italia e soprattutto con quelle di origine dei sodalizi. L'azione criminale tende all'acquisizione di attività commerciali in difficoltà, da affidare alla gestione di prestanome e con riserva – soltanto eventuale – di esplicazione di azioni violente e intimidatorie. Fonte di allarme è, tra l'altro, la permeabilità del territorio alle iniziative di riciclaggio, pur sempre uno degli obiettivi primari d'interesse criminale.

La camorra, a sua volta, reca la propria "riserva di violenza", abbinando ad essa la penetrazione – pericolosa anche perché tende ad evitare l'allarme sociale – nel tessuto industriale e in attività commerciali.

Seria attenzione è del pari riservata al contrasto del **terrorismo**, che ha fatto registrare utili attività di coordinamento investigativo tra la Procura distrettuale di Venezia e quelle di altri distretti del nord Italia, tutte interessate alle indagini sul fenomeno anarchico.

In questo ambito si procede nei confronti di un soggetto in stato di detenzione cautelare, gravemente indiziato di avere collocato una rudimentale ma pericolosa bomba nella sede di un partito politico nel trevigiano.

In ambito minorile, tra gli anni in osservazione si registrano scostamenti circa l'entità delle principali fattispecie delittuose. In diminuzione i furti con strappo e in abitazione (-22,03%), in significativo aumento rapine, estorsioni, pornografia minorile, violenze sessuali, lesioni stradali (nell'insieme +54,70%). Non si sono registrati omicidi volontari (che erano stati invece 2 nell'anno precedente); vi è stato 1 tentativo di omicidio (2 nell'anno precedente).

Il contrasto alla criminalità

Dell'azione di contrasto attuata dalla Procura distrettuale di Venezia nei confronti di concrete manifestazioni di **criminalità organizzata** s'è detto nel paragrafo precedente.

Nel momento in cui, in proposito, si riscontra il dato sicuramente positivo dell'esito dell'impegno investigativo, è necessario avere ben chiaro che il conseguimento di tali risultati – pur cospicui, anche con l'emissione di un consistente numero di provvedimenti cautelari restrittivi nei confronti di persone raggiunte da gravi indizi di colpevolezza – non costituisce affatto un traguardo finale.

È urgente guardare alla materia in prospettiva futura:

- sul piano investigativo, mantenendo alto – e, per quanto possibile, incrementando – l'impegno per contrastare un radicamento nel territorio che potrebbe coinvolgere le stesse istituzioni democratiche;
- sul piano delle risorse, facendo sì che ai vari livelli decisionali dell'amministrazione centrale si acquisti consapevolezza dell'insufficienza delle attuali dotazioni strutturali e personali (per il numero sia dei magistrati inquirenti sia del personale amministrativo), attivandosi di conseguenza nell'immediato;
- sul piano giudiziario, nell'affrontare i decisivi sviluppi processuali, attribuendo al settore la priorità dovuta, per i riflessi sociali e sulla sicurezza insiti nel crimine organizzato.

Ma ulteriore fattore propositivo – non meno importante dei precedenti – è la promozione di una diffusa consapevolezza del carattere pervasivo della criminalità mafiosa, che va contrastato culturalmente, negli atteggiamenti e nelle condotte, demolendo dalle fondamenta il muro di **omertà** che costituisce il primo baluardo dietro il quale essa prospera.

L'auspicio è che i risultati giudiziari tangibili contribuiscano a far sì che l'intera popolazione veneta – ad iniziare dal tessuto imprenditoriale – comprenda la peculiarità di queste manifestazioni delinquenziali, rispetto alle quali la mancata denuncia, lungi dall'evitare rischi e difficoltà, è foriera della crescita esponenziale di pericoli e danni per le stesse vittime e per l'intero ambiente sociale.

Un'altra problematica che merita di essere rimarcata è quella relativa all'applicazione di alcune disposizioni contenute nella legge n. 69 del 2019, entrata in vigore lo scorso 9 agosto 2019, nota al grande pubblico come "**codice rosso**".

Nella relazione di accompagnamento al disegno di legge era precisato che le modifiche normative sono accomunate "... dall'esigenza di evitare che eventuali stasi, nell'acquisizione e nell'iscrizione delle notizie di reato o nello svolgimento delle indagini preliminari, possano pregiudicare la tempestività di interventi, cautelari o di prevenzione, a tutela della vittima dei reati di maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori e di lesioni aggravate in quanto commesse in contesti familiari o nell'ambito di relazioni di convivenza".

Da ciò alcune previsioni la cui attuazione mirata ha richiesto – e continuerà a richiedere – l'emanazione da parte delle Procure di opportune direttive, che evitino una lettura "burocratica" delle norme e – in conformità alla *ratio* dell'intervento legislativo e ai principi, anche sovranazionali, sulla tutela della vittima di violenza domestica e di genere nel procedimento penale – assicurino coerenza nell'attuazione, prevenendo anche i rischi di vittimizzazione secondaria.

In generale, è necessario dedicare impegno – e, come sempre, risorse¹⁹ – per assicurare la tempestività e la qualità delle indagini e quindi la celerità del procedimento, ovvero

¹⁹ Ancora una volta si è in presenza di una riforma c.d. a costo zero.

A fronte delle rilevanti novità introdotte e del conseguente impegno (che ricade su tutti gli operatori – giuridici e sociali – coinvolti nel contrasto alla violenza domestica e di genere), la riforma contiene la – ormai consueta – "clausola di invarianza finanziaria": si esclude espressamente la possibilità che dall'attuazione delle nuove disposizioni derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ("Le amministrazioni interessate" – si legge nell'art. 21 della legge

dell'organizzazione dell'audizione della vittima con modalità protette, ovvero ancora di eventuali iniziative cautelari urgenti a sua tutela.

Basta qui ricordare:

- la previsione dell'immediata comunicazione al pubblico ministero della notizia di reato, anche oralmente (art. 347, comma 3, c.p.p.): norma che sancisce la priorità nella trattazione di questi reati. Non può sfuggire, tuttavia, che le esigenze di celerità devono essere declinate in modo differenziato, a seconda della concreta gravità del fatto e dell'urgenza di un intervento a tutela della persona offesa, tenendo sempre presente la limitata entità delle risorse: ragionando diversamente si rischierebbe di reputare tutto – formalmente – urgente, livellando situazioni tra loro profondamente diverse, senza garantire effettiva priorità ai casi che realmente lo richiedono ed anzi rischiando di ritardare le iniziative necessarie proprio nei casi in cui l'intervento sarebbe più urgente;
- la previsione dell'audizione della persona offesa entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, salvo deroghe da motivare con unico riferimento ai diritti della vittima o alla necessaria riservatezza delle indagini (362, comma 1-ter, c.p.p.): ciò ha reso necessarie direttive così all'ufficio registro generale delle Procure (perché provveda all'iscrizione e all'immediata trasmissione del fascicolo al Sostituto di turno o a quello specializzato) come alla polizia giudiziaria, allo scopo di rendere esaustiva l'audizione delle vittime fin dalla prima assunzione di informazioni, evitando per quanto possibile una seconda audizione, in quanto causa di potenziale vittimizzazione secondaria;
- l'inedita previsione per cui la sospensione condizionale della pena va subordinata, per coloro che subiscono una condanna per delitti da "codice rosso", alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di assistenza psicologica: ciò mostra che il legislatore ha riconosciuto la necessità di interventi non solo repressivi delle condotte criminali ma anche di promozione della prevenzione. Va detto che in questo distretto erano già operativi – benché forse non sufficientemente conosciuti (ed è perciò apprezzabile la ricognizione avviata dalla Regione Veneto) – vari Centri per uomini maltrattanti: ad essi sono state indirizzate, con successo, dalla magistratura di sorveglianza persone condannate ammesse all'affidamento in prova, per le quali è possibile una prognosi di non recidiva, all'esito del percorso. Altrettanto importante per la prevenzione della recidiva nei reati di maltrattamenti e *stalking* alcool-correlati (assai frequenti nell'esperienza quotidiana) è la possibilità offerta dai Gruppi di auto-mutuo aiuto (Alcolisti Anonimi - AA e Club degli Alcolisti in Trattamento - CAT), che coinvolgono anche le famiglie nel percorso psicoterapico: anch'essi meriterebbero di essere "messi in rete" su base regionale, così da consentire ai giudici e al pubblico ministero di conoscere le possibilità concretamente offerte dal territorio;
- infine, il "codice rosso" prevede obblighi di comunicazione alla persona offesa, al suo difensore e al giudice civile, nell'ottica del migliore coordinamento dal punto di vista giudiziario e del più ampio esercizio dei diritti di difesa per la vittima del reato: in particolare, è apprezzabile che – in caso di scarcerazione, sia durante le indagini o il processo sia in fase

n. 69 del 2019 – "provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente").

Eppure, ferma la necessità della pronta repressione delle condotte di violenza domestica e di genere, non andrebbe dimenticata la matrice culturale del fenomeno e la conseguente necessità di intervenire a livello preventivo, in coerenza – del resto – con il principale obiettivo posto dalle linee-guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere (d.P.C.M. 24 novembre 2017) in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza: realizzare in ogni territorio una rete antiviolenza costituita da tutti gli attori pubblici e privati che a diverso titolo operano per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile contro le donne.

di esecuzione della pena – si debba avvertire la persona offesa, così che la stessa possa prendere atto dell'astratta possibilità di incontrare il soggetto a suo tempo denunciato.

Tutto ciò osservato in chiave positiva, è però indispensabile la consapevolezza anche delle potenziali criticità, soprattutto nella fase di esecuzione della pena, alle quali è necessario – e possibile – porre riparo attraverso prassi di ufficio "virtuose":

- a) poiché i provvedimenti della magistratura di sorveglianza intervengono, in genere, a distanza notevole dal fatto, accade che le informazioni desumibili dal fascicolo in merito al domicilio della vittima del reato, e al suo difensore, possano essere non più attuali. La già ravvisata necessità di interpretare teleologicamente le norme alla luce della loro *ratio* complessiva richiede l'attivazione dell'autorità requirente non solo quando è ormai imminente la scarcerazione del condannato, ma anche quando (in conseguenza, ad esempio, della concessione della liberazione anticipata) essa si profili ragionevolmente prossima: potrà così sfruttarsi il tempo residuo di detenzione per aggiornare le informazioni sulla attuale reperibilità della vittima e provvedersi quindi tempestivamente ai prescritti avvisi quando la scarcerazione sarà effettivamente da disporre;
- b) d'altro canto, un'indicazione esaustiva, all'interno del fascicolo, dell'attuale domicilio della vittima del reato può determinare una sorta di effetto "paradosso", perché consentirebbe al condannato, una volta scarcerato, di individuare il luogo ove è reperibile la vittima: con il rischio, talvolta in agguato, che si ripetano condotte criminose quali, ad esempio, quelle di atti persecutori (di cui all'art. 612-bis c.p.), caratterizzate talora da una sorta di pulsione ossessiva non sempre efficacemente risolta dalla condanna e dall'espiazione della pena. Si è deciso di prevenire il rischio in questione con la prassi operativa di conservare le indicazioni aggiornate del domicilio della vittima in un fascicolo separato, non accessibile al condannato, che troverà nel fascicolo dell'esecuzione solo l'indicazione dell'avvenuto avviso alla persona offesa. Non è detto che analoghe cautele non possano essere apprestate anche in fase di giudizio penale di cognizione, quando le caratteristiche del fatto-reato ne evidenzino l'opportunità.

Deve registrarsi come – allo stato – nella fase esecutiva della pena siano carenti gli interventi psicologici, psicoterapici o comunque tesi a scongiurare un'incombente recidiva. I mezzi a disposizione dell'amministrazione penitenziaria non vanno oltre il numero limitato di unità di psicologi, sempre gravati da incombenze eterogenee.

A conclusione, va pur detto che nel distretto veneto il "codice rosso" – inteso quale particolare attenzione ai reati commessi ai danni di vittime vulnerabili, implicante specializzazione dei magistrati inquirenti, celerità delle azioni a tutela delle vittime, opportunità offerte dal territorio per l'accoglienza di esse e per la terapia in favore degli autori del reato che giungano ad ammettere il problema – non rappresenta un inedito. Questo ha consentito di adeguarsi con tempestività e relativa naturalezza agli ulteriori dettami della nuova normativa, con apposite disposizioni organizzative adottate da ciascuna Procura della Repubblica.

Ancor più che in passato, è doveroso evidenziare i fattori di criticità che si registrano nella **materia ambientale**. Nonostante la sensibilità dell'opinione pubblica e spesso delle istituzioni, perdura a livello nazionale una situazione a macchia di leopardo, quanto alla celebrazione di procedimenti penali, cui – nella pratica – non sempre viene assicurata adeguata priorità.

Si scontano anche in questo settore gli effetti negativi del sovraccarico dell'attività giurisdizionale, ma la considerazione sostanziale delle vicende rende qui particolarmente bruciante la caduta di efficacia della risposta alle aspettative di giustizia.

Colpisce l'esempio – purtroppo eclatante – che può trarsi da una recente udienza della Corte d'appello di Venezia, la quale ha dovuto dichiarare la prescrizione dei reati che ha travolto nella

stessa giornata quattro procedimenti penali (nei quali vi era stata anche costituzione di parte civile degli enti territoriali) inerenti ad una casistica emblematica, trattandosi di azioni penali proposte per: scarichi in laguna e spandimento di olii sul suolo; gestione di rifiuti non autorizzata; stoccaggio di letame; pesca con “giostra” (gabbia con bracci metallici utilizzata per raschiare i fondali) e contestato danneggiamento del fondale e dell’ecosistema lagunare.

In questo scenario, l’inaugurazione dell’anno giudiziario è occasione opportuna per sensibilizzare i magistrati del pubblico ministero e le forze dell’ordine, in riferimento all’ambito non soltanto urbanistico ma ambientale in senso ampio.

In linea col dettato dell’art. 6 d.lgs. n. 106 del 2006, si auspica che le Procure del distretto – e in particolare i magistrati referenti sulla materia ambientale nei singoli uffici – accentuino l’impegno per la tutela dell’ambiente, anche nel quadro del vigente “Protocollo sul funzionamento della rete delle procure generali nella materia ambientale”, che vede attivamente coinvolta la Procura generale della Corte di cassazione. A sua volta, la Procura generale di Venezia si impegna nel coordinamento dei profili di sua competenza, anche con il monitoraggio dei dati statistici e degli esiti dei procedimenti.

Saranno importanti, in prospettiva, la formazione professionale specialistica (che deve coinvolgere pure la polizia giudiziaria) e l’accentuazione dei contatti con Regione ed enti locali (comprese le rispettive Avvocature), così come le scelte operative concrete: in un quadro di doverosa attenzione al fenomeno, occorre molta cura anche nell’impiego dell’art. 131-*bis* del codice penale (sull’esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto), quando l’ambiente sia coinvolto nel fatto di reato, trattandosi di fattispecie per loro natura “sensibili” soprattutto rispetto alla valutazione dell’esiguità del danno o del pericolo.

Ma, soprattutto, occorre accentuare l’attenzione in ogni segmento della linea d’azione procedimentale e processuale: ad iniziare dalla corretta e specifica iscrizione dei reati ambientali nei registri informatici delle procure della Repubblica, continuando poi con l’apprestamento di appropriati canali di priorità per la fissazione dei processi, così in primo grado come in appello; senza trascurare poi, da parte del pubblico ministero, la cura degli eventuali ricorsi per cassazione, che nei processi per reati ambientali postulano a loro volta specifica professionalità.

A proposito della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Venezia, permangono i problemi di **identificazione di minori stranieri non accompagnati**, nel caso di fondati dubbi in merito all’età pur a seguito degli accertamenti da parte dell’autorità di pubblica sicurezza. Sussiste, in sostanza, l’esigenza di disporre di ambienti idonei e di un approccio multi-disciplinare operato da professionisti adeguatamente formati, ai fini degli esami socio-sanitari volti all’accertamento dell’età: non disponendosi nel distretto di strutture idonee allo scopo, il problema dovrà essere affrontato insieme all’autorità sanitaria.

La prospettiva europea

È ormai realtà l’istituzione della nuova Procura europea, in base al Regolamento (EU) 2017/1939²⁰, entrato in vigore il 20 novembre 2017. Trova così attuazione l’art. 86 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea²¹.

²⁰ Regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio del 12 ottobre 2017 relativo all’attuazione di una cooperazione rafforzata sull’istituzione della Procura europea («EPPO»), pubblicato in GUUE L283/1 del 31/10/2017. L’acronimo EPPO deriva dalla denominazione in inglese *European Public Prosecutor’s Office*.

²¹ Nel capo dedicato alla cooperazione giudiziaria in materia penale, che s’iscrive nella parte terza (“Politiche e azioni interne dell’Unione”) – titolo quinto (“Spazio di libertà, sicurezza e giustizia”), l’art. 86 TFUE prevede, tra l’altro: “... Per combattere i reati che ledono gli interessi finanziari dell’Unione, il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo

Per la prima volta un organismo giudiziario a carattere sovranazionale – che ha carattere di “organo dell’Unione” – viene abilitato ad operare in via diretta nei singoli ordinamenti statali, col potere di condurre le indagini e promuovere l’azione penale rispetto a determinati reati in danno degli interessi finanziari dell’Unione europea. Esso è competente per individuare, perseguire e portare in giudizio autori e complici dei reati che ledono tali interessi, previsti dalla Direttiva PIF²² e dal Regolamento EPPO. A tale proposito l’EPPO svolge indagini, esercita l’azione penale ed esplica le funzioni di pubblico ministero dinanzi agli organi giurisdizionali competenti degli Stati membri fino alla pronuncia del provvedimento definitivo.

Completata la nomina del primo Procuratore capo europeo, da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, è in fase avanzata la selezione dei Procuratori europei (uno per ogni paese aderente), con una complessa procedura, cui questo Procuratore generale sta offrendo il proprio contributo attivo, in veste di componente del Comitato di selezione²³.

Per quanto concerne l’Italia, l’impegno è ora precipuamente orientato all’adozione delle misure atte ad adeguare l’ordinamento interno al Regolamento UE. Si presenta delicata l’elaborazione normativa funzionale a tale scopo.

Nel frattempo, si apprezza l’attivazione del Ministero della giustizia con un’ampia ricognizione statistica a livello nazionale – riferita alle Procure della Repubblica e, temporalmente, all’ultimo quinquennio – per la stima del futuro presumibile carico di lavoro. Segnatamente, si mira a calcolare l’entità delle condotte delittuose riconducibili alle previsioni della Direttiva PIF, relativa al contrasto delle frodi lesive degli interessi finanziari dell’Unione.

Gli elementi raccolti costituiscono fattori di rilievo per la definizione dei profili organizzativi interni e sovranazionali: occorre determinare la dotazione e la distribuzione geografica delle nuove strutture in Italia, anzitutto definendo numero e incardinamento territoriale dei procuratori europei delegati, mentre a livello europeo dovranno aggiornarsi le stime della Commissione UE a fini di modifica del *budget*.

Alla citata iniziativa di ricognizione statistica le Procure venete hanno dato puntualmente seguito nelle scorse settimane.

La situazione carceraria

Le condizioni concrete nelle quali viene attuata la detenzione carceraria – sia in espiazione di condanne definitive sia in base a provvedimenti cautelari – è tema tutt’altro che marginale nel quadro dello stato della giustizia.

Dal punto di vista del pubblico ministero, al pari del giudice, esse sono parametro di valutazione del livello di civiltà sociale e della sua coerenza con i principi sanciti all’unisono dalla Carta costituzionale e dalla Convenzione europea per i diritti dell’uomo. Piace qui rammentare l’evoluzione della missione della Polizia penitenziaria, oggi ispirata al motto *Despondere spem munus nostrum*: garantire la speranza²⁴.

una procedura legislativa speciale, può istituire una Procura europea a partire da Eurojust. ...” (comma 1); “La Procura europea è competente per individuare, perseguire e rinviare a giudizio, eventualmente in collegamento con Europol, gli autori di reati che ledono gli interessi finanziari dell’Unione, quali definiti dal regolamento previsto nel paragrafo 1, e i loro complici. Essa esercita l’azione penale per tali reati dinanzi agli organi giurisdizionali competenti degli Stati membri” (comma 2).

²² Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale (in GUUE L198/29 del 28/7/2017).

²³ La designazione nell’ambito del Comitato di selezione, quale componente proposto dal Parlamento europeo, è stata disposta ai sensi dell’art. 14.3 del Regolamento UE 2017/1939, con decisione del Consiglio dell’Unione europea n. 2018/1275 del 18/9/2018 (in GUUE L238/92 del 21/9/2018).

²⁴ Notazione di recente rimarcata in un evento celebrativo presso la casa di reclusione femminile di Venezia.

Nel distretto veneto – che conta 7 case circondariali e 2 case di reclusione – l'entità della popolazione carceraria è cresciuta del 7% nell'ultimo anno (2.272 presenze al 30 giugno 2018, 2.432 al 30 giugno 2019), pur a fronte della più ampia concessione di misure alternative alla detenzione, da parte della magistratura di sorveglianza: ciò è avvenuto in 1.207 casi, rispetto ai 976 dell'anno precedente (+23,66%); 226 condannati, inoltre, sono stati ammessi all'esecuzione della pena presso il domicilio (dato sostanzialmente costante).

Le revoche di misure alternative per inosservanza degli obblighi sono state 158; 21 quelle della detenzione domiciliare concessa: dati lievemente incoraggianti nel raffronto con quelli dell'anno precedente (le revoche erano state complessivamente 188).

È positivo che solo in 24 casi la revoca abbia avuto ad oggetto la misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale, che costituisce il beneficio più ampio previsto dalla normativa penitenziaria. Le 50 revoche dell'affidamento in casi particolari (concedibile, ex art. 94 d.P.R. n. 309 del 1990, al tossicodipendente o alcooldipendente che abbia in corso un programma di recupero o che ad esso intenda sottoporsi) e le 105 della detenzione domiciliare concessa ai sensi dell'art. 47-ter ord. pen. manifestano il carattere problematico del percorso che coinvolge i condannati in certo senso più "fragili" e, allo stesso tempo, l'inadeguatezza dei mezzi disponibili per sostenere i percorsi di recupero più impegnativi e necessari anche in funzione preventiva.

Si consolidano, nell'osservazione dell'ultimo anno, gli esiti tendenzialmente positivi (già in passato riscontrati) dei permessi-premio: concessi in numero di 1.054, hanno fatto registrare soltanto 2 casi di mancato rientro.

Note purtroppo negative vanno riferite a due altri profili, dei quali è doveroso rimarcare il rilievo affinché non se ne riduca la considerazione ad un livello statistico-burocratico ma, al contrario, se ne assuma la responsabilità della trattazione in sintonia con i principi fondamentali di dignità di ogni persona: si tratta del sovraffollamento carcerario e, d'altro lato, dei suicidi, tentati suicidi ed episodi di autolesionismo: quegli "eventi critici", secondo le intitolazioni statistiche, che configurano in realtà manifestazioni estreme di drammi umani entro le mura carcerarie.

La capienza regolamentare degli istituti carcerari veneti (1.942) è stata superata in gran parte di essi²⁵ e di oltre il 25% nel totale, con 2.432 ristretti. Un riflesso si intravede anche nelle richieste di indennizzo connesse al sovraffollamento, salite nell'ultimo anno da 430 a 752 e, in pratica, raddoppiate rispetto a due anni prima.

Si sono registrati 2 suicidi (così come nell'anno precedente), 81 tentativi di suicidio e 674 episodi di autolesionismo (entrambe categorie di eventi in consistente aumento rispetto all'anno precedente, quando erano stati rispettivamente 57 e 556). C'è molto da riflettere. E molto da fare.

Un rilevante fattore di criticità è tuttora costituito dall'insufficienza logistica delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, previste per accogliere soggetti sottoposti a giudizio e non imputabili che presentano segni di sofferenza psichica: cioè persone affette da disturbi mentali, autrici di reati, a cui viene applicata una misura di sicurezza detentiva. Si tratta delle cosiddette **REMS** (di cui alla legge n. 81 del 2014, recante disposizioni in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari).

Nonostante l'aumento da 20 a 40 posti, l'unica residenza istituita in Veneto (a Nogara, VR) risulta ancora non sufficientemente capiente, sicché si constata anche nella nostra regione il fenomeno c.d. delle liste di attesa (nell'ultima rilevazione operata risultavano presenti 37 pazienti e altri 8 in lista di attesa): fattore problematico, in un contesto nel quale si cerca di intervenire con l'impegno delle diverse istituzioni e che necessita di sempre più avanzate sinergie (quale, ad esempio, quella tra la magistratura e i medici psichiatri).

In effetti, gli *standard* nazionali prevedono all'incirca un posto per ogni 100.000 abitanti: dunque, data la popolazione del Veneto (di poco inferiore ai 5.000.000), dovrebbe tendersi a una capienza ottimale vicina ai 50 posti.

Di tale insufficienza logistica, nonché delle problematiche connesse alle valutazioni di appropriatezza degli internamenti nelle REMS, ci si è dati carico a livello istituzionale in sede di tavolo tecnico per l'attuazione del protocollo d'intesa stipulato il 6 dicembre 2017 tra la Regione Veneto, la Corte d'appello e la Procura generale di Venezia, a favore di soggetti sottoposti a giudizio e non imputabili che presentano segni di sofferenza psichica.

CONCLUSIONI

La sintesi di questa disamina ci consegna un'immagine della realtà giudiziaria del distretto di corte d'appello di Venezia, dal punto di vista del pubblico ministero, con luci e ombre marcate: grandissimo impegno sul fronte investigativo e processuale, con risultati tangibili nel contrasto all'illegalità, da un lato; ma, d'altro lato, limitatezza delle effettive capacità operative – per *deficit* di risorse umane, tecnologiche e strutturali – rispetto alle necessità di una regione dinamica e determinata ad esprimere al meglio le sue potenzialità.

Se per quest'ultimo aspetto la richiesta che, a nome di tutti gli operatori, ancora una volta rivolgo al Ministero della giustizia è accorata, penso tuttavia che l'anno giudiziario debba aprirsi con una nota propositiva.

Mi piace riferire, come elementi programmatici per l'azione del pubblico ministero in questo distretto nel nuovo anno giudiziario, quei caratteri che nella lezione di un illustre presidente italiano della Banca centrale europea sono indicati come base di ogni buona decisione: la **conoscenza**, il **coraggio**, l'**umiltà**.

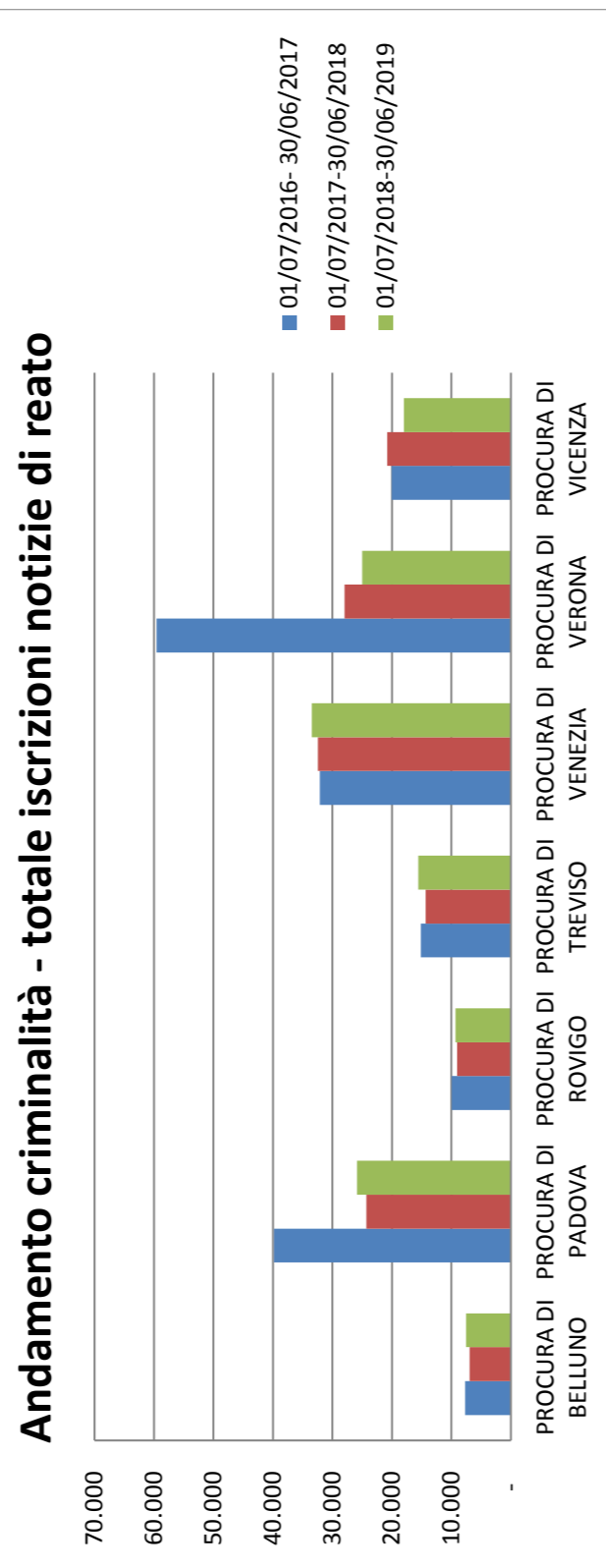
È questo lo spirito che confido possa ispirare le donne e gli uomini che lavorano per la giustizia nelle Procure della Repubblica di questo distretto: i magistrati e tutti i loro collaboratori.

Venezia, 1° febbraio 2020

Il Procuratore generale
Antonio Mura

²⁵ Le sole eccezioni – positive – si sono registrate nella casa circondariale di Rovigo e della casa di reclusione femminile di Venezia.

CIRCONDARIO/DISTRETTO	ANDAMENTO CRIMINALITA' - TOTALE ISCRIZIONI NOTIZIE DI REATO											
	01/07/2016-30/06/2017				01/07/2017-30/06/2018				01/07/2018-30/06/2019			
	Mod.21	Ignoti	FNCR	Totale	Mod.21	Ignoti	FNCR	Totale	Mod.21	Ignoti	FNCR	Totale
PROCURA DI BELLUNO	2.755	2.860	1.401	7.689	2.856	2.468	741	6.935	2.778	2.967	943	859
PROCURA DI PADOVA	11.371	23.732	2.331	39.824	11.355	8.627	1.774	24.279	12.211	9.463	1.857	25.860
PROCURA DI ROVIGO	4.618	2.873	1.659	9.963	4.435	2.498	713	9.051	4.701	2.646	660	9.311
PROCURA DI TREVISO	8.486	3.248	2.376	15.147	8.046	3.209	745	14.340	9.129	3.362	1.193	15.585
PROCURA DI VENEZIA	12.743	14.664	1.940	32.105	12.224	15.906	1.731	32.447	12.083	17.045	1.518	33.486
PROCURA DI VERONA	13.475	42.586	1.714	59.559	13.782	8.726	2.306	27.958	12.440	8.581	1.578	24.995
PROCURA DI VICENZA	9.889	4.970	2.833	20.049	8.572	8.269	958	20.770	9.197	4.123	1.245	17.964
TOTALE DISTRETTO	63.337	94.933	10.865	184.336	61.270	49.703	8.968	135.780	62.539	48.187	8.994	134.748



Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017 Dettaglio sedi di Procura

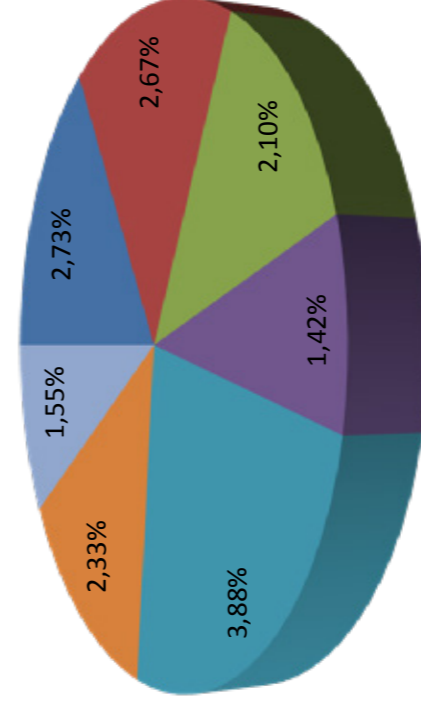
Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017				Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018				Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017			
		Isritti	Definiti	Finali	FNCR	Isritti	Definiti	Finali	FNCR	Isritti	Definiti	Finali	FNCR	Isritti	Definiti	Finali	FNCR	Isritti	Definiti	Finali	FNCR
		Procura di Belluno	Sezione ordinaria - Mod. 21	2.778	3.131	1.813	2.856	3.378	2.195	2.755	2.938	2.726	2.938	2.726	-2,73%	-7,31%	-17,40%	3,67%	14,98%	-19,48%	
	Sezione GDP - Mod. 21bis	943	918	359	741	641	351	673	706	252	706	252	27,26%	43,21%	2,28%	10,10%	-9,21%	39,29%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	859	795	123	870	906	62	1.401	1.417	99	1.417	99	-1,25%	-12,25%	98,39%	-37,90%	-36,05%	-37,37%			
Totale Procura di Belluno		4.580	4.844	2.295	4.467	4.925	2.608	4.829	5.061	3.077	5.061	3.077	2,53%	-1,64%	-12,00%	-7,50%	-2,69%	-15,24%			
Procura di Padova	Sezione ordinaria - Mod. 21	12.211	12.858	7.913	11.374	12.381	8.609	11.371	12.136	9.723	12.136	9.723	7,36%	3,85%	-8,08%	0,03%	2,02%	-11,46%			
	Sezione GDP - Mod. 21bis	1.857	1.909	707	1.775	2.088	767	2.331	2.852	1.126	2.852	1.126	4,62%	-8,57%	-7,82%	-23,83%	-26,79%	-31,88%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	2.329	2.354	893	2.523	2.846	917	2.390	2.878	1.292	2.878	1.292	-7,69%	-17,29%	-2,62%	5,56%	-1,11%	-29,02%			
Totale Procura di Padova		16.397	17.121	9.513	15.672	17.315	10.293	16.092	17.866	12.141	17.866	12.141	4,63%	-1,12%	-7,58%	-2,61%	-3,08%	-15,22%			
Procura di Rovigo	Sezione ordinaria - Mod. 21	4.701	4.854	3.691	4.446	4.957	3.846	4.618	4.985	4.366	4.985	4.366	5,74%	-2,08%	-4,03%	-3,72%	-0,59%	-11,91%			
	Sezione GDP - Mod. 21bis	660	705	823	717	828	867	813	865	991	865	991	-7,95%	-14,86%	-5,07%	-11,81%	-4,28%	-12,51%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	1.304	1.510	468	1.404	1.480	672	1.659	1.527	746	1.527	746	-7,12%	2,03%	-30,36%	-15,37%	-3,08%	-9,97%			
Totale Procura di Rovigo		6.665	7.069	4.982	6.567	7.265	5.385	7.090	7.377	6.103	7.377	6.103	1,49%	-2,70%	-7,48%	-7,38%	-5,52%	-11,76%			
Procura di Treviso	Sezione ordinaria - Mod. 21	9.129	7.038	8.213	8.046	6.959	8.802	8.486	7.706	8.859	7.706	8.859	13,46%	1,14%	-6,69%	-5,19%	-9,69%	-0,64%			
	Sezione GDP - Mod. 21bis	1.193	1.747	1.387	1.745	1.790	2.537	1.037	1.294	4.122	1.294	4.122	60,13%	-2,40%	-45,33%	-28,16%	38,33%	-38,45%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	1.901	1.778	2.823	2.340	1.860	2.883	2.376	1.822	2.432	1.822	2.432	-18,70%	-4,41%	-2,08%	-1,52%	2,09%	18,54%			
Totale Procura di Treviso		12.223	10.563	12.423	11.131	10.609	14.222	11.899	10.822	15.413	10.822	15.413	9,81%	-0,43%	-12,65%	-6,45%	-1,97%	-7,73%			
Procura di Venezia	Sezione ordinaria - Mod. 21	12.011	13.946	16.782	12.253	12.368	19.431	12.743	13.027	19.853	13.027	19.853	-1,98%	12,76%	-13,63%	-3,85%	-5,06%	-2,13%			
	Sezione GDP - Mod. 21bis	1.518	3.359	1.097	1.732	1.996	2.998	1.940	2.718	3.624	2.718	3.624	-12,36%	68,29%	-65,41%	-10,72%	-26,56%	-17,27%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	2.840	5.166	2.548	2.586	3.730	4.886	2.758	2.471	6.040	2.471	6.040	9,82%	38,50%	-47,85%	-6,24%	50,95%	-19,11%			
Totale Procura di Venezia		16.369	22.471	20.427	16.571	18.094	27.315	17.441	18.216	29.517	18.216	29.517	-1,22%	24,19%	-25,22%	-4,99%	-0,67%	-7,46%			
Procura di Verona	Sezione ordinaria - Mod. 21	12.440	14.401	9.855	13.782	14.329	11.706	13.475	14.847	12.244	14.847	12.244	-9,74%	0,50%	-15,81%	2,28%	-3,49%	-4,39%			
	Sezione GDP - Mod. 21bis	1.578	1.570	2.564	2.306	1.967	2.704	1.714	1.540	2.388	1.540	2.388	-31,57%	-20,18%	-5,18%	34,54%	27,73%	13,23%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	2.396	2.228	1.124	3.144	2.989	1.208	1.784	1.740	1.188	1.740	1.188	-23,79%	-25,46%	-6,95%	-8,95%	76,23%	1,68%			
Totale Procura di Verona		16.414	18.199	13.543	19.232	19.285	15.618	16.973	18.127	15.820	18.127	15.820	-14,65%	-5,63%	-13,29%	13,31%	6,39%	-1,28%			
Procura di Vicenza	Sezione ordinaria - Mod. 21	9.197	9.597	10.487	8.602	10.050	10.898	9.889	10.729	11.505	10.729	11.505	6,92%	-4,51%	-3,77%	-13,01%	-6,33%	-5,28%			
	Sezione GDP - Mod. 21bis	1.245	1.498	2.651	962	2.155	2.925	2.357	2.394	4.141	2.394	4.141	29,42%	-30,49%	-9,37%	-59,19%	-9,98%	-29,30%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	3.999	3.220	3.938	2.971	2.921	3.759	2.833	2.576	3.534	2.576	3.534	14,41%	-20,44%	4,76%	4,87%	13,39%	6,37%			
Totale Procura di Vicenza		13.841	14.315	17.076	12.535	15.126	17.582	15.079	15.699	19.180	15.699	19.180	10,42%	-5,36%	-8,88%	-16,87%	-3,65%	-8,33%			
	Sezione ordinaria - Mod. 21	62.467	65.825	58.754	61.359	64.422	65.487	63.337	66.368	69.276	66.368	69.276	1,81%	2,18%	-10,28%	-3,12%	-2,93%	-5,47%			
	Sezione GDP - Mod. 21bis	8.994	11.706	9.588	8.978	11.465	13.149	10.865	12.369	16.644	12.369	16.644	0,18%	2,10%	-27,08%	-17,37%	-7,31%	-21,00%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	15.028	17.051	11.917	15.838	16.732	14.387	15.201	14.431	15.331	14.431	15.331	-5,11%	1,91%	-17,17%	4,19%	15,94%	-6,16%			
Totale Procure		86.489	94.582	80.259	86.175	92.619	89.023	93.168	93.168	101.251	93.168	101.251	0,36%	2,12%	-13,72%	-3,61%	-0,59%	-8,13%			

CIRCONDARIO/DISTRETTO	ISCRIZIONI NOTIZIE DI REATO MOD.21 E IGNOTI/POPOLAZIONE/DISTRETTO										POPOLAZIONE CIRCONDARIO/DISTRETTO
	01/07/2016-30/06/2017		01/07/2017-30/06/2018		01/07/2018-30/06/2019		01/07/2018-30/06/2019		01/07/2018-30/06/2019		
	Mod.21	Ignoti	Totale	Mod.21	Ignoti	Totale	Mod.21	Ignoti	Totale	Mod.21	
PROCURA DI BELLUNO	2.755	2860	5.615	2856	2468	5324	2.778	2.967	5.745	210.388	
PROCURA DI PADOVA	11371	23732	35103	11.355	8627	19.982	12.211	9.463	21.674	813.071	
PROCURA DI ROVIGO	4618	2873	7491	4435	2498	6933	4.701	2.646	7.347	350.639	
PROCURA DI TREVISO	8486	3248	11734	8046	3209	11255	9.129	3.362	12.491	876.790	
PROCURA DI VENEZIA	12743	14664	27407	12224	15906	28130	12.083	17.045	29.128	751.216	
PROCURA DI VERONA	13475	42586	56061	13782	8726	22508	12.440	8.581	21.021	900.542	
PROCURA DI VICENZA	9889	4970	14859	8.572	8269	16.841	9.197	4.123	13.320	859.205	
TOTALE DISTRETTO	63337	94933	158270	61270	49703	110973	62.539	48.187	110.726	4.761.851	

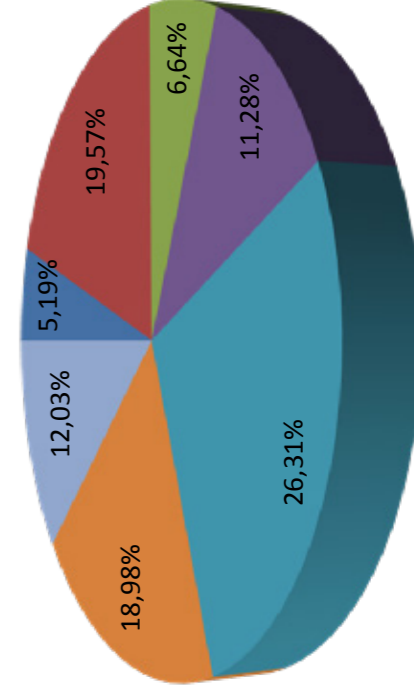
CIRCONDARIO/DISTRETTO	ANDAMENTO CRIMINALITA' - ISCRIZIONI NOTIZIE REATO/POPOLAZIONE										POPOLAZIONE CIRCONDARIO/DISTRETTO
	01/07/2016-30/06/2017		1/7/2017-30/6/2018		01/07/2018-30/06/2019		01/07/2018-30/06/2019		01/07/2018-30/06/2019		
	Mod.21	Ignoti	Totale	Mod.21	Ignoti	Totale	Mod.21	Ignoti	Totale	Mod.21	
PROCURA DI BELLUNO	1,31%	1,36%	2,67%	1,36%	1,17%	2,53%	1,32%	1,41%	2,73%	210.388	
PROCURA DI PADOVA	1,40%	2,92%	4,32%	1,40%	1,06%	2,46%	1,50%	1,16%	2,67%	813.071	
PROCURA DI ROVIGO	1,32%	0,82%	2,14%	1,26%	0,71%	1,98%	1,34%	0,75%	2,10%	350.639	
PROCURA DI TREVISO	0,97%	0,37%	1,34%	0,92%	0,37%	1,28%	1,04%	0,38%	1,42%	876.790	
PROCURA DI VENEZIA	1,70%	1,95%	3,65%	1,63%	2,12%	3,74%	1,61%	2,27%	3,88%	751.216	
PROCURA DI VERONA	1,50%	4,73%	6,23%	1,53%	0,97%	2,50%	1,38%	0,95%	2,33%	900.542	
PROCURA DI VICENZA	1,15%	0,58%	1,73%	1,00%	0,96%	1,96%	1,07%	0,48%	1,55%	859.205	
TOTALE DISTRETTO	1,33%	1,99%	3,32%	1,29%	1,04%	2,33%	1,31%	1,01%	2,33%	4.761.851	

CIRCONDARIO/DISTRETTO	ANDAMENTO CRIMINALITA' - ISCRIZIONI NOTIZIE REATO CIRCONDARIO/TOTALE DISTRETTO										POPOLAZIONE CIRCONDARIO/DISTRETTO
	01/07/2016-30/06/2017		1/7/2017-30/6/2018		01/07/2018-30/06/2019		01/07/2018-30/06/2019		01/07/2018-30/06/2019		
	%Noti	%Ignoti	%Totale	%Noti	%Ignoti	%Totale	%Noti	%Ignoti	%Totale	%Noti	
PROCURA DI BELLUNO	4,35%	3,01%	3,55%	4,66%	4,97%	4,80%	4,44%	6,16%	5,19%	210.388	
PROCURA DI PADOVA	17,95%	25,00%	22,18%	18,53%	17,36%	18,01%	19,53%	19,64%	19,57%	813.071	
PROCURA DI ROVIGO	7,29%	3,03%	4,73%	7,24%	5,03%	6,25%	7,52%	5,49%	6,64%	350.639	
PROCURA DI TREVISO	13,40%	3,42%	7,41%	13,13%	6,46%	10,14%	14,60%	6,98%	11,28%	876.790	
PROCURA DI VENEZIA	20,12%	15,45%	17,32%	19,95%	32,00%	25,35%	19,32%	35,37%	26,31%	751.216	
PROCURA DI VERONA	21,28%	44,86%	35,42%	22,49%	17,56%	20,28%	19,89%	17,81%	18,98%	900.542	
PROCURA DI VICENZA	15,61%	5,24%	9,39%	13,99%	16,64%	15,18%	14,71%	8,56%	12,03%	859.205	
TOTALE DISTRETTO	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	4.761.851	

Andamento criminalità Iscrizioni notizie reato/popolazione



Andamento criminalità Iscrizioni notizie di reato circondario/totale distretto



ANDAMENTO DELLA CRIMINALITA' - ISCRIZIONI (PER TIPOLOGIE DI REATO) - ANNI 2016-2019											
CATEGORIA DI REATO	FATTISPECIE/NORMA	01/07/2018-30/06/2019			01/07/2017-30/06/2018			01/07/2016-30/06/2017			
		Noti	Ignoti	Totale	Noti	Ignoti	Totale	Noti	Ignoti	Totale	
REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Totale reati contro la PA	221	25	246	238	20	258	259	15	274	
	Peculato/ art. 314 c.p.	169	15	184	143	14	157	173	8	181	
	Concessione/ art. 317 c.p.	4	1	5	11	3	14	15	0	15	
di cui	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio/ art. 319 c.p.	27	4	31	38	3	41	30	5	35	
	Corruzione in atti giudiziari/ art. 319 ter c.p.	1	2	3	4	0	4	3	0	3	
	Induzione indebita a dare o promettere utilità/ art. 319 quater c.p.	4	1	5	14	0	14	7	0	7	
CRIMINALITA' ORGANIZZATA	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio/ art. 320 c.p.	0	0	0	4	0	4	3	0	3	
	Pene per il corruttore/ art. 321 c.p.	16	2	18	24	0	24	28	2	30	
	Totale criminalità organizzata	131	14	145	148	50	198	145	5	150	
di cui	Associazioni per delinquere/ art. 416 c.p.	115	13	128	140	50	190	133	3	136	
	Associazioni di tipo mafioso anche straniere/ art. 416 bis c.p.	15	1	16	5	0	5	12	2	14	
	Scambio elettorale politico-mafioso/ art. 416 ter c.p.	1	0	1	3	0	3	0	0	0	
Totale omicidio	86	24	110	79	158	237	102	58	160		
OMICIDIO	Omicidio volontario consumato/ art. 575, 578, 579 c.p.	27	17	44	31	21	52	48	35	83	
	con vittima di sesso femminile	12	3	15	19	4	23	19	9	28	
	Omicidio volontario tentato/ art. 56, 575, 578, 579 c.p.	59	7	66	48	138	186	54	23	77	
Totale omicidi e lesioni colpose	con vittima di sesso femminile	18	2	20	18	37	55	19	2	21	
	Omicidio colposo derivante da infortunio sul lavoro/ art. 589 co 2- 3 c.p.	1817	552	2369	2374	504	2878	2231	426	2657	
	Omicidio colposo derivante da incidente stradale/ art. 589 bis c.p.	37	16	53	21	9	30	34	14	48	
di cui	Lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortunio sul lavoro/ art. 590 co-2 e 3 c.p.	236	45	281	207	38	245	204	23	227	
	Lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortunio sul lavoro/ art. 590 co-2 e 3 c.p.	204	71	275	324	66	390	435	94	529	
	Lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da incidenti stradali/ art. 590 bis c.p.	1060	204	1264	1532	189	1721	1273	105	1378	
Totale reati contro il patrimonio	2159	7217	9376	2442	6859	9301	2428	8106	10534		
di cui	Furto in abitazione o con strappo/ art. 624 bis c.p.	688	6062	6750	824	5627	6451	765	6672	7437	
	Rapina/ art. 628 c.p.	736	686	1422	835	747	1582	810	855	1665	
	Estorsione/ art. 629 c.p.	417	301	718	470	278	748	450	370	820	
Totale reati terrorismo	Usura/ art. 644 c.p.	56	134	190	113	170	283	191	184	375	
	Riciclaggio e autoriciclaggio (art. 648 bis c.p.- art. 648 ter 1 c.p.)	262	34	296	200	37	237	212	25	237	
	associazioni sovversive / art. 270 c.p.	6	0	6	6	3	9	9	6	15	
di cui	associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale / art. 270 bis c.p.	0	0	0	1	0	1	0	0	0	
	arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale / art. 270 quater c.p.	6	0	6	5	2	7	4	4	8	
	addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale / art. 270 quinquies c.p.	0	0	0	0	1	1	4	2	6	
Totale delitti contro la libertà sessuale e stalking	1714	302	2016	1775	293	2068	1637	247	1884		
di cui	violenza sessuale / art. 609 bis c.p.	461	143	604	493	127	620	457	144	601	
	atti sessuali con minorenni / art. 609 quater c.p.	66	16	82	72	12	84	89	20	109	
	corruzione di minorenni / art. 609 quinquies c.p.	22	6	28	18	2	20	33	8	41	
Totale reati persecutori	1147	132	1279	1177	145	1322	1045	66	1111		

PEDOFILIA E PEDOPORNOGRAFIA	Totale reati pedofilia e pedopornografia	126	55	181	94	52	146	173	65	238
	di cui	43	37	80	42	35	77	72	36	108
	pornografia minorile / art. 600 ter c.p.	82	18	100	52	17	69	99	28	127
FALSO IN BILANCIO E BANCAROTTA FRAUDOLENTA (REATI ECONOMICI)	iniziative turistiche per sfruttamento prostituzione minorile / art. 600 quinquies c.p.	1	0	1	0	0	0	2	1	3
	Totale reati economici	1074	7	1081	1264	9	1273	1036	5	1041
	di cui	423	4	427	571	7	578	482	4	486
Totale reati informatici	bancarotta fraudolenta patrimoniale / art. 216 R.D. 267/42	346	0	346	324	1	325	285	1	286
	bancarotta semplice / art. 217 R.D. 267/42	16	0	16	12	0	12	13	0	13
	ricorso abusivo al credito / art. 218 R.D. 267/42	284	3	287	354	1	355	252	0	252
di cui	fatti di bancarotta fraudolenta / art. 223 R.D. 267/42	5	0	5	3	0	3	4	0	4
	ricorso abusivo al credito / art. 225 R.D. 267/42	713	8123	8836	533	7148	7681	677	5585	6262
	accesso abusivo ad un sistema informatico / art. 615 ter c.p.	288	750	1038	230	496	726	177	524	701
di cui	defezione e diffusione abusiva codici di accesso / art. 615 quater c.p.	20	35	55	28	49	77	20	19	39
	difusione apparecchiature per danneggiare sistema informatico / art. 615 quinquies c.p.	1	13	14	4	18	22	1	25	26
	delitti contro la inviolabilità dei segreti / art. 617 - 617 bis - 617 ter - 617 quater - 617 quinquies - 617 sexies c.p.	44	40	84	38	44	82	41	44	85
di cui	danneggiamento sistemi informatici / art. 635 bis c.p.	12	30	42	9	39	48	9	42	51
	frode informatica / art. 640 ter c.p.	347	7248	7595	386	6480	6866	428	4925	5353
	frode informatica soggetta che eroga certificazione firma elettronica / art. 640 quinquies c.p.	1	7	8	0	22	22	1	6	7
Totale reati frodi comunitarie	1	0	1	21	2	23	2	0	2	
di cui	frodi comunitarie / art. 640 bis c.p. con P.O. Unione Europea (U.E.)	1	0	1	3	1	4	2	0	2
	Totale reati in materia di inquinamento	844	124	968	684	76	760	629	77	706
	inquinamento ambientale / art. 452 bis c.p.	19	15	34	9	9	18	13	4	17
di cui	disastro ambientale / art. 452 ter c.p.	2	1	3	0	0	0	0	0	0
	delitti colposi contro l'ambiente / art. 452 quater c.p.	3	0	3	0	0	0	1	1	2
	traffico e abbandono di materiale radioattivo / art. 452 quinquies c.p.	2	1	3	3	0	3	3	3	6
Totale reati edilizia ed urbanistica	818	107	925	672	67	739	612	69	681	
di cui	inquinamento e rifiuti / art. 137-256-279 D.Lgs. 152/2006	1159	116	1275	1251	178	1429	1101	408	1509
	L. 47/85 - D.P.R. 380/2001 estrazione per materia	1159	116	1275	1251	178	1429	1101	408	1509
	Totale reati tributari	1576	20	1596	1847	19	1866	1411	6	1417
di cui	dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti (f.o.i) / art. 2 D.Lgs. 74/2000	571	10	581	598	4	602	443	1	444
	dichiarazione fraudolenta con altri artifici / art. 3 D.Lgs. 74/2000	37	2	39	37	0	37	31	0	31
	dichiarazione infedele / art. 4 D.Lgs. 74/2000	178	1	179	174	0	174	180	0	180
di cui	omessa dichiarazione / art. 5 D.Lgs. 74/2000	427	0	427	683	3	686	471	1	472
	emissione di fatture per operazioni inesistenti / art. 8 D.Lgs. 74/2000	363	7	370	355	12	367	286	4	290
	Totale reati in materia di stupefacenti	2676	1247	3923	2574	1352	3926	2718	1147	3865

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2018/2019 suddivisi in base al numero degli indagati

Procura della Repubblica		A.G. 2018/2019															Totale iscritti in Procura		
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati			
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti			% sul totale iscritti
BELLUNO	2.456	88%	229	8%	58	2%	12	0%	11	0%	10	0%	2	0%	0	0%	2.778	100%	
PADOVA	10.511	86%	1.158	9%	282	2%	111	1%	47	0%	70	1%	30	0%	2	0%	12.211	100%	
ROVIGO	4.070	87%	425	9%	114	2%	51	1%	16	0%	18	0%	7	0%	0	0%	4.701	100%	
TREVISO	8.003	88%	806	9%	199	2%	50	1%	25	0%	39	0%	6	0%	1	0%	9.129	100%	
VENEZIA	10.214	85%	1.243	10%	312	3%	134	1%	71	1%	74	1%	30	0%	5	0%	12.083	100%	
VERONA	10.435	84%	1.285	10%	366	3%	136	1%	62	0%	110	1%	37	0%	9	0%	12.440	100%	
VICENZA	7.993	87%	833	9%	204	2%	85	1%	26	0%	39	0%	14	0%	3	0%	9.197	100%	
Totale Procure	53.682	86%	5.979	10%	1.535	2%	579	1%	258	0%	360	1%	126	0%	20	0%	62.539	100%	

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2018/2019 PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata										Totale Procura	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Noti		Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
BELLUNO	1924	61%	269	9%	209	7%	729	23%	3.131	100%		
PADOVA	7992	62%	1.460	11%	1.756	14%	1.650	13%	12.858	100%		
ROVIGO	3103	64%	855	18%	425	9%	471	10%	4.854	100%		
TREVISO	4501	64%	801	11%	672	10%	1.064	15%	7.038	100%		
VENEZIA	6127	44%	1.677	12%	1.149	8%	5.065	36%	14.018	100%		
VERONA	8521	59%	1.506	10%	2.009	14%	2.365	16%	14.401	100%		
VICENZA	5201	54%	1.706	18%	996	10%	1.694	18%	9.597	100%		
Totale complessivo	37.369	57%	8.274	13%	7.216	11%	13.038	20%	65.897	100%		

Andamento iscrizioni mod. 44 (IGNOTI) anni 2016-2019											
Circondario	Pendenti al 30/6/2016	2016-2017			2017-2018			2018-2019			
		Sopr.	Def.	Finali	Sopr.	Def.	Finali	Sopr.	Def.	Finali	
Belluno	830	3.603	3.837	610	3.297	3.542	353	2.967	2.679	588	
Padova	8.145	29.954	29.223	9.417	10.740	16.172	4.359	9.463	9.579	3.954	
Rovigo	1.657	3.388	3.997	1.345	3.159	3.531	1.097	2.646	2.873	872	
Treviso	1.950	3.971	313	2.731	4.256	7.067	3.122	3.362	2.343	3.341	
Venezia	15.230	18.522	18.043	15.068	20.320	15.184	17.910	17.045	16.177	18.768	
Verona	9.222	47.718	47.753	10.563	10.492	14.914	5.551	8.581	8.035	5.983	
Vicenza	3.824	5.971	6.575	3.607	8.731	9.331	3.090	4.123	3.981	3.233	
TOTALE DISTRETTO	40.858	113.127	109.741	43.341	60.995	69.741	35.482	48.187	45.667	36.739	

Procedimenti di primo grado definiti con sentenza di assoluzione con formula piena (anni 2017-2018-2019)

	2017		2018		2019	
	N. procedimenti con citazione diretta a giudizio o giudizio direttissimo definiti con sentenza	N. procedimenti definiti esclusivamente con sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto e/o perché il fatto non sussiste e/o perché il fatto non costituisce reato	% assoluz. su totale procedim.	N. procedimenti con citazione diretta a giudizio o giudizio direttissimo definiti con sentenza	N. procedimenti definiti esclusivamente con sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto e/o perché il fatto non sussiste e/o perché il fatto non costituisce reato	% assoluz. su totale procedim.
Tribunale						
Belluno	521	87	16,7	660	102	15,5
Padova	1.351	224	16,6	1.428	233	16,3
Rovigo	526	67	12,7	767	92	12,0
Treviso	716	100	14,0	710	94	13,2
Venezia	1.173	194	16,5	1.408	250	17,8
Verona	1.276	200	15,7	1.485	217	14,6
Vicenza	566	95	16,8	849	154	18,1
Totale Distretto	6.129	967	15,78	7.307	1.142	15,63
				6.372	972	15,25

PROTOCOLLI D'INTESA

conclusi per iniziativa o con l'intervento del Procuratore generale di Venezia

7/6/2016: protocollo organizzativo in materia d'indagini antiterrorismo, promosso dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e dalla Procura generale di Venezia d'intesa con le Procure della Repubblica del distretto

15/12/2016: protocollo d'intesa tra la Procura regionale della Corte dei conti per il Veneto, la Procura generale e le Procure della Repubblica del distretto

6/4/2017: protocollo operativo tra la Regione Veneto, la Procura generale e le Procure della Repubblica del distretto, sulle procedure di indagine clinica e tossicologica in ambiente sanitario in ipotesi di violazione degli artt. 186 e 187 d.lgs. n. 285 del 1992, con particolare riguardo all'applicazione degli artt. 589-bis e 590-bis c.p., introdotti dalla legge n. 41 del 2016

24/5/2017: protocollo d'intesa tra la Procura distrettuale antimafia di Venezia e le Procure circondariali del distretto in tema di applicazioni ai sensi dell'art. 110 ord. giud. e artt. 105 e 106 codice antimafia

1/12/2017: protocollo sperimentale relativo alla trasmissione informatica delle sentenze per il visto del Procuratore generale, tra la Procura generale di Venezia e il Tribunale di Vicenza

6/12/2017: protocollo d'intesa tra la Regione Veneto, la Corte d'appello e la Procura generale di Venezia a favore di soggetti sottoposti a giudizio e non imputabili che presentano segni di sofferenza psichica, nell'ambito della legge n. 81 del 2014, recante disposizioni in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari

27/3/2018: protocollo d'intesa ai sensi dell'art. 166-bis disp. att. c.p.p. tra il Procuratore generale e i Procuratori della Repubblica del distretto di Venezia in tema di acquiescenza del pubblico ministero e di impugnazione del Procuratore generale

29/3/2018: protocolli relativi alla trasmissione informatica delle sentenze per il visto del Procuratore generale, tra il Procuratore generale, i Presidenti dei Tribunali di Rovigo, Treviso, Venezia e (per le ordinanze) il Presidente del Tribunale di sorveglianza di Venezia

23/4/2018: protocollo organizzativo in tema di indagini di criminalità organizzata e reati-spia, promosso dalla Direzione nazionale antimafia d'intesa con la Procura generale e le Procure del distretto di Venezia

23/4/2018: protocollo d'intesa in materia di indagini finalizzate all'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali, tra il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, il Procuratore generale, il Procuratore distrettuale e i Procuratori della Repubblica del distretto di Venezia

19/6/2018: protocollo relativo alla trasmissione informatica delle sentenze per il visto del Procuratore generale, tra il Procuratore generale e i Presidenti dei Tribunali di Belluno, Padova e Verona

10/7/2018: protocollo d'intesa in materia di avocazione delle indagini preliminari, tra il Procuratore generale e i Procuratori della Repubblica del distretto di Venezia

28/2/2019: linee-guida operative per l'applicazione davanti alla Corte d'appello di Venezia del concordato di cui all'art. 599-bis c.p.p., sottoscritte dal Presidente e dal Procuratore generale della Corte d'appello, dal Presidente dell'Ordine degli avvocati di Venezia e dal Presidente del Consiglio dei presidenti delle Camere penali del Veneto

1/3/2019: protocollo organizzativo fra il Presidente della Corte d'appello di Venezia, il Procuratore generale e i Presidenti dei Tribunali del distretto sulla comunicazione telematica dell'avviso di deposito delle sentenze penali

1/10/2019: protocollo di coordinamento tra la Procura generale, la Procura presso il Tribunale per i minorenni e le Procure della Repubblica del distretto di corte d'appello di Venezia, con finalità di raccordo tra gli uffici requirenti in relazione a procedimenti per reati commessi in danno di soggetti minorenni e di coordinamento dell'attività investigativa e delle azioni di tutela dei minorenni vittime di reato in ambito familiare o comunque offensivi della loro incolumità psico-fisica

10/12/2019: protocollo d'intesa tra la Procura generale di Venezia, la Prefettura, il Comune, la Procura presso il Tribunale per i minorenni, le autorità scolastiche e socio-sanitarie, per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze giovanili, del bullismo e del *cyberbullismo*, nonché per la diffusione della cultura della legalità e del rispetto di genere

23/1/2020: protocollo d'intesa organizzativo tra la Corte d'appello di Venezia e la Procura generale sull'accessibilità informatica dei fascicoli civili per visti o pareri del Procuratore generale



INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VENEZIA

Eccellentissima Signora Presidente

Eccellentissimo Signor Procuratore Generale

Eminenza

Autorità Civili e Militari

Signori Magistrati

Signori Dirigenti Amministrativi e Colleghi

Signore e Signori

La cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario è periodica occasione di confronto istituzionale alla quale mi onoro, anche quest'anno, di partecipare in rappresentanza degli Ordini del Distretto di questa Corte d'Appello.

Prendo immediato spunto dalle parole del Presidente della Corte d'Appello nel manifestare il fermo l'impegno dell'Avvocatura a fare la propria parte affinché la **"filiera"** della **"Comunità della giurisdizione"** possa operare al meglio.

Impegno primario questo per una Avvocatura che sta perseguendo con convinzione l'obiettivo di vedere **"riconosciuto il ruolo dell'Avvocato in Costituzione"**, obiettivo di civiltà giuridica che il C.N.F. si è prefissato e per il quale ha ricevuto l'appoggio pressoché unanime e trasversale da parte delle componenti politiche.

Preoccupa non poco sentire dalla voce della Presidente della Corte che si è **"arrivati al capolinea"** ... ma quello che preoccupa è che consimili espressioni continuano ad essere pronunziate, non solo in questa occasione da molti anni.

L'asticella dell'ostacolo viene portata sempre più in alto e solo l'abilità del tutto italiana di trovare nelle capacità e nella buona volontà delle persone le risorse umane e professionali per superare criticità oramai ataviche, impedisce al sistema di collassare ... **ma quanto dovrà ancora attendere il Veneto per avere strutture ed organici consoni alla IV Regione più industrializzata d'Italia?**

La recentissima proposta del Ministero di aumento di organico per gli uffici di primo e secondo grado, non fornisce una risposta in quanto prevede, per l'ennesima volta, una attribuzione "a pioggia" di nuovi magistrati ed è fonte di fortissima preoccupazione in quanto segnala una palese mancanza di sensibilità verso le effettive esigenze degli Uffici, che non fa che aggravare il divario tra le sedi giudiziarie dando ulteriore benzina a chi ha già il serbatoio pressoché pieno.

La recente presa di posizione del Guardasigilli, che ha fatto seguito alle richieste di un intervento più attento alla esigenze del Veneto, espresse anche dal Governatore Zaia, che enfatizza il numero assoluto di incremento dei magistrati riservato al Veneto, non tiene conto della correlazione tra nuove iscrizioni ed organico che rende del tutto irrisorio l'innesto delle nuove forze.

Il rapporto tra procedimenti iscritti e numero dei consiglieri in organico nelle principali Corti di Appello del Nord è un dato che non consente ulteriori differimenti all'affidamento di risorse alla Corte veneziana.

Non si voglia pensare che siccome i risultati raggiunti sono di assoluta eccellenza rispetto alle risorse in campo si possa lasciare questa Corte a fare **"il fanalino di coda"**; questi Magistrati questa

Avvocatura e la nostra Gente non possono tollerare ancora oltre un trattamento così inadeguato e penalizzante.

La coperta è corta: se da un lato si registra un beneficio all'attività delle Corti dato dalla Riforma del contenzioso immigrazione di cui al D.L. 13/2017, peraltro con spostamento della "frontiera" avanti gli Ermellini, di converso in primo grado il carico si mantiene a livelli vertiginosi, come ha avuto modo di evidenziare di recente il Presidente del Tribunale di Venezia, denunciando gli effetti nefasti sul funzionamento di un Ufficio distrettuale che ha, tra gli altri, il fondamentale compito di dare giustizia alle Imprese del Distretto.

E la situazione non è delle migliori nelle sedi degli altri Tribunali Veneti.

Basti pensare al Tribunale di Vicenza che deve fronteggiare due eventi che rischiano far ricadere il Tribunale berico nella gravissima crisi in cui versava non meno di cinque anni fa. Come noto è in corso il processo contro gli ex vertici della Banca Popolare di Vicenza in cui sono costituite ottomiladuecento parti civili con più di duecento avvocati. Con tutta probabilità il prossimo anno si procederà alla celebrazione del processo sui PFAS, con la plausibile costituzione di decine di migliaia di parti civili. Questi due processi, dall'impatto devastante per un tribunale di medie dimensioni come quello vicentino, debbono essere affrontati con provvedimenti immediati come l'applicazione di magistrati extra-distrettuali per poter fare fronte al prevedibile "blocco" del settore penale del Tribunale di Vicenza. Anche in questo caso la situazione eccezionale merita un'attenzione ed una risposta eccezionale da parte delle Autorità preposte.

Altrettanto è a dirsi per il Tribunale di Treviso che sta celebrando il processo Veneto Banca, con le conseguenze organizzative che ciò comporta, senza che si sia ancora provveduto alla sostituzione del suo Presidente da maggio 2019.

La coperta è corta: se da un lato si registra un beneficio all'attività delle Corti dato dalla Riforma del contenzioso immigrazione di cui al D.L. 13/2017, peraltro con spostamento della "frontiera" avanti gli Ermellini, di converso in primo grado il carico si mantiene a livelli vertiginosi, come ha avuto modo di evidenziare di recente il Presidente del Tribunale di Venezia, denunciando gli effetti nefasti sul funzionamento di un Ufficio distrettuale che ha, tra gli altri, il fondamentale compito di dare giustizia alle Imprese del Distretto.

E la situazione non è delle migliori nelle sedi degli altri Tribunali Veneti.

Basti pensare al Tribunale di Vicenza che deve fronteggiare due eventi che rischiano far ricadere il Tribunale berico nella gravissima crisi in cui versava non meno di cinque anni fa. Come noto è in corso il processo contro gli ex vertici della Banca Popolare di Vicenza in cui sono costituite ottomiladuecento parti civili con più di duecento avvocati. Con tutta probabilità il prossimo anno si procederà alla celebrazione del processo sui PFAS, con la plausibile costituzione di decine di migliaia di parti civili. Questi due processi, dall'impatto devastante per un tribunale di medie dimensioni come quello vicentino, debbono essere affrontati con provvedimenti immediati come l'applicazione di magistrati extra-distrettuali per poter fare fronte al prevedibile "blocco" del settore penale del Tribunale di Vicenza. Anche in questo caso la situazione eccezionale merita un'attenzione ed una risposta eccezionale da parte delle Autorità preposte.

Altrettanto è a dirsi per il Tribunale di Treviso che sta celebrando il processo Veneto Banca, con le conseguenze organizzative che ciò comporta, senza che si sia ancora provveduto alla sostituzione del suo Presidente da maggio 2019.

Nel corso del 2019 mutata la compagine di governo non è mutato l'approccio ai problemi della giustizia, sembra evidentemente ai Politici di qualsivoglia colore, che la soluzione possa essere trovata solo "mettendo mano" al processo penale ed al processo civile.

Pur dando atto al Guardasigilli di aver lungamente dialogato con le rappresentanze istituzionali ed associative sui temi affrontati dai progetti di riforma del processo, quello che ne è emerso è un dettato normativo che sembra avulso totalmente dalla realtà della giustizia italiana.

Feci cenno lo scorso anno a quello che era il “progetto di riforma” della disciplina della prescrizione con la sua abolizione dopo la sentenza di primo grado.

Il Consiglio dell’Ordine di Venezia stigmatizzò a suo tempo la portata di una consimile riforma, nella consapevolezza della imprescindibile necessità di dover affrontare un problema di tale portata solo ed esclusivamente in uno con una complessiva riforma del processo penale.

Il Primo Ministro lo scorso 28 dicembre ha dichiarato che *“La prescrizione sospesa alla sentenza di primo grado non è un obbrobrio giuridico ... c’è in Germania, c’è in Francia, ma rischieremmo di andare in difficoltà sul piano della garanzia ai diritti dei cittadini senza meccanismi di garanzia per la durata ragionevole del processo”*.

Si ma intanto, dalla mezzanotte dell’1 gennaio 2010 è arrivato *“prima l’uovo”* senza che vi sia traccia della gallina.

Pur in presenza di motivate ed a tratti accorate prese di posizione da parte della quasi totalità della magistratura e del mondo accademico e financo dell’impresa, con l’entrata in vigore della legge, senza che sia stata neppure discussa nella competente sede parlamentare la prospettata riforma del processo penale, si è venuta di fatto a preconstituire nel nostro Paese la pressoché certa **violazione** di un principio costituzionale quale quello della ragionevole durata del processo con conseguenze esponenziali per quanto concernerà l’esame da parte della CEDU dei casi che sarà chiamata a giudicare su quello che è stato da alcuni definito *“ergastolo processuale”*.

Le prese di posizione di questi giorni volte a dare un doppio binario prescrizione ad assolto e condannati lede in maniera così profonda il dettato dell’art. 27 della costituzione da farla sembrare solo ed esclusivamente una *“toppa politica”* nella consapevolezza della non lontana pronta censura da parte della Consulta.

Non ha miglior sorte la riforma del processo civile che ha subito nel transito tra il Ministero della Giustizia e Palazzo Chigi anche la incomprensibile censura di uno strumento quale l’introduzione della negoziazione assistita delle controversie di lavoro pur in un quadro positivo per i giuslavoristi visto il superamento del Rito Fornero.

Per il resto l’unificazione dei riti accompagnata dalla previsione di un esercizio del diritto di difesa, a tratti farraginoso, potrebbe avere un senso solo in un sistema giustizia pronto ad operare *ex novo* ad arretrato zero ed a pieno organico.

L’allargamento delle controversie nelle quali è obbligatorio il preventivo tentativo di risoluzione alternativa, potrà avere un effetto deflattivo ma anche in tema di ADR occorre che maturi nella società una miglior cultura di consimili strumenti come ambiti in cui si può ottenere una giustizia compositiva in cui la rinuncia ad una piena tutela giudiziaria, possa essere valutata con l’ausilio degli Avvocati quale contemperamento di diversi interessi non soltanto di tipo acceleratorio.

Le Finalità dichiarate sono *“maggior efficienza, e quindi di un clima più favorevole agli investimenti e alla business community.”*

In pratica però anche questa riforma viene programmata **“a costo zero”** sulla falsariga della maggior parte delle riforme susseguitesesi negli ultimi decenni e conseguentemente si candida ad essere l’ennesimo gattopardesco tentativo di cambiamento.

Per dirla con Franz Kafka la visione nel tempo da parte dei nostri politici del sistema giustizia è che *“La giusta comprensione di una cosa e la incomprensione della stessa cosa non si escludono.”*

Si è finalmente iniziato a focalizzare il problema dell’**equo compenso** per l’attività degli Avvocati. In

data 2 luglio 2019 è stato sottoscritto dal Ministro della Giustizia e dal Presidente del Consiglio Nazionale Forense il **protocollo d’intesa** che ha istituito, presso il Ministero, il **Nucleo centrale di monitoraggio della disciplina dell’equo compenso**.

Si è concordata l’attivazione di una Rete nazionale di nuclei di monitoraggio locali la cui costituzione è stata affidata ai singoli Consigli dell’Ordine degli Avvocati e che per il nostro territorio è stata affidata al coordinamento dell’Unione Triveneta dei Consigli degli Ordini. Le segnalazioni che perverranno sui comportamenti tenuti dai c.d. Poteri Forti, verranno inviate al Nucleo centrale di monitoraggio il quale, dopo averle catalogate nella banca dati, potrà segnalare i comportamenti dei committenti, sollecitare questi ultimi al rispetto della normativa o proporre le opportune iniziative legislative.

Iniziativa che debbono al più presto trovare una soluzione a quella che è sicuramente una delle crisi più profonde che l’Avvocatura si è trovata ad affrontare, che certamente anche altre Professioni liberali stanno vivendo, ma che per la nostra è frutto dell’aver supinamente subito la nostra dismissione da presidio dei diritti dei cittadini, a presunte imprese asseritamente legate a politiche di mercato. Ed oggi i nostri giovani, che hanno seguito impegnativi percorsi di studio e superato un esame di abilitazione a questa professione, subiscono il ridimensionamento sociale della Professione e sono, nei fatti, computati nel novero delle Partite I.V.A. senza tutela alcuna quanto ad un decoroso compenso della loro attività.

Occorre dunque riflettere profondamente sul destino della categoria.

Si continua a parlare di avvocati cibernetici e di *software* che sostituiranno gradualmente la figura dell’Avvocato.

Sarà possibile un mondo senza avvocati ovvero in cui i legali saranno totalmente rimpiazzati da software e algoritmi?

Sembra ai più del tutto improbabile ma quello che è certo è che va pensata una riforma strutturale della professione e dell’organizzazione degli studi che, in ogni caso, sempre saranno organizzazioni fatte prima di tutto di uomini oltre che da macchine e processi.

Passando alle questioni che più direttamente interessano il nostro territorio, il 2019 ne ha evidenziato le già note criticità.

Venezia è stata messa letteralmente in ginocchio dalla c.d. *“Acqua Granda”* dello scorso novembre. Non ho mancato di rilevare assieme ai Capi di Corte la assoluta necessità di considerare Venezia nella sua unicità alla quale l’intero Mondo guarda con trepidante preoccupazione allorché vede le immagini agghiaccianti che sono rimbalzate in tutte le reti televisive del Globo.

Venezia deve essere svincolata da quelle procedure burocratiche che considerano *“somma urgenza”* il pericolo per l’incolumità delle persone e indicano come urgenti lavori che si programmano in due anni e vengono iniziati in quattro.

Anche in questa emergenza il ruolo di supporto dei nostri Ordini non è mancato e, in tale contesto, appariva assai opportuna l’iniziativa legislativa che voleva affidare un ruolo attivo all’Avvocatura anche in sede di Conferenze Permanenti dei Servizi con attribuzione del diritto di voto al Presidente del Consiglio dell’Ordine Distrettuale, in vece di una mera partecipazione consultiva.

Permettetemi però di dire che non si può continuare a dovere ogni anno levare alta la voce per segnalare anche questi problemi che sono sotto gli occhi di tutti: per quanto tempo ancora dovremo vedere il Tribunale di Venezia sommerso dall’acqua?

Per quanto tempo ancora dovremo subire un Giudice di Pace di Venezia privo di personale ed allocato in modo improvvido?

Per quanto tempo ancora dovremo attendere che la Cittadella della Giustizia diventi sede unica della Giustizia veneziana?

Le risposte non possono più essere solo promesse ...

L'Avvocatura pur avveza ai disagi del sistema non demorde in alcun modo dallo svolgere il proprio ruolo non rassegnandosi ad invocare un radicale miglioramento della macchina giustizia "pensando in alto".

E lo fa mantenendo forte l'attenzione alla propria formazione considerando la **preparazione dei Colleghi** il primo biglietto da visita di una Avvocatura conscia del proprio ruolo sociale.

Il Consiglio di Stato con parere n. 3185 del 19 dicembre 2019 ha espresso giudizio positivo sullo schema di decreto del Ministero della Giustizia concernente il **conseguimento e il mantenimento del titolo di avvocato specialista**.

La **verifica della completezza e della congruenza dei titoli e della documentazione prodotta ai settori e agli indirizzi di specializzazione** darà meno peso alla quantità degli incarichi, in favore della qualità degli stessi.

La sfida di arrivare ad una definizione delle specializzazioni continua e ci si augura che una attuazione equilibrata ed in linea con quanto già avviene nei fatti, possa essere un elemento di orientamento per la Clientela e di ulteriore valorizzazione della categoria.

Ringrazio per l'attività che continuamente svolgono i rappresentanti del nostro distretto presso il C.N.F. e l'O.C.F..

Un ringraziamento sentito va ai Presidenti degli Ordini degli Avvocati del Distretto con i quali è costante il dialogo e la collaborazione.

Altrettanto a dirsi per le Associazioni Forensi e le Camere territoriali che svolgono una capillare opera di aggiornamento e formazione nei nostri territori.

Concludo con un invito da parte dell'Avvocatura Veneziana a partecipare in primavera, facendo i debiti scongiuri, all'inaugurazione della nuova sede dell'Ordine, presso la Cittadella della Giustizia inaugurazione che spero potremo condividere *in primis* con il Sindaco, il quale è stato principale artefice del ripristino nella propria allocazione *ex lege* della nostra sede e le Autorità religiose, militari e politiche presenti.

*

Nel ringraziarvi per l'attenzione mi associo all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 nell'auspicio che **la buona volontà di tutti lo renda migliore di quello trascorso**.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
di Venezia
Giuseppe Sacco



DATI STATISTICI

Corte di Appello - - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	Sezione Penale	6.180	5.034	14.427	4.302	4.311	13.307	5.486	4.413	13.401	43,7%	16,8%	8,4%	-21,6%	-2,3%	-0,7%
		27	24	16	26	19	17	16	14	13	3,8%	26,3%	-5,9%	62,5%	35,7%	30,8%
Totale	Sezione Minorenni	53	41	27	35	29	18	50	49	17	51,4%	41,4%	50,0%	-30,0%	-40,8%	5,9%
		6.260	5.099	14.470	4.363	4.359	13.342	5.552	4.476	13.431	43,5%	17,0%	8,5%	-21,4%	-2,6%	-0,7%

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avvocazioni	3	488	2.253	611	228	2.028	467	315	1.645	16,69%	114,04%	11,09%	30,84%	-27,62%	33,28%
		713	153	83	101	101	101	101	101	101	72	-4,38%	30,55%	-17,82%	58,42%	-20,61%
Tribunale per i Minorenni	Sezione dibattimento	875	383	3.779	987	512	3.287	781	471	2.812	-11,35%	-25,20%	14,97%	26,38%	8,70%	16,89%
		1.087	431	3.683	3.027	1.164	1.653	3.027	1.164	1.165	3.400	-15,08%	-73,93%	21,67%	9,97%	41,89%
Totale Tribunale per i Minorenni	Sezione GIP	2.115	985	7.545	2.427	2.296	6.415	2.046	1.801	6.284	-12,86%	-57,10%	17,61%	18,62%	27,48%	2,08%
		642	581	1.114	537	1.043	1.043	519	498	976	7,36%	8,19%	6,81%	15,22%	7,83%	6,86%
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale	14.373	14.329	19.920	15.175	13.923	20.031	15.084	12.889	18.881	-5,29%	2,92%	-0,55%	0,60%	8,02%	6,09%
		159	170	193	207	228	222	222	222	296	7,43%	-17,87%	-15,35%	-33,33%	-7,17%	-22,97%
Procura presso il Tribunale	Appello Giudice di Pace	50.431	49.022	31.462	48.440	31.977	48.341	48.341	34.069	34.069	3,66%	1,20%	-1,61%	-0,29%	0,20%	-6,14%
		3	8	8	15	13	13	7	11	11	-83,33%	-46,67%	-38,46%	157,14%	400,00%	18,18%
Totale Tribunale e relative sezioni	Sezione GIP - NOTI	65.608	64.110	52.697	64.589	63.122	53.292	64.625	61.954	54.233	1,58%	1,57%	-1,12%	-0,06%	1,89%	-1,74%
		4.441	4.160	4.011	4.070	4.115	3.593	3.306	3.753	3.899	9,12%	1,09%	11,63%	23,11%	9,65%	-7,85%
Giudice di pace	Sezione dibattimento	7.576	7.457	7.457	7.894	7.562	1.182	8.972	9.995	1.040	-4,03%	-1,39%	14,21%	-12,02%	-24,34%	13,65%
		12.017	11.617	5.361	11.677	4.775	4.775	12.278	13.748	4.939	0,44%	-0,51%	12,27%	-2,56%	-15,06%	-3,32%
Totale Giudice di Pace	Sezione ordinaria - Mod. 21	62.467	65.825	58.754	61.359	64.422	65.487	63.337	66.368	69.276	1,81%	2,18%	-10,28%	-3,12%	-2,93%	-5,47%
		8.994	11.706	9.588	8.978	11.465	13.149	10.865	12.369	16.644	0,88%	2,10%	-27,08%	-17,37%	-7,31%	-21,00%
Procura presso il Tribunale	Sezione GIP - Mod. 21bis	15.028	17.051	11.917	15.838	16.732	14.387	15.201	15.331	15.431	-5,11%	0,36%	2,12%	-13,72%	-3,61%	-8,13%
		86.489	94.582	80.259	86.175	92.619	93.023	89.403	93.168	101.251	0,36%	2,12%	-13,72%	-3,61%	-8,13%	
Totale Procura presso il Tribunale	Fatti non costituenti reato FNCR	1.906	1.924	1.204	1.939	2.271	1.222	1.883	1.953	1.554	-1,70%	-15,28%	-1,47%	2,97%	16,28%	-21,36%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52															

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017. Dettaglio sedi di Tribunale

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			A.G. 2016/2017			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BELLUNO	Dibattimento collegiale	9	18	20	16	21	28	18	25	33	-43,8%	-14,3%	-28,6%	-11,1%	-16,0%	-15,2%
	Dibattimento monocratico	1.026	925	1.024	963	855	937	872	759	831	6,5%	8,2%	9,3%	10,4%	12,6%	12,8%
	Appello Giudice di Pace	9	16	3	16	18	10	16	24	12	-43,8%	-11,1%	-70,0%	0,0%	-25,0%	-16,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.027	1.691	973	2.288	2.188	668	1.890	1.632	600	-11,4%	-22,7%	45,7%	21,1%	34,1%	11,3%
	Sezione assise	0	0	1	1	0	1	0	0	0						
PADOVA	Dibattimento collegiale	3.071	2.650	2.021	3.284	3.082	1.644	2.796	2.440	1.476	-6,5%	-14,0%	22,9%	17,5%	26,3%	11,4%
	Dibattimento monocratico	180	130	321	166	140	263	140	236	236	8,4%	-7,1%	22,1%	18,6%	16,7%	11,4%
	Appello Giudice di Pace	3.155	2.561	3.940	2.821	2.746	3.381	2.991	2.785	3.313	11,8%	-6,7%	16,5%	-5,7%	-1,4%	2,1%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	9.190	10.133	3.679	8.644	7.566	4.742	8.509	7.649	4.293	6,3%	33,9%	-22,4%	1,6%	-1,1%	10,5%
	Sezione assise	0	3	0	3	3	3	2	0	3	-100,0%		-100,0%	50,0%	0,0%	0,0%
ROVIGO	Dibattimento collegiale	12.566	12.862	7.969	11.676	10.487	8.421	11.675	10.581	7.871	7,6%	22,6%	-5,4%	0,0%	-0,9%	7,0%
	Dibattimento monocratico	75	66	108	46	42	98	35	48	93	63,0%	57,1%	10,2%	31,4%	-12,5%	5,4%
	Appello Giudice di Pace	1.630	2.049	1.783	1.204	1.257	2.223	1.337	1.040	2.290	35,4%	63,0%	-19,8%	-9,9%	20,9%	-2,9%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.577	3.164	2.809	4.056	4.185	2.388	3.508	3.844	2.524	-11,1%	-9,1%	-76,9%	80,0%	1000,0%	-18,8%
	Sezione assise	1	0	1	4	4	0	0	0	2						
TREVISO	Dibattimento collegiale	5.291	5.289	4.704	5.319	5.499	4.722	4.885	4.935	4.923	-0,5%	-3,8%	-0,4%	8,9%	11,4%	-4,1%
	Dibattimento monocratico	1.508	1.550	1.960	1.649	1.717	2.010	2.035	1.750	2.088	13,3%	-4,2%	1,6%	-28,6%	0,0%	-8,1%
	Appello Giudice di Pace	9	10	10	16	25	11	17	30	20	-43,8%	-60,0%	-9,1%	-5,9%	-16,7%	-45,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	7.715	5.365	5.331	5.919	4.709	3.527	6.293	5.690	2.857	30,3%	13,9%	51,1%	-5,9%	-17,2%	23,5%
	Sezione assise	1	0	1	0	0	0	0	0	0						
VENEZIA	Dibattimento collegiale	9.301	6.994	7.479	7.644	6.523	5.673	8.429	7.542	5.101	21,7%	7,2%	31,0%	-9,3%	-13,5%	11,2%
	Dibattimento monocratico	2.606	2.445	3.425	3.169	2.700	3.272	2.912	2.594	2.810	-17,8%	-9,4%	4,7%	8,8%	4,1%	16,4%
	Appello Giudice di Pace	56	47	36	26	48	27	43	50	49	115,4%	-2,1%	33,3%	-39,5%	-4,0%	-44,9%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	9.001	9.739	4.771	8.586	7.846	5.344	10.216	11.344	4.934	4,8%	24,1%	-10,7%	-16,0%	-30,8%	8,3%
	Sezione assise	0	3	0	4	1	3	0	1	0	200,0%					
Totale		11.753	12.325	8.357	11.880	10.679	8.769	13.745	14.066	7.903	-1,1%	15,4%	-4,7%	-10,3%	-24,1%	11,0%

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2018/2019 suddivisi in base al numero degli imputati

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2018/2019												Totale iscritti in Tribunale							
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati					
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti				
Tribunale di Belluno	Dibattimento collegiale	6	40%	0	0%	1	7%	1	7%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	1	7%	15	100%
	Dibattimento monocratico	877	46%	109	6%	26	1%	8	0%	5	0%	0	0%	0	0%	0	0%	1	0%	1903	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1779	47%	170	4%	43	1%	13	0%	14	0%	3	0%	0	0%	0	0%	5	0%	3806	100%
Totale Tribunale di Belluno		2662	47%	279	5%	70	1%	22	0%	19	0%	3	0%	0	0%	0	0%	7	0%	5724	100%
Tribunale di Padova	Dibattimento collegiale	121	40%	28	9%	12	4%	6	2%	5	2%	2	1%	2	1%	2	1%	4	1%	301	100%
	Dibattimento monocratico	2757	47%	298	5%	61	1%	19	0%	7	0%	4	0%	0	0%	0	0%	9	0%	5912	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	7781	46%	909	5%	214	1%	127	1%	41	0%	43	0%	7	0%	0	0%	68	0%	16971	100%
Totale Tribunale di Padova		10659	46%	1235	5%	287	1%	152	1%	53	0%	49	0%	9	0%	0	0%	81	0%	23184	100%
Tribunale di Rovigo	Dibattimento collegiale	45	38%	14	12%	4	3%	3	3%	2	2%	4	3%	0	0%	0	0%	3	3%	120	100%
	Dibattimento monocratico	1457	47%	135	4%	20	1%	10	0%	2	0%	0	0%	0	0%	0	0%	6	0%	3087	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3004	46%	371	6%	106	2%	45	1%	19	0%	10	0%	1	0%	1	0%	21	0%	6581	100%
Totale Tribunale di Rovigo		4506	46%	520	5%	130	1%	58	1%	23	0%	14	0%	1	0%	1	0%	30	0%	9788	100%

VERONA	Dibattimento collegiale	129	105	235	127	92	213	89	76	179	14,1%	1,6%	1,6%	14,1%	10,3%	42,7%	21,1%	19,0%
	Dibattimento monocratico	2.854	3.108	4.626	3.213	2.805	4.927	3.366	2.510	4.525	-11,2%	-11,2%	-11,2%	10,8%	-6,1%	-4,5%	11,8%	8,9%
	Appello Giudice di Pace	0	5	44	6	30	52	51	38	77	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-83,3%	-15,4%	-88,2%	-21,1%	-32,5%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	11.094	11.632	10.404	10.906	13.685	12.293	10.925	9.937	15.607	1,7%	1,7%	1,7%	-15,0%	-15,4%	-0,2%	37,7%	-21,2%
	Sezione assise	1	2	4	6	6	5	4	0	5	-83,3%	-83,3%	-83,3%	-20,0%	-20,0%	50,0%	0,0%	0,0%
VICENZA	Dibattimento collegiale	14.078	14.852	15.313	14.258	16.618	17.490	14.435	12.561	20.393	-1,3%	-1,3%	-1,3%	-10,6%	-12,4%	-1,2%	32,3%	-14,2%
	Dibattimento monocratico	91	102	178	88	86	193	79	80	189	3,4%	3,4%	3,4%	18,6%	-7,8%	11,4%	7,5%	2,1%
	Appello Giudice di Pace	1.594	1.691	3.162	2.156	1.843	3.281	1.571	1.451	3.024	-26,1%	-26,1%	-26,1%	-8,2%	-3,6%	37,2%	27,0%	8,5%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	36	47	68	33	43	83	57	53	96	9,1%	9,1%	9,1%	9,3%	-18,1%	-42,1%	-18,9%	-13,5%
	Sezione assise	7.827	7.298	3.495	8.251	8.261	3.015	7.452	8.245	3.254	-5,1%	-5,1%	-5,1%	-11,7%	15,9%	10,7%	0,2%	-7,3%
		0	0	1	0	1	1	1	0	3	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-66,7%
Totale Tribunali e sezioni distaccate	Dibattimento collegiale	642	581	1.114	598	537	1.043	519	498	976	7,4%	7,4%	7,4%	8,2%	6,8%	15,2%	7,8%	6,9%
	Dibattimento monocratico	14.373	14.329	19.920	15.175	13.923	20.031	15.084	12.889	18.881	-5,3%	-5,3%	-5,3%	2,9%	-0,6%	0,6%	8,0%	6,1%
	Appello Giudice di Pace	159	170	193	148	207	228	222	223	296	7,4%	7,4%	7,4%	-17,9%	-15,4%	-33,3%	-7,2%	-23,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	50.431	49.022	31.462	48.650	48.440	31.977	48.793	48.341	34.069	3,7%	3,7%	3,7%	1,2%	-1,6%	-0,3%	0,2%	-6,1%
	Sezione assise	3	8	8	18	15	13	7	3	11	-83,3%	-83,3%	-83,3%	-46,7%	-38,5%	157,1%	400,0%	18,2%
		65.608	64.110	52.697	64.589	63.122	53.292	64.625	61.954	54.233	1,6%	1,6%	1,6%	-1,1%	-0,1%	-0,1%	1,9%	-1,7%

	A.G. 2018/2019		A.G. 2017/2018		A.G. 2016/2017		A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017		A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2016/2017	
	Iscritti	Definiti	Finelli	Iscritti	Definiti	Finelli	Iscritti	Definiti	Finelli	Iscritti	Definiti	Finelli
Tribunale di Treviso	47	41%	14	12%	4	3%	1	1%	1	1%	1	0%
Dibattimento collegiale												
Dibattimento monocratico	1330	47%	138	5%	30	1%	4	0%	3	0%	1	0%
Sezione GIP/GUP - NOTI	6812	47%	622	4%	156	1%	55	0%	21	0%	13	0%
Totale Tribunale di Treviso	8189	47%	774	4%	190	1%	60	0%	25	0%	15	0%
Tribunale di Venezia	67	43%	12	8%	4	3%	3	2%	0	0%	1	1%
Dibattimento collegiale												
Dibattimento monocratico	2225	46%	279	6%	67	1%	20	0%	4	0%	1	0%
Sezione GIP/GUP - NOTI	7396	45%	1035	6%	317	2%	106	1%	43	0%	32	0%
Totale Tribunale di Venezia	9688	45%	1326	6%	388	2%	129	1%	47	0%	34	0%
Tribunale di Verona	91	41%	17	8%	9	4%	2	1%	1	0%	1	0%
Dibattimento collegiale												
Dibattimento monocratico	2438	46%	279	5%	91	2%	21	0%	10	0%	2	0%
Sezione GIP/GUP - NOTI	9161	45%	1204	6%	353	2%	155	1%	59	0%	56	0%
Totale Tribunale di Verona	11690	45%	1500	6%	453	2%	178	1%	70	0%	59	0%
Tribunale di Vicenza	58	39%	17	11%	5	3%	0	0%	2	1%	1	1%
Dibattimento collegiale												
Dibattimento monocratico	1370	46%	153	5%	40	1%	15	1%	7	0%	1	0%
Sezione GIP/GUP - NOTI	6678	46%	782	5%	192	1%	96	1%	21	0%	19	0%
Totale Tribunale di Vicenza	8106	46%	952	5%	237	1%	111	1%	30	0%	21	0%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017 Dettaglio sedi di Procura

Procura presso il Tribunale	A.G. 2018/2019		A.G. 2017/2018		A.G. 2016/2017		A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017		A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2016/2017	
	Iscritti	Definiti	Finelli	Iscritti	Definiti	Finelli	Iscritti	Definiti	Finelli	Iscritti	Definiti	Finelli
Procura di Belluno	2.778	3.131	1.813	2.856	3.378	2.195	2.755	2.938	2.726	-7.31%	-17.40%	3.67%
Sezione ordinaria - Mod. 21												
Sezione GdP - Mod. 21bis	943	918	359	741	641	351	673	706	252	27.26%	43.21%	2.28%
Fatti non costituenti reato FNCR	859	795	123	870	906	62	1.401	1.417	99	-1.26%	-12.25%	98.39%
Totale Procura di Belluno	4.580	4.844	2.295	4.467	4.925	2.608	4.829	5.061	3.077	-2.53%	-1.64%	-7.50%
Procura di Padova	12.211	12.858	7.913	11.374	12.381	8.609	11.371	12.136	9.723	7.36%	3.85%	-8.08%
Sezione ordinaria - Mod. 21												
Sezione GdP - Mod. 21bis	1.857	1.909	707	1.775	2.088	767	2.331	2.852	1.126	4.62%	-8.57%	-7.82%
Fatti non costituenti reato FNCR	2.329	2.354	893	2.523	2.846	917	2.390	2.878	1.292	-7.69%	-17.29%	-2.62%
Totale Procura di Padova	16.397	17.121	9.513	15.672	17.315	10.293	16.092	17.866	12.141	4.63%	-1.12%	-7.58%
Procura di Rovigo	4.701	4.854	3.691	4.446	4.957	3.846	4.618	4.985	4.366	5.74%	-2.08%	-4.03%
Sezione ordinaria - Mod. 21												
Sezione GdP - Mod. 21bis	660	705	823	717	828	867	813	865	991	-7.95%	-14.86%	-5.07%
Fatti non costituenti reato FNCR	1.304	1.510	468	1.404	1.480	672	1.659	1.527	746	-7.12%	2.03%	-30.36%
Totale Procura di Rovigo	6.665	7.069	4.982	6.567	7.265	5.385	7.090	7.377	6.103	1.49%	-2.70%	-7.48%
Procura di Treviso	9.129	7.038	8.213	8.046	6.959	8.802	8.486	7.706	8.859	13.46%	1.14%	-6.69%
Sezione ordinaria - Mod. 21												
Sezione GdP - Mod. 21bis	1.193	1.747	1.387	745	1.790	2.537	1.037	1.294	4.122	60.13%	-2.40%	-45.33%
Fatti non costituenti reato FNCR	1.901	1.778	2.823	2.340	1.860	2.883	2.376	1.822	2.432	-18.76%	-4.41%	-2.08%
Totale Procura di Treviso	12.223	10.563	12.423	11.131	10.609	14.222	11.899	10.822	15.413	9.81%	-0.43%	-12.65%
Procura di Venezia	12.011	13.946	16.782	12.253	12.368	19.431	12.743	13.027	19.853	-1.98%	12.76%	-13.63%
Sezione ordinaria - Mod. 21												
Sezione GdP - Mod. 21bis	1.518	3.359	1.097	1.732	1.996	2.998	1.940	2.718	3.624	-12.36%	68.29%	-63.41%
Fatti non costituenti reato FNCR	2.840	5.166	2.348	2.586	3.730	4.886	2.758	2.471	6.040	9.82%	38.50%	-47.85%
Totale Procura di Venezia	16.369	22.471	20.427	16.571	18.094	27.315	17.441	18.216	29.517	-1.22%	24.19%	-25.22%
Procura di Verona	12.440	14.401	9.855	13.782	14.329	11.706	13.475	14.847	12.244	-9.74%	0.50%	-15.81%
Sezione ordinaria - Mod. 21												
Sezione GdP - Mod. 21bis	1.578	1.570	2.564	2.306	1.967	2.704	1.714	1.540	2.388	-31.57%	-20.18%	-5.18%
Fatti non costituenti reato FNCR	2.396	2.228	1.124	3.144	2.989	1.208	1.784	1.740	1.188	-23.79%	-25.46%	-6.95%
Totale Procura di Verona	16.414	18.199	13.543	19.232	19.285	15.618	16.973	18.127	15.820	-14.65%	-5.63%	-13.29%
Procura di Vicenza	9.197	9.597	10.487	8.602	10.050	10.898	9.889	10.729	11.505	6.92%	-4.51%	-3.77%
Sezione ordinaria - Mod. 21												
Sezione GdP - Mod. 21bis	1.245	1.498	2.651	962	2.155	2.925	2.357	2.394	4.141	29.42%	-30.98%	-9.37%
Fatti non costituenti reato FNCR	3.399	3.220	3.938	2.971	2.921	3.759	2.833	2.576	3.534	14.41%	10.24%	4.76%
Totale Procura di Vicenza	13.841	14.315	17.076	12.535	15.126	17.582	15.079	15.699	19.180	10.42%	-5.36%	-2.88%
Sezione ordinaria - Mod. 21												
Sezione GdP - Mod. 21bis	62.467	65.825	58.754	61.359	64.422	65.487	63.337	66.368	69.276	1.81%	2.18%	-10.28%
Fatti non costituenti reato FNCR	8.994	11.706	9.588	8.978	11.465	13.149	10.865	12.369	16.644	0.18%	2.10%	-27.08%
Totale Procure	15.028	17.051	11.917	15.838	16.732	14.387	15.201	14.431	15.311	-5.11%	1.91%	-17.17%
Totale Procure	86.489	94.582	80.259	86.175	92.619	93.023	89.403	93.168	101.251	0.96%	2.12%	-13.72%

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2018/2019

RITO	Definiti con sentenza monocratica										Totale complessivo
	Tribunale di Belluno	Tribunale di Padova	Tribunale di Rovigo	Tribunale di Treviso	Tribunale di Venezia	Tribunale di Verona	Tribunale di Vicenza	Totale complessivo			
Giudizio ordinario	637	1.461	869	763	1.460	1.836	873	7.899			
Giudizio direttissimo		54	7	26	33	77	15	212			
Applicazione pena su richiesta	72	317	98	125	307	450	119	1.488			
Giudizio immediato	5	20	14	28	22	24	37	150			
Giudizio abbreviato	49	180	74	106	115	364	75	963			
Giudizio di opposizione a decreto penale	31	248	587	353	169	1	272	1.661			
TOTALE	794	2.280	1.649	1.401	2.106	2.752	1.391	12.373			
% definiti con rito alternativo sul totale definiti	19,8%	35,9%	47,3%	45,5%	30,7%	33,3%	37,2%	36,2%			

Tav. 2.6 bis - Procedimenti penali definiti con sentenza collegiale distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2018/2019

RITO	Definiti con sentenza collegiale										Totale complessivo
	Tribunale di Belluno	Tribunale di Padova	Tribunale di Rovigo	Tribunale di Treviso	Tribunale di Venezia	Tribunale di Verona	Tribunale di Vicenza	Totale complessivo			
Giudizio ordinario	18	102	50	57	69	84	81	461			
Giudizio direttissimo	0	0	0	0	0	0	1	1			
Applicazione pena su richiesta	0	1	0	2	0	1	1	5			
Giudizio immediato	0	10	4	5	14	5	10	48			
Giudizio abbreviato	0	3	1	0	1	1	1	7			
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	1	0	0	0	0	1	2			
TOTALE	18	117	55	64	84	91	95	524			
% definiti con rito alternativo sul totale definiti	0,0%	12,8%	9,1%	10,9%	17,9%	7,7%	14,7%	12,0%			

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2018/2019

Modalità	Definiti										Totale complessivo
	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISIO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	Totale complessivo			
Decreti di archiviazione	1.149	7.397	1.639	3.153	7.119	7.893	4.130	32.480			
Sentenze di rito alternativo	158	634	190	308	543	700	449	2.982			
Decreti penali di condanna	59	355	224	656	121	352	634	2.401			
Decreti che dispongono il giudizio	151	731	789	699	723	591	564	4.248			
TOTALE	1.517	9.117	2.842	4.816	8.506	9.536	5.777	42.111			

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2018/2019

Modalità	Definiti										Totale complessivo
	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISIO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	Totale complessivo			
Richieste di archiviazione	1.296	6.026	2.323	2.530	7.642	6.215	4.086	30.118			
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	199	887	367	522	940	850	579	4.344			
Richieste di riti alternativi	407	1.834	680	2.233	1.708	2.801	1.666	11.329			
Citazioni dirette a giudizio	831	2.097	783	714	1.684	2.529	969	9.607			
TOTALE	2.733	10.844	4.153	5.999	11.974	12.395	7.300	55.398			

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale											
Tribunale	Classi di durata									Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti			
BELLUNO	0	0%	5	28%	3	17%	10	56%	18	100%	
PADOVA	23	18%	25	19%	46	35%	36	28%	130	100%	
ROVIGO	7	11%	9	14%	23	35%	27	41%	66	100%	
TREVISO	12	17%	10	14%	29	42%	18	26%	69	100%	
VENEZIA	16	18%	22	24%	32	35%	21	23%	91	100%	
VERONA	22	21%	24	23%	26	25%	33	31%	105	100%	
VICENZA	17	17%	16	16%	26	25%	43	42%	102	100%	
Totale complessivo	97	17%	111	19%	185	32%	188	32%	581	100%	

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico											
Circondario	Classi di durata									Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti			
BELLUNO	324	35%	247	27%	251	27%	103	11%	925	100%	
PADOVA	839	33%	625	24%	692	27%	405	16%	2.561	100%	
ROVIGO	870	42%	332	16%	321	16%	526	26%	2.049	100%	
TREVISO	490	32%	317	20%	459	30%	284	18%	1.550	100%	
VENEZIA	854	35%	594	24%	660	27%	337	14%	2.445	100%	
VERONA	880	28%	517	17%	962	31%	749	24%	3.108	100%	
VICENZA	427	25%	324	19%	343	20%	597	35%	1.691	100%	
Totale complessivo	4.684	33%	2.956	21%	3.688	26%	3.001	21%	14.329	100%	

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2018/2019

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti											
Tribunale	Classi di durata									Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti			
BELLUNO	1305	77%	199	12%	180	11%	7	0%	1.691	100%	
PADOVA	7011	69%	1.203	12%	1.707	17%	212	2%	10.133	100%	
ROVIGO	1906	60%	508	16%	226	7%	524	17%	3.164	100%	
TREVISO	3697	69%	746	14%	723	13%	199	4%	5.365	100%	
VENEZIA	7198	74%	1.608	17%	560	6%	373	4%	9.739	100%	
VERONA	7236	62%	2.100	18%	1.277	11%	1.019	9%	11.632	100%	
VICENZA	5788	79%	800	11%	650	9%	60	1%	7.298	100%	
Totale complessivo	34.141	70%	7.164	15%	5.323	11%	2.394	5%	49.022	100%	

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21											
Procura della Repubblica	Classi di durata									Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale definiti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti			
BELLUNO	1924	61%	269	9%	209	7%	729	23%	3.131	100%	
PADOVA	7992	62%	1.460	11%	1.756	14%	1.650	13%	12.858	100%	
ROVIGO	3103	64%	855	18%	425	9%	471	10%	4.854	100%	
TREVISO	4501	64%	801	11%	672	10%	1.064	15%	7.038	100%	
VENEZIA	6127	44%	1.677	12%	1.149	8%	5.065	36%	14.018	100%	
VERONA	8521	59%	1.506	10%	2.009	14%	2.365	16%	14.401	100%	
VICENZA	5201	54%	1.706	18%	996	10%	1.694	18%	9.597	100%	
Totale complessivo	37.369	57%	8.274	13%	7.216	11%	13.038	20%	65.897	100%	

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2018 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Registrazione	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	totale	
Corte di Appello	Modello 7 - Registro generale - Corte d'Appello PENALE	0	0	0	0	0	0	5	3	144	384	578	705	883	854	1.282	2.539	2.352	5.175	14.914	
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	4%	5%	6%	6%	9%	17%	16%	35%	100%	
	Modello 7 - Registro generale - Corte di Assise d'Appello / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 7 - Registro generale - Corte d'Appello sezione minorile PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 47 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	5	2	3	10	91	114
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	2%	0%	0%	4%	2%	3%	9%	80%	100%
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	9	53	111	425	816	3.139
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	4%	14%	23%	26%	37%	100%
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.470
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
Tribunale ordinario	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	6%	14%	26%	22%	100%	
	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	8	38	102	178	327	955	2.606	4.217
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	4%	8%	23%	62%	100%	
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	1	2	1	0	2	3	12	14	14	31	28	26	50	60	142	662	3.860	4.911	10.000	
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	1%	1%	1%	3%	13%	13%	79%	100%	
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 16 - Registro generale / PENALE	2	1	0	0	1	0	0	2	3	12	10	50	29	79	104	362	367	1.071	2.093	1.723
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	2%	1%	4%	5%	17%	18%	51%	100%	
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	1	0	0	0	2	1	2	9	48	57	50	60	146	181	375	1.287	2.219
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	3%	3%	2%	3%	7%	8%	17%	58%	100%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	
BELLUNO	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	13	38	58	76	196	468	872	1.723	
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	3%	4%	11%	27%	51%	100%	
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.381
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.000
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
PADOVA	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	2	1	0	0	1	0	0	2	3	12	10	50	29	79	104	362	367	1.071	2.093	
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	2%	1%	4%	5%	17%	18%	51%	100%	
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.000
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
ROVIGO	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.000
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.000
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
TREVISO	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.000
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.000
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%

Ufficio	Registrazione	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	totale	
VENEZIA	Modello 16 - Registro generale / PENALE	0	0	0	0	0	0	1	2	0	1	0	8	34	66	169	287	807	2.161	3.536	
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	2%	5%	8%	23%	61%	100%	
	Modello 20 - Registro generale indagini preliminari / PENALE	5	19	14	12	5	6	3	38	23	31	39	145	164	85	135	171	236	718	4.679	6.528
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	1%	2%	3%	1%	2%	3%	4%	11%	27%	51%	100%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	62
	% sul totale ufficio	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
	Modello 16 - Registro generale / PENALE	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1</									

2.15 MOVIMENTO MISURE CAUTELARI PERSONALI iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017

	Anno giudiziario 2018/2019			Anno giudiziario 2017/2018			Anno giudiziario 2016/2017		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
VENEZIA Totale	1.173	1.163	118	1.249	1.252	108	1.498	1.468	111
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	706	720	12	660	654	26	828	832	20
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)	25	26	3	28	28	4	27	26	4
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	442	417	103	561	570	78	643	610	87

2.15bis MISURE CAUTELARI

	Inammissibilità	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
VENEZIA Totale	224	6	113	619	12	134	41	14
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	112	6	103	361		89	38	11
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)	2		0	10	12	2		0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	110		10	248		43	3	3

2.16 MOVIMENTO ISTANZE DI RIESAME MISURE CAUTELARI REALI iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017 (Uffici rispondenti)

Sede	A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017			
	Sopravenuti Riesame Misure Cautelari Reali	Esauriti Totali Riesame Misure Cautelari Reali	Pendenti Finali Riesame Misure Cautelari Reali	Sopravenuti Riesame Misure Cautelari Reali	Esauriti Totali Riesame Misure Cautelari Reali	Pendenti Finali Riesame Misure Cautelari Reali	Sopravenuti Riesame Misure Cautelari Reali	Esauriti Totali Riesame Misure Cautelari Reali	Pendenti Finali Riesame Misure Cautelari Reali	Sopravenuti Riesame Misure Cautelari Reali	Esauriti Totali Riesame Misure Cautelari Reali	Pendenti Finali Riesame Misure Cautelari Reali
BELLUNO	0	0	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)												
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	9	8	1	2	2	0	0	0	0	0	0	
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
BELLUNO Totale	10	9	1	7	7	0	0	0	0	0	0	
PADOVA	5	5	0	2	2	0	0	0	2	2	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)												
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	53	53	1	61	62	1	53	56	2	2	0	
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	8	8	0	10	11	0	14	14	1	1	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	131	126	8	133	135	3	165	163	5	5	0	
PADOVA Totale	197	192	9	206	210	4	234	235	8	8	0	
ROVIGO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)												
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	27	28	0	37	38	1	41	42	2	2	0	
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	1	1	0	3	3	0	2	2	0	0	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	
ROVIGO Totale	29	30	0	40	41	1	44	45	2	2	0	
VERONA	70	66	7	44	44	3	26	25	3	3	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)												
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	9	9	0	7	7	0	9	7	2	2	0	
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	110	113	8	110	105	11	131	133	6	6	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	192	191	15	161	158	14	166	165	11	11	0	
VERONA Totale	192	191	15	161	158	14	166	165	11	11	0	
VERONA	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)												
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	53	56	1	34	36	4	42	39	6	6	0	
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	7	6	3	11	10	2	5	4	1	1	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	100	98	2	76	81	0	120	120	5	5	0	
VERONA Totale	160	160	6	122	128	6	167	163	12	12	0	
VICENZA	8	8	0	120	120	0	3	3	0	0	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)												
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	55	55	0	37	37	0	46	46	0	0	0	
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	10	10	0	5	5	0	7	7	0	0	0	
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	59	59	0	41	41	0	54	58	0	0	0	
VICENZA Totale	132	132	0	203	203	0	110	114	0	0	0	
Totale complessivo	720	714	31	739	747	25	781	782	33	33	0	

2.16 bis ISTANZE DI RIESAME. Dettaglio

Sede	Tipo Misura Cautelare	Altra Modalità Riesame Misure Cautelari Reali	Annullamento Riesame Misure Cautelari Reali	Conferma Riesame Misure Cautelari Reali	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini Riesame Misure Cautelari Reali	Inammissibilità Riesame Misure Cautelari Reali	Riforma Riesame Misure Cautelari Reali	Riunione Riesame Misure Cautelari Reali
BELLUNO	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	2	0	0	6	0	0
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	1	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0	0
BELLUNO Totale		0	3	0	0	6	0	0
PADOVA	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	1	0	2	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	4	16	0	9	8	16
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	1	5	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	3	12	11	0	84	11	5
PADOVA Totale		3	18	34	0	95	19	21
ROVIGO	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	1	6	9	2	8	0	2
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	1	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	1	0	0	0	0
ROVIGO Totale		1	6	11	2	8	0	2
VENEZIA	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	7	5	25	0	21	4	4
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	2	2	0	1	4	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	1	22	30	0	54	1	5
VENEZIA Totale		8	29	57	0	76	12	9
VERONA	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	6	30	0	18	0	2
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	2	3	0	1	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	0	32	25	0	38	0	3
VERONA Totale		0	40	58	0	57	0	5
VICENZA	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	4	0	4	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	0	6	20	0	20	0	9
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	8	0	2	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	1	17	12	0	29	0	0
VICENZA Totale		1	23	44	0	55	0	9

Movimento dei Procedimenti Civili SICID - Corte di Appello

Ruolo	A.G. 2018/2019		A.G. 2017/2018		A.G. 2016/2017		A.G. 2015/2016		Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017		Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016								
	Sopraven ut	Definiti	Pendenti Fine	Sopraven ut	Definiti	Pendenti Fine	Sopraven ut	Definiti	Pendenti Fine	Sopraven ut	Definiti	Pendenti Fine	Sopraven ut	Definiti	Pendenti Fine						
AFFARICIVILI CONTENZIOSI	3.965	5.065	9.250	4.901	4.372	10.344	4.165	3.826	3.826	9.468	3.723	9.468	17.7%	14.3%	5.5%	20.4%	2.8%	3.5%			
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG. VOLONTARIA	1.019	1.135	2.682	1.138	1.516	2.785	1.243	1.266	1.140	3.191	1.140	3.191	-10.6%	-19.1%	-10.6%	-17.7%	-8.4%	-11.8%	-1.0%		
GIURISDIZIONE	997	933	298	787	896	233	952	796	595	230	595	230	26.7%	4.1%	27.9%	-17.3%	-31.7%	40.6%	48.9%		
Totale	5.981	7.133	12.230	6.826	6.784	13.362	6.360	5.888	5.458	12.889	5.458	12.889	-12.4%	5.1%	-8.5%	7.3%	15.2%	0.4%	16.3%	7.9%	3.2%

Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari ultimi quattro anni giudiziari

Circondario	Ruolo	A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017				A.G. 2015/2016				Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018				Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017				Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016			
		Sopravv. nuti		Pendenti Fine		Sopravv. nuti		Pendenti Fine		Sopravv. nuti		Pendenti Fine		Sopravv. nuti		Pendenti Fine		Sopravv. nuti		Pendenti Fine		Sopravv. nuti		Pendenti Fine		Sopravv. nuti		Pendenti Fine	
		di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Pendenti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Pendenti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Pendenti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	878	1.210	1.157	1.022	1.140	1.487	1.009	1.293	1.601	1.402	1.892	1.100	1.060	1.892	14,1%	6,1%	22,2%	1,3%	-11,8%	-7,1%	-4,8%	-7,8%	-15,4%	-15,4%	-15,4%	-15,4%	-15,4%	-15,4%
	LAVORO, PREV. ASSIST. OBBLIG.	268	239	103	251	280	69	295	207	98	404	371	121	6,8%	6,8%	49,3%	-14,9%	-14,9%	49,3%	-14,9%	-5,7%	-30,3%	-27,0%	-18,2%	-18,2%	-18,2%	-18,2%	-18,2%	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	765	727	147	670	705	97	824	859	123	794	843	161	14,2%	3,1%	51,5%	-17,9%	-17,9%	22,4%	21,1%	-21,1%	-3,8%	-1,9%	-23,6%	-23,6%	-23,6%	-23,6%	-23,6%	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	987	963	210	947	936	176	904	765	165	904	938	172	4,2%	2,9%	19,3%	-18,2%	-18,2%	19,3%	18,2%	-18,2%	-11,4%	-18,4%	-4,1%	-4,1%	-4,1%	-4,1%	-4,1%	
	Totale	2.890	3.139	1.617	2.890	3.061	1.829	2.929	3.214	1.988	3.654	2.346	0,3%	2,9%	-11,6%	-4,3%	-4,3%	-11,6%	-4,3%	-4,3%	-8,0%	-7,4%	-9,6%	-15,4%	-15,4%	-15,4%	-15,4%	-15,4%	
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3.007	3.463	1.866	3.197	3.312	2.308	3.321	3.513	2.408	3.358	3.718	2.593	4,6%	4,6%	-2,7%	-2,7%	-15,3%	-3,7%	-5,7%	-4,2%	-1,1%	-5,5%	-7,1%	-7,1%	-7,1%	-7,1%	-7,1%	
	LAVORO, PREV. ASSIST. OBBLIG.	5.034	4.504	787	5.345	5.561	655	5.694	5.667	658	6.321	6.379	653	-16,0%	-16,0%	20,2%	-6,1%	-5,2%	-6,1%	-0,5%	-0,5%	-9,9%	-11,3%	-3,9%	-3,9%	-3,9%	-3,9%	-3,9%	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	3.534	3.169	808	3.270	3.234	807	2.957	2.945	774	3.414	3.276	807	0,1%	-2,0%	0,1%	0,0%	9,8%	4,3%	-13,4%	-10,1%	-4,1%	-4,1%	-4,1%	-4,1%	-4,1%	-4,1%		
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	16.012	15.389	9.567	16.541	17.410	10.156	17.067	16.611	11.009	18.460	20.422	12.509	-3,2%	-3,2%	-11,6%	-3,1%	-6,5%	-7,7%	-7,7%	-6,5%	-7,7%	-7,5%	-8,9%	-12,0%	-12,0%	-12,0%		
	Totale	17.082	2.018	3.055	17.531	19.322	3.371	2.028	2.304	3.520	1.990	2.284	3.725	-2,6%	4,5%	-9,4%	-13,8%	-8,5%	-16,1%	-4,2%	-4,2%	1,9%	0,9%	-5,6%	-5,6%	-5,6%	-5,6%		
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	LAVORO, PREV. ASSIST. OBBLIG.	933	999	278	1.294	1.281	343	1.261	1.197	367	1.128	1.161	300	-25,6%	-25,6%	-19,0%	-0,6%	-0,6%	-11,8%	7,0%	-6,5%	11,8%	3,1%	22,3%	22,3%	22,3%	22,3%	22,3%	
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1.591	1.561	270	1.793	1.750	251	1.870	1.917	201	2.069	2.002	268	-11,3%	-10,8%	-4,1%	-8,7%	24,9%	-9,6%	-4,2%	-8,7%	24,9%	-9,6%	-4,2%	-4,2%	-4,2%	-4,2%		
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1.331	1.280	346	1.352	1.388	312	1.285	1.176	329	2.786	2.777	362	-1,6%	-1,6%	-7,8%	-10,9%	5,2%	18,0%	-5,2%	-5,2%	-53,9%	-56,7%	-9,1%	-9,1%	-9,1%			
	Totale	5.563	5.858	3.949	6.152	6.351	4.277	6.444	6.594	4.417	7.973	8.164	4,64%	-9,6%	-7,8%	-4,5%	-3,7%	-3,2%	-3,2%	-3,2%	-3,2%	-12,4%	-9,0%	-7,8%	-7,8%	-7,8%	-7,8%		
	LAVORO, PREV. ASSIST. OBBLIG.	4.481	4.750	1.427	5.031	5.093	1.696	5.031	5.093	1.696	5.031	5.093	1.696	1,7%	1,7%	-2,7%	-2,7%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%		
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	4.987	5.016	730	5.258	5.241	750	5.841	5.852	738	6.540	6.646	801	-5,0%	-4,3%	-2,7%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	3.289	3.282	1.039	3.110	3.155	917	3.089	2.500	830	4.633	4.135	859	5,8%	4,0%	13,3%	0,7%	23,2%	10,5%	10,5%	10,5%	-33,3%	-38,1%	-3,4%	-3,4%	-3,4%			
	Totale	14.528	15.904	8.692	15.031	16.452	9.973	16.130	16.515	11.239	19.362	19.995	12.245	-3,3%	-3,3%	-10,8%	-6,5%	-4,5%	-11,3%	-4,5%	-11,3%	-4,5%	-11,3%	-4,5%	-11,3%	-4,5%	-11,3%		
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	8.778	8.646	13.179	8.594	9.272	12.611	9.023	7.792	13.111	11.871	7.940	6.743	11,871	2,3%	-6,8%	4,5%	-4,9%	-4,9%	19,0%	-4,5%	-13,6%	15,6%	11,3%	11,3%	11,3%			
	LAVORO, PREV. ASSIST. OBBLIG.	2.384	2.427	1.090	2.561	2.646	1.146	2.713	2.798	1.226	2.690	2.935	1.296	-4,9%	-5,6%	-7,7%	-8,3%	-4,9%	-5,6%	-7,7%	-8,3%	-4,9%	-5,6%	-7,7%	-8,3%	-4,9%			
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	4.489	4.568	764	4.829	4.938	823	4.693	4.654	900	5.432	5.378	906	-7,0%	-7,5%	-7,2%	2,9%	2,9%	6,1%	-6,8%	-6,8%	-13,6%	-13,6%	-0,7%	-0,7%	-0,7%			
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2.648	2.760	833	2.492	2.562	841	2.141	2.209	784	2.769	2.737	755	6,3%	7,7%	-1,0%	16,4%	16,4%	16,0%	7,3%	-22,7%	-19,3%	-19,3%	-19,3%	-19,3%				
	Totale	18.279	18.401	15.866	18.466	19.418	15.821	18.570	17.483	16.121	18.831	17.791	14.828	-1,0%	-5,2%	2,9%	-0,6%	-0,6%	11,3%	-4,3%	-4,3%	-4,3%	-4,3%	-4,3%	-4,3%	-4,3%	-4,3%	-4,3%	
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	5.023	5.891	6.513	5.412	7.130	7.302	6.035	7.221	8.222	6.278	7.510	9.143	-10,8%	-10,3%	-17,4%	-10,8%	-10,3%	-11,2%	-1,3%	-11,2%	-3,9%	-3,8%	-10,1%	-10,1%				
	LAVORO, PREV. ASSIST. OBBLIG.	2.407	2.622	1.949	2.457	2.775	2.125	2.742	2.973	2.405	2.406	2.985	1.296	-5,5%	-5,5%	-10,1%	-0,7%	-0,7%	-9,4%	-0,7%	-9,4%	-8,1%	-6,4%	-2,6%	-2,6%				
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	6.375	6.354	951	6.713	6.693	918	7.055	7.023	891	7.610	7.744	971	-5,0%	-5,1%	-4,7%	-3,6%	-4,7%	-3,6%	-4,7%	-3,6%	-4,7%	-3,6%	-4,7%	-3,6%	-4,7%			
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	3.297	3.339	1.000	3.199	3.289	1.196	3.056	2.578	1.355	6.226	6.472	908	3,4%	1,5%	-16,4%	4,4%	27,6%	-11,7%	-11,7%	-11,7%	-11,7%	-11,7%	-11,7%	-11,7%				
	Totale	17.102	18.206	10.413	17.771	19.887	11.541	18.878	19.616	12.813	23.087	24.711	13.428	-3,8%	-8,9%	-9,8%	-5,9%	-1,4%	1,4%	1,4%	1,4%	1,4%	1,4%	1,4%	1,4%	1,4%			
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4.327	6.079	7.508	4.899	6.867	8.584	4.822	7.084	10.734	4.993	5.781	13.079	-11,5%	-16,0%	-11,5%	-16,0%	-11,5%	-16,0%	-11,5%	-16,0%	-11,5%	-16,0%	-11,5%	-16,0%	-11,5%			
	LAVORO, PREV. ASSIST. OBBLIG.	1.479	1.748	1.036	1.694	2.265	1.283	1.996	2.751	1.818	2.232	2.522	2.522	-12,7%	-22,8%	-19,3%	-13,8%	-17,7%	-29,4%	-19,3%	-13,8%	-17,7%	-29,4%	-19,3%	-13,8%				
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	4.913	4.974	671	4.940	5.015	730	5.624	5.594	864	5.975	6.012	868	-0,5%	-0,8%	-8,1%	-12,2%	-12,2%	-8,1%	-12,2%	-8,1%	-12,2%	-8,1%	-12,2%	-8,1%				
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	3.168	3.237	706	3.095	3.049	710	2.644	2.516	658	2.320	2.224	642	2,4%	6,2%	-0,6%	17,1%	21,2%	7,9%	21,2%	7,9%	14,0%	13,1%	2,5%	2,5%				
	Totale	13.887	16.038	9.921	14.628	17.196	11.857	15.086	17.945	14.074	16.539	17.159	-4,9%	-8,7%	-4,9%	-8,7%	-4,9%	-8,7%	-4,9%	-8,7%	-4,9%	-8,7%	-4,9%	-8,7%	-4,9%	-8,7%			

Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari - ultimi quattro anni giudiziari

Circondario di	A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017				A.G. 2015/2016				Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018				Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017				Variazione percentuale A.G. 2016/2017 vs. A.G. 2015/2016			
	Sopravv. nuti		Pendenti		Sopravv. nuti		Pendenti		Sopravv. nuti		Pendenti		Sopravv. nuti		Pendenti		Sopravv. nuti		Pendenti		Sopravv. nuti		Pendenti		Sopravv. nuti		Pendenti	
	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Pendenti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Pendenti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Pendenti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti	di cui iscritti	Definiti
Belluno	743	707	870	852	738	696	823	1.044	803	736	780	1.101	1,6%	4,4%	3,7%	-10,5%	-0,9%	-2,7%	1,9%	-8,8%	-8,1%	-5,4%	5,5%	-5,4%	-5,4%	-5,4%	-5,4%	
ESECUZIONI IMMOBILIARI	157	126	280	534	215	167	264	648	178	142	170	714	-27,0%	-24,6%	6,1%	-17,6%	20,8%	16,8%	21,7%	-7,3%	-9,6%	0,7%	27,6%	-2,1%	-2,1%	-2,1%	-2,1%	
ESECUZIONI MOBILIARI	538	533	534	160	466	460	502	139	489	482	530	188	15,5%	15,9%	6,4%	15,1%	-4,7%											

Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti - Anno Giudiziario 2018/2019

Circondario	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	34	33	22
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	358	358	6
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	328	401	219
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	6326	5570	773
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	101	98	53
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2189	2189	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	62	61	43
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	2616	2599	48
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	209	238	166
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	556	620	4
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	110	100	77
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	3000	3046	8
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	65	57	44
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	50	50	2

Circondario	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Giudice tutelare	513	693	1.613
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Giudice tutelare	1995	1570	7.209
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Giudice tutelare	791	619	1.980
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Giudice tutelare	1836	1771	6.511
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Giudice tutelare	1849	2780	7.340
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Giudice tutelare	2053	1778	8.196
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Giudice tutelare	2045	1729	7.353

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2018/2019

Tipo Ufficio+	Ruolo+	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	9	9	4
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	28	25	56
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP	16	15	24
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	45	63	113
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	1	1	3
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	111	24	127
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	85	60	168
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	94	61	175
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	1	3	2
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	14	8	36
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	909	1543	3.025
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	136	344	574
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	262	480	747
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	4	6
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	112	144	198
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	139	177	228
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	39	40	72
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	46	55	76
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	6	2	12
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	21	19	36
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	60	47	128
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	119	155	136
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	122	172	76
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	98	144	170
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	3	3	10
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	1	1	1
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	3	2	1

CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	33	34	3
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	66	29	61
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti possessori		1	0
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimento di ing. ante causam	1		1
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	238	388	620
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	1076	954	2.196
CORTE D'APPELLO+	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	69	59	165
CORTE D'APPELLO+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1		3
CORTE D'APPELLO+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLI	Assistenza obbligatoria	49	60	107
CORTE D'APPELLO+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLI	Lavoro dipendente da privato	327	316	953
CORTE D'APPELLO+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLI	Opposizione ordinanza ingiunzione	13	10	31
CORTE D'APPELLO+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLI	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	308	394	795
CORTE D'APPELLO+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLI	Procedimenti cautelari ante causam	5	11	21
CORTE D'APPELLO+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLI	Procedimenti speciali	112	73	131
CORTE D'APPELLO+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLI	Publicco impiego	147	216	486
CORTE D'APPELLO+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLI	Publicco impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita' o ii	24	30	73
CORTE D'APPELLO+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLI	Rapporto di lavoro parasubordinato	33	25	82
CORTE D'APPELLO+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	32	33	10
CORTE D'APPELLO+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	582	472	204
CORTE D'APPELLO+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	6	11	0
CORTE D'APPELLO+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	28	27	1
CORTE D'APPELLO+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	99	108	33
CORTE D'APPELLO+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	3	2	2
CORTE D'APPELLO+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	2	0
CORTE D'APPELLO+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	24	21	11
CORTE D'APPELLO+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	201	233	34
CORTE D'APPELLO+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Giudice tutelare	21	24	3
	Somma:		5981	7133	12230

Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2018/2019

Distretto di Venezia

Denominazione Ufficio	Ruolo+	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FI
Corte d'Appello di Venezia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3965	5065	9.250
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1019	1135	2.682
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	997	933	298
Corte d'Appello di Venezia	Somma:	5981	7133	12.230

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2019

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione (compresa in Volontaria Giurisdizione) - Anno Giudiziario 2018/2019

Tipo Ufficio+	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
CORTE D'APPELLO+	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L.89/2001) - vecchio rito	565	430	193
CORTE D'APPELLO+	Opposizione ex Art. 5 ter L.89/2001	1	2	1
	Somma:	566	432	194

Procedimenti civili pendenti al 30/06/2019 per anno di iscrizione e ruolo

Distretto di Venezia

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.+	VOLONTARIA GIURISDIZIONE+	Summa
Corte d'Appello di Venezia	1993	1	0	0	1
	1997	1	0	0	1
	2003	1	0	0	1
	2005	2	0	0	2
	2007	2	0	0	2
	2008	4	0	0	4
	2009	6	0	0	6
	2010	10	0	0	10
	2011	38	4	0	42
	2012	117	2	0	119
	2013	94	10	0	104
	2014	226	34	0	260
	2015	487	80	0	567
	2016	969	411	0	1.380
2017	2.057	711	7	2.775	
2018	3.624	951	22	4.597	
2019	1.611	479	269	2.359	
Summa		9.250	2.682	298	12.230

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2019

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzative

Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2018/2019

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	1	4	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	12	13	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	20	12	28
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	23	40	34
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	7	10	14
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	1	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	16	14	36
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	119	213	246
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	13	22	25
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	46	76	93
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	3	2	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	13	12	14
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	28	51	88
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	11	12	19
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	31	51	83
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	1	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	9	2	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	400	12	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	30	495	202
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	1	43	25
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)	54	1	3
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	12	68	130
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	26	13	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	9	43	80
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	46	7	6
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	4	27	32
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	39	3	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	5	39	34
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	142	5	2
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali		147	5

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	15	9	14	
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	7	2	7	
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1	2	2	
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	1	0	
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. resi	23	22	5	
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	61	39	58	
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	10	13	0	
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR Procedimenti cautelari in genere (Altri)	11	7	6	
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR Procedimenti possessori	28	24	17	
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR Procedimento di ing. ante causam	544	532	49	
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR Procedimento per convalida di sfratto	87	89	12	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE Altri istituti e leggi speciali	82	90	30	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE Altri procedimenti camerali	11	13	8	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE Autorizzazioni processuali	160	167	3	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE Cause in materia minorile	7	6	6	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	4	4	2	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	2	2	1	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE Fallimento e procedure concorsuali	11	9	14	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE Famiglia	93	79	56	
VOLONTARIA GIURISDIZIONE Successioni	617	593	90	
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	2898	3139	1.617	
Circondario	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	5	3	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	44	41	27
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1	1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	158	129	166
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	153	163	163
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	37	57	100
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3	5	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	55	67	128
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	810	886	1.510
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	139	141	220
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	306	267	411
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3	4	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	83	74	99
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	94	92	213

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	18	22	48
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	72	62	259
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	7	3	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2	2	6
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	6	13	11
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	128	168	169
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1796	1518	1.599
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	169	173	150
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2	4	3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	256	278	474
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	24	20	25
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	66	60	297
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	98	134	116
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	649	865	905
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	9	10	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	322	419	443
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	102	96	41
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1685	1701	154
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	97	180	136
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	16	27	27
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	29	31	42
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2	1	1
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	89	75	30
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	249	237	205
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	43	31	14
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	58	45	16
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	78	79	50
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3704	3295	324
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	811	741	147
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	595	575	211
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1	1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	16	12	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	974	865	76
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1		0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	87	75	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	53	48	13

	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	527	409	317
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	1280	1183	176
	Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Somma:	16012	15389	9.567
Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	4	6	9
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	12	14	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP			1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	53	56	97
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	65	62	121
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	14	25	50
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	1		8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	13	28	72
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	256	333	748
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	37	42	86
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	148	158	349
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	1	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	41	41	93
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	29	35	89
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	12	14	30
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	62	59	129
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	1	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	1		1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.lvo n. 5/2003	1	4	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	31	38	47
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	744	862	553
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Istituti di competenza esclusiva del giudice di pace			1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	45	66	92
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	4	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari	1		1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	86	118	323
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	3	5	6
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	43	46	118
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	30	31	24
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	167	189	109
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	6	3	6
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	56	69	49

	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	7	8	1
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	631	661	59
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	21	22	17
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validita' o interp	10	11	10
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	5	5	3
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	4	2
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. resi	60	55	22
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	74	78	39
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	21	23	5
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	7	9	0
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti possessori	26	26	24
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento di ing. ante causam	1104	1070	121
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento per convalida di sfratto	298	296	57
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	123	98	54
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerati	3	4	3
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	387	378	29
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	127	96	110
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.lvo n. 5/2003	3	3	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.lvo n. 5/2003 (Materie Soggette)		1	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	6	9	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	65	74	55
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	617	617	95
	Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Somma:	5563	5858	3.949
Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	7	7	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	40	46	24
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	2		2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	68	73	65
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	167	176	203
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	45	91	138
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	5	6	13
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	19	20	25
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	840	1388	1.757
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	114	189	198
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	272	363	498
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	6	6	9

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	48	57	70
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	68	99	135
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	25	24	50
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	104	145	165
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	8	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	4	4	12
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	13	14	24
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	92	152	105
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	2107	2208	871
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	164	185	134
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2		3
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	460	458	962
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	16	20	18
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	71	117	208
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)		1	0
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assistenza obbligatoria	29	32	69
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Lavoro dipendente da privato	345	402	542
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Opposizione ordinanza ingiunzione	12	11	21
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	247	329	470
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti cautelari ante causam	21	22	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Procedimenti speciali	740	794	116
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego	40	85	120
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interp	24	44	30
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Rapporto di lavoro parasubordinato	23	30	54
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)		1	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. resi	90	96	27
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	231	215	202
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	44	38	13
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	33	42	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti possessori	50	59	31
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento di ing. ante causam	3779	3777	357
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento per convalida di sfratto	770	788	95
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Altri istituti e leggi speciali	234	268	33
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Altri procedimenti camerali	12	13	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Autorizzazioni processuali	1073	1090	48
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Cause in materia minorile	135	114	68
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	131	121	16

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	3		3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	37	15	21
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	361	394	118
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	1303	1267	731
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Somma:	14528	15904	8.892

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	5	3	5
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	11	8	32
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	4	2	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	2	3	4
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	188	238	144
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	134	162	161
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	23	42	43
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	10	2	22
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	27	58	108
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	748	985	1.606
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	180	204	377
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	315	361	713
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	5	1	7
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	299	316	286
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	107	136	249
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	19	17	38
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	85	161	228
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	10	6	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - nuovo rito			1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	66	93	201
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	233	372	735
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003		1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	69	77	70
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1722	1848	1.319
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	232	255	265
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	5	7	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	337	349	1.121
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	3871	2852	5.205
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	71	87	212
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Assistenza obbligatoria	49	48	32

LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	656	681	507
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	54	36	41
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	274	264	261
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	63	57	15
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	1130	1151	89
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	123	166	132
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	15	24	13
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	4	3	5
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. resi	178	171	63
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	21	32	7
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	272	274	290
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	123	134	44
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	2	2	2
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	47	56	18
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti possessori	65	87	37
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento di ing. ante causam	2941	2949	165
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento per convalida di sfratto	836	860	133
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	229	304	94
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	23	25	6
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	844	859	24
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile		1	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	70	80	22
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	3	2	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	34	35	11
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	488	483	386
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	957	971	289
Somma:		18279	18401	15.866

Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	15	15	23
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	51	49	39
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado		2	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	113	120	130
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	141	182	150
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	44	64	104
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	12	6	18
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	87	199	234
		Somma:	18279	18401	15.866

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	895	1255	1.631
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	215	226	338
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	246	328	500
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	4	9	10
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	44	31	69
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	103	144	257
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	30	16	49
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	69	66	190
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	4	4
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito		1	2
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	5	16	13
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	183	175	225
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	2090	2162	1.271
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	306	317	238
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	3		9
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilita' extracontrattuale	283	389	708
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita'	25	24	21
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	56	91	280
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	33	37	33
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	697	733	1.000
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione	31	37	87
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	222	290	430
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	56	64	13
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	1270	1285	156
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	75	131	188
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interp	3	3	5
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	20	42	37
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	3	2	1
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. resi	99	115	32
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	1	2	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	258	247	235
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	52	52	14
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	2	2	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	12	12	4
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti possessori	70	87	57
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento di ing. ante causam	4634	4604	404
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento per convalida di sfratto	1244	1231	204

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	372	394	291
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado			3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	5	5	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	1130	1132	50
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	53	9	5
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	9	30	8
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	7	7	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	47	43	14
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	648	672	411
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	1026	1047	215
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Somma:	17102	18206	10.413

Circondario	Ruolo++	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	4	8	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	37	48	29
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	2	1	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali in genere	44	59	52
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	146	175	307
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	60	84	165
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Cause in materia minorile	12	13	13
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti Bancari	27	208	223
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie	785	1495	2.371
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	100	203	317
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	256	373	710
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	7	7	15
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Controversie di diritto amministrativo	60	54	139
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni	109	164	309
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	24	42	62
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	122	166	255
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	4	4	8
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale post D.Lgs. 30/2005 (nuovo rito)		1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto industriale - vecchio rito	2	6	10
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	6	34	33
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003		32	2
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito sommario ex d.l.vo n. 5/2003		1	0
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il nuovo rito		2	1
	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Fallimento e procedure concorsuali	157	209	237

AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Famiglia	1902	2031	969
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	148	201	170
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)		2	5
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Responsabilit� extracontrattuale	225	347	765
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalit�	17	13	29
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Successioni	71	96	308
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	20	22	25
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Lavoro dipendente da privato	371	444	523
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Opposizione ordinanza ingiunzione		4	10
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	143	221	149
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti cautelari ante causam	35	37	9
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Procedimenti speciali	817	877	111
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego	53	82	142
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interp	25	40	27
LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Rapporto di lavoro parasubordinato	15	21	40
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	2	2	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. resi	70	63	30
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	233	214	219
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	36	37	9
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello		1	0
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	70	76	25
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimenti possessori	57	69	41
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento di ing. ante causam	3620	3682	228
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMAR	Procedimento per convalida di sfratto	825	830	119
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	428	438	141
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri procedimenti camerali	17	23	7
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	906	923	74
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Cause in materia minorile	296	306	169
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	19	19	10
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	2		2
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	4	7	1
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Fallimento e procedure concorsuali	6	16	6
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Famiglia	223	217	116
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Successioni	1267	1288	180
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Somma:	13887	16038	9.921
	Somma:	88269	92935	60.225

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi (compresi in Affari civili Contenziosi) - Anno Giudiziario 2018/2019

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Belluno	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	97	130	27
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	82	93	75
	Separazione consensuale	146	179	25
	Separazione giudiziale	65	82	63
Somma:		390	484	190

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Padova	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	471	442	210
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	293	215	594
	Separazione consensuale	623	531	190
	Separazione giudiziale	384	298	554
Somma:		1771	1486	1.548

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovigo	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	147	177	49
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	158	151	232
	Separazione consensuale	248	337	41
	Separazione giudiziale	180	187	214
Somma:		733	852	536

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Treviso	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	471	496	55
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	429	487	331
	Separazione consensuale	640	671	81
	Separazione giudiziale	533	520	351
Somma:		2073	2174	818

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	408	402	140

Circondario di Tribunale Ordinario di Venezia	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	302	350	476
	Separazione consensuale	595	608	174
	Separazione giudiziale	392	455	475
	Somma:	1697	1815	1.265

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Verona	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	473	461	134
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	499	533	470
	Separazione consensuale	576	574	138
	Separazione giudiziale	518	559	487
Somma:		2066	2127	1.229

Circondario	Oggetto++	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Vicenza	Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	448	474	97
	Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	447	474	346
	Separazione consensuale	582	588	134
	Separazione giudiziale	396	463	355
Somma:		1873	1999	932

Procedimenti civili pendenti al 30/06/2019 per anno di iscrizione e ruolo

Distretto di Venezia

		AFFARI CIVILI CONTENZIOSI+	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.+	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	VOLONTARIA GIURISDIZIONE+	Somma:
Tribunale di Belluno	2004	1	0	0	0	1
	2005	0	0	0	1	1
	2006	3	0	0	0	3
	2007	5	0	0	3	8
	2008	5	0	0	4	9
	2009	3	0	0	2	5
	2010	4	0	0	2	6
	2011	9	0	0	1	10
	2012	9	0	0	5	14
	2013	15	0	2	2	19
2014	20	1	2	4	27	
2015	61	0	1	5	67	
2016	113	3	1	12	129	
2017	224	5	2	15	246	
2018	355	44	34	59	492	
2019	330	50	105	95	580	
Tribunale di Belluno	Somma:	1.157	103	147	210	1.617
Tribunale di Padova	1987	0	0	0	1	1
	1990	0	0	0	1	1
	1991	1	0	0	1	2
	1993	1	0	0	1	2
	1994	2	0	0	0	2
	1995	1	0	0	1	2
	1996	1	0	0	0	1
	1997	1	0	0	2	3
	1998	2	0	0	1	3
	1999	1	0	0	0	1
	2000	3	0	0	2	5
	2001	2	0	0	1	3
	2002	3	0	0	1	4
	2003	2	0	0	1	3
	2004	15	0	1	2	18
	2005	7	0	0	2	9
	2006	9	0	0	3	12
	2007	13	0	0	1	14
	2008	17	0	0	5	22
	2009	22	0	0	2	24
2010	30	0	0	1	31	
2011	32	1	0	4	37	
2012	41	0	2	16	59	
2013	93	1	1	12	107	
2014	114	7	2	18	141	
2015	238	36	2	23	299	
2016	614	131	2	27	774	
2017	1.086	253	14	57	1.410	
2018	2.046	721	132	218	3.117	
2019	1.709	716	631	404	3.460	
Tribunale di Padova	Somma:	6.106	1.866	787	808	9.567
Tribunale di Rovigo	2002	1	0	2	1	4
	2003	1	0	0	1	2
	2004	0	0	0	3	3
	2005	1	0	0	0	1
	2006	1	0	0	4	5
	2007	1	0	0	3	4
	2008	3	0	0	1	4
	2010	5	0	1	7	13
	2011	9	0	0	3	12
	2012	12	0	0	5	17

	2013	49	0	0	7	56
	2014	186	0	1	9	196
	2015	292	0	1	3	296
	2016	451	0	3	23	477
	2017	582	12	7	39	640
	2018	839	99	35	90	1.063
Tribunale di Rovigo	2019	622	167	220	147	1.156
	Somma:	3.055	278	270	346	3.949
Tribunale di Treviso	1998	1	0	0	0	1
	2003	1	0	0	0	1
	2004	2	0	0	0	2
	2005	0	0	1	0	1
	2006	0	0	0	2	2
	2007	4	0	0	2	6
	2008	0	0	0	4	4
	2009	7	0	0	1	8
	2010	7	0	0	29	36
	2011	4	0	1	29	34
	2012	18	0	0	24	42
	2013	71	4	1	16	92
	2014	162	24	0	18	204
	2015	329	113	0	59	501
	2016	749	148	3	105	1.005
2017	1.066	267	17	128	1.478	
2018	1.631	433	112	190	2.366	
2019	1.644	438	595	432	3.109	
Tribunale di Treviso	Somma:	5.696	1.427	730	1.039	8.892
Tribunale di Venezia	1991	0	0	0	1	1
	1998	4	0	0	1	5
	1999	4	0	0	0	4
	2000	2	0	0	0	2
	2001	5	0	0	2	7
	2002	3	0	13	1	17
	2003	3	0	0	3	6
	2004	5	0	1	0	6
	2005	11	0	2	2	15
	2006	7	0	0	1	8
	2007	22	0	2	3	27
	2008	22	0	1	1	24
	2009	28	0	7	6	41
	2010	57	1	57	53	168
	2011	41	0	9	40	90
	2012	67	1	9	25	102
	2013	123	0	11	18	152
	2014	229	2	4	26	261
	2015	492	0	4	32	528
2016	1.016	12	20	56	1.104	
2017	1.814	99	38	67	2.018	
2018	5.192	383	133	177	5.885	
2019	4.032	592	453	318	5.395	
Tribunale di Venezia	Somma:	13.179	1.090	764	833	15.866
Tribunale di Verona	1996	1	0	0	0	1
	1999	0	0	0	2	2
	2000	0	0	0	5	5
	2001	0	0	0	3	3
	2002	1	0	0	2	3
	2003	1	0	0	2	3
	2004	0	0	0	2	2
	2005	2	0	0	1	3
	2006	1	0	0	3	4
	2007	6	0	0	3	9
2008	6	0	0	4	10	
2009	12	1	0	22	35	

	2010	11	0	0	22	33
	2011	9	1	0	18	28
	2012	30	2	0	18	50
	2013	75	0	0	21	96
	2014	154	6	0	27	187
	2015	346	48	3	20	417
	2016	621	121	11	75	828
	2017	1.214	453	29	253	1.949
	2018	1.981	685	146	169	2.981
	2019	2.042	632	762	328	3.764
Tribunale di Verona	Somma:	6.513	1.949	951	1.000	10.413
Tribunale di Vicenza	1995	1	0	0	0	1
	1997	0	0	0	1	1
	1999	2	0	0	1	3
	2000	1	0	0	1	2
	2001	2	0	0	1	3
	2003	5	0	0	1	6
	2004	7	0	0	2	9
	2005	1	0	0	2	3
	2006	8	0	0	2	10
	2007	12	0	0	5	17
	2008	11	0	0	2	13
	2009	34	14	0	3	51
	2010	78	43	0	5	126
	2011	96	131	0	5	232
	2012	141	88	3	9	241
	2013	353	66	2	8	429
	2014	436	5	2	13	456
	2015	673	4	3	18	698
	2016	908	26	6	29	969
	2017	1.291	81	20	62	1.454
	2018	1.835	231	122	151	2.339
	2019	1.613	347	513	385	2.858
Tribunale di Vicenza	Somma:	7.508	1.036	671	706	9.921
TOTALE DISTRETTO	Somma:	43.214	7.749	4.320	4.942	60.225

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2019

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Procedimenti CIVILI iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017

Materia	A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017				Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017				Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018				
	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procedimenti di adozione nazionale	595	521	1.733	88%	567	831	1.659	147%	551	638	1.923	116%	4,94%	-37,30%	4,46%	2,90%	30,25%	-13,73%			
Procedimenti di adozione internazionale	372	285	372	77%	355	408	285	115%	385	344	338	89%	4,79%	-30,15%	30,53%	-7,79%	18,60%	-15,68%			
Procedimenti contenziosi	100	71	143	71%	72	62	114	86%	87	92	104	106%	38,89%	14,52%	25,44%	-17,24%	-32,61%	9,62%			
Procedimenti di volontaria giurisdizione	786	588	1.626	75%	983	850	1.428	86%	654	878	1.296	134%	-20,04%	-30,82%	13,87%	50,31%	-3,19%	10,19%			
Misure amministrative	67	49	142	73%	78	75	124	96%	63	66	121	105%	-14,10%	-0,34667	14,52%	23,81%	13,64%	2,48%			
Totale	1.920	1.514	4.016	79%	2.055	2.226	3.610	108%	1.740	2.018	3.782	116%	-6,57%	-31,99%	11,25%	18,10%	10,31%	-4,55%			

Procedimenti PENALI iscritti, definiti e pendenti negli anni giudiziari 2018/2019, 2017/2018, 2016/2017

Materia	A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017				Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018				Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017				
	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di ricambio	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Sezione dibattimento	153	171	83	112%	160	131	101	82%	101	165	72	163%	-4,38%	30,53%	-17,82%	58,42%	-20,61%	40,28%			
Sezione GUP	875	383	3.779	44%	987	512	3.287	52%	781	471	2.812	60%	-11,35%	-25,20%	14,97%	26,38%	8,70%	16,89%			
Sezione GIP	1.087	431	3.683	40%	1.280	1.653	3.027	129%	1.164	1.165	3.400	100%	-15,08%	-73,93%	21,67%	9,97%	41,89%	-10,97%			
Totale	2.115	985	7.545	47%	2.427	2.296	6.415	95%	2.046	1.801	6.284	88%	-12,86%	-57,10%	17,61%	18,62%	27,48%	2,08%			

fonte: DGSTAT - archivio modelli trimestrali al 17/10/2019

Tav. 1.2b - Procedimenti GDP civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo - anni giudiziari 2018/2019 2017/2018 e 2016/2017. Procedimenti Speciali

CIRCONDARIO	SEDE	A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017				Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018				Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017							
		Sopravenuti		Definiti		Finali		Sopravenuti		Definiti		Finali		Sopravenuti		Definiti		Finali		Sopravenuti		Definiti		Finali	
BELLUNO	BELLUNO	557	566	23	581	601	581	32	581	612	617	12	617	-2,6%	-2,6%	-2,6%	-2,6%	-1,8%	-1,8%	-1,8%	-1,8%	-5,8%	-5,8%	166,7%	166,7%
BELLUNO Totale		557	566	23	581	601	581	32	581	612	617	12	617	-2,6%	-2,6%	-2,6%	-2,6%	-1,8%	-1,8%	-1,8%	-1,8%	-5,8%	-5,8%	166,7%	166,7%
PADOVA	CAMPOSAMPIERO					0		28		0	0	2	0	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%							-100,0%	0,0%
PADOVA	CITTADELLA					0		28		0	0	28	0												0,0%
PADOVA Totale		4.088	4.113	237	4.081	4.057	4.081	263	4.081	3.999	3.971	287	3.971	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	1,5%	1,5%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	8,4%	8,4%
ROVIGO	ROVIGO	1.121	1.145	10	1.094	1.094	1.147	34	1.147	1.285	1.274	87	1.274	-2,5%	-2,5%	-2,5%	-2,5%	-14,5%	-14,5%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-60,9%	-60,9%
ROVIGO Totale		1.121	1.145	10	1.094	1.094	1.147	34	1.147	1.285	1.274	87	1.274	-2,5%	-2,5%	-2,5%	-2,5%	-14,5%	-14,5%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-10,0%	-60,9%	-60,9%
TREVISO	CONEGLIANO	1.263	1.239	68	1.396	1.403	1.403	44	1.396	1.949	1.929	51	1.929	-9,5%	-11,7%	-9,5%	-11,7%	-28,4%	-27,3%	-27,3%	-27,3%	-13,7%	-13,7%	-13,7%	-13,7%
TREVISO	TREVISO	3.427	3.380	238	3.559	3.571	3.559	191	3.559	4.108	4.138	179	4.138	-4,0%	-5,0%	-4,0%	-5,0%	-13,3%	-14,0%	-14,0%	-14,0%	6,7%	6,7%	6,7%	6,7%
TREVISO Totale		4.690	4.619	306	4.962	4.967	4.962	235	4.962	6.057	6.067	230	6.067	-5,6%	-6,9%	-5,6%	-6,9%	-18,2%	-18,2%	-18,2%	-18,2%	2,2%	2,2%	2,2%	2,2%
VERONA	CAVARZERE					0		0		0	0	2	0											-100,0%	-100,0%
VERONA	CHIOGGIA	227	216	14	132	132	138	4	132	126	124	10	124	72,0%	56,5%	72,0%	56,5%	4,8%	4,8%	11,3%	11,3%	4,8%	4,8%	-60,0%	-60,0%
VERONA	DOLO	360	361	9	280	280	289	10	280	70	51	19	51	-28,6%	24,9%	-28,6%	24,9%	300,0%	466,7%	466,7%	466,7%	-47,4%	-47,4%	-47,4%	-47,4%
VERONA	SAN DONA' DI PIAVE	491	492	24	470	470	479	22	470	550	563	41	563	4,5%	2,7%	4,5%	2,7%	-14,5%	-14,9%	-14,9%	-14,9%	-46,3%	-46,3%	-46,3%	-46,3%
VERONA	VENEZIA	2.792	2.920	289	2.603	2.355	2.355	417	2.355	1.957	2.003	169	2.003	7,3%	24,0%	7,3%	24,0%	33,0%	33,0%	17,6%	17,6%	146,7%	146,7%		
VERONA Totale		3.870	3.989	336	3.485	3.261	3.261	453	3.261	2.703	2.741	241	2.741	11,0%	22,3%	11,0%	22,3%	-25,8%	-28,9%	-28,9%	-28,9%	19,0%	19,0%	88,0%	88,0%
VERONA	VERONA	227	228	9	223	221	221	10	223	62	54	8	54	1,8%	3,2%	1,8%	3,2%	-10,0%	-10,0%	309,3%	309,3%	25,0%	25,0%	25,0%	25,0%
VERONA	VERONA	3.854	3.896	288	3.958	3.840	3.840	330	3.840	4.534	4.420	212	4.420	-2,6%	1,5%	-2,6%	1,5%	-12,7%	-12,7%	-13,1%	-13,1%	55,7%	55,7%		
VERONA Totale		4.081	4.124	297	4.181	4.061	4.061	340	4.061	4.596	4.474	220	4.474	-2,6%	1,6%	-2,6%	1,6%	-9,0%	-9,2%	-9,2%	-9,2%	54,5%	54,5%		
VICENZA	BASSANO DEL GRAPPA	773	780	20	703	711	711	27	703	738	718	35	718	10,0%	9,7%	10,0%	9,7%	-4,7%	-4,7%	-1,0%	-1,0%	-22,9%	-22,9%		
VICENZA	LONIGO					0		0		0	1	0	1											-100,0%	-100,0%
VICENZA	THIENE					0		0		0	2	0	2											-100,0%	-100,0%
VICENZA	VICENZA	2.947	2.918	152	2.710	2.719	2.719	123	2.710	2.943	3.111	113	3.111	8,7%	7,3%	8,7%	7,3%	23,6%	23,6%	-12,6%	-12,6%	8,8%	8,8%		
VICENZA Totale		3.720	3.698	172	3.413	3.430	3.430	150	3.413	3.681	3.832	148	3.832	9,0%	7,8%	9,0%	7,8%	14,7%	14,7%	-10,5%	-10,5%	1,4%	1,4%		
DISTRETTO		22.127	22.254	1.381	21.798	21.523	21.523	1.507	21.523	22.933	22.976	1.253	22.976	1,5%	3,4%	1,5%	3,4%	-4,9%	-6,2%	-6,2%	-6,2%	20,3%	20,3%		

Tav. 1.2c - Procedimenti GDP civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo A.G. 2018/2019 2017/2018 e 2016/2017. Cause Beni Mobili fino a 5000 euro

CIRCONDARIO	SEDE	A.G. 2018/2019				A.G. 2017/2018				A.G. 2016/2017				Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018				Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017							
		Sopravenuti		Definiti		Finali		Sopravenuti		Definiti		Finali		Sopravenuti		Definiti		Finali		Sopravenuti		Definiti		Finali	
BELLUNO	BELLUNO	144	166	67	191	200	200	89	200	179	163	98	163	-24,6%	-17,0%	-24,7%	-24,7%	6,7%	6,7%	22,7%	22,7%	-9,2%	-9,2%	-9,2%	-9,2%
BELLUNO Totale		144	166	67	191	200	200	89	200	179	163	98	163	-24,6%	-17,0%	-24,7%	-24,7%	6,7%	6,7%	22,7%	22,7%	-9,2%	-9,2%	-9,2%	-9,2%
PADOVA	PADOVA	516	571	236	512	538	538	280	538	568	572	299	572	0,8%	6,1%	0,8%	6,1%	-15,7%	-9,9%	-5,9%	-5,9%	-6,4%	-6,4%	-6,4%	-6,4%
PADOVA Totale		516	571	236	512	538	538	280	538	568	572	299	572	0,8%	6,1%	0,8%	6,1%	-15,7%	-9,9%	-5,9%	-5,9%	-6,4%	-6,4%	-6,4%	-6,4%
ROVIGO	ROVIGO	239	302	79	261	365	365	142	365	382	288	246	288	-8,4%	-17,3%	-8,4%	-17,3%	-44,4%	-44,4%	26,7%	26,7%	-42,3%	-42,3%	-42,3%	-42,3%
ROVIGO Totale		239	302	79	261	365	365	142	365	382	288	246	288	-8,4%	-17,3%	-8,4%	-17,3%	-44,4%	-44,4%	26,7%	26,7%	-42,3%	-42,3%	-42,3%	-42,3%
TREVISO	ASOLO					0		0		0	1	0	1											-100,0%	-100,0%
TREVISO	CONEGLIANO	177	180	53	144	139	139	56	139	136	136	51	136	22,9%	29,5%	22,9%	29,5%	-5,4%	-5,4%	5,9%	5,9%	2,2%	2,2%	9,8%	9,8%
TREVISO	ODERZO					0		1		1	4	9	4	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-75,0%	-75,0%	-11,1%	-11,1%	-11,1%	-11,1%		
TREVISO	TREVISO	828	843	534	958	865	865	549	865	893	810	456	810	-13,6%	-2,5%	-13,6%	-2,5%	7,3%	7,3%	6,8%	6,8%	20,4%	20,4%		
TREVISO Totale		1.005	1.023	587	1.102	1.005	1.005	605	1.005	1.030	951	516	951	-8,8%	-25,0%	-8,8%	-25,0%	0,0%	0,0%	7,0%	7,0%	-62,3%	-62,3%	83,3%	83,3%
VERONIA	CHIOGGIA	7	6	11	13	8	8	11	8	21	26	6	26	-46,2%	-25,0%	-46,2%	-25,0%	-38,1%	-38,1%	-69,2%	-69,2%	150,0%	150,0%		
VERONIA	DOLO	28	21	39	41	11	11	32	11	2	0	2	0	-31,7%	90,9%	-31,7%	90,9%	21,9%	21,9%	-19,0%	-19,0%	150,0%	150,0%		
VERONIA	SAN DONA' DI PIAVE	74	93	45	88	99	99	62	99	134	139	77	139	-15,9%	-6,1%	-15,9%	-6,1%	-27,4%	-27,4%	-34,3%	-34,3%	-19,5%	-19,5%		
VERONIA	VENEZIA	480	324	985	525	655	655	829	655	462	558	959	558	-8,6%	-50,5%	-8,6%	-50,5%	18,8%	18,8%	13,6%	13,6%	17,4%	17,4%		
VERONIA Totale		589	444	1.080	667	773	773	934	773	619	723	1.044	723	-11,7%	-42,6%	-11,7%	-42,6%	4,4%	4,4%	7,8%	7,8%	6,9%	6,9%	-10,5%	-10,5%
VERONA	LEGNAGO	46	47	20	56	45	45	21	45	12	2	10	2	-17,9%	4,4%	-17,9%	4,4%	-4,8%	-4,8%	366,7%	366,7%	215,0%	215,0%	110,0%	110,0%
VERONA	SOAVE					0		1		0	0	0	0	-100,0%	-100,0%	-100,0%	-100,0%							-100,0%	-100,0%
VERONA	VERONA	1.019	964	583	992	1.031	1.031	528	1.031	1.441	1.422	567	1.422	2,7%	-6,5%	2,7%	-6,5%	10,4%	10,4%	-31,2%	-27,5%	-27,5%	-27,5%	-6,9%	-6,9%
VICENZA	ARZIGNANO	1.065	1.011	603	1.049	1.076	1.076	549	1.076	1.453	1.424	577	1.424	1,5%	-6,0%	1,5%	-6,0%	9,8%	9,8%	-27,8%	-24,4%	-24,4%	-24,4%	0,0%	0,0%
VICENZA	BASSANO DEL GRAPPA	153	179	52	191	173	173	78	173	184	192	60	192	-19,9%	3,5%	-19,9%	3,5%	-33,3%	-33,3%	3,8%	3,8%	-9,9%	-9,9%	30,0%	30,0%
VICENZA	SCHIO					0		0		0	17	2	17											-100,0%	-100,0%
VICENZA	VICENZA	236	221	206	177	296	296	191	296	258	329	276	329	33,3%	-25,3%	33,3%	-25,3%	7,9%	7,9%	-31,6%	-31,6%	-10,0%	-10,0%	-20,6%	-20,6%
VICENZA Totale		389	400	258	368	469	469	269	469	442	538	339	538	5,7%	-14,7%	5,7%	-14,7%	-4,1%	-4,1%	-16,7%	-16,7%	-12,8%	-12,8%	-20,6%	-20,6%
DISTRETTO		3.947	3.917	2.910	4.150	4.426	4.426	2.868	4.426	4.673	4.659	3.119	4.659	-4,9%	-11,5%	-4,9%	-11,5%	1,5%	1,5%	-11,2%	-11,2%	-5,0%	-5,0%	-8,0%	-8,0%

Tav. 1.2d - Procedimenti GDP civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo anni giudiziari 2018/2019 e 2016/2017. Opposizione sanzioni amministrative

CIRCONDARIO	SEDE	A.G. 2018/2019					A.G. 2017/2018					A.G. 2016/2017					Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018					Variazione percentuale A.G. 2017/2018 vs. A.G. 2016/2017				
		Sopravenuti	Definiti	Finali	Sopravenuti	Definiti	Finali	Sopravenuti	Definiti	Finali	Sopravenuti	Definiti	Finali	Sopravenuti	Definiti	Finali	Sopravenuti	Definiti	Finali	Sopravenuti	Definiti	Finali	Sopravenuti	Definiti	Finali	
BELLUNO	BELLUNO	177	185	65	196	208	73	176	182	85	-9,7%	-11,1%	-11,0%	11,4%	14,3%	11,4%	-100,0%	-100,0%	11,4%	14,3%	14,3%	-100,0%	-100,0%	-14,1%		
	CORTINA D'AMPEZZO				0	0	0	0	3	0																
	PIEVE DI CADORE				0	0	0	0	2	0																
BELLUNO Totale		177	185	65	196	208	73	176	187	85	-9,7%	-11,1%	-11,0%	11,4%	11,2%	11,4%	-100,0%	-100,0%	11,4%	11,2%	11,2%	-100,0%	-100,0%	-14,1%		
PADOVA	CITTADELLA				0	0	3	0	1	5																
	MONSELICE				0	0	1	0	0	1																
	PADOVA	1.084	1.247	474	1.429	1.389	643	1.206	1.116	607	-24,1%	-10,2%	-26,3%	18,5%	24,5%	18,5%	-100,0%	-100,0%	18,5%	24,5%	24,5%	-100,0%	-100,0%	0,0%		
PADOVA Totale		1.084	1.247	474	1.429	1.389	643	1.206	1.117	613	-24,1%	-10,2%	-26,3%	18,5%	24,4%	18,5%	-100,0%	-100,0%	18,5%	24,4%	24,4%	-100,0%	-100,0%	4,9%		
ROVIGO	ROVIGO	602	633	128	470	657	159	757	682	346	28,1%	-3,7%	-19,5%	-37,9%	-3,7%	-37,9%	-100,0%	-100,0%	-37,9%	-3,7%	-3,7%	-100,0%	-100,0%	-54,0%		
ROVIGO Totale		602	633	128	470	657	159	757	682	346	28,1%	-3,7%	-19,5%	-37,9%	-3,7%	-37,9%	-100,0%	-100,0%	-37,9%	-3,7%	-3,7%	-100,0%	-100,0%	-54,0%		
TREVISO	ASOLO				0	3	0	0	0	3																
	CASTELFRANCO VENETO				0	0	0	0	2	0																
	CONEGLIANO	115	137	79	111	79	101	100	117	69	3,6%	73,4%	-21,8%	11,0%	-32,5%	11,0%	-100,0%	-100,0%	11,0%	-32,5%	-32,5%	-100,0%	-100,0%	46,4%		
	ODERZO				0	2	17	0	5	19																
	TREVISO	471	518	449	481	410	496	509	526	425	-2,1%	26,3%	-9,5%	-5,5%	-22,1%	-5,5%	-100,0%	-100,0%	-5,5%	-22,1%	-22,1%	-100,0%	-100,0%	16,7%		
TREVISO Totale		586	655	528	592	494	597	610	650	516	-1,0%	32,6%	-11,6%	-3,0%	-24,0%	-3,0%	-100,0%	-100,0%	-3,0%	-24,0%	-24,0%	-100,0%	-100,0%	15,7%		
VENEZIA	CAVARZERE				0	0	0	0	0	5																
	CHIOGGIA	24	6	22	29	32	4	29	36	7	-17,2%	-81,3%	450,0%	0,0%	-11,1%	0,0%	-100,0%	-100,0%	0,0%	-11,1%	-11,1%	-100,0%	-100,0%	-42,9%		
	DOLO	110	75	105	84	49	70	35	30	35	31,0%	53,1%	50,0%	140,0%	140,0%	140,0%	-100,0%	-100,0%	140,0%	140,0%	140,0%	-100,0%	-100,0%	100,0%		
	SAN DONA' DI PIAVE	204	202	85	138	205	84	224	201	153	47,8%	-1,5%	1,2%	-38,4%	2,0%	-38,4%	-100,0%	-100,0%	-38,4%	2,0%	2,0%	-100,0%	-100,0%	-45,1%		
	VENEZIA	860	824	2.362	888	1.234	2.326	964	922	2.672	-3,2%	-33,2%	1,5%	-7,9%	33,8%	-7,9%	-100,0%	-100,0%	-7,9%	33,8%	33,8%	-100,0%	-100,0%	-12,9%		
VENEZIA Totale		1.198	1.107	2.574	1.139	1.520	2.484	1.252	1.159	2.872	5,2%	-27,2%	3,6%	-9,0%	31,1%	-9,0%	-100,0%	-100,0%	-9,0%	31,1%	31,1%	-100,0%	-100,0%	-13,5%		
VERONA	CAPRINO VERONESE				0	0	0	0	2	0																
	LEGNAGO	82	80	40	66	44	38	19	3	16	24,2%	81,8%	5,3%	247,6%	1366,7%	247,6%	-100,0%	-100,0%	247,6%	1366,7%	1366,7%	-100,0%	-100,0%	137,5%		
	VERONA	1.006	945	788	1.079	900	727	1.135	966	548	-6,6%	5,0%	8,4%	-4,9%	-6,8%	-4,9%	-100,0%	-100,0%	-4,9%	-6,8%	-6,8%	-100,0%	-100,0%	32,7%		
VERONA Totale		1.088	1.025	828	1.145	944	765	1.154	971	564	-5,0%	8,6%	8,2%	-0,8%	-2,8%	-0,8%	-100,0%	-100,0%	-0,8%	-2,8%	-2,8%	-100,0%	-100,0%	35,6%		
VICENZA	ARZIGNANO				0	1	2	0	279	3																
	BASSANO DEL GRAPPA	169	180	97	169	172	108	205	192	111	0,0%	4,7%	-10,2%	-17,6%	-10,4%	-17,6%	-100,0%	-100,0%	-17,6%	-10,4%	-10,4%	-100,0%	-100,0%	-2,7%		
	LONIGO				0	0	0	0	2	0																
	SCHIO				0	0	0	0	3	2																
	THIENE				0	0	0	0	4	0																
	VICENZA	476	489	463	448	495	476	507	500	530	6,3%	-1,2%	-2,7%	-11,6%	-1,0%	-11,6%	-100,0%	-100,0%	-11,6%	-1,0%	-1,0%	-100,0%	-100,0%	-10,2%		
VICENZA Totale		645	669	560	617	668	584	712	980	646	4,5%	0,1%	-4,1%	-13,3%	-31,8%	-13,3%	-100,0%	-100,0%	-13,3%	-31,8%	-31,8%	-100,0%	-100,0%	-9,6%		
DISTRETTO		5.380	5.521	5.157	5.588	5.880	5.305	5.867	5.746	5.642	-3,7%	-6,1%	-2,8%	-4,8%	2,3%	-4,8%	-100,0%	-100,0%	-4,8%	2,3%	2,3%	-100,0%	-100,0%	-6,0%		